LA STAMPA

LUNEDÌ 10 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 128. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

OPERAZIONE IN TOSCANA CONTRO ESPONENTI DI ANSAR AL ISLAM, BRACCIO ARMATO DELL'ORGANIZZAZIONE DI BIN LADEN

Al Qaeda, scoperta a Firenze cellula di kamikaze

Cinque arresti: erano pronti al martirio in Iraq. In manette anche un imam

FIRENZE. Uno studente, un piastrellista, un disoccupato, un bibliotecario e un imam, tutti maghrebini, sono stati arrestati ieri mattina tra il capoluogo toscano e Siena perché componenti di una cellula operativa di Ansar Al Islam, uno dei bracci armati più pericolosi di Al Qaeda. Erano pronti a partire per l'Iraq, per morire da martiri, magari «facendosi saltare in aria su un'auto carica con 300 chili di dinamite», come è emerso dalle molte intercettazioni frutto di un anno e mezzo di indagini cominciate in Liguria e coordinate dalla Digos di Genova. Uno dei fermati è l'imam della moschea di Firenze-Sorgane che avrebbe annoverato tra i suoi compiti anche quello di reclutatore di martiri.

Matteini E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

IL COMANDANTE ITALIANO: NESSUNO CI HA INFORMATO DEGLI ABUSI

Iraq, altre foto choc di torture I generali Usa: così perdiamo

Processo in corte marziale per un soldato
Alcuni alti ufficiali criticano le scelte
del Pentagono e ricordano il Vietnam
«Non è sufficiente vincere le battaglie
sul piano strategico rischiamo la sconfitta»

Bonazzi, Grignetti, Le Mattina, Mastrolilli, Tropeano e Zaccaria DA PAG. 6 A PAG. 8



Un prigioniero iracheno terrorizzato con i cani

I SERVIZI

A CACCIA DI ANIME DA MANDARE A MORIRE

Reclutati nelle carceri e nelle moschee
A Torino e Milano si muovono
i potenziali soldati della Jihad
Ma non tutto l'Islam sceglie il terrore

Pierangelo Sapegno A PAGINA 4

«COSA SI PROVERA' A SPARARE CONTRO I MILITARI ITALIANI?»

Nelle intercettazioni il fanatismo
e l'impazienza di andare al fronte
«Con l'obbligo di usare la spada
per tagliare il collo a cristiani ed ebrei»

Paolo Colonnello A PAGINA 5

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa
Il giocatore



€ 4,90
+ il prezzo del quotidiano

Osvaldo Guerrieri A PAGINA 31

A GROZNY SI CELEBRAVA LA VITTORIA SUL NAZISMO. DECINE FRA MORTI E FERITI PER L'ESPLOSIONE DI UNA BOMBA, GRAVE UN GENERALE RUSSO

Strage in Cecenia, ucciso il Presidente

L'attentato allo stadio in diretta tv. Putin: punirò i terroristi

MOSCA. Ancora una strage in Cecenia. Il presidente filorusso, Akhmad Kadyrov, è rimasto ucciso ieri in un attentato della guerriglia indipendentista nello stadio della capitale Grozny, che ha fatto decine fra morti e feriti. L'esplosione dell'ordigno, posto sotto la tribuna d'onore, è avvenuta in diretta tv, durante una parata militare per celebrare la vittoria sul nazismo. In un colpo solo l'attentato ha decapitato il Paese della sua leadership civile e militare: con Kadyrov è morto, infatti, il presidente del Consiglio di Stato, Issaev, mentre il generale Baranov, comandante delle truppe russe in Cecenia, è in fin di vita. Tra le vittime, anche un cronista della Reuters e una bambina. Dura la reazione di Putin: «La ritorsione sarà inevitabile». La polizia ha arrestato 5 sospetti.

Zafesova E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

NESSUNO SCONTO AGLI ASSASSINI

Aldo Rizzo

SOLO tre giorni fa, nella fin troppo solenne inaugurazione del suo secondo mandato presidenziale, Vladimir Putin aveva detto che la Russia «ha fermato il terrorismo internazionale» nel Caucaso. E ora il terribile attentato di Grozny, che ha decapitato il vertice del potere filorusso in Cecenia, nel pieno di una celebrazione ufficiale (lì come a Mosca) della storica vittoria dell'Armata Rossa sul nazismo. Una risposta spietata, in uno stadio, di cui si contano ancora le vittime.

Queste gravi notizie si sommano ad altre, parimenti tragiche, che arrivano quotidianamente dall'Iraq. Anche ieri, un bollettino di morti e feriti in gran numero, a Baghdad, a Kufa, ad Amara. Terrorismo puro, come la bomba in un mercato della capitale, oppure atti di violenza, agguati, azioni di guerriglia contro gli americani e anche gli inglesi, e la consueta, altrettanto violenta, reazione. Anche dall'Afghanistan, che a torto si crede pacificato, dopo l'abbattimento del regime assurdamente estremista dei talebani, corresponsabile dell'11 settembre, giungono informazioni spaventose, come quella di due stranieri lapidati a morte in un giardino pubblico. Non si sa da chi, ma s'intuisce.

Poi c'è la questione delle torture ai danni di prigionieri iracheni, che ogni giorno si aggrava, rivelando sempre più una dimensione imprevedibile. Uno shock per l'America, per la Gran Bretagna e per l'intero Occidente, anche e a maggior titolo per gli occidentali che non hanno condiviso le ragioni angloamericane della guerra, pur vedendo positivamente l'eliminazione del regime assassino di Saddam Hussein.

Un panorama estremamente inquietante, paranoico, in cui la violenza sembra ormai la regola, da ogni parte. E meno male che in Italia è stata scoperta in tempo una cellula «islamistica», forse di Al Qaeda, che reclutava kamikaze per l'Iraq. Extracomunitari apparentemente tranquilli, come tanti altri che lo sono davvero, progettavano anche per se stessi un futuro di distruzione e di morte.

Da quest'incubo bisogna provarsi in qualche modo a uscire. La prevenzione, certo. E anche la punizione, come quella che Putin ora promette ai terroristi ceceni, e Bush ai suoi soldati «deviati». Ma occorre ormai anche una revisione della strategia complessiva, in Cecenia come in Iraq e ovunque, la ricerca di un «dialogo critico», che non faccia sconti agli assassini, ma tenti almeno di capire le ragioni degli «altri».

PERSONAGGIO



L'INEVITABILE DESTINO DELL'UOMO DI MOSCA

Kadyrov era sopravvissuto a quattro imboscate

Giulietto Chiesa A PAGINA 2

REPORTAGE



NORD COREA IL CYBERCOMUNISMO

Regime tra feudalesimo e nuove tecnologie

Jas Gawronski A PAGINA 9

SANITA'



ACCORDO ITALIA-CINA PER BATTERE LA SARS

Gemellaggi tra ospedali e sinergie per la ricerca

Giacomo Galeazzi A PAGINA 13

FORMULA 1 — A BARCELLONA UN'ALTRA DOPPIETTA FERRARI



Schumacher non si ferma più Quinta vittoria in cinque gare per il campione tedesco e la sua Ferrari, e non basta perché ieri nel Gran Premio di Spagna è arrivata anche la terza doppietta stagionale. Un successo senza confini per le rosse, un trionfo per Schumacher (nella foto Ansa/Rainer Ensen il liberatorio bacio di fine gara alla moglie Corinna) che non si è lasciato fermare nemmeno da un problema allo scarico che ha causato un principio d'incendio a bordo della vettura. Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

lanterna rossa

Guido Ceronetti

C'E' in giro una gigantografia elettorale dove Berlusconi annuncia con la certezza di realizzarlo senza ostacoli questo programma funesto: «Inglese e Internet in prima elementare». Mi corre un lungo e fosco brivido. Se c'è una Cultura italiana che abbia conservato un volto umano, la prego di battere qualche colpo, tanto perché non passi senza opposizioni anche questa, tra le continuamente perpetrate in tempo e luoghi *di pace*, strage d'innocenti.

Ma le stragi d'innocenti si fanno sempre nel silenzio o nel risveglio tardivo di oppositori. Il rischio che quel funesto programma riceva applausi e catturi perfino dei voti esiste, purtroppo. E la corsa a ridurre la mente a frattaglie, fin dall'unghia tenera, è un fenomeno di ogni luogo. In nessun posto le fabule dell'Orco divoratore di bambini cesseranno di essere attuali.

La fiera del Libro al Lingotto di Torino, a farne buon uso, offre dei contravveleni e getta dei salvagente. Tuttavia, essendo un contenitore di tutto ciò che è parola stampata e avendo per fine principale il mercato, richiede al visitatore che voglia restare attaccato ai principi umani tantissimo discernimento. Quella stessa bruttura elettorale di cui dicevo può trovare sui banchi autorevoli complicità: libri che inducano o insegnino a gassare in Internet milioni di bambini col consenso dei loro padri arresi.

Gli spazi del Lingotto sono immensi e costrittivi insieme: vi si è inghiottiti e si sente lo scatto di manette mentali che non vogliono lasciarti bere il contravveleno e afferrare il salvagente gettato a caso dagli spiriti filantropici. Dire *il Libro* è far scattare manette mentali: perché è *quel libro*, invece, l'angelo liberatore. Moltissimi ne ho incontrati, nella mia lunghissima carriera di *lettore*, e più in *mercati aperti* che in *spazi chiusi*, in *banchi lungo i fiumi*, in piccoli antri dove il Ragno Libraio ha ordito la sua tela non per mangiarti ma per tirarti fuori da tremendi agguati di sicari della storia.

In certi libri abita la Bellezza, in altri la verità è la specifica bellezza. Si resta sbalorditi riflettendo sui miracoli di cui è stata capace la parola nel coagularsi in libro. L'uso che si fa della parola parlata in una giornata qualunque dovrebbe renderci tutti ferocemente taciturni, per la vergogna di usare in modi così indegni un così smisurato dono, il *logos*, il verbo, il *vac*. Generatori ininterrotti di salvezza, certi libri, certe parole... Se dico che non esiste *una* Scrittura meritevole di essere detta sacra, o addirittura *divina*, è per intima, incrollabilissima convinzione che le scritture sacre, divine, ispirate non sono né una né tre né quattro, ma qualche centinaio, forse qualche migliaio, milioni forse... E ci sono le scritture maledette, le impure, le sataniche... E molte, sempre di più, quelle attraversate dall'Urlo, come il fiordo di Munch... La Luce e la Tenebra sono lì, sempre. Anche nei padiglioni mercantili di una Fiera culturale, che per questo non può dirsi soltanto *interessante*.

I SINDACATI: INTESA SODDISFACENTE



Fiat, accordo per Melfi Morchio: avanti col rilancio

L'aumento medio, a regime, sarà di 105 euro
Cambia da luglio l'organizzazione dei turni

Roberto Giovannini, Roberto Ippolito e Federico Monga A PAGINA 12

UNO DEI PROTAGONISTI PIU' DISCUSSI DELL'INESTRICABILE IMBROGLIO CECENO

Qatar, agenti russi sotto processo per l'uccisione di un leader ceceno

■ Le indagini in Qatar sull'assassinio del leader ceceno Zelimkhan Yandarbiyev, ucciso a bordo del suo fuoristrada a Doha lo scorso febbraio, portano fino alla soglia del Cremlino. Due cittadini russi, agenti dei servizi di intelligence militare del Gru, Anatoly Belashkov e Vassily Bokchov, sono sotto processo nella capitale del Qatar con l'accusa di assassinio e di aver trasferito materiale esplosivo nel Paese del Golfo a bordo di una macchina del ministero degli Esteri.



L'auto di Zelimkhan Yandarbiyev dopo l'attentato del 13 febbraio a Doha

La Commissione europea condanna l'attacco terrorista

■ La Commissione europea di Romano Prodi «condanna fortemente l'attacco terrorista a Grozny, in cui è stato ucciso il presidente ceceno Akhmad Kadyrov». L'esecutivo comunitario, che in un comunicato «esprime le sue condoglianze sincere alle famiglie delle vittime», afferma che «continuerà a sostenere gli sforzi per trovare una soluzione politica che sia sostenibile per la maggioranza della popolazione cecena e rispetti l'integrità territoriale della Federazione russa».



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

KADYROV ERA SOPRAVVISSUTO A QUATTRO IMBOSCATE

Ucciso dagli ex amici L'inevitabile destino dell'uomo di Mosca

Aveva studiato teologia islamica, il suo clan era specializzato nella industria dei sequestri. I ribelli avevano messo su di lui una taglia



Un'immagine della televisione russa Ntv mostra le guardie del corpo del presidente Kadyrov che, sconvolte e sanguinanti, lo portano via dalla tribuna dello stadio

personaggio

Giulietto Chiesa

AL quinto tentativo l'hanno fatto saltare in aria. Akhmad Kadyrov, il presidente della Cecenia che fu eletto lo scorso 6 ottobre con un 80 per cento dei voti ai quali aveva creduto soltanto il presidente delle Russie rimaste, Vladimir Putin, è morto ieri mattina alle nove e cinque minuti nello stadio di Grozny. Grande giocatore d'azzardo, se è riuscito a rendersene conto, prima di morire, non dev'essere rimasto sorpreso. Gli attentatori sono riusciti, pare, a mettere addirittura due bombe sotto le tribune dove sedevano tutti i dignitari della Cecenia pro-moscovita. Il che induce a pensare che a tradire Kadyrov siano stati suoi intimi amici, che non hanno fatto nemmeno i controlli più elementari.

L'ex mufti di Cecenia era stato un combattente indipendentista nella prima guerra cecena (1994-1996) e si era seduto al tavolo dei negoziati di Khasaviurt al fianco del vincitore, appunto Maskhadov, proprio di fronte allo sconfitto generale Aleksandr Lebed, allora segretario per la sicurezza nazionale del Cremino.

Ieri mattina lo ha raggiunto nel mondo dei più, dove un elicottero malconcio aveva portato il generale Lebed qualche anno fa. Aveva 53 anni, molti dei quali vissuti pericolosamente. Presidente artificiale della Cecenia, aveva un esercito ufficiale di 13 mila ceceni, pagato direttamente da Mosca, e un esercito ufficioso di almeno 5000 uomini - i famigerati «kadyrovzi» - che costituivano la sua guardia personale, sotto il comando del figlio maggiore, Zelimkhan Akhmadovic. L'uno e l'altro non sono stati sufficienti a salvarlo.

Il suo clan era di Gudermes, seconda città della Cecenia. Ma lui era nato nelle steppe di Karagandà, dove la sua famiglia era arrivata sui treni organizzati da Stalin. Rientrato nella terra degli avi, all'inizio degli Anni 80 aveva ottenuto una borsa di studio per una scuola di teologia islamica nell'Uzbekistan sovietico. Andrà poi a perfezionarsi in Giordania, giusto in tempo per ritornare in una Cecenia che, nel frattempo, era diventata indipendente con Dzhokar Dudaev.

Si era guadagnato la fiducia di Aslan Maskhadov come comandante militare. E la tenne fino al momento in cui Shamil Bassaev invase il Daghestan, nell'agosto del 1999. A quel punto cambiò bandiera e si mise dalla parte di Mosca. Fu l'inizio della sua ascesa, questa volta sotto la bandiera del Cremlino. Che gli è costata la vita. Shamil Bassaev aveva messo una taglia di 100 mila dollari sulla sua testa. Islamista piuttosto indifferente alle dispute teologiche, Kadyrov aveva preferito i rubli alla compagnia dei wahhabiti di Qattab. Ma nemmeno il moderato Askan Maskhadov aveva digerito il suo collaborazionismo con i russi e lo aveva condannato a morte come «nemico del popolo».

Del resto non si può dire che Kadyrov fosse molto amato in Cecenia, salvo che nella sua natia Gudermes, e salvo che nel suo clan. La sua banda si era caratterizzata, nell'interregno tra il 1996 e il 1999, come una delle più attive nei sequestri e nello scambio di sequestrati. La sua ascesa alla presidenza lo aveva «legalizzato», ma non poteva ripulirlo dall'odio contro i russi e contro gl'infedeli, che gli si era stampato addosso e dal quale non poteva emanciparsi.



Il cinquantenne Akhmad Kadyrov: Putin aveva puntato su di lui nel 2000

Putin aveva puntato tutte le sue carte su di lui per realizzare una normalizzazione della Cecenia senza trattative con i ceceni, cioè tutta russa. Prima lo aveva messo al governo della repubblica ribelle, facendogli guidare un processo costituzionale che sarebbe approdato nell'approvazione della nuova costituzione mediante referendum. Il che avvenne nel marzo dello scorso anno, con il solito esito plebiscitario di sovietica memoria: il 90 per cento dei ceceni avrebbero votato a favore di una costituzione scritta a Mosca, che esordiva con la proclamazione della Cecenia come «parte integrante della Federazione Russa». Votarono, insieme ai ceceni, anche i soldati russi che occupavano il territorio. Ma i pochi osservatori esterni, anche russi, cedettero a quelle cifre. Inoltre l'affluenza alle urne non era stata per niente plebiscitaria, come invece sostenevano le fonti ufficiali russe. Al massimo aveva votato il 30 per cento degli aventi diritto.

Elezioni invalide come, del resto, quelle con cui Kadyrov divenne presidente. Comunque la strategia di Putin aveva messo a segno due bersagli: una costituzione e un presidente. Restavano da compiere gli altri atti procedurali: elezioni del parlamento, trasferimento dei poteri a un governo legittimamente costituito, spartizione in dettaglio dei poteri tra la Repubblica autonoma di Cecenia e la Federazione Russa.

> Le elezioni avevano dato un esito «sovietico» Il novanta per cento dei ceceni hanno votato la sua costituzione Ma tutti sanno che erano risultati falsificati

Adesso tutto torna in alto mare. Il rompicapo di Putin non sarà facile da sciogliere. Nominare un plenipotenziario di Mosca sarebbe come riconoscere che il Cremlino non ha il controllo della situazione. Indire nuove elezioni sarà indispensabile, ma i quattro mesi costituzionalmente obbligatori non saranno un intervallo di tempo pacifico. Del resto le stesse modalità dell'attentato dicono che Kadyrov era totalmente isolato con la sua guardia del corpo. E, in ogni caso, la strage ha decapitato l'intero gruppo dirigente che lo sosteneva, incluso il comandante militare russo, che è sopravvissuto perdendo una gamba.

Chi ha liquidato Kadyrov non sarà facile da individuare. Maskhadov o Bassaev? Gli indipendentisti della prima ora, sostenuti dai servizi segreti turchi, o i gruppi islamici finanziati dai miliardari sauditi? E' comunque evidente che la strategia del Cremlino ha subito un colpo durissimo, insieme al prestigio di Putin che, proprio ieri, si è insediato al potere con una cerimonia sontuosa e barocca, simile a quella che Boris Eltsin aveva concepito per sé. Chi ha organizzato quest' ultimo, sanguinoso attentato, oltre a sancire la fine di Kadyrov intendeva anche fare uno scarabocchio sanguinoso sul trono del nuovo zar. Di colui che può tutto, ma non fermare qualche centinaio di ribelli.

L'ATTENTATO

IERI

GROZNY
Un ordigno esplode allo stadio durante le celebrazioni per l'anniversario della vittoria sovietica sui nazisti.
Fra le vittime il presidente ceceno **Akhmad Kadyrov**



I PRECEDENTI

Data	Evento
2-3 luglio 2000	Cinque attentati kamikaze con camion carichi di tritolo. L'attacco più grave ad Argun. 33 i morti tra i militari russi
9 dicembre 2000	Un'autobomba vicino alla moschea del villaggio ceceno di Alchan-Iurt, 22 persone uccise
18 aprile 2002	Grozny, un mezzo della polizia locale salta su una mina. Muoiono 10 agenti ceceni dell'amministrazione filorussa. Un automezzo, che va in soccorso del primo, è bersaglio di un altro ordigno che fa altri sei morti
10 ottobre 2002	Grozny, un ordigno fa saltare in aria un'ala dell'edificio che ospita la sede della polizia cecena, 25 morti
27 dicembre 2002	Attentato suicida con un camion bomba e un'auto. Distrutta la sede del governo filorusso. 80 morti
12 maggio 2003	Un camion bomba esplode davanti agli edifici dell'amministrazione cecena filorussa e dei servizi segreti a Znamenskoie. 59 morti
14 maggio 2003	Due donne si fanno esplodere a Gudermes. 14 morti tra cui le quattro guardie del corpo di Kadyrov

Il sostegno e i distinguo americani

Il Dipartimento di Stato sposta a oggi la condanna ufficiale

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Il governo degli Stati Uniti condanna duramente l'attacco terroristico nella capitale cecena di Grozny. Rimpiangiamo la perdita di vite ed estendiamo le nostre condoglianze ai familiari delle vittime. Gli Stati Uniti rigettano in maniera risoluta tutti gli atti di terrorismo e coloro che li commettono. Nessuna causa nazionale, etnica, religiosa o di altra natura può mai giustificare l'uso del terrorismo». Così il portavoce della Casa Bianca ha commentato l'attentato di ieri, mentre il Dipartimento di Stato ha rimandato le analisi a oggi.

Già questo basta a spiegare la delicatezza della crisi per Washington. Da una parte, infatti, gli Stati Uniti considerano la Russia un alleato fondamentale nella lotta al terrorismo e denunciano gli attentati ceceni. Dall'altra, pur comprendendo il desiderio del presidente Putin di assimilare gli attacchi sul proprio suolo nazionale alla guerra contro al Qaeda, hanno sempre sostenuto la necessità di trovare a questa disputa una soluzione politica. Il 27 settembre scorso, ospitando Putin a Camp David, George Bush aveva commentato così la situazione: «La Russia e gli Stati Uniti sono alleati nella guerra al terrore. Entrambe le nostre nazioni hanno sofferto per mano dei terroristi ed entrambi i nostri governi stato prendendo iniziative per fermarli. Nessuna causa giustifica il terrore. I terroristi devono essere contrastati ovunque diffondano caos e distruzione, inclusa la Cecenia. Una soluzione duratura a quel conflitto richiederà la fine del terrore, il rispetto dei diritti umani e un accordo politico che porti a elezioni libere e giuste».

Sembrava un'inclusione della Cecenia nella guerra al terrorismo, lanciata dall'Amministrazione Bush dopo l'11 settembre. Ma ci sono delle condizioni, delle quali ha parlato il 18 marzo l'assistente segretario di Stato per gli affari euroasiatici, Elizabeth Jones, spiegando la politica americana verso Mosca alla Commissione Esteri della Camera: «Lasciatemi dire una parola riguardo alla questione più difficile, la Cecenia. Noi simpatizziamo con la Russia per aver sofferto a causa degli attacchi terroristici, come le bombe esplose nella metropolitana di Mosca a febbraio. Riconosciamo il suo diritto a difendersi e sosteniamo la sua integrità territoriale. Non appoggiamo il separatismo ceceno. Nulla può giustificare gli atti di terrore, in Russia o altrove nel mondo, e noi li condanniamo senza incertezze. Allo stesso tempo, però, temiamo che il ciclo della violenza in Cecenia sia sostenuto dai continui abusi dei diritti umani da parte delle forze federali russe e da quelle locali. Queste violazioni non possono essere giustificate dagli abusi - e anche dagli atti di terrore - commessi dall'altra parte. Noi non sottovalutiamo le difficoltà inerenti a mettere fine alle ostilità. Ma quando è troppo, è troppo. E già troppo sangue è stato versato in Cecenia».

> Washington vuole avere Mosca al suo fianco nella lotta ad Al Qaeda ma chiede una soluzione politica in Cecenia

Dunque Washington continua ad avere dubbi sul modo in cui Mosca sta affrontando la propria crisi: «Nonostante le ripetute dichiarazioni sul fatto che la situazione si sta normalizzando, noi continuiamo a sentire che le uccisioni proseguono e la vita quotidiana è oscurata da atti o minacce di violenza. Noi deploriamo l'assenza di un processo politico». La Jones, poi, aveva fatto quasi una profezia: «Saremmo contenti di avere torto, ma non crediamo che il governo di Kadyrov abbia generato la legittimità e la credibilità di cui avrebbe bisogno tra la popolazione cecena, per portare a una soluzione politica. Negli ultimi quattro anni, i combattimenti si sono sempre intensificati in primavera. Alla soglia della primavera imminente, noi richiamiamo con rinnovata urgenza le parti coinvolte in questo conflitto sempre più privo di senso a desistere da ulteriori ostilità e cominciare a ricostruire la società cecena. L'ora della pace e della riconciliazione doveva arrivare già molto tempo fa».

Le parole della Jones forse dimostrano anche qualche differenza di linguaggio tra Casa Bianca e Dipartimento di Stato, ma la sostanza è chiara. Bush vuole assimilare Putin nella lotta al terrorismo, anche perché al Qaeda opera alle porte della Russia, e l'attentato di ieri rafforza questa convinzione. Washington, però, ha bisogno che Mosca dia segnali politici sulla Cecenia, per giustificare meglio l'alleanza.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Est quaedam proxima innocentiae verecundia, praebere se legibus - C'è un vergognarsi che rende quasi innocenti, nell'offrirsi spontaneo alle leggi.

SENECA IL VECCHIO
Controversie - lib. VII, 8

IL PRESIDENTE PUTIN COMMEMORA IL LEADER SCOMPARSO E PROMETTE LA RAPPRESAGLIA

«Akhmad Kadyrov se ne è andato il 9 maggio data della nostra festa nazionale Era un vero uomo, un eroe. Egli ha saputo dimostrare che c'è differenza tra i terroristi e il popolo della Cecenia»



Vladimir Putin ieri durante la parata

«Faceva da scudo al suo popolo e se ne è andato senza essere sconfitto Adesso non possono esservi dubbi. La risposta sarà inevitabile contro coloro che combattiamo»



Marinai che sfilano sulla Piazza Rossa

«Come sempre in passato la gente è consapevole che stiamo lottando per la vita per un futuro pacifico e per il successo della nostra grande potenza. Nessun nemico ci ha mai piegato»



Il figlio di Kadyrov ieri al Cremlino

MINATO IL PALCO DURANTE LE CELEBRAZIONI DELLA VITTORIA CONTRO HITLER

Bomba cancella la leadership cecena filorussa

Uccisi allo stadio di Grozny il presidente Kadyrov, ministri e funzionari



Gli attentatori sono riusciti a piazzare l'ordigno sotto la tribuna d'onore eludendo i controlli del servizio di sicurezza. Decine di morti e feriti, quasi tutti dirigenti e guardie del corpo

Tra le vittime anche una bambina di otto anni Disinnescata una seconda carica che sarebbe dovuta esplodere 20 minuti dopo Non c'è rivendicazione ma tutti indicano la guerriglia separatista

Sugli spalti pochi secondi dopo l'esplosione: la folla è in preda al panico, mentre la polizia e il servizio di sicurezza presidenziale sparano

MOSCA

L'ora di Akhmad Kadyrov è suonata alle 10.35 di domenica, festa della vittoria sulla Germania di Hitler, proprio mentre a Mosca Vladimir Putin dalla tribuna della piazza Rossa paragonava il terrorismo internazionale al nazismo. Anche il presidente filorusso della Cecenia in quel momento presenziava una sfilata militare, allo stadio della capitale Grozny. Ma un'esplosione assordante ha trasformato la celebrazione in uno scenario di morte e panico e, mentre i soldati aprivano un fuoco disordinato con i kalashnikov, la tribuna che ospitava tutto il vertice ceceno sprofondava nella voragine aperta dalla bomba. Akhmad Kadyrov è morto pochi minuti dopo, raggiunto infine dalla guerriglia indipendentista in un attentato che è uno schiaffo umiliante per Vladimir Putin. Il bilancio nella notte era ancora incerto: decine le vittime, tra morti e feriti, quasi tutti alti funzionari, militari e guardie del corpo. Ma tra i morti ci sono anche una bambina di 8 anni e un fotografo della Reuters.

L'ordigno era stato piazzato esattamente sotto la tribuna d'onore e in un colpo solo la Cecenia è stata privata di tutta la sua leadership civile e militare, dei dirigenti locali come dei rappresentanti di Mosca. Sono morti, tra gli altri, il presidente del Consiglio di Stato Hussein Issaev e il ministro delle Finanze Elì Issaev. Il comandante delle truppe russe in Cecenia generale Valerij Baranov è in fin di vita, l'esplosione gli ha strappato una gamba e dopo un'intervento difficilissimo è in rianimazione in condizioni gravi. Feriti sono stati anche il ministro e il viceministro dell'Interno della Cecenia, il comandante dell'Omon (polizia speciale) della repubblica, il sindaco di Grozny.

Un attentato politico dunque, riuscito dopo una decina di altri tentativi di uccidere Kadyrov, muftì indipendentista passato con i russi ed eletto presidente il 5 ottobre 2003 dopo che per quasi tre anni aveva governato la Cecenia per decreto di Putin. Non è ancora chiaro come gli attentatori siano riusciti a piazzare la bomba, con tutta la polizia a pattugliare il luogo e le guardie personali di Kadyrov comandate da suo figlio Ramzan. Secondo una delle prime ipotesi l'ordigno era stato murato sotto la tribuna durante i recenti lavori allo stadio, in attesa dell'evento. Ma tracce di cemento fresco e un timer fatto con un orologino Casio fanno propendere per una sistemazione avvenuta appena il giorno prima: i lavori erano terminati poche ore prima e ai controlli di sicurezza che in fretta e furia stavano ispezionando le tribune era sfuggito il vano ricavato nelle travi portanti della tribuna. Dove ieri già dopo la strage è stato trovato anche un secondo ordigno, disinnescato appena in tempo: doveva esplodere 20 minuti dopo il primo.

Il gesto non è stato rivendicato, ma ci sono pochi dubbi sui mandanti - i ribelli ceceni - e già la scelta della data, il giorno in cui la Russia celebra la sua vittoria, è simbolica. Già l'anno scorso i guerriglieri avevano tentato di attaccare lo stadio di Grozny il 9 maggio, e ancora un anno prima una bomba degli islamisti avevano trasformato in carneficina la sfilata militare della vittoria a Kaspijsk, nella vicina Daghestan. Un avvertimento al Cremlino dunque, sconvolto nella giornata delle celebrazioni dalla strage.

E il Cremlino ha risposto, promettendo di non avere pietà per i terroristi che, parola di Putin, «saranno puniti inevitabilmente», come i nemici di 60 anni fa, «nessun nemico ci ha mai potuto piegare». Poche ore dopo Putin ha ricevuto nel suo ufficio il figlio di Kadyrov, Ramzan, volato a Mosca senza nemmeno cambiarsi, in tuta da ginnastica. Il presidente russo ha commemorato il leader ceceno ucciso quasi con commozione: «Nel giorno della vittoria se ne è andato senza venire sconfitto». E poi ha ricordato che Kadyrov «faceva da scudo» per i ceceni: un'allusione probabilmente ai tentativi del presidente ucciso di arginare l'arbitrio dei militari russi contro i suoi connazionali.

Si vedrà nelle prossime ore se questa frase di Putin darà inizio a un giro di vite contro la Cecenia, dove sono ora in corso retate poliziesche e cinque sospetti sono già stati arrestati. Ieri diversi esponenti del mondo politico russo, inclusi molti fedelissimi del presidente, hanno chiesto a Putin di introdurre in Cecenia la legge marziale, di abolire di fatto anche quegli stralci di autogoverno che i ceceni si erano conquistati. La vicepresidente della Duma (del partito putiniano Russia Unita) Ljubov Sliska ha chiesto anche di reintrodurre la pena di morte per combattere il terrorismo. Ma per ora sembra che il Cremlino voglia indire nuove elezioni presidenziali in Cecenia. Nel frattempo la repubblica verrà governata dal premier Serghej Abramov, un giovane russo arrivato a Grozny due mesi fa e che ieri appariva chiaramente spaesato. Ma in realtà il potere passa ai militari russi. [a. z.]

UNA ACCORTA STRATEGIA DIETRO GLI ATTENTATI

Il bersaglio dei terroristi è nei saloni del Cremlino

Il Presidente russo ha costruito la sua ascesa sulla vittoria nel Caucaso, i ribelli vogliono dimostrare che era soltanto un bluff



Poliziotti ceceni soccorrono sulle gradinate un collega rimasto ferito nello scoppio

La tragedia è stata rimossa dall'opinione pubblica, ma per evitare choc il governo mantiene top secret il numero dei morti che sarebbero 14 mila in otto anni

Molti suggeriscono ora di far cadere qualsiasi finzione di democrazia nella regione ribelle e di puntare brutalmente sulla legge marziale

analisi

Anna Zafesova

MOSCA

DOVEVANO essere i giorni del suo trionfo: appena due giorni prima, in una cerimonia imperialmente solenne, Vladimir Putin era entrato in carica di presidente per altri quattro anni, e la settimana scorsa le truppe russe avevano rastrellato la Cecenia in cerca, si diceva, della testa del leader ribelle Aslan Maskhadov da portare in regalo per l'investitura al capo di Stato. Invece il leader russo ha avuto dalla guerriglia l'omaggio sinistro di una bomba che ha dilaniato il suo fedelissimo Akhmad Kadyrov, al quale Putin aveva affidato il compito impossibile di pacificare la Cecenia in seno alla Russia. Una bomba che ha eliminato in un colpo solo tutto il vertice della repubblica, azzerando tutti gli sforzi del Cremlino e riapre clamorosamente la crisi caucasica.

Non si poteva scegliere, per circostanze e metodo, un modo più sfacciato e possente di dimostrare quanto sia vana l'illusione russa di controllare la Cecenia: dinamite sotto la sedia dei potenti della repubblica, russi e ceceni passati con Mosca, seduti accanto a guardare una parata militare, nel centro di Grozny. Il tutto nella giornata della vittoria, la data più venerata dai russi, un momento di orgoglio nazionale che fa dimenticare agli ex sovietici l'umiliazione della potenza perduta. Ma ieri è stata una giornata di sconfitta: la «normalizzazione», il «ritorno alla vita civile», il «passaggio a un governo legittimo», tutti gli eufemismi che il Cremlino adoperava per definire la situazione a Grozny sono stati spazzati via brutalmente per mettere i russi faccia a faccia con la realtà, riassunta in una sola parola, guerra. In Cecenia è in corso, né si è mai fermata, una guerra tra ceceni e russi nella quale le truppe di Mosca, nonostante lo schiacciante predominio militare, sono lontane dalla vittoria. E Kadyrov in un certo senso è finito vittima di quei villaggi Potiomkin che aveva contribuito a costruire, in uno spettacolo teso a dimostrare che la Cecenia la teneva saldamente in mano lui.

Sorge inevitabile il sospetto di un tradimento, di una complicità che ha permesso di piazzare l'ordigno, mascherarlo o «non trovarlo» durante i controlli di sicurezza. Molti in Cecenia volevano morto Kadyrov, prepotente, autoritario, corrotto e nepotista, un personaggio imbarazzante che Putin ha considerato il più adatto a domare i suoi connazionali. Ma al di là di faide e complicità che potrebbero nascondersi dietro la strage di ieri, la bomba allo stadio di Grozny rende palese una verità che tutti sanno, ma pochi dicono: il controllo dei russi è fragilissimo, i ceceni che di giorno sono amici dei russi di notte vanno a piazzare le bombe contro di loro, le percentuali bulgare con cui Kadyrov si è fatto eleggere sono false.

La Cecenia era stata il fondamento del potere di Putin, salito dall'anonimato all'adorazione popolare grazie a una nuova guerra contro i secessionisti. L'attuale presidente nasce come leader nel momento in cui, nel settembre 1999, pronuncia la famosa frase «ammazzeremo i ceceni anche nel cesso» promettendo una rapida vittoria a una nazione atterrita dagli attentati attribuiti agli islamisti. La Cecenia è stata il leitmotiv della prima presidenza Putin e il suo incubo, tra bombardamenti a tappeto e furiose repliche del padrone del Cremlino a critici occidentali, tra "pulizie", desaparecidos, «campi di filtraggio», tentativi (parzialmente riusciti) di iscrivere il massacro caucasico nel contesto della lotta al terrorismo internazionale, e referendum ed elezioni abbondantemente truccati che dovevano permettere al leader russo di frequentare senza imbarazzo i salotti occidentali.

Ma la Cecenia, rimossa dall'opinione pubblica, è ancora lì e il numero dei morti russi è top secret, ma secondo fonti non ufficiali ha già superato i 14 mila soldati perduti dall'Urss in otto anni di Afghanistan. A dominare il territorio è ancora una guerriglia diffusa, sommersa, doppiogiochista, inquinata dal fondamentalismo, allacciata agli estremisti arabi dai quali ha preso la moda dei kamikaze, ma nella sua sostanza endemica, indipendentista, antirussa. E' cominciata prima di Al Qaeda e probabilmente durerà oltre.

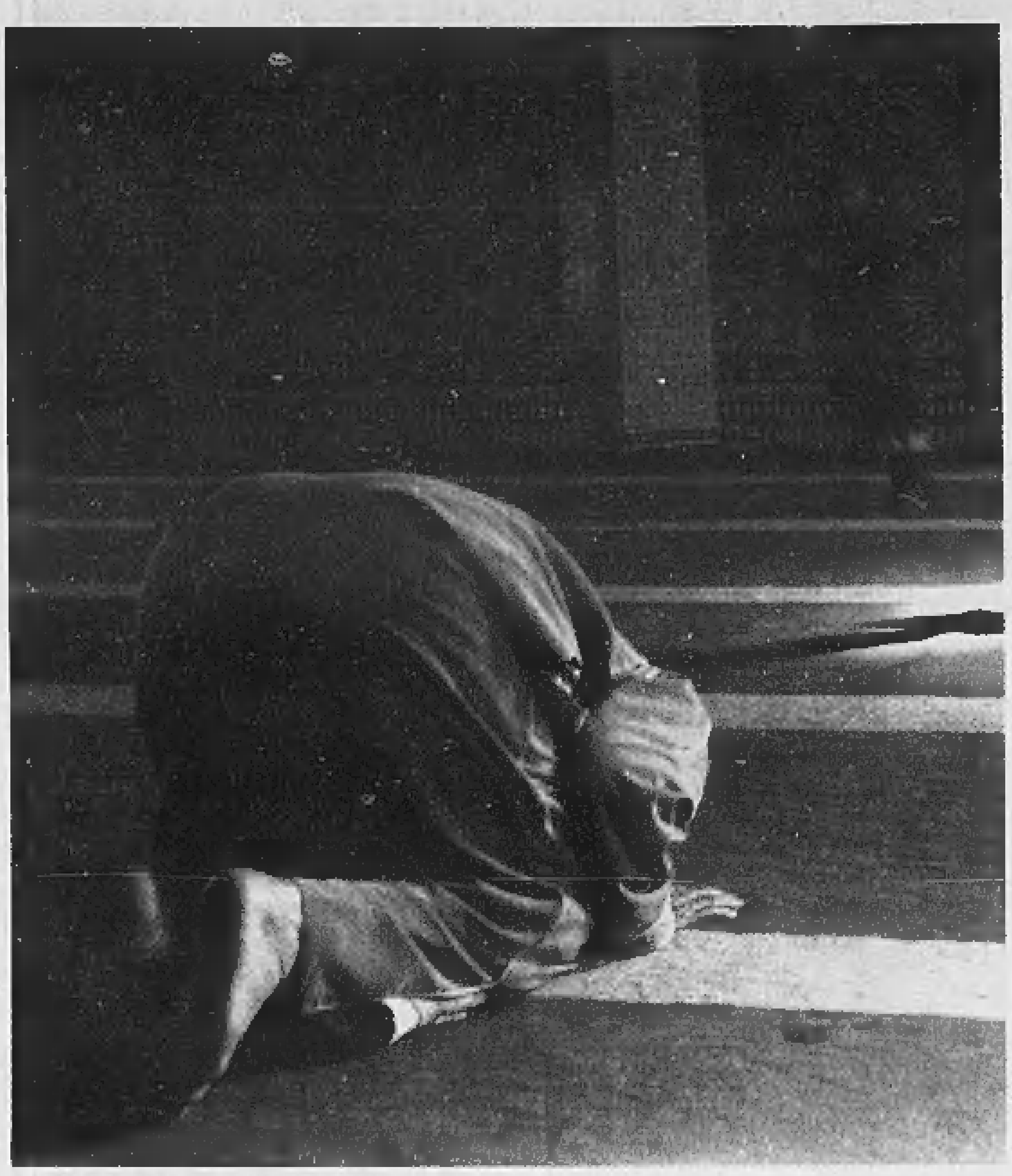
Una guerra cominciata per motivi elettorali e diventata una piaga inguaribile. Immaginarsi una Cecenia indipendente è impossibile, e non solo perchè basta il pensiero di un negoziato con i ribelli a provocare in Putin crisi isteriche, nè perchè ormai non si capisce con chi bisognerebbe negoziare. Altrettanto impossibile è una pace dopo morti, torture e saccheggi per mano russa, in una repubblica in rovina dove è cresciuta una generazione semianalfabeta che sa solo l'arte del kalashnikov e i canti della jihad. Paradossalmente, Kadyrov forse era un'esile chance, uomo duro e coraggioso che sapeva parlare la lingua del suo popolo, ne condivideva il sanguinario codice d'onore, si orientava in parentele e rancori secolari, nel complesso equilibrio dei sette clan «teip», tra i quali nessun straniero riuscirebbe a districarsi.

Ora il Cremlino si ritrova privato dell'apparenza di legalità che Kadyrov offriva, a guardare la cruda realtà di un territorio ribelle tenuto a malapena a bada da una massiccia occupazione militare. Il mondo politico moscovita ieri se ne è reso conto e ha invocato Putin a lasciar perdere il gioco alla democrazia e introdurre in Cecenia la legge marziale. Il presidente che ha promesso ai russi riscossa e vittoria deve decidere se chiamare la guerra con il suo nome, con tutte le conseguenze di immagine dentro e fuori la Russia, o tentare la ricerca di un altro kamikaze per il posto vacante di Kadyrov.

COME E DOVE I FONDAMENTALISTI RECLUTANO KAMIKAZE

Imam in prima linea A caccia di anime da mandare a morire

A Torino, Milano e Firenze si muovono mille potenziali terroristi
Soldati della Jihad che fanno la spola con i campi di battaglia
Due i punti di aggregazione costanti: il carcere e la moschea



Una donna in preghiera alla moschea di Roma

Al leader della comunità di Cremona è stato sequestrato un nastro dove urlava «Sgozzeremo anche gli italiani»

Ma c'è anche l'altra faccia dell'Islam A Gallarate si vantano di aver allontanato un tunisino vicino ad Al Qaeda

analisi

Pierangelo Sapegno

GIRAVA per Cremona a piedi nudi, portandosi dietro i figli trasandati. I carabinieri dei Nas si erano occupati di lui solo a causa dei polli e dei montoni che caricava sulla sua vecchia e rumorosa Espace assieme alla moglie tutta coperta da capo a piedi, con il velo e l'abito lungo. Trabelsi Mourad, l'imam di Cremona, però parlava quattro lingue, aveva studiato la storia e la religione dell'Islam e, oltre a reclutare kamikaze da spedire a combattere, in una delle videocassette che gli hanno sequestrato urlava come un ossesso: «Sgozzeremo anche gli italiani». Lo accusano un'inchiesta e pure Zouaoui Chokri, alias Habbar Kadem, uno che era scappato dalla galera di Tunisi ed era sbarcato a Trapani nel 1999 con una maglietta, un paio di calzoni e una borsa piena di hashish, perché bisogna pur vivere, Dio volendo, e spacciando magari si vive meglio. Come Trabelsi, è piena la storia degli imam d'Italia, che facevano proseliti per la guerra santa, e quello di Firenze arrestato ieri è solo l'ultimo di una lunga serie che comprende anche Es Sayed, alias Abu Saleh, moschea di via Quaranta, Milano, un uomo colto e riflessivo che girava su una vecchia Citroen sgangherata a cercare giovani musulmani da indottrinare e transessuali brasiliani con cui appartarsi nelle notti nere. Agli uni e agli altri, però, diceva sempre le stesse cose: «Non stancatevi, non annoiatevi, non impauritevi perché la forza di Allah supera ogni forza universale e ormai tutta l'Italia è persa, e gli infedeli verranno sconfitti e la loro sconfitta non sarà solo in terra, ma anche nella vita eterna».

A cercare, dentro alle carte, le anime e le idee dei terroristi con cui viviamo assieme, per aiutarci almeno a capire, se non a prevenire, alla fine uno resta quanto meno spaesato. Molto spesso sono documenti improbabili, confessioni fantasiose, interrogatori irreali, senza nessuna conoscenza dell'argomento di cui si parla, se non quella scadente e appiccicaticcia appresa magari da Vespa a «Porta a Porta», dove concionano addirittura sul Corano illuminista (ma l'hanno mai letto il Corano?). Non a caso, secondo l'Intelligence francese e inglese, l'unica inchiesta valida condotta in Italia sul magma terrorista che viene dall'Islam è quella di Cremona. Altre sono addirittura inesistenti (Torino, ad esempio, dove invece è forte un nucleo di salafiti, seguaci della filosofia nata nel 19mo secolo per riportare l'Islam e i paesi islamici alla tradizione predetta nei testi sacri e che oggi rappresenta il collante ideologico per tutti gli integralisti: salafita era Mohammed Atta e salafiti sono gli attentatori di Madrid e Casablanca). Però, tutte queste carte servono comunque a tracciare a grandi linee una storia del fondamentalismo in Italia, che ha avuto dalla fine degli Anni 90 in poi due punti di aggregazione costanti: il carcere e la moschea. Si comincia da viale Jenner, a Milano, che è in realtà un istituto culturale islamico, dove fino al 1995 l'imam era Anwar Sha'aban, fondamentalista di Jamma Islamja, morto mentre era alla guida di un commando di mujaheddin a Zepce, in Croazia. Prima di andarsene, però, l'imam ha segnato il percorso, anche se nessuno ha mai trovato il tempo d'occuparsi di lui, ed è riuscito a trasformare la moschea milanese in una base di jihaddisti e a indottrinare un'intera generazione di giovani sbandati, delinquenti comuni, e lavoratori perseguitati e umiliati, da mandare tutti a morire in paradiso nella guerra contro i crociati. Al posto di Anwar Sha'aban, nel 1997 c'è Abu Imad al Masri che dice solo di pregare Allah e di insegnare ai fedeli la parola del Signore. Solo che la Digos sequestra a casa sua un bel mucchio di videocassette con i sermoni infuocati degli sceicchi più oltranzisti, come Abdullah Azzam, che dai campi di addestramento afgani strepita e invoca: «Prima di morire vorrei vedere l'Italia sprofondare in un bagno di sangue».

Così a Cremona, l'imam Trabelsi, dicono i verbali, faceva il reclutatore di anime perdute da mandare a morire in Iraq per Ansar al Islam, ma rappresentava anche l'anello di congiunzione con un altro gruppo approdato in Italia nel 1996, il Gicm, Gruppo islamico combattente marocchino, che ha firmato le stragi di Casablanca e Madrid e che in Italia ha le sue basi e i suoi rifugi nel Piemonte, fra Carmagnola - dove viveva un altro imam, Abdel Qader Fall Mamour, sospetto amico di Al Qaeda, ma molto presumibilmente un semplice millantatore, espulso dall'Italia nel 2003 -, il Cuneese e Torino. Qui invece abitavano Mohamed Raouiane, Khalid Bouloudou e Muhamed Aluane che nel verbale della polizia di Casablanca n.3695 del 3 agosto 2003, oggetto della pratica penale n.763/03/22, sono accusati di aver reclutato «nuovi membri del Marocco per eseguire il loro piano terroristico tendente a creare uno stato "Imara" come hanno fatto i talebani». Da Torino, a Milano, Varese, Cremona e Firenze, si muovono più di un migliaio di potenziali terroristi islamici e di veri soldati della Jihad che vanno e vengono tranquillamente dai campi di battaglia alle democrazie europee con la loro bella scorta di passaporti falsi e di case ospitali, come faceva Jamid Zougam, salafita, capo di una delle cellule che ha fatto l'attentato di Madrid, e come ha raccontato alla polizia Nourredine Nafiaa, alias Abu Maad, uno dei leader del Gicm, incaricato di mettere a ferro e fuoco l'Europa e arrestato a Casablanca. Abu Maad ha fatto il commesso viaggiatore costruendo dovunque andava cellule pronte a entrare in azione, prima in Danimarca e in Svezia, poi in Afganistan, per incontrare Bin Laden e il suo vice Ayman Al Zawahiri, e da lì alla Siria, quindi in Turchia e in Iran. Da Teheran è volato in Italia, soliti posti, alcune settimane tra Milano e Torino, e via terra verso Belgio e Spagna. Ultima tappa, Arabia Saudita, per l'immancabile pellegrinaggio alla Mecca. In tutti questi viaggi e spostamenti, mai un controllo, un sospetto, un fermo, mai niente.

Molte volte, in questo incessante peregrinare, gli imam sono complici ospitali, ma forse in qualche caso anche inconsapevoli, e in tanti altri assolutamente estranei. L'imam di Gallarate, Mohamed el Mahfoudi, è stato accusato fra l'altro «di adoperarsi per reperire extracomunitari da legalizzare con documenti falsi», e lui si è sempre difeso esibendo il suo impegno sociale («faccio quello che farebbe qualsiasi prete cattolico») e dicendo di essere nemico degli estremisti e di aver cacciato dalla moschea Saber, il viaggiatore, un tunisino di Al Qaeda. L'intelligence inglese insegna che nei limiti del possibile sarebbe opportuno cooptarli per ottenere informazioni e monitorare meglio un ambiente molto pericoloso. Ma questo è già un discorso più difficile. Resta il fatto che, come hanno raccontato i pochi e scalcagnati pentiti del terrorismo islamico in Italia, la loro fede jihaddista l'hanno appresa nella moschea e in carcere. Jelassi Riadh, un tunisino di 34 anni, arrestato nell'ottobre del 2001, è un immigrato clandestino che s'arrabatta rubando le macchine e smerciando banconote false fra i cinesi. Poi arriva nella moschea di viale Jenner e si fa indottrinare da Abu Ahem e Abdelnasser, diventa il centralinista del gruppo, continua a rubare ma impara anche a parlare in codice e a sognare attentati devastanti, o improbabili, come quello in una discoteca dove i suoi amici della moschea gli avevano detto che i giovani infedeli ballavano sconci e ubriachi sopra la scritta «Allah». Lui ci andò in quella discoteca, ma non c'era nessuna scritta e finì per ballare anche lui con un'amica venezuelana. Zouaoui Chokri, alias Habbar Kadem, l'altro pentito, è un piccolo trafficante, condannato per furto in Tunisia, e piombato in Italia per spacciare hashish e cocaina nei viali di Porta Ticinese a Milano. Diventa terrorista in carcere. Fino a quando un bel giorno scrive ai magistrati: «Ho paura di vedere un altro 11 settembre...». Ma questa è un'altra storia.

LE REAZIONI DEI MUSULMANI MODERATI



Hamza Roberto Piccardo, leader dell'Unione Comunità Islamiche Italiane

L'Unione delle comunità islamiche «Esasperati da questo clima di allarme»

■ «Siamo stanchi di questa storia, siamo esasperati da questo clima di allarme per una minaccia che non c'è o, almeno, che non è in questi termini». Così Hamza Roberto Piccardo, segretario nazionale dell'Unione comunità islamiche italiane, che risiede a Imperia, commenta la notizia dell'arresto dei cinque membri della cellula islamica. «Potrei citarvi decine di casi in cui musulmani sono stati accusati ingiustamente - ha detto Piccardo - ricordate i 12 marocchini accusati di aver tentato di avvelenare l'acquedotto romano e poi assolti? Oppure i tre egiziani ad Anzio arrestati per il tritolo che non sapevano nemmeno di avere? O ancora i 28 pachistani di Napoli, accusati ingiustamente di voler attentare alla vita di un controammiraglio inglese o i 15 pachistani trovati a Gela che dovevano essere terroristi e invece erano solo immigrati clandestini?». Per il segretario nazionale dell'Ucoi «la comunità islamica è stanca di questa storia. C'è qualcuno che vuole fare carriera e i giornalisti si rendono sempre loro complici, facendo paginate e paginate su queste storie. Poi, quando vengono assolti non scrivono una riga». Dura la reazione del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria, Attilio Lugli: affermazioni «gravissime e insensate». «Si tratta di accuse contro la categoria - ha commentato Lugli - che tentano di minare in modo pretestuoso il rapporto di fiducia tra i giornalisti e l'opinione pubblica. I cronisti hanno il diritto-dovere di registrare i fatti e di proporli, pur con la loro mediazione, ai lettori e non sono complici nè delle forze dell'ordine nè della magistratura». Anche l'imam di Prato, Naijb Lamzouri, non crede alle accuse: «Non è una cosa nuova, arrestare islamici è facile ma poi passa un giorno, passano due giorni e quando le accuse finiscono davanti ai giudici chi è stato arrestato viene liberato. E così come è accaduto ad altri, potrebbe succedere a me. A noi non risultano perquisizioni a Prato, per noi la situazione è normale, non sappiamo niente anche perchè non abbiamo niente a che fare con tutto questo»

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE SMASCHERANO UN GRUPPO DI MAGHREBINI: ALTRE CINQUE PERSONE INDAGATE

Scoperta a Firenze una cellula di Al Qaeda

Arrestati l'imam e quattro terroristi pronti ad azioni suicide in Iraq

Paolo Colonnello
Inviato a FIRENZE

Uno studente
un piastrellista
un bibliotecario
e un disoccupato
Tutti avevano
i documenti in regola

Il leader religioso
sarebbe dovuto
partire questa mattina
Gli inquirenti sicuri
«Faceva da apripista»



La Digos arresta a Firenze uno dei presunti terroristi

Uno studente di architettura, un piastrellista, un disoccupato, un bibliotecario e un imam. Erano pronti a farsi esplodere tra un mese in terra irachena, davanti a qualche obiettivo della coalizione occidentale. «Per diventare angeli custodi delle nostre famiglie», come farneticavano durante i loro incontri, veri e propri training ideologici per arrivare a indossare i panni del martirio. Li hanno arrestati ieri all'alba tra Firenze e Siena, in un'operazione che gli uomini della Digos genovese, da circa un anno e mezzo impegnati nelle indagini su questa ennesima cellula di presunti terroristi islamici, hanno ribattezzato «Shahid», «il martirio».

Addestrati per il momento più all'odio che all'uso di esplosivi, i cinque magrebini (4 tunisini e un algerino) sono stati descritti come freddi e pronti a uccidere. E nel frattempo ben mimetizzati tra le comunità di immigrati musulmani di Siena e di Firenze. Giovanissimi (il più anziano ha 34 anni, il più giovane 24), passaporto e documenti regolari, occupazioni e comportamento irreprensibili. Ora, Mahamri Rashid, l'imam, Boukraa Mehdi, studente, Ragoubi Chokri, piastrellista, Ghadhbane Hichem, bibliotecario della moschea di Firenze-Sorgane e Abdellah Abdel ben Masiallah, disoccupato, sono accusati di «associazione terroristica contro uno stato estero», come recita il recente articolo di legge (270) introdotto nel nostro codice penale proprio per perseguire l'estremismo islamico.

A fare arrivare gli inquirenti sulle loro tracce, è stata quasi due anni fa, un'intercettazione telefonica sull'utenza di un palestinese nel mirino della procura genovese per un'inchiesta su finanziamenti occulti ad organizzazioni terroristiche mediorientali. Tra le varie chiamate, quella di Abdallah Abdel, che manifestava l'intenzione di dedicarsi al martirio. Da qui, un nuovo esile filo d'indagine che nel corso del tempo è andato via via ingrossandosi, fino a diventare una solida fune con la quale ieri sono stati catturati i cinque presunti terroristi e indagate altre cinque persone, sempre magrebine, per reati di favoreggiamento e documenti falsi. «Fra un mese finalmente saremo martiri», si raccontavano i militanti della cellula in una delle tante intercettazioni, immaginandosi cosa si deve provare «nell'uscire allo scoperto e sparare contro i militari italiani».

Indottrinatissimi e molto bellicosi, nelle loro preghiere, ascoltate pazientemente per un anno e mezzo dalla polizia, non dimenticavano mai di dedicare un pensiero «al satana americano» e «ai cani ebrei», sperando al più presto di assurgere a gloria eterna con la divisa verde dei kamikaze e avvolti nel sudario del martirio, lo «shahid»: «Dio, fa che possa diventare un martire, raggiungere gli altri miei fratelli martiri...Io sono già pronto, ho in mano e il lenzuolo dello shahid...».

Gli investigatori, coordinati all'inizio dell'inchiesta dai pm genovesi e poi, nell'ultima parte delle indagini (per problemi di competenza territoriale), dal procuratore aggiunto di Firenze, Fleury, sono convinti con l'operazione di ieri mattina di avere sgominato la cellula operativa in Toscana di Ansar Al Islam, l'organizzazione transnazionale nata nel Kurdistan iracheno quattro anni fa e diventata nel giro di breve tempo uno dei bracci armati più pericolosi di Al Qaeda. Un'operazione tempestiva quella degli agenti della Digos genovese, visto che il presunto capo della cellula, l'imam della Moschea «Al Salam» di Firenze Sorgane, periferia sud del capoluogo toscano, Mahamri Rashid, 34 anni, proprio stamattina, avrebbe dovuto partire. Ufficialmente per tornare al suo Paese, l'Algeria, dove lo aspettavano moglie e figlia («In moschea lo sapevamo tutti lo aveva annunciato lui stesso più di un mese fa», spiega Azzedine El Zir, imam dell'altra moschea di Firenze, quella di via Ghibellina, in centro), in realtà, sospettano gli investigatori, per fare da apripista agli altri. In un viaggio che dall'Italia, attraverso la Francia avrebbe dovuto portare Rashid prima in Siria o nello Yemen, dove avrebbe soggiornato per un certo periodo in uno dei campi d'addestramento del terrorismo islamico che pullulano in quei paesi, e infine in Iraq. Forse a Baghdad, dove, così sognavano gli estremisti arrestati, uno dei progetti era «di farsi esplodere in auto imbottiti con trecento chili di dinamite», magari davanti a un check point americano.

Pessima eredità quella degli imam di Firenze: un anno fa era toccato a Rafik Mohamed finire in carcere per ordine della procura di Brescia e su richiesta niente meno che delle autorità marocchine di Rabat, visto che il suo nome risultava tra gli autori dell'attentato al circolo culturale spagnolo di Casablanca (43 persone uccise). Rafik, che guidava proprio la moschea di Firenze Sorgane, era un tipo che predicava odio a piene mani: «Bisogna poter combattere fino alla morte con mezzi violenti - diceva nei suoi sermoni - con l'obbligatorietà dell'uso della spada per tagliare il collo a cristiani ed ebrei fino a quando non verà adorato un unico Allah...». Il suo posto era stato preso adesso dal giovane Rashid che sembrava un moderato: «Dai suoi discorsi - dice - e da quello che faceva appariva contro la violenza e il terrorismo: aveva condannato l'11 settembre in modo netto».

Ma evidentemente aveva soltanto imparato bene la lezione: pubblicamente assecondava del terrorismo, e in privato la sua esaltazione. Così per i cinque della cellula arrestati ieri, negli ultimi mesi, a quanto pare, si era svolto una specie di corso d'indottrinamento ideologico dedicato al martirio e guidato proprio da Rashid. Il quale, avrebbe annoverato tra i suoi compiti anche quello di reclutatore e selezionatore di «aspiranti martiri» per la causa irachena e più in generale dell'Islam. Nelle varie intercettazioni comprese dall'ordine di cattura firmato dal gip Anna Sacco, c'è anche un accenno ad un'azione da compiere contro un centro commerciale vicino a Firenze, ma si tratta più che altro di una spavalderia millantata in una delle innumerevoli chiacchere del quintetto estremista. «Non c'è assolutamente nulla di concreto che porti a pensare ad azioni da compiere in territorio italiano - spiega uno degli investigatori - l'unico vero obiettivo di questo gruppo era colpire in Iraq postazioni della coalizione occidentale».

LE PAROLE DEI KAMIKAZE

LA PREGHIERA

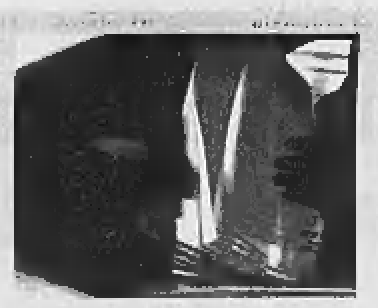
« Dio mio fa che possa diventare un martire raggiungere gli altri miei fratelli martiri Io sono già pronto ho in mano il lenzuolo dello shahid... »



Uno dei musulmani arrestati ieri

IL PROGETTO

« Pensate al giorno in cui potremo farci esplodere in auto, imbottiti con 300 chili di dinamite »



L'imam si copre il volto tra gli agenti

L'IMPAZIENZA

« Fra un mese finalmente saremo martiri Che cosa si proverà a sparare contro i soldati italiani? »

IL SERMONE

« Bisogna poter combattere fino alla morte con mezzi violenti Con l'obbligo dell'uso della spada per tagliare il collo a cristiani ed ebrei fino a quando non verrà adorato un unico Allah... »

La moschea nel garage, silenziosa e tranquilla

A Sorgane i vicini sono d'accordo: i fedeli sono educati, mai uno schiamazzo

Francesco Matteini
corrispondente da FIRENZE

Parcheggiavano lontano dall'edificio per non creare ingorghi che potessero infastidire i residenti

La struttura è comunale Il sindaco: «Hanno sempre pagato l'affitto senza percepire alcun finanziamento»

Uno sente dire «moschea di Sorgane» e pensa a un edificio ben identificabile. Ma è inutile cercare con lo sguardo qualcosa che riporti alla mente palazzi arabeggianti. Men che meno insegne o scritte particolari. La moschea c'è ma non si vede, anche se svolge la sua attività di punto di riferimento per la comunità di fede musulmana a Firenze (assieme all'altra di via Ghibellina, in pieno centro storico) da tre anni.

Sorgane è una frazione nata alla fine degli Anni '60 sul confine tra il comune di Firenze e quello di Bagno a Ripoli (ci sono appartamenti che hanno il salotto che fa parte di un comune e la cucina dell'altro), una grande via principale dalla quale partono strade laterali sulle quali si affacciano palazzi di quattro o cinque piani. Quasi tutta edilizia popolare, cemento armato, corridoi esterni e terrazze a tasca. Un quartiere dormitorio, dove il colore grigio la fa da padrone, con pochi negozi, una sola edicola, un campo di atletica che è un il fiore all'occhiello di una zona che si è tentato progressivamente di riqualificare. Eppure a due passi, sulle colline circostanti, sorgono ville e casali di gran lusso.

È qui, in un garage di trecento metri quadrati in via Tagliamento preso in affitto dall'Ater (l'Azienda che gestisce le case di edilizia pubblica), che nel 2001 è stata trasferita una delle due moschee di Firenze. Al garage si accede da un'apertura ricavata in un muro. Sopra quattro piani di appartamenti. Panni che penzolano dalle terrazze, occhi curiosi che dai vetri sbirciano il via vai di cronisti. Dalle finestre della moschea si intravedono gli ambienti interni: i tappeti per la preghiera, gli scaffali con le scarpe allineate, alcune bottiglie di Mecca-Cola, la risposta musulmana alla Coca-cola made in Usa. Regna sovrana la calma e la tranquillità.

Gli abitanti del condominio non affrontano volentieri l'argomento. Quando la moschea fu aperta ci fu qualche protesta, cavalcata soprattutto da esponenti della Casa delle libertà, ma niente di clamoroso. Poi tutto è rientrato, anche perché i frequentatori del garage, sede anche del Centro islamico di Firenze, non hanno mai dato fastidio: mai una frase fuori posto, mai un appiglio per qualche contestazione. L'imam li aveva perfino consigliati di parcheggiare distante per non creare ingorghi che potessero infestidire i residenti.

«Devo dire che non ci si accorge quasi che ci siano - dice un vicino - sono tutti molto educati. C'è un po' di via vai il venerdì quando si riuniscono: vanno giù e si sente che pregano. Tutto qui». Ma c'è anche il partito dell'«io l'avevo detto». «C'era da aspettarsi qualcosa del genere - sottolinea un altro condomino - la maggioranza viene per pregare ma si sa che questi posti sono usati come basi per organizzare attentati».



Al garage-moschea si accede da un'apertura ricavata in un muro. Sopra ci sono quattro piani di appartamenti popolari

Anche il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, è intervenuto sugli arresti e sulla moschea di Sorgane. «L'amministrazione - ha detto - aveva concesso i locali per il luogo di culto tre anni fa, rispondendo alla mozione, approvata all'unanimità dal consiglio comunale, in cui si invitava il sindaco a individuare una nuova sede per l'associazione islamica, in difficoltà dopo lo sfratto da via del Pignone. Da allora l'associazione ha sempre regolarmente pagato l'affitto, senza percepire alcun finanziamento comunale».

«IN IRAQ COME IN VIETNAM, NON BASTA VINCERE LE BATTAGLIE»

I dubbi dei generali Usa «Così si perde la guerra»

A Baghdad un'autobomba uccide quattro persone in un mercato mentre al Sud proseguono gli scontri con le milizie sciite di Al Sadr

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Gli Stati Uniti forse stanno vincendo le battaglie in Iraq, ma perdendo la guerra». Recita così il catenaccio di un articolo pubblicato ieri in prima pagina dal Washington Post, con questo titolo: «Cresce il dissenso tra gli alti gradi delle forze armate sulla strategia del conflitto». Mentre la rivolta dei ribelli sciiti si allarga al Sud del Paese, e le bombe continuano ad esplodere a Baghdad, parole del genere resuscitano lo spettro del «body count», il metodo privilegiato in Vietnam dal capo del Pentagono Robert McNamara: in base al conto dei nemici uccisi in combattimento, gli americani stavano vincendo. Ma la guerra, poi, finì in un'altra maniera. I generali citati dal Washington Post sono prudenti nel paragone col Vietnam, dove parecchi di loro hanno combattuto, se non altro perché il numero delle vittime è molto inferiore, e l'appoggio della popolazione civile alla guerriglia sunnita e sciita non è ancora così compatto come quello per i vietcong.

Il timore, però, è proprio perdere la sfida per conquistare il consenso della gente, e ritrovarsi impantanati in un conflitto continuo senza riportare mai davvero la stabilità. Il generale Charles Swannack, comandante della 82nd Airborne Division, ha passato la maggior parte dell'anno nella zona occidentale dell'Iraq, e ha detto di credere che a livello tattico gli Usa stanno ancora vincendo: «Sul piano strategico, però, penso che stiamo perdendo».

Come lui ha parlato il colonnello Paul Hughes, già direttore della pianificazione strategica presso l'Autorità americana a Baghdad: «Se non ci assicuriamo di avere coerenza nella nostra politica, strategicamente saremo battuti. Io ho perso mio fratello in Vietnam, e quando entrai in servizio promisi a me stesso che avrei fatto tutto il possibile per evitare che quel genere di sconfitta si ripetesse. Ora sono qui, trent'anni dopo, a pensare che vinceremo ogni battaglia e perderemo la guerra, perché non capiamo in che genere di conflitto ci troviamo». Ancora più duro un generale rimasto anonimo, che assieme ad altri colleghi vorrebbe le dimissioni del segretario alla Difesa Rumsfeld e del capo degli Stati Maggiori Riuniti Myers: «Dubito che potremo andare avanti così a lungo. Il popolo americano non sosterrà questa linea, e non dovrebbe farlo».

Dietro alle critiche forse ci sono motivi personali, e in qualche caso risentimento per la rivoluzione strategica imposta da Rumsfeld agli alti gradi del Pentagono. Nello stesso tempo, però, ci sono dubbi sulla visione ambiziosa che aveva mosso la guerra, e si proponeva di creare in Iraq una democrazia capace di avviare un circolo virtuoso in tutto il Medio Oriente. Ora alcuni generali suggeriscono di puntare solo alla stabilità, magari affidando il Paese a qualche ex leader militare iracheno.

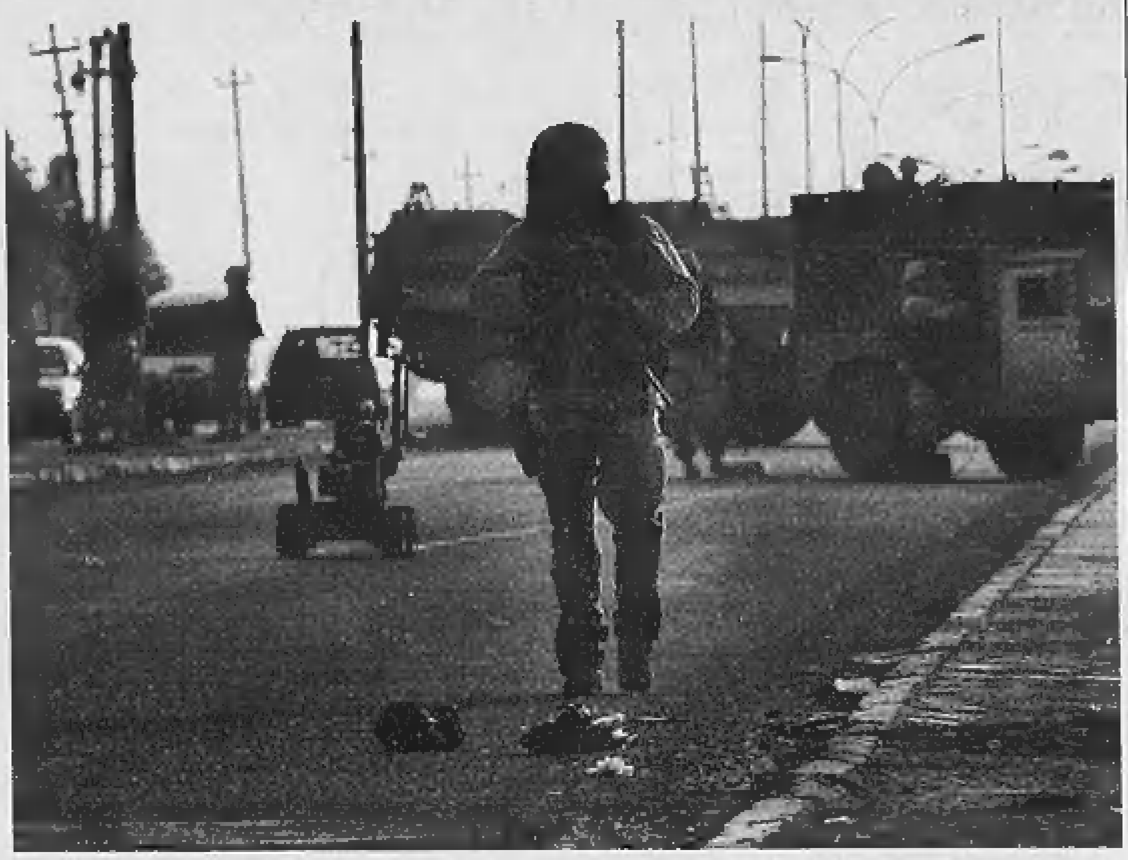
Paul Wolfowitz, vice di Rumsfeld e architetto intellettuale dell'intervento, ha bocciato così le critiche: «Ci sono difficoltà, ma la risposta non è trovare vecchi generali della Guardia Repubblicana ed imporre un'altra dittatura in un Paese arabo».

Ieri, però, l'insurrezione lanciata dal leader religioso sciita Muqtada al Sadr nel Sud del Paese è continuata, con nuovi scontri tra la milizia Al Mahdi e i soldati britannici a Bassora e Amara. Almeno tre militari inglesi sono rimasti feriti in un'esplosione. A Baghdad, invece, una bomba ha ucciso quattro persone nel distretto di Biyaa, e altre vittime sono cadute negli scontri avvenuti a Sadr City con i seguaci di Muqtada. Disordini sono scoppiati anche tra Najaf e Kufa, mentre un soldato americano della Stryker Brigade è stato ucciso da un colpo di mortaio a Mosul.

UNO ERA SVIZZERO, FORSE VITTIME DI UN RAPIMENTO

Giallo su due stranieri lapidati a Kabul

■ **KABUL.** I corpi di due stranieri, di cui uno svizzero, sono stati ritrovati in un giardino pubblico in stato di abbandono della capitale afghana Kabul «uccisi a colpi di pietre». «I due uomini erano vestiti alla maniera afghana e sono stati colpiti a morte con delle pietre», ha affermato un responsabile della polizia, che ha avanzato l'ipotesi di un rapimento. «Una delle due vittime ha circa trent'anni ed è di nazionalità svizzera», ha detto un portavoce del ministero degli Interni, anche se l'identificazione è ancora in corso. Dell'altro non si sa nulla, così come si ignorano finora le cause dell'uccisione. Secondo il vice capo della polizia di Kabul Khalil Aminzada, i due erano giunti in Afghanistan nove giorni fa provenienti dal vicino Pakistan. (Ansa)



Un soldato americano in una strada di Baghdad insieme al robottino utilizzato per ripulirla dalle mine e dagli ordigni inesplosi

IL FONDATORE DEL SERMIG

Olivero, appello a Bush: difenda i diritti umani

TORINO

Il presidente del Sermig, Ernesto Olivero, ha scritto un appello al presidente americano George W. Bush affinché, di fronte a un mondo che scoppia di violenza, imbocchi la strada del disarmo e della tutela dei diritti umani universali. «Oggi - scrive Olivero - abbiamo la possibilità di modificare i nostri comportamenti per indirizzarli verso la pace». Ecco alcuni dei principali passaggi della lettera.

«Nei momenti difficili l'uomo può dare il meglio o il peggio di sé. Nei momenti difficili l'umanità guidata da personalità sagge può trovare orizzonti nuovi, nuove opportunità. In tempi non lontani dai nostri alcuni statisti che si credevano "grandi" hanno insanguinato il mondo con i campi di sterminio, i forni crematori, i gulag; hanno riempito i cimiteri con i loro nemici, milioni di persone, vittime innocenti della sete di potere. Tutto questo orrore è avvenuto in poco tempo, camuffato sotto le insegne del progresso e della civiltà.

L'uomo e la donna entrano nella pienezza della vita se sanno perdonare, ma è importante non dimenticare, conservare la memoria del passato per non ripetere gli stessi errori. In questo tempo in cui viviamo ci siamo rassegnati a considerare come "normali" e inevitabili anche le ingiustizie più gravi... L'elenco di queste ingiustizie insopportabili è molto lungo. Di fronte a questi mali tremendi che ammorbano la nostra storia abbiamo perso il gusto della ribellione».

«Cara America, caro Presidente Bush, insieme a tantissima gente di pace avevamo chiesto di non fare la guerra in Iraq, ma non siamo stati ascoltati. Ora la tragedia di quel Paese si è ampliata acquisendo una dimensione e una risonanza che ci coinvolge tutti. Questa sciagurata guerra ha portato l'odio a livelli impensabili... Caro Presidente, se in questo mondo tragico e difficile l'America ritrova le sue migliori ispirazioni avrà ancora mille e mille anni di vita da spendere in libertà, in democrazia, in speranza per sé e per gli altri. Oggi abbiamo la possibilità di modificare i nostri comportamenti per indirizzarli verso la pace. Vorrei poterla incontrare assieme ad un gruppo di giovani per portarle i loro desideri veri, i loro sogni, le loro speranze».

«In questo momento in cui il mondo sembra scoppiare di violenza possiamo imboccare la strada del disarmo, della tutela dei diritti umani universali, di un'economia a servizio del bene comune. Possiamo trovare le energie e i consensi per rifondare l'Onu rendendolo rappresentativo di tutte le nazioni, guardiano della pace, riparatore delle ingiustizie. Viviamo in un mondo ricco dove scorre latte e miele. Possiamo rendere accessibile questo benessere a tutti, eliminando quei mali che continuiamo a ritenere inevitabili e normali. Il mondo si è imbarbarito perché si è allontanato da Dio, dall'Amore. L'Amore è commuoversi, è soccorrere l'affamato, lo straniero, rispettare i diritti umani, agire da operatori di pace, procurare lavoro, case, scuole... Ci sembra che tutto questo debba cominciare dalla Terra Santa così martoriata da decenni di conflitti e di ostilità affinché possiamo gridare tutti con le parole della Scrittura: "Beati i piedi del messaggero che annuncia la pace. Pace per Gerusalemme". Gerusalemme finalmente in pace, Gerusalemme città della pace, simbolo della pace, capitale della pace, capitale del mondo».

IL GENERALE RESPONSABILE DI TUTTI I MILITARI ITALIANI IN IRAQ



Il generale Francesco Paolo Spagnuolo (a destra)

> «Qui si fa tanto rischiamo la vita Abbiamo anche costruito una scuola E poi tutto il lavoro se ne va in fumo... L'atteggiamento della popolazione è mutato E per queste bande di miliziani è un grande elemento di forza»

Spagnuolo: nessuno ci ha informati Degli abusi abbiamo letto sui giornali

intervista

Francesco Grignetti

«Da quando sono qui, cioè da marzo, ho sempre controllato personalmente che le procedure fossero rispettate. Ed è sempre stato così». Parola di generale italiano. L'ufficiale più alto in capo, responsabile di tutti i militari italiani in Iraq, si chiama Francesco Paolo Spagnuolo e risiede a Bassora.

E' in stretto collegamento con il comandante del contingente a Nassiriya, il generale Chiarini, e con gli ufficiali inglesi che controllano il Sud-Est iracheno. Lo scandalo delle torture inflitte ai prigionieri dai custodi americani e inglesi lo ha lasciato interdetto. Di più: arrabbiato. «Qui si fa tanto, rischiamo la vita. E poi tutto il buon lavoro se ne va in fumo... L'atteggiamento della popolazione nei nostri confronti è cambiato. E per queste bande di miliziani, è un grande elemento di forza».

Generale Spagnuolo, inutile girare intorno al problema: lei sapeva qualcosa dei maltrattamenti e degli abusi sui prigionieri?

«Nulla. Sul mio onore».

E del rapporto della Croce Rossa?

«Niente neanche di questo».

Ma noi italiani non facciamo parte della coalizione?

«L'Italia fornisce alla Coalizione una brigata, quella di stanza a Nassiriya, integrata da altre nazioni. Più un certo numero di ufficiali, pochi, che sono inseriti nel comando di divisione, a Bassora, e in quello di Baghdad».

Tutta gente che deve fare rapporto a lei. Nessuno sapeva niente? Nessuno l'ha informata?

«No. Comunque, appena arrivato, ho voluto controllare che tutte le procedure fossero rispettate in pieno. Anche quelle sui prigionieri».

Scusi, generale, perché tanta attenzione sui prigionieri? Aveva forse dei sospetti?

«No, è la regola. Qui si applica un manuale della Nato che prevede anche chi e come deve detenere i prigionieri. A livello di brigata, com'è per gli italiani, non ci sono gli uomini e le strutture per condurre indagini di polizia. Perciò è prescritto che entro 14 ore i prigionieri siano consegnati al comando superiore. Cioè al comando di divisione, che è inglese, e si trova a Bassora».

Infrazioni riscontrate?

«Nessuna irregolarità. Per dire: quando noi consegniamo un prigioniero, va accompagnato da un incartamento e da un certificato medico che attesta le condizioni di salute. E così è sempre stato. Ho poi voluto controllare anche quanto accaduto nei mesi precedenti al mio arrivo. Tutto regolare».

Sospettava?

«No, ma nel momento in cui si sentivano dire certe cose, mi sono detto: andiamo a vedere».

Ah, qualcosa si mormorava...

«Intendo sui giornali».

I carabinieri, però, fanno il loro lavoro. Si conoscono anche i numeri ufficiali: oltre cinquecento arresti in un anno.

«Il contingente effettua attività di controllo del territorio. In particolare i carabinieri hanno la possibilità di effettuare dei fermi. Se hanno armi, li portano alla polizia irachena. Se le hanno usate contro di noi, sono consegnati agli inglesi».

In queste ore si dovrebbero essere tre cittadini iracheni in stato di fermo nella caserma di Nassiriya. E' stato spiegato che almeno uno era un dirigente del gruppo di al-Sadr ed era sospettato di essere il mandante dell'attacco alla sede del governatorato. Sono stati già consegnati?

«Da quanto mi risulta sono sotto interrogatorio, ma verranno affidati alla polizia locale. Considerate che sono appena dei ragazzi, sui vent'anni o giù di lì. Altro che sceicchi. E' vero che avevano con sé delle armi. Ma è una tradizione locale... E non c'è prova che le abbiano usate in atti ostili contro forze della coalizione».

Generale, torniamo alle sevizie.

«Ne sono rimasto molto toccato. E come me tutto il personale. Anche al comando inglese, vedo tutti un po' così. Loro che sono sempre formali e attenti».

Qualcosina avrebbero dovuto sapere. O no?

«Ma lei ha idea dell'entità di una divisione? Parliamo di grandi unità. E lo scandalo tocca un piccolo numero di persone, che peraltro stanno nelle retrovie... Ausiliari».

Scopriamo però che sono mesi che si indaga. E voi a Bassora proprio niente?

«Niente. Devo pensare che la coalizione stesse gestendo la questione al suo interno».

Intanto oggi avete inaugurato una scuola.

«Due mesi di lavoro, più i soldi raccolti tra il personale dell'aeronautica e dell'aviazione dell'esercito, collette anche in Italia. In quel villaggio ora hanno una scuola di mattoni, prima era di fango e paglia. Ma l'ho detto, tanto buon lavoro...».

IL VICEPRESIDENTE USA CHENEY DIFENDE RUMSFELD: LASCIATELO STARE

Denudato poi aggredito a morsi da due cani pastore

■ Il settimanale «New Yorker» ha pubblicato una nuova foto delle violenze in cui è ritratto un detenuto iracheno nudo, che fuori da una cella, con le spalle alle grate, cerca di sottrarsi all'aggressione di due pastori tedeschi, aizzati dai militari. Il giornale precisa che altre fotografie di questa sequenza mostrano lo stesso detenuto steso a terra con le ferite sanguinanti, vessato e umiliato dai militari.

«Mi hanno rotto le costole a forza di manganellate»

■ Quoussai Mehauich, 23, anni, per cinque mesi è stato detenuto in varie carceri irachene, fra cui Abu Ghraib, perché gli americani cercavano suo padre, un generale di Saddam. Racconta: «Mi hanno colpito con un manganello e mi hanno rotto le costole. Ero costretto a rimanere in ginocchio, mi colpivano, non potevo muovermi. Quando sono caduto un soldato mi ha puntato una pistola alla tempia dicendo che mi avrebbe ammazzato».



L'ora del tè al carcere di Abu Ghraib

Colpi di karate e percosse poi l'agonia nelle proprie feci

■ La AbcNews ha pubblicato la foto della vittima irachena di Base Cavallo Bianco, nel territorio ora controllato dagli italiani: Nadem Sadoon Hatab, 52 anni, è morto lo scorso giugno, aggredito a percosse e colpi di karate e lasciato agonizzare nudo nelle sue feci. Il rapporto del medico legale, che ha classificato il caso come omicidio, ha detto che ha impiegato alcune ore per morire.

Nel video cadaveri vilipesi scene di sesso e stupri

■ Una fonte della Difesa, coperta dall'anonimato, ha definito le foto e i video a cui ha accennato nella sua deposizione Rumsfeld, «una bomba ad orologeria». In una delle immagini sarebbe ritratto un soldato americano in atteggiamento da turista, che saluta vicino a un cadavere iracheno. Altre vengono descritte come «estremamente pornografiche», con riprese di stupri e rapporti sessuali fra soldati e detenuti.

IL 19 MAGGIO IL PRIMO MILITARE AMERICANO SOTTO PROCESSO

Altre foto di sevizie, gli abusi non erano casi isolati

E Amnesty: Blair sapeva da un anno delle violenze nelle carceri irachene

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il primo incriminato per le torture nella prigione di Abu Ghraib, il caporale Jeremy Sivits, finirà davanti alla corte marziale il 19 maggio. Ma questa notizia non basta ovviamente a placare le polemiche sullo scandalo, fra il New Yorker che si prepara a pubblicare nuove foto e le rivelazioni sugli abusi che continuano a moltiplicarsi. Sotto pressione, il Pentagono ha deciso di mostrare in privato ai parlamentari tutte le immagini non pubblicate, e la Casa Bianca ha alzato le barriere intorno al segretario alla Difesa Rumsfeld, mobilitando il vice presidente Dick Cheney e la consigliera per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice.

Le nuove foto ottenute da Seymour Hersh del New Yorker mostrano un prigioniero nudo minacciato da cani al guinzaglio. Poi si vede la stessa persona a terra, con una gamba sanguinante. Hersh ha detto di averle ottenute da un membro del 320th Military Police Battalion, ossia un reparto diverso da quello a cui appartenevano Sivits e gli altri sei militari incriminati finora. Questo, secondo lui, significa che le torture erano molto più diffuse e non limitate ad un gruppo ristretto di soldati «deviati».

Altri ex prigionieri, infatti, si sono presentati per denunciare abusi in carceri diversi. Issam al-Hammad ha raccontato di essere stato arrestato vicino al confine con la Siria dagli americani, che cercavano suo padre, l'ex generale Abid Hammad al-Mahoosh. Lo hanno torturato con scosse elettriche, e il padre, quando si è consegnato, è morto per un infarto provocato dagli abusi commessi anche su di lui.

John Warner, capo della Commissione Difesa del Senato, ha rivelato che il Pentagono ha deciso di non nascondere più le foto e i video che possiede, in cui si vedono «atti di sadismo». Però le mostrerà solo ai parlamentari, in privato, e questo ha provocato le critiche del senatore McCain: «E' una provocazione inutile, perché tanto trapeleranno comunque. Tanto vale far vedere tutto e subito, in modo che gli americani possano farsi un'idea».

Sul piano politico, la questione centrale resta chi abbia ordinato le torture. Il Washington Post ieri ha scritto che nell'aprile del 2003 il Pentagono aveva approvato l'uso di circa venti tecniche eccezionali, per gli interrogatori dei prigionieri a Guantanamo. Le nuove regole consentivano di negare sonno e cibo, esporre i detenuti al caldo e al freddo, usare luci ed altoparlanti, e trattare i detenuti in maniera più dura nel corso delle sedute di intelligence. All'epoca il comandante di Guantanamo era il generale Miller, nuovo responsabile di Abu Ghraib, che nell'agosto dell'anno scorso aveva visitato le prigioni di Baghdad e secondo Herhs aveva consigliato di applicare gli stessi metodi con gli iracheni.

Il Pentagono ieri ha detto che le nuove regole dell'aprile 2003 valevano solo per i detenuti nel campo americano a Cuba, definiti combattenti illegali e privati delle protezioni della Convenzione di Ginevra, però ha ammesso che non esisteva un elenco preciso delle pratiche consentite nell'ex carcere di Saddam Hussein.

Il generale Taguba, nel suo rapporto che ha scatenato lo scandalo, ha scritto che la disciplina ad Abu Ghraib era totalmente saltata e i soldati facevano quello che volevano. Il parlamentare repubblicano Steve Buyer, veterano della Guerra del Golfo e avvocato militare, aveva chiesto recentemente al ministero della Difesa di essere riarruolato per verificare il rispetto delle leggi internazionali nelle prigioni, ma i leader politici avevano rifiutato. Il Pentagono ora spera di placare un po' la polemica con il processo di Sivits davanti alla corte marziale, che comincerà il 19 maggio a porte aperte. Il padre del soldato, però, ha già messo le mani avanti: «Mio figlio era stato addestrato come camionista, non come guardia carceraria o membro dell'intelligence militare. Gli hanno ordinato di fare una foto e lui ha obbedito, ma la responsabilità sta più in alto». La Casa Bianca sa che gli obiettivi dei suoi critici sono Rumsfeld e lo stesso presidente Bush, e quindi ha deciso di difendere il capo del Pentagono. Ieri il vice presidente Cheney ha detto che «Rumsfeld è il miglior segretario alla Difesa nella storia degli Stati Uniti, e la gente dovrebbe lasciarlo in pace a fare il suo mestiere». La Rice ha parlato nello stesso modo, smentendo le indiscrezioni del New York Times secondo cui era favorevole alle dimissioni. Qualche crepa, però, comincia ad apparire anche tra i repubblicani. Per esempio il senatore Hagel, veterano decorato del Vietnam, ha parlato così: «Sono in corso molte investigazioni criminali, almeno trenta. La crisi è più profonda e ampia di quanto l'amministrazione capisca. Io penso che sia ancora incerto se Rumsfeld, e il capo degli Stati Maggiori Riuniti Myers, possono conservare il rispetto e la fiducia dei militari e del popolo americano, per guidare questo Paese. Nelle prossime due settimane il presidente dovrà prendere decisioni molto difficili».



Un soldato americano seduto sulla schiena di un prigioniero iracheno schiacciato in mezzo a due barelle

Il premier inglese

«Chiedo scusa alle nostre vittime»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Tony Blair ammette e chiede perdono per gli abusi perpetrati dai militari britannici sui prigionieri in Iraq: «Chiediamo profondamente perdono a chiunque abbia subito maltrattamenti ad opera dei nostri soldati. È una cosa del tutto inaccettabile», ha dichiarato il primo ministro britannico, in un'intervista trasmessa ieri sera dall'emittente tv pubblica francese France 3. «I responsabili saranno puniti in base alla normativa disciplinare dell'esercito», ha aggiunto Blair, che si trova in visita di stato in Francia.

«Dapprima i nostri nemici hanno creato l'attentatore suicida. Adesso abbiamo il nostro attentatore suicida: la macchina fotografica», scriveva qualche giorno fa Robert Fisk, il celebre inviato di guerra del quotidiano «The Independent» che già lo scorso gennaio aveva dato l'allarme su presunti abusi commessi dalle truppe britanniche a Bassora, dove otto giovani iracheni sarebbero stati pestati in cella e uno di loro sarebbe morto per le percosse. La sopravvivenza politica di Blair e del suo ministro della Difesa, Geoff Hoon, sarà messa a dura prova questa settimana in Parlamento, ora che il governo di Londra ha ammesso di avere ricevuto lo scorso febbraio il dossier della Croce Rossa sui maltrattamenti dei detenuti in Iraq. E che Amnesty International ha ricordato di aver avvertito nel maggio 2003 il governo che prigionieri venivano torturati e uccisi.

Ieri i settimanali domenicali riferivano di presunti abusi sessuali commessi da alcuni soldati di un reggimento di Sua Maestà, otto civili apparentemente uccisi a sangue freddo e tre ufficiali inglesi (più, secondo anonime fonti della coalizione, qualche agente del controspionaggio MI6) impegnati negli interrogatori nella famigerata prigione di Abu Ghraib. Il Ministero della Difesa ha confermato la presenza dei militari nel carcere, ma ha detto che nessuno di loro era al corrente degli abusi commessi dagli americani. D'altra parte non appare affatto intenzionato a pubblicare il documento della Croce Rossa, che definisce confidenziale, benché l'ex ministro degli Esteri Robin Cook ieri abbia esortato il governo a farlo «per vedere ciò che ha da dire un organismo indipendente». La settimana scorsa il direttore operativo del Comitato Internazionale della Croce Rossa, Pierre Krahenbuhl, nel lamentare «una sequenza» di abusi nelle prigioni gestite dagli americani in Iraq, era stato più circospetto a proposito delle truppe britanniche: «Avevamo espresso preoccupazioni sulle prigioni britanniche, ma non vorrei fare commenti sui britannici nello stesso modo».

Comunque, secondo il «Sunday Times», la Royal Military Police ha raccomandato l'incriminazione di tre soldati del Royal Regiment of Fusiliers, al termine di un'inchiesta durata un anno su alcune fotografie che mostrano apparentemente alcuni detenuti iracheni costretti a rapporti omosessuali. In un altro caso, la polizia militare preme per incriminare almeno un soldato del Queen's Lancashire Regiment per la morte di Baha Mousa, un impiegato d'albergo di 26 anni.

A sentire l'«Independent on Sunday», otto nuovi casi di civili iracheni presumibilmente uccisi a sangue freddo a colpi d'arma da fuoco emergono da un dossier legale che sarà depositato domani all'Alta Corte di Londra. E' prevedibile che il governo dovrà rispondere a un fuoco di fila di parlamentari arrabbiati e ansiosi di sapere perché il governo sembra essere cascato dalle nuvole, alcuni mesi dopo le segnalazioni della Croce Rossa.

PRIGIONIERO IN UN CAMPO DI DETENZIONE CHE UFFICIALMENTE NON ESISTE

«Torturato da civili Usa in un carcere segreto»

Il racconto di un autista: per tre settimane nelle mani degli aguzzini

reportage
Giuseppe Zaccaria
inviato a Baghdad

LA strana guerra dell'Iraq non ha creato soltanto giornalisti intruppati, eserciti privati, «contractors» che subentrano alle competenze degli Stati. Se ciò che l'uomo seduto in poltrona sta raccontando è vero (ed ogni elemento lascia credere che lo sia) in questo territorio senza legge funzionano perfino «carceri private», prigioni clandestine nelle quali truppe occupanti ma soprattutto i loro misteriosi «collaboratori» perpetrano ogni genere di violenza.

La sordida vicenda di Abu Ghraib continua a provocare l'orrore del mondo e già affiorano notizie di altri luoghi ed altre torture. Il pozzo nero di questo conflitto infinito si è dischiuso appena: mentre a Baghdad nella fortezza degli alberghi occidentali giunge l'eco di una rabbiosa manifestazione di protesta, in un appartamento di Khadimyah un uomo ridotto allo stato tremante di animale ancora in preda al terrore racconta con un filo di voce quanto gli è accaduto.

Chiamiamolo Ahmed, oppure Ali o in qualsiasi altro modo, l'impegno è stato preciso, mai rivelare pubblicamente il nome di un iracheno che ha dovuto subire oltraggi così spudorati, e poi oggi è come se tutti gli iracheni si sentano vittime della medesima ingiustizia. Un'associazione per i diritti umani sta prendendo a cuore il suo caso, nella zona lo conoscono tutti, era proprietario di un pulmino a nove posti su cui trasportava la gente del luogo e che oggi è scomparso, non a causa dei ladri che infestano la città ma per via degli americani che lo sequestrarono un mese e mezzo fa.

L'uomo ha 36 anni, da settimane è seduto in poltrona, devono aiutarlo a fare qualsiasi cosa, resta in uno stato di catatonia dal quale i medici iracheni non riescono a scuoterlo. Trascriveremo il suo racconto nella forma più chiara possibile anche se nella realtà l'uomo parla con un filo di voce, si interrompe spesso, alterna lunghe pause di silenzio a singhiozzi che lo squassano. Dice che accanto all'aeroporto di Baghdad esiste ancora un luogo di tortura: lui ci è passato.

Il 4 di aprile Ahmed era alla guida del suo pullmino, pieno di clienti e diretto verso Sud con destinazione Khufa. Appena fuori Baghdad una pattuglia americana controllava tutte le auto, un «Hummer» era appena saltato su una mina. «Un passeggero degli ultimi sedili aveva con sè una borsa piena di giornali iraniani, siriani e libanesi, erano vecchie copie, una collezione di pagine che parlavano male degli americani ed incitavano a cacciarli via. Ci hanno arrestati tutti. Un'ora dopo ero all'aeroporto coi polsi legati da un filo di plastica bianca».

A questo punto converrà fare un passo indietro. Nei giorni immediatamente successivi alla presa di Baghdad le truppe americane aprirono un campo di raccolta di prigionieri nel complesso dell'aeroporto: fu battezzato «Camp Cropper» ed a causa delle condizioni del momento fu organizzato con metodi approssimativi. Recinti di filo spinato circondavano una tendopoli, nata a sua volta intorno ad una serie di piccoli edifici, quelli che sorgono nella zona Est, dove un tempo erano collocati i servizi tecnici aeroportuali.

Per un breve periodo «Camp Cropper» annoverò fra i suoi ospiti perfino Tareq Aziz però ben presto ispezioni di comandanti militari rilevarono come le condizioni del campo, la mancanza d'acqua ed una certa disinvoltura del personale di sorveglianza determinassero «procedure improprie» e comportamenti «non adeguati» della polizia militare. «Camp Cropper» accoglieva circa duecento prigionieri ritenuti di particolare pericolosità, ufficialmente fu chiuso il



Arrestato perché sul suo pulmino stava portando un uomo con giornali arabi contro la guerra Racconta singhiozzando e con un filo di voce di essere stato sodomizzato e sottoposto a tormenti di ogni genere. Anche con le scosse elettriche

Un detenuto iracheno nudo e terrorizzato dalla presenza di due cani che i soldati americani gli aizzano contro e che lo morderanno

15 maggio dell'anno scorso.

Forse però la decisione non valeva per tutti i reparti. «Fui caricato in un blindato e mi bendarono gli occhi, avevo le braccia bloccate dietro la schiena e dovetti restare inginocchiato per l'intero tragitto. Quanto alzai la testa udendo il fragore di aerei in atterraggio, un soldato mi picchiò sulla nuca col il calcio del fucile, talmente forte che svenni. Mi risvegliai, sempre legato e bendato, all'interno di qualcosa che più tardi capii essere un recinto di filo spinato però non mi trovato all'aperto, quella gabbia era all'interno di uno stanzone. Il fragore degli aerei continuava».

Ahmed racconta di essere rimasto così per due giorni, senz'acqua né cibo, costretto a farsi i bisogni addosso. Al terzo giorno due soldati lo tirarono su da terra, lo portarono in un'altra stanza e lo innaffiarono per mezz'ora con una manichetta di acqua gelida dicendogli: «Puzzi come un caprone». Poco più tardi lo legarono a due barre di ferro, come in una crocifissione, e due persone cominciarono ad interrogarlo. Non erano soldati.

Ahmed ricorda con chiarezza che indossavano magliette e pantaloni neri, uno era alto, grosso e lentigginoso, l'altro aveva l'aspetto e l'accento di un arabo americano. Il primo, come sempre accade negli interrogatori, faceva il cattivo, picchiava colpi su stomaco e reni, minacciava, rideva. L'arabo americano interveniva ogni tanto nella lingua madre per dire: «Non fare lo stupido, «habibi», confessa tutto, nessuno sa che sei qui, quest'uomo potrebbe sgozzarti come un porco e abbandonarti nella spazzatura e nessuno saprebbe mai cos'è successo».

Probabilmente Ahmed non aveva nulla da confessare. Ogni giorno tornavano a bendargli gli occhi, a serragli i polsi e poi lo ributtavano nella gabbia. Dice di aver sentito per notti intere urla di altri uomini torturati. Il lentigginoso gli orinò addosso, poi cominciarono le scosse elettriche. Fu l'arabo americano a mostrargli la batteria da camion poggiata per terra ed i fili che stavano per essere applicati ai genitali del prigioniero: «Dai «habibi», confessa...».

Ahmed dice di essere rimasto in quella galera clandestina per quasi tre settimane. Non ha esatta memoria circa la successione delle torture, rammenta soltanto scosse sempre più forti, botte sempre più dolorose ed il manganello con cui l'hanno violato. Lo dice singhiozzando come un vitello e con un giro di parole pressocché intraducibile, quando sfiora questo argomento passa alla lingua araba e dice grossomodo «mi hanno fatto il peggio».

Il 16 di aprile venne caricato su un camion con targa irachena ed abbandonato ai margini della città. Quegli uomini erano civili, probabilmente «contractors» di genere indefinito, quella prigione non dovrebbe esistere più, le varie inchieste americane cominciano a puntarsi su società di ex militari e di «esperti» che si chiamano Caci International o Titan.

NELLA MAGGIORANZA POSIZIONI DIFFERENTI SULLA CRISI

Torture, l'opposizione vuole il governo in aula

Il centrosinistra non è convinto che i nostri servizi di sicurezza fossero all'oscuro di quello che accadeva nelle carceri irachene e chiede all'esecutivo di riferire in tempi brevi in Parlamento

Amedeo La Mattina

ROMA

Le foto delle torture in Iraq mettono in imbarazzo il governo italiano al quale l'opposizione chiede di riferire subito in Parlamento. Il centrosinistra nutre più di un dubbio sul fatto che i nostri responsabili dei servizi di informazione non sapessero alcunché. «Non basta - dice Francesco Rutelli - l'assicurazione che il governo italiano non sapeva delle torture in Iraq: aspettiamo una risposta inequivocabile che non sia stata avvertita nessuna delle autorità italiane presenti in Iraq».

Per Silvio Berlusconi questa nuova vicenda non è facile da gestire, tanto più perchè nella sua maggioranza emergono posizioni sempre più critiche nei confronti di Washington. E' Marco Follini che dice di condividere l'editoriale del «Corsera» nel quale il direttore Stefano Folli chiede all'«amico italiano» Silvio Berlusconi di parlare chiaro al presidente Bush: «Via Rumsfeld dal Pentagono». Per il segretario dell'Udc «la politica italiana deve trovare le parole giuste, di amicizia, collaborazione, ma anche di severità». La presenza italiana in Iraq «è giusta, ma occorre però spingere per dare alla crisi una dimensione internazionale, facendo tornare in campo l'Onu: è questione fondamentale e urgente».

A rendere ancora più pesante la presa di posizione dei centristi, sono le parole del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Gli episodi di tortura gettano «un'ombra assai significativa sull'intera missione in Iraq». E' necessario che «le forze della coalizione facciano pulizia presto e bene, perché in caso contrario questo finirebbe per costituire un'ipoteca troppo grossa e forte sulle forze che sono andate in Iraq per la pace e per restituire libertà ad un popolo».

Diverse le parole e i toni degli altri alleati. Forza Italia, An e Lega non sottovalutano la gravità della vicenda, ma non si spingono fino alla richiesta di dimissioni del Segretario della Difesa americano. E all'opposizione rispondono di non strumentalizzare il caso delle torture. «Non facciamo di tutta un'erba un fascio», commenta il leghista Roberto Calderoli per il quale «in ogni famiglia c'è una pecora nera ma nessuno è autorizzato a condannare l'intero gregge: diversamente sarei portato a pensare che qualcuno stia utilizzando l'odioso episodio per sponsorizzare l'Islam e la sinistra che la sostiene ai danni dell'Occidente». E il ministro di Enrico la Loggia aggiunge che la permanenza del contingente italiano è cosa ben diversa dallo «scandalo delle torture». Una sfumatura critica nei confronti degli Usa invece si coglie nelle affermazioni del coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, quando sostiene che il terrorismo è una minaccia alla democrazia, «ma le democrazie, per vincere il terrorismo, hanno il dovere di rimanere fedeli a se stesse e di non contraddire ai principi sui quali si fondano e traggono la loro forza e la loro legittimità». Ma il sistema democratico, fa presente Marco Pannella «non cancella il male dal mondo ma è l'unico che può curarlo».

Per l'opposizione non è questo il punto. Piuttosto quale atteggiamento il governo italiano deve assumere rispetto alla vicenda che Piero Fassino definisce «ripugnante e vergognosa». Il leader dei Ds chiede che il governo americano si assuma la responsabilità e punisca i colpevoli e che quello italiano sia convincente in Parlamento: davvero non sapeva nulla? Ma a questo punto per la lista unitaria dell'Ulivo diventa sempre più difficile gestire una posizione di attesa di una «svolta Onu». «Il rientro delle truppe italiane - incalza il leader dei Verdi Pecoraro Scanio - è sempre più urgente: chiediamo che tutte le opposizioni sostengano unitariamente la richiesta del ritiro». E la stessa visita di Bush il 4 giugno a Roma diventa un altro «spartiacque» all'interno del centrosinistra. E di «spartiacque» infatti parla Fausto Bertinotti riferendosi allo scandolo delle torture che «non è un atto scellerato di qualche maniaco: è la punta estrema del sistema di guerra». Così le manifestazioni anti-Bush, per il nuovo segretario del partito della sinistra europea, diventa un appuntamento centrale per tutta l'opposizione.



Lynndie R. England, la soldatessa di 21 anni mentre trascina un prigioniero iracheno al guinzaglio

Follini vorrebbe che Berlusconi chiedesse a Bush di scaricare Rumsfield ma Calderoli frena: per una pecora nera non si può condannare l'intero gregge

Fassino: una vicenda ripugnante e vergognosa Bertinotti: non è l'atto scellerato di un maniaco è la conseguenza per aver voluto la guerra

IL CAPOGRUPPO DEI COMUNISTI ITALIANI

«L'Ulivo non vada alle cerimonie con Bush»

Rizzo: gli Usa parlano di democrazia ma esportano sevizie

intervista

Maurizio Tropeano

TORINO

CHIEDIAMO ai partiti della lista unitaria, se proprio non vogliono manifestare contro il signor Bush, che parla di democrazia ed esporta la tortura, almeno di evitare di andare a braccetto della coppia Bush-Berlusconi». Renato Rizzo, capogruppo dei Comunisti Italiani a Montecitorio, lancia un appello a Ds, Sdi e Margherita affinché disertino le cerimonie del 4 giugno quando il presidente degli Stati Uniti sarà a Roma per celebrare i 60 anni della sua liberazione dal nazifascimo. Quel giorno i Comunisti Italiani ma anche Rifondazione e Verdi saranno in piazza al grido di «Yankee go home».

Onorevole Rizzo a poche settimane dal voto il centrosinistra si presenta sempre più diviso sul tema della guerra e della pace. Non è possibile trovare una posizione unitaria?.

«Nei giorni scorsi alla Camera i capigruppo dell'Ulivo avevano definito un testo unitario. Poi è arrivata l'intervista di Rutelli che ha messo tutto in discussione. Infine è intervenuto Fassino che ha avvallato le tesi di Rutelli a dimostrazione che è il leader della Margherita a dettare le condizioni all'interno della lista unitaria».

La campagna «Yankee go home» non sembra aiutare a ritrovare l'unità nel centrosinistra. Perché lanciarla?

«Si tratta di una parata elettorale, di un regalo che Bush fa al suo amico Berlusconi come ringraziamento per l'invio in Iraq dei nostri militari. Credo che tutte le persone di buon senso non possano partecipare ad una simile pagliacciata».

Sessant'anni fa il ruolo dei soldati americani fu centrale per cacciare i nazisti da Roma. Perché non ricordarlo?

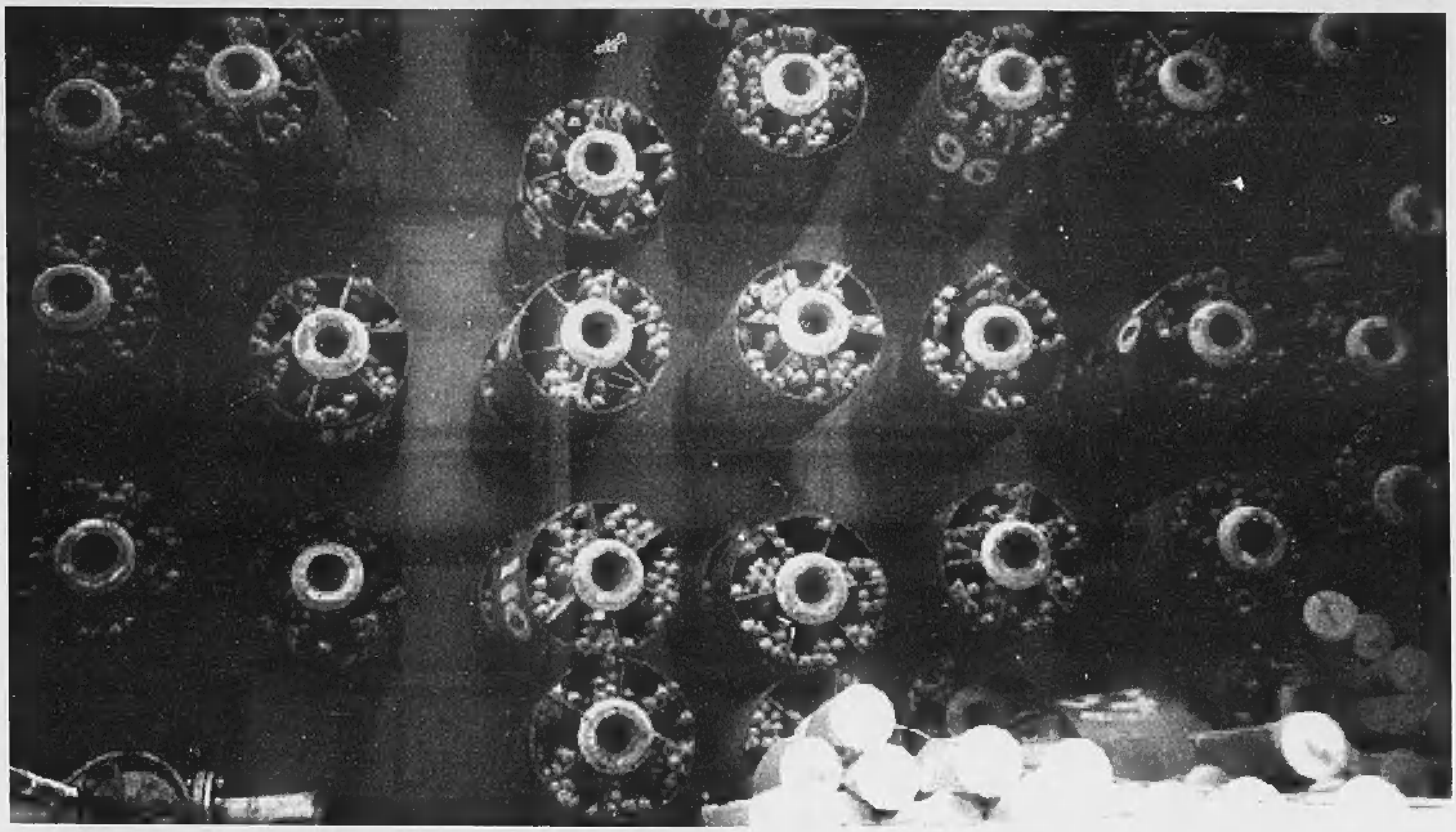
«Perché oggi quella manifestazione sarà usata come propaganda. Purtroppo la politica di Bush si incentra sulle tesi del conservatorismo rivoluzionario. Un'ideologia che nel secolo scorso portò al nazismo e ai fascismi e che proprio i soldati americani sconfissero. Oggi quelle tesi sono usate dai Bush e dai falchi del Pentagono per imporre al mondo una politica di dominio unilaterale. Serve una svolta».

E' quello che chiede anche la lista unitaria rivendicando un ruolo per l'Onu. Non è d'accordo?

«Siamo molto preoccupati perché la contrapposizione tra il fondamentalismo occidentale di Bush, avvallato da Berlusconi, e il fondamentalismo islamico ci fa danzare tutti sul baratro dello scontro di civiltà. La vera svolta è il ritiro delle truppe italiane che può portare alla smobilitazione di altre armate e all'ingresso dell'Onu. Non ci basta verniciare di azzurro i caschi dei soldati Usa e britannici. Il loro posto dovrebbe essere preso da militari degli stati arabi e di India, Brasile e Sudafrica».

UNA DITTATURA SOSPESA TRA FEUDALESIMO E NUOVE TECNOLOGIE

Le barre di uranio conservate nella piscina di raffreddamento della centrale nucleare di Yongbyon. Secondo un rapporto internazionale i reattori possono produrre 8.000 barre all'anno sufficienti per costruire sei bombe



NORD COREA il cybercomunismo

reportage

Jas Gawronski

E' l'interrogativo da cui dipendono le sorti del mondo, oltreché le sorti politiche di Bush, nonché i crack diplomatici, gli ennesimi infarti politici europei. Tutti, fra un attentato in una metropolitana europea e una strage di soldati in Iraq, ci domandiamo: ma ci saranno, e dove, queste maledette armi atomiche? Ai tempi delle ispezioni per cercare il nucleare e poi dell'attacco in Iraq, la Corea del Nord sventolava il suo programma nucleare, la sua atomica pronta a colpire, i lanci missilistici già sulla rampa di lancio. E gli Usa non hanno reagito, almeno clamorosamente, anche se Madeleine Albright, segretario di Stato ai tempi di Clinton, diceva che Kim Jong Il, il dittatore coreano, era più pericoloso di Saddam.

D'altra parte gli Stati Uniti si sono in qualche modo abituati alle minacce dell'ultimo clone di Stalin. Anche perché il suo sistema s'è già mostrato più farsesco e guittesco dei suoi antenati sovietici, minacciando e poi ritirando in cambio di aiuti, scavando appositamente buche per poi farsele ispezionare a pagamento. Ma un quinto del Paese permane irraggiungibile, nascosto agli occidentali e lì potrebbe esserci di tutto, dai gulag con i 200 mila prigionieri, di cui parlano i migliaia di dissidenti che sono fuggiti in Cina, fino all'arsenale nucleare. Che il primo ministro Park Bong Ju e il ministro degli Esteri Paek Nam Sum mi dicono, nei loro uffici ancora di stampo sovietico, di avere o non avere a seconda di come conviene nel discorso.



Kim Jong Il, dal 1998 leader della Corea del Nord

Comunque era d'obbligo andare a vedere l'atomo o il bluff nordcoreano. Vedere rimane solo una parola, lo sguardo si perde nel buio di Pyongyang, senza luce da cinquant'anni (illuminati solo i monumenti del regime) o nei labirinti di menzogne dei funzionari del partito del lavoro o dello Stato o dell'esercito. Consolidato, opaco e deprimente panorama di questo Paese che sopravvive nell'imbracatura comunista contro il tempo, contro l'informazione, contro la comunità internazionale. L'unica novità, l'unico cambiamento «positivo» del regime è una rapina. Hanno ammesso, per la prima volta nella storia di questo Paese, che c'è stata una rapina: qualcuno, invece di fare solo visite alla salma di Kim il Sung , «il grande», ha preso un'arma giocattolo e ha pensato ad arricchirsi.

In realtà, anche in questa dittatura feudale dinastica, immobile, isolata in un Paese che non conosce l'individualità e lo sviluppo capitalistico, si vede che qualcosa nella ricerca dell'arricchimento si muove: nelle strade si vedono più biciclette, più auto giapponesi di seconda mano. In un cortile dove i contadini vendevano di nascosto verdure ora c'è il supermercato Tong (che vuol dire riunificazione, con la capitalista Corea del Sud ovviamente) dove vendono di tutto. Dalle carpe appena pescate col buco nel fiume gelato ai polipi seccati come fogli di cartone, ai vestiti dei colori delle cerimonie, ai cestini intrecciati in due giorni di lavoro e pazienza, agli elettrodomestici di chissà quale era e sistema: una shopville asiatica, che vende tradizione e mostra qualche crepa nel comunismo spartano misero e senza qualità, in questo stalinismo residuato nel freezer nordcoreano.

Conservato per mezzo secolo che per il mondo è trascorso mentre qui no, il tempo è annegato nella immobilità e monotonia delle strade lunghissime e larghissime su cui non passano macchine, nastri d'asfalto con nulla attorno, che a volte servono (è successo davanti alla mia auto) per far atterrare vecchi mig sovietici, oppure porti come quello di Nampo, il più grande del Paese, dove non arrivano mai navi e tutto arrugginisce.

Abbandono, senso di essere fuori dalla storia. Anche se non lo ammette, Kim Jong Il sa di essere come quel giapponese che nella giungla continuava da solo la seconda guerra mondiale. Ma la giungla gli rende: una corte sfarzosa, con tanto di intrighi e perversioni, belle donne. L'ultimo degli stalinisti sopravvive così, minacciando e ricattando il mondo e prendendo i soldi che il mondo gli dà per tenerlo buono e gli aiuti per tamponare la miseria del suo popolo (e che lui dà all'esercito). E come è avvenuto nel recente, infernale disastro ferroviario in cui Kim Jong Il ha consentito alla Croce Rossa di venire in aiuto per rimediare alla catastrofe ferroviaria, gli occidentali ci erano grati ed entusiasti: «grande segno di apertura del regime». Ma per la sua attività vera di minacciare il mondo per fare denaro, questo dittatore, che mette assieme il vecchio comunismo e l'eterno satrapato orientale, ha capito che gli serve la tecnologia, quella per le armi, i progetti bellici e la loro comunicazione criptata. Per questo ha dotato i vertici militari di alto hardware e software occidentale, e il sistema è diventato una sorta di cyberfeudalesimo.

Già, la modernità comunque arriva, persino negli occhi di chi passa nelle vie senza qualità di Pyongyang: i nordcoreani non viaggiano più automatici e a occhi bassi evitando lo straniero, ti guardano, sembrano disposti a parlare (ovviamente non conoscono nessuna lingua estera). D'altra parte forse adesso facciamo un po' più parte dello stesso mondo, perché nel luglio 2002 hanno liberalizzato un po' i prezzi e i salari; ovviamente i salari sono cresciuti del 10 per cento e i prezzi del 300. Adesso si pagano servizi prima gratuiti, come gas, elettricità, autobus. I contadini viaggiano su salari pari a 300 grammi di grano per 8 ore di lavoro al giorno, ogni 10 giorni uno di riposo. Hanno una sorta di cottimo se lavorano di più. Dopo anni di siccità è arrivata anche la pioggia, quindi non c'è carestia e in giro si vedono anche case ristrutturate o in via di ristrutturazione. Mentre una ristrutturazione politica viene operata con materiali cinesi, cioè con la politica di Pechino che praticamente tiene in vita la Corea del Nord fornendo l'80 per cento dell'energia, il 30 per cento di assistenza e alimenti.

Come mi dice a Pechino Wan Ying Fan, vicepresidente commissione Esteri, i cinesi vorrebbero una Corea a loro immagine e somiglianza: liberalizzare l'economia e mantenere il controllo politico. Vorrebbero anche che mettesse fine al programma nucleare sia perché i Paesi più a rischio sono i più vicini - come la Cina - sia perché faciliterebbe i rapporti con gli Usa. Nei giorni scorsi Kim Jong Il è anche andato in Cina a sentire i suggerimenti diplomatici dei suoi grandi vicini. Il problema, mi dice Ning Fukuy, ambasciatore cinese per la Corea, è che i nordcoreani vogliono sul nucleare un accordo completo fin dall'inizio (in cambio, come mi dirà poi Paek Nam Sum, ministro degli Esteri nordcoreano, vogliono aiuti, petrolio e così via), mentre Bush chiede che intanto si cominci a smantellare, e subito. Ma d'altra parte la Cina non può far valere il ricatto economico perché teme che masse di affamati arrivino dal confine coreano. Per ora ha convinto Kim Jong Il a partecipare alle prime due tornate dei negoziati a sei, con Cina, Usa, Giappone, Russia e Corea del Sud; non c'è neanche certezza che partecipi alla terza, prevista per luglio, come confessa Wang Ying Fan. Ovviamente, sul piatto della bilancia delle trattative a sei, Kim Jong Il ha messo la richiesta di mettere fine a quelle «crudeli sanzioni» che gli impediscono di continuare a esportare droga e valuta falsificata e a importare materiale bellico proibito (come, pare, l'uranio dal Pakistan).

D'altra parte il «Caro Leader» (così deve essere chiamato, altrimenti si rischia di entrare negli «impuri», nella «classe ostile», equiparati ai criminali) Kim Jong Il è intelligente e strano, non sanguinario come Saddam, non pazzo come Idi Amin, ma dotato di un senso dello spettacolo, una megalomania, quasi un personaggio dei film hollywoodiani che vede di continuo. Dalla celluloide gli sarà venuta l'idea di far sapere che stava progettando missili balistici per attaccare gli Usa. Sapeva che quei missili non sarebbero arrivati fino in America e sapeva anche che, se li avesse lanciati, Washington avrebbe reagito con centinaia di missili con rischi di sopravvivenza per la Corea del Nord. «Ma dovevo far sapere che avevo i missili perché solo così avrei avuto l'attenzione degli americani». E d'altra parte i missili li hanno anche venduti «a Paesi che ce li chiedevano, ma mai a organizzazioni terroristiche», come afferma orgogliosamente il generale An Yong Ki. «Perché gli Usa possono vendere missili e noi no?»

Kim Jong Il però qualche mania di persecuzione ce la deve avere, e l'ha trasmessa ai suoi. Lo si vede dalla continua paura di essere invasi dai sudcoreani (aiutati dagli Usa) al 38° parallelo, la linea di divisione dove gli eserciti delle due Coree si fanno la faccia dura da mezzo secolo. Fino all'educazione dei bambini che ti accolgono con canzoncine ed esercizi di vaga disciplina militare, al termine dei quali compare l'immagine del soldato americano con la faccia più cattiva di quelle del film «Le Jene» di Quentin Tarantino. Ma forse scene anche più violente di quelle di Tarantino si vedranno in questo Paese, dove tutti raccontano la fiaba del buon comunismo (dinastico) perseguitato dal mondo crudele. Si vedranno nella successione a Kim Jong Il. Il nuovo dittatore sarà Kim Jong Chul o l'altro figlio più giovane, Kim Jong Woong. Sarebbe avvantaggiato il primo, ma l'altro, per confermare che in famiglia si vogliono tutti bene senza discriminazione, dice che Kim Jong Chul è «come una ragazza» e quindi andrebbe eliminato dalla dinastia.

Vedremo come, magari si ispireranno, come farebbe Kim Jong Il, a qualche film americano sulle stragi familiari.

jgawronski@europarl.eu.int

In un Paese che non conosce l'individualità né lo sviluppo capitalistico qualcosa si muove nella ricerca dell'arricchimento Nelle strade della capitale si vedono più biciclette e auto giapponesi usate e c'è pure un supermarket

Kim Jong Il ha introdotto la modernità in un Paese ancora feudale: ha capito che gli serve per le armi e i suoi progetti bellici Così ha fornito ai vertici militari il meglio del software occidentale

Un quinto del territorio resta irraggiungibile e nascosto agli occidentali Lì potrebbe esserci di tutto: dai gulag con i 200 mila prigionieri di cui parlano i dissidenti fuggiti in Cina fino al famigerato arsenale nucleare

LA TRILATERAL COMMISSION: GLI USA FATICANO A COMPRENDERNE L'ENTITA'

«Europa, questa sconosciuta»

Francesca Sforza

inviata a VARSAVIA

Il mondo del dopo guerra fredda sembra ancora diviso in due: due diversi modi di fare politica, due diversi modi di fare economia, due diversi stili di vita. Da una parte l'America, dall'altra l'Europa. E' questo, in sostanza, il punto chiave della discussione che ha tenuto impegnati, ieri a Varsavia, gli oltre trecento componenti della Trilateral Commission, associazione che raccoglie grandi personalità del mondo politico ed economico provenienti dalle tre grandi aree del mondo (America, Asia e Europa) e li chiama a un confronto aperto sulle più controverse questioni internazionali.

«Che cosa sarebbe successo in Iraq se avessimo avuto la Costituzione Europea?», si è chiesto ad esempio il politologo polacco Leszek Kolakowski toccando uno dei tasti più dolenti delle relazioni tra Europa e Stati Uniti. «Probabilmente non sarebbe successo nulla - hanno osservato tra gli altri l'ex primo ministro irlandese John Bruton e il senatore italiano Luigi Ramponi -. Ma era viva l'impressione che gli americani non avessero particolare interesse che l'Europa trovasse un accordo». L'impressione, in realtà, è che agli americani sfugga la complessità dell'architettura che era alla base del progetto costituente (alcuni dei partecipanti americani hanno confessato di distinguere con fatica la Commissione dal Consiglio o il Consiglio Europeo dal Consiglio d'Europa) e che guardino all'Unione Europea come a uno scacchiere di alleanze, più che come a un'entità politica autonoma.

Anche il vecchio Henry Kissinger ha confermato questa lettura, quando ha detto che la Polonia, scegliendo di dare proprio sostegno all'America e rischiando così di inimicarsi molti Paesi dell'Unione proprio alla vigilia dell'allargamento, «ha dato un grande contributo all'evoluzione delle relazioni transatlantiche». Che sembrerebbero così configurarsi come una sorta di rapporto speciale che l'America intrattiene di volta in volta con alcuni Paesi dell'Unione, evitando il confronto con l'Unione Europea in quanto entità politica autonoma.

L'Europa, d'altra parte, risulta troppo spesso divisa al suo interno, facendo il gioco degli americani che faticano a metterla a fuoco. «Tra i problemi che hanno portato al fallimento del progetto costituente – ha osservato l'ex ministro degli Esteri Renato Ruggiero – c'è stato il prevalere di logiche nazionali rispetto al disegno comunitario. E se passasse l'idea di un referendum sulla Costituzione gestito non dall'Unione ma dai singoli Paesi ci troveremo al punto di partenza, con un altro nulla di fatto».

Ma il vero banco di prova del conflitto tra Europa e America è stata la guerra in Iraq: secondo un sondaggio del «Pew Research Center For The People & The Press» di Washington, diffuso durante i lavori della Trilateral, «dopo un anno di guerra in Iraq, la polarizzazione tra America ed Europa è aumentata anche nella percezione dei Paesi arabi e mediorientali» e «gli Stati Uniti registrano un gradimento molto inferiore rispetto agli anni della guerra fredda».

E' diminuito il numero di chi va in America a cercare lavoro e fortuna, mentre è aumentato il numero di chi, in Europa, non crede che gli Stati Uniti siano un posto migliore per vivere.

Cresce l'antiamericanismo nel mondo? Mario Vargass Llosa, presente ai lavori di Varsavia, ha osservato che il vero antiamericanismo è degli stessi americani: «Solo ad Harvard mi è capitato di essere duramente contestato dagli studenti per aver criticato il regime di Fidel Castro», ha detto. «Il rischio è che l'Europa si chiuda al dialogo transatlantico – ha detto il politologo statunitense David Gerner – e che l'America diventi una "Old America"».

LA NUOVA AGGREGAZIONE POLITICA COMPRENDE I COMUNISTI E ALTRE FORMAZIONI RADICALI



Fausto Bertinotti e Pietro Ingrao

Bertinotti eletto presidente del Partito della sinistra Ue

Fausto Bertinotti è stato eletto all'unanimità presidente del Partito della sinistra europea, una nuova formazione politica che raggruppa sedici partiti comunisti e della sinistra radicale europei. Con questo atto nasce ufficialmente la Sinistra europea che è considerato come un nuovo contenitore politico per aggregare e rafforzare la sinistra radicale in vista delle elezioni europee. Fausto Bertinotti, nel ringraziare i delegati del partito della Sinistra Europea ha insistito sull' esigenza di «fare una cosa di sinistra». «Il nostro - dice - è un compito molto difficile e si può realizzare se c'è il concorso di tutti. Le differenze sono il nostro bene più prezioso e la democrazia è una pratica difficile che dobbiamo tutti al meglio imparare».
«Facciamo - scandisce il neo eletto presidente del Partito della sinistra europea Bertinotti - insieme una cosa veramente di sinistra». Il leader del Partito di Rifondazione comunista dice che alcuni giornalisti gli hanno chiesto perchè il nuovo partito usi il termine sinistra senza altri aggettivi. «Ho risposto a loro - spiega - che è una sinistra senza aggettivi per tornare alle sue radici quando il termine sinistra ha voluto dire cose molto semplici, che potevano essere capite dagli ultimi, anche dal più diseredato dei proletari: pace, uguaglianza, libertà, democrazia». Queste - conclude Bertinotti tra gli applausi - sono state le ragioni per cui è nata la sinistra, sono anche le ragioni per cui può rinascere. Buon viaggio a tutti».
La breve conclusione del congresso fondativo della Sinistra Europea è stata salutata dai delegati dei vari partiti aderenti, in piedi al canto dell'Internazionale con qualche pugno chiuso e braccia intrecciate sollevate in alto.
La platea multilingue ha anche accompagnato le canzoni storiche della sinistra italiana come: Bandiera Rossa e Bella Ciao, quest'ultima diffusa dagli altoparlanti con un arrangiamento moderno.

IL PROGETTO LANCIATO IERI A PARIGI CON IL FRANCESE BAYROU

Rutelli: rottura nel Ppe per un Ulivo europeo

Si rimprovera ai Popolari di essere diventati «conservatori ed euroscettici» dopo l'ingresso di Forza Italia. Ma non è ancora deciso se nascerà un partito, una corrente o un nuovo gruppo nel Parlamento a Strasburgo

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Non è un partito, forse è una corrente, potrebbe tradursi in un nuovo gruppo nel prossimo parlamento europeo. Ancora non si sa, la strada è lunga. Quello che si è manifestato ieri mattina qui a Parigi sulle note di Beethoven dell'Inno alla gioia ha per ora soltanto l'aspetto di un annuncio di scissione all'interno del Partito popolare (Ppe) e segnala uno dei tanti movimenti di assestamento della geografia politica europea a un mese dalle elezioni. La Margherita italiana (con Francesco Rutelli) e l'Udf francese (con François Bayrou), insieme ad altri due storici membri del Ppe come catalani e belgi e sei altri partner del Nord (compresi i nuovi entranti lettoni e cechi) vogliono separare i loro destini da un partito e da un gruppo parlamentare che - dicono - da quando ha imbarcato Berlusconi ha più poco a che vedere con il «popolarismo» delle origini ed è diventato ormai un insieme conservatore ed euroscettico».

Il nome di questa nuova impresa è «democratici europei» che non è originale e nemmeno trascinante, ma riflette nella souplesse dell'autodefinizione la complessità di una traiettoria politica che si svolge in Europa ma vive di problemi nazionali. E per quanto riguarda l'Italia è chiarissimo che Rutelli non vuole urtarsi con gli alleati di sinistra (ds e socialisti) che hanno la loro casa naturale nel Partito socialista europeo (Pse). Per questo il leader della Margherita è molto prudente. Dice che gli italiani proporranno la nascita di un gruppo dell'Ulivo nel prossimo parlamento di Strasburgo. Un gruppo - dice - che potrebbe raccogliere varie adesioni tra quelli che condividono il «manifesto di Prodi», soprattutto tra i liberaldemocratici (di cui fa parte Rutelli), insomma una specie di centro sinistra europeo. Ma è realistico? «Non è facile - ammette Rutelli - è un percorso che stiamo compiendo. Ma è un'operazione necessaria di fronte alla deriva conservatrice ed euroscettica del Ppe».

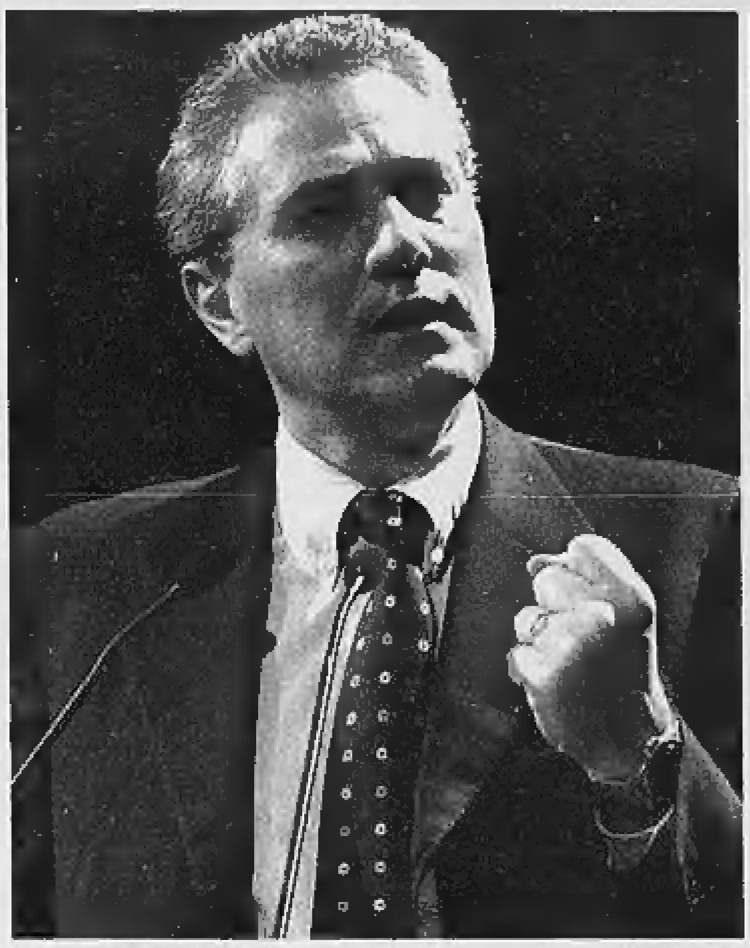
Ospite e organizzatore della giornata François Bayrou, leader dell' Udf francese, partito di centro (ascendenze democristiane ma anche liberali e giscardiane) che è alleato di governo con l'Ump e cioè il partito della destra governativa nato due anni fa per sostenere la ricandidatura di Jacques Chirac all'Eliseo. Bayrou è stato lui stesso candidato alle presidenziali. Nel governo Raffarin ha un solo ministro (Gilles de Robien ai Trasporti) e gioca costantemente il ruolo di guastatore con l'obiettivo di salvare il suo partito dallo scioglimento dentro la balena Ump dominata dagli ex gollisti.

Geloso del suo profilo di terzista, Bayrou non ha però alcuna possibilità di cambiare alleati perché in Francia un orizzonte di centro sinistra è totalmente improbabile; il Ps guarda solo a sinistra. Il progetto di Bayrou è quello di una nuova forza politica che non sia «né conservatrice né socialista». E lui, che sta nel Ppe fin dall'inizio, ha ricordato il momento in cui ha avvertito lo scricchiolio: «Quando ho visto che Berlusconi è stato preferito a Prodi, ho capito che nel partito popolare europeo si stava aprendo una crepa destinata ad allargarsi sempre di più».

Per il popolare catalano Duran Leida (il cui partito si è astenuto nel voto al nuovo governo socialista di José Luis Zapatero) si pone più o meno lo stesso problema: «Non posso certo stare nello stesso partito di Aznar». E Jean-Louis Bourlange, il capofila del gruppo di Bayrou aggiunge: «Non se ne può più di fare politica in uno stesso gruppo dove vivono posizioni politiche del tutto contradditorie».

Rutelli racconta che la prima vera manifestazione parlamentare di questa scissione è avvenuta nelle scorse settimane quando a Strasburgo si doveva votare la mozione sul pluralismo nei media in Italia e mentre il grosso del Ppe è uscito dall'aula per tentare di impedire un voto sgradito a Berlusconi, questi parlamentari di «centrosinistra», a cominciare dai francesi dell'Udf, sono rimasti e hanno votato. D'altra parte ieri mattina Rutelli ha raccolto l'applauso più caloroso quando ha detto: «Amo così tanto il mio Paese che spero presto non sia più rappresentato da Berlusconi».

Per il presidente del Consiglio italiano, dice Rutelli, l'ingresso nel Partito popolare europeo è stato «un grande successo politico». Ora però una parte del Ppe non è più disponibile a condividere lo stesso partito con Berlusconi che, dice Bayrou, «non ha l'idea di un'Europa unita, omogenea e protagonista sulla scena del mondo come la intendevano i popolari fondatori».



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

MESSAGGIO DI CIAMPI ALLA COMUNITÀ ITALIANA

Tremaglia in Argentina dialogo con la sinistra

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

«Dovete avere fiducia: sono certo che l'Argentina saprà superare le attuali difficoltà e garantire a voi tutti un futuro nella stabilità economica e sociale». Carlo Azeglio Ciampi ha inviato questo incoraggiamento alla comunità italiana in Argentina, in un messaggio al ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia in visita ai nostri connazionali nel Paese sudamericano. «La ripresa in atto - scrive il Capo dello Stato - è motivo di conforto e di incoraggiamento. Conferma che l'Argentina è sulla buona strada».

Per Tremaglia gli otto giorni di visita sono stati molto intensi. Ha incontrato gli imprenditori italiani per lanciare il grande progetto di una confederazione mondiale, ma anche gli emigranti più colpiti dalla crisi argentina; con il vicepresidente Daniel Scioli e i parlamentari di origine italiana ha affrontato il difficile argomento del debito estero; ha visitato la Fiat e la Techint ma anche l'Ospedale italiano e il patronato che assiste i meno abbienti; ha visto gli italiani di Buenos Aires, ma anche quelli di Rosario, Cordoba e Mendoza.

Verso la fine della visita il ministro ha parlato anche dell'attualità italiana. Lo ha fatto a Cordoba, una delle ultime tappe del viaggio nell'interno, dove ha precisato di aver accettato la candidatura alle europee per contribuire al successo elettorale del suo partito nell'«attuale delicata fase politica» ma ben difficilmente lascerà il dicastero degli Italiani nel mondo, che ha definito «la passione della sua vita». Quando gli è stato chiesto di pronunciarsi sull'ipotesi di diventare presidente della Rai, è stato ancora più drastico: abbandonare la guida del ministero - ha detto - sarebbe «contronatura».

A Cordoba, la principale città industriale argentina nel nordovest del Paese, Tremaglia ha visitato gli stabilimenti Fiat e Iveco. Il presidente della Fiat argentina Cristiano Rattazzi ha segnalato che dopo la crisi il trend è buono, in particolare per la produzione di camion. La comunità di questa regione, dove si concentra la maggiore quantità di emigranti piemontesi, ha accolto il ministro con particolare calore.

Tremaglia ha lasciato ieri sera l'Argentina, dopo un ultimo grande incontro con la comunità italiana. Per l'occasione si sono mobilitati migliaia di italiani. «Un incontro molto importante - l'ha definito Luigi Pallaro presidente di Feditalia, la Federazione delle società italiane in Argentina - perché gli italiani di questo Paese che sono la comunità più numerosa all'estero, non avevano ancora avuto occasione di dire personalmente grazie al loro ministro per aver vinto la lunga e difficile battaglia per il voto».

Alla vigilia della partenza, il ministro ha anche ricevuto i dirigenti del Centro Enrico Berlinguer, che aderisce ai Ds: a loro ha ribadito il suo impegno per l'assegno sociale e la pensione minima anche per i cittadini all'estero.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA CONTRO LA PROTESTA DELL'ANM PER LA RIFORMA

Vietti: i magistrati volevano comunque fare lo sciopero

■ «Dire che questo testo [illegible] peggiore [illegible] quello del Senato non [illegible] vero e mi fa venire [illegible] sospetto che, come nella favola del lupo e dell'agnello, si era comunque deciso [illegible] fare lo sciopero e che si era alla ricerca di [illegible] scusa [illegible] proclamarlo». Così il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, riferendosi allo sciopero proclamato dall'Associazione nazionale magistrati contro l'ipotesi di riforma dell'ordinamen[illegible] giudiziario. «Ho detto [illegible] ripeto che lo sciopero dei magistrati è [illegible] [illegible] - ha aggiunto Vietti - perchè è un potere dello Stato che sciopera contro lo Stato. [illegible] che è un paradosso. È [illegible] errore perchè la riforma dell'ordinamento giudiziario, rispetto al testo del Senato, aveva fatto molti passi avanti». Vietti ha ricordato le modifiche apportate al testo originario sul concorso d'accesso, [illegible] concorsi d'Appello e di Cassazione e sulle [illegible] contestate in tema disciplinare. «Credo che questi [illegible] dei fatti - ha concluso il sottosegretario alla Giustizia - a cui non si possono contrapporre affermazioni tanto generiche da diventare ideologiche».


Il sindacato dei magistrati [illegible] indetto tre giorni di sciopero contro la riforma

POCHI I POLITICI CHE HANNO PARTECIPATO AL TRENTENNALE DEL REFERENDUM

I radicali soli alla festa per il divorzio

Pannella: gli assenti troveranno miserabili giustificazioni

Antonella [illegible]
ROMA

I vecchi [illegible] [illegible] ci sono, ed è la loro assenza a cerchiare [illegible] inumidire lo sguardo d'aquila con il quale Marco Pannella abbraccia la sparuta platea. «Adesso troveranno miserabili giustificazioni, per non essere venuti al trentennale della vittoria sul divorzio...». Di quelli nuovi, anche chi aveva fatto sapere «vengo anch'io», poi ha lasciato perdere. E una pattuglia di congressisti, alcuni col cartello rosso «Iscritto» appeso al collo, si perdono nel salone vastissimo dell'Ergife, tra totem che ricordano Loris Fortuna e la madre di tutte le battaglie. Un sonno conformi[illegible] avvolge i radicali, ciclicamente imbalsamati e commemorati come quelli che non son più quelli dei tempi del divorzio e dell'aborto, ma di certo non ne spegne le [illegible]. Tantomeno [illegible] appanna Pannella, anzi. «Oggi viviamo le stesse condizioni difficili di allora. Si ricorda come fu, ai tempi del divorzio? Il regime aveva due iniziative: quella dell'abrogazione della legge per via referendaria, e quella dell'abolizione per via parlamentare per la quale si batté il Pci, senza [illegible]. Adesso, lo stesso gioco che fecero con la legge Fortuna vorrebbero riprodurlo reintroducendo il [illegible] di plagio che noi, col [illegible] Braibanti, facemmo togliere. Pazzi e suicidi... Adesso toccherà a noi, ancora una volta, la battaglia contro l'oscurantismo talebano. La raccolta di firme per il referendum contro la legge sulla fecondazione assistita è esattamente la stessa battaglia che facemmo trent'anni fa per difendere il divorzio». Una legge, incalza Bonino, «che istiga al turismo terapeutico», e un referendum «che non sarà facile: poiché la legge è pure mal formulata, [illegible] referendum non potrà essere con [illegible] solo semplice quesito, ma [illegible] [illegible] vorremmo almeno tre, per evitare che la Corte Costituzionali blocchi la richiesta per disomogeneità nella formulazione».


Marco Pannella al VI congresso del Partito radicale transnazionale

Gianfranco Spadaccia dal palco e in platea rivendica l'appartenenza radicale alla sinistra. Lino Jannuzzi offre un caffè [illegible] Giulia Massari epigona [illegible] gruppo del Mondo di Pannunzio, da una cui costola pure i radicali nacquero, e Adele Cambria, che fu fenomenale militante referendaria. Mauro Mellini ricorda, [illegible] quei trent'anni fa, «il grazie di un vecchio signore: ero solo un cornuto, adesso posso essere un divorziato...». Franca Valeri, non intimidita ma con strutturale timidezza da comizio, «io firmo qualunque vostro referendum». Miriam Mafai naturalmente [illegible] proprio agio, mentre ricorda l'avversione di Berlinguer a quella battaglia per il divorzio che fu vinta, dai radicali certo, ma sicuramente anche dalle donne, comuniste. Un'amica vera, Miriam Mafai: «L'unica che si [illegible] espressa pubblicamente, sulla prima pagina [illegible] Repubblica, perchè il centrosinistra alle europee [illegible] [illegible] dimenticasse dei radicali», ricorda Emma Bonino. E non si capisce [illegible] è un sonno conformista ad avvolgere la questione radicale [illegible] punto che il trentennale del divorzio diventa un video spento, una platea muta, un pezzo di storia italiana che gli italiani hanno cacciato nel dimenticatoio. No, non [illegible] così dice Pannella che pure non si nasconde le difficoltà, «siamo nei guai amici miei...» erano state le sue prime parole aprendo l'ultima giornata del quarto congresso. Poi subito lanciando la sfida al futuro, «Non arriveremo al [illegible] per cento alle europee cui pure potremmo legittimamente aspirare, ma il lavoro è tanto da qui al 2006». Non è così perché «la nostra resta una rivoluzione per la vittoria dei pard[illegible] nello scontro col potere politico». Difficile immaginare il grande capo che s'arrende alla nostalgia delle vittorie del passato. Doveva essere una festa, non lo [illegible] stata. «Restiamo indigeribili per il centrodestra [illegible] per il centrosinistra», ripete Emma Bonino guardando il vuo[illegible] d'attorno. Ma [illegible] finisce così, non finisce qui. «Ce la possiamo fare, anche questa volta», sostiene Pannella.

La politica e il bunker del Cavaliere

PROMEMORIA

Filippo Ceccarelli

METTI un bunker in giardino... Incessante risorsa narrativa, la manutenzione delle ville sarde [illegible] presidente Berlusconi conferma, sanziona, interpreta e forse addirittura anticipa la storia non solo edilizia della Repubblica e del [illegible] stile di potere.

Alla metà del decennio scor[illegible] [illegible] diffuse il mistero [illegible] quante fossero, queste ville, se quattro, cinque, sei, sette, boom. Nasceva il mito abbagliante della ricchezza politica berlusconiana. Poi, dopo la pri[illegible] cacciata, la cronaca registrò l'abbattimento di [illegible] arco di trionfo abusivo fatto costruire all'ingresso della Certosa. Poi l'acquisto di un'ulteriore villa. Poi la [illegible] [illegible] un laghetto artificiale. Poi il ripopolamento di cinghiali. Poi la coltivazione intensiva di cactus in vista del soggiorno di Putin, con dispiegamento di navi da guerra [illegible] sovietiche, ed esibi[illegible] di aerei, pure militari.

[illegible] adesso il bunker. Così l'altra settimana l'Apcom ha definito quella struttura che, posta [illegible] margini del parco, si comincia a intravedere dentro [illegible] cattedrale di tubi Innocenti. Più che misteriosi, i lavori sono segreti e proseguono anche di notte, pure via mare. S'è parlato di [illegible] possibile visita di George W. Bush; e forse anche per questo non se ne sa di più. Ragioni di sicurezza.

E tuttavia, [illegible] pure giustificata dal clima internazionale [illegible] dalla qualità dei possibili ospiti, la fortificazione della villa presidenziale è comunque una metafora a suo modo illuminante. Fra i vari messaggi, trasmette anche quello che il potere è ormai costretto a prendere le distanze da ogni potenziale assalitore; [illegible] nel [illegible]to di vivere asserragliato; rinuncia alla sua libertà; si barrica; e insomma, [illegible] un certo senso, ha paura.

E' un sentimento che per la verità non riguarda solo le private istituzioni [illegible] berlusconismo, ma anche quelle tradizionali, cioè pubbliche. [illegible] Quirinale ha appena installato un sistema quasi invisibile di colonnine retrattili anti-kamikaze; Palazzo Madama ha rivoluzionato la circolazione delle automobili per isolarsi; [illegible] all'ingresso di Montecitorio il rituale del metal-detector si [illegible] consolidato, inaspettatamente. Negli Anni Ottanta, [illegible] terrorismo concluso, tra i deputati [illegible] il personale della Camera si sparse la voce che i raggi X facevano male alla salute. La paura, adesso, fa novanta.

La tecnologia è cambiata, ma sembra un po' [illegible] rivivere la stagione degli anni di piombo, quando il Palazzo si bardò [illegible] scudi d'acciaio, cancellate, [illegible]trate anti-proiettile, barriere semoventi, luci a giorno, telecamere. Girarono soldi, si sviluppò una florida industria della sicurezza architettonica, poi regolarmente ingrassatasi [illegible] quindi sfuggita di mano.

In nome della sicurezza, esigenza tanto vaga quanto indiscutibile, [illegible] sistemò convenientemente la terrazza panorami[illegible] della residenza dell'hotel Raphaël, fuori dalla camera dove viveva Craxi. E un paio di ministri dell'Interno ebbero gratuitamente ristrutturate le loro abitazioni, come risultò poi graz[illegible] a [illegible] rendiconti usciti fuori al [illegible]mento dello scandalo Broccoletti-Sisde (1993 circa): «Opere murarie, impianto elettrico, schermi blindati, opere in falegnameria, arredi vivaistici, tappezzeria e tendaggi, antenna tv, manutenzione straordinaria dell'ascensore» per un totale [illegible] un miliardo e 392 milioni di lire rimborsati dal servizio segreto.

Bei tempi, quelli. Oggi [illegible] tutti sta [illegible] [illegible] la pellaccia, ma [illegible] tutti dispongono [illegible] mezzi. Sempre che servano. Più che plausibile - e sperabile - è che il presidente Berlusconi si sia pagato da sé la costruzione del bunker o rifugio antimissilistico. Nel tempo della privatizzazione istituzionale e delle strategie comunicative, d'altra parte, non sembra questo il pericolo peggiore.

E' la separatezza del potere, semmai, la sua protetta e solitaria esclusività che rischiano di aumentare l'ansia. [illegible] magari, chissà, anche di deturpare il paesaggio.

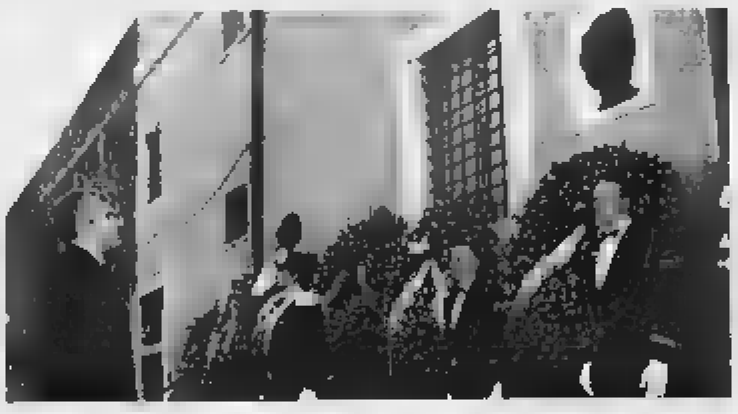
ASSASSINATO DALLE BR 26 ANNI FA. ANDREOTTI: RICORRENZA DI UNA SCONFITTA

Casini ricorda Moro: «L'Italia è ancora in debito con lui»

[illegible]

A 26 anni dall'assassinio di Aldo Moro da parte delle Br, ricordato ieri anche da Giulio Andreotti, che ha colto l'occasione per rivelare un dettaglio inedito della mai chiarita vicenda, l'allarme terrorismo riguarda oggi soprattutto gli islamici e si è esteso in gran parte del mondo. Un allarme che in Italia resta «ancora alto», [illegible] Giuseppe Pisanu, a Washington per una riunione dei ministri dell'Interno del G8. Il responsabile [illegible] Viminale è «soddisfatto» per il risultato delle indagini di Genova e Firenze che hanno portato all'arresto di cinque presunti terroristi islamici. Indagini che [illegible] «solo [illegible] aspetto della più vasta e articolata attività di antiterrorismo che stiamo conducendo in Italia e all'estero con la collaborazione di tanti paesi amici» osserva Pisanu. Aggiungendo che tuttavia [illegible] possiamo farci illusioni sui risultati raggiunti, né tanto meno attenuare i dispositivi di sicurezza ulteriormente rafforzati dopo i fatti di Madrid».

Un monito che viene preso molto seriamente da Pierferdinando Casini. «Pisanu [illegible] parla a vanvera, dice [illegible] serie, ha elementi che [illegible] [illegible] abbiamo» [illegible] il presidente della Camera, che ha commemorato la morte dello statista democristiano deponendo una corona a via Caetani, là dove venne [illegible] il corpo di Moro nella famosa Renault [illegible] Casini coglie l'occasione per parlare sia dell'uomo - «un grande statista, un democratico cristiano che ha saputo dialogare con tutti, un uomo fermo nei suoi principi verso il quale [illegible] democrazia italiana deve ancora pagare un debito» - sia della prima Repubblica, liquidata da molti «come se meritasse il marchio dell'infamia», disconoscendone i meriti. Un giudizio che il presidente della Camera naturalmente [illegible] condivide, e lo spinge anzi a ricordare che «questa democrazia [illegible] [illegible] difesa da tanti uomini e donne, servitori dello Stato, che hanno pagato anche con la vita».


Pier Ferdinando Casini davanti alla lapide di Aldo Moro in via Caetani a Roma

Da via Caetani agli Archivi [illegible] Stato, dove si presentava il libro «La nebulosa del caso Moro» curato dalla figlia maggiore Maria Fida. Un titolo di per sé significativo. Maria Fida Moro usa parole aspre. Si dice «addolorata e amareggiata» per l'atteggiamento avuto [illegible] Stato nei [illegible] confronti in questi anni. [illegible] i brigatisti «fanno i consulenti [illegible] immagine e spiegano com'è andata la storia, io non ho mai avuto diritto di replica», denuncia. «E' profondamente ingiusto ed umiliante - insiste - che lo Stato italiano permetta che i carnefici descrivano com'è andata la storia delle vittime quando le vittime non hanno diritto di parola».

Giulio Andreotti considera quella del 9 maggio «la ricorrenza di una sconfitta che non potrà mai essere compensata», parla di vari aspetti della vicenda ancora da chiarire, in particolare di Mario Moretti che potrebbe ancora [illegible] un contributo «forse determinante», se solo venisse interrogato. Critica alcune parti del libro. Soprattutto, nel parlare della trattativa intrapresa dal Vaticano che avrebbe dovuto concludersi proprio la mattina del 9 maggio col pagamento di un forte riscatto, conferma che il Vaticano [illegible] pronto [illegible] pagare una cifra notevole e rivela che i contatti con quegli intermediari erano stati stabiliti già prima dell'8 aprile, giorno del falso comunicato sul lago della Duchessa dove avrebbe dovuto [illegible] Moro ormai morto. «Una persona ci informò, "domani uscirà un comunicato, ma non spaventatevi"», racconta Andreotti. Una notizia che Francesco Cossiga più tardi afferma di non aver mai saputo, e che «avrebbe forse consentito un'azione di forza» al ministero dell'Interno da lui presieduto allora.

Alla presentazione Marco Follini ribadisce il [illegible]«no ai complottismi» [illegible] ricorda che fra i fautori della fermezza e i «flessibili», come [illegible] allora i giovani dc cui apparteneva, «c'era una zona grigia nella quale si inseriva anche [illegible] proposta di pagamento di un riscatto perseguita dal Vaticano». Gianni Letta, d'accordo nel considerare quella storia «una sconfitta che ha segnato [illegible] [illegible] di tutti noi», annuncia che a breve saranno consultabili tutte le carte di Moro depositate presso la segreteria speciale della Presidenza del Consiglio, comprese quelle classificate come «segreto di Stato», sull'affare Lockeed, i fatti del giugno '64 e altre delicate vicende della storia nazionale.

m.g.b.

VERTENZA CHIUSA ALL'ALBA, DA IERI SERÀ LA SATA E' TORNATA A PRODURRE

Accordo su Melfi Morchio: avanti col piano di rilancio

Aumenti medi di 105 euro in 3 rate, cambia l'organizzazione dei turni L'ad del Lingotto: l'onere è significativo ma compatibile con i progetti

Federico Monga

Tra venti mesi gli operai della Fiat di Melfi guadagneranno come tutti i dipendenti del gruppo. L'intesa è stata raggiunta, all'alba di ieri. Azienda e sindacati, dopo una notte di faccia a faccia, si [illegible] stretti la mano alle 7 meno un quarto. L'aumento medio a regime, ovvero nel gennaio del 2006, sarà di 105 euro lordi il mese. L'ultima parola spetta adesso all'assemblea dei lavoratori dello stabilimento lucano. [illegible] già da ieri [illegible] sono stati tolti i presidi e tutti sono tornati a lavorare. «È positivo - è stato il primo commento di Giuseppe Morchio, amministratore delegato del gruppo torinese - che alla fine abbia prevalso quel senso di responsabilità che avevamo indicato sin dall'inizio come indispensabile». Il top manager, come da suo costume, mette con estrema chiarezza sulla bilancia costi e benefici: «L'intesa, che abbiamo sempre cercato ha naturalmente per l'azienda un onere significativo. Consente però di superare, in modo definitivo e con una modulazione compatibile con l'obiettivo di risanamento e di rilancio di Fiat Auto, le differenze retributive [illegible] Melfi e gli altri insediamenti produttivi. Ora andiamo vanti con il piano di rilancio». Morchio ha ribadito la [illegible]tralità strategica» della fabbrica di Melfi all'interno del piano di rilancio dell'auto grazie alla sua «grande capacità competitiva a livello internazionale». L'intesa su Melfi rappresenta un traguardo importante anche per i sindacati che sono riusciti, nonostante qualche sbandamento e qualche smarcamento soprattutto nella parte iniziale della protesta, a mantenere una sostanziale unità di fronte ad una prova difficile.

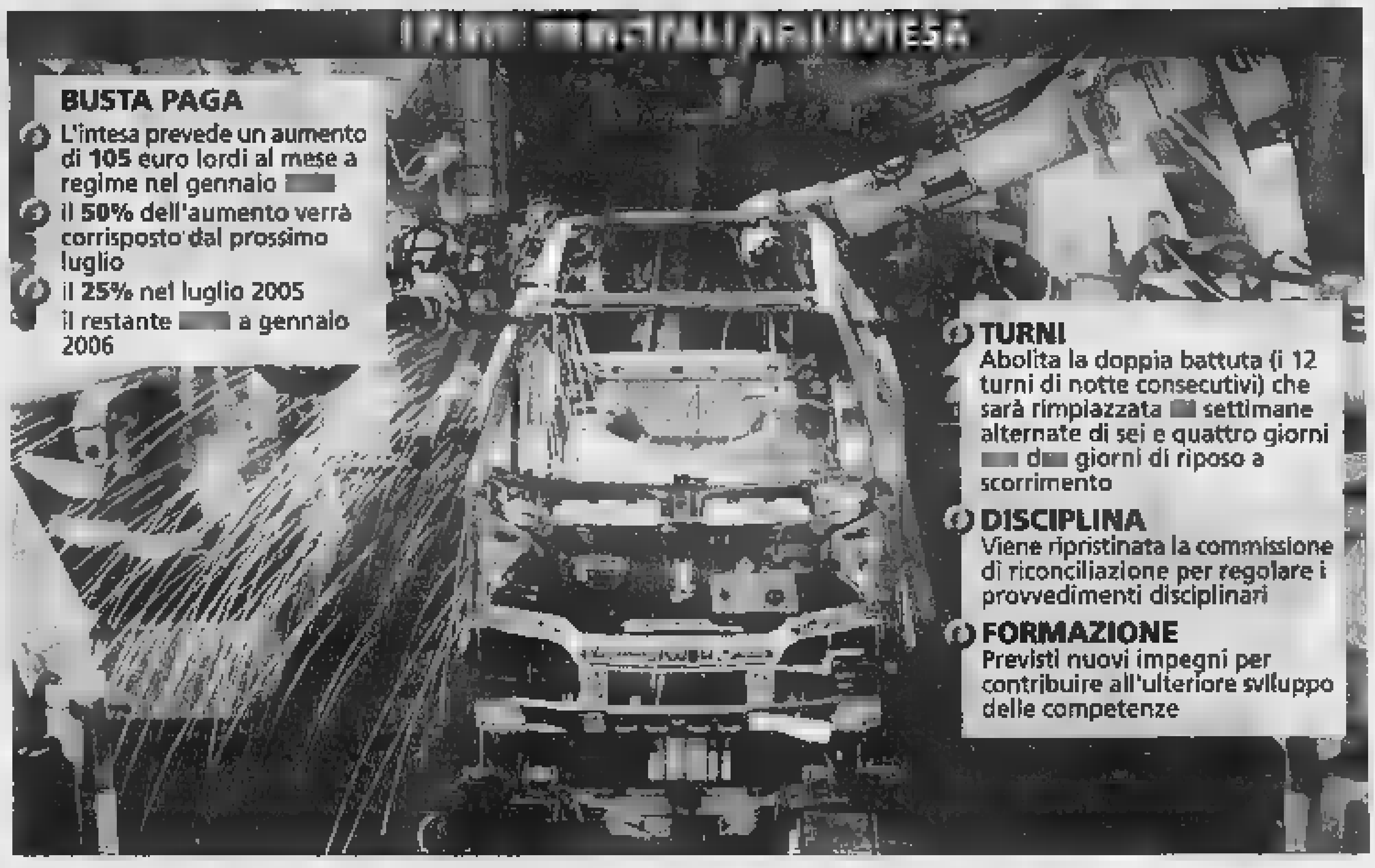
LA PARTE ECONOMICA. La maggiorazione del salario avverrà per gradi. Il [illegible] dal luglio prossimo, il 25% dal luglio 2005 e il restante 25% da gennaio 2006. Sparisce il riferimento alla redditività. Viene previsto così un aumento pari a un [illegible] della differenza salariale tra Melfi e gli altri impianti sul lavoro notturno già dal prossimo luglio e i restanti due terzi scaglionati al gennaio 2006. A Melfi attualmente il lavoro notturno è al 45%, negli altri stabilimenti è al 60,5 [illegible]. Passerà a luglio 2004 al 52,5, a luglio 2005 al 56,5 e, infine, a luglio 2006 raggiungerà il 60,5%. Il lavoro serale (attualmente al 25%, altrove al 27,5) passerà a luglio 2004 al 26,5 e a luglio 2005 al 27,5.

PREMIO COMPETITIVITÀ. Ogni anno a luglio verranno corrisposti 240 euro derivanti dall'accantonamento mensile di 20 euro relativi alla parte variabile del premio di competitività. Entro luglio [illegible] spariranno dall'indice di assenteismo, le assenze per assistere i portatori di handicap e per i congedi parentali, i permessi sindacali retribuiti per le Rsu e per donazione di sangue e per la dialisi.

ORARIO. La «doppia battuta», ossia la ripetizione per due settimane consecutive dello stesso turno, sparirà dal prossimo luglio. Il nuovo schema degli orari prevede una settimana con sei giorni lavorativi e una con quattro, [illegible] due giorni di riposo consecutivi. Da gennaio 2005 l'orario giornaliero passerà dal 7 ore e 15 minuti a 7 ore e 30 [illegible] mezz'ora di mensa a fine turno.

DISCIPLINA. E' stata istituita la commissione «conciliazione e prevenzione» per esaminare «particolari casi di provvedimenti disciplinari (sospensione dal lavoro e dalla retribuzione) emessi negli ultimi 12 mesi, che non siano stati definiti o impugnati davanti alla magistratura». Esaminerà anche i provvedimenti che «incorrendo nella recidiva», potrebbero dar luogo al licenziamento.

I COMMENTI. La firma dell'accordo di Melfi rappresenta un punto importante per tutti. Per i sindacati che hanno rischiato l'ennesima spaccatura. Guglielmo Epifani, segretario della Cgil: «E' stata premiata la lotta dei lavoratori grazie all'unità sindacale che è sinonimo di metodo democratico»; Savino Pezzotta, leader della Cisl: «Questo lavoro unitario deve valere anche per il futuro». Il segretario della Fim Giorgio Caprioli si dice «contento per questi giovani lavoratori che hanno avuto una sorta di battesimo di fuoco del conflitto sindacale e sono riusciti ad ottenere un buon risultato». [illegible] sollevato anche il governo già alle prese con altre dure vertenze. Il ministro del Welfare Maroni apprezza «molto lo sforzo delle parti» e invita «tutti a senza esitazioni a contribuire al piano di rilancio». Il collega alle Attività Produttive Marzano auspica che «con gli stessi metodi si superino le difficoltà anche in Alitalia e Parmalat». Secondo Rocco Buttiglione «il riequilibrio è giusto». Gongola anche Fausto Bertinotti che nella vertenza Melfi vede addirittura un momento storico: «Per la prima volta dopo 25 anni c'è un'inversione di tendenza nelle relazioni sindacali. Le rivendicazioni dei lavoratori sono passate».



RINALDINI: ALLA FINE LA PROTESTA HA PAGATO

La Fiom: su notti e salari l'intesa è soddisfacente

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

SUI [illegible] e sul salario è una soluzione soddisfacente. Ed è importante il via a una commissione che tra l'altro riesaminerà i provvedimenti disciplinari degli ultimi dodici mesi, ponendo fine a [illegible] situazione abnorme». Parla Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom-Cgil.

Di mezzo, c'è stata una battaglia sindacale durissima.

«Il risultato è così buono proprio grazie alla compatta lotta dei lavoratori, che ha dimostrato che [illegible] è possibile gestire cicli lavorativi diversi da quelli tradizionali negando un ruolo reale della contrattazione. [illegible] gestione unilaterale, senza partecipazione, si è conclusa [illegible] la scoperta che a un certo punto esplode una rivolta sociale».

Perché, all'inizio, una battaglia sindacale non unitaria?

«Beh, sarebbe stato certo meglio che tutto il sindacato avesse sostenuto subito l'iniziativa dei lavoratori di Melfi».

Ma in pratica, si è seguita la strada tracciata dall'accordo che la Fiom non aveva firmato...

«Non è vero. Ci [illegible] stato chiesto di fatto di condannare le lotte che i lavoratori stavano facendo; sarebbe stato un negoziato falsato in partenza e [illegible] sulla rottura con i lavoratori. Se si [illegible] perse tre settimane è perché si è tentato di seguire altre strade: l'accordo separato, l'intervento della Polizia. Tutti episodi che non hanno diviso i lavoratori di Melfi, [illegible] che hanno prodotto l'effetto contrario. Quando si è imboccata un'altra strada, quella del negoziato vero, si è visto che l'accordo unitario si poteva fare. [illegible] cosa importante, anche perché c'è un percorso: assemblee per ogni turno, poi il referendum dei lavoratori, e la ratifica formale dell'accordo».

Ma non sarebbe stato possibile condurre una vertenza meno tesa, [illegible] esempio i blocchi e lo sciopero a oltranza?

«Il negoziato è stato breve, [illegible] la piattaforma era stata presentata da quattro anni senza esito. La fase di lotta è servita per conquistare con l'azienda il tavolo negoziale. Non c'era altra strada. Chiunque sia andato a Melfi ha potuto verificare che la protesta non era [illegible] "operazione" di questa o quella organizzazione, ma una vera e propria rivolta sociale. La scintilla è stata la decisione Fiat di mettere in libertà i lavoratori Sata per scioperi di altre aziende dell'indotto. Lì i lavoratori hanno detto basta. Ora non serve più guardare indietro: segnalo piuttosto l'importanza della conclusione unitaria, e del percorso scelto, anche insieme a Cgil-Cisl-Uil, che escludeva accordi separati».

Che prospettive, adesso, per il gruppo Fiat?

«Non credo che la Fiat sia uscita ancora dalla crisi. Ci sono elementi positivi, determinati da alcuni fattori, ma per le prospettive del gruppo vedo ancora una situazione di grande difficoltà. Gli unici stabilimenti che producono quasi a pieno regime, a parte le lotte, sono Melfi e Pomigliano. Cassino è quasi sempre in cassa integrazione. Mirafiori non sta bene, Termini Imerese alterna lavoro e Cig. Certo è che la lotta di Melfi indica che i problemi di competitività e mercato non si risolvono agendo solo sulle condizioni di lavoro. È una strada che - come si è visto - prima o poi diventa impraticabile».

IL LEADER DELLA UIL VEDE USCIRE RAFFORZATA LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA

«I rapporti con l'azienda ora sono corretti»

Angeletti: è stata una vicenda anomala, buon compromesso

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

POSITIVO per tutti. L'accordo raggiunto dalla Fiat e dai sindacati per le condizioni di lavoro nello stabilimento di Melfi, secondo il segretario della Uil Luigi Angeletti, «è un buon accordo e [illegible] tale è un compromesso tra le richieste e le disponibilità».



Il segretario Uil Luigi Angeletti

«I lavoratori si sono opposti alla turnazione non per la diversità rispetto ad altri stabilimenti, ma per la sua grave onerosità La fabbrica resterà molto competitiva»

Angeletti, perché mettere in evidenza che si tratta di un compromesso?

«A differenza di qualunque altro contratto, le intese fra imprese e lavoratori [illegible] apprezzabili quando nessuno esce sconfitto e nessuno può covare la voglia di rivalsa alla prima occasione possibile. Rispetto a una vicenda anomala [illegible] quella di Melfi, l'accordo [illegible] riportare i rapporti alla normalità tra impresa e lavoratori».

In che senso anomala?

«Secondo me negli ultimi due anni non c'è stata disattenzione da parte dell'azienda ma sordità».

Non erano due anni di forti difficoltà per la Fiat?

«Stavo per ricordare io le difficoltà. Ma la [illegible] attenzione alle questioni sindacali era comprensibile negli altri stabilimenti, non per quanto riguarda Melfi. Altrove c'erano rapporti sindacali sperimentati e la crisi [illegible] toccabile con mano. A Melfi si [illegible] invece esaurita la filosofia partecipativa con la giustificazione della crisi. L'assenza di una storia sindacale ha prodotto a Melfi [illegible] reazione radicale, estremistica».

Cosa significa allora dalla sua ottica l'accordo raggiunto?

«Oltre a corrispondere a parte delle richieste, questo accordo ha il merito di essere stato costruito soprattutto dalle rappresentanze sindacali unitarie (anche se poi sono intervenute le segreterie dei sindacati). Avviare e concludere la trattativa era importante affinché anche a Melfi il rapporto tra l'azienda e i lavoratori potesse essere costruttivo. L'opinione pubblica [illegible] avuto la percezione di una totale incomunicabilità che l'accordo permette di superare».

Quali sono gli aspetti concreti più importanti dell'intesa sottoscritta?

«L'azienda ha fatto quello che doveva fare da due anni, applicando il sistema di turnazione che è in vigore a Termoli e Pratola Serra. Questo a dimostrazione della possibilità di attuarlo senza alcun colpo alla produttività. Poi sono avviate a soluzione le differenze salariali».

L'accordo garantisce davvero la competitività di Melfi?

«Senz'altro: l'accordo la garantisce. [illegible] continuerà a [illegible] degli stabilimenti assolutamente tra i primi in Europa in termini di competitività. Per poter essere ancora il migliore della Fiat c'era bisogno di avere il pieno coinvolgimento di tutti i lavoratori: l'accordo raggiunto è positivo proprio perché può effettivamente consentirlo».

L'assimilazione delle condizione di lavoro a Melfi non riduce l'importanza del secondo livello contrattuale (quello aziendale o locale)?

«No. Al di là di ciò che appare, i lavoratori di Melfi si sono opposti alla turnazione non per la sua diversità, per esempio rispetto a Mirafiori, ma per la sua grave onerosità. Quello che è [illegible] concesso a [illegible] fra l'altro è diverso da Mirafiori».

Pertanto secondo lei...

«Secondo me dalla conclusione della [illegible] di Melfi si può trarre questo insegnamento: le negoziazioni per il salario e per l'organizzazione del l[illegible] devono avvenire a livello locale, con il coinvolgimento dei lavoratori [illegible]. La logica dei due livelli contrattuali esce quindi rafforzata con l'accordo appena firmato».


GAI
molto... molto di più
2405 top

L'OMICIDIO NEL REGGIANO

Non si trova il pensionato che ha strangolato la nipote disabile

C'è anche la Protezione civile sulle rive [illegible] torrente Enza, vicino [illegible] Reggio Emilia, alla ricerca [illegible] Francesco Bertozzi, il pensionato di 76 anni, che gli inquirenti ritengono [illegible] essersi tolto la [illegible] dopo avere ucciso la nipote Elisa Freschi, disabile psichica, soffocandola con due dite alla gola. Segnalazioni rimaste finora senza esito hanno fatto accorrere volontari del soccorso con vasto spiegamento [illegible] forze in vari punti dell'Enza, nel tratto che [illegible] da San Polo [illegible] Montecchio a Sant'Ilario. Sono all'opera [illegible] cinquantina di persone. Oltre [illegible] volontari della Protezione civile collaborano carabinieri con le unità cinofile e il soccorso alpino. L'uomo è ricercato per omicidio



Francesco Bertozzi ed Elisa Freschi

[illegible] L'ARMA IN SICILIA

Morto il generale dei carabinieri Niglio Era rimasto coinvolto in un incidente stradale

Si è spento ieri mattina nell'ospedale [illegible] Caltanissetta, dove [illegible] stato ricoverato nelle scorse settimane dopo essere rimasto ferito [illegible] un incidente d'auto, il generale dei carabinieri Gennaro Niglio, comandante [illegible] Regione Sicilia. Niglio, [illegible] dopo l'incidente, era stato sottoposto a due interventi chirurgici [illegible] per l'asportazione della milza e uno per ridurre l'ematoma [illegible] testa. Nell'incidente, avvenuto il 26 aprile scorso sull'autostrada Palermo-Catania, era rimasto coinvolto anche l'autista del generale, che, con l'auto di servizio, sbandata per motivi ancora da chiarire, stava andando a Catania per una visita [illegible] comando provinciale



Gennaro Niglio

L'INCONTRO TRA SIRCHIA E IL MINISTRO DELLA SANITA' DI PECHINO

Accordo Italia-Cina contro la Sars

Una task force per la prevenzione

Giacomo Galeazzi

Tramite Roma saranno diffuse e controllate nella Ue l'agopuntura e la medicina tradizionale orientale

Polmonite atipica, arriva l'accordo Italia-Cina contro [illegible] pandemia e per la [illegible] in produzione di nuovi medicinali. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, e il suo omologo, Gao Quiang, hanno firmato ieri alla prefettura di Milano il «Piano d'azione [illegible] sulla [illegible] biomedica e hanno sottoscritto due memorandum d'intesa per favorire l'agopuntura e la distribuzione in Italia dei farmaci collegati con la medicina tradizionale cinese. [illegible] fronte all'in[illegible] Sars, [illegible] rafforzati i sistemi [illegible] allerta [illegible] intervento rapido grazie a una task force che farà capo al Centro [illegible] controllo [illegible] di Roma «con grandi vantaggi per la sicurez[illegible] di tutti i cittadini», come ha detto Sirchia. Il pericolo Sars, avverte il ministro, [illegible] sempre in agguato e la situazione resta sotto osservazione: «Abbiamo timore di epidemie che si propa[illegible] rapidamente [illegible] che possono [illegible] anche [illegible] Italia, [illegible] quindi importante che si continui a investire nelle strutture [illegible] nelle misure di salute pubblica, così da contenere l'infezione al di fuori dei confini nazionali».

Secondo Sirchia le autorità cinesi hanno chiesto al governo italiano di andare oltre l'emergenza Sars [illegible] di estendere la cooperazione fino [illegible] costituire una capillare rete di vigilanza. L'accordo quinquennale, che entra in vigore da oggi, si articola in aree di ricerca prioritarie: [illegible] malattie del sangue, cura del cancro, trasfusioni ematiche, terapie con cellule staminali e trapianti cellulari, medicina d'urgenza. La sinergia si svilupperà attraverso scambi di conoscenze e personale sanitario, organizzazione di seminari, corsi di formazione e di aggiornamento. Contro [illegible] malattie ematiche verranno avviati progetti in comune fra l'Istituto mediterraneo di ematologia di Roma [illegible] l'Ospedale pediatrico di Pechino. Nella lotta ai tumori coopereranno il network italiano «Alleanza contro il cancro» e l'associazione oncologica cinese. Per trapianti e nuovi virus killer, il gemellaggio scientifico riguarda il Policlinico di Milano e il Centro di emergenza medica di Shanghai.

In base all'intesa, potranno essere diffuse nell'Unione Europea, mediante una registrazione italiana, molte specialità della medicina tradizionale fabbricate in Cina. «Promuoveremo programmi di educazione [illegible] ri[illegible] scientifica p[illegible] garantire una corretta utilizzazione di questi medicinali - spiega Sirchia - avvieremo subito uno scambio d'informazioni [illegible] leggi e regolamenti relativi alla gestione dei farmaci, agli standard, alla registrazione, [illegible] quisiti tecnici per la valutazione [illegible] la buona pratica di fabbri[illegible]. La collaborazione «coprirà» pure i prodotti erboristici, gli studi preclinici e le sperimentazioni dei prodotti antimalarici. «Ci attendiamo rimedi per alcune malattie che [illegible] ancora non sappiamo curare e che i cinesi hanno invece affron[illegible] - precisa Sirchia - ci [illegible] molecole che da tremila [illegible] si sa che funzionano ma che per [illegible] utilizzate in Europa devono essere sottoposte [illegible] una sperimentazione fondata sul metodo occidentale».



Siglato ieri un accordo di cooperazione per la Sanità tra Italia e Cina

È il caso dell'artemisinina, sostanza attiva contro [illegible] malaria, che sarà principio base di un farmaco sviluppato in Cina [illegible] Case farmaceutiche italiane in alcuni stabilimenti con personale misto. «Ci sono pure piani di ricerca per l'oncologia - aggiunge il ministro - [illegible] per altre affezioni croniche che lo[illegible] affidano da migliaia di anni [illegible] principi che noi ancora non conosciamo bene». L'accordo arriva nel [illegible] più opportuno, perché da poco l'Ue ha varato una direttiva sui farma[illegible] estratti da erba. «Le risorse finanziarie per l'accordo - assicura Sirchia - saranno messe a disposizione nell'ambito dei rispettivi piani [illegible] riferimento, così da sostenere le unità [illegible] progetto». Via libera, dunque, [illegible] laboratori congiunti, scambi di personale tecnico e scientifico, partenariato industriale [illegible] alla partecipazione di aziende farmaceutiche cinesi e italiane per facilitare lo sviluppo delle [illegible] perte su scala industriale.

Verranno diffuse in tutta Europa sostanze e terapie della Cina secondo i parametri occidentali di sicurezza. «L'agopuntura, [illegible] eseguita in assenza [illegible] condizioni di sterilità [illegible] accade negli ospedali cinesi, da noi sarebbe una vera bomba - avverte Ferruccio Bonino, direttore scientifico del Policlinico di Milano- non a caso in Cina ci sono 200 milioni [illegible] portatori del virus dell'epatite B, [illegible] 12% della popolazione. Il modo di produrre i farmaci e di somministrare certe terapie sono molto diversi in Occidente e in Cina, quindi l'opera di armonizzazione intrapresa dal governo [illegible] indispensabile». Nelle prossime settimane Sirchia volerà a Pechino per firmare le joint venture farmaceutiche.

AL LARGO DEL PORTO DI CHIOGGIA

Greenpeace blocca la nave degli Ogm

VENEZIA

Greenpeace ha fermato al largo di Chioggia una nave che trasportava 40 mila tonnellate di soia Ogm proveniente dall'Argentina.

La nave dell'organizzazio[illegible] ambientalista «Esperanza», ieri, ha intercettato davanti a Chioggia la nave Keoyang Majesty: 4 attivisti sono riusciti a salire a bordo. Due si sono incatenati all'interno delle cabine delle due gru, il terzo [illegible] bloccare [illegible] di[illegible] della passerella; un quarto attivista si è legato alla catena esterna dell'ancora per blocca[illegible] la nave [illegible] ha aperto uno striscione con la scritta «Difenditi dagli Ogm».

Da parte dell'equipaggio della nave, che batte bandiera panamense, non vi sono [illegible] tentativi [illegible] opporsi alla protesta di Greenpeace. Nella [illegible] intervenute la nave appoggio dell'organizzazione ecologista, la Esperanza, oltre [illegible] due barchini di supporto.

L'Italia, rileva Greenpeace, importa ogni anno 4,2 milioni di tonnellate [illegible] soia per la mangimistica animale e per la produzione [illegible] alimenti quali gelati, biscotti e merendine: si stima che 3 milioni di tonnellate di questa soia siano Ogm.

Chioggia, sottolinea Greenpeace, è uno dei porti dove arriva in Italia la soia Ogm. «I consumatori italiani - evidenzia il movimento - non vogliono gli Ogm nel piatto [illegible] hanno [illegible] diritto di rifiutare [illegible] cibo transgenico. Ai consumatori deve [illegible] garantito anche il diritto di sapere [illegible] la carne, il pesce o le uova che mangiano derivano da animali nutriti con Ogm, cosa che la nuova normativa europea non garantisce».

Il carico della Keoyang Majesty, spiega l'organizzazione, «è destinato alle multinazionali Bunge e Cargill, due delle principali aziende che esportano e trasformano soia, a livello mondiale.

Le navi di Greenpeace sono impegnate per fermare i carichi [illegible] Ogm: la «Esperanza» si trova nel Mediterraneo, il rompighiaccio «Arctic Sunrise» in Brasile e l'ammiraglia «Rainbow Warrior» in Australia. La settimana scorsa, attivisti di Greenpeace a bordo della nave «Arctic Sunrise» hanno impedito l'entrata nel porto di Paranagua, in Brasile, della nave «Global Wind» che trasportava 30.000 tonnellate di [illegible] Ogm dall'Argenti[illegible] Secondo Greenpeace, la soia trasportata dalla nave panamense sarebbe destinata all'alimentazione animale. Il sospetto che si tratti di un carico di cereali Ogm - ha spiegato la fonte di Greenpeace - deriva dalla convinzione che l'organizzazione ha che la quasi totalità della soia argen[illegible] provenga da coltivazioni transgeniche. [r. cri.]

E' mancato

Vincenzo Tomatis

Lo annunciano: la moglie Giuseppina Negro, la mamma Rita, il fratello Augusto e parenti tutti. Funerali lunedì 10 c.m. ore 15,30 parrocchia di S. Lorenzo in Villanova M.vì (Cn).
— Cuneo, 9 maggio 2004.

Sentitam[illegible] partecipiamo al dolore della famiglia e degli amici per la morte del

[illegible] REGIONALE

V[illegible]

Carmelo Palma e Bruno Mellano - Gruppo consiliare Radicali - Lista Bonino alla Regione Piemonte.
— Torino, 9 maggio 2004.

Giovanni Caracciolo, consigliere regionale S.D.I., partecipa con affetto al dolore della moglie per la scomparsa dell'amico

Vincenzo Tomatis

— Torino, 9 maggio 2004.

Il Presidente Valerio Cattaneo e tutti i Consiglieri del gruppo di Forza Italia ricordando le doti di uomo e di politico del collega

Vincenzo Tomatis

consigliere regionale del Piemonte

si stringono con affetto alla signora Giuseppina e ai familieri, partecipando al loro grave lutto.
— Torino, 9 maggio 2004.

Partecipano al lutto i consiglieri regionali:
Nicoletta Albano
Emilio Bolla
Angelo Burzi
Cristiano Bussola
Daniele Cantore
Luca Caramella
Valerio Cattaneo
Ugo Cavallera
Enrico Costa
Mariangela Cotto
Caterina Ferrero
Pier Luigi Gallarini
Enzo Ghigo
Giampiero Leo
Giuliano Manolino
Pierluigi Marengo
Luca Pedrale
Gilberto Pichetto Fratin
Giuseppe Pozzo
Ettore Racchelli
Pietro Francesco Toselli.

Il Presidente, gli Assessori, il Presidente del Consiglio, i Consiglieri, il Segretario generale ed il Personale tutto della Provincia di Cuneo partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la signora Giuseppina, il fratello Augusto ed i parenti per la prematura, repentina scomparsa dell'amico

Vincenzo Tomatis

consigliere regionale e provinciale

ricordandone le non comuni doti umane e di apprezzato e stimato amministratore pubblico.
— Cuneo, 9 maggio 2004.

Il Presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Roberto Cota, l'Ufficio di Presidenza ed i Consiglieri regionali partecipano [illegible] profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia e la comunità regionale per la scomparsa del consigliere

Vincenzo Tomatis

ricordandone il suo impegno di [illegible]ministratore locale e regionale.
— Torino, 9 maggio 2004.

Il Presidente della Regione, Enzo Ghigo, [illegible] gli Assessori regionali prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere

Vincenzo Tomatis

— Torino, 9 maggio 2004.

Caro VINCENZO ci mancherai. [illegible] mancherà la tua generosità, la tua onestà, il tuo voler sempre essere [illegible] servizio degli altri. Il tuo gruppo
Antonello Angeleri
Rosa Anna Costa
Franco Maria Botta
Giovanni Carlo Laratore
[illegible]dato Scanderebech.

Partecipiamo addolorati [illegible] scomparsa del nostro caro Consigliere

Vincenzo Tomatis

La Segreteria Regionale Udc.
— Torino, 9 maggio 2004.

Il Segretario provinciale Udc di Cuneo Pier Luigi Vanni, la Direzione e il Comitato provinciale Udc si uniscono al grande dolore della famiglia per la prematura perdita dell'amico

Vincenzo Tomatis

consigliere regionale e provinciale [illegible]
— Cuneo, 9 maggio 2004.

Il Segretario regionale Udc sen. Tomaso Zanoletti partecipa commosso al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Vincenzo Tomatis

consigliere regionale e provinciale di Cuneo
— Torino, 9 maggio 2004.

Serenamente ci ha lasciati

Carlo Semeria

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, i figli Alessandra, Elena con Sergio, [illegible]lo con Maria [illegible], Bianca Maria con Paolo Andreae, gli amatissimi nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali provenienti dall'ospedale S. Croce avranno luogo in Cuneo lunedì 10 maggio alle ore 14,30 nella chiesa Cattedrale.
— Cuneo, 8 maggio 2004.
[illegible] F. Milano - [illegible]

Con profondo rimpianto ricordano il caro CARLUCCIO gli amici:
Seba, Nuccia Abate
Ottavio, Marisa Anselmino
Beppe, Rinuccia [illegible]
Sergio, Maria Barbero
Pino, Liliana De Vincenzi
Mario Gaidano
Sandra Lorenzoni
Carluccio, Lalla Musso
Mabi Ol[illegible]
Brunello, Floria Olivero
Gianni, Laura Sonza.

E' mancata la mia mamma

Cecilia Brero [illegible]

La ricordano con tutto il loro [illegible] la figlia Anna con il marito Rodolfo Cavaliere, i parenti, gli amici [illegible], Mica e Toma. Funerali in La Cassa martedì 11 c.m. ore 14 partendo dall'abitazione via Pralungo 6.
— La Cassa, 9 maggio 2004.

La famiglia Bonino partecipa al grande dolore di Anna.

Valentina Roberto Fulvio ed i nonni sono vicini ad Anna e Rodolfo.

Ad oltre 101 [illegible] è mancato ai suoi cari il [illegible]

Andrea Fè d'Ostiani

Ne danno triste [illegible] i figli Alfredo [illegible] Angelica Re, figli e nipoti; Lamberto [illegible] Daniela Rossi e figlia; Paolo con [illegible]briella Discacciati figli e nipoti; Ludovico con Benie Schmidt Müller di Friedberg e figli; il genero Franco Gnavi e figli. La cognata Amalia Fè d'Ostiani con figli e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 11 maggio nella Basilica di Santa Maria in Trastevere alle ore 11.
— Roma, 9 maggio 2004.
O. F. La Sfinge - 06 539252

E' mancato

Vittorio Barberis

[illegible] danno il triste annuncio [illegible] moglie Luciana, la figlia Valentina con Gino e l'adorata Aurora, la suocera, il fratello Bruno, [illegible] sorelle e parenti tutti. Funerali [illegible] parrocchia [illegible] Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 2004.
O.F. [illegible] delle Rose - 011 4331395 - To

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Albertelli

anni 50

L'annunciano tutte le persone a lui vicine. I funerali avranno luogo in Leinì martedì 11 corr. alle ore 9,45 partendo dalla propria abitazione [illegible] Ronco [illegible] in [illegible] alle ore 10. Il presente è partecipazione ringraziamento.
— Leinì, 9 maggio 2004.

Ci ha lasciati

Gianni [illegible]

grande uomo e musicista
anni 76

Con grande dolore l'annunciano la moglie Maria Celeste Chiesa, i figli: Enrico con Claudia e Alberto, Luca; il fratello Aldo [illegible] Anna e Fabrizia, i consuoceri Dimatteo e famiglia; i cugini. Funerali in Ciriè martedì 11 corr. alle ore 10 da via Vittorio Veneto 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 9 maggio 2004.

Affettuosamente vicini al dolore di Celeste e figli gli amici Carlo, Fiorella, Cino, Mariateresa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Perna (Cocu)

anni 79

Funerali a Torino in forma civile martedì 11 c.m. partendo dall'abitazione via degli Abeti 45/b, per orario telefonare al numero 011 2622578.
— Torino, 8 maggio 2004.

[illegible]

prof. Salvatore [illegible] (Timbo)

[illegible] Manuela e Marco ti ricordano sempre con tanto affetto.
— Torino, [illegible] maggio 2004.

[illegible] 10 MAGGIO 2004

Danilo Bottero

Ciao. Annelise.

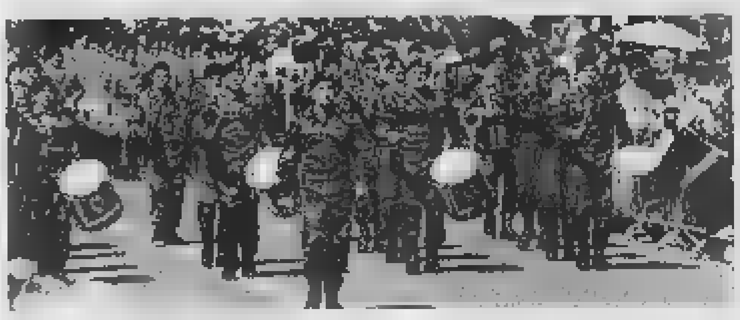
ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli [illegible] Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 [illegible]

Sportelli PK. Via Marenco, [illegible]
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 [illegible] 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 [illegible]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

[illegible] E [illegible] ALLA [illegible] DI ASCOLI [illegible]



La sfilata [illegible] bersaglieri [illegible] Ascoli Piceno

Il raduno [illegible] Bersaglieri «soldati dell'impossibile»

Migliaia di bersaglieri in servizio [illegible] in congedo - dodicimila [illegible] gli organizzatori - hanno sfilato ad Ascoli Piceno davanti [illegible] presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e [illegible] ministro della Difesa Antonio Martino. Tra [illegible] altri, i militari del Diciottesimo reggimento della brigata Garibaldi, il primo reparto italiano ad entrare [illegible] Iraq. Prima di salire sulla tribuna d'onore, hanno sfilato anche il generale Savio Mini, comandante della Kfor dal 2002 [illegible] 2003, [illegible] il generale Mauro [illegible] Vecchio, primo comandante del contingente italiano in Kosovo nel 1999, attualmente alla guida di un corpo d'armata di azione rapida della Nato in Italia. Il generale Mini, paragonando [illegible] situazione del Kosovo a quella irachena, ha parlato di una fase di transizione che richiede [illegible] bell[illegible] guida politica e militare» e che finirà solo con l'insediamento [illegible] governo locale autorevole e legittimato dalla comunità internazionale. Netto il giudizio sulle torture inflitte ai prigionieri iracheni: «Non fa parte dell'etica militare». Il generale Del Vecchio ha sottolineato che lo spirito dei militari italiani in Iraq è «lo stesso [illegible] Kosovo: agire [illegible] supporto della pace [illegible] sostegno della popolazione civile». Quanto ai bersaglieri - ha osservato il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Giulio Fraticelli - «rappresentano sul campo [illegible] nella vita un modello di convivenza nel rispetto [illegible] p[illegible] l'affermazione dei diritti [illegible] della democrazia». Al di là della retorica, la giornata di ieri ha confermato l'immagine più amata [illegible] conosciuta del corpo, all'insegna dell'orgoglio, della generosità e dell'entusiasmo. Lo stesso che ha portato molti, anche anziani, a sfilare [illegible] corsa al suono delle fanfare, oppure a bordo delle tradizionali biciclette, le «carriole», in molti casi risalenti [illegible] 1918. «Soldati dell'impossibile» li ha definiti il presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, Marcello Amicucci.

LE TENDENZE DELL'ESTATE

Fusion da spiaggia altro che due pezzi

Il costume diventa accessoriato con veli, drappi, laccetti e anelli
La scelta non è più tra bikini o intero: al mare ci si va in abito da sera
Perde punti la nudità da topless in favore di sottovesti e culotte

Antonella Amapane
[illegible] Corbi

Intero o bikini? Fra i due litiganti quest'anno il [illegible] gode, balzando in cima alla classifica dei super-trendy da spiaggia. Si chiama «fusion» il [illegible] che sbaraglia la strada agli eterni antagonisti.

Segni particolari? E' un mix dei due generi, combinato attraverso l'uso di drappeggi, incroci [illegible] asimmetrie a sorpresa. Così nascono le nuove gabbie stilizzate fatte per solcare il corpo [illegible] laccetti intervallati da anelli, [illegible] fasce trasversali che partono dalla vita per arrivare ad abbracciare il décolleté lasciando [illegible] schiena nuda. Giochi scultorei, molto scenografici, ma riservati [illegible] chi ha un fisico bestiale, pena l'effetto cotechino.

A elaborare il genere [illegible] sbizzarriti stilisti come Cavalli, Rabanne, Borbonese, Pucci, Armani, Missoni... Ma è il marchio La Perla quello che offre maggiori varianti sul tema. Fatte di tulle e microfibra, nei colori di punta (verde, turchese, rosa, oro, fino al classico nero).

Costruite [illegible] abiti couture, dalle linee design che catalizzano l'attenzione sulla scollatura, spesso impreziosita da dettagli gioiello. Quindi capi non tanto per rosolarsi al sole, quanto per mostrarsi in spiaggia.

Fortunatamente la tendenza non [illegible] mai a [illegible] unico. Parte [illegible] un estremo, influenzando forme [illegible] tagli, per poi frantumarsi [illegible] mille rivoli. Risultato: due pezzi e olimpionici - nonostante la new entry del terzo tipo - veleggiano indisturbati nel guardaroba [illegible] solo che hanno fogge più architettoniche. Tipo le linee pure degli Anni Trenta e Sessanta (applicate [illegible] certi modelli sbiechi senza cucitura di [illegible] Herzigova) o i drappeggi femminili e morbidi [illegible] Cinquanta (riveduti e corretti [illegible] Jean Paul Gaultier e Lancetti).

Morale, perde quota la nudità promossa dal topless più tanga, in favore di costumi da bagno decisamente elaborati, frutto di [illegible]icerche tecnologiche e strategiche per abbellire il corpo. Vediamo come.

MATERIALI HI-TECH Per le sportive due novità, targate Speedo. Il primo, è il costume Sculpture nel neo tessuto Sensitive, liscio, morbido e aerodinamico che modella e snellisce la figura delle nuotatrici. Resistente [illegible] cloro ed alle elevate temperature delle acque termali, non sbiadisce e dura fino a quaranta volte di più rispetto agli altri modelli. Il secondo, è Fastskin FSII, l'intero più veloce del mondo, creato per [illegible] Olimpiadi di Atene [illegible] un materiale che imita le squame di squalo, più [illegible] fitte a seconda delle zone del corpo (proprio come quella dei pescicani), per aumentare la velocità riducendo la resistenza passi[illegible] in mare. Firmato Fisico è [illegible] «Fast Dry» il tessuto ultra traspirante, rinfrescante e idrorepellente sul quale scivola via l'acqua.



Un po' di tradizione resiste nei due pezzi della linea «Fisico» che rivoluziona i materiali usando tessuti hi-tech





A sinistra [illegible] modello Kristina Ti più simile a un baby doll che a un costume da bagno. Accanto un costume intero incrociato di La Perla

SEXY STYLE La sottoveste diventa un capo da spiaggia. Kristina Ti la realizza in microfibra e pizzo elastico trasformandola [illegible] un sensuale costu[illegible] da bagno che si asciuga in un baleno. Leggero e sexy il bustier è [illegible] altro dei pezzi caldi della prossima estate. Da scegliere magari nella versione Cool-kini [illegible] Fisico, dove la culotte cela lo slip più sgamba[illegible]. O effetto vinile, lucido come i dischi a 45 giri. L'ombelico è al [illegible] della moda? A inanellare il punto caldo provvede la «fiche» trasparente incorpora[illegible] ai costumi di Angelo Marani. Fra le novità arriva anche il due pezzi con il reggipetto estensibile, (di Parah), studiato come un gioiellino ingegneristico [illegible] seni con coppe B, C, D.

[illegible] VICTORIA Victoria's Secret, il più famoso catalogo di vendite per [illegible]spondenza [illegible] sta diventando un oggetto di culto anche da noi. Soprattutto per la sezione costumi da bagno: provocanti, [illegible] correttivi, cioè [illegible] per mitigare ogni tipo di difettuccio. Slip [illegible] microgonnellini per fianchi larghi, reggiseni-miracolo (fascianti, rimpolpanti, scollati per separare il petto [illegible] per sollevarlo [illegible] tagliati in modo da ridisegnare i decolleté non perfetti), interi piallastomaco [illegible] pancerine nascoste... C'è tutto. In più la maggior parte dei bikini è realizzata con tre tipi [illegible] reggis[illegible] [illegible] varianti [illegible] mutandina in uno sviluppo taglie vastissimo. Impossibile non trovare, anche senza provare (www.victoriassecret.com).

> Il guardaroba marino provvede a correggere i difetti con microgonnellini per fianchi larghi e coppe per modellare il décolleté

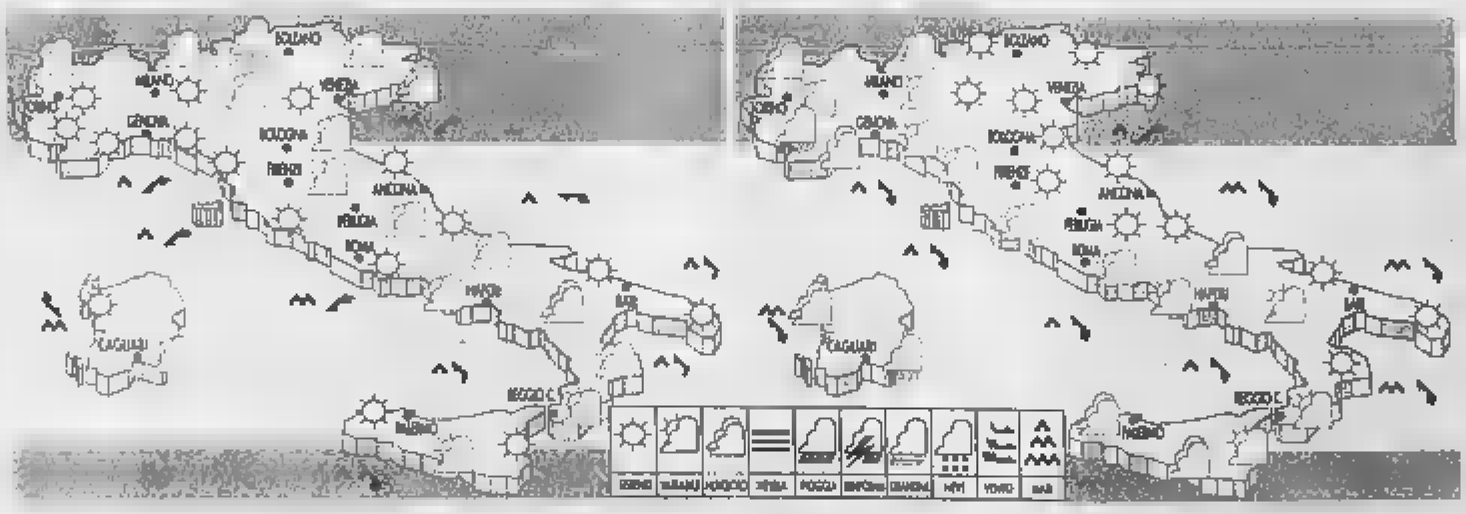
ADDIO PAREO Superato, troppo visto. Quest'anno insieme [illegible] l'intramontabile caftano (che marchi come Sete di Jaipur offrono [illegible] tre lunghezze, con decori da giorno [illegible] da sera, a seconda dalle occasioni), arrivano gli spolverini Anni Settanta mimetici (Navarra) [illegible] le camicie da [illegible] collo, azzur[illegible] [illegible] bianche [illegible] lino col fondo stondato, scippate dal guardaroba di lui (Harry & Son). Oltre [illegible] una marea di short filonatica, riveduti [illegible] da quasi tutte le griffe.

ZOCCOLI E DINTORNI Altissimi come quelli di Paciotti, decorati da inserti [illegible] spugna o pelliccia rosa; oppure bassi, [illegible] i noti riposanti del Dottor Scholl's con fascia in jeans o pelle oro. Ma per l'estate arriva[illegible] anche le scarpe [illegible] ginnastica anticellulite. Con suola ma[illegible] che migliora la postura e allunga i muscoli scuotendo i depositi d'adipe. Li produce l'inglese [illegible] che promette di ridurre la cellulite del [illegible] per [illegible] nel giro di un [illegible] (www.blissworld.com).

[illegible] TEMPO

BEL TEMPO, SOLTANTO FINO A DOMANI. La parentesi di tempo positivo, per lo più soleggiato in quasi tutte le regioni, non andrà oltre la giornata di domani. A rimettere tutto in discussione, riproponendo presto piogge e locali temporali, sarà [illegible] circolazione depressionaria in formazione sul Mediterraneo occidentale, le cui prime avvisaglie nuvolose [illegible] pomeriggio sera di domani raggiungeranno la Sardegna, la Liguria [illegible] parte delle regioni tirreniche. Mercoledì, giovedì e parte di venerdì interverrà infatti un'altra ondata [illegible] maltempo, [illegible] questa volta penalizzerà essenzialmente le regioni centro-meridionali.

Il tempo del fine settimana si presenterà incerto, quanto [illegible]no al Centro Sud, con possibilità di locali piogge anche temporalesche sulla Sardegna [illegible] sulle regioni tirreniche centro meridionali. Non si esclude comunque la possibilità [illegible] temporali locali [illegible] primo pomeriggio di domenica, soprattutto sulle zone alpine centro orientali.



OGGI. Nella prima parte della giornata [illegible] tutte le regioni avremo in cielo poco nuvoloso, salvo alcuni formazioni nuvolose sulle Alpi orientali. Nelle ore pomeridiane nubi cumuliformi locali sul Veneto e lungo le zone appenniniche. Temperature diurne in aumento di alcuni gradi.

DOMANI. A condizioni iniziali di tempo soleggiato, nel corso della giornata si avranno dei parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale dove in serata saranno possibili delle deboli piogge locali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	6	[illegible]	Bologna	8	15	Bari	10	17
Bolzano	9	[illegible]	Firenze	9	13	Napoli	10	15
Verona	8	17	Pisa	9	14	Potenza	6	13
Trieste	11	17	Ancona	7	18	S. M. Leuca	11	13
Venezia	10	16	Perugia	6	17	Reggio C.	14	[illegible]
Milano	9	18	Pescara	7	18	Palermo	13	17
Torino	4	15	L'Aquila	1	12	Catania	[illegible]	[illegible]
Cuneo	1	16	Roma Ciamp.	9	17	Messina	[illegible]	18
Genova	12	15	Roma Fium.	8	17	Alghero	12	17
Imperia	10	16	Campobasso	6	14	Cagliari	9	19

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'11 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	22	parz. nuv.	Lisbona	11	17	piovaschi
Atene	16	26	sereno	Londra	9	18	nuvoloso
Bangkok	27	36	parz. nuv.	Los Angeles	11	21	sereno
Berlino	10	17	piovaschi	Madrid	8	18	piovaschi
Bruxelles	8	17	piovaschi	Montecarlo	12	20	parz. nuv.
Bucarest	7	[illegible]	piovaschi	Montreal	[illegible]	17	piovaschi
Budapest	7	22	parz. nuv.	Mosca	8	16	piovaschi
Buenos Aires	10	19	nuvoloso	New York	18	24	piovaschi
Copenaghen	9	18	piovaschi	Parigi	10	18	piovaschi
Dublino	9	15	piovaschi	Pechino	14	24	nuvoloso
Francoforte	9	18	piovaschi	Praga	8	14	piovaschi
Gerusalemme	19	32	parz. nuv.	Rio de Janeiro	20	26	parz. nuv.
Ginevra	8	17	nuvoloso	Sofia	8	19	parz. nuv.
Helsinki	7	16	piovaschi	Sydney	10	[illegible]	parz. nuv.
Il Cairo	18	34	sereno	Tokyo	18	23	piovaschi
Istanbul	14	23	sereno	Varsavia	8	13	nuvoloso
Johannesburg	8	19	sereno	Vienna	9	18	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [illegible]; Roma, via Barberini [illegible] tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, [illegible] Roma 80, tel 011.56381, fax 011 [illegible]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) [illegible] dec. posta anno € [illegible]; Estero: [illegible]. Arretrati: un numero [illegible] il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and [illegible] mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [illegible] al numero 011 [illegible]; tramite [illegible] indirizzando a: [illegible] Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 [illegible] Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax [illegible] 24424.490. Torino [illegible] corso Massimo D'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. [illegible] via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 6, [illegible] Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 73[illegible]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, [illegible]. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 420[illegible]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sport, il nuovo integratore energetico-salino antiossidanti

Polase Sport è l'integratore energetico-salino con antiossidanti, a punto ricerca Whitehall.

Polase Sport è un preparato istantaneo per bevanda, gusto di arancia.

Ingredienti: maltodestrine, acidificante: acido citrico, sodio fosfato monobasico, potassio L-aspartato, cloruro, magnesio L-aspartato, vitamina C, edulcorante: acesulfame K, colorante: betacarotene E160a, vitamina E. Antiagglomerante: biossido di silicio.

Indicazioni: Polase Sport reintegra i sali minerali persi con la sudorazione e, grazie agli aspartati di Potassio e Magnesio, esplica una efficace azione sulla contrazione muscolare. Inoltre, fornisce energia derivante dalla presenza di carboidrati, quali fruttosio e maltodestrine. Grazie alla presenza delle vitamine antiossidanti C ed E, di Polase Sport contribuisce a i segni di affaticamento muscolare e consente un più rapido recupero funzionale.

Modalità d'uso: sciogliere una bustina di Polase Sport in 500 ml di acqua (bottiglia o borraccia da mezzo litro), mescolare/agitare bene. Si otterrà una bevanda ipotonica energetico-salina di pronta utilizzazione. Ideale nei casi di intensa attività fisica sia agonistica che amatoriale.

Integra Sport diventa linea

Sono circa quindici milioni gli italiani che praticano attività sportive e il loro numero è in . Ma, chi pratica sport, sia agonistico che amatoriale, deve tenere presente che l'organismo necessita di essere sostenuto con riequilibranti e promotori di un efficace utilizzo degli apporti di energia.

Integra Sport è uno degli integratori più apprezzati dagli sportivi in quanto assicura più energia, maggiore resistenza allo sforzo fisico e minore fatica grazie a un'associazione ottimale di minerali, Vitamine, Creatina, Carnitina, Taurina e Coenzima Q10. E oggi, a Integra Sport si affiancano altri due integratori specifici per chi pratica sport: Integra Sport Performance e Integra Sport Energy.

Integra Sport Performance, a base di Aminoacidi Ramificati, Glucidi, Vitamine, Sali minerali, Eleuterococco e Ginseng, è l'integratore dietetico ideale da assumere prima della prestazione per caricarsi di energia tutta naturale; durante la prestazione per apportare forza, quando se ne avverte un calo; dopo la prestazione per recuperare velocemente il normale livello fisico. Inoltre, essendo in granulato solubile da sciogliere in acqua, al gusto di agrumi, è una piacevolissima e dissetante bevanda.

Integra Sport Energy è l'integratore dietetico, in pratiche tavolette masticabili, che fornisce all'istante una forte carica energetica, grazie alla presenza di Destrosio e Fruttosio, gli zuccheri basilari per chi svolge attività fisica. Infatti, questi zuccheri a rapida assimilazione forniscono energia immediata e migliorano la prestazione fisica e mentale dell'atleta, evitando quell'effetto di "calo" di forza fisica e di rendimento generale indispensabili per un buon proseguimento dell'attività.

La linea Integra Sport è distribuita in esclusiva in farmacia da Signorini Farmaceutici e Sanitari.

"Officina del tempo" alla conquista del "green"

Marchio ormai consolidato nel panorama orologiero e contraddistinto dal design tipicamente italiano, Officina del Tempo prosegue nell'investimento in sponsorizzazioni sportive, scegliendo, per il secondo anno consecutivo, il golf, sport d'élite che sta riscuotendo sempre più successo presso un pubblico giovane e dinamico.

Quest'anno Officina del Tempo è sponsor di ben tre prestigiosi circuiti golf che si svolgeranno da marzo a ottobre.

Il primo torneo, partito a marzo, è l'ILGA (Italian Ladies Golf Association), con gare che verranno disputate nei migliori golf club selezionati su tutto il territorio nazionale.

Officina del Tempo, che sarà Major Sponsor, metterà in palio per le vincitrici i modelli di punta della nuova collezione donna.

Il secondo, è il sesto Open Tour 2004 di cui Officina del Tempo è Sponsor Ufficiale e che si svolgerà su 15 campi selezionati tra quelli che, nella loro storia, hanno ospitato l'Open d'Italia.

Le gare si svolgeranno con formula Medal individuale e il primo premio sarà proprio un prestigioso orologio di Officina del Tempo.

E per finire, "last but not least", Officina del Tempo sarà Co-Sponsor del Circuito golf denominato "Agigo 2004" (Associazione Golfisti Italiani Gioiellieri Orafi) in cui l'azienda regalerà un orologio per tutte le 15 .

L'investimento nel mondo del golf, oltre a realizzare precisi obiettivi di target, qualifica ulteriormente Officina del Tempo come marchio legato a valori quali precisione, calma, ragione e sicuramente qualità della vita, concetti chiave della filosofia dell'azienda e sicuro punto d'incontro con le tendenze della sua clientela.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 00, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 0484820; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72927; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573688; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Montana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 19, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53541; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 8217; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900. **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504551; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il della deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e della pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,75

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,63

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e

Euro 0,88

- tecnici

Euro 1,54

- altre domande

Euro 2,63

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data : il quadruplo. Urgentissimi, il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 0,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,36 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1 Affari e Capitali

A.A.A.A.A.A.A. firma singola dipendenti anche protestati, spese anticipate, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A. personali, firma singola. Esempio € 6.000,00 rata € 104,70 (60 mesi 8 - 14% Tan 9,37%). Mediatori Creditizi UIC 20462. Promateo Spa 011.437.2716.

A. immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.561.7621.

2 Attività Commerciali

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

vendere aziende? Azienda Italia Spa 2000 richiesto banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.896.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. Tel. 02.365.18014.

ACQ terzi aziende, attività immobili industriali. Ricerca soci. Senza mandato esclusivo, Tel. 004.191.682.2918.

3 Lavoro Offerte

AUTISTI FATTORINI

PO VORWERK cerca personale che senza esperienza, per progetto nazionale, retribuzione € 3.760,00 - full time da inserire subito, in diverse filiali commerciali. Inquadramento di legge. Presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18.00 in via Madonna delle Salette, 18 - Torino (pressi piazza Massaua).

INDUSTRIA meccanica aggiustatori montatori specializzati/e per montaggio installazione macchine utensili speciali. Nuova Comep Via Cantagalli, 45 - Torino. Tel. 011.273.1031.

IMPIEGATI

AFFERMATA azienda gestioni / costruzioni, I. C. D. srl via Tirreno 45 Torino cerca impiegata/o. Richiesti: conoscenza Office Automation Microsoft, contabilità, francese fluido. Inviare curriculum a: Publikompass 5203 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

ASA SRL per sede di via Stupinigi 4 Nichelino ricerca telefonista per lavoro part-time libera subito cultura media. Ambosessi telefonare 011.629.0120.

ATTIVITA' autonoma anche da casa. Studio Villa Daniela cerca collaboratori/trici. Tel. 02.303.30711, via Aurelia 223 San Bartolomeo, www.workandenewlife.com

AGENTI E RAPPRESENTANTI

distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 12 - Torino

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica necessita 18 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.319.0903.

SRL Loranzè via Provinciale - 0125.561.100 protezione, detergenza, zione venditori/trici automuniti, anche inesperti da nel proprio organico su zone provincia di TO - CN - AL - VC - NO. Si offre, concorso spese € 1.200,00 provvigioni, incentivi, premi. Zone esclusive. Addestramento gratuito.

K piazza Don Antonio Morone 4, Alba, seleziona ora persone da integrare e formare nel proprio organico. Offresi fisso mensile € 1.500,00 per coloro che si qualificano, più incentivi. Per colloquio tel 0173.212.851.

PRIMARIA società iscritta albo UIC ricerca personale ambosesso proveniente settore bancario. Studio Bartigaglia via Cherubini, 56 - Torino. Tel. 339.112.0022.

STUDIO GROSSETO affiliato Tecnocasa Corso Grosseto, 248/A - Torino ricerca ambosessi automuniti per potenziamento organico. Tel. 011. 5262.

4 Lavoro Domanda

IMPIEGATI

IMPI import / export, ottimo inglese, Pc, conoscenza contabilità, offresi a seria azienda. Telefonare 347.962.4306.

DOMESTICO BABY SITTER

ESPERTA , guardarobe, pensionata referenziata, automunita, offresi presso famiglia. Tel. 348.342.8617 - 340.843.5565.

5 Immobiliare Vendita

TORINO CITTA'

O VITTORIA pressi via Coppino appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno più magazzino con interrato. Gabetti 011.258.969.

CORSO AGNELLI pressi via Buenos Aires piano alto ristrutturato ingresso 2 camere bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.350.

CROCETTA corso De Gasperi decoroso 2 camere cucina bagno 5° piano ascensore € 158.000,00. Studio Ferraris 011.506.0209.

CROCETTA corso Turati angolo via Genovesi signorile prestigioso salone pranzo 4 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.561.8338.

LUCENTO ultimo piano su due livelli salone camera cucina bagno ripostiglio terrazzo; mansardato: salone camera cucina bagno. Box. Gabetti 011.263.747.

PANORAMICO adiacenze corso Alberto Picco, signorile, salone, 3 camere, studio, , doppi servizi, lavanderia, mq 200. Trattative riservate. Tel. 011.562.1675.

PARELLA Montegrappa 5° piano ampio e luminosissimo ingresso 3 camere cucina bagno. Finemente ristrutturato. Gabetti 011.756.688.

pressi . 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Anche uso ufficio. € 135.000,00. Gabetti 011.756.568.

VIA BASSANO pressi parco Ruffini in contesto tranquillo vista collina bilocale con servizi libero € 92.000,00 trattabili. Gabetti 011.320.578.

DE SANCTIS panoramico soggiorno angolo cottura 2 bagno cantina posto auto. Ristrutturato. € 154.000,00. Gabetti 011.335.8700.

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO via di Vittorio, piano alto, ingresso sala, 3 camere, cucina, 2 bagni cantina box € 220.000,00, Gabetti 011.4053870.

GRUGLIASCO living su no cucina 2 camere doppi servizi cantina 2 posti . Gabetti 011.405.3870.

RIVOLI Cascine Vica comodo ai servizi ingresso soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio cantina. Doppia esposizione. Gabetti 011.958.6022.

D'AOSTA

GRESSONEY, perla Monterosa! Nuovo alloggio arredato/corredato, vista ghiacciaio. Euro 142.000,00. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

CASAMARE.NET Bordighera residence con piscina e parco prestigiosi bi/trilocali € 232.000,00. Tel. 0184.264.754.

CASAMARE.NET Ospedaletti villa mare lussuosi appartamenti in costruzione. Box. € 265.000,00. Tel. 0184.684.088.

CASAMARE.NET Sanremo complesso signorile con piscina mono/bi/trilocali vista mare completamente € 130.000,00. Tel. 0184.574.262.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza zona universitaria, nuovi appartamenti minimo anticipo, resto coperto affitto . Resa garantita.

CASA 0182.555.627 Juan Les Pins vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti, terrazze vivibili € 118.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza mare, nuova costruzione, disponibilità di bilocali cantine, Parkingi € 125.000,00.

RE.NET Nizza centralissimo monolocale d investimento con alta resa garantita. Tel. 0184.574.199.

CASAMARE.NET 300 metri dal Montecarlo appartamenti in nuova palazzina € 150.000,00. Disponibilità parcheggi. Tel. 0184.574.199.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PIAZZA PIER DELLA FRANCESCA uffi mq 130 posto auto coperto,€ . Consulenza e Marketing 011.650.4240.

6 Immobiliare Acquisto

TORINO CITTA'

APPARTAMENTI: cerchiamo con urgenza per soddisfare numerose richieste. Trattative rapide, serietà, esperienza decennale. Shopping 011.434.7655.

7 Affitti Offerte

COSTA AZZURRA

MENTONE bellissimi bilocali fronte mare terrazzo posto auto disponibili per luglio o agosto da € 2.000,00 mensili. Meeting Agency 0033.492. - 0033 618 935.865.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A Collegno tangenziale affittasi locale mq 1200 uffici cortile € 2.400. Tel. 011.598.810.

AFFITTASI mq uffici, garage, magazzino via Botticelli. Tel. 011.598.810.

CORSO VIGEVANO affittasi locali ogni uso mq 350 - 500 - 900 1o piano montacarico. Tel. 01 .810.

TRANA strada provinciale affittasi locale con servizi piano terra ufficio o laboratorio o esposizione mq 130 circa più cantina, ampio parcheggio. Tel. 011.933.8126 ore ufficio.

8 Affitti Domande

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità appartamenti vuoti / arredati per dipendenti azienda informatica. Nessuna spesa per proprietari. Shopping 011.434.7655.

9 Autoveicoli

A. ACQUISTA autovetture valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata so Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 -

10 Viaggi e Vacanze

PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE Piemonte - Hotel 3 Amis, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171/92.81.75 - www.hotel3amis.it.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare. Visitate promozioni www.hoteleuropa-riviera.com - tel. 0183

11 Matrimoniali

CARLOTTA 40enne. Quando la conoscerai, non più dimenticarla perché è una donna speciale, divorziata, attraente, dolcissima cerca l'uomo giusto. Scopo . L'altra Mela 011.516.0019.

GUIDO 41enne romantico dinamico affettuoso con un'azienda propria incontrerebbe donna semplice solare. Scopo matrimonio. L'altra Mela 011.516.0019.

LUDOVICA insegnante balli caraibici 34enne, rossa, nte conoscerebbe uomo più vecchio dallo sguardo dolce penetrante scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARTINA 35enne avvocato bella dolce vivace frequenterebbe simpatico romantico affettuoso eventuale scopo . Eurostudio 011.553.1240.

MATTEO affermato avvocato 56enne amante viaggi incontrerebbe donna max 50enne, molto dolce premurosa scopo matrimonio momenti . Eliana Monti 011.839.4771.

ROSANNA commercialista 41enne. Realizzata professionalmente femminile elegante, sempre reattiva cerca uomo più vecchio classico scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

STEFANIA 31enne logopedista mamma piccolo bella frequenterebbe responsabile simpatico eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.553.1233.

TATIANA 34enne nubile, bella avvocato. Vorresti vivere una romantica storia d'amore con una donna passionale? Allora chiama subito! Scopo . L'altra Mela 011.516.0019.

TERENZIO oculista 55enne. Attento premuroso cerca donna sorridente entusiasta anche con figli per costruire una famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

13 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.


LIDL
...ancora più conveniente!
CAFFÈ ORO 100% ARABICA
1.45
1.15
250 g
CROCCANTINI GATTO MANZO/ VERDURE
1.89
1.59
SALSICCE DI TACCHINO
450 g
conveniente!
3.19
Costume da bagno per bambini
Indeformabile, resistente al cloro
Misure: 92 - 164 cm
2.99*
Al pezzo
Coppia di tendoni
Con passanti
Misure: 135 x 265 cm
Inclusi 2 bracciali
Con orlo di 10 cm
Lavabile in lavatrice a 30°C
15.98*
Alla confezione
da piscina
In PVC con spessore 0,25 mm
Misure: 164 x 88 cm
Con poggiatesta e braccioli
Con 2 valvole di sicurezza
Incluse istruzioni e 2 toppe per la riparazione
7.99
Al pezzo
Camicia da donna
Misure: 40 - 54
Taglie forti
100% cotone
5.99
Al pezzo
Barbecue a cupola
Con coperchio
Mobile
Lamiera di acciaio smaltata internamente ed esternamente
Con fori di aerazione regolabili
Griglia cromata: diam. ca. 44 cm
Misure: ca. 57 x 55 cm, altezza: ca. 90 cm
19.98*
per bambina
Indeformabile, resistente al cloro
Misure: 116 - 164
3.99*
Al pezzo
T-Shirt Walt Disney per bambini
100% cotone di jersey
Misure: 92 - 146 cm
4.99
Al pezzo
LIDL
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00


SCONTO
10%
SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI
L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE
DAL 3 AL 21 MAGGIO 2004
SABATO INCLUSI, E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA
vivere viaggiare
CISALPINA TOURS





IL TERMOMETRO DI RISCHIO



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

tuttosoldi

IL PUNT[illegible]

	Variazione percentuale Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
MIBTEL	-1,29	-4,11	+15,06
MIB 30	-1,12	+4,16	+12,50
NUMTEL	-1,13	-6,32	+17,25

	Variazione percentuale Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
DOW JONES	+0,03	-2,61	+18,93
NASDAQ	+1,50	-2,79	+29,24
FTSE	+0,19	+0,48	+14,50

ADESSO FAZIO PUO' ANCORA OPPORSI ALLE SCALATE

Banche estere più pericolose con la riforma del risparmio

[illegible] Recanatesi

PER la foga di punire la Banca d'Italia ridimensionandone ruolo e potere, e [illegible] punire in essa la persona del governatore, reo di avere un carattere spigoloso, [illegible] legge [illegible] riforma delle norme a tutela del risparmio, che la Camera sta faticosamente definendo, rischia di presentare qualche inquietante paradosso che è bene considerare quando il cammino da compiere verso la definitiva approvazione è ancora lungo.

Si è molto parlato del termine da imporre alla carica di governatore che ora come [illegible] a vita o, meglio, rimessa alla discrezione di chi quella carica ricopre (e infatti i papi muoiono papi, ma nessun governatore è mai morto governatore). Con buona pace di tutto il folclore che è stato fatto su questa connotazione di quella carica, il cui fondamento stava nella autonomia che doveva essere garantita alla massima autorità monetaria in uno Stato dalle istituzioni incerte e con una democrazia a dir poco zoppa, nessuno può sostenere una effettiva rilevanza della durata [illegible] mandato del governatore ai fini della tutela del risparmio.

Per il fatto che [illegible] norme più tecniche, e dunque prive dell'appeal del pettegolezzo [illegible] un caso personale, si è parlato molto meno, invece, della riforma delle competenze in materia di [illegible] delle banche, vale a dire in materia di fusioni e [illegible], di acquisizioni, di scalate, di avvicendamenti nei sindacati di controllo. L'ordinamento vigente sottopone queste operazioni all'approvazione della Banca d'Italia, la quale ha pure il compito di vigilare sulla stabilità patrimoniale (e dunque sulla solvibilità) delle banche. Viene da lontano il dibattito sulla compatibilità di queste due funzioni. Quanti sostengono che sono in conflitto, in quanto la salvaguarda della stabilità finirebbe per indurre a limitare la contendibilità delle banche e quindi [illegible] effettiva concorrenza, si oppongono a quanti ritengono che, nella specifica realtà italiana, la funzione di «antitrust delle banche» sia addirittura sinergica con quella della tutela della stabilità in quanto l'una sarebbe strumentale al miglior assolvimento dell'altra.

Mettendo mano alla riforma, è stata colta l'occasione per scindere la titolarità di queste due funzioni. A pensar male, si può ritenere che l'intento sia stato quello di togliere alla Banca d'Italia una prerogativa; a pensar bene, si può ritenere [illegible] l'intento sia stato quello di accre[illegible] la mobilità della proprietà delle banche con l'effetto di [illegible] maggiore concorrenza, di una maggiore efficienza, dunque di costi più contenuti per chi delle banche ha bisogno di servirsi. La scissione, comunque, non è stata affatto semplice perché nessuno se l'è sentita di escludere del tutto la Banca d'Italia dall'approvazione delle operazioni che comportano variazioni nel controllo delle banche. Così, inizialmente il ddl prevedeva che su queste operazioni dovessero pronunciarsi congiuntamente la Banca d'Italia e l'Antitrust, rimanendo però incerta la procedura [illegible] adottare nel caso di disaccordo. La questione è stata risolta specificando i ruoli e la loro gerarchia: all'Antitrust il compito primario di approvare i processi di acquisizione e di aggregazione, alla Banca d'Italia un potere di interdizione, ma da esercitare solo se ritenesse, con parere [illegible] e motivato, che l'operazione da approvare sia nociva per la stabilità patrimoniale della banca.

Detta così, la soluzione appare di una logica lineare. C'è però un esito paradossale di questa logica lineare, tanto lineare da risultare alla fine semplicistica, per non dire grossolana. Se l'Antitrust decide solo in funzione della tutela e della promozione della concorrenza, come deve istituzionalmente fare, e la Banca d'Italia solo in base a considerazioni strettamente attinenti la salvaguardia della stabilità, come la legge in elaborazione gli imporrebbe, non ci sarebbe più alcun potere in grado di arginare [illegible] delle maggiori banche italiane da parte di banche straniere. Queste ultime scalpitano per accrescere le loro quote che già ora sono spesso di maggioranza relativa; vogliono [illegible] di più, [illegible] pronte a spendere. Finora la [illegible] d'Italia ha detto «no» avendo il potere di dirlo senza motivarlo espressamente, [illegible] se questo disegno di legge arrivasse all'approvazione così com'è, chi potrebbe più opporsi?

A chi trovasse sconveniente [illegible] siffatta limitazione della libertà [illegible] mercato può [illegible] ricordato che in nessun Paese di qualche rilevanza la proprietà delle banche è, [illegible] fatto o di diritto, libera. Preoccupa che l'intento di ridurre il ruolo della Banca d'Italia abbia prevalso, almeno finora, sulla necessità di salvaguardare, anzi di garantire, che il controllo delle maggiori banche rimanga nazionale. Conforta che ci sia ancora ampio margine per rimediare. Anche perché sarebbe arduo, per chi approvasse norme del genere, spiegare che i nostri risparmi sarebbero meglio tutelati se le maggiori banche italiane fossero guidate da qualche quartier generale in Spagna, in Francia o in qualche altro Paese.

21° RAPPORTO APT PER CONTO DEL CONSORZIO EUROFOND DEI GIORNALI EUROPEI

Fondi, inglesi i gestori più bravi

Pochi i prodotti italiani ai vertici delle classifiche

Glauco Maggi

I verdetti sulla costanza dei rendimenti e sulla qualità della gestione dei fondi comuni europei, emessi dalla società finanziaria americana indipendente Apt per conto [illegible] consorzio Eurofond dei giornali europei (La Stampa, Le Monde, El Pais, Tageblatt-Le Jeudi, Sueddeutsche Zeitung) mettono in bella luce il sistema dei gestori e dei distributori inglesi, ma promuovono anche oltre una ventina di fondi italiani. Le Sgr Anima, Ersel e Bipielle si piazzano al top delle cinque stelle del Rating Apt-Eurofond, mentre Azimut, Bipiemme, Grifogest, Euromobiliare, Dws, Nextra, Pixel, Sai, Mediolanum e Pioneer-Unicredit si sono attestate al buon livello delle quattro stelle.

Il Rating è stato lanciato tre mesi fa, e [illegible] l'attuale 21° Rapporto gli analisti di Apt hanno ampliato il numero dei fondi esaminati a circa un quinto dei 12 mila fondi europei. In pratica, il Rating è un voto di qualità espresso con le stelle (da 5 in giù, vedi la spiegazione del criterio nelle pagine seguenti), che punta a fornire agli investitori [illegible] conoscenza più approfondita sulla storia [illegible] singoli fondi e sulle potenzialità dei gestori. I risparmiatori, che hanno a disposizione, in percentuale, il maggior numero di fondi con Rating elevato sono gli inglesi, seguiti dai francesi e dai tedeschi. Italiani e spagnoli si devono accontentare delle posizioni di coda.

In Gran Bretagna, il 5,8% dei fondi con il Rating ha 5 stelle, contro il [illegible] della Francia, il 3,7% della Germania, il 3,9% della Spagna e il 2,6% dell'Italia. Stesso ordine per le 4 stelle, [illegible] inglesi primi con l'11%, francesi con il 9,9%, tedeschi il 6,6%, spagnoli il 5,8% e italiani il 5,7%. Nella fascia media dei fondi a 3 stelle, inglesi ancora primi con il 24,3%, spagnoli secondi con il 18,2%, seguiti dai francesi con il 17,6%, dai tedeschi [illegible] il 16,5% e dagli italiani con il 15%. A 2 stelle, primi i francesi con il 23,8%, seguiti da spagnoli con il 22,7%, tedeschi con il 22,2%, inglesi con il 20,7% e italiani, sempre ultimi, [illegible] il 16,6%. Nelle tre fasce di coda, 1 stella, - (un segno meno) e -- (due segni meno), l'Italia, di riflesso, è ovviamente la più rappresentata, con un totale del 60,1% dei suoi fondi. Significa che il 60% dei fondi gestiti o commercializzati nel nostro Paese finisce nelle categoria Apt nei decili che [illegible] dal 5° in giù, ossia si piazzano nella seconda metà delle graduatorie.

Come è nello stile dei Rapporti Apt, che pubblichiamo dalla nascita dell'euro con lo scopo di presentare il mercato nella sua globalità continentale, lo studio fornisce anche altri dati comparativi tra i mercati. Sul piano degli stili di gestione, l'ultima rilevazione ha evidenziato un fuggi fuggi dai titoli aggressivi nelle quote dei portafogli azionari investiti in Europa (dal 50% al 36%). Quanto alle perfor[illegible] (a un anno, a fine ma[illegible] [illegible] riclassificate in base al rischio secondo il metodo Apt, l'Italia del risparmio si è confermata quinta, con 11 primi posti nelle categorie Apt, contro 10 del trimestre precedente (vedi articoli nelle pagine seguenti).

[illegible] A PAG. 25

LE STELLE NON PREMIANO I GESTORI [illegible]

rating	FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	SPAGNA	GRAN BRETAGNA
★★★★★	46 (5,0%)	23 (3,7%)	13 (2,6%)	6 (3,9%)	[illegible] (5,8%)
★★★★	92 (9,9%)	41 (6,6%)	29 (5,7%)	[illegible] (5,8%)	34 (11,0%)
★★★	163 (17,6%)	103 (16,5%)	[illegible] (15,0%)	[illegible] (18,2%)	75 (24,3%)
★★	220 (23,8%)	138 (22,2%)	84 (16,6%)	35 (22,7%)	[illegible] (20,7%)
★	189 (20,4%)	139 (22,3%)	121 (23,9%)	26 (16,9%)	61 (19,7%)
–	137 (14,8%)	104 (16,7%)	105 (20,8%)	31 (20,1%)	44 (14,2%)
– –	78 (8,4%)	75 (12,0%)	78 (15,4%)	19 (12,3%)	13 (4,2%)
	925	623	506	154	309

GREGGIO E FISCO

Benzina a 1,16 euro Domani sit-in dei consumatori

ROMA. Sit-in di protesta contro il caro-benzina domani davanti al Parlamento. L'iniziativa è dell'Intesa consumatori che scende in campo «contro l'inerzia del Governo sul caro-benzina», che ieri - sostiene l'Intesa - in alcuni distributori della rete autostradale ha raggiunto il record di 1,160 [illegible] a litro (2.246 lire). Nel mirino dei consumatori non c'è solo il caro-pieno ma anche «le tariffe rc auto, che dovevano diminuire secondo le molteplici promesse del ministro Marzano, sono aumentate del 5%; i pedaggi autostradali del 6,7%; i rifiuti urbani del 4,1%; il gas di erogazione del 4,8%; il canone Rai del 3,5%; i voli aerei nazionali del 6,2%; i servizi di bancoposta del 29%; le tariffe elettriche del 2,9%; i trasporti ferroviari [illegible] 2,5%».

Tassi e caro-petrolio sul tavolo del G10

BASILEA. L'antipasto di ripresa economica a base di tassi di interesse è il piatto forte sul tavolo dei gourmet dell'economia, i governatori delle banche centrali del G-10 riuniti da ieri sera a Basilea per il consueto meeting della Bri. Ma [illegible] mancano ingredienti indesiderati: dal possibile rialzo dei [illegible] ormai da tempo in agenda almeno negli Usa, agli effetti del caro petrolio. Il brent che ha ormai raggiunto quota 40 dollari al barile rappresenta «un rischio» soprattutto per l'Europa e il Giappone. [illegible] ha rimarcato giovedì il presidente della Bce Jean-Claude Trichet l'aumento del prezzo [illegible] greggio e delle altre materie prime può intossicare una ripresa che nella zona euro è ancora «moderata».

L'Iraq punta a esportare 5 milioni di barili

BAGHDAD. L'Iraq vuole aumentare la [illegible] esportazione di petrolio dagli attuali 1,8 milioni di barili al giorno ai 3 milioni per la fine del 2004 e a 5 milioni entro il 2010. Lo ha detto Assem Jihad, consigliere del ministro del Petrolio Ibrahim Bahr al-Ouloum, del Consiglio di governo transitorio istituito dagli americani. «Da giugno [illegible] a giugno 2004 abbiamo esportato 395 milioni di barili, a un prezzo medio di 25 dollari al barile», dice Assem Jihad, precisando che le entrate per questo periodo superano gli 8 miliardi di dollari. La ripresa dell'export è legata al miglioramento della sicurezza, in particolare per quanto riguarda l'oleodotto che dal nord dell'Iraq [illegible] a Ceyhan in Turchia.

TRASPORTI, STRATEGIE E RICAMBIO DEI [illegible]



Privatizzazione e nuove alleanze Per Alitalia è l'ora delle scelte

Guerci: basta parlare di compagnia di bandiera ora bisogna puntare solo al conto economico

Bianchi: scelte rapide su hub e piano industriale

Luigi Grassia e Armando Zeni A PAGINA 21

Oggi l'assemblea Fs Nomine ancora in forse

ROMA

Settimana decisiva per le Fs: dopo la nomina di Giancarlo Cimoli alla guida di Alitalia si dovrebbe infatti arrivare a una stretta sul rinnovo del vertice delle Ferrovie. Oggi si apre l'assemblea degli azionisti nella quale Cimoli dovrebbe rassegnare le dimissioni. Quanto al successore, «non è stata ancora presa nessuna decisione» ha detto il Ministro Maroni, spiegando comunque che la questione sarà risolta «entro la prossima settimana: non c'è motivo di aspettare altro tempo, visto che il passaggio di Cimoli c'è stato, ora occorre dare un vertice anche alle Ferrovie». Sul toto-nomine, i candidati restano quelli delle ultime indiscrezioni che individuerebbero nel duo Staderini presidente e Ciucci amministratore delegato la soluzione su cui scommettere. Anche se a frenare e smorzare la girandola di voci ieri è intervenuto lo stesso Maroni spiegando che «sono usciti dei nomi dati per certi: addirittura ho letto sui giornali che li avremmo portati al Consiglio dei ministri. Non c'è nulla di vero. [illegible] ci sono decisioni già prese su Ferrovie» e «i nomi che [illegible] sono solo delle ipotesi buttate lì magari per bruciare quei personaggi».

L'assemblea delle Ferrovie è [illegible] aperta dal 29 aprile scorso e riaggiornata per oggi pomeriggio. Tecnicamente ci sarebbero a disposizione per legge altri 45 giorni per la definizione della questione. (r.e.s.)

DOMANI SUMMIT DI MAGGIORANZA. NEL 2003 FORTE IMPENNATA DELLE IMPOSTE LOCALI (+8,3%)

Il governo alla prova del taglio delle tasse

ROMA

[illegible] una settimana importante sul fronte dell'operazione di taglio dell'Irpef per il governo: probabilmente domani si terrà infatti l'atteso vertice di maggioranza che dovrà compiere la prima valutazione del piano di tagli alla spesa e di riforma del sistema fiscale annunciato da Silvio Berlusconi.

Intanto, il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri precisa le caratteristiche del progetto fiscale. In una intervista al «Sole 24 Ore», Baldassarri parla di un intervento da 12,5 miliardi, pari ad un punto di Pil, [illegible] porterà le aliquote Irpef da quattro a tre nel 2005, definendo «tempi certi per arrivare nel 2006 alle due aliquote del 23% e del 33% che avevamo previsto». «La vera sorpresa - dichiara - è che faremo esattamente la riforma che [illegible] annunciato». Il nuovo modulo di riduzione delle aliquote Irpef agirà «sul ceto medio, per arrivare poi ai redditi più alti» e lo strumento per realizzarlo «può anche essere quello di un decreto, ma il decreto è uno strumento tecnico. Occorre varare subito - spiega Baldassarri - un piano per la ricerca, l'innovazione tecnologica e la formazione universitaria». La terza aliquota, invece, potrebbe essere al 38%, ma il governo sta ancora «facendo i conti».

Ma nella maggioranza c'è dibattito. Per il ministro delle politiche Comunitarie Rocco Buttiglione, «se possiamo ridurre le tasse, siamo i primi a chiederlo. Ma chiediamo che nel farlo si tenga conto di due cose: le famiglie e le imprese». Nel mirino c'è soprattutto l'Irap, definita «l'imposta più dannosa per l'economia». Ma Buttiglione boccia un eventuale blocco delle risorse per i contratti del pubblico impiego, e avverte: «se qualcuno dice che bisogna abolire l'incentivazione alle imprese, strumento fondamentale di sostegno dell'economia del Mezzogiorno, allora non [illegible]o d'accordo». Scettico sul taglio delle tasse è il leader della Cisl Savino Pezzotta: «Piuttosto che fare [illegible] riduzione delle tasse come quella che ci viene prospettata, sarebbe preferibile utilizzare i dodici miliardi di euro annunciati in investimenti in infrastrutture, o in sostegno alle imprese». E per il responsabile economico della Margherita Enrico Letta, l'intervento di riduzione delle aliquote fiscali annunciato dal Presidente del Consiglio [illegible] è il mantenimento di una promessa, ma un atto dovuto: la restituzione di quello che è stato tolto agli italiani negli ultimi anni: «La pressione fiscale da quando c'è questo governo è aumentata rispetto al passato ed è quindi giusto che venga restituito agli italiani quello che hanno pagato in più».

Secondo i dati diffusi dal Dipartimento per le politiche fiscali del ministero dell'Economia, in effetti, il 2003 ha segnato un boom delle tasse locali. Il gettito dell'Irap e dell'Irpef regionale e comunale è infatti lievitato in un anno di 3,2 miliardi di euro, l'8,3% in più del 2002. Si è passati da 38,1 a 41,3 miliardi. A segnare una forte [illegible] è stata l'Irpef comunale, il cui gettito è salito del 43,4%. Ma anche gli incassi dell'Irpef regionale hanno [illegible] a segno un balzo del 23,9%. La crescità dell'Irap è stata invece del 4,7%, un valore comunque superiore all'inflazione che in termini assoluti vale oltre 1,5 miliardi di euro. L'aumento di gettito si è registrato nonostante il «congelamento» delle addizionali Irpef previsto dalla Finanziaria 2002, ad eccezione però delle decisioni di aumento prese prima di ottobre 2001. L'incremento equivale a circa metà dell'intervento di riduzione delle tasse previsto, per lo scorso [illegible] il «primo modulo della riforma fiscale». In pratica, lo sconto Irpef «nazionale» è stato in parte per metà mangiato dall'aumento delle [illegible] a carico dei contribuenti verificatosi nella fiscalità «federalista». (r. gi.)



Il ministro Giulio Tremonti

[illegible] ALL'AUTHORITY

Credito, cominciano i lavori del gruppo di esperti Cesr

Il presidente della Consob, Lamberto Cardia, ha presieduto a Roma la prima riunione del gruppo di esperti sulla gestione del risparmio, recentemente istituito dal Cesr (Committee of European Securities Regulators), di cui l'autorità italiana di vigilanza fa parte. Il nuovo gruppo è stato creato per sviluppare il ruolo del Cesr nella regolamentazione a livello europeo delle gestioni patrimoniali e degli organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr). Il gruppo dovrà tracciare le linee guida degli interventi necessari a dare attuazione alle normative comunitarie in materia di passaporto europeo per le società di gestione, di prospetto informativo semplificato e di diversificazione degli investimenti. Il gruppo di esperti - che è assistito da un gruppo di lavoro consultivo, composto da operatori, consumatori e utenti finali - opera affinché le autorità di vigilanza nazionali possano assicurare il miglior funzionamento dell'industria del risparmio gestito, sia individuale che collettivo.

C'è molta attesa per stabilire una maggiore convergenza di regolamentazione e di modalità di controllo e per realizzare pienamente il mercato unico dei servizi finanziari. Si tratta di rispondere in alcuni casi a esigenze immediate di operatività o di chiarimenti della normativa; in altri di riempire veri e propri vuoti regolamentari che possono costituire situazioni disomogenee, sia settoriali sia tra i diversi stati membri. Il lavoro dovrà svolgersi in un dialogo con i [illegible] degli investitori e dell'industria.

Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti delle autorità di vigilanza europee e il segretario generale del Cesr, Fabrice Demarigny. I primi risultati del gruppo di esperti sono attesi per l'autunno 2004.

Consob

LA FRASE

Al di là di questioni specifiche, c'è un crescente aumento del consumo [illegible] energia nel mondo. Le grandi economie emergenti, come la Cina e l'India esercitano effetti benefici sull'economia mondiale ma contribuiscono a incrementare la domanda

Rodrigo Rato, Madrid, 6 maggio 2004

COSA CAMBIA A WASHINGTON COL NUOVO DG SPAGNOLO

RATO, UN POLITICO PER L'FMI

Stefano Lepri

NELLA [illegible] Spagna Rodrigo Rato, il nuovo direttore generale del Fondo monetario internazionale, lo sfottono perché ci era rimasto malissimo, circa un anno fa, quando José Maria Aznar non scelse lui come successore alla testa del Partito popola[illegible]. Come cambia la sorte! Ora, diventato uno dei potenti del mondo, può guardare dall'alto in basso il suo rivale Mariano Rajoy, sconfitto alle elezioni dal socialista Rodriguez Zapatero. E pensare che, quando non sperava di trasferirsi a Washington per guidare l'Fmi, disse che «quello è un lavoro impossibile da fare bene».

Negli ultimi anni è stato proprio così: [illegible] Fondo monetario, di cui sono membri praticamente tutti i Paesi del pianeta tranne Cuba e la Corea del Nord, è stato accusato di tutto e del contrario di tutto. I soldi che presta, secondo la sinistra no-global cosmopolita sono il cavallo di Troia del capitalismo nel mondo, secondo la destra ultraliberista america[illegible] sono gettati al vento. Nel caso dell'Argentina, i demagoghi locali accusano l'Fmi di far morire di fame i bambini con la [illegible] ferocia, demagoghi di altre parti del mondo gli imputano un'indulgenza che permette al governo di Buenos Aires di non ripagare il dovuto ai titolari dei *bond*.

E' anche per questo motivo che per dirigere l'Fmi è stato scelto un politico sia pur esperto di economia, e non più un tecnico. E' in un certo senso un ritorno alle origini, perché il primo dei suoi direttori, dal 1946 al 1951, fu l'ex ministro belga Camille Gutt. Di tecnici tra le 2700 persone che lavorano l'Fmi ce ne sono già di ottimi, a cominciare dall'americana Anne Krueger, primo vicedirettore g[illegible]le, e dall'indiano Raghuram Rajan, capo economista. E naturalmente un conservatore-liberista come Rato, severo in materia di deficit pubblici, non muterà la tradizione dell'Fmi.

Un politico dovrebbe capire meglio quali piani di austerità e risanamento sono politicamente impossibili a realizzarsi, hanno commentato alcuni. Un politico, saprà meglio radunare attorno a sé il consenso internazionale per pronunciare [illegible] quando è necessario, hanno commentato altri. Come si vede, [illegible] due esigenze opposte. Il governo argentino di oggi, confortato dalla lingua comune, spera che Rato sia sensibile alla prima [illegible] molti economisti sono convinti che il crack argentino sarebbe stato meno grave se l'Fmi avesse saputo interrompere prima [illegible] suo sostegno al governo che lo causò.

Per ora, da politico sono state le prime dichiarazioni del neo-direttore, accortamente vaghe. Al momento [illegible] ci sono rogne in vista, oltre all'Argentina: gli al[illegible] due Paesi fortemente indebitati [illegible] Fondo, Turchia e Brasile, stanno bene. [illegible] nella fase di rialzo dei tassi che [illegible] annuncia molti Paesi emergenti indebitati potrebbero annaspare. Un brusco arresto del boom cinese, che alcuni temono, metterebbe nei guai tutta l'Asia. Se va male, 150-200 miliardi di dollari che l'Fmi ha a disposizione sembreranno troppo pochi.

OGNI ANNO CRESCE DEL 50%. NEL 2006 VARRA' IL 56% [illegible] TUTTO IL MOVIMENTO MONDIALE, PARI A 12 MILIARDI DI DOLLARI

Lavoro importato, il business dell'India

Dopo informatica e tlc, l'outsourcing scopre la sanità

Paolo Mastrolilli

NEW DELHI

Un distinto signore, vestito nel tradizionale kurta indiano, si rivolge a un collega occidentale e dice: «Perché vi lamentate tanto? Anche noi pratichiamo molto l'outsourcing. Tutte le mie operazioni finanziarie, ad esempio, sono gestite in Svizzera».

Gli indiani hanno voglia di scherzare, almeno a giudicare da questa vignetta pubblicata sul principale giornale locale in lingua inglese. Ma mentre il paese va alle urne, per decidere se confermare la coalizione governativa guidata dal Bjp di Atal Bihari Vajpayee, la storia dei posti di lavoro importati nei suoi confini sta esplodendo come la disputa economica internazionale del momento. Il candidato democratico alla Casa Bianca, John Kerry, l'ha scelta [illegible] una delle [illegible] armi più affilate contro Bush, e lo stesso presidente ha dovuto smentire il proprio [illegible]gliere economico, Gregory Mankiw, perché in un documento si era lasciato sfuggire che l'outsourcing fa bene all'economia americana. Secondo Mankiw, infatti, è solo uno dei tanti aspetti del commercio internazionale, e i risparmi che genera appaltando all'estero i lavori più gravosi consentono alle aziende di creare posti migliori in patria. Questa, in effetti, dovrebbe essere la posizione ortodossa dei liberisti, condivisa dall'amministrazione repubblicana. Ma in tempo di campagna elettorale non è la cosa più opportuna da dire.

I numeri, in effetti, sono impressionanti. Secondo Kerry, nel 2001 gli Stati Uniti hanno esportato 250.000 posti verso l'India, il Vietnam e le Filippine, nel solo settore dei call center, ossia i centralini delle aziende che rispondono alle chiamate dei clienti. Il Bureau of Labor Statistics ha calcolato che nel 2000 i posti americani appaltati all'estero erano 10 milioni, e il McKinsey Global Institute prevede un aumento del 40% all'anno nel prossimo quinquennio. Dall'inizio del nuovo secolo il business process outsourcing (Bpo), ossia la pratica di appaltare il lavoro nei paesi dove costa meno, cresce ogni anno del 50% in India.

L'agenzia di rating Icra ha calcolato che New Delhi, di questo passo, nel 2006 catturerà il 56% di tutto l'outsourcing mondiale, creando un mercato da 12 miliardi di dollari che darà lavoro a un altro mezzo milione di persone. Già oggi, secondo la rivista Business Week, a Bangalore ci [illegible] più ingegneri informatici che nella Sili[illegible] Valley (150 mila contro 120 mila). Un fenomeno che finirà per trasformare l'India in uno dei leader mondiali delle esportazioni tecnologiche, [illegible] giuste le previsioni della McKinsey in base alla quale entro il 2008 il settore locale dei servizi IT diventerà un colosso da 57 miliardi di dollari che impiegherà [illegible] milioni di persone.

E la pratica non [illegible] limita al campo informatico o alle comunicazioni. La Apollo Hospitals Enterprises, ad esempio, ha lanciato l'outsourcing nella sanità. Un intervento ortopedico o cardiaco nei [illegible] 37 ospedali costa [illegible] media un quarto rispetto agli Usa. Infatti, negli ultimi tre anni ben 60.000 pazienti stranieri sono passati nei suoi letti, sperando di guarire [illegible] completare l'avventura con un soggiorno sulle spiagge tropicali di Goa o Kerala, compreso nel prezzo.

Le ragioni del fenomeno sono almeno tre: il basso costo della manodopera, la disponibilità di molto personale qualificato, e la diffusione della lingua inglese. Un programmatore indiano guadagna in media 25.000 dollari all'anno, contro i 75.000 di un collega americano. Le università locali mettono sul mercato 3,1 milioni di laureati all'anno, che dovrebbero raddoppiare entro il 2010. In quello stesso anno l'India scavalcherà gli Stati Uniti come la più grande nazione anglofona del mondo. Questi mutamenti, poi, stanno avvenendo sullo sfondo [illegible] una corsa economica epocale, che l'anno scorso ha fatto registrare una crescita del prodotto interno lordo dell'8,1%, già battu[illegible] dal 10,3% del 1° trimestre del [illegible]. Perciò Vajpayee si è presentato agli elettori chiedendo la conferma con lo slogan della «Shining India», ossia l'India splendente.

Non tutto quello che luccica, però, è oro. Un diplomatico occidentale che ha visitato i centri dell'outsourcing, da Mumbai a Delhi, da Hyderabad a Bangalore, li ha definiti così: «Splendide cattedrali nel deserto. Entri in queste aziende che producono tutto, dall'animazione digitale ai programmi per computer, ma fuori sono circondate dal nulla o dalla miseria. Sono tutte compagnie private, che chiedono al governo una sola cosa: stare lontano e non intralciarle. [illegible] governo da una parte è contento, per la ricchezza e il lavoro prodotti, ma dall'altra è in affanno perché vorrebbe imitarle, dimostrando di essere anche lui una forza positiva nel progresso nazionale».

> Mentre in America [illegible] studiano contromisure all'emorragia, a Delhi la grande concorrenza fa lievitare gli stipendi

In effetti, [illegible] infrastrutture da migliorare non mancherebbero, come ad esempio i 2,4 milioni di chilometri [illegible] strade rurali che andrebbero allargate, nella speranza [illegible] alleggerire il traffico pazzesco che uccide quasi quanto l'Aids, secondo solo al Sudafrica in termini [illegible] contagio [illegible] 4,6 milioni [illegible] sieropositivi.

Fuori dalle oasi dell'outsourcing, però, [illegible] reddito procapite resta di 460 dollari all'anno, cioè meno di metà della Cina, e almeno 300 milioni di indiani su un miliardo sopravvivono con un dollaro al giorno o meno. La povertà continua a fare notizie assurde, [illegible] quella uscita a metà aprile dal distretto di Lucknow, proprio quello del premier Vajpayee: un candidato alle elezioni regalava i tradizionali vestiti sari, valore un dollaro, e 22 donne sono rimaste schiacciate nella ressa per prenderli.

Per combattere l'outsourcing, Kerry ha proposto un piano in [illegible] punti, che si basa soprattutto sull'eliminazione delle agevolazioni fiscali per i profitti generati all'estero. Le aziende americane, infatti, possono rimandare il pagamento delle tasse [illegible] quei soldi, [illegible] li tengono fuori dagli Stati Uniti. Secondo uno studio della Hewitt Associates, però, questi rimedi potrebbero comunque non servire, perché intanto il mercato sta correggendo da solo i suoi eccessi. La crescita della domanda e la competizione, infatti, fanno perdere ogni [illegible] tra il 15 e il 20% della forza lavoro alle aziende indiane impegnate nell'outsourcing. Per difendersi dalle fughe di personale stan[illegible] alzando gli stipendi, che in media crescono del 15% annuo. L'outsourcing non finirà, ma potrebbe allargarsi ad altri paesi.



PIU' I POSTI SONO REGOLARI, PIU' AUMENTANO GLI INCIDENTI

INFORTUNI SOMMERSI

Francesco Fasani

L'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro) ha reso pubblici i dati sugli infortuni [illegible] luoghi di lavoro relativi al [illegible]. Rispetto all'anno precedente, l'andamento appare positivo, con una riduzione dell'1,8% degli incidenti totali (scesi da oltre 968 mila a circa 951 mila) e una consistente diminuzione di quelli mortali (-7,5%). Il dato nazionale, però, cela un'elevata variabilità regionale che può essere spiegata da fattori quali la diversa specializzazione settoriale, la diffusione del sommerso e la presenza di immigrati. Vediamo, allora, alcuni degli aspetti peculiari del rischio di infortuni nel contesto italiano.

Secondo i dati dell'Eurostat, l'Italia ha un numero [illegible] infortuni [illegible] lavoro in linea con [illegible] media [illegible]pea, e ben al di sotto di altri Paesi membri [illegible] Spagna e Portogallo. Per gli incidenti mortali, invece, ci collochiamo [illegible] sopra del valore medio europeo - con [illegible] 1300 lavoratori deceduti ogni [illegible] - anche se ci [illegible] diversi Paesi a contenderci questo tri[illegible] primato. È lo stesso Eurostat, però, ad avvertire che le differenze nei dati sugli infortuni a livello europeo dipendono strettamente dagli enti preposti alla rilevazione e dall'effettiva de[illegible] degli infortuni da parte dei lavoratori che li hanno subiti.

> Gli immigrati subiscono oltre il doppio di sinistri degli italiani

Il caso italiano è emblematico sotto questo profilo. Trascurando [illegible] il momento la distinzione tra lavoratori stranieri e nazionali, si assiste ad andamenti diametralmente opposti del rischio infortunistico e del tasso di irregolarità dei lavoratori occupati: nelle regioni dove l'economia sommersa è più diffusa e [illegible] oltre il [illegible]% [illegible] forza lavoro locale, si rilevano percentuali di infortunati (sul totale degli occupati) del 2-3%, mentre nelle regioni, [illegible] quelle settentrionali, [illegible] il ricorso al sommerso è nettamente più circoscritto, il rischio infortunistico raddoppia per i lavoratori nazionali e si triplica per quelli stranieri. Purtroppo, siamo ben lontani dall'aver messo in luce un carattere progressivo del ricorso all'irregolarità, ovvero una [illegible] presunta capacità di ridurre sensibilmente il numero di infortuni. Sono molte, e ovvie, le ragioni che spingono a credere che avvenga l'esatto contrario, nel senso che al carattere di estrema precarietà che caratterizza il sommerso debba essere associato un incremento di incidenti. Ciò che determina questo opposto andamento è, piuttosto, la mancata denuncia all'Inail da parte [illegible] lavoratori degli incidenti avvenuti [illegible] luoghi di lavoro.

Guardiamo allora ai dati più attendibili, quelli delle regioni del Nord e Centro Italia. Dei 640.106 infortuni indennizzati nel 2001, oltre 58 mila casi hanno riguardato lavoratori stranieri, con un aumento [illegible] il 9% rispetto all'anno precedente. L'esito del confronto tra il rischio infortunistico dei lavoratori nazionali e stranieri è evidente: la percentuale di lavoratori stranieri che hanno subito incidenti è superiore in quasi tutte le regioni (tranne che [illegible] Liguria), e il valore medio dell'incidenza infortunistica sugli stranieri è più che doppio rispetto a quello [illegible] nazionali (cir[illegible] contro il 4%). Si noti che il maggior divario tra l'esposizione a incidenti di lavoratori stranieri e nazionali si riscontra in Lombardia e nelle regioni del Nord-Est, l'area più prospera del nostro Paese.

Questo andamento è in linea con quanto avviene in altre nazioni europee. Studi empirici sulla Germania, ad esempio, hanno mostrato che la presenza di lavoratori immigrati nelle imprese riduce sostanzialmente il rischio infortunistico dei lavoratori nazionali: sono i primi, infatti, a essere in genere adibiti alle mansioni più faticose e [illegible]ricolose e a orari e turni di lavoro pi[illegible] usuranti. A questo si aggiunge uno scarso investimento in formazione e una generale «debolezza» della posizione dello straniero nel mercato del lavoro italiano.

Questi dati presentano un nuovo volto di quell'integrazione subalterna dei lavoratori stranieri nel nostro Paese per la quale gli immigrati pagano un caro prezzo anche in termini di infortuni. Vista la scarsa attenzione dedicata alla questione degli infortuni in Italia, molti anni saranno necessari prima che questo divario venga almeno in parte riassorbito. E speriamo che ciò avvenga, come per il 2003, nel senso di una riduzione generalizzata degli incidenti sul lavoro.

ricercatore
Fondazione Debenedetti

[illegible]NI

PETROLIO. Il greggio si mantiene sui livelli record dall'inizio degli Anni 90, sia per le tensioni politiche che per il boom dei consumi di benzina negli Usa. Utili record per le Big Oil: [illegible] chiude il primo trimestre con 5,44 miliardi di dollari di utili (+14%); Bp 4,82 miliardi (+14%); Royal Dutch Shell 4,4 miliardi (in ribasso, ma senza i profitti straordinari del primo trimestre 2002).

TASSI/USA. «L'inflazione non è ancora una minaccia» recita il comunicato della Federal Riserve. Si allontana così l'aumento dei tassi Usa. Prossimo appuntamento, la riunione di luglio. La decisione non allenta la tensione sulle Borse che registrano pesanti scossoni al ribasso in settimana. Sotto tiro, in Italia, le banche per le conseguenze della crisi Alita[illegible] e le nuove [illegible] a Cesare Geronzi per il caso Parmalat.

Cesare Geronzi

TASSI/EUROPA. La Bce ha lasciato invariato il livello dei tassi. La Bank of England, per contenere l'esplosione dei finanziamenti sul[illegible] casa, ha proceduto a [illegible] rialzo dello 0,25%.

ISLAM. Parte il primo eurobond islamico. La regione tedesca della Sassonia Anhalt emetterà a giugno un sukuk, ovvero un'emissione costruita in modo tale da rispettare le leggi islamiche sull'investimento (che proibiscono il pagamento degli interessi) per 100 milioni di euro. Le somme che riceverà il sottoscrittore rappresenteranno le rate d'affitto di una proprietà immobiliare che verrà riscattata a fine emissione.

CEMENTI. Carlo Pesenti assume l'incarico di direttore generale. Il padre Giampiero resta presidente dell'Italcementi. La società ha distribuito una cedola straordinaria per il 140° anniversario dalla nascita. Italcementi ha sempre distribuito un dividendo dal 1887.

[illegible] Battaglia tra giganti per il controllo della cinese Harbin, la quarta azienda del settore in Cina. L'americana Anhauser-Busch [illegible] acquisito il 29% del capitale (per 139 milioni di dollari) presto imitata dalla sudafricana SabMiller che ha avanzato un'offerta da 551 milioni di dollari per il controllo dell'azienda di cui già possiede il 29,4%. Il prezzo è del 33% superiore alla quotazione alla Borsa di Shangai.

Carlo Pesenti

ASSICURAZIONI. Il colosso della riassicurazione Swiss Re dovrà pagare «solo» 880 milioni di dollari per l'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle. Il giudice di New York, infatti, ha respinto [illegible] richiesta dei proprietari delle due Torri, capitanati da Larry Siverstein che chiedevano un doppio rimborso.

POSTE. Per [illegible] secondo [illegible] consecutivo bilancio in attivo (utile di 90 milioni, mol +46%). Le Pt si dichiarano disponibili ad accoglie[illegible] parte del personale in esub[illegible] dell'Alitalia; l'ad Massimo Sarmi dichiara che, se l'azionista Tesoro vorrà, le Poste sono pronte a entrare in Borsa tra 12-18 mesi.

EASYJET. Crollano i titoli (-25%) della compagnia «low cost» britannica, anche se a metà esercizio le perdite risultano dimezzate (27 milioni di sterline). Ma pesano le previsioni negative della società sulla seconda parte dell'anno, che si annuncia «magra» a causa dell'aspra concorrenza.

BANCHE/SVIZZERA. Raddoppiano i profitti di Ubs, la principale banca svizzera: 1,6 miliardi di euro (contro 722 milioni) nel primo trimestre; a favorire [illegible] record è [illegible] l'afflusso [illegible] miliardi di capitali dalla clientela più benestante di tutto il pianeta.

POSTBANK. Partirà [illegible] 20 giugno l'Ipo della Banca postale, la più diffusa della Germania. I «rumors» danno per sicuro [illegible] interesse di Deutsche Bank a rilevare il 20% del capitale.

VIAGRA ROSA. La Procter [illegible] Gamble annuncia il debutto di Intrisa, il Viagra per lei (un cerotto al testosterone), [illegible] la fine del 2005.

RCSGM. Nel capitale della casa editrice fa il suo ingr[illegible] Vincent Bolloré, grande azionista di Mediobanca. Anche l'immobiliarista Stefano Ricucci, azionista di Bnl, annuncia di aver acquisito una partecipazione del 2%.

Vincent Bolloré

TRIMESTRALI. Settimana dedicata ai conti del primo trimestre da parte di circa 150 società quotate in Borsa e [illegible] Nuovo Mercato. Si riunisce tra gli altri il cda di Fiat e Ifil, Snam Rete Gas, Finecogroup, Banca Antonveneta, Edison, Saipem, Pininfarina, Banca Intesa, Sanpaolo Imi e Fondiaria-Sai.

LE RICETTE PER BATTERE LA CRISI


Carlo Mario Guerci

«L'accordo che ha fatto tutti felici non risolve proprio nulla. Dividere la società non serve Cimoli? Grande manager ma ha un solo compito: far capire che non si gioca più»

ALITALIA al bivio


Patrizio Bianchi

«Air France è l'ultima società rimasta disponibile per un'intesa Ma oltre a sistemare i conti si dovrà decidere su quale hub puntare: Fiumicino o Malpensa?»

«Compagnia di bandiera addio Va privatizzata»

Guerci: l'hanno gestita con criteri politici E' ora di badare solo al conto economico

intervista

Luigi Grassia

L'ACCORDO fra Alitalia e sindacati promosso dal governo non risolve nulla, la divisione della compagnia in due non serve, Cimoli è un eccellente manager ma per ora Alitalia continua a non avere un piano e non c'è piano che possa risolvere i problemi se non [illegible] affronta il nodo della privatizzazione e se non si finisce di parlare di compagnia di bandiera, di compagnia degli italiani eccetera, e non si smette di gestirla con criteri politici; quello che serve è finirla una buona volta di giocare, per cominciare invece a gestire la compagnia prestando attenzione soltanto al conto economico». E' durissimo Carlo Mario Guerci, ordinario di Economia politica all'Università di Milano e fra i massimi esperti italiani di politica industriale.

Quando tutti sono d'accordo, [illegible] stavolta lo sono maggioranza, opposizione, sindacati [illegible] azienda, in genere signifi[illegible] che l'accordo è [illegible] ribasso. E' stato così anche per l'intesa su Alitalia?

«Il giorno prima tutti gli esperti sondati dalla *Stampa* dicevano che Alitalia è al fallimento e 24 ore dopo tutto pareva risolto. E' evidente, invece, che [illegible] [illegible] stato risolto proprio nulla».

Vediamo l'accordo nello specifico. [illegible] prima vista non si afferra perché dividere la compagnia in una parte a terra e [illegible] parte che provvede ai voli sia un passo avanti.

«E infatti non lo è. [illegible] problema di Alitalia è che la produttività è bassissima e il personale è in ecces[illegible]. Troppe persone negli uffici, troppe procedure burocratiche inutili, troppa voglia [illegible] tenere nel perimetro dell'azienda mansioni che invece sarebbero dovute andare in outsourcing anni e anni fa, come è stato fatto da altre compagnie. Invece i sindacati e i politici hanno sempre fatto le barricate».

Adesso l'outsourcing arriva, però in direzione di società [illegible] partecipazione pubblica. Così andrà bene?

[illegible] [illegible] punto: se esternalizzare significa tagliare davvero i costi va bene, [illegible] [illegible] serve soltanto a fare il solito gioco delle tre carte che si fa da decenni, se serve a nascondere i veri conti dell'Alitalia un po' di qua e un po' di là, allora non si risolve nulla. E credo che finirà così, perché già i precedenti piani industriali provavano ad affrontare il problema del personale, ma appena lo facevano venivano affossati. Quello che deve fare l'azienda è badare solo al conto economico e questo può essere fatto soltanto tenendo nel suo perimetro il "core business" e risparmiando sulle attività marginali».

Intende dire che l'attività «core» di Alitalia, cioè i voli veri e propri, sono la parte sana dell'azienda?

«Neanche per sogno. E' assurdo che Alitalia su un volo Milano-Roma di 50 minuti metta un equipaggio di 4 persone per distribuire biscottini e Coca-Cola. Non è mica un volo per New York, sono solo 50 minuti! A che serve? Tenetevi pure i biscottini e la Coca-Cola e pensate piuttosto a farmi arrivare in orario e a prezzi bassi! E' una vergogna che per un Milano-Roma andata e ritorno gli italiani debbano spendere 700 o 800 mila lire».

Si può ricorrere alla concorrenza che costa meno, no?

«No, non si può, perché Alitalia ha 60 voli suoi fra Milano e Roma e le altre compagnie meglio gestite e che fanno prezzi più bassi devono accontentarsi degli slot che rimangono. La concorrenza [illegible] essere lasciata libera di premia[illegible] chi gestisce meglio le compagnie».

Quindi lei ritiene che servano meno hostess, e poi?

«Dico una cosa che si potrebbe fare [illegible] spendere nulla: togliere i posti numerati sui voli nazionali. A che servono se non a perdere dieci minuti o più a ogni decollo? Perché costringere i passeggeri ad aspettare in fila che un signore sistemi il suo bagaglio bloccando il passaggio, [illegible] poi che lo faccia anche quell[illegible] dopo e quello dopo ancora e così via, quando attorno ci sono posti liberi? Si metta ognuno dove capita; macché finestrino o corridoio! Poi quando l'aereo atterra bisogna stare fermi ad aspettare altri dieci minuti perché non c'è la scaletta o non c'è l'autobus. E questo introduce un'altra questione, cioè che non va cambiata da cima a fondo solo Alitalia [illegible] anche tutto il sistema aeroportuale italiano».

Ma da dove si comincia?

«C'è un sistema inefficiente, un giro perverso di inefficienza continua. Se ne esce solo privatizzando tutto. Se si trovano dei privati disposti a mettere i soldi in Alitalia, poi vedrete che questi vorranno guadagnarci. Le compagnie [illegible] gestiscono così, non con gli appelli di Ciampi. Finché si pensa che Alitalia sia la compagnia di bandiera, che debba rappresentare l'orgoglio degli italiani nel mondo e cose simili non si baderà mai [illegible] conto economico e gli italiani continueranno volare a caro prezzo e in ritardo. Questo è assurdo, bisogna pensare ai cittadini [illegible] invece si continua a p[illegible] alle aziende. Ma le aziende meritano di esser[illegible] sostenute solo se offrono un servizio economico, altrimenti non meritano nulla. Invece Alitalia è stata sempre gestita [illegible] criteri politici, senza attenzione ai costi. L'unica speranza [illegible] che Cimoli faccia capire a tutti che [illegible] è più tempo di giocare, che questa è l'ultima occasione e che se va persa si chiude».

I NUMERI DEI DIPENDENTI

Compagnia	Occupati
ALITALIA	22.000
BRITISH AIRWAYS	54.000
KLM	34.500
LUFTHANSA	[illegible]
AIR FRANCE	[illegible]
IBERIA	25.000
[illegible]	[illegible]
DELTA	[illegible]
AA	87.000
CONTINENTAL AIRLINES	48.000
NORTHWEST	40.000



«Tempo scaduto Servono scelte veloci e chiare»

Bianchi: solo così si può pensare di poter attirare finanziamenti da parte dei privati

[illegible]

Armando Zeni

IL tempo stringe, dice, spiegando che sarebbe stato preferibile intervenire tre mesi fa, meglio ancora sei mesi fa, quando già la condizione di un'Alitalia ormai sull'orlo del baratro era chiara ma forse non del tutto compromessa. «Adesso siamo in una situazione estrema e servono decisioni rapide ed efficaci, [illegible] [illegible] piano industriale che affronti [illegible] problema degli scali su [illegible] puntare, delle rotte da privilegiare, delle alleanze da fare». Solo così, spiega il professor Patrizio Bianchi, preside di economia all'Università di Ferrara, esperto di politica industriale, «sarà possibile privatizzare la compagnia, in [illegible] contrario, senza piani e progetti, ritengo difficile che dei privati, che non sono enti di beneficenza, siano disposti a entrare nel capitale».

Professore lei dice che il tempo stringe ma che [illegible] situazione era chiara da tempo.

«Ormai cosa stia succedendo [illegible] abbastanza chiaro anche se le evoluzioni [illegible] mercato del trasporto aereo sono rapide e gli scenari sono radicalmente cambiati persino rispetto a quelli immaginati solo cinque anni fa quando si pensava che fossero indispensabili alleanze forti tra compagnie americane e compagnie europee per superare la [illegible] del settore: la soluzione, si diceva, era costruire grandi squadre. In realtà, da allora la selezione l'ha fatta il mercato: [illegible] fallite alcune compagnie più piccole, Swissair, Sabena».

E l'Alitalia?

«L'Alitalia ha provato a far da sola o meglio, prima ha cercato di intrupparsi in qualche alleanza, con Klm, con Nortwest, con Continental, con Air France, poi si è ritrovata costretta a [illegible] di fatto da sola».

Grave errore?

«Ahimè sì. Far da soli è una strategia che [illegible] può permettere, e non solo nel trasporto aereo, una società di grandi dimensioni ma purtroppo le "grandi" aziende italiane, Alitalia compresa, non lo sono a sufficienza per far da sole, hanno bisogno di alleati».

Qualsiasi alleato?

«Le grandi compagnie europee, British Airways e Lufthansa, hanno già fatto le loro scelte. Il loro problema semmai è quello di portarsi appresso il peso di alleati americani non certo in buona salute».

Resta Air France.

«L'unica disponibile è Air France, la compagnia che qualche anno fa [illegible] [illegible] ritrovata fuori da tutti i giochi e che è stata molto abile a rompere l'isolamento. Ma l'allean[illegible] con Parigi si porta dietro il problema, per Alitalia, non solo di rimetter a posto i conti ma anche di fare scelte precise su quale hub puntare: Fiumicino o Malpensa? I nodi so[illegible] tutti arrivati al pettine, *bisogna decidere in fretta, anche se non sarà facile perché, tanto per restare alla scelta dell'hub Alitalia, mi pare che Air France abbia problemi con* [illegible] [illegible] di Parigi e [illegible] che lo farà pesare».

Iberia ha stretto un'alleanza con British che funziona bene.

«E' vero, ma la compagnia spagnola, oltre a decidere per tempo che fare, aveva una dote importante da portare nel matrimonio con [illegible] inglesi: le rotte con il Sud America. L'Alitalia cosa porta in dote»?

Il mercato italiano non è dote da poco...

«Vero, ma anche qui dipende dalle strategie che verranno adottate. Mi spiego: se la scelta dell'Alitalia del futuro fosse quella di diventare una compagnia regionale, diciamo sostanzialmente europea, quale sarà la sua appetibilità in un'alleanza: maggiore o inferiore all'attuale? E quali saranno le ricadute sul numero di passeggeri che sceglie[illegible] Alitalia per i loro voli di lungo percorso se verrà scelto come hub Fiumicino anziché Malpensa o viceversa? Sono tutte riflessioni che vanno fatte in fretta, in emergenza, senza possibilità di sbagliare perché non [illegible] sa se ci [illegible] un'altra occasione».

E copiare Ryanair: bassi costi, massima flessibilità?

«Per una compagnia delle dimensioni di Alitalia è impossibile. E' un esempio improponibile. Ryanair ha bassi costi anche perché non ha la gestione di scali di riferimento».

Problema dimensione, ormai pare scontato che qualsiasi progetto di risanamento passerà per un taglio degli organici.

«Bisogna ridurre [illegible] [illegible] [illegible] delle parti ma con attenzione: sotto un certo livello [illegible] compagnia non esiste più».

Obbligatorio privatizzare?

«L'obbiettivo della privatizzazione [illegible] [illegible] [illegible]. Dieci anni fa, quando la Comunità ci impose di non intervenire nella crisi della compagnia con aiuti di Stato, l'Europa ci impose anche l'avvio di procedure di privatizzazione tanto è vero che furono cedute quote del capitale ai piloti e al personale. Poi ci fu il tentativo di accordo con la Klm che, fra parentesi, è privata sui generis visto che è di proprietà della corona olandese».

Sbaglio o non [illegible] convinto della possibile privatizzazione?

«Al contrario, dico che è indispensabile elaborare in fretta un piano industriale adeguato che abbia il via libera dei sindacati proprio perché, senza un piano e senza un accordo, ritengo difficile convincere i privati [illegible] investire in Alitalia».

L'ACQUISIZIONE DI AVENTIS DA PARTE DI SANOFI E' STATA UNO CHOC PER BERLINO CHE CERCA DI IMPARARE IL «COLBERTISMO»

«Campioni nazionali», la lezione di Parigi

Sarkozy detta legge e anche per Alstom, finita nel mirino del gruppo Siemens, si profila una soluzione «alla francese»

Alexander [illegible]

PROPRIO come a Hollywood. Annunciando l'esito dell'acquisizione di Aventis, il gruppo farmaceutico franco-tedesco, da parte del concorrente francese Sanofi, un settimanale ha presentato l'operazione in stile-Oscar: [illegible] il vincitore è... Nicolas Sarkozy», il frenetico neoministro francese dell'Eco[illegible] E' difficile spiegare un'operazione come questa se non con un colpo di mano politico. Sanofi è una società più piccola che ne acquisisce una più gran[illegible] [illegible] nata con ben maggiori ambizioni. Aventis era infatti il frutto della fusione tra la Hoechst e la Rhone Poulenc. Ora la piccola Sanofi, diventerà il terzo gruppo farmaceutico mondiale, leader in Europa, [illegible] sede [illegible] guida in Francia. Perché ciò avvenisse Sarkozy ha [illegible] ogni pressione politica sul governo tedesco, ottenendo successo. [illegible] qual è - è stato chiesto [illegible] capo della cancelleria di Berlino, Frank-Walter Steinmeier - la contropartita per la Germania? «Assolutamente nulla».

Grazie anche alla capacità d'intervento dello Stato, quello che [illegible] convenzionalmente chiamato «neo-colbertismo», [illegible] [illegible] settore [illegible] su cinque i francesi sono riusciti ad avere [illegible] loro società come «numero uno» mondiale. Si tratta cioè di almeno dieci grandi gruppi leader in uno dei 50 settori e[illegible]ici più importanti. Per intenderci la Germa[illegible] può contare solo su quattro leader globali. Il ruolo dello Stato in questo sforzo di affermazione dell'industria naziona[illegible] [illegible] tutt'altro che irrilevante. Spesso la Francia non si preoccupa dei divieti che le regole comunitarie oppongono al sostegno diretto delle [illegible] secondo logiche non di redditività. Molte volte gli altri paesi hanno infatti chiuso un occhio e hanno lasciato soli i commissari europei per la Concorren[illegible] [illegible] per il Mercato interno di fronte agli abusi di Parigi. Certo oggi i tedeschi, come in passato anche gli italiani, imparano a loro spese che un po' più di uniformità nei comportamenti avrebbe evitato di perdere posizioni nella classifica [illegible]ropea.

Alla fine del 2002, per esempio, il gruppo delle tel[illegible]nicazioni France Télécom, accumulò debiti per 70 miliardi di [illegible]ro, ufficialmente diventan[illegible] la società più indebitata del mondo. Solo un [illegible] [illegible] capitale a sp[illegible] d[illegible] casse pubbliche ha consentito alla società di uscire dalla crisi finanziaria. La Commissione europea [illegible] sta occupando dell'operazione, ma pochi ritengono che, [illegible] in presenza di sanzioni, le quote di mercato conservate da France Télécom solo grazie agli aiuti pubblici possano mai essere restituite ai concorrenti.

La pazienza dei tedeschi non ha a che fare solo con l'ingenuità, cioè inettitudine, [illegible] [illegible] strateghi politici. A fronte dell'operazione Sanofi-Aventis, Berlino sperava di poter garantire a Siemens di mettere le mani sul gigante malato Alstom, uno dei gruppi di bandiera francesi tra l'altro produttore di grandi turbine e del supertreno Tgv. Alstom che conta 100 mila dipendenti in tutto il mondo [illegible] può sopravvivere [illegible] aiuti di Stato. Anche da Bruxelles è giunto [illegible] segnale [illegible] favore a un'acquisizione da parte di Siemens, che avrebbe tenuto [illegible] Europa tecnologie rilevanti. Ma il ministro colbertiano Sarkozy ha smentito le attese dei tedeschi, prospettando per Alstom una «soluzione alla francese»: banche e soldi pubblici per conservare il tricolore sulla sede del gruppo.

Lo sconcerto [illegible] Berlino è molto forte, [illegible] può parlare di [illegible] choc devastante, che potrebbe condizionare i rapporti [illegible] solo economici tra i due maggiori paesi dell'Unione europea. Ma è giusto interrogarsi su quale sarà la risposta del cancelliere: ebbene, la prima iniziativa di politica economi[illegible] di Schroeder [illegible] stata di sollecitare una rapida fusione tra le grandi banche tedesche, dichiarandosi disposto a incoraggiarla concretamente. Berlino sembra aver preso anch'essa, pur a modo suo e goffamente, la strada dei campioni nazionali. Lo spirito europeo, purtroppo, si allontana di un altro passo.

aleweb_mit@web.de

LA POSTA DI MAGGI

Gli Etf sono come Fondi e Sicav anche [illegible] punto [illegible] vista fiscale

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza [illegible] Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

GRADIREI avere chiarimenti relativamente ai due [illegible] guenti quesiti riguardanti gli Etf:
- imposta applicabile agli utili realizzati
- comportamento d[illegible] quotazioni, al variare [illegible] cambio euro/dollaro, se il relativo indi[illegible] è composto da azioni quotate in dollari Usa (Etf Nasdaq 100 - Etf iShares S&P 500).

In particolare, per quanto concerne l'imposizione fiscale, vorrei capire questo. se [illegible] acquisto oggi [illegible] quota di Etf e spendo 100, rivendo la stessa quota tra un anno realizzando 110, durante l'anno di possesso dell'Etf incasso un dividendo di 1, globalmente realizzo un utile di 11. A quanto ammonterà la ritenuta fiscale sull'utile?

Gianni Martinoli (e-mail)

Con la consulenza degli esperti fiscali della Banca on line Fineco, una delle più attive nella trattazione degli Etf, rispondiamo ai due quesiti.
1) Chiarimenti sul rapporto euro-dollaro Usa: gli [illegible] indicati dal lettore [illegible] completamente assoggettati alle oscillazioni del rapporto euro-dollaro e [illegible] [illegible] quindi al[illegible] copertura da questo rischio.
2) Fiscalità. Gli Etf sono come i Fondi-Sicav e quindi fiscalmente vanno trattati [illegible] tali: presentano [illegible] Nav (Net asset value) di acquisto e di vendita oltre al prezzo di negoziazione. Le valutazioni sugli aspetti fiscali possono [illegible] differenti [illegible] relazione alla tipologia di investitore (persona fisica o giuridica) [illegible] [illegible] reddito (redditi da capitale e redditi diversi) e alla natura degli Etf. Ipotizziamo che gli investitori retail abbiano optato per il regime di risparmio amministrato e analizziamo le procedure fiscali relative ai vari tipi di Oicr, considerando le diverse tipologie di reddito indicate.
Oicr di diritto estero conformi alle direttive comunitarie. Per conto della propria clientela retail, l'intermediario diretto ricopre *il ruolo di sostituto d'imposta sia per l'applicazione della ritenuta sui redditi di capitale sia per l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui redditi diversi*. Viene applicata [illegible] ritenuta a titolo d'imposta del 12,5% sui proventi periodici (i «dividendi» distribuiti dagli Etf a intervalli di tempo regolari) e sui redditi di capitale derivanti dal Delta Nav e un'imposta sostitutiva del 12,5% sui redditi diversi al netto delle eventuali minusvalenze accumulate, qualora l'investitore abbia rilasciato il proprio assenso al regime [illegible] risparmio amministrato.
Oicr di diritto estero non conformi [illegible] direttive comunitarie. I redditi [illegible] [illegible]itale concorrono a formare il reddito imponibile [illegible] sottoscrittore e sono assoggettati alla tassazione progressiva Irpef. Il soggetto incaricato al collocamento in Italia preleva una quota del 12,5%, a titolo di ritenuta d'acconto, dai proventi periodici e dai redditi di capitale derivanti dalla [illegible]ifferenza tra Nav d'acquisto e Nav di vendita. Alle plusvalenze (redditi diversi) realizzate in sede [illegible] negoziazione, l'intermediario applicherà una ritenuta a titolo di imposta del 12,5%: le minusvalenze verranno accumulate nel regime [illegible] risparmio amministrato.
Oicr di diritto italiano. E' prevista un'imposizione a monte da parte della Sgr sul risultato maturato della gestione e quindi l'intermediario è tenuto ad applicare solo l'imposta sostitutiva sui redditi diversi. Per i capital gain (guadagno)/loss (perdita), l'intermediario applica l'imposta del 12,5% del risparmio amministrato.

Su chi ricadono i costi della lite

HO venduto una [illegible] dopo un [illegible] dall'inizio di una lite tra condomini. La lite si è iniziata nel novembre del 2000: nel giugno del 2001 ho venduto la casa. Nel novembre del 2002 i condomini, me compresa, hanno composto all'unanimità [illegible] vertenza, decidendo di saldare le spese dei legali. Chiedo [illegible] le spese, dal momento della vendita, toccano a me, vecchia proprietaria, o al nuovo proprietario, il quale non intervenne all'assemblea di delibera, ma non impugnò neppure il verbale.

Maria Santa Badano
Celle Ligure (SV)

Il problema della successione dei condòmini nel condominio [illegible] [illegible] fatto piuttosto ricorrente che non è stato risolto dalla giurisprudenza, soprattutto quando si tratta [illegible] spese di li[illegible] giudiziaria. Alcune pronunzie, peraltro contrastanti, si riferiscono alla successione in ipotesi di spese per lavori di manutenzione. Una soluzione ragionevole sarebbe quella [illegible] individuare a quale titolo siano sorte le spese legali e disciplinarle [illegible] stregua [illegible] materia alla quale [illegible] accessorie. Ad esempio, se la controversia è sorta [illegible] relazione a questioni su lavori o spese di manutenzione, applicando il principio di cui a Cassazione 6323/03, sarà tenuto al pagamento colui che [illegible] condomino [illegible] momento in cui le spese, o i lavori, si sono resi necessari; qualora la controversia abbia investito questioni ordinarie (ad [illegible] pio un'impugnazione [illegible] delibera assembleare), sarà tenuto al pagamento colui che era condomino nel momento in cui il fatto [illegible] si [illegible] verificato; in questo caso il condominio potrà, comunque, chiedere [illegible] somma a chi è condomino quando la spesa è divenuta esigibile, salvo rivalsa di quest'ultimo sul venditore.

L'assemblea straordinaria

NEL condominio dove abito per ogni piccolo disguido o dissidio viene convocata un'assemblea straordinaria per dirimere il contenzioso, per la quale l'amministratore addebita una quota extra a quanto pattuito come compenso normale. Mi è stato riferito che il Tar o chi per esso ha sentenziato che nulla deve [illegible] corrisposto all'amministratore per le assemblee straordinarie, in quanto queste rientrano nella normale attività. E' possibile avere chiarimenti in merito?

C.G. - Torino

Effettivamente la Cassazione, [illegible] sentenza [illegible] [illegible] 12/3/03, si [illegible] [illegible] nel senso che, nel condominio, [illegible] esiste differenza, per quanto attiene le materie trattate, tra assemblea ordinaria e straordinaria (a differenza [illegible] quanto avviene nelle società), per cui l'amministratore convoca l'assemblea straordinaria non per trattare materie speciali, bensì per espletare un mandato ordinario di gestione. Per questo motivo, se il compenso è stabilito in via forfettaria, in [illegible] annuale, all'amministratore che [illegible] e partecipa ad assemblee straordinarie non [illegible] dovuto un compenso speciale. Tuttavia, [illegible] l'amministratore presenta in assemblea, in occasione del rendiconto, [illegible] liquidazione relativa alle assemblee straordinarie e l'assemblea approva, il supplemento sarà dovuto in quanto accettato dall'as[illegible].

Spese uguali per tutti

VENTICINQUE anni fa abbiamo stipulato, con altri condòmini, un atto notarile [illegible] [illegible] cooperativa che ha costruito [illegible] villette di [illegible] piani ciascuna per un totale di 12 appartamenti, tutti con gli stessi metri quadri, e ci ha fatto firmare un regolamento di [illegible] dominio per la ripartizione delle spese condominiali [illegible] in parti uguali, cioè 1/12 [illegible] spese relative ai servizi [illegible] ni. Quali sono i servizi comuni? Il codice civile dice che si pagano le spese in base ai millesimi di proprietà, al piano dell'alloggio. Questo codice [illegible] è uguale per tutti? Anche se nel regola[illegible] è stato scritto 1/12, non è stata violata la legge? Mi sono ribellata con la persona che [illegible] l'amministratrice e con gli altri condòmini, ma [illegible] risposta è stata che bisogna rispettare il regolamento e che è giusto pagare così. Cosa posso fare? Come posso fare valere le mie ragioni? A chi mi posso rivolgere? [illegible] [illegible] e convincere gli altri condòmini del primo e del secondo piano che non è giusto pagare come quelli del [illegible] piano e così via. Si può correggere il regolamento? Ora abbiamo installato un ascensore, devo pagare in parte uguale agli altri? Cosa devo fare?

Saura Stefa - Torino

Dal corpo della domanda mi pare di capire che il regolamento di condominio, in quanto fatto sottoscrivere a tutti i condomini, abbia [illegible] contrattuale. Per giurisprudenza pressoché uniforme, il regolamento di condominio contrattuale può derogare alle disposizioni [illegible] legge concernenti le tabelle e la ripartizione delle spese, per cui la suddivisione in parti uguali, pur illegittima in situazioni ordinarie, diviene legittima. Inoltre, l'aver previsto 12 quote uguali esclude la presenza di un errore di valutazione, ma costituisce un atto di volontà delle parti (venditore ed acquirenti). Le norme del c.c. sulla ripartizione non rappresentano norme inderogabili per cui, all'acquisto, ciascuno doveva sapere che firmando il regolamento (o l'impegno al rispetto dello stesso) avrebbe accettato tutte le clausole in esso contenute.

[illegible] cantina allagata

SONO proprietario di [illegible]partamento in [illegible] condominio nel quale, quando piove, si allaga la cantina. Non riuscendo ad appurare l'origine dell'infiltrazione, dai condomini [illegible] [illegible] [illegible] consigliato di impermeabilizzare il pavimento con un nuovo strato di cemento apposi[illegible] trattato. Chi deve pagare, io o il condominio?

Sauro Armani - Faenza

[illegible] essendo stato possibile individuare la causa delle infiltrazioni, diviene difficile rispondere alla [illegible]a; il condominio, infatti, è tenuto all'intervento di eliminazione delle cause solo qualora si accerti che l'evento dannoso sia cagionato da avaria di parti comuni. Qualora, al contrario, la situa[illegible] [illegible] cagionata da altri fattori (strada pubblica, presenza di rivi sotterranei...) dovrà essere chiamato l'ente pubblico. Eventuali interventi posti in essere dal condomino danneggiato senza le dovute azioni legali renderanno molto difficile procedere [illegible] recupero della somma impiegata.

Ha collaborato: PAOLO GATTO consulente legale Appc

PENSIONI & PREVIDENZA — A CURA DI [illegible] SALVI

Dalla cassa integrazione straordinaria alla mobilità corta

Nata il 18 settembre 1950, ho iniziato a lavorare il 1° ottobre '67. L'estratto conto Inps riporta 1660 contributi [illegible] fine del 1999. Ho lavorato regolarmente fino al [illegible] aprile 2003, quando sono incappata in una ristrutturazione e sono stata [illegible] in [illegible] integrazione straordinaria. Ora l'azienda, che non ha alcuna intenzione di farmi rientrare, vuole mettermi in mobilità corta. E' [illegible] che la mia finestra sarà ottobre 2007? [illegible] considerarmi precoce, visto che al compimento dei 19 anni di [illegible] avevo più di [illegible] contributi settimanali? Chi mi garantisce che in tre anni e mezzo non interverranno ulteriori modifiche in materia pensionistica che potrebbero ulteriormente penalizzarmi?

R.F. (e-mail)

Confermo: la finestra della pensione si aprirà con ottobre 2007. Infatti dovrebbe matur[illegible] i [illegible] anni di contribuzione [illegible] gennaio 2007, ma, non avendo ancora 57 anni a quella data, dovrà saltare la finestra di luglio e agganciarsi a quella di ottobre. Lei è precoce ma [illegible] ogni caso non potrà [illegible] la pensione prima di tale data. Circa la garanzia [illegible] [illegible] «fermo» delle [illegible] credo che in questo momento [illegible] gliela possa dare neanche Berlusconi. Io [illegible] sicuro no.

Commerciante inattiva da 2 anni

Sono [illegible] il [illegible] settembre 1946 e ho esercitato l'attività di commerciante fino a due anni fa, [illegible] 35 anni e sei mesi di contributi versati. Vi sarei grata [illegible] voleste chiarirmi quando maturerà il mio diritto a percepire la pensione e quando dovrò eventualmente presentare la relativa domanda.

Anna Parodi - Finale Ligure

Deve attendere settembre [illegible] per compiere i [illegible] anni di età. La finestra [illegible] pensione si aprirà con aprile [illegible]005. Potrà perciò fare domanda in gennaio/febbraio del prossimo anno.

Operaio precoce

Nato il 9 dicembre 1950, ho iniziato a lavorare il 1° febbraio '66. Ad aprile 2004 ho raggiunto 1.873 marche. [illegible] operaio precoce, vi chiedo di comunicarmi quando potrò andare in pensione.

Oreste Cavaliere
Alessandria

Deve attendere l'aprile 2007, allorché toccherà quota 39 con il versamento dei contributi. Non avendo ancora 57 anni [illegible] età [illegible] quel momento dovrà «saltare» [illegible] finestre di luglio e ottobre per cui [illegible] pensione sarà [illegible] solo dal 1° gennaio 2008. Sempreché la riforma.......

Quel «certificato» non c'è ancora

Nata [illegible] 26 dicembre 1950, impiegata dipendente dal maggio 1970, senza interruzioni lavoro part-time al [illegible] dal '91 al '94, desidero sapere quando avrò i requisiti per la pensione di anzianità. Ho letto che il lavoratore che matura i requisiti utili entro l'anno 2007 può chiedere all'Inps il rilascio di una apposita certificazione. All'Inps di Alessandria non ne sanno nulla. Potre[illegible] darmi una risposta in merito?

Luisella Ferrari
Alessandria

Certamente. Nell'ipotesi [illegible] riforma delle pensioni c'è anche l'obbligo per gli enti previdenziali di rilasciare il certificato da lei indicato. Di modo che tutte [illegible] eventuali e possibili modifiche successive al sistema pensionistico non abbiano più valore per l'interessato. Ora questo obbligo non è legge e quindi [illegible] scusabile se gli uffici non se [illegible] nulla, dal momento che, in pratica, [illegible] esiste. Circa il primo quesito le preciso con le norme di oggi lei andrà in pensio[illegible] la finestra di ottobre 2010, raggiungendo il diritto [illegible] il pre[illegible] [illegible] di maggio. [illegible] sicuramente a quell'epoca ci sarà la riforma e quindi questa risposta potrebbe essere non più attuale.

[illegible]ONE IN [illegible] (in [illegible])

Paese	
Area euro	8,8
EU 15 paesi originari	8,0
Cipro	4,7
Estonia	9,3
Finlandia	8,9
Francia	9,4
Germania	9,3
ITALIA	8,5
Lettonia	10,7
Lituania	11,5
Malta	9,0
Norvegia	4,3
Polonia	19,0
Regno Unito	4,7
Repubblica Ceca	8,4
Slovacchia	16,5
Slovenia	6,5
Spagna	11,1
Svezia	6,4
Ungheria	[illegible]

Fonte: Eurostat

Ho iniziato con papà

Nato il 7 febbraio 1953, ho iniziato a lavorare nell'azienda agricola di mio padre [illegible] 1° luglio '67 fino al novembre '68. Purtroppo, però, non [illegible] stato iscritto e perciò non ho contributi. Da dicembre 1968 a oggi sono lavoratore dipendente. Le allego l'estratto conto Inps e vorrei sapere quando potrò andare in pensione. Due [illegible] fa il patronato mi ha consigliato di fare domanda all'Inps con dichiarazione [illegible] testimoni per poter riscattare [illegible] periodo iniziale. [illegible] questa [illegible] accettata, mi converrebbe pagare? Andrei in pensione quando?

Sergio Garelli - Cuneo

Se [illegible] domanda sarà accettata (attenzione: ci vogliono in linea di massima «documenti di data certa» per convalidare l'esistenza di un rapporto di lavoro, può darsi quindi che le sole testimonianze non possano bastare agli uffici, anche perché, se così non fosse, chiunque potrebbe «costruire» rapporti [illegible] lavoro secondo quanto più gli aggrada e conviene) e le sarà riconosciuto il periodo in più di [illegible] [illegible] e cinque mesi, lei ne avrà un vantaggio incalcolabile. Vediamo perché.
1 - Con gli attuali contributi deve attendere marzo 2009 per raggiungere i 40 anni di versamenti e ottenere la pensione [illegible] gennaio 2010.
2 - Se riscatta il periodo mancante (io mi baso sul fatto che sia stato lavoro dipendente), raggiunge il diritto a pensione [illegible] mese [illegible] novembre 2005 con apertura della finestra ad aprile 2006.

Un impiegato [illegible] prima categoria

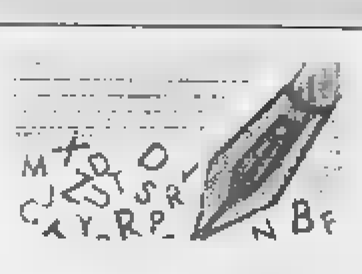
Nato il 29 marzo 1945, ho iniziato a lavorare il 1° dicembre '64 e ho versato fino, al termine del 2003, 1.781 contributi utili per la pensione. Desidererei sapere quanti [illegible] ni ho ancora da lavorare e quando potrò andare in pensione. Gradirei sapere [illegible] i periodi di mutua per malattia fruiti durante la vita lavorati[illegible] [illegible] già compresi nel [illegible] teggio Inps oppure [illegible] da recuperare. Sono inquadrato come impiegato di prima categoria settore commercio.

Lorenzo Sisto - Torino

Comincio dalla fine. Mi fa [illegible] domanda cui non posso rispondere [illegible] alcun modo. Non conosco lo svolgimento del suo estratto conto e quindi [illegible] so cosa dirle. Posso dire solo che con quei contributi sopra indicati (attenzione: tengo conto [illegible] essi [illegible] supporre che ci siano anche contribuzioni figurative per malattia; in [illegible] contrario questa risposta non ha più valore) lei raggiunge i [illegible] anni [illegible] settembre 2004 e quindi potrà avere la pensione [illegible] il 1° gennaio 2005.

I NOMI E GLI AFFARI

Decapitate per i bilanci fasulli le multinazionali cambiano rotta



Valeria Sacchi

Dopo un'assenza di sette anni **Brenda Barnes**, che nel 1997 aveva lasciato il timone della Pepsi per occuparsi dei tre figli, è tornata sulla plancia di comando: sarà [illegible] numero due di Sara [illegible]e. Della casa, evidentemente, non ne poteva più. Così, dopo essere stata una delle donne simbolo del «ritorno in famiglia», Brenda guida ora la flotta delle manager pentite che pensa[illegible] sia meglio [illegible] madri assenti ma felici che presenti e depresse. Intanto l'ex gruppo [illegible] quale aveva militato: la Pepsi Cola, [illegible] sotto inchiesta per irregolarità contabili e si può consolare solo pensando che anche [illegible] grande rivale, [illegible] Coca Cola, [illegible] indagata e in modo assai più pesante. Un ex ispettore interno del gruppo di Atlanta, **Matthew Whitley** (licenziato senza giusta causa), si è vendicato accusandola di [illegible] gonfiato certe fatture per migliorare i conti. Forse per questo Coca Cola, dopo aver [illegible] [illegible] nuo[illegible] capo tra i top manager [illegible] grido, ha ripiegato su [illegible] [illegible] [illegible] dirigente: l'irlandese **Neville Isdell**, che dovrà vedersela con tutti questi problemi.

Niente [illegible] nuovo sotto il sole, bugie e gestioni truccate sembrano essere un'abitudine dei signori che guidano grandi e piccoli gruppi in giro per il mondo. La Nortel, gruppo canadese [illegible] networking, ha appena licenziato in tronco l'amministratore delegato **Frank Dunn** - artefice di un risanamento che l'aveva strappata [illegible] fallimento - insieme al direttore finanziario **Douglas Beatty** e al responsabile del controllo **Michael Gollogly**. E' venuto fuori che i tre [illegible] «gonfiato» i conti per fare lievitare i profitti. Toccherà ora a **William Owens**, veterano della prima guerra del Golfo, risistemare le cose insieme a **William Kerr**, neo financial officer, e alla controller **Mary Anne Pahapill**. E che dire della foto scattata a Tokio che mostra il presidente e l'amministratore delegato della Mitsubishi Motors, **Yoichiro Okazaki**, e il presidente della Mitsubishi Fuso Truk and Bus, **Michio Hori**, chinare il capo fin quasi a toccarsi le punte delle scarpe nel chiedere pubblicamente scusa per [illegible] nascosto i rapporti [illegible] difetti di certi camion che hanno causato incidenti mortali?

Ci voleva un uomo nuovo per tirar fuori quello che molti pensano ma [illegible] hanno mai osato esternare. Due giorni dopo aver annunciato [illegible] raddoppio al 2% della partecipazione [illegible] Rcs, che tra tutto gli è costata «100 milioni [illegible] vecchie lire», l'immobiliarista **Stefano Ricucci** - venuto alla ribalta due anni [illegible] sono con l'ingresso in Capitalia, nella Popolare di Lodi di **Giampiero Fiorani** e nella Bnl di **Luigi Abete** - ha dichiarato senza [illegible] termini al «Sole 24Ore» che in Rcs è necessario un «cambiamento», dal [illegible] to che la società è [illegible] guidata da un «management che ha di[illegible] valore invece di crearlo». Il tempo dirà se è stato profeta e [illegible] si concretizzerà in Rcs l'ipotesi di scissione tra quotidiani e settore libri (destinato a **Maurizio Romiti**). [illegible] attesa degli eventi anche **Vincent Bolloré**, che guida in Mediobanca il drappello dei partner francesi, ha messo un piede (prudente) in via Solferino, dove ha poco [illegible] dell'1%, mentre a Mediobanca sembra [illegible] il padrone della [illegible] Agostini e della Toro **Marco Drago**: se invitato, accetterà di entrare tra i soci industiali di via Filodrammatici.

Colpo grosso di Royal Bank of Scotland sul mercato statunitense, dove peraltro era già presente con Citizen Financial Group. L'amministratore delegato della seconda banca britannica, **Fred Goodwin**, ha deciso di acquista[illegible] Charter One, con la quale scalerà [illegible] [illegible] posto tra gli [illegible] di credito degli Stati Uniti. Un'operazione [illegible] valore di 10,5 miliardi di dollari che segue la conquista da parte della prima banca [illegible] [illegible]gno Unito - la Hsbc - di Household International. La City di Londra ha accolto con freddezza l'annuncio mandando al ribasso il titolo Rbs, timorosa che il passo possa rivelarsi più lungo della gamba, ma pronta a scommettere che la mossa provocherà presto le reazioni dei concorrenti, Barclays in testa.

Agli Stati Uniti (che da soli assorbono il 30% degli occhiali prodotti nel mondo) guardano anche i produttori di occhiali italiani [illegible] [illegible] Rigo (quotata al Nyse) che, come conferma il direttore finanziario **Maurizio Dessolis**, ha appena firmato un'intesa - sia produttiva che commerciale - con l'americana Visa International, presente in oltre 50 paesi. Negli Usa va fortissima (+44%) anche la Swatch, gruppo elvetico degli orologi guidato [illegible] **Nick Hayek Jr.** che, [illegible] barba i problemi di cambio dollaro-franco svizzero, ha chiuso il 2003 [illegible] utile. Convinto che Piaggio abbia superato la crisi (si aspetta il pareggio già nel 2004) e incoraggiato dalle prospettive che si ap[illegible] per le due ruote in Cina e in India, **Roberto Colaninno** amplia gli orizzonti. Dopo il trasporto rapido da città, ossia [illegible] e motorini, l'ex padrone di Telecom punta deciso [illegible] trasporto per mare e attraverso la Immsi (nella quale ha come soci [illegible] minoranza Banca Intesa e General Electric) compra gli storici cantieri navali Rodriquez di Messina.

In quel del Veneto **Giuseppe Stefanel** e la sorella **Giovanna** litigano. La madre **Elisa Lorenzon**, vedova [illegible] fondatore, ha favorito il maschio rispetto alla figlia, donando al primo il 52% della Cogei (cui fa capo il 29% di Stefanel) e il 48% alla seconda. Il risultato è che Giuseppe ha ora in mano il controllo dell'azienda di famiglia. Così G[illegible]a non solo ha mandato in assemblea un avvocato svizzero di sua fiducia, **Michael Eifler**, che ha votato contro il bilancio, ma ha preteso che lo stesso Eifel venisse nominato sindaco. Negli [illegible]tes sono invece gli eredi di **Ernest Hemingway** a contendersi il nome famoso, blindato nella Hemingway Ltd. Uno scontro che gira intorno alla costru[illegible] di alberghi vip dedicati all'autore di «Addio alle armi» alla quale sono interessati due contendenti: l'ex vicepresidente del gruppo Ritz-Carlton, **Horst Schulze**, e [illegible] imprenditore della Florida, **Matthew Wald**. Entrambi decisi [illegible] aggiudicarsi il marchio famoso. Senza contare che anche la nipotina **Mariel**, già attrice di **Woody Allen** in «Manhattan», poi convertita allo yoga, ha intenzione di costruire sulle Montagne Rocciose la Hemingway Lodge, un resort tutto natura dedicato agli sportivi.

INDAGINE TRIMESTRALE APT SUI FONDI EUROPEI

SPECIALE EUROFONDI

21 LA CLASSIFICA DEI PAESI PER I PRIMI POSTI CONQUISTATI

Tra parentesi le vittorie fuori casa

29 VITTORIE G. BRETAGNA (19)	[illegible]	2 VITTORIE LUSSEMBURGO (2)
25 VITTORIE FRANCIA (20)	5 VITTORIE OLANDA (4)	
[illegible] VITTORIE GERMANIA (42)	12 VITTORIE SPAGNA (7)	3 VITTORIE BELGIO (0)

IL COMPORTAMENTO DEGLI ITALIANI

PRIMI	TRA 2 E 5	TRA 6 E 10	TRA 11 E 50
11	39	51	257

TOTALE FONDI IT.	OLTRE I PRIMI 50	NEI PRIMI 50
1523	1165	358

FONDI FONDS FONDOS FUNDS FUNDO

ESCLUSIVA IN 5 PAESI

L'idea della classifica europea è stata promossa da **El País** (Spagna), **La Stampa** (Italia), **Le Monde** (Francia), **Süddeutsche Zeitung** (Germania), **Tageblatt** (Lussemburgo): in esclusiva nei rispettivi paesi queste testate pubblicano simultaneamente la stessa analisi sviluppata da **Apt**, società di ricerche finanziarie americana.

EL PAIS — MADRID
Le Monde — PARIGI
LA STAMPA — [illegible]
Süddeutsche Zeitung — MONACO
tageblatt/Le Jeudi — LUSSEMBURGO

LA GESTIONE DEI MONEY MANAGER. NEI PAESI EMERGENTI L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO E' SALITA DAL 77 ALL'85%

Fondi, l'Europa cerca la tranquillità Wall Street ha fiducia nella ripresa

Mentre nell'area euro la percentuale di titoli «growth» scende dal 50 al 36% nel primo trimestre del 2004 tra i gestori che investono nella Borsa americana la percentuale di azioni aggressive è balzata al 63% (+9%)

Glauco Maggi

Un vero e proprio fuggi fuggi dal rischio azionario più aggressivo in Europa mentre torna a piacere l'America. Per le azioni del Far East, poi, i gestori sembrano non vedere altro che titoli di crescita.

Dal 21° Rapporto Apt-Eurofond, che tiene trimestralmente sotto osservazione i cambiamenti negli stili di gestione dei money manager europei, emerge che la parte di portafoglio dedicata alle azioni growth, o di crescita (ossia quelle più aggressive e cicliche, preferite nei periodi di forte slancio economico), ha perso terreno in Europa, considerata globalmente, (dal 50% di fine dicembre 2003 al 36% di fine [illegible] 2004), e soprattutto in Italia (dal 50% al 37%), in Gran Bretagna (dal 69% al 39%), in Francia (dal 51% al 29%), in Olanda (dal 29% al 20%), in Scandinavia (dal 76% al 64%). Più lievi le riduzioni in Belgio (dall'11% al 9%) e in Spagna (dal 53% al 50%), mentre la Svizzera si è mantenuta sul 17%.

Soltanto l'Europa dell'Est ha visto incrementare dal 63% al 68% la quota di titoli di crescita rispetto alle [illegible] value, o di valore (sono quelle anticicliche, apprezzate nelle fasi economiche incerte e statiche perché difensive). Altra [illegible] negli Stati Uniti, nel Far East e nei Paesi emergenti in generale, ma con l'eccezione vistosa dell'America Latina. Tra i gestori che investono a Wall Street, la percentuale di azioni growth è balzata infatti al 63% rispetto al 54% di tre mesi prima. Nell'intera area dell'Estremo Oriente, lo squilibrio verso azioni aggressive è arrivato dall'83% al 94% (ma con i titoli delle azioni del Pacifico passate dall'88% all'81%).

In generale, in tutta la categoria dei Paesi emergenti l'esposizione verso i titoli di crescita è salita dal 77% all'85%, malgrado tra le azioni delle nazioni latino-americane la quota growth sia calata pesantemente dall'81% al 57%.

I MONEY MANAGER ITALIANI NELLA HIT PARADE

Graduatoria ricalcolata	Categoria e nome del fondo	Società di gestione	Performance ricalcolata	Rating
	ITALIA AZIONI			
2	Axa Life Azionario Italia	AXA	37,29	
4	My Funds-Ital-Equities	MILAN INTERNATIONAL	35,60	
	ITALIA AZIONI INDICIZZATE			
1	Bpb Tiziano	BPU PRUMERICA	27,86	**
2	Zeta Azionario	DWS	26,23	***
3	F&F Gestione Italia	DWS	26,19	***
4	Iml-Italy	FIDEURAM	25,86	*
5	Cs Azionario Italia	CREDIT SUISSE AM	25,18	--
	ITALIA AZIONI [illegible] MED. [illegible]			
1	Zeta Medium Cap	DWS	36,79	
2	Ca-Am Mida Mid Cap Italia	CREDIT AGRICOLE	31,23	
3	Fondersel Pmi	ERSEL AM	30,97	***
4	Nextra Azioni Pmi Italia	NEXTRA IM	29,36	
	EUROPA MISTI PRUDENTI			
1	Bipiemme Mix	BIPIEMME GEST.	13,34	[illegible]
	EUROPA MISTI DINAMICI			
5	Kairos Partners Fund	KAIROS PARTNERS	[illegible]	
	EUROPA OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI			
2	Lemanik Sicav-Convertible Bd	GRUPPO LEMANIK	34,99	
	INTERNAZIONALI AZIONI INDICIZZATE			
5	Fideuram Azione	FIDEURAM	24,70	**
	INTERNAZIONALI MISTI AGGRESSIVI			
1	Jri Gam Managed	J ROTHSCHILD INTERASS	69,62	
	INTERNAZIONALI IMMOBILIARI			
1	Robeco Zelfselect Property	ROBECO	41,57	
2	Nextra Azioni Immobiliari	NEXTRA IM	40,36	
3	Ducato Set Immobiliare	MONTE PASCHI AM	[illegible]	
	GERMANIA AZIONI INDICIZZATE			
1	Adig - Germany Basket-A	ADIG	56,35	
[illegible]	Rominvest Intl-German Index	ROMINVEST	53,81	
	SCANDINAVIA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE			
[illegible]	Fortis L Fund-Bd Scandic-Cc	FORTIS IM	5,77	
	[illegible] TERMINE			
1	Capitalgest Bond Yen	CAPITALGEST	1,32	
3	Plurima Short Term Yen	EPTA GLOBAL INVEST	0,92	
[illegible]	Euromobiliare Yen Bond	EUROMOBILIARE AM	-0,47	
	GIAPPONE [illegible]			
1	Anima Anima Asia	ANIMA	42,53	
	GIAPPONE MISTI PRUDENTI			
1	Artgiancassa Az. Oriente	BNL GESTIONI	47,91	
[illegible]	Top Mgrs-Pacific Alpha-L	MEDIOLANUM INTERN.	40,49	
	MERCATI EMERGENTI OBBLIGAZ. [illegible]			
4	Bipielle Hend Obb Paesi Emerg	BIPIELLE FONDICRI	11,96	
5	Unicredit Ob. Merc. Em.A	PIONEER	11,90	
	[illegible]NTI OBBLIGAZ. LUNGO TERM.			
[illegible]	Arca Paesi Emergenti	ARCA	29,77	
[illegible]	Ducato Fix Emergenti	MONTE PASCHI AM	21,62	
	STATI [illegible]			
4	Nextra Azioni Pmi Nord Amer	NEXTRA IM	39,09	
	STATI UNITI [illegible] INDICIZZATE			
1	Bpu Prumerica Azioni Usa	BPB PRUMERICA	22,53	
	STATI UNITI [illegible] DINAMICI			
[illegible]	Sai America	SAI	21,86	****
5	Fineco Putnam Usa Equity/Usd	FINECO GESTIONI SGR	16,81	
	STATI UNITI OBBLIGAZIONI ALTO RENDIMENTO			
2	Fineco Put Global High-Yield	FINECO GESTIONI	19,16	
	AMERICA LATINA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE			
1	Novara Aquilone - Bd Lat Amer	NOVARA AQUILONE	12,86	
	PACIFICO OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE			
7	Kb Lux Bond Fund Aud Cap-B	KREDIETBANK	15,49	
	[illegible]			
5	AZ. FINANZA	GROWLIFE	44,55	
	[illegible]			
[illegible]	Kb Lux Equity-Retail [illegible] Food	KREDIETBANK	29,63	
	BIOTECNOLOGIA AZIONI			
3	Fortis L Fund-Eq Biotc Wd-Cc	FORTIS IM	[illegible]	
	ENERGIA AZIONI			
3	Fortis L Fund-Eq Util Eur-Cc	FORTIS IM	38,98	
5	Generali Prime Utilities Eur	[illegible]	35,87	
	INDUSTRIA [illegible]NI			
4	Kb Lux Equity-Euro Basic Mat	KREDIETBANK	29,77	
	RISORSE AZIONI			
4	Fortis L Fund-Eq Energ Eu-Cc	FORTIS IM	35,45	
5	Unicredit Risor.Nat.A	PIONEER	34,24	
	TECNOLOGIA AZIONI			
3	New Millenium-High Tech	NEW [illegible] SVCS	103,28	

Come si calcola il Rating che aiuta il risparmiatore a valutare meglio i rischi

Con il 20° Rapporto, tre mesi fa, avevamo lanciato il Rating Eurofond-Apt dei fondi europei, che consiste in un giudizio sintetico, utile ai risparmiatori, per valutare la qualità dei propri investimenti. Il metodo utilizzato per la stima punta a valorizzare la costanza del rendimento ottenuto dal gestore nel tempo.

«La sola performance di medio o anche di lungo termine - spiega John Blin, ex professore di matematica dell'università di Chicago che ha fondato la società di analisi finanziaria Apt - non è sufficiente. L'importanza del momento iniziale e finale di una rilevazione *lineare del rendimento finisce* [illegible] *il premiare i fortunati che* sono [illegible] in un [illegible] in una [illegible] data, e che hanno applicato lo stile di gestione adatto al trend. E' qualcosa, ma non è tutto. Il nostro Rating fa emergere la capacità di un gestore di battere il mercato sia nei momenti buoni sia in quelli di crisi, sia quando serve una strategia aggressiva sia quando è vincente uno stile di gestione difensivo. Infatti, noi prendiamo come base le performance rettificate Apt su base annua che sono state realizzate negli ultimi 12 trimestri».

Non si tratta, quindi, di una sola performance, ma della combinazione progressiva di 12 risultati. Il processo per arrivare al Rating è il seguente. Apt riclassifica le performance dei fondi e li accorpa contestualmente in categorie Apt, omog[illegible] nella sostanza del rischio corso e non sulla base della auto-attribuzione commerciale della società di gestione. Divide poi ogni categoria in decili (primo decile, secondo decile e così via, fino al decimo decile: se una categoria ha 50 fondi, i primi 5 costituiscono il primo decile, dal [illegible] al decimo il secondo decile e così via). Per ogni trimestre, ogni fondo si piazza così in un certo decile. Calcolando la media dei decili nei quali il fondo si inserisce si ottiene un certo numero. Per esempio, se finisce sempre nel primo decile della sua categoria ottiene sempre 1 e la media finale sarà 1; se entra sempre nell'ultimo decile la media sarà 10; se entra in decili diversi realizzerà un numero da 1 a 10. Su questa base vengono assegnate le stelle del Rating, seguendo la seguente *griglia di attribuzione: cinque stelle, se la media dei decili è* tra 1 e 2,5; quattro tra 2,5 e 3,5; tre tra 3,5 e 4,5; due tra 4,5 e 5,5; una tra 5,5 e 6,5; - (segno meno) tra 6,5 e 7,5; -- (due segni meno) oltre 7,5.

In questa puntata, gli analisti di Apt che da [illegible] anni elaborano per il Consorzio Eurofond dei giornali europei la riclassificazione delle performance in base alla teoria del rischio [illegible] Nobel per l'economia Stephen Ross, hanno ampliato il numero dei fondi con il Rating, avvicinandosi a un quinto del totale. Non tutti i fondi hanno infatti l'anzianità (4 anni) nella stessa categoria e comunque Apt si riserva di non dare il voto se rileva diversità di stili di gestione nel tempo tali da rendere impropri la stima e il confronto con gli altri fondi. Nelle pagine seguenti, l'analisi comparativa tra i Paesi (l'Inghilterra ha le percentuali più alte di fondi a 5, a 4 e a 3 stelle) e l'elenco dei fondi italiani che si sono meritati il Rating di eccellenza. [gla. mag.]

PER LEGGERE LE TABELLE

Paese	Sigla
AUSTRIA	AU
BELGIO	BL
DANIMARCA	DK
FRANCIA	FR
GERMANIA	DE
INGHILTERRA	UK
IRLANDA	IR
ITALIA (e lussemburghesi «storiche»)	IT
LUSSEMBURGO	LX
NORVEGIA	NV
OLANDA	NL
PORTOGALLO	PO
SPAGNA	ES
SVIZZERA	CH

Italia azioni — 71 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Italia azioni — 71 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	[illegible]	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Italia azioni indicizzate — 12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Italia azioni piccola media capitalizzazione — [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Europa azioni — 97 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating

Europa azioni

Europa azioni indicizzate
5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Europa azioni piccola media capitalizzazione
13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Europa misti prudenti
[illegible] FONDI ITALIANI [illegible]

Europa misti equilibrati
29 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Europa misti dinamici
56 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Europa misti aggressivi
66 FONDI ITALIANI [illegible]

Europa obbligazioni breve termine
34 FONDI [illegible] CLASSIFICATI

Europa obbligazioni medio termine
53 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Europa obbligazioni lungo termine
53 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Europa obbligazioni lungo termine +
12 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Europa obbligazioni convertibili
4 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Europa obbligazioni garantite
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Europa tecnologia azioni
15 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Europa immobiliare
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Internazionale azioni
91 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionale azioni indicizzate
12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionale azioni indicizzate

Internazionale azioni [illegible]
9 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionali misti prudenti
23 FONDI [illegible] CLASSIFICATI

Internazionali misti equilibrati
[illegible] FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionali misti dinamici
69 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionali misti aggressivi
75 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionali obbligazioni medio termine
19 [illegible]

Internazionale obbligazioni lungo termine
48 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionale obbligazioni lungo termine +
4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionale convertibili
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Internazionale immobiliare
[illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Belgio azioni
1 FONDO ITALIANO [illegible]

Francia azioni
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Germania azioni
3 [illegible] CLASSIFICATI

Germania azioni indicizzate
1 FONDO ITALIANO

Germania azioni piccola media capitalizzazione
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Gran Bretagna azioni
13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Gran Bretagna obbligazioni breve termine
[illegible] ITALIANO [illegible]

Gran Bretagna fondi garantiti
6 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Paesi Bassi azioni
3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

PORTAFOGLI EUROPEI

Meno lusso (25%) e più banche (35%)

■ Ci sono state significative modifiche nella struttura del portafoglio complessivo del sistema dei fondi europei. L'impennata dei prezzi delle materie prime nel primo trimestre ha valorizzato quella componente moltiplicandone per 7 volte il peso che [illegible] a fine dicembre 2003: dallo 0,73% al 5,32%. Ma non meno marcato è il riposizionamento dei gestori nel comparto [illegible] consumi discrezionali e di lusso, che valevano addirittura oltre un terzo [illegible] portafoglio e ora sono scesi a circa un quarto, passando dal 34,17 al 25,17%. [illegible] direzione opposta è invece [illegible] l'esposizione dei gestori sul settore banche e assicurazioni, che incidevano per poco più di un quinto (21,33%) e adesso [illegible] il comparto più importante, con oltre un terzo del patrimonio (35,41%).

L'altalena delle presenze dei diversi settori nel portafoglio globale [illegible]peo è frutto delle preferenze dei money manager che cambiano nel tempo le loro strategie, ma anche [illegible] trend delle performance dei titoli delle varie categorie. I due fattori sono ovviamente in correlazione diretta, e il successo [illegible] un gestore rispetto a un altro si realizza quando la decisione di sovraccariche o sottopeso un comparto anticipa i movimenti delle quotazioni. Di fatto, l'azione dei professionisti della gestione consiste proprio nella capacità di azzeccare di tempo in tempo [illegible] giusta asset allocation. Se, facciamo un esempio, [illegible] azioni dei titoli industriali a fine dicembre 2003 sono (come effettivamente erano) al 13,83% di tutto il portafoglio, il gestore che sottopesa è colui che inserisce [illegible] mix del proprio fondo azionario meno di quella percentuale in titoli industriali.

Nella realtà, la media dei gestori [illegible] è mantenuta pressoché neutra sul comparto industriale, che infatti ha chiuso a fine marzo [illegible] il 13,65% di incidenza sul totale. Un forte sottopeso si [illegible] avuto, oltre che nel citato comparto dei consumi di lusso, anche nelle telecomunicazioni, dimezzate dall'11,90% al 5,32% e nell'information technology, dal 10,51% al 7,42%. Sovrappesati, oltre a materie prime e finanza, sono risultati, sia pure [illegible] poco, l'energia (dall'1,53% al 2,01%), i consumi di base (dallo 0,27% allo 0,31%) e la salute (dal 3,10% al 3,37%). In lieve sottopeso, infine, le utilities con il 2%, rispetto al 2,62% di fine dicembre 2003.

[gla. mag.]

In vetta le azioni delle [illegible] caps

Alta tecnologia, Giappone, Oriente, Tailandia e Russia in vetta per rendimenti. Non fosse per la presenza della Gran Bretagna, il lotto dei primi dieci fondi per perf[illegible] annua riclassificata Apt (a fine marzo 2004), sarebbe un [illegible] del revival della Bolla high tech e del boom dell'Asia e dei Paesi emergenti di fine Anni 90. Del resto, la finanza va [illegible] cicli e se nel Rapporto precedente solo 6 fondi avevano superato quota 100%, adesso tutti e 10 i migliori sono oltre il 132%, a partire dall'H&A Lux Dac Internet-Fonds, tedesco della Hauck & Aufhauser, con il 172,54%.

La famiglia azionaria che ha stravinto è però quella dei fondi specializzati in azioni a media e piccola capitalizzazione, che hanno conquistato dal 2° all'8° posto: Merchant Inv Invesco UK small caps, dell'inglese Merchant Investors, specializzato [illegible] piccole aziende inglesi con +161,45%; Skandia Morgan Gren Japan, inglese, con +152,24%; Atlantis Japan Growth Fund, inglese, con +147,09%; Deutsche Gblsp Japan Enterp, tedesco con +146,65%, Nord Asia.com (Eur) della tedesca Nordinvest con +138,47%; Baillie Gifford Shin Nippon, inglese, con +136,59%; Marlborough Mfm Hhme, inglese, con +136,43%. Al nono posto c'è l'Aberdeen New Tailandia azioni della inglese Aberdeen, [illegible] +136,08% e [illegible] decimo l'azionario russo dell'inglese MC Rus[illegible] Market Fund con +132,97%. Significativo della fase [illegible] che, in coda, il peggiore in assoluto (su 12.648 fondi analizzati), l'inglese della Guardond Development, fondo misto prudente sui titoli americani, abbia perso sui 12 mesi solo il 14,61%. Tra i primi 10 non figurano fondi italiani, il più brillante dei quali è stato il [illegible] Millennium High Tech, della omonima società, con il +103,28%, unico italiano ad aver superato il 100%. Tra gli altri nazionali che hanno ben meritato il Bnl European Opportunity (Europa Est azioni) con +83,45%, il Fortis L Fund EQ Euro Emergenti (Europa Est azioni) con +81,98%, Vitruvius Japanese Equities Sicav con +78,77% e Bper International Sicav Euro (Europa azioni a piccola e media specializzazione) con +75,02%. Nella [illegible] della classifica generale, infine, tra i 10 peggiori si trovano tre fondi italiani, tutti specializzati nei titoli di Stato Usa a breve termine e penalizzati dalla debolezza del dollaro: Etra [illegible] (-11,54%), [illegible] Intl-Ob Liquidità dollari (-10,79%) e Generali Prime Bond Dollari con -10,58%.

[g.m.]

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
Paesi Bassi azioni							
Scandinavia azioni — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO							
Scandinavia obbligazioni lungo termine — 1 FONDO ITALIANO [illegible]							
Svizzera azioni — 3 FONDI ITALIANI [illegible]							
Svizzera obbligazioni lungo termine — 2 FONDI ITALIANI [illegible]							
Europa Est azioni — 7 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Estremo oriente azioni — 13 FONDI [illegible] CLASSIFICATI							
Giappone azioni — 40 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Giappone obbligazioni lungo termine — [illegible] FONDI [illegible] CLASSIFICATI							
Giappone convertibili — 1 FONDO ITALIANO [illegible]							
Giappone misti prudenti — 2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Mercati emergenti azioni — 39 FONDI ITALIANI [illegible]							
Mercati emergenti obbligazioni breve termine — 5 FONDI [illegible]							
Mercati emergenti obbligazioni lungo termine — 15 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI							
Australia azioni — 2 FONDI [illegible] CLASSIFICATI							
Stati Uniti azioni — 29 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI							
Stati Uniti azioni indicizzate — 11 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI							
Stati Uniti piccola media capitalizzazione — 13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Stati Uniti misti dinamici — 12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Stati Uniti obbligazioni breve termine — 41 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Stati Uniti misti prudenti — 1 [illegible] ITALIANO [illegible]							
Stati Uniti obbligazioni alto rendimento — [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI							
Canada obbligazioni lungo termine — 1 FONDO [illegible] CLASSIFICATO							
America latina azioni — [illegible] FONDI [illegible] CLASSIFICATI							
America latina obbligazioni lungo termine — 8 FONDI ITALIANI [illegible]							
Pacifico azioni — 25 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Pacifico obbligazioni lungo termine — [illegible] ITALIANO [illegible]							
Hong Kong azioni — [illegible] FONDI ITALIANI [illegible]							
Alimentari azioni — [illegible] FONDI [illegible] CLASSIFICATI							
Banca e finanza azioni — 25 [illegible] CLASSIFICATI							
Beni di consumo azioni — 10 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Biotecnologia azioni — [illegible] ITALIANI [illegible]							
Energia azioni — 11 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Industria azioni — 1 [illegible] ITALIANO CLASSIFICATO							
Farmaceutici azioni — [illegible] CLASSIFICATI							
Materie prime azioni — 2 FONDI [illegible] CLASSIFICATI							
Risorse azioni — 13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI							
Tecnologia azioni — [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI							
Telecom azioni — [illegible] FONDI [illegible]							

Europa sulla strada della Borsa unica

■ Migliora leggermente la performance dei money manager che gestiscono o commercializzano i fondi comuni in Italia, [illegible] la crescita a 11 vittorie dalle 10 del trimestre passato non basta a risalire dalla 5ª posizione, con la Spagna quarta [illegible] se [illegible] ottenuto un primo posto in [illegible] ed è scesa da 13 a 12. Irraggiungibili, invece, si confermano Germania, Gran Bretagna e Francia, le tre grandi potenze dell'offerta di risparmio gestito. I tedeschi, [illegible] 45 vittorie di cui ben 42 su piazze estere, calano di tre punti ma tengono comunque a debita distanza la coppia [illegible] inseguitori di vertice, dove la Gran Bretagna ha però incrementato in modo cospicuo il proprio bottino passando [illegible] 19 vittorie a 29. Grazie al balzo, la Francia è retrocessa al terzo gradino con 25 successi, [illegible] meno del Rapporto precedente. I gestori parigini conservano però la seconda piazza nelle vittorie ottenute [illegible] mercati [illegible] domestici, 20 contro le 19 degli inglesi. Anche l'Italia si comporta meglio fuori che in casa, con 9 vittorie [illegible] due. Le prime quattro nazioni delle otto che hanno tagliato almeno un traguardo in [illegible] nelle 132 categorie in cui Apt ha ridistribuito 12.648 fondi comuni europei, hanno conquistato 111 vittorie, lasciando alle altre quattro 21 vincitori. Tolti gli 11 piazzamenti [illegible] vertice dell'Italia, le briciole sono finite all'Olanda con 5 successi; al Belgio con 3 (tutti in casa) [illegible] Lussemburgo con 2 (entrambi fuori casa). Da rimarcare l'assenza di un mercato storicamente fortissimo come la Svizzera, da tempo sparito dalle zone di eccellenza delle classifiche Apt, e [illegible] un'altra piazza che si è affermata [illegible] recente quale polo finan[illegible] fiscalmente vantaggioso, l'Irlanda: a fine 2003, Dublino aveva ottenuto due vittorie, ora è all'asciutto.

Il 21° Rapporto Apt conferma che il progresso del processo di convergenza dei singoli mercati europei [illegible] confronti dell'Europa presa come Borsa unica è ormai pressoché concluso per l'Olanda (0,99), la Francia (0,99) e la Germania (0,98). Poiché [illegible] valore 1 indica perfetta correlazione tra gli andamenti di due mercati, scegliere tra questi 3 Paesi non dà quasi nulla in termini [illegible] diversificazione. Anche la Svizzera, [illegible] 0,97, e l'Italia, con 0,96, sono molto vicine alla parità con l'Europa. Lievemente staccati sono il Belgio e la Spagna, con 0,94 e la Gran Bretagna con 0,93. L'Austria, con 0,69, è la più distante. [g.la. mag.]

GESTIONI ATTIVE E PASSIVE

Anche gli indici hanno le stelle

■ Per i risparmiatori, con l'apparizione degli Etf quale alternativa [illegible] fondi comuni ordinari, diventa sempre più fonte di dubbio la scelta tra le due soluzioni. Come è noto, gli Etf hanno commissioni molto più contenute, perché la società promotrice replica fedelmente gli [illegible] relativi ai vari portafogli e [illegible] opera alcuna scelta originale di titoli. La performance, ovviamente, sarà la fotocopia di quella realizzata dal [illegible] di riferimento.

Grazie allo studio [illegible] Rating, Apt-Eurofond fornisce anche elaborazioni utili sul confronto tra «gestione attiva» [illegible] «gestione passiva». Attribuendo il Rating con la stessa metodologia usata per i [illegible] anche agli indici [illegible] mercato si riesce infatti a stabilire quante stelle possono essere attribuite [illegible] per gli indici. [illegible] resto, anch'essi [illegible] portafogli di titoli, in qualche [illegible] rappresentativi di tutte le [illegible] di [illegible] mercato, in altri di [illegible] certa selezione: e infatti si parla di «gestione passiva» quando gli indici vengono pedissequamente replicati, come è il caso, appunto, degli Etf e dei fondi indicizzati.

Vediamo dunque come si sono piazzati i fondi attivi rispetto ad alcuni indici significativi. Il Dj Euro Stoxx delle azioni europee ha avuto [illegible] Rating a 2 stelle, dal che risulta che il 10,2% dei fondi attivi ha fatto meglio, il 19,4% più [illegible] meno [illegible] stesso, [illegible] 70,4% ha avuto un Rating inferiore. Sette fondi attivi su 10, in sostanza, hanno fatto peggio degli Etf Euro Stoxx. Il Comit 30 delle azioni italiane, invece, è andato male come indice (Rating --): ben l'88,4% dei fondi specializzati [illegible] categoria Azioni Italia ha avuto un Rating superiore. In questo caso, la gestione attiva ha premiato. Anche in Gran Bretagna il 93,3% [illegible] gestori [illegible] ha strabattuto l'indice Ftse Act. 350, che ha avuto un Rating pari a --. All'opposto, l'indice Tokyo SE Topix, con [illegible] stelle di Rating Apt, [illegible] superato solo dal 3% dei fondi attivi, [illegible] fatto meglio dell'89,6% dei gestori. Pessimi i risultati dei g[illegible] impegnati sulle azioni U[illegible] a piccola e media capitalizzazione: l'indice Russell 2000 ha ottenuto 3 [illegible] Apt, superando il 71,4% dei gestori attivi, e piazzandosi allo stesso livello del restante 28,6%. La conclusione [illegible] che in molti mercati, [illegible] in tutti, la soluzione degli Etf o dei fondi Index a gestione passiva e commissioni molto più basse si rivela vincente. [g. m.]

LA PAGELLA DELL'APT AI GESTORI ITALIANI DI FONDI

Vincenti le scelte dei money manager in undici categorie

Due primi posti per Bpu Prumerica (Azioni indicizzate Italia e Usa)
Rothschild I A si aggiudica l'oro negli Internazionali misti aggressivi
In prodotti azionari bene anche Dws, Anima, Bnl, Bipiemme, Adig

Glauco Maggi

Sono undici i fondi comuni gestiti da banche italiane o distribuiti dal sistema finanziario nazionale che hanno conquistato il 1° posto nelle performance a un anno (a fine marzo 2004) nelle categorie riclassificate da Apt per conto del consorzio Eurofond dei giornali europei. Ecco come i money manag[illegible] b[illegible]no illustrato le strategie che li hanno portati al successo.

STATI UNITI AZIONI INDICIZZATE

Bpu Prumerica Azioni Usa (Bpu Prumerica). Performance ricalcolata +22,53. La politica di investimento seguita enfatizza il processo di selezione dei titoli attraverso un'attenta analisi delle prospettive di sviluppo, della solidità patrimoniale, delle capacità reddituali e delle valutazioni di mercato delle singole società, sia [illegible] termini assoluti che in termini relativi, raffrontandole [illegible] il mercato di riferimento e/o con [illegible] settore di appartenenza. Nel processo di selezione vengono inoltre analizzate le strategie industriali [illegible] la qualità del management. Il rischio [illegible] cambio rimane sostanzialmente sempre aperto. La performance del fondo è quindi influenzata anche dall'andamento del cambio euro/dollaro. Nei 12 [illegible] di riferimento il maggiore contributo è [illegible] dato da titoli di società finanziarie, farmaceutiche ed energetiche.

ITALIA AZIONI INDICIZZATE

[illegible] (confluito [illegible] Bpu [illegible] Italia) (Bpu Prumerica). Performance ricalcolata 27,86%. Il fondo investe in 35-40 titoli. La selezione avviene attraverso analisi di: settore di riferimento, società, modello di business, dinamiche dei flussi di cassa, strategie di crescita, situazioni patrimoniali e reddituali, qualità del management. La fase successiva è quella relativa alla valutazione dei titoli selezionati per individuare un portafoglio che presenti [illegible] buon margine di [illegible]mento. La gestione [illegible] fondo è diretta ad obiettivi di rito[illegible] nel medio/lungo termine. Si ha quindi [illegible] basso turnover (compravendita) dei titoli, un mantenimento delle posizioni su alcune società per più anni [illegible] la sostituzione dei titoli in portafoglio solo al raggiungimento della valutazione-obiettivo o al variare delle prospettive.

GIAPPONE MISTI PRUDENTI

Artigiancassa Azioni Oriente (Bnl Gestioni). Performance ricalcolata 47,91. «La strategia del fondo - dice la responsabile Elisabetta Zurla - si è basata su una combinazione [illegible] di stock picking [illegible] momentum di mercato. La selezione titoli è stata particolarmente vincente soprattutto in Giappone dove [illegible] stati privilegiati gli investimenti nei titoli che risultavano correlati a [illegible] ripresa della crescita [illegible]mica [illegible] nonché positivamente impattati dal decremento graduale del processo deflazionistico. In Giappone, è stata mantenuta, da inizio anno, una sovraesposizione rispetto al parametro di riferimento [illegible] nei comparti finanziario [illegible] dei [illegible] discrezionali mentre, per quanto riguarda Australia, Hong Kong [illegible] Singapore, si è puntato su titoli a [illegible] capitalizzazione che presentavano ottime prospettive di crescita in un contesto di valutazioni contenute».

AMERICA LATINA OBBLIGAZIONI L/T

Bond Latino America (Novara Aquilone). Performance ricalcolata 12,86. Nel corso del 2003 la maggior parte dei paesi ha messo in pratica politiche economiche molto solide, [illegible] al di [illegible] di questo sforzo, hanno beneficiato di una convergenza macroeconomia assai favorevole. Ciò si è potuto osservare nei prezzi di tutte le materie prime. Questi movimenti hanno generato un'influenza molto positiva sulla bilancia dei pagamenti e sulle riserve internazionali e malgrado [illegible] i tassi d'interesse [illegible] rimasti a livelli bassi, una combinazione veramente particolare. I tassi d'interesse bassi hanno dunque permesso [illegible] limita[illegible] [illegible] peso del [illegible] del debito e hanno anche dato il [illegible] alla ricerca di rendimenti supplementari e di obbligazioni [illegible] mercati emergenti. Il [illegible] è [illegible] ancor meglio delle attese, ma sfortunatamente l'ottimismo è andato svanendo dal momento [illegible] cui le comunicazioni della Fed hanno lasciato intendere come possibile un rialzo dei tassi. Oggi il debito degli emergenti [illegible] costoso [illegible] comparato ai suoi livelli storici, ma i fondamentali economici e i rating sono molto più solidi.

EUROPA MISTI PRUDENTI

Bipiemme Mix (Bipiemme gestioni). Performance ricalcolata 13,34. Bpm Mix è un fondo bilanciato obbligazionario che investe esclusivamente in strumenti finanziari dell'area [illegible]. La sua politica di investimento si pone l'obiettivo di porre un limite alle perdite in caso di discese [illegible] mercati azionari pur non rinunciando a partecipare alle loro performance positive. Essa si concretizza nella [illegible] peso delle [illegible] in portafoglio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento. Per conseguire l'obiettivo, la società di ge[illegible] Sgr), si avvale dell'ausilio di tecniche quantitative che consentono di individuare, in [illegible] momento, il peso ottimale delle azioni (al minimo pari a zero, e al massimo pari al 50% [illegible] Nav), e che attribuiscono una grande flessibilità [illegible] fondo stesso. Seguendo questa metodologia [illegible] gestione, ha partecipato [illegible] rialzo d[illegible] azionario che si è verificato [illegible] periodo marzo 2003-marzo 2004: il peso delle azioni dal 17% è stato rapidamente incrementato fino a superare il 30% (esposizione media: 29%).

GIAPPONE CONVERTIBILI

Anima Asia (Anima). Performance ricalcolata 42,53%. Spiega il gestore Giovanni Brambilla: «Se oggi si assegnano al Giappone buone prospettive di crescita, un anno fa quasi tutti gli operatori erano pessimisti. In quel contesto, Anima Asia privilegiava già il Giappone rispetto agli altri mercati globali e, all'interno del listino di Tokyo, i titoli legati alla domanda interna, le [illegible] quotazioni erano fortemente depresse. Quando poi sono arrivati i primi segnali di ripresa, questi titoli (finanziari, industriali, ciclici), sono saliti prima e [illegible] degli altri. Ma se abbiamo un merito, non è quello di aver previsto correttamente l'evoluzione macroeconomica del Giappone, quanto quello di aver saputo individuare i titoli più penalizzati, quelli che scontavano già uno scenario molto negativo e che, pertanto, hanno avuto più [illegible] recuperare quando le cose si sono rivelate non [illegible] disastrose. Insomma, l'applicazione [illegible] stile di gestione [illegible] e orientato al valore ci ha permesso di cogliere le opportunità di sottovalutazione che offriva il Giappone. Al di fuori del Giappone, anche gli investimenti in Cina e Tailandia hanno fornito un contributo significativo all'andamento del fondo.

GIAPPONE OBBLIGAZIONI L/T

Capitalgest [illegible] Yen (CAPITALGEST). Performance ricalcolata 1,32%. Il fondo si è mantenuto significativamente in sottopeso, in termini di duration, rispetto al proprio benchmark; in termini di curva dei rendimenti si è privilegiato l'investimento in liquidità e in titoli di Stato a lungo, sottopesando il tratto intermedio. Da un punto di vista valutario, il fondo ha mantenuto un'esposizione verso la valuta nipponica compresa fra [illegible] e [illegible] 100%, scommettendo sulla ripresa del ciclo economico giapponese. In considerazione della riforma fiscale adottata dal ministero [illegible] Finanze giapponese, che comporta una doppia imposizione fiscale per i titoli di Stato nipponici detenuti dai fondi comuni italiani, è stata investita [illegible] percentuale consistente del portafoglio in eurobond denominati in yen non soggetti alla doppia imposizione.

SCANDINAVIA OBBLIGAZIONI [illegible]

[illegible] L [illegible] Scand. (Fortis IM). Performance ricalcolata 5,77%. Si persegue il rendimento principalmente mediante l'investimento attivo in obbligazioni investment grade denominate nelle valute di Svezia, Danimarca e Norvegia. La valuta base del fondo è l'euro e gli investimenti sono effettuati nei mercati dei titoli di stato dei [illegible] paesi in titoli di credito investment grade denominati in euro. I rendimenti sono generati mediante la gestione delle esposizioni al credito e ai tassi di interesse e in minor misura in valuta. La nostra filosofia prevede una struttura composta da un team per garantire autonomia, funzionalità e affidabilità, il ricorso all'analisi fattoriale per individuare gli squilibri macroeconomici e di mercato, l'utilizzo di un processo strutturato di conoscenza del rischio, la diversificazione per assicurare rendimenti costanti.

INTERNAZIONALI MISTI AGGRESSIVI

Jrl Gam Managed (ROTHSCHILD I A). Performance ricalcolata 69,62%.

[illegible] CAPITALIZZAZIONE

Zeta Medium Cap (DWS). Performance ricalcolata 36,79%.

ITALIANI CINQUE STELLE [illegible]

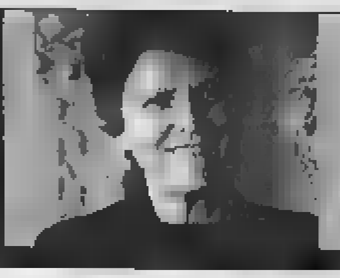
Categoria	Fondo	Società
Internazionali misti prudenti	Anima Fondo Trading	ANIMA
Italia azioni specializzati	Fondersel Italia	ERSEL AM
Giappone azioni	Bipielle Henderson Giappone	BIPIELLE FONDICRI

ITALIANI QUATTRO STELLE [illegible]

Categoria	Fondo	Società
Europa Azioni	Azimut Europa	AZIMUT
	Bipiemme Europa	BIPIEMME
Europa misti prudenti	Grifocapital	GRIFOGEST
	Azimut Bilanciato	AZIMUT
Europa misti equilibrati	Bipiemme Visconteo	BIPIEMME GESTIONI
Internazionale azioni	Azimut Borse Internazionali	AZIMUT
Internazionale misti dinamici	Grifoglobal International	GRIFOGEST
Internazionale obbl. breve term.	Euromobiliare Internat Bond	EUROMOBILIARE AM
	F&F Lagest Ob Internazionali	DWS
Italia Azioni	Nextra Azioni Italia Dinamic	NEXTRA IM
	Pixel Azionario Italia	PIXEL INVESTMENT MANAG
	Bipiemme Italia	BIPIEMME GESTIONI
	Azimut Crescita Italia	AZIMUT
Italia azioni specializzate	Sai [illegible]	SAI
Giappone azioni	Oriente 2000	[illegible] FO
Risorse azioni	Unicredit Risorse Naturali Azioni	[illegible]
Stati Uniti misti prudenti	Sai America	[illegible]
Stati Uniti obbl. breve term.	Euromobiliare North America Bond	[illegible] AM

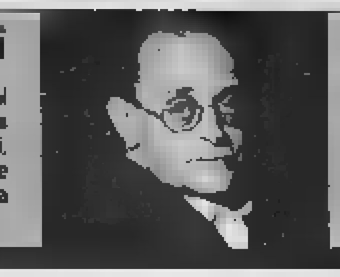
[illegible] fondo nella ristrettissima élite di fondi [illegible] vant[illegible] ottime prestazio[illegible] quelle raggi[illegible]ndi che [illegible] ne sono 19 [illegible] Rapporto di fine marzo 2004, [illegible] altre 10 società di [illegible] fondo. Il rating è un voto alla qualità del fondo espresso con [illegible] da 5 [illegible] giù, [illegible] tempo, delle analisi trimestrali di APT [illegible] al 31 marzo 2004. Il [illegible] dice se il [illegible] ha saputo [illegible] benchmark [illegible] di riferimento [illegible] con continuità nei [illegible] considerati [illegible] APT (società [illegible] di analisi finanziarie) che La [illegible] insieme [illegible] giornali [illegible] El País, [illegible] sintetizza [illegible] stare nella fascia [illegible] mercato, [illegible] del [illegible] ora un [illegible] dei fondi [illegible]

(gia.mag.)



Il De Gasperi della Cavani

La fiction su De Gasperi prodotta da Claudia Mori ancora al centro di polemiche per la presunta bocciatura della regista Liliana Cavani (foto). Politica, dice lei: costi troppo alti, ribatte il direttore della fiction Rai Saccà. Ieri il consigliere Veneziani ha detto: «Il cda ha approvato la fiction con la Cavani come regista. Il resto è campagna elettorale».



Letterature a [illegible]

Lo scrittore Antonio Tabucchi (foto) aprirà alla Basilica di Massenzio la terza edizione di «Letterature», festival internazionale che si tiene a [illegible] dai 21 maggio al [illegible] giugno. Pagine di Tabucchi [illegible] lette [illegible] Remo Girone. Seguirà un concerto con Ennio Morricone.



Igor [illegible] alla Holden

Igor Man è ospite oggi della Scuola Holden (ore 14,30 a Torino) per raccontare la sua esperienza giornalistica e la sua personale visione della professione. L'incontro fa parte del corso «Bottega di giornalismo» (soprattutto dedicato a inchiesta e reportage).

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO [illegible]

OGGI SI CHIUDE L'EDIZIONE DEI RECORD, CON PIÙ VISITATORI DEL SALONE DI PARIGI. IL BILANCIO DEL DIRETTORE ERNESTO FERRERO



Lettori da vendere



«C'è un giacimento sommerso di pubblico che gli editori faticano a raggiungere. Ma esiste e fenomeni come la Fiera sono lì a dimostrarlo»

Sopra: le file dei visitatori in coda agli ingressi della Fiera del Libro, nella mattina [illegible] ieri, giornata record. A sinistra Ernesto Ferrero

Mario Baudino
TORINO

UN assalto così, [illegible] tanti anni, non s'era [illegible] visto. Più pubblico, molti più libri venduti. La Fiera del Lingotto, che si conclude oggi, in cinque giorni è riuscita a sorprendere [illegible] editori, e perfino se stessa. Le cifre viaggiano verso il record, con [illegible] che vanno dal 26 per cento in più di visitatori per la prima giornata al 12,6 di sabato. E mentre si precisano i dati della domenica, una cosa [illegible] ormai certa: verranno superati i 200 mila presenti, record storico che sancisce il sorpasso rispetto alla più antica Fiera del libro di Parigi. Il bello è che nessuno [illegible] lo aspettava, nemmeno gli organizzatori, che speravano sì ragionevolmente in un buon risultato ma [illegible] [illegible] chiedere tanto alla sorte. È successo, e tanto basta, per il momento.

Le analisi [illegible] do-[illegible] anche [illegible] [illegible] Milano, dove [illegible] [illegible] ritornato lasciando uno stand affollato all'inverosimile, il direttore libri Mondadori, Massimo Turchetta, non ha esitazioni ad affermare che «Torino lancia un forte segnale di ripresa; in questi termini, così nettamente favorevoli al libro, mancava da tanti anni». Si è [illegible] parlato, [illegible] molto, accapigliandosi anche un po', della concorrenza più o [illegible] indebita (dipende dai punti di vista) che i volumi allegati ai giornali farebbero o fanno ai normali canali di distribuzione e vendita, insomma alla libreria. E in cinque giorni convulsi si [illegible] scoperto che invece, nonostante questo - o magari anche in conseguenza [illegible] questo -, i lettori normali, quelli che [illegible] soppesano, scelgono e comprano dal bancone seguendo solo il loro intuito, ora lasciandosi sedurre [illegible] resistendo, cambiando idea o incaponendosi, insomma comportandosi testardamente a modo loro, hanno ricominciato a spendere.

Alcuni piccoli editori come per esempio e/o hanno esaurito [illegible] parte le scorte agli stand, ma [illegible] significativi soprattutto i grandi: se Feltrinelli ha registrato impennate fortissime rispetto agli anni scorsi, in generale la media sembra attestarsi sugli incrementi realizzati dai grandi gruppi, come Mondadori e Rcs (ossia Rizzoli, Bompiani, Fabbri, Sonzogno), che annunciano un 30 per cento in più. Lo stesso vale per Longanesi, che pure al Lingotto era in versione spezzatino, con stand separati per alcune delle sigle e senza quello della casa-madre. In cifre assolute questi [illegible] menti possono significare poco nel bilancio, salvo la possibilità [illegible] coprire [illegible] tutto o in parte le spe[illegible] [illegible] trasferte, ma hanno un altissimo valore simbolico, per gli auspici che se ne possono trarre sul [illegible] editoriale [illegible] per la stessa Fiera. Che vede riconosciuta la [illegible] importanza vitale per l'editoria: non solo come osservatorio, polso del mercato, ma anche come laboratorio collettivo, [illegible] più grande d'Italia, dove lavorano tutti insieme, lettori e professionisti, addetti ai lavori e curiosi, in duecentomila.

Ernesto Ferrero, il direttore editoriale, ancora non brinda, da piemontese prudente, ma gongola. «Certo - [illegible] - quest'anno ci sono molte novità. Per esempio una maggior motivazione degli editori, che hanno ampliato e rinnovato gli stand, li hanno abbelliti e arricchiti; poi c'è il tema, e cioè la comicità e il sorriso, che [illegible] evidentemente piaciuto ai lettori; c'è stata una copertura mediatica molto forte, anche grazie alla spinta venuta dalla coincidenza con i festeggiamenti per i 50 anni di tv in Italia, che hanno focalizzato su Torino l'attenzione non solo della Rai: penso a Mediaset o a Cult, il canale satellitare dedicato alla cultura. Ma questi elementi spiegano sol[illegible] parte quanto è accaduto». La televisione non [illegible] stata «nemica» del libro, almeno per una volta; e in generale tutte le contaminazioni, le zone di frontiera, dal successo dei comici alle seduzioni gastronomiche, hanno certamente favorito il successo di pubblico.

Le vendite, però, sono un'altra [illegible] «Nonostante la situazione di [illegible] generale, il ristagno dei consumi, il mercato librario che si riteneva saturato dalle decine di milioni di copie distribuite con i quotidiani, lo spettacolo [illegible] assistiamo è semplice e univoco: qui al Lingotto tutti comprano dappertutto». Un risultato non facile da interpretare. «Ma dimostra l'esistenza di un grande pubblico potenziale, che [illegible] va in libreria per i più svariati motivi. È un giacimento sommerso, che gli editori hanno difficoltà a raggiungere. Però esiste, e fenomeni come la Fiera sono lì a dimostrarlo». Resta [illegible] vedere quali siano le forze che a volte fanno emergere questa ricchezza latente. Le acrobazie di frontiera non sempre funzionano, il rapporto tra libri e televisione (se [illegible] è parlato [illegible] lungo proprio [illegible] Lingotto) [illegible] ha mai veramente funzionato, le contaminazioni tentate negli anni hanno dato spesso risultati effimeri. Ma [illegible] indubbio, come ribadisce ancora Ferrero, che il successo [illegible] Fiera stia «nella sua natura ibrida, di essere una grande libreria ma anche un festival e molte altre cose insieme».

Se quest'anno i lettori [illegible] riusciti a stupire tutti, [illegible]-te le code defatiganti e i piccoli [illegible] grandi disagi che ancora caratterizzano [illegible] Lingotto, [illegible] è stato solo per effetto della tv, [illegible] [illegible] personaggi più o meno mitici tutti in fila nella serie di incontri a cura di Aldo Grasso. Che, da studioso del mezzo televisivo, mi ribadisce una sua antica convin-[illegible] anche il piccolo schermo ha un potenziale inespresso. Basterebbe poco per innescare un circolo virtuoso. Basterebbe osare. E d'altra parte quel che è accaduto non è stato un dono dei comici di Zelig, per le cui presentazioni i biglietti d'ingresso si esaurivano con ore d'anticipo. Ieri sera erano esauritissimi, ben prima che cominciassero, tutti gli incontri a numero chiuso, [illegible] che il protagonista fosse Vittorio Sgarbi, Davide Van De Sfroos o Piero Fassino. Come dice Ferrero, [illegible] Fiera non è solo un risultato, [illegible] un volano, per Torino e per il libro. Dunque, usiamolo. [illegible] possibile, in futuro, ancora [illegible] [illegible].

PICCHIONI

La lunga trattativa [illegible] l'Aie, l'associazione degli editori, sembra finalmente conclusa. Nel giro di pochi mesi Rolando Picchioni, segretario generale della Fondazione per la Fiera del libro, è convinto di poter formalizzare l'ingresso degli editori nella fondazione stessa. È una buona notizia, che arriva proprio mentre si comincia, pur cautamente, a brindare al successo di questa edizione. «Non si può parlare solo di aumento fisiologico - dice Picchioni -. È molto di più. Può aver influito la nostra idea di porre al centro la cultura popolare, ma le indicazioni sono tante, e ora dovremo metterci al lavoro, tutti insieme, per capire meglio quanto è accaduto».

Così parlò Ceronetti il greco

Osvaldo Guerrieri
TORINO

GUIDO Ceronetti legge Costantino Kavafis. Tu pensi: c'è di che deliziare l'orecchio. E infatti la Sala Blu della Fiera non ha un posto libero. Kavafis è [illegible] grande del Novecento greco. Forse il più grande. Ceronetti lo ha appena tradotto per Adelphi. [illegible] volume s'intitola *Un'ombra fuggitiva di piacere*. Promette le dolcezze che questo poeta dell'ellenismo della diaspora coltivò c[illegible] la golosità [illegible] un reduce avido di vita e stremato di nostalgia. Fu un Greco d'Egitto dalla voce bella e inimitabile, Kavafis. Per uno scherzo infame della sorte, morì nel 1933 di un cancro alla gola che per un anno gli impedì di parlare. Aveva 70 [illegible]. Incontrare Kavafis è [illegible] [illegible] vicoli di Alessandria d'Egitto, [illegible] il profumo dei caffè, [illegible] sare le voluttuosità dell'eros, assistere [illegible] duello tra attualità e [illegible]. Ceronetti, che nel tradurre è un mago, [illegible] [illegible] distillerà [illegible] gocce [illegible] miele e aceto. Sicuro.



G. Ceronetti

Ma [illegible] comincia [illegible] un trambusto. Fotografi, fuori. «Se vedo uno scatto, smetto». Poi una minuscola suspense: che fine ha fatto il duo musicale che evidentemente accompagnerà la lettura? Come evocato, il d[illegible] appare armato di flauto e chitarra. La lettura può cominciare? Ancora no. Occorre spiegare qual-[illegible] Dire, per esempio, che il gre[illegible] moderno non è lontano dall'antico. [illegible] allora perché, si chiede Ceronetti, [illegible] più grandi nostri ellenisti hanno sempre pronunciato in un modo che [illegible] risponde alla realtà vivente della lingua?». Sferra un ceffone accademico: «Nel teatro di Epidauro non sentite il greco come lo pronuncia-[illegible] Manara Valgimigli, [illegible] forse come poteva parlarlo Foscolo». Nessuno [illegible] che Ceronetti abbia ragione. Ma, si chiede qualcuno, che c'entra? C'entra, [illegible] Poiché Ceronetti annuncia subito che lui leggerà Kavafis in greco. Poi, per [illegible] un possibile sgomento, informa che offrirà una specie di lettura a fronte: Elena Ubertalli leggerà la traduzione, lui l'originale. «Ma [illegible] anche qualcosa in italiano».

E così co[illegible] la lettura che, tra parole e musica spesso intrecciate, somiglia a una jam session poetica. Venti poemi. Una dolcezza struggente, [illegible] carnalità appe-[illegible] palpabile, la malinconia del tempo che va, la certezza che il posto in cui vivi è tutto il mondo... La voce greca [illegible] Ceronetti si fa ondosa, sembra obbedire a un ritmo quasi cardiaco, si sfrangia nel soffio, [illegible] inarca in una violenza [illegible] sillabe che potrebbero lacerarsi da un momento all'altro. E finisce così, fra gli applausi.

DAL PARLAMENTO AL COMUNE DI TORINO: IL FENOMENO DEI VOLUMI PUBBLICATI DALLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Benedetto Croce, anche il Senato si stampa

Renato Rizzo
TORINO

SEI collane, un catalogo con 236 titoli, 116 dei quali pubblicati negli ultimi tre anni. Sono cifre che disegnano una cospicua impresa libraria, ancor più ragguardevoli se si [illegible] [illegible], in realtà, il primo «mestiere» di quest'editore è un altro: nella vita di tutti i giorni, infatti, «fa» il Senato della Repubblica. È, forse, l'esempio più significativo d'una editoria istituzionale che sta sempre più coinvolgendo anche altri prestigiosi organismi ufficiali del [illegible]aese: dalla Camera dei Deputati che, per far fronte a quest'impegno, ha creato un'apposita Fondazione, [illegible] tanti Comuni più o meno grandi.

Alla Fiera torinese, allora, [illegible] co lo stand del [illegible] austero, ma anche volutamente ammiccante con un piccolo emiciclo in legno e moquette che fa da richiamo alla tradizione parlamentare. La produzione editoriale della seconda istituzione del Paese che verrà illustrata, oggi, dal presidente Marcello [illegible] in visita al Lingotto, si snoda secondo [illegible] piano triennale varato nel 2001 e s'avvale della collaborazione con Rubbettino, Il Mulino e Bibliopolis a cui è affidata la pubblicazione delle diverse collane. Scorrere i titoli usciti sino a oggi riserva sorprese: volumi che comprendono i discorsi di Benedetto Croce, Vittorio Emanuele Orlando, Giovanni Spadolini, Carlo Levi e Gaetano Mosca (sono in corso di pubblicazione quelli dedicati a Lama, Gentile, Chiaromonte e Carducci), ma anche - spiega Iolanda Cardarelli, [illegible] dell'ufficio informazione parlamentare dell'archivio e delle pubblicazioni del Senato - inchieste come quella sul disastro del Vajont. E atti di convegni: [illegible] esempio, «Il mondo largo, riflessioni sulla globalizzazione» che raccoglie interventi di Giovanni Agnelli, Henry Kissinger, Vaclav Havel, Valéry Giscard d'Estaing, Bill Gates e Bernard Lewis.

Sono solo alcuni esempi d'una [illegible] produzione [illegible] che risponde alle esigenze sempre più impellenti d'una società basata sulla comunicazione, ma attenta [illegible] anche agli aspetti economici. Un atteggiamento che «contagia» virtuosamente altre istituzioni. Fra queste, il Comune di Torino che, come riassume con schiettezza tutta subalpina il sindaco Sergio Chiamparino, vede in quest'attività editoriale anche «un modo per ripianare i costi di quello che non compri. Mi spiego: se devo fare un dono a ognuna [illegible] tante personalità che in un anno arrivano in visita ufficiale, meglio offrire uno dei nostri libri: sono belli, ci costano relativamente poco perché gli autori - tutti di primissima fila nel loro settore e coordinati da un comitato scientifico prestigioso - s'accontentano d'un rimborso spese.

Ma questa non è certo [illegible] ragione principale dell'amministrazione comunale in veste di editore: il principio di fondo è valorizzare e divulgare la storia delle istituzioni». Anche in quegli aspetti o in quei personaggi che, altrimenti, resterebbero sepolti sotto la polvere del tempo. La ponderosa Collana Blu che pubblica 4-5 volumi all'anno (oltre [illegible] quelli curati dai singoli assessorati o dall'Archivio storico) presenta, tra l'altro, studi sugli aspetti multiformi d'una città, via via, scenario di Olimpiadi o culla di grandi attività sportive o capitale dell'industria. Ma pure ritratti di consiglieri comunali [illegible] rispondono al nome di Camillo B[illegible] di Cavour e Galileo Ferraris.

PAROLAIO



Pierluigi Battista

OSCAR. Numerosi e fondati interrogativi [illegible]l'intervista che Oscar Luigi Scalfaro ha concesso a Claudio Sabelli Fioretti per *Sette*. Una domanda assillante [illegible] legittima, quella che riguarda, nell'ambito dell'annosa polemica sui «voltagabbana», la collocazione menta[illegible] della gente di sinistra che ha trovato rifugio nel centrodestra. Interrogativo cruciale: «ma come fanno quei socialisti, [illegible] sono [illegible] sinistra, a [illegible] in un gruppo che si dichiara di destra?». Già, co[illegible] fanno? Fanno come i democristiani di destra che stanno [illegible] la sinistra? Non si [illegible] Purtroppo [illegible] si sa nemmeno il nome [illegible] neppure il cognome di quei cinque deputati che avrebbero cambiato la storia d'Italia. Racconta infatti Scalfaro [illegible] quando Romano Prodi nel 1998 dopo l'uscita della maggioranza di Rifondazione comunista «convinto [illegible] recuperare i voti che gli mancavano, si fece votare la fiducia. Perché era così sicuro? Perché «era convinto che cinque parlamentari del centrodestra avrebbero votato per lui. Ai miei collaboratori fece anche i nomi. Io stetti ad ascoltare l'appello nominale e sentii che quei cinque votarono secondo la disciplina di partito contro Prodi». Dunque, il presidente della Repubblica dell'epoca sapeva l'identità di cinque presunti ribaltonisti ancorché fedifraghi? Dopo [illegible] [illegible] una supplica, sempre la stessa: fuori i nomi, o almeno i cognomi.

MARGHERITA. Ma perché il condirettore del margheritistico *Europa* Federico Orlando [illegible] l'ha tanto [illegible] Claudio Petruccioli, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e notorio diessino? Un giorno Orlando fa il sarcastico [illegible] Petruccioli «reduce da [illegible] precedente serata [illegible] sdolcinature e abbracciamenti fra ex compagni [illegible] Giuliano Ferrara a [illegible] *e mezzo*» (c'era anche la co-conduttrice Barbara Palombelli, misteriosamente non citata). Basta? No, non basta. Anzi, il giorno dopo [illegible] la gragnuola: «Petruccioli continua [illegible] cavarsela con sorrisi e mezze parole, sfumature e possibilismi, acqua santa [illegible] baciapile». E ancora: «Petruccioli è un esempio [illegible] postcomunista assillato dalla convinzione di dover far dimenticare che [illegible] volta fu comunista». Basta? No, non basta: «i postcomunisti alla Petruccioli pensano di dover render [illegible] dei crimini di Stralin». Addirittura? Addirittura. Cosa ci sarà sotto, dietro, sopra, a fianco di tanto astio?

[illegible] QUASI. Recensendo sull'*Unità* il [illegible] *Avene selvatiche* di Alessandro Preiser pubblicato da Marsilio, Angelo Guglielmi ricorda che «già qualche decennio fa io ero stato forse promotore e certo grande apprezzatore della collana feltrinelliana "Franchi narratori" in cui [illegible] apparsi una serie di lunghi racconti autobiografici» eccetera eccetera. Certamente Guglielmi era un grande «apprezzatore»? Ma che significa che «forse» era stato un promotore? Lo era stato [illegible] non lo era stato? «Forse» [illegible] ricorda bene o «forse» c'è qualche dettaglio che è rimasto nella penna del critico, ammiratore e «forse» promotore?

ALLE 5 DELLA SERA. Ampio dibattito sulle colonne del *Foglio* a partire dal discorso di monsignor Carlo Caffarra, [illegible] arcivescovo di Bologna, sui problemi dell'educazione nel mondo immerso nella cultura post-moderna. Tra filosofi e teologi, scrittori e critici interviene anche Pietro De Marco che inizia così il suo contributo all'impegnativa discussione: «anni fa mi capitò di parlare di "Verità [illegible] salvezza nelle religioni monoteistiche" a uno scelto pubbli[illegible] femminile, che mi ascoltava sorbendo il tèe. Solo il tè gustava lo scelto pubblico femminile, [illegible] anche il caffè [illegible] una cioccolata [illegible]. Solo tè. E [illegible] [illegible] accolto il relatore sorseggiando il tè? Bene, molto bene: «da un tavolo tintinnante di tazzine ne venne un orgoglioso [illegible]. [illegible] i pasticcini? Niente, reticenza assoluta. Omertà.

REAZIONI. Sulla *Stampa* Mario Baudino riferisce che [illegible] un dibattito alla Fiera del libro il critico [illegible] Onofri ha così riassunto la reazione risentita di Antonio Tabucchi, dallo stesso Onofri stroncato per *Tristano muore* ma citando la cocaina anziché l'eroina: «Tanto è bastato perché Tabucchi mi desse in un'intervista del cocainomane, interpretando il mio errore di fatto come una sorta [illegible] lapsus freudiano». Sniff.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Politica, non è solo propaganda

HO letto sulla *Stampa* la celebrazione dei trent'anni del referendum sul divorzio, una data che veramente ha cambiato la storia italiana, rivelando un'altra identità del paese, [illegible] almeno la sua volontà [illegible] cambiare. Ho visto che ancora oggi il merito di quella vittoria viene accreditato a Pannella e ai radicali, anche se a votare furono elettori di tutte le fedi politiche, compresi i democristiani che non condivid[illegible] la crociata di Fanfani. Quel che [illegible] dice [illegible] ha il coraggio di dire [illegible] che oggi, trent'anni dopo, una vicenda [illegible] quella del divorzio sarebbe irripetibile, il paese è abulico, i partiti passano il tempo a insultarsi e quando vanno [illegible] governo cercano di fare più o [illegible] le stesse cose. Perfino [illegible] radicali, per i quali ho conservato la simpatia che si deve a quelli che hanno voglia di combattere battaglie perse in partenza, li vedo stanchi, invecchiati, in cerca di questioni, come la fecondazione artificiale, sulle quali non riusciranno mai più a sollevare l'ondata di entusiasmo di trent'anni fa.

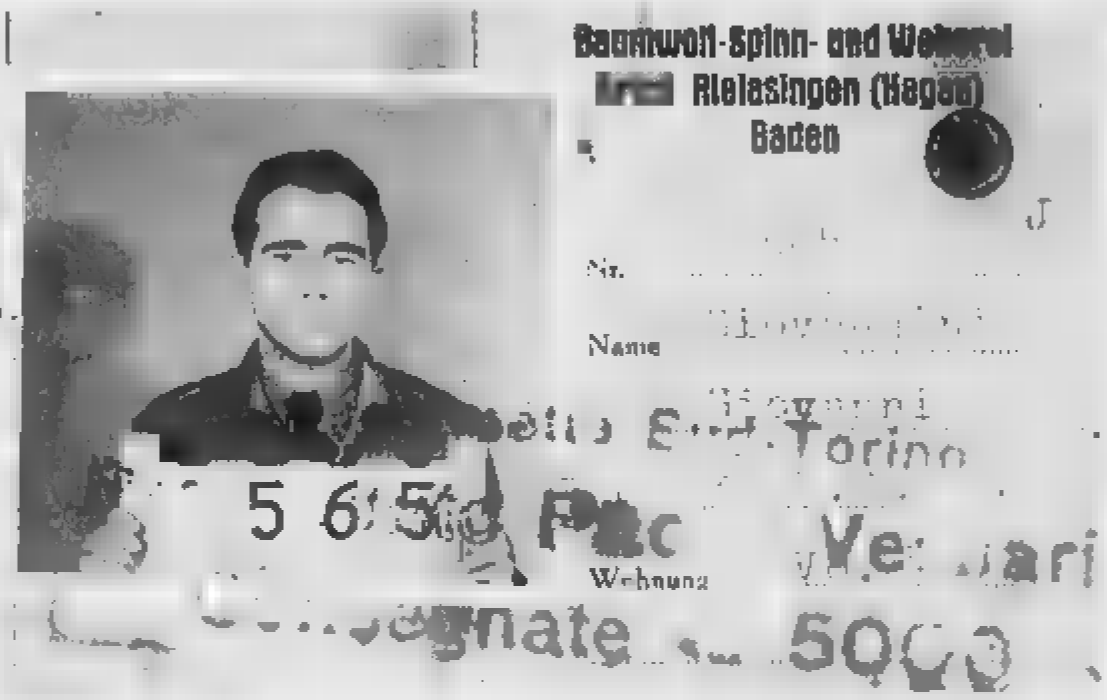
Gabriella Tosini

GENTILE signora, scommetto che lei appartiene alla generazione che ha votato per la prima volta nel 1974 al referendum sul divorzio [illegible] immagino che nella sua visione pessimistica, ripiegata, della realtà italiana, giochi anche l'esperienza di questi trent'anni, [illegible] se vogliamo, sia detto con tutto il rispetto, il fatto che ai nostri vent'anni guardiamo sempre con [illegible] pizzico di rimpianto. Vorrei davvero poterla riconfortare sull'andamento della politica, ma non me la sento: e non perché condivida fino in fondo la sua visione (non credo davvero che i partiti siano tutti uguali, [illegible] neppure che all'interno delle singole formazioni [illegible] ci sia qualcuno da scegliere o su cui puntare), ma perché, effettivamente, è difficile, nel gran frastuono generale, distinguere le buone idee da una propaganda asfissiante. Come tutti, i radicali sono invecchiati: ma mi pare che in questo scegliere problemi come la fecondazione artificiale, che certo non riguardano la maggioranza dei cittadini, [illegible] incidono nella sfera dei diritti di tutta la società, ci sia una certa coerenza. Trent'anni fa non c'erano i sondaggi, nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria dei «No» il 13 maggio. Pannella, Emma Bonino [illegible] i loro quattro amici visionari furono gli unici a crederci fino in fondo, e a vincere più di tutti.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO



La carta segnaletica di Giovannini prigioniero in Germania ('43 - '45)

Il quaderno nero, di **Giovanni Giovannini** (edito da **Scheiwiller**, 148 pagine, 12,50 euro) viene presentato questo pomeriggio [illegible] **Fiera** [illegible] **Libro**, alle ore 16 in Sala Blu. L'autore, già brillante firma della *Stampa*, in seguito presidente della Federazione editori, sarà presente. Con lui partecipano **Gianni Letta**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Gianni Oliva**, assessore della Provincia di Torino, e **Giorgio Calcagno**. Il libro evoca [illegible] aspetto ancora poco scavato dell'ultima guerra: l'odissea [illegible] soldati italiani prigionieri nei lager tedeschi.

ESCE IL DIARIO INEDITO DEL FUTURO GIORNALISTA PRIGIONIERO IN GERMANIA DOPO L'ARMISTIZIO

Giovannini, il colore del Lager

Crudeltà, orgoglio e un amore travolto

Giorgio Calcagno

LA sera dell'8 settembre 1943 un caporalmaggiore della nostra armata di occupazione in Francia rientrava a Grasse, sede del suo reparto, ansioso per una notizia che aveva colto in un ristorante di Cannes. Chiese a un carabiniere di servizio davanti al comando quali novità ci fossero. Nessuna, rispose l'altro, facendolo gelare. E l'armistizio, allora, non era vero? «Ah, beh, sì, [illegible] a parte quello...».

Non sapremo mai il nome di quel milite nei secoli fedele, che dovrebbe essere ricordato nei libri di storia, per quella surreale risposta. Cono[illegible] tutti, invece, il nome [illegible] caporalmaggiore: Giovanni Giovannini. Appena laureato in legge, era stato spedito con le stellette sulla Costa Azzurra, da dove avrebbe assai presto imboccato la strada del campo di concentramento in Germania. Giovannini non sapeva, in quella buia stagione, che avrebbe passato la [illegible] a scrivere. Le sole pagine che riempiva erano quelle [illegible] [illegible] quaderno dalla copertina nera, dove registrava le avventure sue e dei suoi compagni, di lager in lager, di fame in fame. Quelle pagine, semidimenticate per 60 anni, vengono alla luce ora, in un libro dell'editore Scheiwiller, dal titolo, [illegible] riferito solo al colore, *Quaderno nero*, a cura di Cesare Protetti.

[illegible] è un qualunque diario di lager; [illegible] non solo perché l'autore, nell'asciuttezza delle sue note, rivela già la vena del futuro giornalista, grande inviato sui fronti più caldi del mondo. Il quaderno nasconde una storia di resistenza nelle condizioni più difficili: che ci spiega perché seicentomila soldati italiani seppero dire [illegible] per venti mesi, a ogni [illegible] di seduzione, preferendo una scelta di prigionia a un servile libertà. E a loro [illegible] giustamente dedicato.

Non ci sono solo pagine di disperazione, nella tragedia. Accanto a episodi di crudeltà raffinata l'internato [illegible] 565 registra parentesi di umanità imprevedibile. C'è [illegible] bella donna bionda che vedendo l'italiano lacero e magro intento a spalare sotto la sua finestra la chiama, fa scendere dall'alto [illegible] cestino di cibarie, e lo ritira appena l'altro stende la mano, divertita dalla beffa giocata a quell'affamato. Ma ci sono anche le SS che, quando Giovannini, dopo un fallito tentativo di fuga, finisce nelle loro mani, fanno scaldare una pentola d'acqua, si inginocchiano davanti a [illegible] e - evangelicamente - gli lavano i piedi sanguinanti.

Malgrado tutto, senza cibo, senza prospettive, senza notizie da casa e dal mondo, questi uomini tengono alto il morale. Giovannini, diventato il capo di quell'esercito senza ufficiali, legge Dante, cita Virgilio («un giorno sarà bello ricordare») e fa il presentatore dello spettacolo natalizio messo su dal maestro Prato, un [illegible] dell'Eiar che ha seguito la loro sorte. Bisogna saper ridere anche nel lager. E bisogna resistere, anche inermi, a ogni sopruso. Perché i prigionieri non possono ricevere posta, né inviarne? Il «capo» convince i compagni a [illegible] sciopero della fame che, in quella situazione, ha dell'incredibile. E tutti - lasciando stupefatti i loro carcerieri - lo osservano. Dopo [illegible] ore il maresciallo tedesco chiama [illegible] caporalmaggiore italiano per dirgli che la posta arriverà: la resistenza ha vinto. E vincerà, con la stessa ostinazione, altre battaglie.

Non potrà [illegible] la più importante, proprio quando la libertà si avvicina. Nell'ultimo lager, vicino al lago di Costanza, il prigioniero italiano conosce Larissa, una studentessa di medicina ucraina, che lo cura durante una malattia. Nasce [illegible] idillio, con quella ragazza in camice bianco che canta le canzoni del suo paese accompagnandosi alla chitarra. Quando la guerra finisce, i due combinano un piano, per ritrovarsi dopo. Lui parte con un camion verso il confine svizzero, lei troverà un rifugio provvisorio in un monastero sul lago, ma al rendez-vous non potrà presentarsi mai. Nel grande rimescolio della storia - come l'italiano [illegible] apprenderà un anno dopo - i prigionieri [illegible] [illegible] stati ceduti dagli anglo-americani ai sovietici; che hanno provveduto a fucilarli, Larissa compresa. E il colore del quaderno, nelle ultime pagine, si fa più nero.

Il romanzo di tutti i giorni

Un libro dalla fortunata rubrica «Come va?»

Monica Perosino

«HO sempre pensato che la gente che scrive ai giornali è pazzesca: [illegible]tare i fatti tuoi a [illegible] sconosciuto mi sembrava così assurdo...». Carlo Fruttero ha introdotto così il libro di Stefania Miretti *Come va?* (La Stampa Editrice), di [illegible] ha curato la prefazio[illegible] presentato alla Fiera dallo scrittore torine[illegible] [illegible] l'autrice, Marcello Sorgi e Gianni Farinetti.

«Eppure - ha aggiunto Fruttero - non ho mai [illegible] di leggere [illegible] ogni sessantenne abbandonata dal marito, di ogni scapolo combattuto tra la fuga e [illegible] stabilità, delle piccole delusioni quotidiane della ventenne in [illegible] del principe azzurro: di ognuno di loro vorrei sapere tutto, cosa hanno appeso alle pareti di casa e quali sono i loro gusti a tavola, i loro ideali e le loro debolezze». *Come va?* è una scelta, curata da Stefania Miretti, delle lettere arrivate alla fortunata rubrica sulle pagine della cronaca torinese della *Stampa*, divise per temi. [illegible] si potrebbe dire un grande romanzo epistolare, osserva Fruttero, da leggere e raccontare, in cui riconoscerci, condividere, essere ascoltati: in *Come va?* «tutti sono messi sullo stesso piano - spiega Miretti -, i problemi hanno la stessa dignità [illegible] [illegible] [illegible] quelli del vecchietto che dedica una poesia al suo cane morto da poco, come del ragazzo che non riesce a uscire da una brutta storia di droga».

Così tra le pagine del libro, come su quelle del giornale, si forma una comunità empatica di persone che parlano tra loro e arrivano fino a chi li legge, al di là delle pagine, come in una famiglia allargata in cui il problema del nonno è importante come quello dell'adolescente. Miretti ospita storie e dà risposte anche se «quando si parla di amore, del senso della vita, di solitudine, di morte a volte non rispondo nulla, perché [illegible] troppo facile scivolare nella parodia di Quelo-Guzzanti che suggerisce che "la risposta è dentro di te, ma purtroppo è sbagliata"».

Alcuni sostengono che chi racconta le [illegible] vicende private [illegible] media non è che un esibizionista. *Come va?* è una piazza in [illegible] tutti si possono incontrare e scambiare opinioni: non è l'individuo che si esibisce, ma piuttosto un romanzo corale.

Alla lezione di Sgarbi

Il critico scatenato contro l'arte di oggi

Silvia Francia

TORINO

ANDAR fuori tema e beccarsi gli applausi convinti [illegible] un folto uditorio? Occorre poterselo permettere: e chi, meglio dell'irriverente e facondo Vittorio Sgarbi? Poco è importato ai tanti presenti ieri nella Sala Gialla del Lingotto che l'oratore, chiamato a tenere una «Lectio magistralis» sulla [illegible]tà nell'arte, esordisse dichiarando [illegible] «non intendeva proprio trattare quell'argomento».

Segno che quel che conta, per i fans, è lo Sgarbi-show, l'esternazione, comunque proceda, ondivago, il discorso. E il discorso, ieri, è partito dal demonio, dagli sfregiatori d'opere d'arte e dal *Sorridente ignoto* di Antonello da Messina, per condensarsi poi sulla «soldatessa americana faccia d'angelo» che tortura i prigionieri, «perché il male è dentro le persone, è parte di noi». Alla comicità si approda con la versione sgarbiana, paradossale, di un recente caso di cronaca. Spunto: i manichini - simili a bimbi impiccati - esposti da Cattelan a Milano e rimossi da un passante scandalizzato, che è caduto dall'albero «in corso d'opera». «Ecco, il comico nell'arte è qui: un cittadino non troppo avvertito, diciamo un leghista che se la prende con tre fantocci penzolanti, colpevoli di essere troppo verosimili», ha ironizzato Sgarbi, approfittato dello spunto, per [illegible] su tutto e tutti. Sull'arte anzitutto, con uscite tipo: «l'Italia è piena di schifezze di Gae Aulenti, [illegible] [illegible] [illegible] a Pertini è una mostruosità: Pertini è morto prima che fosse eretto, solo per non doverlo vedere». Sugli artisti: «Siete in 700? Bene, tra voi ci sono almeno 699 artisti. Basta che non abbiate pudore. E io confido in voi». Ovazione in sala.

Altro bersaglio elettivo, i critici: «Sono fortunato, vivo in un mondo meraviglioso: il 99% dei cento dei miei colleghi sono autentici cretini». Non si salvano ovviamente, le mostre. «[illegible] capisco perché se [illegible] [illegible] a un festival [illegible] cinema vede dei film, mentre alle [illegible] d'arte espongono solo merde d'artista, biciclette abbandonate, orme lasciate sulla sabbia da un fachiro, fotografie e stanze piene di peluches». Ovvio, secondo logica sgarbiana, che poi, «se uno disegna come Leonardo, quasi quasi lo mettano in galera».

Che senso ha una libertà rivolta al nulla

Il tricolore, un segno forte di solidarietà

DOVE NASCE IL NICHILISMO

L'intervento di monsignor Caffarra contro il nichilismo post-moderno giunge quanto mai opportuno e non merita di [illegible] liquidato in modo alquanto sbrigativo, come puntualmente è avvenuto. Il cardinale non ha fatto altro che ribadire un dato di fatto difficil[illegible] controvertibile: il venir meno del principio di realtà come cifra caratteristica della nostra epoca. Quel che il cardinale non ha detto, né poteva dirlo in così breve spazio, [illegible] che il nichilismo contemporaneo affonda le sue radici già all'inizio dell'epoca moderna, e non [illegible] che l'esito ultimo di un percorso che vede in Carte[illegible] [illegible] punto [illegible] partenza. Cogito ergo [illegible] in queste tre parole è racchiusa, seppur in nuce, la deriva nichilista del pensiero occidentale. Penso, dunque sono: Cartesio afferma che è il pensiero che fonda l'essere, in ciò capovolgendo la metafisica tradizionale dove, al contrario, è l'essere che da fondamento alla realtà, dunque anche alla realtà del soggetto che pensa, l'uomo. La conseguenza ultima di questo processo che da Cartesio giunge a Nietzsche ed ai suoi epigoni è il disorientamento, vera cifra dell'epoca contemporanea. L'uomo di oggi è disorientato, in tutti i campi della vita. Alcuni ritengono questo stato la massima esplicazione [illegible] libertà come possibilità infinita di scelta. [illegible] il punto è: se nulla esiste, se tutto è effimero e passeggero, perché scegliere? Che senso ha una libertà che si rivolge al nulla? Nichilismo, appunto. Nullificazione di tutto. Se questo [illegible] un uomo?

Luca Del Pozzo, Roma

UNA BANDIERA PER GLI OSTAGGI

In seguito alle indicazioni della presidenza del Consiglio, affinché si eviti la diffusione tramite le televisioni e le radio di notizie sulla vicenda dei tre civili italiani ancora nelle mani dei rapitori in Iraq, consentitemi di proporre una forma di partecipazione solidale alle famiglie così duramente colpite. Ritengo che l'esposizione del nostro tricolore, che accompagna sempre il signor Stefio, sia un segno silente ma significativo, senza schieramenti né contrapposizioni, ciò consentirebbe a ognuno, esponendolo sino [illegible] liberazione dei rapiti, di essere vicino ai familiari. Per quanto mi riguarda, ho esposto [illegible] nostra bandiera per la ricorrenza del 143° anniversario della fondazione dell'Eserci[illegible] [illegible] la lascerò esposta sino al rilascio dei nostri concittadini.

Luigi Trivero
presidente dei commercianti di Borgosesia

IL PROLETARIATO DEL TERZO MILLENNIO

Professori, filosofi, giornalisti, scrittori, magistrati e persino co[illegible] e attori, ieri come oggi, sono tra i candidati della sinistra (pochi sono i «centristi») alle elezioni. Insomma il proletariato del terzo millennio sono gli intellettuali.

Nicola Tardo

SIMBOLI, SCELTA CHE NON MI CONVINCE

La decisioni dell'esecutivo nazionale dell'Ulivo di impedire l'uso del simbolo nei comuni [illegible] meno [illegible] 15.000 abitanti, è un provvedimento iniquo che penalizza tutti coloro che credono nell'affermazione di un nuovo modo di gover[illegible] e gestire le risorse, sia quelle proprie che quelle che appartengono all'intera comunità. Si ha l'impressione che tale scelta [illegible] le spie di un clima di lotta interna nella coalizione ulivista, dettata dall'esigenza [illegible] una visibilità «singolare» dei piccoli partiti dell'alleanza. Da questa analisi [illegible]turisce l'esigenza, [illegible] parte di chi «crede» nel progetto dell'Ulivo, [illegible] appoggiare in modo convinto, certo e consapevole l'idea di Romano Prodi inerente la Lista Unitaria all'Europee. Solo un'affermazione netta, certa e determinata può far volgere l'ago della bussola di tutto il centrosinistra italiano nella direzione di un Ulivo, non aggregazione solo elettorale, bensì soggetto politico delineato e precisato, dove le diverse culture politiche presenti non solo [illegible] sono annichilite, ma, al contrario, vengono armonizzate e, rispettate e valorizzate. [illegible] questa ottica i tanti ulivisti penalizzati dalla decisione cervellotica [illegible] di cambiare quel simbolo dell'Ulivo [illegible] cui avevano già iniziato la campagna elettorale [illegible] spronati ad «andare [illegible] al fine di raggiungere l'agognata [illegible] l'Ulivo di Romano Prodi che mandi a casa Berlusconi ed il suo governo.

Pietro Acuto, Bologna

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile [illegible]llo Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, [illegible] Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo [illegible] redazione milanese Francesco Manacorda
Art [illegible] Cynthia Sgarallino

[illegible] [illegible] STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, [illegible] [illegible] Mattioli, [illegible] Passerin d'Entrèves, [illegible] Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681 11

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Lionsel srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mauerstraat 13, Mechelen (B)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. [illegible] [illegible] 25/11/2003
La tiratura di domenica 9 maggio 2004 è stata di 515.019 copie

Canfora: democrazia concetto «equivoco» Sovente è il caso a guidare le scoperte scientifiche

FIERA INTERNAZIONALE [illegible] LIBRO TORINO

I girotondini vogliono processare Bush Ronchey, i racconti d'un maestro di giornalismo

[illegible] DEMOCRAZIA FRAGILE. Dalla lettura storica di Luciano Canfora (*La democrazia. Storia di un'ideologia*, Laterza) emerge che la democrazia è un concetto equivoco, in perenne frizione con quello di libertà. «Nella stessa parola, [illegible] piano filologico, è suggerita la forza, l'esercizio violento del potere. L'importante, perché il sistema regga, è che gli oligarchi democratici diano l'illusione di libertà». Lo studioso ne ha discusso in mattinata con Enrico Deaglio.

LA FORTUNA E LA SCIENZA. Partendo dal volume di Maddalena Raimondi Capasso *Storie del terzo millennio* (racconti a sfondo scientifico di [illegible] nonna ai nipotini) Piero Bianucci e Tullio Regge hanno raccontato la casualità alla base delle scoperte scientifiche: «Uno studioso notò che le contadine addette alla mungitura avevano la pelle molto bella. Grazie al contatto con i bovini, non avevano contratto il vaiolo. Nacque così il primo vaccino».

IL LIBRAIO DI VECCHIONI. «È un piccolo libro d'amore per la letteratura. È grazie a questo anello d'argento che riesco a scrivere canzoni». Così Roberto Vecchioni ha raccontato l'origine del suo *Il libraio di Selinunte* (Einaudi) all'incontro condotto da Gabriele Ferraris e Dalia Oggero: [illegible] comunità «perde la parola per non aver accolto uno straniero, un libraio piccolo e deforme che ogni [illegible] legge versi e prose in una sala deserta».

GIROTONDINI. «Si processino Bush e Rumsfeld co[illegible] criminali di guerra». Lo hanno chiesto Paolo Flores d'Arcais e «Pancho» Pardi all'incontro coordinato da Alessandro Bergonzoni «Cultura e passione civile» in cui Nicola Tranfaglia ha stigmatizzato l'omologazione dei media. Per Gianni Vattimo, «il [illegible] giugno sarà il festival del crimine: sfileranno a [illegible] Bush e Berlusconi».

IL SUPPORTO DELLA SATIRA. Il tipo di media sul quale è diffusa la satira ne cambia i connotati? Sì per Silvano Giannelli e per Staino, secondo il quale una vignetta assume significato diverso se pubblicata sull'*Unità* o sul *Corriere della Sera*; no per Vincino: «Allora tu dici cose diverse a seconda del bar in cui ti trovi?».

ELOGIO DEL GRANDE FRATELLO. L'hanno tessuto Daria Bignardi e Fabrizio Rondolino, che ieri hanno ragionato [illegible] reality show con Maria Luisa Agnese e [illegible] Grasso. Lungi dall'essere paradigma [illegible] degrado televisivo, per Daria Bignardi «ha rotto gli schemi proponendo un linguaggio nuovo». Per Rondolino «La trasmissione ha dietro un'idea neorealista: anche Zavattini voleva filmare per 24 [illegible] [illegible] uomo qualunque. La sua purezza [illegible] nel fatto che non succede assolutamente niente. Piaccia o no, questo niente è la vita».

UN MONDO PERFETTO. Ressa per Ligabue, che manda in libreria *La neve se ne frega* (Feltrinelli): «Ho ambientato una storia d'amore nel 2200 in un mondo alla [illegible], in cui tutto è perfetto. Si nasce vecchi e si muore bambini, così il futuro è una promessa costante: si diventa sempre più giovani e belli, il sesso è sempre più appagante. C'è però un prezzo da pagare. Manca [illegible] sentimento, la nostalgia».

MAESTRI DI GIORNALISMO. È stato presentato ieri *Il fattore R* (Rizzoli), biografia di Alberto Ronchey scritta con Pierluigi Battista. È il racconto di sessant'anni di esperienza di un testimone di eventi che hanno segnato la storia del Novecento.

Giovanna Favro

FRANCESCHINI A CONFRONTO CON CHIAMPARINO, TESSANDORI E PRIORE

Br, il mistero degli infiltrati nel terrorismo italiano

Marco Neirotti
TORINO

«NON [illegible] stati una reazione alle stragi di Stato. Eravamo già nati». Alberto Franceschini, esponente storico delle Brigate rosse, ha spiegato ieri, alla Fiera del Libro, come nacque l'organizzazione, perché nacque, e, soprattutto [illegible] fummo anche utili allo Stato».

Un dibattito intenso, dal titolo «Le Brigate rosse ieri e oggi», in occasione del libro-intervista *Che cosa sono le Br*, scritto con il giornalista Giovanni Fasanella. A parlarne con loro c'era l'inviato della *Stampa* Vincenzo Tessandori, esperto di terrorismo con il giudice Rosario Priore e il sindaco Sergio Chiamparino.

Tessandori ha introdotto il dibattito puntando il riflettore sul concetto di «Stato come primo avversario» e tutti ha stimolato nell'aprire varchi su quegli anni, sull'origine della formazione terroristica e sui suoi rapporti con la sinistra di allora. Chiamparino - con limpida onestà storica - ha raccontato quando il Pci e tutta la sinistra usarono a lungo quel «cosiddette», quasi a negare che una costola [illegible] loro schieramento avesse preso una via così insanguinata e disastrosa. [illegible] ha parlato, come anche Franceschini ammette, di una scelta «che ha lasciato solo macerie». «Terribile, ma comunque una scelta - ha detto - e quando si parla [illegible] "contiguità" è vero che molti [illegible] loro nacquero nelle nostre sezioni, ma volevano rivoluzionare la società e non accettavano il moderatismo, il riformismo, la logica di Berlinguer».


Un'immagine di Alberto Franceschini, uno dei fondatori delle Brigate Rosse

La sconfitta della lotta armata tra illusioni rivoluzionarie [illegible] ruolo dei servizi

Franceschini ha confermato che le Br nacquero spontaneamente proprio in quella direzione, che «avrebbero agito anche [illegible] piazza Fontana perché [illegible] erano un reazione improvvisa e contraria ai misteri d'Italia». Era «il bisogno di cambiare totalmente». Ha fatto una lunga storia di quel passaggio dalla sinistra istituzionale, alla battaglia, alla lotta armata. E [illegible] ha nascosto nulla sull'eterno discorso di manovrati o non manovrati: «Se vuoi usare qualcuno o qualcosa, quello deve esistere, [illegible] [illegible] nati autonomamente. Abbiamo [illegible] infiltrati, più di una volta. C'erano quando abbiamo rapito il giudice Sossi, il direttore del personale Fiat Amerio, il sindacalista missino Labate. Nessuno ci ha fermati. Quando progettammo di prendere il leader dc milanese [illegible] Carolis partì una bordata di venti arresti. Quando mettemmo in cantiere il sequestro di Andreotti ci presero subito a Pinerolo».

Come credere a questi collegamenti? Franceschini è lapidario: [illegible] sufficiente guardare gli atti giudiziari legati al sequestro Sossi. Uno dei quattro arrestati è legato a quello che allora si chiamava Ufficio Affari Riservati».

Dunque, un movimento che non accetta nessun tipo di riformismo, che idealizza mutamenti bloccati «proprio dalla sinistra». E [illegible] ragione il giudice Priore quando sostiene: «Vediamo [illegible] storia militare, perduta. Vediamo una storia giudiziaria, perduta anche lei, grazie fin dall'inizio ai colleghi di Torino, Caselli e Caccia in testa. Ma vediamo anche una storia non penale che è tutta da studiare, quella dei contenuti di quelle formazioni».

IL SEGRETARIO DIESSINO INTERVISTATO DA SORGI E DE BORTOLI


Fassino ieri [illegible] gli stand della Fiera

«Nessuno dimentica Berlinguer: andrò a ricordarlo a Padova, ma riconosco i suoi limiti. Non ci spaventa l'aggregazione di una sinistra radicale Sull'Iraq ci vuole un cambio di scenario»

Fassino, le passioni di un riformista

Jacopo Iacoboni
[illegible]

CHIACCHIERANDO tra pile di libri al Salone Piero Fassino racconta che «nessuno vuole dimenticare Berlinguer, io per dare un segno tangibile andrò a Padova il sette giugno, l'anniversario del giorno in cui Enrico si sentì male». E allora come mai adesso un'ampia parte della sinistra postcomunista, tra cui l'*Unità*, suggerisce di tornare al papà della «diversità morale»? «Perché i meriti di Berlinguer sono enormi, e li elenco uno per uno nel mio libro. Ciononostante una sinistra moderna deve saper riflettere, anche [illegible]do in profondità, sui limiti e gli errori, politici non certo personali, di quel grande segretario».

Sono le sei e mezzo e Fassino passeggia disteso sui tappeti rossi del Lingo[illegible]. Prima di sedersi in sala gialla e rispondere alle domande di Marcello Sorgi e Ferruccio de Bortoli sul suo libro *Per passione* (Rizzoli), il segretario dei Ds ha il tempo di visitare gli stand [illegible] Fiera (saltan[illegible] il berlusconiano Mondadori), di ascoltare un militante che quasi lo implora, «andate uniti alle politiche», di farsi offrire un bicchiere di dolcetto dalle edizioni e/o e di comprare un librone su [illegible] e *Bisanzio* [illegible] libreria Rcs. Quando si siede con i due direttori si trova a parlare di passato presente e futuro. Ossia: Enrico Berlinguer, lista unitaria e Iraq. Il passato: Sorgi gli chiede se riscrivendo il libro correggerebbe qualcosa e Fassino risponde «non cambierei nulla perché le riflessioni anche difficili che dovevo fare le ho fatte. [illegible] Berlinguer ho riconosciuto ognuno [illegible] suoi meriti. Ho scritto che nel '76 [illegible] lui per primo a dire che stavamo meglio da questa parte del Muro; che ebbe ragione a ricollocare il Pci nella sinistra europea e a riconoscere la democrazia come diritto universale; a parlare di austerità e di una crescita economica non solo come fatto quantitativo, ma qualitativo. I [illegible] appartengono alla fase finale, quando si esaurisce l'esperienza della solidarietà nazionale». Fu Craxi a sottolinearli: «Lui cercava di far leva sulle difficoltà del Pci e ammettiamolo, difficoltà nel leggere i mutamenti [illegible] [illegible] nella società italiana ci furono».

Il presente: il triciclo avrà problemi a dialogare con una sinistra antagonista ancora ferma a discutere di stalinismo? «I ds - dice Fassino - quella discussione l'hanno già fatta, è un bene che adesso la facciano anche altri. Ma non ci deve spaventare che oggi si aggreghi una sinistra più radicale, che esiste in ogni paese europeo. L'importante è che alla guida dell'alleanza ci sia una forte sinistra riformista». Il primo ostacolo, in cammino per il futuro, è l'Iraq. Una domanda di de Bortoli sul Kosovo e l'intervento militare (che allora i ds appoggiarono) spinge il segretario a parlare del difficile passaggio, anche parlamentare, che attende i riformisti: «L'obiettivo non è la querelle ritiro [illegible] ritiro no. L'obiettivo è ottenere una svolta: [illegible] gestione Onu, [illegible] cambio [illegible] governo, l'inizio del cammino [illegible] le elezioni del 2005, l'invio di una forza multinazionale». E se tutto questo non accade che si [illegible] - chiede Sorgi - proprio la sinistra lascia che il paese sprofondi nel caos? «Noi lavoriamo per un mutamento radicale di scenario», dice Fassino. «Se anche dopo le torture non arriva, e [illegible] continua sulla [illegible] linea, allora se ne assuma tutte le responsabilità».

[illegible]MENTI

[illegible]
Ore 10, Sala Azzurra
Atlante della poesia italiana del '900. Guido Gozzano. Con Luigi Catalano, Antonio Debenedetti, Marziano Guglielminetti, Giampiero Leo, Anna Mattei, [illegible] Pecora, Giuseppe Zaccaria
Ore 10,30, Sala Gialla
Presentazione del progetto Ludori 2004[illegible]. Con Giampiero Leo, Erica Gay, Valter Giuliano, Patrizia Picchi, Umberto Magnoni, Dario Disegni. Coordinano Stefania Costa e Sara Marruncheddu.
Ore 10.30, Spazio Giovani
Divulgazione Scientifica e nuove tecnologie. Con Piero Bianucci, Angelo Raffaele Meo, Salvatore Romagnolo, Roberto Sarocco, Federico Tabone
Caffè Letterario
Il mestiere dell'editore. I protagonisti raccontano
Sandro Ferri (e/o) e Sergio Fanucci. Conduce Alberto Sinigaglia (h 11)
Marco Cassini e Daniele Di Gennaro (Minimum Fax) e Alessandro Scansani (Diabasis). Conduce A. Sinigaglia (h 12)
Antonio Bagnoli (Pendragon) e Carlo Angelino (Il Melangolo). Conduce Bruno Quaranta (h 15)
Marco Zapparoli (Marcos y Marcos) e Nino Aragno. Conduce M. Baudino (h 16)
Ginevra Bompiani (Nottetempo) e Walter Martiny (Centro Scientifico Torinese). Conduce Piero Soria (h 17)
Ore 11, Terrazza Piemonte
Collana «Spoon River» di Massimo Novelli. Con Ernesto Ferrero, Laura Hess, Nico Orengo
Ore 12, Sala Gialla
Adotta uno scrittore
Gli scrittori incontrano i ragazzi. Intervengono Alessandro Barbero, Giuseppe Culicchia, Andrea Canobbio, Gianni Farinetti, Carlo Grande, Paola Mastrocola, Margherita Oggero,


Dionisis Savopoulos, oggi alle 21

Alessandro Perissinotto, Enrico Remmert, Enzo Quarto. Coordina Giorgio Calcagno
Ore 12.30, Terrazza Piemonte
«Il piccolo cielo» di Piero Bianucci
Ore 17, Sala Gialla
Tv e qualità. Intervista a Sergio Zavoli. Con Aldo Falivena
Ore 18, Sala Gialla
Cinquant'anni di società italiana nello specchio della tv (10). Lo sceneggiato. I promessi sposi
Intervengono Ettore Bernabei, [illegible] Fazio, Lidia Ravera. Coordina Aldo Grasso
Ore 18, Sala Azzurra
Presentazione del libro «Occidente contro Occidente» di André Glucksmann. Con Enzo Bettiza, Sergio Chiamparino, Franco Debenedetti, Jas Gawronski, Gianni Vattimo. Coordina Marcello Sorgi
Ore [illegible], Caffè Letterario
Presentazione del libro «La forza della ragione» di Oriana Fallaci
Intervengono Ayad Al Abbar, Enzo Bettiza
Ore 21, Sala Gialla
Concerto di chiusura di Dionisis Savopoulos con la sua band
Savopoulos ha 60 anni ed è uno dei più popolari cantautori greci, da alcuni avvicinato a Lucio Dalla, di cui è amico.

(a cura di Monica Perosino)

«IL GIOCATORE» [illegible] CLASSICI LA STAMPA: UN ACRE SARCASMO SUI RUSSI ALL'ESTERO, LA PSICOLOGIA DEI MALATI D'AZZARDO

A Rulettenburg vince solo la vecchia zia

Dostoevskij, un capolavoro dettato in 26 giorni di lavoro forsennato

Osvaldo Guerrieri

IL *Giocatore* di Fëdor Dostoevskij è frutto di [illegible] sfida. Questo grande romanzo [illegible] [illegible] le tracce dell'esperienza autobiografica, racconta in modo impareggiabile le figure e il clima delle [illegible] da gioco, descrive magnificamente la psicologia del giocatore d'azzardo, mostra con acre sarcasmo l'inconsistenza e la volgarità dei cosiddetti [illegible] all'estero». La vicenda della sua composizione è tanto straordinaria da costituire quasi un romanzo nel romanzo.

Era il 1866. Dostoevskij era reduce da una dissipatissima esperienza di giocatore nei casinò d'Europa. La morte della moglie, del fratello Michail (la sua ombra protettiva), dell'amico Apollon Grigore'v l'avevano lasciato in una specie di deserto finanziario e morale. Dirà: «Tutta la mia vita si era di colpo spezzata in due. Tutto intorno a me fu freddo e deserto». Senza un copeco in tasca, lo scrittore si legò nel '65 all'editore Stellovskij con un con[illegible]tratto capestro: gli avrebbe ceduto i diritti di tutte le [illegible] opere impegnandosi a consegnargli, entro il novembre dell'anno successivo, un nuovo romanzo. Se non lo avesse fatto, l'editore avrebbe acquisito il diritto di stampare tutte le opere successive, per nove anni, senza versar[illegible] compenso. Nell'ottobre del 1866, Dostoevskij si trovava in una [illegible] molto [illegible]. A gennaio aveva pubblicato *Umiliati e offesi*, stava lavorando a *Delitto e castigo*, e non [illegible] nulla da consegnare a Stellovskij entro il primo novembre. Disse all'amico Miljukov: «Sono rovinato».

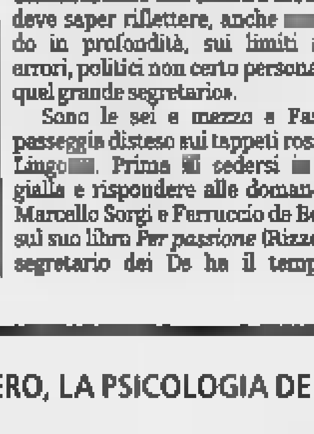
Quel che accadde per evitare il disastro fu raccontato dallo stesso Miljukov. Egli si ricordò del progetto del *Giocatore* cui Dostoevskij aveva accennato un anno prima. Gli propose perciò di costituire un gruppo di lavoro. Lo scrittore avrebbe raccontato gli episodi del romanzo e ciascuno degli amici [illegible] avrebbero scritto un capitolo. Dostoevskij rifiutò: «Non firmerò mai col mio nome il lavoro [illegible] [illegible] altro». A Miljukov venne per fortuna un'altra idea: «Allora prendete uno stenografo e gli dettate tutto il romanzo. Penso che in un mese riuscirete a finirlo». Dostoevskij accettò. Il 4 ottobre cominciò a dettare *Il giocatore* a Anna Grigorevna Snitkina, la stenografa di vent'anni, bella e intelligente, che l'anno dopo diventerà [illegible] moglie. Il 29 ottobre, dopo 26 giorni di lavoro forsennato, dopo una disperata sfida al tempo e alla resistenza umana, *Il giocatore* era compiuto. Pur nelle imprecisioni e nelle sviste, sarebbe diventato un caposaldo della letteratura mondiale.

Dostoevskij avrebbe voluto intitolarlo «Rulettenburg», ma all'editore il titolo sembrò troppo poco [illegible]. Attraverso la vicenda del giovane precettore Aleksej Ivanovic costretto a vivere nel clan borioso e spendaccione di un generale che, non appena riesce a scroccare un po' di soldi, fa grandi inviti a pranzo e corre a giocare alla roulette, Dostoevskij avrebbe voluto raccontare la vita dei russi all'estero e scagliare un acuminato dardo contro la borghesia europea, quella tedesca così [illegible] ad accumulare denaro, e quella francese così superficiale e permalosa. Lo fece, ma allargando il quadro, smarginando in quella malattia [illegible] gioco che lo tormentò per lunghissimi anni.

Il romanzo è una sorta di diario. Raccontando in prima persona, Aleksej ci fa entrare nel mondo sovreccitato e avido del generale e della sua corte: un microcosmo nel quale tutti sembrano impegnati nella ricerca spasmodica di denaro. Il generale riesce persino a spendere l'eredità virtuale della zia, [illegible] ricca e terribile settantacinquenne Antonida Vasil'evna Tarasevicevaa, [illegible] per moribonda, in realtà vitalissima, tanto da arrivare inaspettata a Rulettenburg, «trasportata in poltrona» e [illegible]mpagnata «dal proprio servitorame e da un'infinità di bauli e di valigie». Tutti la chiamano nonna, ma lei, la terribile *baboulinka*, [illegible] foraggiare il generale, va a puntare un bel po' di denaro [illegible] roulette: [illegible] novità [illegible] cui scopre l'irresistibile veleno. Vince tanto, con grandi speranze del generale, che però non vedrà mai un soldo. Finanziare un parassita? Un pagliaccio benvestito e pluridecorato, tutto salamelecchi e falsità? Meglio rifare in pietra la chiesetta [illegible] legno nei dintorni di Mosca. Ecco ciò che promette la *baboulinka* al momento di ripartire per la Russia. Ha vinto una fortuna e poi, come tutti i giocatori, ha perso tutto: «quasi centomila rubli», [illegible] [illegible] amara.

Quella [illegible] nonna è la figura più straordinaria del romanzo. Fin [illegible] suo ingresso così teatrale, è capace di scombinare abitudini e piani con una istintività e un sarcasmo che lasciano tutti sbalorditi. La nonna disprezza quel clan famelico. Ha simpatia soltanto per la nipote Polina e per Aleksej che, innamorati l'uno dell'altra, sembrano mossi soltanto da un sentimento di ambiguità. Per amor di Polina il giovane dice che potrebbe buttarsi dalla cima dello Schlangenberg, ma un istante dopo vorrebbe picchiarla e strangolarla. Nella [illegible] tortuosità, Polina è legata in modo strano al francese De Grieux e all'ingl[illegible] Astley. Sembra disprezzare Aleksej, ma lui non esita ad andare a giocare per conto di lei, senza sapere che sarà il primo passo verso l'inferno. Aleksej gioca d'impulso, vince una somma enorme che però Polina rifiuta. E allora segue a Parigi mademoiselle Blanche, l'avventuriera che avrebbe voluto sposare il generale credendolo ricco. La donna dilapida tutto e, prima di congedarlo, gli lascia poche migliaia di franchi. Il destino del giovane è segnato. Trascinandosi da un casinò all'altro, Aleksej conosce anche la vergogna della prigione, dalla quale lo salva (forse) Polina, con l'illusione che «domani, domani tutto finirà».

DOMANI IN EDICOLA


Il giocatore di Fëdor Dostoevskij, ventesimo volume dei Classici La Stampa, con introduzione di Fausto Malcovati e traduzione e note di Gianlorenzo Pacini, sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il nuovo Gioco dei Classici, dedicato al *Giocatore*. La prossima settimana appuntamento in edicola con un classico della letteratura marinara, *Moby Dick* [illegible] [illegible] Melville.


Fëdor Michajlovic Dostoevskij (1821-1881) visto da Levine (© New York Review/distr. Ipa)

AL TEATRO GRECO DAL 14 MAGGIO AL 20 GIUGNO IN SCENA LE DUE TRAGEDIE PIÙ FAMOSE DELL'ANTICHITA'

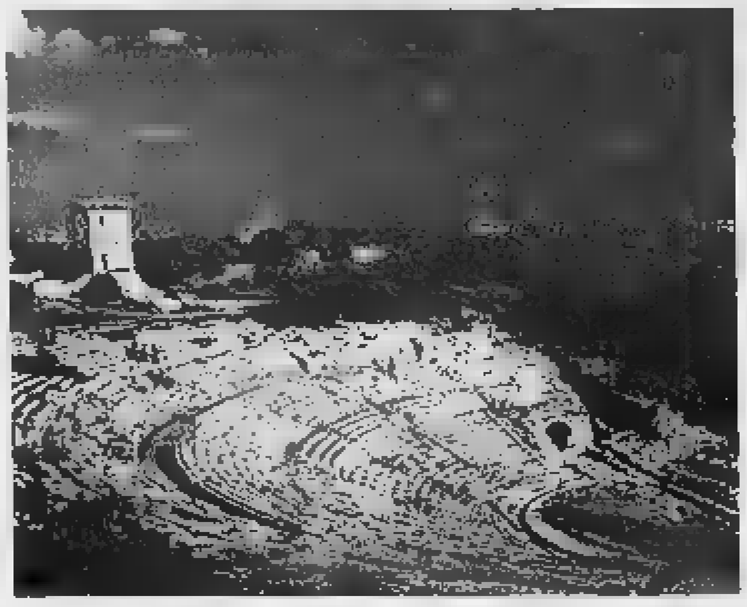
Siracusa di sangue e mistero

«Medea» e «Edipo»: scommessa a giorni alterni

Osvaldo Guerrieri

SIRACUSA

Sangue [illegible] mistero. Nell'abbagliante biancore del Teatro Greco, per [illegible] novant'anni dell'Inda, andran[illegible] in scena le due tragedie forse più famose dell'antichità: «Medea» di Euripide [illegible] «Edipo [illegible] di Sofocle che, a partire dal 14 maggi[illegible] fino al 20 giugno, saranno rappresentate a giorni alterni. [illegible] comincerà [illegible] la «Medea» diretta [illegible] Peter Stein, tradotta per l'occasione da Dario Del Corno [illegible] interpretata [illegible] Maddalena Crippa, [illegible] avrà accanto a sé, fra i tanti, Paolo Graziosi nella parte di Creonte e Gianluigi Fogacci in quella di Giasone. Si continuerà [illegible] l'«Edipo» diretto da Roberto Guicciardini, affidato all'interpretazione di Sebastiano Lo Monaco. Con lui si vedranno Francesca Benedetti (Giocasta) e Mario Scaccia che, interpretando il personaggio dell'indovino Tiresia, tornerà a recitare a Siracusa dopo una assenza di circa vent'anni. Come di consueto, e per rispettare lo schema delle rappresentazioni ateniesi nel [illegible] secolo, alle due tragedie sarà aggiunta una commedia. Quest'anno la scelta è caduta sulle «Donne in assemblea» di Aristofane, che sarà rappresentata a sere alterne dal [illegible] al 20 giugno nel Castello Maniace. La satira aristofanesca avrà la regia di Luciano Colave[illegible]. L'interpretazione sarà affidata a una compagnia di giovani.



Il Teatro Greco di Siracusa dove si terranno le rappresentazioni a sere alterne

Vigilia [illegible] a Siracusa. Quest'anno più del solito. Per le condizioni climatiche, mai così avverse, che hanno rallentato pericolosamente le prove a cielo aperto. A ciò si aggiunga il [illegible]nismo dell'alternanza. Peter Stein non ha gradito. Ha persino minacciato di far le valigie. Essere costretto a montare e smontare continuamente il pur semplice apparato scenico [illegible] «Medea» gli ha fatto temere [illegible] peggio. Ha temuto, cioè, che l'effetto finale, semplic[illegible] significativo, non si potesse realizzare. Risiede nel concetto [illegible] «deus ex machina», nell'intervento soprannaturale che scioglie inaspettatamente l'azione. Nella visione di Stein e dello [illegible] Ferdinand Wögerbauer, il «deus ex machi[illegible] non scende dall'alto ma scaturisce dal basso: dall'unico elemento scenico dello spettacolo, la casupola di Giasone e Medea che, nel finale, [illegible] autodistrugge consentendo al Sole (e quindi a Medea che ne è figlia) di spiccare [illegible] l'alto un volo di trenta, quaranta [illegible] Ancora oggi, pensando [illegible] finale «magico», il regista si domanda: riuscirò a vederlo? Ma il tono [illegible] disteso e la voce tranquilla. Dichiara: «Cosa vuole, è prevalso il senso di responsabilità». Come dire: Siracusa ha vinto.

L'infanticida si trasforma in sole

Peter Stein: ridarò alla storia il finale originale che greci e romani temevano

SIRACUSA

Medea, la più barbarica delle eroine tragiche, uccide i figli per vendicarsi [illegible] Giasone, che l'ha ripudiata per sposare Glauce, figlia del re di Corinto. Nella sua semplicità, la vicenda è così ricca di implicazioni da stimolare, nel corso dei secoli, reinvenzioni e riscritture. Come è arrivata all'immaginazione di Peter Stein?

«Con "Medea" io utilizzo soltanto il mio mestiere, che mi dà il privilegio di conoscere un pezzo d'arte e di essere pagato. Ho visto molte interpretazioni [illegible] quest'opera, ma [illegible] l'avevo mai affrontata. Quando me l'hanno offerta, ero restio ad accettare. Anzi, non volevo proprio farla».

Ma poi ha accettato.

«Evidente».

E che cosa ha scoperto?

«Bellezza e profondità. Una profondità che mi poneva almeno [illegible] interrogativi. Il primo riguarda il finale, quando Medea diventa una divinità, la dea del Sole, e sparisce. I Greci e i Romani [illegible] spaventati da questo finale. Ma forse non soltanto loro. Infatti [illegible] non l'ho mai visto, a teatro. Credo perciò di essere il primo a realizzarlo».

E gli altri in[illegible]dvi?

«Il secondo: Medea [illegible] umana? Di sicuro contiene [illegible] elemento primordiale, di sicuro [illegible] fatta di una materia esplosiva, come il Sole. E il terzo, importantissimo: il discorso sui figli. E' bene o male avere figli? Medea li ama però li uccide. Il coro ripete spesso: felici coloro che [illegible] hanno figli. Siamo dinnanzi [illegible] un aspetto contraddittorio della razza umana».

[illegible] che modo ha cercato di risolverlo?

«Provando a mettere chiarezza in tutta la faccenda, puntando molto sul coro, che è la mia specialità. Sarà un coro vero di dodici elementi: eseguirà le musiche a cappella di Giovanni Sollima».



Peter Stein

Non vede molti elementi di attualità nel mito di Medea?

«Sì, li vedo. Esistono perché in lei si [illegible]trano tutti gli aspetti strani dell'umanità. Appartiene a una razza diversa. E' [illegible] fondamentalista, e lo sa. Ci fa vedere che l'umanità [illegible] guidata più dalle passioni che dalla ragionevolezza. Questo accadeva 2500 anni [illegible] e continua ad accadere. Mostrare questi problemi significa parlare di oggi a gente di oggi».

In che modo?

«Nel modo più semplice. Ecco perché non ci [illegible] grandiose: solo la famosa casupola. E poi, meno [illegible] si fanno [illegible] Siracusa, meglio è. Dobbiamo cercare di ridurre al massimo le bruttezze». [o. g.]

Sofocle, il primo giallo della storia

Guicciardini: in un'atmosfera da incubo si cerca un colpevole che non sa di esserlo

SIRACUSA

Qualcuno sostiene che [illegible] «Edipo [illegible] Sofocle abbia scritto il primo giallo della storia. Alla base della vicenda c'è infatti [illegible] colpevole [illegible] scoprire. Chi è il responsabile della pestilenza che ha colpito Tebe? Edipo, che ha sposato inconsapevolmente la propria madre Giocasta, si sotto[illegible] all'impresa senza neppure im[illegible] che il colpevole è proprio lui. Un giallo dagli esiti sconvolgenti, dunque. Che ne pensa Roberto Guicciardini?

«Mah, non so. La struttura investigativa esiste nel testo, ma se le diamo troppa importanza potrebbe diventare pericolosa e portare l'individuo a scoprire cose troppo imbarazzanti. Esist[illegible] anche la componente psicoanalitica. Ma, anche qui, vorrei andar cauto [illegible] pensare che l'interpretazione di Freud non è la spinta prioritaria nell'affrontare questo testo».



Roberto Guicciardini

Qual è allora la sua visione dell'«Edipo»?

«Per me quest'opera [illegible] un incubo permanente che coinvolge tutti. Ha l'andamento di un sogno, di un brutto sogno. Ma non è detto che il sogno debba nascondere un enigma psicoanalitico. L'unica ragione forte è il bisogno di conoscere la verità. Un bisogno a cui non sfugge nessuno, meno di tutti il protagonista».

Che non sa di essere colpevole.

«Dirò di più: non sa di essere un [illegible]. Il [illegible] [illegible] padre, che voleva ucciderlo subito dopo la nascita. Aleggia su tutta la vicenda un profondo senso di colpa, che resta conficcato all'interno della società».

E nella città dei colpevoli Edipo cerca la sua verità.

«Ci somiglia molto. Noi non sappiamo chi siamo, però procediamo, accecati dalla vita e [illegible] speran[illegible] verso una[illegible] amara come le porte dell'inferno. Il prezzo dell'azione è la sofferenza».

E la peste, che significato assume?

«La peste è il disordine. La peste è la violenza malefica e contagiosa: un piatto di morte. Non a caso la rappresento [illegible] una piattaforma di ferro su cui s[illegible] sparsi mucchi di cadaveri».

[illegible] vede come simbolo di altre e più recenti pesti?

«Ha una forte carica simbolica. [illegible] con i classici le analogie vengono sempre spontanee. Io, però, non vorrei insistere troppo su queste cose. Vorrei partire da [illegible] altro presupposto. Noi non sappiamo come i greci rappresentassero le loro opere. Perciò dobbiamo riappropriarcene e cercare un varco dentro al quale agire, magari per mettere a confronto due civiltà lontane. Il mio è [illegible] tentativo di aprire questo varco e di specchiarci in quel che eravamo». [o. g.]

ESCE IL 14 IL NUOVO ALBUM DEL ROCKER COMPRESO UN VIDEO SUPERCENSURATO CON ORGE E COCAINA

Com'è erotico il «battesimo» di Kravitz

Un brano dedicato a «Lady» Kidman che lo ha lasciato per gelosia

Marinella Venegoni

inviata a [illegible]

Ritorna Lenny Kravitz, il tamarro sexy che ammalia le star del cinema [illegible] la [illegible] sensualità spaccona, e intriga con battute raffinate com'è capitato di udire l'altra sera, quando su Raiuno davanti a [illegible] milioni [illegible] mila italiani ha detto a Fiorello, che imbracciava un violino: «Tu suona quello, io mi suono questa», indicando la hostess che portava il microfono. L'ambiguità regna sovrana nel progetto del nuovo album che esce il 14 [illegible] «Baptism», copertina [illegible] di sangue [illegible] sporca la chitarra e lui macho a petto nudo, tutto muscoli e [illegible]: «Simboleggia la mia rinascita, la musica e la purificazione rappresentata dal sangue di Cristo», ha spiegato. «Baptism» ha suoni volutamente scarni, com'è [illegible] moda nel rock giovane; contiene alcune ballate d'effetto, spunti hip hop inconsueti per lui [illegible] «Storm» (ospite Jay Z), parec[illegible] banalità ed è soprattutto pop mascherato, con pezzi che faranno parlare come «Lady» dedicata si di[illegible] a Nicole Kidman (lui sorride e dice «Io [illegible] ho mai fatto nomi») che lo ha piantato dopo esser piombata da lui a Miami [illegible] avvertire, e non averlo trovato solo; o come «Where Are We Running» il cui video riassume le fantasie popolari sulle rockstar: ecco Lenny che si alza dal letto nudo e sudato con due fanciulle; e il nuovo giorno ricomincia con un viaggio aereo trasformato in orgia, fra cocaina, ferimenti, ripetute fellatio, per arrivare a un nuovo concerto con le sue patetiche frange sul petto; finale pensoso, [illegible] camerino da solo davanti allo specchio. Il clip è censuratissimo dovunque, e perciò se [illegible] parla un sacco. Kravitz chiuderà l'Heineken Jamming Festival di Imola, il 20 giugno. In un incontro dove arriva con collanone d'oro, piercing d'ordinanza e capelli stirati che lo fanno somigliare al Prince d'epoca, questo figlio di un'attrice nera e di un intellettuale ebreo, rivela però anche risvolti umani.

Un video sommesso, lo stereotipo del sex drugs e rock'n'roll.

«L'hanno tagliato tutti, anche i francesi che sono più tolleranti; ma è soprattutto sparita la scena in cui un musici[illegible] si ferisce [illegible] gli [illegible] sopracciglio. Film e telefilm pieni di ammazzamenti vanno bene, questo no. Certe stazioni di notte lo mandano comunque in onda intero, di certo B.E.T. in Usa, e sarà messo sul mio sito. E' vero che nel rock si viveva così, ma conosco gente di Wall Street che fa quella stessa vita. Quella non è mai stata comunque la mia routine, e ora poi [illegible] cambiando, mi [illegible] rinato spiritualmente».

Lei compie quarant'anni. Sarà la maturità?

«[illegible] hanno cambiato le esperienze. Sono padre, mia figlia di 15 anni vive con me e così pure il nonno materno Albert, che ha 93 anni e viene dalle Bahamas; vedo spesso mio padre che vive a New York solo, dopo la morte di mia mamma. Sono cresciuto in una famiglia dove non si mandano i vecchi all'ospizio, e negli ultimi due anni mi [illegible] fermato proprio per occuparmi dei miei».

Lei ha conosciuto il successo come sex symbol, con le famose canotte a rete...

«Non [illegible] consapevole di [illegible] la gente [illegible] tratta, [illegible] che i media spingono [illegible] mio lato di donnaiolo e la gente ama il glamour; ma [illegible] [illegible] artista, compongo e scrivo».

Da americano, cosa [illegible] provato davanti alle foto delle torture?

«E' stato ovviamente orribile, gli Usa ne escono malissimo. Certo che è 

Lenny Kravitz

pazzesco che non sia accettabile [illegible] [illegible] ma buttare bombe e uccidere la gente sì».

Stava scrivendo un film. A che punto è?

«Sceneggiatura conclusa, [illegible] un po' la storia di me cresciuto fra la cultura nera e quella ebraica. Sarò regista, ma con aiuto Richard Patrick, che è l'aiuto di Woody Allen. E reciterò, spero con Angiolina Jolie».

Per ora va in tour...

«Parto il 31 da un festival olandese. Anche a Imola sarà un grosso spettacolo: ho 11 musicisti in scena, mi sento in forma».

IL 57° FESTIVAL DI CANNES MESSO A RISCHIO DALLE AGITAZIONI DEI PRECARI DELLO SPETTACOLO

Morante-Argento dive oltreconfine

Laura fa la madrina: che ansia la Croisette Asia porta alla Quinzaine il suo nuovo film



L'attrice **Laura Morante** madrina del prossimo Festival del Cinema a Cannes

Fulvia Caprara

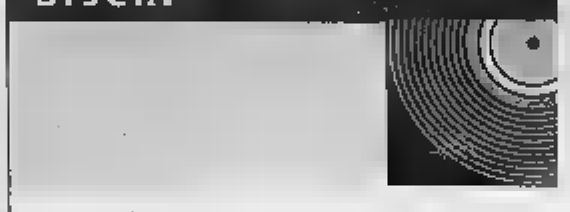
ROMA

Per il secondo anno consecutivo il Festival di Cannes affida il ruolo di madrina [illegible] un'attrice italiana, gentile omaggio alla bellezza mediterranea, [illegible] anche [illegible] capacità di esportare talento e avvenenza al di fuori dei confini. E infatti se nel 2003 toccò a Monica Bellucci che appariva, per pochi minuti in «Matrix Reloaded», adesso [illegible] la volta [illegible] Laura Morante che in Francia ha appena finito di girare «L'impero dei lupi», al fianco di Jean Reno. Insomma, brave, belle, ma soprattutto cosmopolite, abituate a lavorare all'estero come in Italia, pronte a far valigie e disfarle, a innamorarsi di uomini che parlano la stessa lingua ma anche una tutta diversa. Sarà un caso, ma della squadra femminile italiana fa parte un altro perfetto esempio di artista internazionale, ovvero Asia Argento, figlia d'arte che ha presto deciso di andare a vivere altrove, seguendo [illegible] spinte dei suoi interessi professionali, degli amori, dei lavori, delle occasioni interessanti. Alla «Quinzaine des realisateurs» Asia presenta, in veste di regista, interprete [illegible] sceneggiatrice, la versione cinematografica di «Ingannevole è il cuore più di ogni cosa», secondo romanzo di J.T.Leroy, scrittore giovane e maledetto [illegible] cui ha stretto da tempo un fruttuoso sodalizio artistico. Dalla figlia di Dario, cresciuta a pane e set, madre di una bambina avuta con il leader dei «Blue Vertigo» Morgan, ci [illegible] aspettano nuo[illegible] provocazioni, in linea con il suo personaggio di cattiva ragazza appassionata di dichiarazioni-shock. Un cliché che le pesa, soprattutto in Italia: «Non mi comprendono - ha detto una volta parlando dei rapporti con il Paese d'origine - pensano che voglia essere ribelle per forza, ma non è così. All'estero sono più apprezzata, in Francia soprattutto, dove vivo con la mia bambina, anche [illegible] non ho un posto fisso, vado dove mi porta il mio lavoro. E il lavoro, adesso, mi ha portato negli Stati Uniti».

In Francia la Morante ha vissuto a lungo, «per via di un [illegible] francese», spiega, e comunque ha iniziato molto giovane a lavorare all'estero, in Spagna, Portogallo, Svizzera: «Alla fine degli Anni 80 - racconta - il cinema italiano attraversava una crisi profonda, molto più seria di quelle venute dopo. Lavorare fuori è stata la mia salvezza, altrimenti avrei dovuto smettere, non sarei riuscita [illegible] sopravvi[illegible]. [illegible] più bella, prosegue l'attrice arrivata in Costa Azzurra già da qualche giorno per prepararsi al gala d'apertura, «è stata che, una volta tornata in Italia, dopo dieci anni di assenza, ho avuto la fortuna di interpretare i miei ruoli migliori e di ottenere i successi più importanti, anche inattesi». Con il Festival [illegible] Cannes Morante ha una storia lunga, fatta di esperienze «buffe», piccoli contrattempi, grandi felicità: «Il Festival mi agita, mi mette angoscia, mi ha sempre f[illegible] venire l'ansia». La prima volta sulla Croisette risale al 1981, Morante recitava nel film [illegible] Bernardo Bertolucci «La tragedia [illegible] un [illegible] ridicolo»; poi c'è stata di nuovo, fuori concorso, con una pellicola francese intitolata [illegible] bisogna ridere [illegible] felicità»; nel '99 ci è tornata con «La stanza del figli[illegible]» di Nanni Moretti. Senza contare le tante edizioni in cui è stata invitata in veste di gradita ospite. La cosa curiosa è che [illegible] volta [illegible] successo qualcosa: «Ricordo, nell'81, [illegible] viaggio in treno con Lina Nerli Taviani, ero incinta di sette mesi, [illegible] era [illegible] una crisi d'ansia tremenda e lei è stata lì a tranquillizzarmi per tutto [illegible] tempo. Per il gala indossai [illegible] camicione informe che [illegible] aveva prestato un'amica, dovetti fare [illegible] pessima impressione. Sulla scalinata del Palazzo, per fortuna, c'era Anouk Aimée che con il suo corpo difendeva la mia pancia dall[illegible] ressa dei fotografi». Quando fu presentato «Le due vite di Mattia Pascal» di Monicelli accadde un'altra stranezza: «Non so, [illegible] fui invitata, forse dimenticarono [illegible] avvertirmi». Da semplice ospite, in un ruolo che non avrebbe dovuto procurarle alcun batticuore, Morante ha [illegible] difficili che [illegible] ricorda con un sorriso: «Appena arrivata a Cannes ho iniziato a desiderare di andarmene, ho passato una nottata a [illegible] di ripartire, ma non sono riuscita a [illegible] voli. La mattina dopo, stremata, ho preso delle gocce di qualcosa e mi sono messa a dormi[illegible]. Così mi sono svegliata tardissimo, giusto in tempo per mettermi tacchi a spillo e vestito da sera e correre [illegible] Palazzo, ma ero fuori tempo massimo e [illegible] mi hanno fatto entrare. Dopo sono andata alla cena, dove [illegible] capitata, da sola, in [illegible] tavolo di coppie. [illegible] sentivo morire. Proprio alla fine, quando tutti si sono alzati e stavo per andar via, ho sentito qualcuno che mi batteva una mano sulla spalla: era un produttor[illegible]esco che conoscevo e che mi portò alla festa di Kusturica, divertentissima».

Quest'anno a preoccupare l'attrice è [illegible] protesta degli «intermittents du spectacle», lavoratori precari che hanno già annunciato una presenza massiccia e battagliera al Festival. Prima del fischio d'inizio hanno ottenuto l'assicurazione che potranno tenere una conferenza stampa all'interno del Palazzo del cinema e che potranno partecipare alla serata inaugurale per leggere il loro proclama sulla scalinata che accoglie la parata delle star. Una sola condizione: smoking d'ordinanza. Dice Morante: «Quello dei precari [illegible] un problema molto sentito [illegible] so che la direzione del Festival farà [illegible] tutto per gestire nel migliore dei modi questa situazione delicata. La richiesta di poter esprimere i motivi della mobilitazione in maniera [illegible] marginale [illegible] già stata accolta, ma certo non si possono escludere imprevisti».

DISCHI



Quando Mancini mise in musica le indagini dell'ispettore Clouseau

Alessandro Rosa

Succede solo ai capolavori di suscitare l'identificazione immediata, senza dubbi. Magico è ciò che succede con le musiche da [illegible]: quattro note e nella mente inizia la proiezione delle scene legate a quei suoni. Fra le più inconfondibili ci sono sicuramente le sequenze di basso e di sax del tema sornione della «Pantera rosa». Le creò il compositore americano Henry Mancini, di cui oggi due dischi celebrano gli 80 anni dalla nascita (16 aprile a Cleveland), i 10 dalla [illegible] (14 giugno), nonché i 40 di quella celebre colonna sonora del film di Blake Edward e del [illegible] stralunato ispettore Clouseau-Peter Sellers. «Midnight, [illegible]onlight [illegible] Magic» (Rca, Bmg, 1 Cd) [illegible] un'antologia [illegible] 24 brani (rimasterizzati i nastri originali), «The Ultimate Pink Panther»(Rca, Bmg, 1 Cd) riunisce tutti i brani composti per i [illegible] film della divertente serie.

Mancini è stato sì autore [illegible] memorabili colonne sonore, ma soprattutto portò le musiche da film a diventare un genere, tale [illegible] anche come prodotto discografico. Iniziò tutto nel '59, quando firmò le musiche per «Peter Gunn», serie tivù ideata proprio da Blake Edwards: nell'incredulità generale il disco superò il milione di copie. N[illegible] '61 arriva «Colazione da Tiffany», sempre per [illegible] regia [illegible] Edwards: l'intera colonna sonora e «Moon River» la canzone (firmata da Johnny Mercer) strimpellata alla chitarra da Audrey Hepburn, fruttano i primi due Oscar, cui seguiranno le statuette del '63 per «Days of wine and roses» e dell'82 per «Victor Victoria».

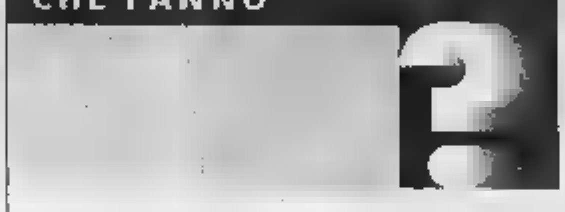
Il primo disco testimonia bene il percorso del musicista figlio di immigrati abruzzesi, che arrivò al trionfo dopo [illegible] gavetta, iniziando [illegible] pianista nell'orchestra jazz di Glenn Miller.

Mancava una buona antologia di Mancini, mentre [illegible] altro grande delle colonne sonore, Ennio Morricone, esce un'ulteriore raccolta: «Movie masterpieces» (Bmg, 2 Cd), con i classici brani, non solo quelli usciti su etichetta Rca. Più curiosa per [illegible] testimonianze, [illegible] più vicina alle compilation, è l'antologia «Nuovo cinema italiano» (Bmg, 1 Cd) con [illegible] canzoni usate per film dei giovani registi, da Giorgia a Battiato, dai Subsonica ai Negrita.

Gli estimatori di Michelangelo Antonioni e dei Pink Floyd [illegible]aranno felici nel trovarsi tra le mani la nuova edizione [illegible] «Zabriskie Point» (Rhino Atlantic, 2 Cd). Perché contiene tutti gli inediti e le versioni differenti non entrate poi nella colonna sonora originale.

Ad un certo punto i Led Zeppelin decisero di sfruttare la loro fama di grande band da stadio e di proporre un film [illegible] conseguente disco registrati [illegible] vivo. Torna ora «**The song remains the same**» (Atlantic) in versione Cd, testimonianza [illegible] unica di quell'incendiaria furia musicale che Page e [illegible] esprimevano sui palchi. Una sorta di «Best of live» che include eccellenti versioni di «Rock and roll», «Dazed and confused» (dove si ascolta Page usare un archetto per un assolo di chitarra), «Whole lotta love», [illegible] monumentale «Stairway to heaven».

CHE FANNO



Aniston-Pitt, tra moglie e marito non mettere film

JENNIFER Aniston [illegible] ha [illegible] di interpretare film con suo marito Brad Pitt: «Lavorare insieme al cinema non [illegible] sempre positivo, per una coppia».

Tom Selleck s'è tagliato i baffi e quasi tutti i capelli per interpretare Dwigth Eisenhower in «Ike: Countdown to D-Day», sui 90 giorni che portarono gli Alleati all'invasione [illegible] Normandia nella II Guerra mondiale.

Lina Wertmuller gira [illegible] Roma, Gaeta e Sorrento «La [illegible] dei gerani», con Sophia Loren e F. Murray Abraham.

John C. Reilly, l'attore americano, ha abbandonato in Svezia [illegible] set di «Manderlay» di Lars von Trier: [illegible] ammetteva che [illegible] asino venisse ucciso durante [illegible]. Il produttore ha precisato che si trattava d'un asino condannato [illegible] morire, che sarebbe stato eliminato in ogni caso.

Javier Fesser è [illegible] testa al box office spagnolo con «Mortadelo e Filemon», tratto da un fumetto molto popolare in Spagna.

Heidi Klum, trent[illegible] modella tedesca, ha avuto a New York una bambina, Leni. Il padre è Flavio Briatore.

Walter Salles, [illegible] regista brasiliano che presenta al 57° festival di Cannes «Diarios de motocycleta» sul viaggio giovanile di Che Guevara attraverso l'America Latina, prepara una nuova [illegible] di viaggio, «Whales» (Balene), tratta da un libro del grande cileno Francisco Cologne.

Gerard Depardieu interpreta il clochard già recitato da Michel Simon nel 1932 in «Boudu salvato dalle acque» [illegible] Jean Renoir. Il rifacimento, diretto da Gérard Jugnot, è intitolato semplicemente «Boudou».

Ang Lee dirige «Brokeback Mountain», storia rurale dell'amore tra il padrone di un ranch e un cowboy. Robert Rodriguez dirige in Texas «Sin City» (Città [illegible] peccato) [illegible] una folla di star: Leonardo DiCaprio, Johnny Depp, [illegible] Willis, Christopher Walken, Elijah Wood, Mickey Rourke, Benicio Del Toro.

Jean Reno è protagonista del videogioco giapponese «Onimusha 3», che mescola Giappone medievale e contemporaneo.

Kenneth Branagh è insieme con Tom Cruise, Ving Rhames e Carrie-Ann Moss nel [illegible] «Mission: Impossible 3» [illegible] Joe Carnahan.

Coline Serreau, la regista di «Tre uomini e una culla», prepara un film sulla storia d'un pellegrinaggio a Compostela, con Pascal Légitimus e Muriel Robin.



Masolino d'Amico

«Il Grigio» al Piccolo monologo ironico e amaro con il giovane Russo Alesi e la regia della Sinigaglia

Gaber incanta anche senza Gaber

LA notizia è che come Eduardo senza Eduardo e Fo senza Fo, anche Gaber senza Gaber funziona. Perlomeno, funziona Il Grigio, che è un monologo amarognolo e ironico senza canzoni, scritto con Sandro Luporini. Il Piccolo lo ripropone nella stessa scenografia a suo tempo firmato da Giorgio Gaber con Daniele Spisa, un cubo dalle pareti a riquadri lattiginosi come quelle scatole portakleenex orientali fatte di conchiglie che ci invasero anni fa, e con le stesse musiche di Carlo Cialdo Capelli, eseguite al piano dal medesimo con un percussionista. Di nuovo ci sono la regia, affidata alla talentuosa Serena Sinigaglia, e naturalmente l'interpretazione di Fausto Russo Alesi, entrambi classe 1973. Nel «Grigio» chi parla è un intellettualino prudente, probabilmente uno scrittore, che per amore di pace e per favorire la propria creatività si ritira, solo, in una casetta quasi in campagna, dove preferisce non essere raggiunto da nessuno - ha lascato che la moglie chiedesse il divorzio, osserva con distacco la crescita di un figlio che viene su svagato come lui, non si compromette con l'amante Graziella, a sua volta sposata e madre di una bambina di cui forse egli è il padre (o perlomeno, come dice la donna, il maggiore azionista). Trasferendosi tuttavia il Nostro fa come quel giocatore che davanti a una mossa difficile porta la scacchiera in un'altra stanza: ossia, non risolve. Le ragioni profonde del suo disagio assumono la forma simbolica di un topo, un topo astutissimo che scorrazza nella casa, la cui eliminazione diventa l'ossessione del subentrante. Segue la cronaca, animata e spassosa, dei tentativi anche surreali per abbattere l'intruso, fino al prevedibile trionfo finale di questo, e alla lezione che il cacciatore frustrato ne deriva - ossia, magari un po' banalmente, che l'importante nella vita è volersi bene e provare comprensione per il prossimo. Come caratteristico di Gaber, il protagonista è ambiguo, ha impulsi sani come l'orrore per la volgarità e il consumismo accanto a egoismi e vigliaccherie, e noi siamo chiamati alternativamente a parteggiare per lui e a disapprovarlo. Fausto Russo Alesi ne fa un tipo qualunque, con la faccia incorniciata da una barbetta lungo tutta la mascella (comoda per mimetizzare il microfono alla guancia), e un vestito grigio che si toglie e si rimette incessantemente. Dovendo tenere la scena per ben due ore assai abbondanti, sia pure spezzate da un intervallo, l'interprete agisce parecchio, va dappertutto, varia la posizione - flette in continuazione le ginocchia, per esempio -, si inginocchia, si sdraia in terra, mima (scrive senza carta, fuma senza sigaretta...), fa le vocette. Se si limitasse a porgere il testo in modo asciutto il tutto durerebbe molto meno, ma bisogna riconoscere che data la classe con cui il predetto Russo Alesi fa quello che sa fare, e la puntualità con cui la predetta Sinigaglia lo dirige, evidenziando con rumori, luci e colori cangianti, interventi musicali, ecc., non solo non ci si annoia, ma si accetta l'operazione: e i fans gaberiani al teatro Grassi approvano sonoramente, durante e dopo. Si replica fino al 6 giugno.

DA REGISTRARE

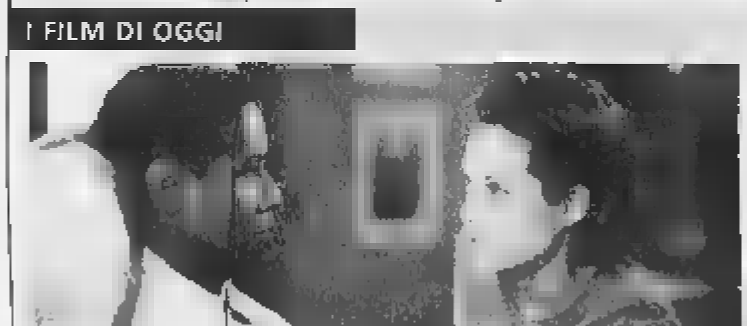
Colazione da Tiffany

Blake Edwards si consacra erede dei maestri della commedia hollywoodiana con un'opera, ispirata al libro di Truman Capote e sceneggiata da George Axelrod. Malizia, leggerezza, ironia. Holly fa l'accompagnatrice di un boss e sogna i diamanti; Paul è uno scrittore che si fa mantenere... ■ 16.10 RETE 4

Mio ▇▇ assassino

George Hilton, Salvo Randone e Marilù Tolo in un thriller di Tonino Valerii, allievo di Leone. Musiche di Morricone. Dopo l'omicidio di un investigatore delle assicurazioni, il commissario riapre il caso del sequestro di una bambina barbaramente uccisa. Ma l'assassino lo precede... ■ 2.35 RAIUNO

I FILM DI OGGI



Denzel Washington e Angelina Jolie in una scena del film «Il collezionista di ossa»

Il collezionista di ossa ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1999. REGIA: PHILLIP NOYCE. CON DENZEL WASHINGTON, ANGELINA JOLIE, QUEEN LATIFAH, LUIS GUZMAN E MICHAEL ROOKER. DUR. 1H58'

Avvincente thriller vecchio stile (senza eccessi) del regista australiano per la coppia Washington-Jolie. Dal libro di Jeffrey Deaver. Lincoln Rhyme, abilissimo detective criminologo di New York, ha perso l'uso di gambe e braccia in un incidente. Ma un ▇▇ killer si aggira per Manhattan e...

Paradise Road ★★★

21.00 ▇▇ 4 USA 1997. REGIA: BRUCE ▇▇. CON GLENN CLOSE, FRANCES MCDORMAND, PAULINE ▇▇, CATE BLANCHETT E JULIANNA MARGULIES. DUR. 1H55'

Eccezionale cast femminile e ottima ambientazione (ma poche emozioni). 1942: dopo la caduta di Singapore, viene affondata una nave con donne e bambini. Le sopravvissute inglesi, australiane e un'americana vengono catturate e finiscono in un campo a Sumatra. E ci restano per tre anni...

Il prezzo di Hollywood ★★★

0.35 RETE 4 USA ▇▇ REGIA: GEORGE HUANG. CON KEVIN SPACEY, FRANK WHALEY, MICHELLE FORBES, BENICIO DEL TORO, T.E. RYSSELL E ROY DOTRICE. ▇▇: 1H33'

L'interessante opera prima è un dramma graffiante e inquietante quanto un thriller. Peccato che non eviti i luoghi comuni. Grande come di consueto Spacey. Guy, appena laureato in cinematografia, viene assunto come assistente dal boss di una major. Ma le umiliazioni sono troppe e...

ANTE▇▇ ▇▇RGIO DELL'ARTI

OGGI
Al via la ▇▇ striscia di attualità quotidiana *10 minuti* con Giovanni Masotti (Raidue, 18,40), la maledizione nel cinema a Top secret (Rete 4, 23,35), Beppe Fiorello a *Nessundorma* con Paola Cortellesi (Raidue, 23,10), si parla di lotta alla contraffazione a *Unomattina* (Raiuno, 6,45), speciale *Mai dire Grande Fratello* con la Gialappa's Band (Italia 1, 21,05).

▇▇
Riccardo Rossi, attore, confessa di «temere il silenzio»: «Appena rientro a casa, ed a tutto volume». Unico momento in cui si astiene dall'ascoltare musica: «Quando faccio sesso, altrimenti vado a tempo».

SERATE
L'incontro di Fiorello con Berlusconi, tanti anni fa allo Sporting di Montecarlo, alla serata di gala di Publitalia: «Mi disse che ero bravo, che avrei fatto tanta strada se avessi tenuto la testa sulle spalle. Mi disse: impara da Mike. Poi si bloccò, stava passando una bellissima ragazza e mi disse: chi è quella bella gnocca?».



Paola Cortellesi

RUOLI
«Bè, ovviamente era bisessuale» (l'attore irlandese Colin Farrell a proposito di Alessandro Magno, ruolo che interpreta nell'ultimo film di Oliver Stone).

▇▇
Qualche mese fa la multinazionale del software Veritas ha chiesto a ▇▇ dei suoi dipendenti sparsi in tutta Europa d'indicare il grado di ▇▇ da mancanza di posta elettronica: il 30 % ha risposto che «una settimana senza e-mail è peggio che affrontare le pratiche per il divorzio».

CHIASSO
Tra i motivi del divorzio di Sharon Stone da Phil Bronstein, alcuni aspetti della vita quotidiana: «Lui voleva che ▇▇ figlio Roan stesse a tavola in ▇▇ educata, mentre io volevo che facesse chiasso e confusione... Era un continuo tira e molla». Inoltre, «nessuno di noi due aveva un altro».

I PROGRAMMI DI ▇▇

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		▇▇ 1	RETE 4	
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30	▇▇
11.30	23.15	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	2.30	18.30	▇▇	
13.30	0.55 - 5.45	17.10	23.05	14.20	23.05 - 23.10	▇▇	3.35 - 5.30	1.50	▇▇	

RAIUNO

GIORNO

- 6.00 **Settegiorni Parlamento** a cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
- 10.45 **Tg Parlamento**
- 10.50 **Appuntamento al cinema**
- 10.55 **Tuttobenessere**
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **La prova del cuoco** Gioco
- 13.00 **Occhio alla ▇▇**
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

SERA

- 20.30 **Batti e ribatti** di Pierluigi Battista
- 20.35 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 **Mai storie d'amore in cucina** Serie con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli
- 23.20 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa
- 1.20 **Che tempo fa**
- 1.25 **Estrazioni del lotto - Appuntamento al cinema**
- 1.30 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor. Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
- ▇▇ **▇▇ Educational**
- 2.35 **Mio caro assassino** Film
- 4.10 **Jo Gaillard** Telefilm "Scalo a Genova"
- 5.▇▇ **Il meglio di UnoMattina... di notte**

RAIDUE

GIORNO

- 6.10 **Cercando cercando**
- 6.20 **Tg2 Medicina ▇▇** Rubrica di attualità medica
- 6.35 **▇▇ Farm** Reality show
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 8.30 **Nuoto: Campionati europei da Madrid**
- 9.30 **Sorgente di vita**
- 10.05 **Tg2 Motori**
- 10.20 **Nonsolosoldi**
- 10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 10.45 **Notizie**
- 11.00 **Piazza Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 17.15 **Il duello** Gioco
- 18.20 **Sportsera**
- 18.40 **10 Minuti**
- 18.50 **Music ▇▇** Reality show
- 19.15 **Nuoto: Campionati europei da Madrid**

SERA

- 20.00 **Warner ▇▇** Cartoni animati Una donnola nel pollaio - Un menù indigesto - Da qui all'eternità
- 21.00 **Excalibur - Luned'Italia** ▇▇ Antonio Socci. Regia di Arnalda Canali
- 23.10 **Nessundorma** Varietà
- 0.45 **12° Round** di Paolo Martini. Regia di Arnalda Canali
- 1.15 **Tg Parlamento**
- 1.25 **Meteo2**
- 1.30 **Protestantesimo**
- 2.00 **Nuoto: Campionati europei da Madrid**
- 2.30 **Appuntamento al cinema**
- 2.35 **Come stanno bene insieme** Serie
- 3.15 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 3.30 **Salsicce e patatine**
- 3.40 **Cercando cercando**
- 4.05 **Gossip... che piacere** Varietà
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
- 5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE

GIORNO

- 6.00 **Rainews 24 Morning news** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Televideo - News
- 8.10 **Rai Educational**
- 9.05 **AprìRai**
- 9.15 **Cominciamo bene - Prima**
- 9.55 **Cominciamo bene - Ani▇▇ e Animali**
- 10.05 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Ciclismo: 87° Giro d'Italia**
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.05 **Il Santo** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Gt Ragazzi**
- 15.25 **Cicl▇▇: 87° Giro d'Italia**
- 18.10 **Meteo**
- 18.15 **Geo & Geo** Documentari

SERA

- 20.00 **Ciclismo: 87° Giro d'Italia TGiro**
- 20.20 **Blob** Videoframmenti
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
- 21.00 **Chi l'ha visto?**
- 23.20 **Tg3 Primo Piano**
- 23.40 **Mestiere di vivere** Serie
- 0.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 0.50 **Ciclismo: 87° Giro d'Italia Giro notte**
- 1.25 **Prima della Prima.** dal Teatro Regio di Parma "Simon Boccanegra" di G. Verdi. Regia di Marco Puccioni. Accedere alla sala prove, al trucco, alla sartoria per vedere come ▇▇ ▇▇ spettacolo teatrale.
- 1.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
- 2.45 **RaiNews 24** Collegamento con il canale satellitare.

CANALE 5

GIORNO

- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo Magazine**
- 9.30 **Tg5 - Borsa flash**
- 9.35 **Tutte le mattine** Varietà
- 11.30 **Un detective in corsia** TF
- 12.25 **Tre minuti ▇▇ Media-shopping - Speciale digitale terrestre**
- 12.30 **Vivere** Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **▇▇ questo è soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Reality show
- 17.00 **V▇issimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.20 **Passaparola** Gioco

SERA

- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio.
- 21.00 **Il collezionista di ossa** Film
- 23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci (Replica) Uno strano telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 2.00 **Shopping by night**
- 3.00 **Amici** Reality show (R)
- 4.05 **Innamorati pazzi** ▇▇ "Il tavolo matrimoniale" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
- 4.35 **I viaggiatori** Telefilm "Un mondo (quasi) ideale"

▇▇ 1

GIORNO

- 7.00 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli
- 7.10 **Cartoni animati**
- ▇▇ **Arnold** Telefilm "La capoclasse"
- 9.30 **Pacific Blue** Telefilm Poliziotti in bicicletta a Santa Monica
- 11.15 **Mac Gyver** Telefilm
- 12.15 **Secondo voi**
- 13.00 **Studio Sport**
- 13.35 **La fattoria** Reality show
- 14.10 **Cartoni animati**
- 15.00 **Buffy** ▇▇
- 16.00 **Cartoni animati**
- 17.30 **Sabrina, ▇▇ ▇▇ strega** ▇efilm
- ▇▇ **Malcom** Telefilm
- 18.25 **Tre minuti con media shopping - Speciale digitale terrestre** Televendita
- 19.00 **Camera café** Va▇▇à
- 19.25 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie

SERA

- 20.00 **La fattoria** Reality show con Daniele Bossari
- 20.15 **Settimo cielo** Telefilm "Il matrimonio" con Stephen Collins, Catherine Hicks - 1ª parte
- 21.05 **Speciale Mai dire Grande Fratello** Varietà satirico con la Gialappa's Band. Regia di Massimo Fusi
- 23.30 **Colorado Café Live** Varietà con Diego Abatantuono
- 0.45 **Studio Sport**
- 1.10 **Tennis Roma 2004**
- 1.45 **3 minuti con Mediashopping - Speciale Digitale Terrestre**
- 2.00 **Secondo voi** (Replica)
- 2.15 **La fattoria** Reality show (Replica)
- 2.45 **L.A. Heat** Telefilm
- 3.35 **Shopping by night**
- 4.00 **Talk radio** Varietà
- 4.10 **Noi non siamo angeli** ▇▇
- 5.45 **Studio Sport**

RETE 4

GIORNO

- 6.00 **Batticuore** Telenovela con Gabriel Corrado
- 6.30 **Buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 6.45 **Tg4 Rassegna stampa**
- 7.00 **Superpartes** Programma di ▇▇zione politica
- 7.55 **Peste e corna e gocce di storia**
- 8.00 **Hunter** Telefilm
- ▇▇ **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
- 9.35 **▇▇ d'amore** Soap Opera
- 10.35 **La forza del desiderio** Telenovela
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **Genius** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Secondo voi**
- 16.10 **C▇▇ da Tiffany** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

- 20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Angelo custode" con Chuck Norris
- 21.00 **Paradise Road** Film (drammatico, 1997) con ▇▇ Close, Frances McDormand, Pauline Collins, Cate Blanchett
- 23.30 **Immagine** Varietà
- 23.35 **Top Secret - La maledizione del cinema** Attualità a cura di Claudio Brachino
- 0.35 **Il prezzo di Hollywood** Film (dramm., 1994) con Kevin Spacey, Frank Whaley, Michelle Forbes, Benicio del Toro, T.E. Ryssell, Roy Dotrice, Jerry Levine. Regia di George Huang. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
- 2.40 **Shopping by night**
- 2.55 **El Cisco** Film
- 4.20 **Vivere meglio**
- 4.50 **Peste e corna e gocce di storia**

La 7

- 6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
- 9.15 **Punto Tg**
- 9.20 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
- 9.30 **New York New York** Telefilm
- 10.30 **Discovery presenta** Documentari
- 11.30 **Police rescue** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 13.00 **Il commissario Scali** Telefilm
- 14.00 **Jack Reed - Paure incrociate** Film-tv
- 16.15 **History channel** Documentari
- 17.10 **Le leggende della terra** Documentari
- 17.45 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
- 18.45 **Prontochiambretti**
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.15 **Prontochiambretti**
- 20.30 **Otto e Mezzo**
- 21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
- 24.00 **Tg La7**
- 0.40 **Prontochiambretti** (R)
- 1.40 **L'intervista** (R)
- 2.15 **25ª ora** Il cinema espanso
- 4.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann (R)
- 4.20 **Cnn**

MTV

- 14.00 **Tri a Napoli.** Ospite: Paolo Meneguzzi
- 15.00 **Cartoni animati**
- 15.30 **Music non stop**
- 16.00 **Flash** Notiziario
- 16.05 **Music non stop**
- 17.00 **Select** con Valeria Bilello, Paolo Ruffini
- 18.00 **The Mtv Pop Chart**
- 18.55 **Flash** Notiziario
- 19.00 **Pets show** Varietà Ospite: F. Lagerback
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **A night with Metal** con Paola Maugeri
- 22.30 **Flash** Notiziario
- 22.35 **True Life: I have friend with benefits**
- 23.30 **New Edge**
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New** Varietà

RETEA/ALLMUSIC

- 14.00 **Call Center**
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- 16.00 **Play.it**
- 16.55 **TgWeb**
- 17.00 **Your Chart**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- 18.00 **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.15 **The Club pillole**
- 19.30 **All the best**
- 20.00 **TgWeb**
- 20.05 **Dvd chart**
- 20.55 **Pacini@peruzzo.com**
- 21.05 **Music contest**
- 22.00 **Free Music festival**
- 23.00 **All the best**
- 23.30 **The Club**
- 24.00 **All the best**

▇▇ SKY 1

- 9.50 **Red Siren** Film
- 11.50 **L'anima gemella** Film
- 13.30 **Personal Velocity - Il momento giusto** Film
- 14.55 **Identikit: R. Williams**
- 15.30 **Il re scorpione** Film
- 17.05 **People I Know** Film
- 18.40 **Sky Cine News**
- 19.10 **Piovono mucche** Film
- 20.45 **Cine Lounge**
- 21.00 **xXx** Film
- 23.05 **Iris - Un amore vero** Film
- 0.35 **Cine Lounge**
- 0.50 **Codice 51** Film (azione, 2002)
- 2.20 **Pavilion of Women** Film
- 4.15 **Cine Lounge**

▇▇ SKY 3

- 10.30 **Le ali della libertà** Film
- 12.50 **Le superchicche** Film
- 14.05 **Sky Cine News**
- 14.35 **If You Only Knew** Film
- 16.25 **L'apparenza inganna** Film
- 17.50 **Merry Christmas** Film
- 19.30 **Le superchicche** Film
- 20.50 **Commedia mon Amour - Flash**
- 21.00 **Insieme per caso** Film
- 23.05 **Natale sul Nilo** Film
- 0.50 **The Storm Riders - I cavalieri della tempesta** Film (az., 1998)
- 2.25 **Sky Cine ▇▇**
- 2.50 **Nessuna notizia da Dio** Film

SPORT ▇▇ 1

- 12.15 **Calcio: Reggina-Milan Serie A** (R)
- 14.00 **Extreme sport**
- 14.30 **Sport Time US**
- 15.00 **Basket NBA: L.A. Lakers-San Antonio ▇▇**
- 16.45 **Wrestling WWE: Raw** (R)
- 17.30 **Calcio: Inter-Parma Serie A** (R)
- 19.00 **Sport Time** (Diretta)
- 19.30 **Mondo Gol**
- 21.00 **Rugby: Zurich Premiership** (Differita)
- 22.45 **Sport Time** (Diretta)
- 23.00 **Fuori Zona**
- 0.30 **Mondo Gol** (R)
- 2.00 **Volley: Campionato Italiano Serie A1** (R)
- 3.30 **Fuori zona** (R)

▇▇ RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 14.06 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; ▇▇ Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 16.45 Ciclismo: 87° Giro d'Italia; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 17.45 Baobab - L'albero delle notizie; 18.35 L'Argonauta; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Europa risponde - Numero Verde 800.555431; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion. 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 ▇▇ minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di ▇▇ - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 0.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Speciale il Terzo Anello Musica. Giorgio Conte e Scraps Orchestra in concerto; 15.01 Speciale Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello Musica. L'automobile dalla B alla Z; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone. Orchestra Filarmonica della Scala; 22.50 Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5: Gr 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni. All'interno "...e ci chiamano poeti" di F.Oreglio; 13.00 Attenti a noi 2 con Simoli & Riscetti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club con Alberto Bisi; ▇▇ ▇▇ giorno notte con Savino Zaba.

FORMULA 1: [illegible] UNA [illegible] BARCELLONA



Schumi, quinto trionfo

BARCELLONA. La Ferrari non si ferma più: ieri nel Gran Premio di Spagna ha celebrato la terza doppietta stagionale (64ª nella storia della scuderia) [illegible] il successo [illegible] Michael Schumacher (nella foto con la moglie Corinna) davanti a Rubens Barrichello e Jarno Trulli. Il campione tedesco, alla 200ª corsa in Formula 1, ha vinto tutte le 5 gare finora disputate, eguagliando il record stabilito da Mansell nel '92. Non lo ha fermato nemmeno un problema [illegible] scarico, che [illegible] ha costretto a trasformarsi in [illegible] rimediando con abilità all'inconveniente che avrebbe potuto costringerlo al ritiro. Tra gli [illegible] si è salvata solo la Renault, Williams e McLaren [illegible] deludenti. Chiavegato e Mancini ALLE PAGINE 36 e 37

GIRO D'ITALIA: IL VELOCISTA VINCE E [illegible]



Petacchi, [illegible] innamorato

ALBA. Un romanzo rosa per la corsa [illegible]. Alessandro Petacchi ha vinto ieri la volata sul traguardo [illegible] Alba e poi ha urlato al vento «ti amo». Una dedica per Anna Chiara, l'affascinante fidanzata del più forte velocista del mondo. Fin [illegible] prima tappa, l'87° Giro [illegible] detronizza il [illegible] della classifica al termine di uno sprint palpitante, dominato dal «velocista gentiluomo»: primo Petacchi, secondo il tedesco Pollack, che grazie agli abbuoni soffia il primato all'australiano McGee; quindi D'Amore, il pirata McEwen e Zanotti, [illegible] Cipollini strabattuto (14°) anche se non umiliato. «A Livorno, quando si gioca a briscola, fanno a cazzotti per perdere la prima partita» ha ironizzato il [illegible] Leone. Romeo e Viberti A PAGINA 45

CAMPIONATO: REGGINA E SIENA SALVI, PARMA KO A SAN SIRO

Adriano, proprio lui firma l'Inter-sorpasso La Juve rialza la testa

Il Milan si arrende al Granillo, la Roma si fa rimontare dal Perugia
La Lazio, jellata, cade a Brescia. Domenica le ultime sentenze

Roberto Beccantini

DOMENICA di saluti (Baggio a Brescia, Signori a Bologna, Lippi a Torino), di spareggi (l'Inter regola il Parma e balza al quarto posto, il Siena passa a Modena e si salva), [illegible] partite un po' [illegible] (il Milan dei record si arrende alla Reggina, la Roma esilista s'inchina al Perugia). Un [illegible] già visto, rivisto e stravisto: a ogni sgocciolar di stagione, gli stimoli seguono il profumo dei verdetti acquisiti, chiudono gli occhi e si concedono, vezzosi, agli spasimanti [illegible] Prendete Reggina-Milan: è finita esattamente come finì Reggina-Juventus un anno fa, con i bianconeri freschi di scudetto e spremuti dal [illegible] rimonta-Real. Chi [illegible] latinorum, è rimasto affezionato [illegible] scolastico «mors tua vita mea».

Chi frequenta le aule sorde e grigie della Lega ha imparato, da lustri, ad aggiornarne il senso: «vita tua [illegible]». Tutto si può dire della Snai, tranne che, quando spara nel mucchio, il mucchio non ne assecondi la mira: ha stoppato Ancona-Empoli, non certo la disfida del Granillo. [illegible] a proposito di corsi e ricorsi, [illegible] tribunale e no, come spiegare a Gaucci prima ancora che ai curiosi il leggendario sei su [illegible] che il Perugia ha raccolto fra Juve e Roma? Dai banchi dei fedeli si alza l'immancabile invocazione del mese mariano: play-out, play-out. Forse, chissà. L'unica co[illegible] certa è che la prossima serie A sarà [illegible] venti squadre: e che, di conseguenza, i dibattiti preventivi e i seminari asimmetrici, come minimo, si allargheranno.

Ancelotti perde, così, l'imbattibilità esterna. [illegible] sufficiente leggere la formazione schierata - Abbiati, Simic, Brocchi, Redondo - per capire l'intensità dell'approccio. Ciò premesso, la frustata acrobatica di Di Michele è da ovazione, come l'assist (per Mauri) e il [illegible]ling più sinistro di Baggio, nonché la «sivorata» di Cassano. Reggina [illegible] Perugia profittano, golosi, della pigrizia di Milan e Roma. Un rigore [illegible] testa: saldi di primavera. Per Camolese, missione compiuta. Cosmi, lui, transita dallo sconforto più cupo alla prospettiva [illegible] una «quasi bella»: lo aspetta l'Ancona al Curi, mentre l'Empoli dovrà misurarsi con l'Inter e il Modena patteggiare con la Lazio all'Olimpico. Lazio che però mercoledì sera contenderà la Coppa Italia alla Juve: parte da 2-0, un eventuale successo la caricherà o scaricherà, voi cosa dite? Gaucci voleva ritirarsi. Bolognino [illegible] il suo nemico giurato. Contrordine, compagni. Da un paio di settimane il Palazzo non è più la sede del Grande Teorema, [illegible] persino Carraro, pesato [illegible] l'impegno profuso dalle aziende di Giraudo e Sensi, sembra meno Saddam Hussein.

È Adriano ad allontanare l'Inter dal [illegible] Parma. Appena entrato, si procura una punizione e folgora Frey. Zaccheroni scavalca Prandelli. Traversa di Stankovic, palo di Carbone. Ai punti avrebbe vinto comunque l'Inter, più tenace [illegible] non proprio efficace. Il Parma di Gilardino dura un tempo: per tutta la ripresa, e non solo a causa del rosso inflitto a Blasi, fa il verso alla Roma svagata e sterile di domeni[illegible]. Vieri, ammonito, salterà Empoli: non è detto che sia un dramma. Rosetti fiscale con Blasi e generoso con Stankovic. Zac rischia Kallon (?), ma per spaccare l'equilibrio deve richiamarlo a beneficio di Adriano, la cui intesa con Vieri continua a suscitare legittimi sospetti.

L'Inter ha in pugno la Champions: le basterà vincere in casa di un avversario che è riuscito nell'impresa di scivolare ad Ancona. Sia chiaro: in rapporto [illegible] scempi economici che ne hanno profanato la marcia, il campionato del Parma resta formidabile. La Lazio, da parte sua, si butta via anche a Brescia. Jella cosmica di Corradi (due traverse), fior di occasioni sprecate e poi, improvvisa, l'epifania di Baggio.

La Juve che Lecce e Perugia avevano sfregiato al di là della decenza, torna al successo ed elimina la Sampdoria dalla corsa Uefa. L'infortunio di Doni, le squalifiche di Bazzani e [illegible] l'attacco di Novellino. Il destino, capriccioso, regala la copertina a Legrottaglie [illegible] Appiah, protagonisti sfioriti di un mercato discutibile ma non sbagliato. Con il ghanese, salgono [illegible] quindici i cannonieri juventini. Prima di abbandonarsi, commosso, alle coccole del pubblico, Lippi alterna i titolari e pensa allo spericolato safari di coppe. Adesso che la fine è nota, non gli rimane che una finale: quella, disperata, di un mercoledì non più qualunque.



I VERDETTI GIA' EMESSI
- Campione d'Italia: **MILAN**
- In Champions League: **MILAN** e **ROMA**
- Ai preliminari di Champions League: **JUVENTUS**
- In Coppa Uefa: **UDINESE**
- In Intertoto: **SAMPDORIA** (se accetta)
- Retrocesse in Serie B: **ANCONA**

VERDETTI DA EMETTERE
- Ai preliminari di Champions League: una fra **INTER, PARMA** e **LAZIO**
- Ultimo turno: **Empoli-Inter; Parma-Udinese; Lazio-Modena.**
- In Coppa Uefa: due fra **INTER, PARMA** e **LAZIO**
- In Serie B: due fra **MODENA, EMPOLI** e **PERUGIA.**
- La quart'ultima spareggia con la sesta della serie B.
- Ultimo turno: **Empoli-Inter; Lazio-Modena; Perugia-Ancona**

COPPA ITALIA
Mercoledì (ore 21, Raidue) finale
JUVENTUS-LAZIO (andata 0-2)

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona-Empoli	2 - 1
Bologna-Lecce	1 - 1
Brescia-Lazio	2 - 1
Inter-Parma	1 - 0
Juventus-Sampdoria	2 - 0
Modena-Siena	1 - 3
Reggina-Milan	2 - 1
Roma-Perugia	1 - 3
Udinese-Chievo	1 - 1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
MILAN	79	BRESCIA	40
ROMA	70	BOLOGNA	39
JUVENTUS	66	LECCE	38
INTER	56	[illegible]	34
PARMA	55	REGGINA	34
LAZIO	53	MODENA	30
UDINESE	50	EMPOLI	[illegible]
SAMPDORIA	45	PERUGIA	[illegible]
CHIEVO	41	ANCONA	13

GOL



Con quattro gol nelle ultime quattro partite [illegible] Ravanelli ha preso per mano il Perugia che Gaucci voleva ritirare dal campionato. Cosmi, così, può ancora sperare in una salvezza che pareva impossibile.

AUTOGOL



Simone Vergassola [illegible] è ferito a una mano nel lanciare ai tifosi la maglia dopo la vittoria-salvezza del Siena. Una festa a metà. Solo lacrime invece per il modenese Mauro Mayer, espulso per una gomitata a Ventola.

CURIOSITA'



Il tecnico dell'Udinese, **Luciano Spalletti**, ha festeggiato la conquista di un posto in Coppa Uefa esibendo una maglia con i nomi di tutti i suoi giocatori. Riconoscere i meriti degli altri è il modo migliore di vincere.

IL GIORNO DELL'ADDIO PER LIPPI E BAGGIO, BOLOGNA SI COMMUOVE PER SIGNORI

Marcello e Robi, lacrime d'autore

Marco Ansaldo

PIANGE Niccolò, il figlioletto di Beppe Signori, spaventato dalle persone che nello stadio di Bologna urlano il nome di suo padre e gli sembra una cosa terribile, perché suo padre, mentre lo tiene in braccio, piange pure lui. Niccolò non ha l'[illegible] per comprendere l'addio della folla a [illegible]pione. [illegible] pure Marcello Lippi, che l'ha raggiun[illegible] da un pezzo, trattiene a fatica il groppo commosso che serra [illegible] gola, insieme ai segreti che non sapremo mai sulla Juventus, mentre cammina sulla pista del Delle Alpi e saluta i tifosi. Trecento chilometri a est, Roberto Baggio, che di Lippi non ha mai condiviso nulla, si sottopone tuttavia a quello stesso rituale di sorrisi forzati e di lacrime: Brescia gli chiede di non andarsene, Robi alza le braccia, assorbe l'ultimo applauso ma se ne andrà. Sono tre storie [illegible] ordinario fine stagione. Ogni anno qual[illegible] lascia il calcio. Ieri, in altri stadi, [illegible] giocatori [illegible] altri allenatori (forse [illegible] hanno compiuto



Baggio saluta i suoi tifosi

in modo forse meno clamoroso l'ultimo passo della carriera che Michel Platini sublimò [illegible] modo suo, dicendo semplicemente: «C[illegible] fini», perché non [illegible] altro.

Certo, ci sono addii e finti [illegible] Come si può interpretare il commiato di Signori che lascia Bologna ma continuerà a giocare nel Qatar, perché la vita è ancora lunga e i denari non bastano mai? E Baggio ha davvero deciso di [illegible] con [illegible] due perle di ieri, [illegible] assist di tacco e un gol (il duecentocinquesimo in serie A) come [illegible] ne vedono pochi? Oggi a Caldogno darà una risposta. Farà l'arbitro in una partita di ragazzini, compreso il suo: magari capirà che dentro [illegible] sé c'è ancora troppo amore per il football e tirerà avanti, sebbene la grandezza stia nel saper smettere un attimo prima che te lo chiedano altri.

Eppure il saluto più controverso è quello di Lippi. Ha trascorso otto degli ultimi dieci anni con la Juve: quando se ne andò la prima volta forse pensava che non sarebbe tornato, adesso ne ha la certezza. Lo aspettano altri ruoli [illegible] estemporanei che il nonno: presto o tardi arriverà alla Nazionale, nel frattempo ci [illegible] le [illegible] di grandi club stranieri come il Real Madrid.

Tuttavia stupisce il giro di campo d'addio quando, mercoledì sera, Lippi sarà di nuovo al Delle Alpi per la finale di Coppa Italia: ad essere maliziosi si potrebbe pensare che l'abbia fatto nel dubbio che, tra due giorni, la Juve sappia sovvertire il pronostico contro la Lazio. Allora il commiato sarebbe meno dolce.

RICOVERO D'URGENZA A ROMA

Gheddafi jr operato [illegible] appendicite

PERUGIA. Gheddafi jr. [illegible] stato operato d'urgenza [illegible] appendicite. Nel giorno del miracolo-Perugia, e alla vigilia del suo annunciato show al «Libian night» di Montecarlo (rinviato) per presentare la candidatura del Paese africano ai Mondiali 2010, il figlio del leader di Tripoli è stato ricoverato nella clinica romana Quisisana e sottoposto a intervento chirurgico, durato una quarantina di minuti e perfettamente riuscito: i tempi di convalescenza saranno brevi.

[illegible] decisione [illegible] stata presa [illegible] Gheddafi ieri mattina nel ritiro di Alcamo poiché era la seconda volta che accusava gli stessi sintomi. I disturbi si erano infatti manifestati tre mesi fa a Perugia, ma il problema si era allora risolto con una cura di antibiotici che gli avevano consentito di riprendere gli allenamenti. Gheddafi si è detto «dispiaciuto» per il rinvio dell'appuntamento odierno di Montecarlo, al quale erano invitati anche Cosmi e alcuni giocatori del Perugia. [m. m.]

ANCHE A BARCELLONA UN GRAN PREMIO NEL SEGNO DEL CAVALLINO



JIMMY JUMP, L'E[illegible] Non [illegible] programma [illegible] prima del via. Uno spettatore, J.M.C. [illegible] e Jim [illegible] professionista, riesce a [illegible] pizia e a entra[illegible] ista con uno [illegible] viene [illegible] tanato dal circuito dai commissa[illegible]



JARNO, UN FULMINE AL VIA. Trulli scatta benissimo, la sua Renault si infila tra Michael Schumacher e Juan Pablo Montoya e affronta in testa [illegible] curva. Sato si inserisce al 3° posto, Barrichello è 5°, Alonso sesto. La monoposto [illegible] rimane davanti per [illegible], tenendo a distanza il campio[illegible]



[illegible] STOP, SI DECIDE [illegible] GARA. [illegible] mane [illegible] pista un [illegible] più [illegible] vantaggio. Il resto del lavoro lo com[illegible] box, conse[illegible]. La corsa è virtualmente vinta, [illegible] guasto a uno scarico lo terrà in apprensione fino alla fine.

BRIVIDO ALLA PARTENZA CON IL SORPASSO DELLA RENAULT, POI IL TEDESCO RIPRENDE IL COMANDO E VOLA VERSO IL QUINTO SUCCESSO IN CINQUE GARE

Ferrari da urlo, un trionfo dopo l'altro

Magica doppietta di Schumi e Barrichello davanti a Trulli

Stefano [illegible]ni

inviato a BARCELLONA

Nelle vittorie di Schumacher cambiano i dettagli: ieri ha con[illegible] 9 giri in testa a Trulli. Due settimane fa a Imola ne aveva lasciati 7 a Button. Il [illegible] è straordinariamente uguale. Tra [illegible] mani la Ferrari non ha rivali. Nel Gp di Spagna ha ottenuto pole position, giro più veloce e vittoria. In F1 lo chiamano «hat trick», cioè trucco del cappello, significa che gli altri hanno fatto da spettatori. Il più vicino è il suo compagno Barrichello. Rubinho non è altrettanto competitivo, allora gli strateghi di Maranello gli hanno inventato una strategia ad hoc di due sole soste che gli ha permesso di chiudere al secondo posto e di garantire alla casa la terza doppietta dell'anno, la 18ª in coppia [illegible] Schumi, la 64ª nella storia del Cavallino.

Numeri straordinari. Il campione tedesco ha festeggiato i 200 Gran Premi e li ha innaffiati con lo champagne della 75ª vittoria (172 per la Ferrari). La gara ha vissuto un [illegible] di brividi: il primo nel giro [illegible] formazione per l'invasione solitaria [illegible] uno stricker, noto in Spagna per la [illegible] abilità nello scavalcare recinzioni. Un professionista, per fortuna, perché ha avuto l'accortezza di scendere in pista nel [illegible] in cui il gruppo procedeva a velocità ridotta in un punto lonta[illegible] del circuito. La seconda em[illegible]zione al via, quando la Renault di Trulli si è infilata tra Schumi e Montoya come se avesse 50 cavalli in più. In realtà ne ha 50 in meno, ma il sistema di partenza è il migliore. Il pilota italiano ha poi ammesso di aver avuto fortuna: [illegible] lasciato la frizione e nello stesso istante il semaforo si è spento. Un centesimo prima sarebbe stata falsa partenza».

Questa [illegible] Schumi non ha provato a «chiudere la porta»: per non riattizzare le polemiche di Imola, per evitare grane, per la tranquillità che la [illegible] gli offre, sa lui il motivo. Forse non se l'aspettava neppure. E neppure ha tentato di rintuzzare l'attacco. Ha semplicemente atteso che la Renault rientrasse per il pit stop, ha spinto al massimo per un giro, ha raccomandato nel frattempo via radio ai meccanici di fare in fretta ed è rientrato a sua volta ai box. Al ritorno in pista il sorpasso virtuale era compiuto senza ulteriori fastidi. Così è la Formu[illegible] Ferrari: lui davanti, poi Barrichello, infine tutti gli altri.

Soltanto un guasto avrebbe potuto cambiare il finale, si diceva alla vigilia. Errore: il guasto c'è stato ma non ha cambiato proprio nulla. Al giro 11 si è rotto lo scarico sinistro del motore montato sulla Ferrari del campione, che al giro [illegible]essivo ha fermato il cronometro sul [illegible]glior tempo di giornata: 1'17"450. Dai box gli hanno comunicato di rallentare, però nessuno è stato in grado di approfittarne. Così come nessuno tra gli spettatori se n'è accorto.

In tribuna sedevano 108 mila persone, una macchia azzurra e gialla (i colori delle Asturie, dove è nato Fernando Alonso, oltre che della Renault) a rompere la monotonia del rosso di quasi tutti gli altri circuiti. L'effetto Alonso ha fatto da traino: nel fine settimana spagnolo [illegible] stati venduti oltre 277 mila biglietti. «Nano» ha dato spettacolo ma ha fallito il podio. Trulli, che è suo compagno di squadra, ha resistito alla rimonta. «Li abbiamo lasciati liberi di giocarsela. Si sono divertiti e hanno regalato qualche emozione», racconta il boss Flavio Briatore. E aggiunge: «Tanto su questo circuito il sorpasso era impossibile».

Si sciolgono i rivali storici del Cavallino. Montoya è stato fermato da problemi ai freni, Ralf ha concluso sesto e commenta rassegnato: «Il risultato riflette il livello delle nostre prestazioni attuali. Partire meglio non sarebbe servito a nulla». Lo contraddice Mario Theissen, direttore del reparto corse Bmw: «Se parti male e davanti hai tre team che vanno alla tua stessa velocità, recuperare è impossibile». La McLaren rimane in crisi: i tecnici anglotedeschi sono riusciti a migliorare l'affidabilità, non a evitare l'onta dei doppiaggi. Curiosità: Coulthard (10°) davanti a Raikkonen (11°) che utilizzava [illegible]va specifica del motore Mercedes. Mezza delusione alla BAR: Button (8°) [illegible] compromesso [illegible] gara [illegible] errore in qualifica (ma le prestazioni c'erano: il secondo miglior giro di giornata è suo), mentre Sato ha tagliato il traguardo in quinta posizione.

La Ferrari si rimette in moto domani su due circuiti: i piloti titolari e Badoer si alterneranno a Fiorano e al Mugello in preparazione del Gp di Montecarlo del 23 maggio. «Perché lavoriamo così duro malgrado il vantaggio? E' uno dei nostri segreti. Non so quante altre squadre avrebbero fatto una riunione tecnica di un'ora e mezzo dopo una doppietta». Parola di Jean Todt.

MONTEZEMOLO

«Contento anche per Todt»

■ BARCELLONA. «Sono contentissimo per questa doppietta: è il miglior modo per festeggiare la nomina di Jean Todt a direttore generale della Ferrari e per continuare questa meravigliosa avventura». I complimenti di Luca Montezemolo sono arrivati subito dopo la gara. Dalla sua casa a Bologna, il presidente della Ferrari ha telefonato per rallegrarsi con tutta la squadra impegnata in Spagna nel quinto Gran Premio della stagione e in particolare con il manager francese, fresco di nomina alla direzione generale della Ferrari, con competenze ampliate dalla sola gestione sportiva all'intero settore commerciale.

I NUMERI DEL GP DI SPAGNA

Così al traguardo

1 M. Schumacher (Ferrari) 1h27'32"841 [illegible] 305,25[illegible] media [illegible]09,205 km/h

Pos.	Pilota	Distacco	Pos.	Pilota	Distacco	Pos.	Pilota	Distacco
2	Barrichello (Ferrari)	a 13"290	6	R. Schumacher (Williams-BMW)	a 1'13"804	10	Coulthard (McLaren-Mercedes)	a 1 giro
3	Trulli (Renault)	a 32"294	7	Fisichella (Sauber)	a 1'17"108	11	Raikkonen (McLaren-Mercedes)	a 1 giro
4	Alonso (Renault)	a 32"952	8	Button (BAR-Honda)	a 1 giro	12	Webber (Jaguar-Cosworth)	a 1 giro
5	Sato (BAR-Honda)	a 42"327	9	Massa (Sauber)	a 1 giro	13	Da Matta (Toyota)	a 1 giro

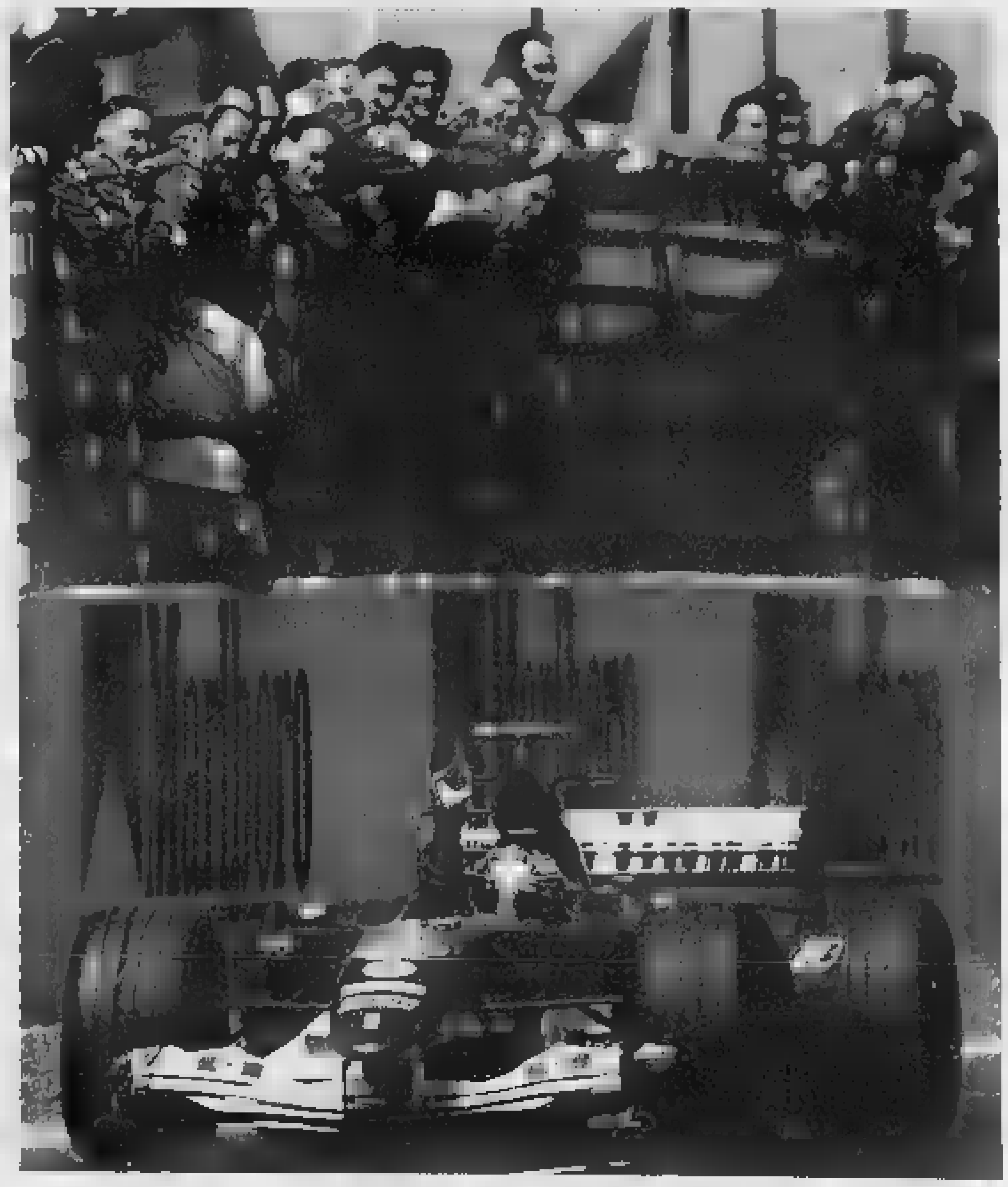
Mondiale [illegible]

Pos.	Pilota	Punti	Pos.	Pilota	Punti
1	M. SCHUMACHER (Ger)	50	[illegible]	[illegible] SCHUMACHER (Ger)	12
2	BARRICHELLO (Bra)	32	7	SATO (Gia)	8
3	BUTTON (Gbr)	24	8	COULTHARD (Gbr)	4
4	ALONSO (Spa)	21	9	FISICHELLA (Ita)	2
	TRULLI (Ita)	21	10	MASSA (Bra), WEBBER (Aus)	1
5	MONTOYA (Col)	18		RAIKKONEN (Fin)	1

Prossima [illegible] Maggio, [illegible] di [illegible] (Montecarlo)

Mondiale [illegible]

Pos.	Squadra	Punti
1	FERRARI	82
2	RENAULT	42
3	BAR-HONDA	32
4	WILLIAMS-BMW	30
5	MCLAREN-MERCEDES	5
6	SAUBER-PETRONAS	3
7	JAGUAR-COSWORTH	1



Per Schumacher il 75° successo in 200 gare: con Barrichello ha ottenuto 18 doppiette, ieri la terza stagionale dopo Melbourne e Barhein

I TEAM AVVERSARI SI ALTERNANO COME SFIDANTI MENTRE MARANELLO SFIORA LA PERFEZIONE ANCHE AI BOX

Tutti giocano per le Rosse

L'incostanza dei rivali è diventata l'arma in più

[illegible]

Cristiano Chiavegato

BARCELLONA

UN inizio di stagione fulminante per la Ferrari e Michael Schumacher. [illegible] oltre [illegible] superiorità [illegible] Maranello e del campione tedesco c'è un valore aggiunto: l'incostanza degli avversari. Venute sinora a mancare Williams e McLaren, rispettivamente quarta e quinta della classifica costruttori, anche la BAR e la Renault, squadre emergenti, vanno a corrente alternata.

Sicuramente un beneficio per i leader del Mondiale, visto che i rivali si portano via punti a vicenda. Ieri hanno fallito la BAR-Honda e in particolare Jenson Button, con il contentino della quinta posizione di Takuma Sato, ed è salita alla ribalta l'equipe diretta da Flavio Briatore, che ha piazzato Trulli e Alonso alle spalle della coppia rossa. Quella francese è anche l'unica formazione, oltre alla Ferrari, ad avere sempre portato due vetture al traguardo. Ieri però il Cavallino si è superato, considerando anche il settimo posto di Fisichella con la Sauber motorizzata dal V10 Ferrari e il nono del compagno Massa: quattro propulsori fra i primi nove.

Tutto questo malgrado il problema che ha reso più complicata e ricca di tensioni la gara di Schumi. Sulla sua vettura, all'11° giro, si è crepato lo [illegible] sinistro. Si sentiva nettamente un borbottio irregolare. Nel concitato dialogo fra il pilota e i box (dove i tecnici, osservando la telemetria, avevano notato tramite i sensori applicati nella zona un notevole rialzo delle temperature) [illegible] stato un continuo scambio di informazioni. Fra l'altro erano presenti in Spagna, per una riunione, il responsabile del reparto motori, l'ingegner Paolo Martinelli, e il progettista Gilles Simon, che hanno potuto fornire qualche consiglio prezioso.

Non c'era molto da fare. [illegible] provveduto a opera[illegible] limite del possibile. Michael, manovrando le manette a disposizione sul volante, ha «ingrassato» la carburazione, in modo da diminuire leggermente la temperatura. Nello stesso tempo ha dovuto [illegible]biare un po' il suo modo di guidare, cercando di essere il più «morbido» possibile, di evitare gli sbalzi sui cordoli e tenere sotto controllo tutti i dati sul display.

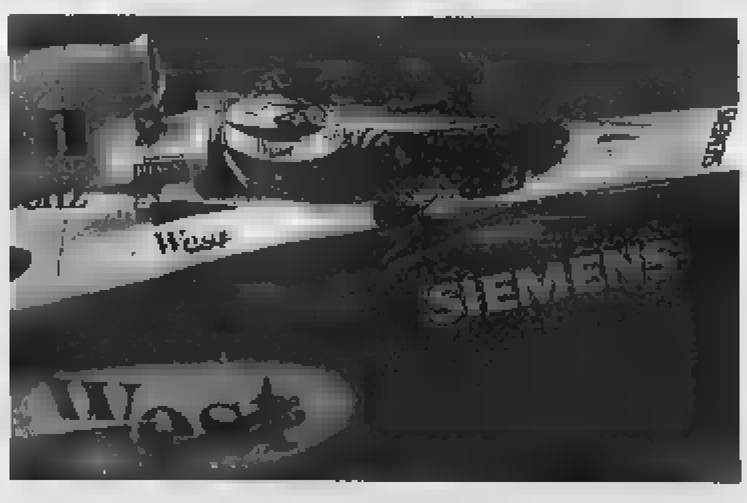
[illegible] riuscito perfettamente, mettendo a frutto la sua enorme sensibilità, una dote che fa parte del bagaglio tecnico di un grande campione quale ha dimostrato di essere sin dal suo debutto nel già lontano 1991.

Il Gran Premio di Spagna oltre ad avere esaltato ancora la Ferrari, ad avere ritrovato un gradissimo Trulli (sempre a punti da 7 gare, comprese le ultime due della passata stagione), ad avere dato la prima soddisfazione a Fisichella, ha definitivamente affossato [illegible] McLaren. Coulthard e Raikkonen dopo una qualificazione meno che mediocre, sono finiti in fondo al gruppo, doppiati a partire dal 43° dei [illegible] giri in programma. E dire che il team inglese questa settimana inaugurerà la sua nuova, faraonica sede di Woking, alla presenza della Regina Elisabetta. Sarebbe interessante sapere cosa diranno Ron Dennis e soci alla [illegible] d'Inghilterra.

Difficile da capire il passo indietro effettuato dalla BAR. Se Button si era bruciato le migliori possibilità con l'errore commesso sabato nelle qualificazioni, il team di David Richards puntava molto su Takuma Sato. Ma il piccolo giapponese non è andato oltre il quinto posto, con un distacco largamente superiore al mezzo minuto. Anche questa è una controprova: non basta un buon pilota per fare i risultati, ci vuole anche la macchina.

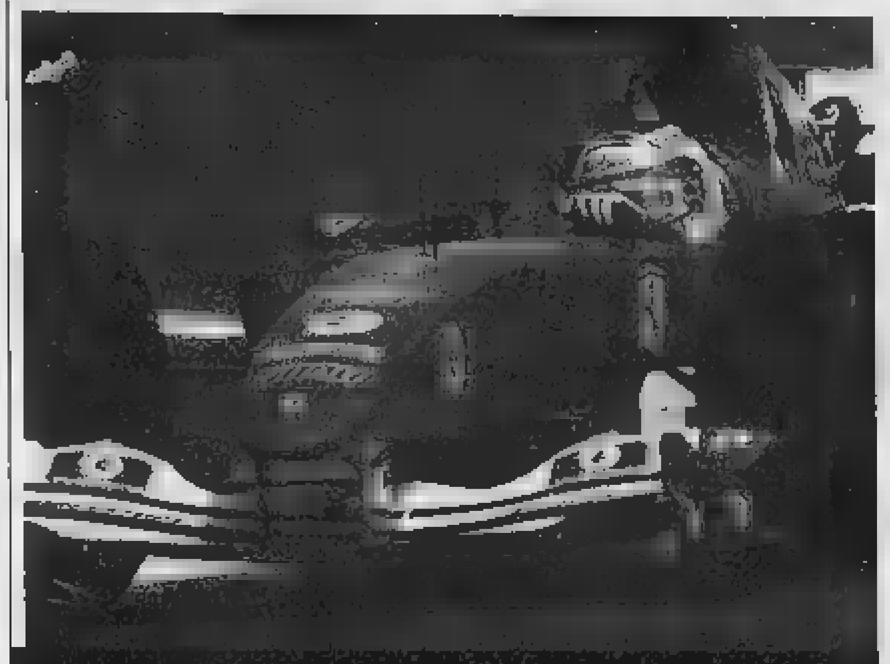
Parallelamente, non sempre una veloce monoposto risulta competitiva se chi è al volante non è all'altezza della situazione. Può sembrare lapalissiano, ma i due fattori si devono sempre integrare. Nel caso della Ferrari di questi anni, c'è anche una componente in più: la squadra.

Perfetta nel lavoro in officina e in pista. Nessuno è infallibile, ma da qualche tempo Maranello è molto vicina a esserlo. Ogni volta comunque tutto si rimette in gioco: fra due settimane si correrà a Montecarlo. E qualcuno spera di trovare nel Principato il punto debole del Cavallino.

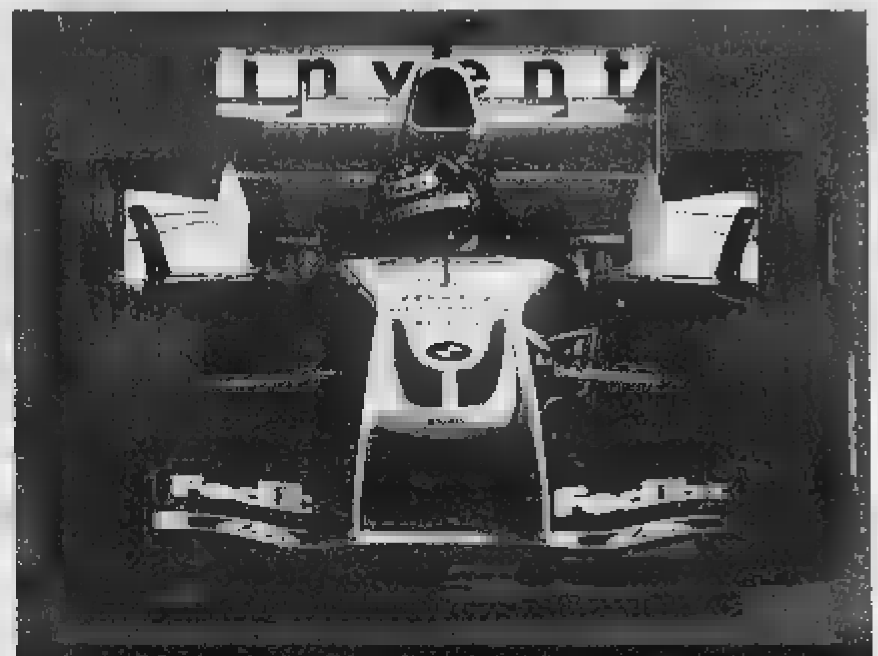


Raikkonen (come Coulthard) è finito doppiato, in fondo al gruppo

IL GP DI SPAGNA UNA NUOVA CAVALCATA TRIONFALE



BARRICHELLO, STRATEGIA DIVERSA. Il brasiliano ritarda fino al 43° giro il 2° pit stop. E' la conferma che la sua strateg[illegible]versa da qu[illegible] compagno [illegible] scelta [illegible] che consente [illegible] e fino al 2° posto [illegible] punti che consolidano la sua classifica alle spalle del campio[illegible].



WILLIAMS, ADDIO SOGNI. Il colombiano Montoya rientra ai box per [illegible] Trulli e Alonso lo [illegible] la gara di Ralf è anonima: un 6° posto (3 punti) ottenuto vivacchiando [illegible] risultato che riflette le difficoltà delle Williams sul circuito spagnolo.



TRULLI-ALONSO, DUELLO FINALE. Esaltato dal pub[illegible] attacc[illegible] diminuisce [illegible] fino a ridursi a pochi decimi [illegible] Ma Alonso non è mai in grado di sferrare l'attacco: le due [illegible] alle spalle del [illegible].

SCHUMACHER RIVELA DI AVER GUIDATO CON UNA MINACCIA INCOMBENTE

«Stavolta ho sofferto e temuto la beffa: rischiavo di fermarmi»

Lo scarico incrinato buttava gas infuocati sulla carrozzeria e nel 2° pit-stop i meccanici hanno anche spento un principio d'incendio «Potevano esserci danni irreparabili, mi avrebbero costretto al ritiro»



Il tedesco ha uguagliato [illegible] record [illegible] successi consecutivi ottenuto da Mansell nel '92: «Al via ho visto nello specchietto la sagoma della Renault di Trulli che volava: avrei potuto ostacolarlo ma sarebbe stato scorretto Campionato deciso? Niente illusioni, a Monaco mi daranno battaglia»

Per Michael è stata la sesta vittoria in Spagna, la quarta consecutiva

Cristiano Chiavegato
BARCELLONA

Una maglietta rigorosamente rossa. Con la scritta: Michael Schumacher, 200 F1 races, pulse pas[illegible]. E [illegible] grande cuore disegna[illegible] sulla schiena. Mich[illegible] e la moglie Corinna, sorridenti, anzi felici, hanno festeggiato con docce di champagne, [illegible] alla squadra.

Cinque su cinque, uguagliato il record di successi consecutivi [illegible] da Mansell nel '92, i rivali annientati. E la Ferrari che fa l'en plein grazie [illegible] Barrichello, in questo clima inebriante. Nell' entusiasmo si è lasciato trascina[illegible] all'iperbole anche Jean Todt: «Non c'era modo migliore per festeggiare le duecento gare di Michael. Una fantastica doppietta, alla quale abbiamo creduto soltanto quando entrambe le vetture hanno tagliato il traguardo. Questo risultato è il frutto del lavoro di una squadra eccezionale, [illegible] macchina e [illegible] un motore straordinari [illegible] contributo delle gomme Bridgestone, superlative. Di questa giornata rimarrà il ricordo di una Ferrari che [illegible] vittoria con una voglia e una determinazione [illegible] non finiscono mai. [illegible] Ferrari [illegible] una fede, il cui principio ispiratore è [illegible] ricerca dell'eccellenza. Credo che questo gruppo, che è insieme da molto tempo, lo interpreti nella maniera migliore. Sono felicissimo per tutta la gente della Ferrari e della Maserati, del Gruppo Fiat, per i nostri partner tecnici e commerciali, nonchè per i tantissimi tif[illegible] sparsi nel mondo. Ora però non bisogna dare il campionato per chiuso. Anzi ci attendono ancora tredici gare, che saranno combattutissime. Po[illegible] garantire che non molleremo, sino alla fine».

Un lunghissimo e comprensibile sfogo al [illegible] di [illegible] weekend che non è stato così facile come potrebbe sembrare. Tanto che la Ferrari, per non correre rischi, aveva persino studiato [illegible] tattiche diverse per Schumi e Barrichello. Poi è venuto il problema sulla vettura del tedesco, lo scarico incrinato che buttava [illegible] infuocati sulla car[illegible], [illegible] che nel secondo pit-stop (pochi se ne sono accorti) i meccanici hanno anche spento un principio d'incendio.

[illegible] ne sono accorto all'11° giro - ha spiegato Schumi -. Guidavo e mi immaginavo quei gas a più di 1000 gradi che potevano danneggiare la mia vettura costringendomi al ritiro. Mi è persino venuta in mente quella gara nel 1994, quando in questo circuito ebbi un problema al cambio e finii la corsa secondo, con la sola quinta marcia funzio[illegible]

Cosa vi dicevate via radio con i box?

«Onestamente Ross Brawn non mi sembrava molto ottimista. Però i tecnici hanno fatto tutto il possibile per aiutarmi, [illegible] non si poteva cambiare molto la situazione. In queste condizioni arrivare primo [illegible] fantastico, anche se ho dovuto guidare in modo diverso. Da fuori forse è [illegible] tutto normale, ma è stata dura».

Anche alla partenza...

[illegible] visto nello specchietto retrovisore la sagoma [illegible] della monoposto di Trulli che volava. Per un attimo ho pensato che avrei potuto chiudergli [illegible] porta. Ma [illegible] troppo vicino [illegible] troppo veloce, sarebbe stato scorretto. Sono rimasto nella mia traiettoria. Nei giri succes[illegible] l'ho anche puntato per superarlo, tuttavia sarebbe stato molto rischioso. Così ho sperato che funzionasse la strategia del sorpasso durante i pit-stops».

Grazie anche alla bravura dei meccanici.

«Certo. [illegible] c'è fiducia al cento per cento. Loro lavorano sempre al limite e [illegible] sbagliano, [illegible] c'è una possibilità possiamo sempre sfruttarla».

Adesso, dopo 5 vittorie, si può pensare seriamente al titolo.

«Questo [illegible] l'obiettivo. [illegible] chi [illegible] sa che penserò al mio settimo mondiale soltanto quando sarà matematico. [illegible] ra così».

Però la [illegible] sembra migliore della F2003 GA.

«E' una vettura molto facile [illegible] guidare [illegible] si adatta bene a tutte le piste. Non sappiamo perchè, ma l'anno [illegible] a sfruttare [illegible] massimo le doti della nostra monoposto».

Ora arriverà una corsa difficile come Montecarlo.

«Mi aspetto una Renault molto forte e anche una BAR compe[illegible]tiva. Dispongono di auto che si comportano molto bene sui cordoli, dei quali il circuito del Principato è pieno. Ma noi saremo veloci ovunque, per [illegible] punterò al primo posto anche nella prossima corsa».

Risultato, la vittoria, alla quale pensa sempre [illegible] Barrichello: «Sono soddisfatto del secondo posto, ma [illegible] soddisfattissimo. Ho avuto [illegible] gara difficile all'inizio perchè ero carico di benzina. Avrete capito perchè [illegible] quinto in qualificazione. Avevamo programmato [illegible] strategia diff[illegible] Avrei forse potuto vincere se Trulli avesse rallentato Michael per un numero di giri più consistente. Comunque, da quinto a secondo non è male. L'importante è che siamo sempre veloci. Dobbiamo continuare a lavorare molto. I rivali ci sono».

C'è anche un Barrichello [illegible] aspira al gradino più alto del podio... «Nemmeno Schumacher è imbattibile, è questione [illegible] tempo». Ovviamente quella [illegible] Rubinho non è una minaccia, ma solo [illegible] speranza.

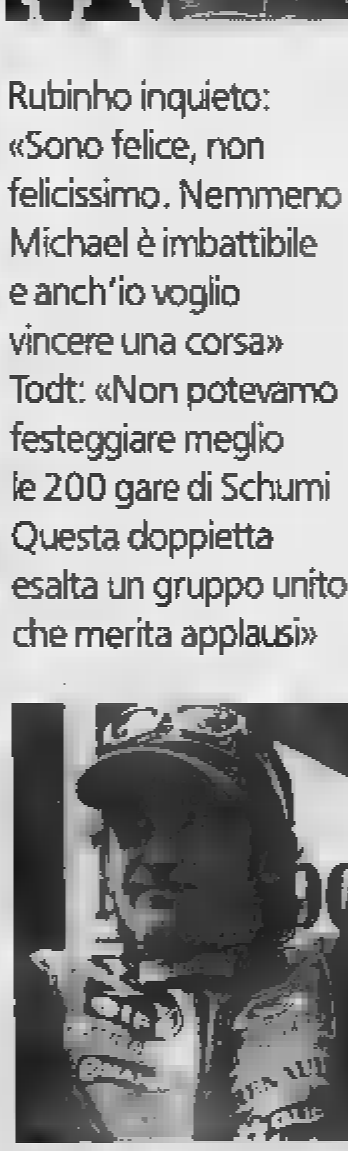
MONTOYA K[illegible]

RITIRI E CAUSE: al 18° giro Baumgartner (fuori pista) 32°: Bruni (fuori pista) 34°: Heidfeld (cambio) e Panis (sistema idraulico) 44°: Klien (alimentazione benzina) 47°: Montoya (freni); 52°: Pantano (sistema idraulico).
GIRO PIÙ VELOCE: il 12° di Michael Schumacher in 1'17"450, alla media di 215,070 km/h.
CLASSIFICA PILOTI: M. Schumacher (Ferrari) 50 punti; Barrichello (Ferrari) 32; Button (BAR-Honda) 24; Alonso e Trulli (Renault) 21; Montoya (Williams-Bmw) 18; R. Schumacher (Williams-Bmw) 12; Sato (BAR-Honda) 8; Coulthard (McLaren-Mercedes) 4; Fisichella (Sauber-Petronas) 2; Massa (Sauber-Petronas), Raikkonen (McLaren-Mercedes) e Webber (Jaguar-Cosworth) 1.
COSTRUTTORI: Ferrari 82, Renault 42; BAR-Honda 32; Williams-Bmw 30; McLaren-Mercedes 5; Sauber-Petronas 3 e Jaguar-Cosworth 1.



Rubens Barrichello: «Il tempo [illegible] darà ragione»

Rubinho inquieto: «Sono felice, non felicissimo. Nemmeno Michael è imbattibile e anch'io voglio vincere una corsa» Todt: «Non potevamo festeggiare meglio le 200 gare di Schumi Questa doppietta esalta un gruppo unito che merita applausi»



Per Trulli un magnifico podio

«Quel semaforo l'ho spento io»

Trulli entusiasta: mai partito così bene Porterà il trofeo al suo tecnico malato

dall'inviato a MONTMELO'

«Dedicato a Dino». Con gli occhi lucidi, Jarno Trulli ha festeggiato il podio con un pensiero all'amico gravemente ammalato. Si tratta di Dino Toso, 35 [illegible] italo-olandese capo degli ingegneri aerodinamici della Renault, che seguiva Jarno già ai tempi della Jordan. «Domani lo vado a trovare in Inghilterra. E' una persona straordinaria. I suoi [illegible]igli, come le sue critiche, mi hanno aiutato a crescere e migliorare».

Il pilota abruzzese era già salito sul podio a Hockenheim l'anno [illegible] (3° posto) [illegible] Nuerburgring nel [illegible] (2°). Un altro precedente: a Zeltweg nel '97 era rimasto in testa per 37 giri. Ieri c'è rimasto meno, ma si è divertito tanto. «Lungo il rettilineo tenevo d'occhio Schumacher sul maxischermo - racconta -. Non avevo neanche bisogno [illegible] controllare gli specchietti». Incredibile la sua partenza [illegible] sincronia perfetta [illegible] il semaforo dello start. «Sì, quel semaforo l'ho spento io... All'inizio ho tenuto un ritmo elevato, tanto che io e Michael abbiamo staccato gli altri. Dopo i pit stop non c'è stato nulla da fare. Ferrari imprendibili».

Trulli compirà [illegible] anni il 13 luglio. [illegible] scelta [illegible] un vezzo di papà Enzo, tifosissimo di moto e in particolare del finlandese Saarinen. Lui non ha mai vinto un Gp nè conquistato una pole position. «Sono i miei prossimi obiettivi - dice -. Poi, ovviamente, sogno un titolo mondiale. Non invidio la fama di Alonso: la Spagna stravede per lui, l'Italia per la Ferrari. E' giusto [illegible] sia così: la Ferrari è un nostro simbo[illegible] nel mondo e lo sarà sempre. Ogni pilota darebbe qualunque cosa per guidarla».

Anche per Schumacher ha parole di grande stima: «Al [illegible] è [illegible] correttissimo e non ho mai temuto che tentasse [illegible] chiudermi la traiettoria. Persino a Imola sono convinto che avesse ragione e [illegible] manovra al limite fosse quella di Montoya. Certe polemiche non hanno senso: siamo in Formula 1 per darci battaglia [illegible] prenderci a ruotate. [illegible] uno sport per signorine. L'importante è restare nei limiti e rispettare le regole».

I prossimi impegni? «Parto per l'Inghilterra e venerdì [illegible] ospite del Giro d'Italia, quindi mi trasferirò a Montecarlo in attesa del Gran Premio. E' un circuito che mi piace: chissà che non ci scappi quacosina in più...». [s. man.]

Fisichella «Ora aspetto [illegible] importante»

BARCELLONA

Ci sono imprese che non suscitano clamori, che rimangono nell' ombra. Sembra esserci questa costante nel destino [illegible] Giancarlo Fisichella. L'anno [illegible] il pilota romano vinse il Gp del Brasile al termine di una gara [illegible] impossibile dalla pioggia. [illegible] non salì sul gradino più alto del podio, il suo [illegible] fu riconosciuto solo qualche giorno più tardi, quando i commissari sportivi si resero conto di av[illegible] sbagliato a stilare la classifica.

In questo weekend «Fisico», anche [illegible] è un pezzo di Marcantonio, ha fatto cose eccezionali: con una Sauber che [illegible] appe[illegible] migliorata dopo [illegible] inizio di campionato molto deludente, ha conquistato il 12° posto in qualificazione. E, come si è visto poi in gara, aveva il serbatoio pieno di benzina, tanto che è stato uno dei pochi a effettuare solo due pit stop. Poi ha ottenuto la [illegible] posizione, dopo aver «saltato» la Toyota del brasiliano Da Matta alla partenza e aver superato la Jaguar dell'australiano Webber nel primo giro, quindi ha lottato alla pari con Montoya, tenendolo dietro per una quantità di giri ed ha respinto gli attacchi [illegible] nuovo fenomeno, Button.

«Una grande soddisfazione - ha detto Giancarlo, tenendosi a fianco la compagna Luna -. Final[illegible] sono divertito, ho disputato una gara senza [illegible] mettere errori. E se non fossi stato rallentato dai doppiaggi, probabilmente avrei superato anche Ralf Schumacher. Stiamo migliorando, siamo sulla b[illegible] strada».

Fisichella, come aveva annunciato Luca Montezemolo, avrà anche l'occasione di p[illegible] la Ferrari. [illegible] non ha fre[illegible]. «Ho già la tuta. Però al momento devo pensare soprattutto a sviluppare [illegible] Sauber, poi si vedrà. [illegible] di avere dimostrato in tutti questi anni di essere competitivo. Più di così non posso fare. Ho un contratto di due anni con la squadra svizzera, ma [illegible] qualcuno dei top-team mi dovesse chiamare non ci sarebbero problemi. Se qualcuno mi vuole [illegible] qui. Co[illegible]que ringrazio la squadra e anche i tifosi che mi sostengono. E' una spinta in più che mi fa bene». [c. ch.]

IN SERATA INCONTRO A CENA CON IL VERTICE BIANCONERO

Prandelli: «Io alla Juve? Certo, ci spero tanto»

«Non so dove andrò, lo giuro. Lippi? Un esempio per i giovani tecnici, non dimentichiamo quanto la sua squadra abbia fatto divertire in ogni angolo del mondo. E' un modello inavvicinabile»



Cesare Prandelli: ore decisive per il suo passaggio sulla panchina della Juve

personaggio
Giancarlo Laurenzi

inviato a MILANO

PASSEGGIANDO mesto sul prato prima di rincasare verso lo spogliatoio degli ospiti, Cesare Prandelli ha mimato un pugno al volto di Adriano che ebbe come dipendente fino a Natale prima che le crudeli leggi [illegible] mercato accompagnassero il brasiliano a Milano, dove [illegible] Parma l'aveva pescato l'anno prima, accoppiandolo a Mutu. Adriano ha capito [illegible] del buffetto, Prandelli ha sorriso, l'abbraccio è [illegible] commovente e colmo di affetto: «Se proprio dovevamo perdere, sono felice che il nostro killer sia stato lui. All'Inter devono avere pazienza, è un ragazzo introverso che ha bisogno di [illegible] coccole. Ma come giocatore è straordinario: offre profondità ma è anche capace di palleggiare. Dipendesse [illegible] me, lui [illegible] Vieri giocherebbero sempre insieme: a preoccuparsi dovrebbero [illegible] gli avversari, garantisco».

Prandelli è [illegible] [illegible] mondo prima che studioso di football. Se fino a domenica fingerà di pensare alla tattica con cui ipnotizzare l'Udinese - comunque vada l'ultimo giorno da allenatore del Parma - già oggi fiuterà l'aria che tira. Mole e dintorni, seguirà le previsioni del (suo) tempo. «L'unica cosa sicura è che a fine mese diventerò un disoccupato. Il contratto col Parma scade il 30 giugno, [illegible] in società mi ha contattato per rinnovarlo. D'altronde in questo periodo le priorità dei nostri manager sono altre. [illegible] tutto quello che è successo, li capisco». Prandelli ha [illegible] finito di parlare via satellite con Lippi, crogiolandosi nell'anima per le generali previsioni che lo indicano [illegible] l'erede naturale del Marcello bianconero che salpa da Torino: «C'eravamo già sentiti in queste settimane per parlare di pesca. Lui vive a Viareggio, [illegible] di mare. E' grande esperto del settore ittico». Più che di branzini e ricciole i discorsi telefonici hanno riguardato la Juve, invece, la società che ne ha in mano il futuro e che ha intenzione di affidargli il rilancio se Deschamps non abbasserà la pretese, anestetizzando i grilli per la [illegible]. «Quando si parla [illegible] Lippi bisogna sempre ricordarsi di quanto la [illegible] Juventus abbia fatto divertire in ogni angolo del mondo. E' stato un esempio per noi giovani allenatori che abbiamo cercato di copiarne le idee e [illegible] capacità gestionale. Riuscendoci solo a tratti, l'originale resta inavvicinabile».

Prandelli è effettivamente sulle spine, compresso tra una Champions che vola via (da Parma) e l'assunzione in bianconero promessa che tarda a essere ratificata: «Ci spero tanto, inutile [illegible] garlo. Chi non si sentirebbe orgoglioso di vedere il proprio nome accostato [illegible] quello della Juve? Però devo pensare al Parma, [illegible] speranze non sono morte, l'Inter avrà una partita terribile a Empoli contro undici dannati che lottano per non cadere in serie B. Noi [illegible] troveremo l'Udinese già sicura del posto-Uefa, magari [illegible] avranno il veleno in corpo. I nerazzurri hanno un punto più di noi e il vantaggio di dipendere solo da [illegible] stessi. Il calcio è affascinante, però, le sorprese non [illegible] [illegible]. Avete visto che fine ha fatto la Lazio [illegible] Brescia? Lotteremo fino all'ultimo istante, chi vorrà arrivare davanti a noi dovrà sudarsela».

Prandelli, in compenso, suda già adesso e lo farà fino a quando Moggi non gli comunicherà l'ingaggio. Decidesse oggi, la Juve punterebbe su di lui ed è probabile che così finisca, fino all'annuncio atteso a giorni. Ieri sera, si è saputo poi, ha cenato [illegible] la Triade in [illegible] ristorante fuori porta: [illegible] vis a vis forse decisivo. Con il nuovo Cesare (Prandelli) atterrerebbero a Torino anche Gilardino, Blasi e probabilmente Bonera per stuccare le crepe dei reparti lasciati orfani (rispetto all'inizio di stagione) di Trezeguet, Davids e Thuram, destinati all'estero. Non chiede la luna, nè come stipendio (un milione [illegible] euro), nè [illegible] investimenti, perfettamente in sintonia con i solidi criteri di una società che pensa a rinnovar[illegible] inutili follie.

«Non [illegible] dove andrò, giuro che non lo so», continuava a ripetere mentre i microfoni lo inseguivano stanchi fino al portone d'uscita. L'avrebbe saputo [illegible] cena scoprendo che sorpresa c'era dentro il pacco.

Clamoroso a Brescia: Di Biagio fa il portiere, Racalbuto non vede

Gigi Garanzini

STRANO ma vero. [illegible] campionato finito, a verdetti ormai inappellabili fioccano i rigori anche contro le grandi. Non ci pensa [illegible] istante [illegible] guardalinee Calcagno a segnalare ad Ayroldi il colpo di mano [illegible] capitan Maldini. Ci pensa un po' di più Bolognino [illegible] Palermo, nel senso che il rigore assegnato al Perugia per fallo di Panucci su Fresi era [illegible] preceduto da un altro, [illegible] meno netto [illegible] non concesso, per lo sgambetto di Samuel a Di Francesco.

Un errore grave di Racalbuto a Brescia. Su colpo di testa di Couto, quella di Di Biagio è una parata in piena regola: distanza minima tra i due, ma braccio larghissimo a cercare l'impatto col pallone. E una serie di valutazioni discutibili [illegible] Rosetti a San Siro, alle prese con una partita scorbutica che ha fatto registrare la bellezza di 58 falli. La prima su un contatto in area parmigiana tra Ferrari e Vieri: forse condizio[illegible] dalla oggettiva pesantezza di Vieri, che dà sempre la sensazione [illegible] arrancare, Rosetti non [illegible] colto l'anticipo del centravan[illegible] sul difensore e il conseguente fallo da rigore. Meno netto peraltro, meno plateale, di quello commesso nel finale da Materazzi [illegible] Gilardino, volato [illegible] da una traiettoria pericolosa per la trattenuta prolungata del difensore. Ma la perplessità principale riguarda la disparità di trattamento tra Blasi e Stankovic. Ri-ammonito il primo, e quindi espulso, per [illegible] leggera trattenuta ad Adriano, risparmiato dal cartellino giallo il secondo (diffidato) nonostante due scorrettezze p[illegible] nette [illegible] quella commessa da Blasi.

Per quanto meritata, la vittoria del [illegible] [illegible] Modena si spiega anche con una serie di episodi in area toscana sfuggiti a Rodomonti. Una cintura di Cufrè su Vignaroli, [illegible] respinta di braccio di Vergassola in barriera, una spinta di Mignani [illegible] Domizzi. Non poco. Sacrosanta, invece, l'espul[illegible] di Mayer che ha cambiato il rapporto di forze in campo: già perdonato da Rodomonti per una serie [illegible] prepotenze ai danni di Junior, Mayer ha sferrato una violenta gomitata [illegible] Ventola c[illegible] ha reso inevitabile il cartellino rosso. Ad Ancona, nemmeno l'involontario aiuto di Saccani è valso a evitare all'Empoli la sconfitta. L'azione del provvisorio pareggio empolese, infatti, era partita da un fallo di mani [illegible] Cappellini, nella sua area, che l'arbitro, voltato, non aveva potuto cogliere. Netta la spinta di Cupi [illegible] Bucchi in occasione del rigore che ha ridato i [illegible] punti all'Ancona.

ADRIANO PROMETTE: S[illegible] BOBO RESTA, LAVORANDO DURO DAL PRIMO GIORNO LA PROSSIMA STAGIONE FAREMO BELLISSIME COSE

Il pupillo di Sacchi studia da leader

dall'inviato a [illegible]

NON potete immaginare quanto sono felice. Il Parma resterà [illegible] mio cuore, [illegible] l'Inter adesso viene prima di tutto». Chissà se Adriano festeggerà l'ultima impresa divorando la [illegible] ghiottoneria preferita, le crêpes alla nutella che quando [illegible] a Parma [illegible] amico cameriere gli [illegible] bollenti, [illegible] senza farsi scoprire dai morbidi gendarmi della società. Sei minuti sono bastati a firmare la vittoria più importante della stagione ne[illegible]. Da quando è rientrato a Milano, il brasiliano ha segnato 10 gol (7 in campionato, 3 in Coppa Italia alla Juventus), spesso in[illegible] tenibile. Prandelli ha chiosato: «Se proprio dovevamo perdere, almeno il destino non è stato crudele». Adriano e Prandelli si adorano, il tecnico è stato [illegible] base della maturazione del brasiliano che all'Inter giudicarono «troppo acerbo» prima di lasciarlo partire. Nessuna resistenza davanti alla corte di Arrigo Sacchi che lo aveva pedinato [illegible] torneo di Tolone, la vetrina mondiale riservata [illegible] migliori under 20, innamorandosene e convincendo il suo manager Gilmar Rinaldi a trasferirsi in Emilia.

Adriano ha segnato al Parma mentre Vieri era ancora in campo, dimostrando [illegible] sapersi adattare alla vicinanza con l'ariete storico ora in panne. Largo a destra, abile nel palleggio e nello scatto. Potente, decisivo. Dovrà esserlo anche domenica a Empoli, dove l'Inter cercherà l'ultima stoccata per non fallire anche l'obiettivo Champions e dove mancherà proprio Vieri che sarà squalificato dopo l'ammonizione rimediata ieri per [illegible] evitabile pestone a Blasi. [illegible] lui riesce a rimanere all'Inter il prossimo anno, lavorando duro dal primo giorno, faremo bellissi[illegible] [illegible] insieme», ha spiegato tra il serio e il faceto Adriano, evitando ogni riferimento alla leadership che inevitabilmente dalla nuova stagione passerà dal piede sinistro di Bobone a quello del brasiliano. «Per ora è utile concentrarsi sull'Empoli».



Sacchi scoprì Adriano a Tolone

A differenza [illegible] alcuni suoi illustri predecessori - di ruolo [illegible] di passaporto -, Adriano non è tipo che [illegible] la [illegible] notturna. A Parma si faceva portare la pizza a [illegible] e solo raramente metteva le ganasce dentro un piatto di spaghetti alla carbonara, l'altra grande p[illegible]. L'attenzione maniacale all'alimentazione ha origine nel fisico che s'appesantisce con irrisoria facilità. Per questo ogni stop diventa un [illegible] e non bastano le passeggiate che adora per smaltire i chili che si sommano. Anche i tifosi hanno capito per chi dovranno delirare. «L'imperatore Adriano» [illegible] scritto su un lenzuolo un tempo steso per Vieri, destinato all'oblio. [g. l.]



Vicente [illegible]

P OTEVA solo finire in una disfatta assoluta e galattica. [illegible] Valencia ha strappato l'«alirón» (il titolo spagnolo) al Real Madrid, se lo è preso con classe. La squadra di Rafael Benitez ha messo la freccia, si è piazzata in testa come fosse l'unico posto in cui poteva stare e ieri ha chiuso la Liga con due turni d'anticipo, un gol di Vicente, una difesa coriacea che ha retto alla foga del Siviglia e una rete in contropiede di Ruben Baraja. Due [illegible] zero, senza strafare, con un'esultanza moderata in [illegible] della finale di Coppa Uefa [illegible] il Marsiglia. Stagione impeccabile e inaspettata che sta lì [illegible] contrastare la débâcle madridista.

La [illegible] blanca finge indifferenza e regalità. Ha perso 4 delle ultime 5 partite, media retrocessione, ha perso lo scudetto, la faccia, la voglia di rincorrere e si è fatta infilare anche dal Maiorca. Sconfitta 3 [illegible] 2, nonostante [illegible] rigore in omaggio, davanti a fischi sdegnati e titoli di mercato. Totti, Van Nistelrooy, non che si trovi il nome di un difensore nei buoni propositi dell'anno prossimo.

Il Real a pezzi non si piega, Florentino Perez si ricandida alla presidenza tronfio [illegible] sicuro con il solito schema: grossi nomi per sbalordire gli azionisti. Non ha mai detto [illegible] aver sbagliato e non ha concesso una parola ai tifosi per giustificare il disastro. Marmoreo e sbruffone, vuole presentarsi alle elezioni di fine giugno con quel grugno da solido uomo d'affari che ha

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Il Valencia campione di Spagna: strappa l'alirón [illegible] un Real in media retrocessione

aggiustato il bilancio e aggiunto alla bacheca sette trofei in quattro [illegible] Comprerà anche le dighe per la difesa, vuole Samuel e Xabi Alonso, ma non intende giustificarsi, non parla di cessioni anche [illegible] qualcuno (probabilmente Ronaldo) se ne andrà, e nel momento del tracollo la sua faccia antipatica regge molto più di quella accattivante del direttore generale-filosofo Jorge Valdano. L'argentino che ha i riccioli da seduttore, il passato da campione e il fascino del pensatore, ora [illegible] la parlantina [illegible] [illegible] le idee confuse. Lo slogan «Zidanes y Pavones» (stelle [illegible] ragazzi del vivaio) è suo, lo ha coniato lui e si è bullato a lungo della sintetica genialità di quel gioco di parole che ora è il simbolo della disfatta. L'uomo del pueblo, autore [illegible] 4 libri che raccontano calcio d'altri tempi, «Futbolandie» fatte di talenti e bellezza genuina, di colpi di tacco e di Emilio Butragueño, incespica davanti ai microfoni. Ci porta tutta la sua eleganza ma non sa che dire: «Siamo tutti responsabili, il momento [illegible] difficile ma [illegible] lavorando per [illegible] futuro». Vago, lui che ha raccolto le firme per gli zapatisti d[illegible] Chiapas, l'estate scorsa non ha sprecato una parola per tenere il vincente (ed equilibrato) Del Bosque. Ora, silurato Queiroz, un po' più direttore generale e un po' [illegible] filosofo terzomondista lavora per portare in panchina l'ex terzino del Madrid José Antonio Camacho e scompare sempre più nell'ombra del doppiopetto grigio di patrón Florentino.



Ronaldo: il [illegible]

A SAN SIRO UNA PUNIZIONE DEL BRASILIANO METTE KO IL PARMA

Super Adriano spinge l'Inter verso l'Europa

Colpita una traversa da Stankovic. Di Gilardino-Carbone l'azione più pericolosa degli emiliani: Toldo è bravo a deviare contro il palo Vieri, ammonito, salterà Empoli: ieri l'ultima partita in nerazzurro?

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Con il [illegible] di ieri, l'Inter non è [illegible] planata sulla Champions League ma si è messa nella condizione per cui tutto dipende da lei: se vince a Empoli non ci saranno più dubbi nè discussioni, altrimenti il controsorpasso del Parma sarà probabile e i nerazzurri non potranno che rimpiangere i giorni sciagurati che li hanno portati a un epilogo tanto drammatico. La situazione ricorda il 5 maggio di due anni fa all'Olimpico contro la Lazio. O tutto o niente. Allora ballava lo scudetto, oggi [illegible] qualificazione più modesta [illegible] preliminari di Coppa ma per il bilancio di Moratti e per l'immagine della società [illegible] traguardo è importante, così [illegible] lo sarebbe scrollarsi la maledizione di sbagliare le partite decisive.

Non è un [illegible] che soltanto domenica sera, [illegible] bocce ferme, si prenderanno [illegible] misure al futuro, sia per la panchina di Zaccheroni (che da tempo riteniamo sia in caldo per Mancini) sia per il mercato che avrà tra i protagonisti [illegible] Vieri. Sabato il vicepresidente nerazzurro, nonchè presidente [illegible] Telecom e Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha espresso il desiderio che Bobone resti. Non sappiamo se l'esibizione del centravanti lo abbia rafforzato in questa convinzione. Vieri di questi tempi suona come un 45 giri che viaggia a 33, i suoi movimenti sono rallentati e goffi per quanto si sbatta e si impegni, il che getta ombre anche sul modo in cui si presenterà all'Europeo. Finchè la palla gli piove addosso, Bobo resta temibile e lo si è visto quando

INTER (4-2-3-1)	[illegible] (4-2-3-1)
Toldo 6,5; J. Zanetti 6,5, Cannavaro 6,5, Materazzi 6,5, Cordoba 6,5; Emre [illegible], C. Zanetti 6,5; Kallon 5 (11' st Adriano 7), Stankovic 6,5, Kily Gonzales 6 (39' [illegible] Recoba sv); Vieri 5 (41' st Helveg sv). [illegible] Zaccheroni 6	Frey 6; Castellini 6, Ferrari 6,5, Bonera 5,5, Potenza 6 (19' st Seric 6); Barone 6, Blasi 6; Marchionni 5,5, Carbone 5,5 (6' [illegible] Morfeo [illegible]), Bresciano 5,5 (30' st Zicu sv); Gilardino 6. All. Prandelli 6

Arbitro: Rosetti 5
Rete: st 17' Adriano
Ammoniti: Barone, Blasi, Kily Gonzales, C. Zanetti, Blasi, Emre, Vieri.
Espulso: [illegible]' st Blasi
Spettatori: 18.159 paganti per [illegible] [illegible] di 404.183 euro più 45.953 abbonati per una quota gara [illegible] 835.708 euro.

Bonera, dopo dieci minuti, ha sballato un rinvio che il centravanti ha arpionato e messo fuori di mezzo metro. Ma sullo scatto patisce, sul dribbling non c'è. Chi lo vuole acquistare, [illegible] esempio la Juve, dovrà valutare se Vieri [illegible] un'iradiddio appannato dalla convivenza con Zaccheroni o se ha imboccato la china.

Da ieri la prima certezza è che, contro il Parma, Vieri ha chiuso il proprio campionato: l'ammonizione nervosa, quasi cercata calpestando Blasi che [illegible]li stava attorno, farà scattare [illegible] squalifica per domenica a Empoli: che sia stata qu[illegible] l'ultima partita dell'Inter lo sapremo solo più avanti, [illegible] buo[illegible] pace di Tronchetti e anche [illegible] Provera. La seconda certezza riguarda [illegible] il senso di sollievo che [illegible] squalifica di Bobone ha suscitato in Zaccheroni e non solo perché i due [illegible] [illegible] guardano, [illegible] si è capito dopo la glaciale sostituzione dell'attaccante: a Empoli l'Inter darà strada ad Adriano senza che si rischino baruffe e il brasiliano è stata ieri l'arma totale [illegible] ha affossato il Parma. La ricono[illegible] non è di questo mondo. Davanti agli [illegible] compagni che fecero molto per lanciarlo nel grande calcio, Adriano ha inventato, [illegible] minuti dopo essere entrato in campo, [illegible] punizio[illegible] angolata e deflagrante sulla quale Frey non sarebbe mai arrivato senza il rischio di slogarsi il polso: forse la barriera con soli quattro uomini (e Morfeo si sganciava per contrastare, male, il tiro) era scarna, tuttavia la prodezza è stata immensa [illegible] è su quella che l'Inter ha costruito la vittoria, meritata soprattutto per il poco che il Parma ha fatto nella ripresa.

Nel primo tempo, Prandelli aveva incartato l[illegible] [illegible] di Zaccheroni, tra le quali spiccava l'incomprensibile presenza di Kallon, al rientro dopo otto mesi e in una posizione non sua, sulla fascia destra. L'Inter aveva due fiammate sui cross alti: il colpo di testa di Materazzi era bloccato da Frey all'8', quello di Stankovic si stampava contro la traversa due minuti dopo. Il tambureggiamento finiva presto. C'era poca dinamicità sulle fasce e i lanci sparati dalle retrovie, come ai tempi di Cuper, non avevano effetto perché non c'era ad addomesticarli [illegible] Vieri. Infatti il Parma,



Adriano in azione: ha segnato con l'Inter 10 gol (7 in campionato, 3 in Coppa Italia alla Juventus)

Delude Bobo Vieri, temibile solo in un'occasione Il centravanti sullo scatto patisce, sul dribbling non c'è, le sue condizioni preoccupano anche in vista degli impegni con la Nazionale

schierato alla solita maniera con [illegible] tridente dietro Gilardino, prendeva coraggio. Bresciani, Carbone e Marchionni incide[illegible] poco, tuttavia ne usciva qualcosa al 17': la testa di Gilardino smorzava la palla davanti a Carbone il cui tiro era deviato dalle unghie di Toldo il tanto che serviva a mandarlo contro il palo interno e di nuovo in campo. Era l'occasione più clamorosa [illegible] Parma che aveva [illegible] un sussulto al 42', con Toldo che arpionava la palla in area in due tempi.

L'esibizione rimaneva sotto tono. Il Parma era frenato, l'Inter confusa. Rosetti si poneva allo stesso livello. La sua direzio[illegible] [illegible] scorrevole, all'inglese, tuttavia l'intervento di Ferrari [illegible] Vieri al 25' e la trattenuta [illegible] Cannavaro a Gilardino meritavano [illegible] rigore come, più tardi, [illegible] clamorosa spinta di Materazzi an[illegible] su Gilardino, con l'Inter in vantaggio. A sparigliare [illegible] conti arrivava Adriano, finalmente preferito [illegible] Kallon e il Parma (rimasto in dieci per la doppia ammonizione di Blasi, punito per una discutibile trattenuta uguale [illegible] un'altra perdonata poco prima a Stankovic) non [illegible] più [illegible] risalire. L'Inter teneva bene a centrocampo, Adriano quasi replicava su punizione, Javier Zanetti sfiorava il raddoppio nel recupero.

LE PAGELLE

C. Zanetti indispensabile [illegible] no

dall'inviato a MILANO

[illegible]

TOLDO 6,5. Importante il tocco di polpastrelli che manda il tiro di Carbone sul palo.
J.ZANETTI 6,5. E' l'unico a proporsi sulla fascia.
CANNAVARO 6,5. Qualche sbandamento in avvio.
[illegible] 6,5. Con le buone, [illegible] soprattutto le cattive, argina Gilardino: rischia il rigore al 29' st, ma [illegible] ben presente anche [illegible] attacco.
CORDOBA 6,5. Affonda Marchionni.
[illegible] 6. Non ha il passo del mediano, patisce la grinta pode[illegible] di Blasi (con [illegible] quale perde le staffe).
C. ZANETTI 6,5. Indispensabile. Non a caso il momento peggiore dei nerazzurri coincide con il suo infortunio.
[illegible] 5. Sta [illegible] destra, [illegible] [illegible] ruolo strano per lui. Non giocava dal 5 ottobre. Una settimana di riposo in più gli avrebbe giovato (dall'11' st **Adriano 7**: punizioni devastanti).
STANKOVIC 6,5. Il più lucido all'inizio, il solo creativo. La traversa gli nega il gol.
KILY GONZALES 6. Lavoro oscuro (dal 39' st **Recoba sv**).
VIERI 5. Arriva sui palloni con [illegible] treno del giorno dopo, infine nervoso, da meritare un'ammonizione che chiude il suo campionato e forse la [illegible] storia interista (dal 41' st **Helveg**).
ZACCHERONI 6. Visto Adriano, ci chiediamo cosa c'entrasse Kallon.

PARMA

[illegible] 6. Imparabile il tiro di Adriano cui oppone una barriera forse «leggerina». Salva il salvabile, niente di più.
CASTELLINI 6. I limiti emergono quando avanza.
[illegible] 6,5. Solido e elegante, mette in difficoltà Vieri, a parte un fallo da rigore nel primo tempo.
BONERA 5,5. Rinvii che sfarfalleggiano, chiusure risicate: come centrale non sembra pronto al grande salto.
[illegible]TENZA 6. Ragazzino [illegible] Inter dà [illegible] contributo limitato all'azione. Al 42' non sfrutta un'occasione davanti a Toldo (dal 19' st **Seric 6**).
BARONE 6. Meglio in copertura che nel rilancio.
BLASI [illegible]. Polmoni grandi così ma eccede in agonismo, ruvido, falloso. Ad accumulare ammonizioni si finisce espulsi.
[illegible]RCH[illegible] 5,5. Dura mezz'ora, poi scompare.
CARBONE 5,5. Gran tiro che colpisce [illegible] palo: però si somma a giocate infruttuose (dal 6' st **Morfeo 6**: ha la punizione per il pareggio e la sciupa).
BRESCIANO 5,5. Poca roba, sciorinata [illegible] [illegible] alti (dal [illegible] st [illegible] sv).
GILARDINO 6. Assist intelligente per Carbone più una deviazione a [illegible] di palo e qualche altro colpo a eludere Materazzi. Lotta da solo, con qualche preziosismo di troppo. Comunque c'è.
PRANDELLI 6. Il Parma brilla [illegible] che in altre partite, ed [illegible] con [illegible] Juve. Però la sua squadra è sempre ordinata e logica.
L'arbitro [illegible] 5. Brutta prestazione. A parte un paio di rigori non visti, certe punizioni andrebbero invertite e i cartellini svolazzano un po' così: ad esempio ammonisce ed espelle Blasi per una trattenuta identica a quella perdonata poco prima a Stankovic (che sarebbe stato squalificato domenica prossima). [m. ans.]

«Se [illegible] quarti, Zac resta»

Facchetti: domenica a Empoli si decide il futuro

Nino Sormani
MILANO

Ancora [illegible] settimana prima di conoscere il futuro dell'Inter e [illegible] Alberto Zaccheroni. Il successo di ieri a San Siro con il Parma, diretto concorrente al quarto posto in classifica che apre [illegible] porte della Champions League, non ha risolto i dubbi sul futuro del tecnico. Al termine [illegible] gara il presidente Giacinto Facchetti [illegible] premura di dichiarare: «Zaccheroni sarà l'allenatore dell'Inter anche per la prossima stagione [illegible] conquisterà il quarto posto», [illegible] prevede il contratto. Aggiungendo che «questo [illegible] anche per i giocatori». Quindi tutto rinviato alla sfida di domenica prossima ad Empoli, dove l'Inter contro una formazione ancora in lotta per conquistare il quart'ultimo posto in classifica che le consentirebbe di disputare lo spareggio salvezza con [illegible] sesta del campionato di serie B, deve assolutamente vincere per battere la concorrenza dello stesso Parma e della Lazio. Facchetti è fiducioso: «Se giochiamo [illegible] la [illegible] determinazione e la stessa grinta dimostrate col Parma vin[illegible]. Non è questione di voglia, quella c'è sempre, è questione di carica agonistica che molte volte ci manca. Vieri? Tocca all'allenatore fare le scelte».

Zaccheroni prende atto delle dichiarazioni di Facchetti [illegible] si adegua: «Parlo tutti i giorni [illegible] Moratti, Facchetti e il dt Branca, [illegible] non del futuro perché so che la scelta finale non tocca [illegible] [illegible] Aspetto». Intanto il tecnico, grazie all'ammonizione rimediata da Vieri (il centravanti sarà squalificato perché già diffidato) potrà tranquillamente affidarsi a Adriano: «Stavolta ho preferito Bobo perché Adriano per un guaio a una gamba non si all[illegible] regolarmente da tre settimane. Comunque insisto nel dire che i due [illegible] per il momento non possono giocare: f[illegible] gli stessi movimenti. Al massimo li posso schierare entrambi solo per una parte [illegible] [illegible] come ho fatto a Lecce e col Parma ma obbligando Adriano a stare sulla fascia per non togliere spazio al compagno. Ci vuole tempo e una formazione diversa per farli [illegible]re».

Il tecnico difende il suo operato: «Con [illegible] l'Inter ha fatto due strisce ottime di vittorie, quando non si è vinto la causa va cercata negli infortuni. Nelle ultime nove gare abbiamo ottenuto 20 punti, un risultato superiore a quello totalizzato dallo stesso Milan. E [illegible] dimenticate che anche contro il Parma ho dovuto mandare in campo giocatori che non erano al massimo, ho scelto i più dotati tecnicamente per cercare di fare la differenza e per rilanciare il gioco [illegible] fondo campo, anche se non siamo stati capaci di sfruttarlo al meglio». Il pubblico alla fine si accontenta [illegible] prima dell'inizio non aveva risparmiato i soliti [illegible] [illegible] critica a Moratti: «Grazie a questa società facciamo pietà».



[illegible]

Zaccheroni difende la sua panchina: «Nelle ultime nove gare abbiamo ottenuto venti punti, [illegible] risultato superiore a quello totalizzato dallo stesso Milan»

I NUMERI DELLA SERIE A

Il bomber di S. Siro eguaglia il record dei 15 gol Per Prandelli 5 ko consecutivi con I nerazzurri

Massimo Fiandrino

1. Prima vittoria [illegible] primi punti [illegible] Camolese contro Ancelotti e contro il Milan, prima vittoria della Reggina contro i rossoneri [illegible] primo ko della banda Ancelotti in trasferta (dopo 11 vittorie e 5 [illegible]). L'ultimo ko rossonero in trasferta [illegible] [illegible] 2-4 a Piacenza il [illegible] maggio 2003. Prima vittoria storica del Siena in trasferta (fra le 18 di A solo l'Ancona mai corsara) e primo gol di Chiesa in trasferta in questo torneo, 10 complessivi in campionato e 116 [illegible] Serie A (ha raggiunto Sandro Mazzola).

4. Le vittorie [illegible] Lippi [illegible] Novellino (su [illegible] match, completa lo score un pari) e [illegible] vittorie contro la Samp. Novellino non ha mai vinto contro la Juve (1 pareggio [illegible] 5 sconfitte).

5. Le sconfitte di Prandelli nelle ultime 5 trasferte a Milano con l'Inter in campionato. Per Zaccheroni 5 vittorie contro gli emiliani in A.

15. [illegible] gol di [illegible] [illegible] Adriano, che eguaglia il suo personale record del 2002/03.

23. I gol di Shevchenko, [illegible] cannoniere. Il primato dell'ucraino è di 24 reti stabilito nel 1999/2000 e nel 2000/2001.

40. Il record di punti stabilito nel ritorno dalla Juventus nel 2000/2001 [illegible] 2001/2002 e [illegible] Milan 1998/99. I rossoneri sono fermi a quota 37 ma domenica contro il Brescia possono raggiungere questo tetto.

[illegible] Le gare consecutive della Juventus andando a segno in casa. L'ultimo digiuno il 27/10/2001, allora 0-0 con l'Inter. Il record assoluto è del Grande Torino con 76 gare di fila [illegible] il gol in [illegible] dal [illegible] al 1950. L'ultima grande serie del Milan [illegible] [illegible] al 2001, 55 gare consecutive.

205. Le reti di Roberto Baggio in A (10 alla Lazio di cui 4 su rigore [illegible] [illegible] a Peruzzi). Nella storia della A nel girone unico, meglio solo Altafini [illegible] Meazza con 216, Nordahl 225 e Piola 274.

LE PRODEZZE DI ROBI LANCIANO IL BRESCIA E SOTTERRANO LE SPERANZE EUROPEE DELLA LAZIO

Baggio fa piangere Mancini

Assist di tacco e un gran gol: grazie Codino

Piercarlo Alfonsetti

Dicevano gli esperti: il Brescia è ormai tranquillo e si trasformerà in un comodo cuscino sul quale la banda Mancini maturerà la qualificazione alla Champions League. Tutto il contrario, perché i biancocelesti - fra traverse e occasioni fallite - hanno esibito un incredibile campionario degli errori finendo stritolati nella morsa dei bresciani, [illegible] [illegible] stati capaci di costruire [illegible] vittoria e quindi la pedana [illegible] trionfo per Roberto Baggio.

Addio migliore (ma sarà proprio così?) il Codino non poteva sognare. All'affetto dei tifosi che lo hanno accolto con un maxistriscione («per venti anni nel mondo idolo e bandiera per quattro anni onore e orgoglio di una città intera. Grazie capitano») ha rispos[illegible] sorreggendo con classe e intelligenza [illegible]li sforzi della squadra. In concreto il prezioso «vecchietto» al quale i tifosi rivolgevano di tanto in tanto implorazioni patetiche («resta con noi Roberto»), ha dispensato i soliti e illuminanti suggerimenti firmando la prestazione d'addio con l'assist di tacco del vantaggio di Mauri e un gol dei suoi che ha trasformato lo stadio in una polveriera.

[illegible]uffe, tra l'altro, le circostanze che hanno preceduto la segnatura del Codino. Mancano pochi attimi alla fine, la Curva sogna di regalare una «standing ovation». De Biasi accenna un cambio, la gente pensa che Baggio lasci il campo, e invece è Guana a doversene andare. I tifosi prendono a fischiare l'allenatore [illegible] potendo immagi[illegible] che il fantasista stia per realizzare la rete decisiva, forse l'ultima della sua grandiosa carriera. E invece Baggio va a inscenare una irresistibile combinazione proprio con Schopp che gli restituisce con prontezza consentendogli di scaraventarla in rete. Quello che ci voleva, almeno per la squadra di De Biasi, per rendere ininfluente il gol che Cesar, al 45', avrebbe messo a segno per i laziali.

Già, [illegible] Lazio. Piacca e [illegible] idee, delle due sembrava la squadra ormai senza interessi di classifica. Un paio di sprazzi (la poderosa punizione tirata da Lopez al 7' e la traversa colpita di testa al 15' da Corradi) [illegible] le espressioni più evidenti del suo faticoso arranca[illegible]. Fiore non si vede, Zauri neppure, Lopez viaggia a intermittenza nonostante Oddo si sforzi di sostenere la manovra con frequenti incursioni sulla fascia. Umile e generoso, si fa invece applaudire il Brescia che propone Di Biagio in barriera e demanda alla fantasia di Baggio il compito di inventare i [illegible] di giornata e lanciare Caracciolo. Rimpianti forti, per i bresciani, visto che al 35' Guana - solissimo davanti a Peruzzi - prende vistosamente la mira per sparare chissà dove e Baggio dieci minuti dopo tenta l'acrobazia in tuffo per segnare di testa ma lo stesso Peruz[illegible] vola a respingere. Lazio più [illegible] nella ripresa, [illegible] troppo distratta, e così la sagra delle occasioni fallite continua, con Fiore, Inzaghi, Dabo, Corradi (che al 30' centra nuovamente la traversa). Ed ecco la punizone. Brescia in vantaggio al 36': su un lancio dalla sinistra destinato all'out Baggio aggancia di tacco e spedisce al centro dove Mauri insacca di potenza. Otto minuti più tardi Baggio firma il colpo del ko e al 45' c'è il sussulto della Lazio che va in gol con Cesar.

Nulla che possa sollevare il morale di Mancini: [illegible] gli resta che la finale di Coppa Italia mercoledì con la Juve a Torino (parte da un 2-0). «E' un'annata così e anche qui ci ha dato contro. Avremmo meritato di vincere le ultime tre partite e invece si [illegible] concluse con due pareggi e una sconfitta. Troppi infortuni, troppe disgrazie, ma anche tanti sbagli». Baggio dovrebbe continuare a giocare? «Decida lui, ma se si diverte continui». de Biasi naturalmente è felice: «In settimana abbiamo festeggiato ma eravamo ben determinati a salutare i nostri tifosi con una grande prova». E Baggio? «Straordinario. Peccato che in Nazionale non si trovasse in condizioni fisiche altrettanto buone». Alla fiera delle parole [illegible] solo importante assente: proprio lui, il Codino. Parlerà stasera, [illegible] sua Caldogno.

[illegible] (4-4-2) **2**	LAZIO (4-3-3) **1**
Castellazzi 6,5; Martinez [illegible] (31' st Stankevicius sv), Petruzzi 6, Di Biagio 6, Dainelli 6; Bachini 6 (28' st Correa sv), Guana 5,5 (42' [illegible] Schopp sv), Mauri 6, Castellini 5,5; Caracciolo 5, Baggio [illegible]. All.: De Biasi 7.	Peruzzi 6,5; Oddo 6, Stam 6,5, Couto 6, Negro 5,5 (1' st Cesar 5); Albertini 6 (35' st Muzzi sv), Dabo 6, Fiore 5; Zauri 5, Corradi 6, Lopez 5,5 (8' [illegible] Inzaghi 5,5). All.: Mancini 5.

Arbitro: Racalbuto 5
Reti: st 36' Mauri, 44' Baggio, 45' Cesar.
Ammoniti: Inzaghi, Stam.
Spettatori: paganti 6650 per un incasso di 83.219 €; abbonati 8350 per una quota di 130.000 €.



Robi Baggio saluta il pubblico di Brescia: un passo d'addio tra gli applausi

UNA FESTA FRIULANA

Udinese-Uefa e Del Neri applaude

[illegible] (3-5-1-1) **[illegible]**	[illegible]HEVO (4-4-2) **1**
De Sanctis 6; Bertotto 6, Sensini 6,5 (15' st [illegible] 6), Kroldrup 7; Alberto 6,5, Pinzi 6, Pizarro 6,5 (43' st Pazienza sv), Muntari 6,5, Jankulovski 6; Jorgensen 6,5, Iaquinta 7 (37' st Fava sv). All.: Spalletti: 7.	Marchegiani 6,5; Malagò 6, Barzagli 6, Sala 6, Lanna 6,5; Santana [illegible] (37' st Cesar sv), Mornone 6, Baronio 6, Semioli 6 (12' st De Oliveira sv); Cossato 6,5 (21' st Pellissier sv), Amauri 6,5. All.: Del Neri 6,5.

Arbitro: Rizzoli 6,5
Reti: pt 33' Bertotto autorete, 47' Iaquinta.
Ammoniti: Malagò, Sala.
Spettatori: 5.653 per [illegible] [illegible] di 67.000 euro. Abbonati: 14.530, quota 138.057,16 euro.

UDINE. Sei qualificazioni Uefa [illegible] otto campionati sono un record per una provinciale, tanto più per una città di neanche 100 mila abitanti. Un piccolo scudetto che ha scatenato la festa allo stadio e nelle strade di Udine. «La classifica è stata [illegible] dalla nostra parte - [illegible] [illegible] commento di Spalletti, a cui va gran parte del merito per questo risultato -. Ormai se non arrivi almeno in Uefa è [illegible] se [illegible] avessi fatto niente».

Se alla fine l'Udinese ha incassato pure i complimenti [illegible] tecnico avversario Del Neri («emozionato, da friulano»), per almeno 45 minuti è stata partita vera, con il Chievo in gol per caso, su un colpo di testa di Cossato deviato accidentalmente di spalla da Bertotto, e i bianconeri a pareggiare in chiusura [illegible] [illegible] gran destro di Iaquinta. La ripresa è [illegible] accademia e passerella per alcuni giocatori, ora possibili uomini-mercato: «Ma io - è il commento [illegible] patron bianconero Gianpaolo Pozzo - spero che non me li vengano a chiedere: in un mondo del calcio dove si buttano i miliardi, sono contento di questi due risultati, la Uefa e il bilancio sano». [a. l.]

ROMA KO. SEGNA CASSANO LANCIATO DA TOTTI: IL CAPITANO TURBATO DAI RIMPROVERI SOCIETARI

Ravanelli regala il sogno salvezza al Perugia

Eroe a Palermo con Ze Maria (doppietta). Cosmi: «E Gaucci voleva farci ritirare...»

Guglielmo Buccheri
PALERMO

Sotto Monte Pellegrino, nella pancia dello stadio della Favorita, Francesco Totti aveva urlato al campionato «vinco lo scudetto tagliando il traguardo dei cento gol nella stagione». L'illusi[illegible] del primato è sparita a San Siro, quella di diventare il più prolifico degli attaccanti si è allontanata proprio nello stadio portafortuna davanti a un Perugia (3-1 il finale per gli umbri) che, adesso, sogna di sparigliare i giochi sul fondo della classifica e di agguantare uno spareggio fino a poche settimane fa insperato.

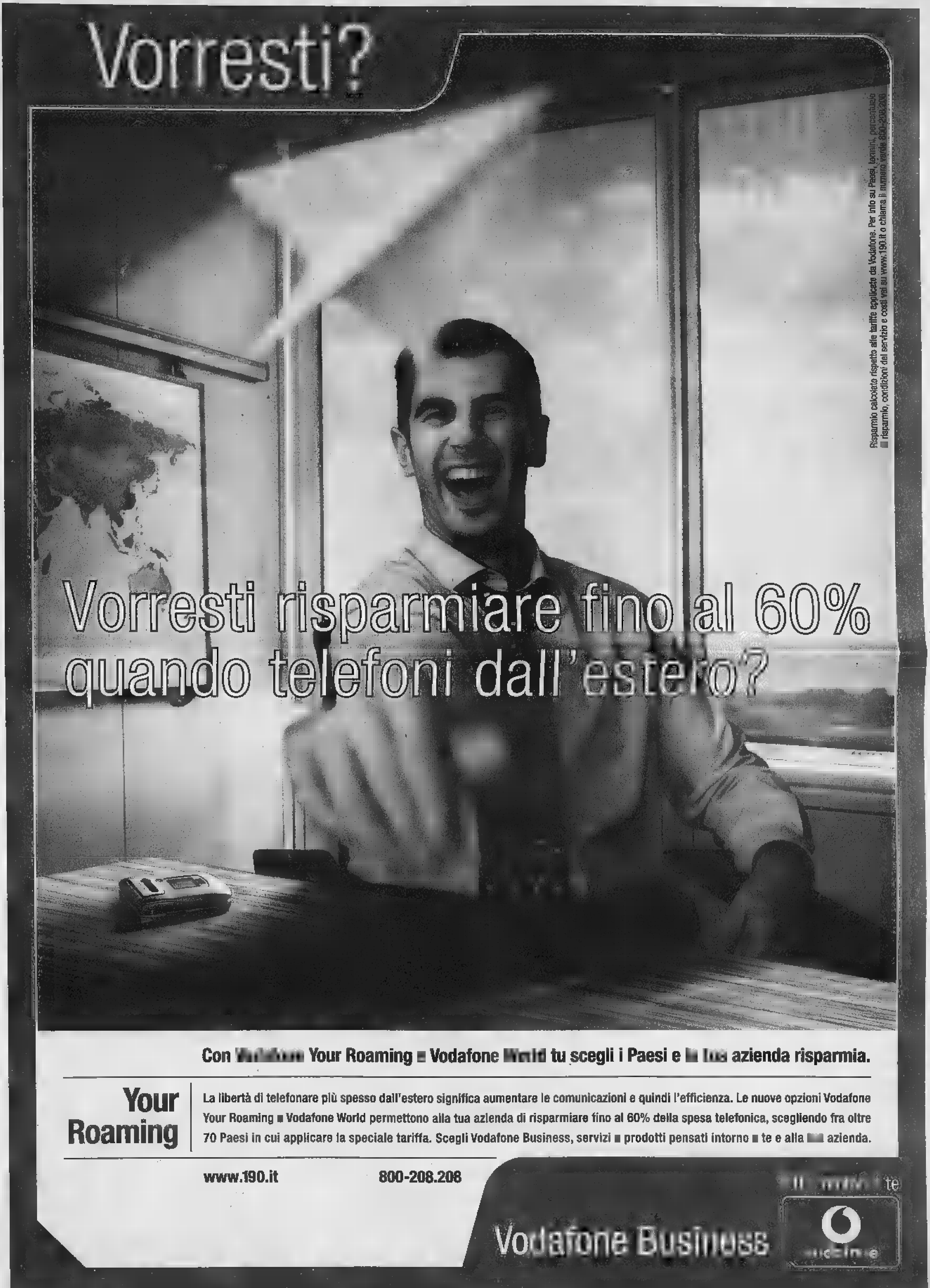
Che la [illegible] non promettesse [illegible] di buono per il capitano giallorosso, Totti lo aveva intuito dopo i suoi «consigli» per la prossima campagna acquisti: [illegible] arrivata la doppietta, ma non quella per brindare ai cento gol. Prima il direttore sportivo, Franco Baldini, e poi lo stesso Capello gli hanno ricordato la sua dimensione di capitano a cui non viene chiesto di fare il dirigente. Così, accade che regalata una nuova magia sul neutro di Palermo (il colpo di tacco che consegna a Cassano l'azione del momentaneo vantaggio giallorosso dopo 12'), l'ex Pupone infila la sua faccia meno distesa sia in campo (accenno di rissa con il nigeriano Obodo), sia nella fretta con la quale imbocca la strada del pullman. Un sorriso forzato accanto a un bambino che chiede una foto è l'istantanea della domenica siciliana, ma la sensazione offerta da Totti è quella di un capitano che non ha mandato giù i rimproveri della società.

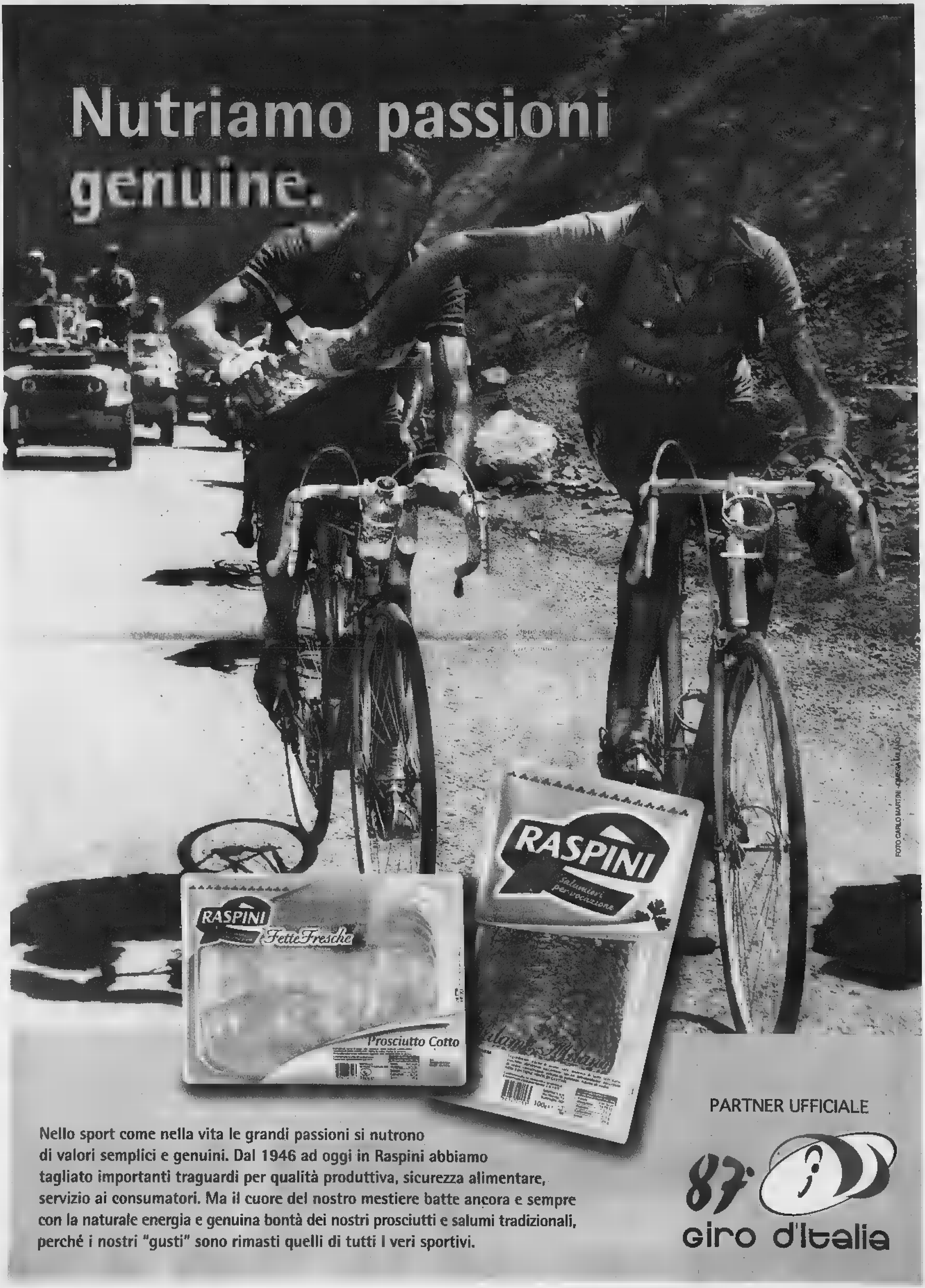
Lo stesso Capello, del resto, deve difendersi da una tifoseria che gli imputa un atteggiamento fin troppo prudente in alcuni passaggi della stagione («Capello... paura di osare», l'inequivocabile striscione apparso sulle tribune della Favorita che ha indispettito [illegible] tecnico): «A questi signori - replica stizzito don Fabio - consiglierei di andarsi a rileggere le [illegible]: sono quello che ha sempre schierato più attaccanti. Un voto alla nostra annata? Otto. Moratti [illegible] vuole? [illegible] [illegible] giro non vedo nessuno...».

Il verdetto della Favorita, intanto, premia Cosmi. «Avevamo ragione a chiedere a Gaucci di ripensarci: ritirare la squadra ci avrebbe impedito di giocarcela fino in fondo», così il tecnico degli umbri che vincono grazia alla doppietta di [illegible] Maria (prima in rete su punizione, poi dal dischetto) e all'esempio di Ravanelli [illegible], [illegible] [illegible] settimana, si è tolto la soddisfazione di segnare [illegible] Juve e Roma (ieri da applausi il suo diagonale che chiude la sfida). «Stiamo dimostrando che la squadra [illegible]erita la serie A. Domani (oggi, ndr) festeggeremo la vittoria di Palermo a Montecarlo: saremo al fianco di Gheddafi che nel Principato sosterrà la candidatura della Libia per i Mondiali del 2010», spiega il patron del Perugia, Luciano Gaucci.

[illegible] (4-4-2) **1**	[illegible] (4-4-2) **3**
Zotti 6; Panucci 5,5, D[illegible] 5, [illegible]muel 6, Lima 5 (34' st De Rossi sv); Mancini 5, Emerson 5,5, Dacourt 6 (31' st Tommasi sv), D'Agostino 5 (1' st Carew 5,5); [illegible] 6, Cassano 6,5. All: Capello 6.	Kalac 6; Coly 6, Di Loreto 6,5, Fresi 6, Fabiano 6; Ze Maria 7, Codrea 6 (1' st Fusani [illegible] Obodo 6,5, Di France[illegible] 6,5; Bothroyd [illegible] (40' st Zalayeta sv), Ravanelli 7. All: Cosmi 7.

Arbitro: Bolognino 6
Reti: pt 12' Cassano, 19' Ze Maria, 24' Ze Maria rigore; st 38' Ravanelli.
Ammoniti: Obodo, Totti, Codrea.
Spettatori: circa 2000.


Vorresti?
Vorresti risparmiare fino al 60% quando telefoni dall'estero?
Risparmio calcolato rispetto alle tariffe applicate da Vodafone. Per info su Paesi, termini, percentuale di risparmio, condizioni del servizio e costi vai su www.190.it o chiama il numero verde 800-208.208
Con Vodafone Your Roaming e Vodafone World tu scegli i Paesi e la tua azienda risparmia.
Your Roaming
La libertà di telefonare più spesso dall'estero significa aumentare le comunicazioni e quindi l'efficienza. Le nuove opzioni Vodafone Your Roaming e Vodafone World permettono alla tua azienda di risparmiare fino al 60% della spesa telefonica, scegliendo fra oltre 70 Paesi in cui applicare la speciale tariffa. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te e alla tua azienda.
www.190.it
800-208.208
Vodafone Business


Nutriamo passioni genuine.
RASPINI
FetteFresche
Prosciutto Cotto
RASPINI
Salumieri per vocazione
Nello sport come nella vita le grandi passioni si nutrono di valori semplici e genuini. Dal 1946 ad oggi in Raspini abbiamo tagliato importanti traguardi per qualità produttiva, sicurezza alimentare, servizio ai consumatori. Ma il cuore del nostro mestiere batte ancora e sempre con la naturale energia e genuina bontà dei nostri prosciutti e salumi tradizionali, perché i nostri "gusti" sono rimasti quelli di tutti I veri sportivi.
PARTNER UFFICIALE
87° giro d'Italia

FRATTURA AL NASO PER APPIAH, MERCOLEDÌ IL CENTROCAMPO VA REINVENTATO



TORINO. C'è un problema che preoccupa molto Lippi per la partita di mercoledì contro la Lazio: quello legato al centrocampo. Troppe assenze e molti dubbi sulle scelte da effettuare. Squalificato Tudor, infortunati Conte e Tacchinardi, ai quali [illegible] aggiunto molto probabilmente Appiah che ieri ha subito una forte contusione al setto nasale ed è stato subito trasportato all'ospedale di Chivasso dove lo specialista, il dottor Libero Tubino, gli ha riscontrato una piccola infrazione al [illegible] nasale, per cui rimane in forte dubbio, anche se in casi come questo può bastare un'adeguata protezione, ma il tutto [illegible]rà deciso solo domani. Lippi è comunque molto preoccupato: «Mi rimane solo Maresca e dire che siamo in emergenza è ancora poco. Dovrò inventarmi qualcosa, [illegible] con il cuore si può arrivare oltre alle difficoltà, affrontarle e superarle». In effetti a Lippi non rimangono molte scelte. Quella più semplice è presentare Zambrotta a destra, Pessotto a sinistra e Maresca e Nedved coppia centrale. Se invece Appiah dovesse recuperare, allora rimarrebbe fuori Pessotto con Appiah e Maresca centrali e [illegible] a sinistra. A proposito del ceko, mercoledì tornerà titolare, così come Trezeguet. Per Del Piero si profila un [illegible] «test» in vista degli europei. [a. ben.]

NOVELLINO INFURIATO. GIALLO PER UN LITIGIO CON BETTARINI NEGLI SPOGLIATOI



TORINO. Giallo alla Samp. A fine partita è trapelata [illegible] notizia di [illegible] vivacissimo battibecco [illegible] il tecnico blucerchiato Walter Novellino e il difensore Stefano Bettarini. [illegible] sala stampa l'allenatore [illegible] caduto dalle nuvole, smentendo categoricamente, insieme all'addetto stampa, [illegible] il brusco «faccia a faccia» [illegible] stato riferito da alcune fonti molto ben informate che, invece, confermano l'accaduto. Arrabbiato, però, Novellino [illegible] è e anche molto: «Non [illegible] possono subire così tanti gol su palle inattive, non ne posso più. Anche prima [illegible] gol di Legrottaglie abbiamo rischiato grosso con [illegible] colpo [illegible] testa di Di Vaio che addirittura non [illegible] nemmeno saltato. Adesso pretendo subito un riscatto, perché domenica prossima [illegible] possiamo sbagliare, dobbiamo regalare una grande partita ai nostri tifosi, i [illegible] artefici di questa stupenda stagione. Sono [illegible] ammirevoli sempre e [illegible] loro vogliamo regalare una bella soddisfazione». Il secon[illegible] portiere Turci, al quale Novellino ha dato fiducia in questa partita, [illegible] stato uno dei migliori [illegible] campo: «Sono molto soddisfatto, anche se rimane [illegible] rammari[illegible] [illegible] aver subito i due gol della Juventus nel [illegible] miglior momento. Il mio futuro? Ho un contratto fino al [illegible] e solo le quattro grandi potrebbero offrirmi più [illegible] quello che ho alla Sampdoria». [a. ben.]

I BIANCONERI CHIUDONO IL RISULTATO NEL PRIMO TEMPO APPROFITTANDO DI UNA SAMPDORIA IMPRECISA E A TRATTI SPENTA

La Juve «saluta» Lippi con due squilli di vittoria

Prova di carattere, per la finale di Coppa con la Lazio ci vorrà anche il gioco

Fabio Vergnano
TORINO

E' finita con la commozione di M[illegible]llo Lippi chiamato al giro di [illegible]po dai tifosi e con tre punti che almeno [illegible] alla Juventus [illegible] interrompere la catena di risultati negativi. Due gol nel primo tempo firmati da Legrottaglie e Appiah danno la spinta psicologica in vista della finale di Coppa Italia che mercoledì opporrà i bianconeri [illegible] Lazio e servono a battere una Sampdoria che ha pagato in [illegible]iera molto pesante la squalifica degli attaccanti titolari Bazzani e Flachi. La prestazione globale di Del Piero e [illegible]pagni non dà, invece, la sensazione che la Juve possa compiere la grande impresa ribaltando lo 0-2 dell'andata. Anche perché l'emergenza infortuni tanto per cambiare picchia sempre forte [illegible] accadde per [illegible] match contro il Deportivo, Lippi dovrà dare fondo agli ultimi spiccioli di fantasia per mettere in campo una formazione all'altezza dell'impegno.

Aveva chiesto una segnale preciso Lippi proprio per prepa[illegible] al meglio la sfida di Coppa e qualcosa [illegible]. Poco per la verità, rispetto [illegible] Perugia il passo in avanti [illegible] stato appena percettibile. Se le vittorie contano per il morale, diciamo che questi tre punti sono utilissimi, ma ancora una volta c'è pochissimo da salvare per quanto riguarda il gioco. Alla Juve hanno spento i motori da tempo, si procede per forza d'inerzia, [illegible] si salva [illegible] qualcuno trova la giocata solitaria come [illegible] è accaduto a Perugia e come, invece, [illegible] ieri. Vittoria meritata perché la Samp ha fatto il possibile per non [illegible] problemi alla squadra [illegible] Lippi, [illegible] un avversario più motivato e decisivo avrebbe [illegible] di nuovo alle corde [illegible] Juve evidenziando problemi che la prossima campagna acquisti dovrà eliminare in maniera drastica.

JUVENTUS (4-4-2) **2**

Chimenti 6,5; Birindelli 6, Thuram 6, Legrottaglie 6,5, [illegible] 6; Appiah 6,5 (14' st Nedved 5,5), Maresca [illegible] (34' st Iuliano sv), Tudor 7, Zambrotta 6; Del Piero 5,5 (20' st Miccoli sv), Di Vaio 5,5.
All: Lippi 6,[illegible].

SAMPDORIA (4-4-2) **0**

Turci 6,5; Zenoni 5,5, Falcone 5,5, Carrozzieri 6,5, Sacchetti 5,5; Diana [illegible] (29' st Zivkovic sv), Volpi 6, Palombo 5,5, Antonini 5,5 (15' st Valtolina 5,5); Cipriani 5, Floro Flores 5 (1' st Job 5,5).
All: Novellino 6.

Arbitro: Morganti 5,5
Reti: pt 37' Legrottaglie, 44' Appiah.
Ammoniti: Legrottaglie, Thuram.
Spettatori: 3.194 paganti, incasso di 91.815,00 €; 28.672 abbonati, quota di 445.301,68 €.

Lippi ha adottato un mini turn over risparmiando in partenza Nedved e Trezeguet, ha chiesto il massimo dello sforzo a giocatori che non vedono l'ora di dire basta. Come un bravo restauratore di porcella[illegible] ha [illegible] insieme i cocci di una squadra sbriciolata affidandole il compito [illegible] trovare chissà dove le ultime motivazioni. Lui ha fatto il possibile, i suoi giocatori un po' meno. [illegible] risposto all'appello Tudor, molto concreto e preciso [illegible] centrocampo con una prestazione che aumenta il rammarico [illegible] Lippi per non averlo [illegible] [illegible] pimpante in passato. Non ha tradito Chimenti, utilizzato per scaldare i motori in vista della Coppa dove sarà titolare. Hanno timbrato il [illegible]tellino Legrottaglie e Appiah, goleador di giornata dopo [illegible] stagione tutta da dimenticare. Il difensore è andato [illegible] segno al 37' del primo tempo approfittando della libertà che gli ha concesso la difesa doriana. Un gol che [illegible] gli ha evitato gli sberleffi della [illegible] Scirea che l'ha invitato ad entrare nella Fattoria come [illegible] più rapida per togliersi di mezzo. Il centrocampista ha realizzato il primo gol stagionale con [illegible] tiro [illegible] lunga gittata allo scadere della prima frazione: l'ultima rete del nigeriano che nelle intenzioni doveva sostituire Davids risale ad agosto nel torneo Tim di Ancona.

Messo al sicuro il risultato, la Juve ha provato ad incrementare il punteggio, ma ci sono stati errori determinanti da parte [illegible] coloro [illegible] [illegible] il gol dovrebbero avere [illegible] feeling più marcato. Il tutto mentre la Samp faceva [illegible] possibile per non complicare la vita alla Juve, ossia difendendosi [illegible] troppi affanni e [illegible] riuscendo [illegible] incidere per assoluta [illegible] [illegible] di attaccanti di nome e di fatto. Il giovane Cipriani, sempre in orbita Juve, e Floro Flores, facevano [illegible] tutto per far rimpiangere Flachi e Bazzani fermati dal [illegible] sportivo. I tiri più pericolosi per l'attentissimo Chimenti erano dei centrocampisti, che si sostituivano [illegible] turno ai compagni sempre bloccati dalla difesa juventina.

In fatto [illegible] poca lucidità in area avversaria, anche la Juve faceva la [illegible] parte. Il tanto atteso squillo di Del Piero non è arrivato, il capitano ha offerto a Legrottaglie il [illegible]s per il primo gol, poi ha avuto a dispo[illegible] la palla del terzo, ma ha calciato addosso a Turci sprecando la giocata di [illegible] Vaio. A parte l'occasione di Zambrotta [illegible] mezzora con paratona di Turci, non c'è stato altro nella ripresa, vissuta in un tipico clima di smobilitazione collettiva, all'insegna del prima finisce meglio è. Ora Lippi ha due giorni per resuscitare la Signo[illegible] Grandi Imprese che ha perso da tempo. Per quello che Marcello [illegible] dato alla Juve in otto anni merita di riuscirci.



Del Piero saluta a torso nudo i tifosi al termine dell'incontro e «sfoggia» un nuovo tatuaggio sulla schiena

LE PAGELLE

Alex a piccoli passi verso gli Europei

JUVENTUS

[illegible] 6,5. Scalda i motori in vista della Coppa Italia. Dopo una lunga assenza per infortu[illegible] è pronto e reattivo
[illegible] Poco lavoro, poca fatica, il suo dirimpettaio va a scartamento ridotto.
THURAM 6. Centrale, forse un segnale per [illegible] futuro. Non [illegible] distrae.
[illegible]GLIE 6,5. Un bel gol di quelli che ogni tanto dissemina sul suo cammino. Merita mezzo voto di più come solidarietà alla contestazione che gli è stata riservata dai tifosi.
PESSOTTO 6. *Difende bene [illegible] Diana.*
APPIAH 6,5. [illegible] primo gol [illegible] stagione dopo quello [illegible] torneo Tim [illegible] Ancona nel mese di agosto. Non si nega i soliti errori, ma almeno la [illegible] è buona. Esce [illegible] il setto nasale in briciole (dal 14' st [illegible] 5,5: sempre disperso).
[illegible] Si complica la vita con giocate che [illegible] volte mettono in difficoltà i compagni. Bello l'assist per Appiah (dal 34' st **Iuliano sv**).
TUDOR 7. Da tempo non giocava con questa sicurezza [illegible] con tan[illegible] precisione. Fa la torre [illegible] controllo a centrocampo, dirige il traffico e almeno questa volta dà ragione alla fiducia che Lippi gli riserva.
[illegible] Sfiora il gol nel finale con [illegible] destro angolato. Qualche pasticcio [illegible] troppo lo commette.
DEL PIERO 5,5. Il corner per il gol di Legrottaglie [illegible] basta [illegible] salvarlo. Nel secondo tempo divora una palla-gol clamorosa. Si sta avviando a piccolissimi passi verso l'Europeo (dal 20' st **Miccoli sv**).
DI VAIO 5,5. Scatta molto a vuoto, sfiora [illegible] gol di testa nel primo tempo, non gioca [illegible] rabbia come dovrebbe.

[illegible]

TURCI 6,5. Un paio di buone parate salvano dal disastro.
[illegible]NI 5,5. Come ai tempi juventini: c'è, ma non lo vedi mai.
FALCONE 5,5. Assente sulla capocciata di Legrottaglie.
[illegible] Il più concreto della difesa, recupera parecchi palloni evitando [illegible] débâcle più pesante.
SACCHETTI 5,5. Irrilevante il suo contributo sulla fascia sinistra.
DIANA 6. Parte bene, si propo[illegible] sulla fascia, ma alla lunga non [illegible] mai il giocatore che ha meritato la Nazionale (dal 29' [illegible] **Zivkovic sv**).
VOLPI 6. In perenne agitazione, cerca di snellire una manovra molto faticosa.
PALOMBO 5,5. Un tiro deviato da Chimenti è quanto ricordiamo di lui.
ANTONINI 5,5. Sfiora il gol all'inizio (dal 15' st **Valtolina 5,5**)
[illegible] 5. Con Floro Flores fa rimpiangere i titolari del ruolo. E' per metà della Juve, non ha sfruttato l'occasione.
[illegible] FLORES 5. Gioca 45' e sbaglia tutto (dal 1' st **Job 5,5**).
MORGANTI 5,5. Partita facilissi[illegible] ma vorrebbe assegnare [illegible] rigore inesistente alla Samp, e per fortuna della Juve lo corregge l'assistente.

La curva lo chiama: grazie Marcello

«Mai provato tanta emozione neanche dopo la Champions»

[illegible] Benigno
[illegible]

Un giro [illegible] pista tutto per lui. Acclamato e festeggiato [illegible] popolo bianconero. La classica "standing ovation", meritata quanto voluta. Al fischio finale [illegible] Marcello Lippi scattare [illegible] panchina, come ha fatto tante volte, ma in questo caso non per abbracciare i [illegible] ragazzi, ma per andare verso la curva che lo pretendeva tutto per sé. Srotolati anche striscioni a lui dedicati, uno in [illegible] Scirea Nord: «5 scudetti 8 coppe: grazie Marcello», l'altro in Scirea Sud: «Tante vittorie, tante emozioni, grazie Marcello [illegible] bianconero». E Lippi ha inanellato il suo giro di pista per loro e qualche lacrima val bene un'addio.

«Ci si può emozionare [illegible]ra tanto. Non l'avrei mai detto». E' questo il suo primo commento dopo il giro d'onore: «Quello che è accaduto dopo la partita è la cosa più emozionante che mi sia capitata in [illegible] [illegible] di Juve, addirittura più delle tante vittorie e dei g[illegible] successi ottenuti in tutti questi anni. Raramente io vado sotto la curva. Pensavo di andarci mercoledì sera, dopo la partita contro la Lazio, la [illegible] ultima partita al Delle Alpi, invece mi hanno chiamato i tifosi e io ci sono andato. Li ringrazio di cuore».

E' ancora commosso Lippi, ha gli occhi lucidi e dalle sue parole traspare [illegible] grande emozione: «E' [illegible]ato molto bello. Mi aspettavo un saluto, non una cosa del genere, non [illegible] riuscito a resistere a questa grande emozione che i tifosi mi hanno regalato. Tra noi non si è rotto nulla e loro questo lo [illegible]. Questa è la mia favola e me la voglio tenere nel cuore per sempre».

Ma per rendere indimenticabile questo grande rapporto, Lippi ha in serbo il classico [illegible]lpo di scena: «Sì, la ciliegina sulla torta: la Coppa Italia. C'è ancora una grande soddisfazione da regalare ai nostri tifosi [illegible] gliela vogliamo offrire mercoledì, personalmente [illegible] mio ultimo dono. Non [illegible] così infrequenti i ribaltoni dallo 0-2. Poi ci saranno gli eventuali supplementari [illegible] a quel punto può succedere di tutto». Ma la Lazio ha perso a Brescia ed è chiaro che Lippi pensa anche a questa battuta d'arresto dei biancocelesti: «Sarà ancora più difficile per [illegible] perché a questo punto anche per la Lazio [illegible] Coppa Italia [illegible] [illegible] obiettivo primario e dunque vorranno dare un senso a questa stagione [illegible] la conquista [illegible] trofeo, [illegible] noi [illegible] resto».

Parla Lippi a nome [illegible] tutti. Persiste infatti il silenzio stam[illegible] imposto dalla società. Lo elude solo Legrottaglie, giustificato però, dall'intevento obbligatorio ai microfoni di Sky-tv che lo ha eletto miglior giocatore in campo. E la prima domanda, sul perché non abbia esultato, non lo [illegible] in imbarazzo, anzi, risponde con molta schiettezza: «Ho voluto dimostrare che il vero proble[illegible] [illegible] ero io, perché problemi la Juve [illegible] ha avuti tanti e carattere generale, ma non era solo Legrottaglie. Inoltre, volevo far capire a tutti che i gol li ho sempre fatti a [illegible] a farli, che non sono finito [illegible] che posso essere ancora utile a questa squadra». Legrottaglie regala anche una dedica, che sa di ciclismo antico: «Un gol che dedico a mia mamma. Era la [illegible] festa, la festa delle mamme e dunque gli regalo questa [illegible] molto importante, per me e per la squadra».



Antonio Chimenti

Chimenti «scalda i muscoli» in vista della grande rimonta

Bruno Bernardi
TORINO

A sorpresa, Marcello Lippi ha schierato Antonio Chimenti tra i pali contro la Sampdoria. Sorpresa, ma fi[illegible] a un certo punto considerando che Chimenti [illegible] [illegible]to il titolare per tutta la Coppa Italia e, dovendo difendere la porta bianconera anche mercoledì prossimo nella finale di ritorno [illegible] la Lazio al Delle Alpi, [illegible] bisogno di sostenere almeno un collaudo in partita.

Chimenti, la cui ultima esibizione risaliva all'andata [illegible] la Lazio il 17 marzo [illegible] all'Olimpico, ha superato l'esame dimostrando di avere riflessi pronti e muscoli tonici. Era entrato in campo mentre Gigi Buffon, recatosi sotto la Curva Scirea, riceveva l'ovazione dei suoi tifosi.

Buffon è considerato il numero uno al mondo nel suo ruolo e sostituirlo è sempre una grossa responsabilità per chiunque. Anche per il suo vice Chimenti.

A fine giugno, il pelato guardiano barese compirà 34 anni, [illegible] ha spalle robuste e nervi d'acciaio. Ieri debuttava in questo campionato ormai agli sgoccioli [illegible] ha ripagato in pieno la fiducia di Lippi, specie nel [illegible]rimo tempo effettuando almeno due parate-gol, [illegible] su botta improvvisa di Antonini e l'altra [illegible] un fendente di Volpi.

Poco impegnato nella ripresa, [illegible] è fatto trovare sempre pronto sui traversoni e su un rasoterra di Valtolina in zona recupero, meritandosi l'applauso [illegible] pubblico. Mercoledì verrà confermato da Lippi nella sfida che può nobilitare una stagione in cui la Juventus ha fallito gli obiettivi principali, scudetto e Champions League. Chiaro che, per centrare la «stella» del decimo trofeo nazionale, ci sarà da ribaltare il 2-0 dell'andata, segnando tre gol senza subirne. Impresa difficile ma non impossibile. Con Chimenti, la Juventus è in... buone mani.

ANCELOTTI: «PER NOI GARA SUBITO IN SALITA, PER I TIFOSI DEI DUE CLUB UNA BELLA GIORNATA DI SPORT»

Reggio fa festa con il Milan

Camolese: «Il Toro? No, non è una rivincita»

Enzo Laganà
REGGIO CALABRIA

Adriano Galliani a fine gara è [illegible] applaudito come a San Siro domenica scorsa: dai tifosi rossoneri venuti [illegible] Reggio da tutta la Calabria e dalla Sicilia per festeggiare lo scudetto dei propri beniamini, [illegible] anche da quelli amaranto. Il dirigente milanista non ha voluto aprire bocca, ma [illegible] [illegible] espressione non lasciava dubbi, [illegible] stata una festa per due.

Ancelotti ha invece cercato di giustificare in qualche modo la prima sconfitta esterna dell'anno dei record: «La Reggina ci ha messo in difficoltà con una partenza a razzo: prima andando in gol [illegible] Di Michele, poi con il raddoppio [illegible] rigore. Così per noi è stata subito in salita. [illegible] secondo tempo abbiamo giocato meglio [illegible] non [illegible] andati oltre il gol di Sheva». Infine, con diplomazia: «E' stata [illegible] bella giornata di sport, soprattutto per i tifosi della Reggina e del Milan che si sono ritrovati sugli spalti».

Quando qualcuno gli ha ricordato che già in passato (campionato di serie B 1995-96) una sua squadra (la Reggiana) già pro[illegible] [illegible] A nell'ultima gara aveva contribuito alla salvezza della Reggina dalla retrocessio[illegible] (3-1 per i calabresi) Ancelotti quasi [illegible] caduto dalle nuvole. E ha c[illegible] «Questo [illegible] il calcio».

Neppure Shevchenko, nonostante abbia raggiunto Van [illegible]asten nella speciale graduatoria dei marcatori rossoneri, sprizza [illegible] felicità: «E' una piccola soddisfazione, questa. Importante [illegible] vincere il campionato, è stato [illegible] [illegible] [illegible] e solo [illegible] [illegible] ne sto rendendo conto. L'altra domenica, dopo la vittoria, sono andato a casa [illegible] ho dormito per sei [illegible] di seguito. Poi per altri due giorni, tanto ero stressato».

Soddisfazione, non euforia, tra i padroni di casa. E molte puntualizzazioni, come quella del capitano Cozza: «Ci aspettavamo la salvezza con qualche settimana di anticipo che però non è venuta. E la stampa locale ogni domenica a prendersela sempre con Belardi [illegible] il sottoscritto. E' vero che abbiamo preso tanti gol ma li abbiamo anche fatti o evitati. Io dalla gara interna con la Lazio ha giocato con il menisco esterno rotto. Resterò? non lo so, anche [illegible] ho [illegible] contratto per altri due anni».

L'allenatore Giancarlo Camolese: «Sono venuto a Reggio dopo il 6-0 contro l'Inter e prima della gara di Coppa Italia contro [illegible] stessa Inter. Ho preso le redini di una squadra già formata e che rispetto allo scorso anno si [illegible] salvata prima della fine del campionato nonostante una lunghissima serie di infortuni mi abbiano privato sempre degli uomini di centrocampo. Se resterò? Non lo [illegible] ancora. Con il presidente Foti ci siamo solo abbracciati a fine gara. Ci incontreremo nei prossimi giorni. Ora mi voglio godere questa soddisfazione. A Torino cinque sole gare avevano convinto la società a far cambiare idea su di me. [illegible] mi [illegible] preso alcuna rivincita perché non ne avevo da prendere».

Per ultimo il presidente Foti: «Finalmente sono [illegible]e. E' stata un'annata sofferta. Ma noi in A abbiamo una storia giovane e la sofferenza fa parte dell'esperienza. Grazie a tutti».

LA PARTITA

Di Michele [illegible] Cozza Poi il solito Sheva

REGGIO CALABRIA. Grazie ai risultati delle concorrenti, ma anche a un Milan sceso in campo in pantofole [illegible] [illegible] numerosi titolari, la Reggina ha festeggiato l'ennesima salvezza in serie A. Partiti a spron battuto, i calabresi sono pervenuti al gol all'8 grazie a Di Michele che, su servizio di Cozza, ha bruciato Nesta [illegible] superato Abbiati con una semirovesciata a fil di palo. Il raddoppio è giunto al 30' [illegible] rigore trasformato da Cozza [illegible] un mani in area di [illegible] rilevato dal guardalinee. Poi la ripresa ha visto [illegible] monologo del Milan che ha premiato però il solo Shevchenko bravo a correggere di testa un lancio di Kaladze. Alla [illegible] invasione di campo da parte dei tifosi, festa e abbracci per tutti, continuati poi sugli spalti e più tardi per le vie cittadine.

REGGINA (3-4-1-2) **2**

Belardi 6; Sottil 6,5, Torrisi 6, Franceschini 6; Mesto 5,5, Tedesco 6,5, Mozart 6, Comotto [illegible] Cozza 6,5 (44' st Baiocco, sv); Stellone 6 (12' [illegible] Paredes 5,5), [illegible] Michele 6,5 (30' st Dall'Acqua, sv).
All. Camolese 6.

MILAN (4-4-2) **1**

[illegible] 6; Simic 6, Nesta 6,5, Maldini [illegible] (26' st Costacurta [illegible], sv), Kaladze 6; Ambrosini 6,5, Redondo 6, Brocchi 6 (8' st Seedorf, 6,5), Serginho 5,5; To[illegible] [illegible] (30' [illegible] Borriello sv), Shevchenko 6.
[illegible]. Ancelotti 6.

Arbitro: Ayroldi 6,5
[illegible]: pt 8' [illegible] Michele, 30' Cozza; st 6' Shevchenko.
Spettatori: paganti 5003 per 92170 euro; abbonati 18.510 per [illegible] quota [illegible] [illegible] mila euro.



L'esultanza di Cozza e Di Michele

I TOSCANI CADONO NELLA PARTITA PIU' FACILE

L'Ancona vince Empoli nei guai

ANCONA. L'ex biancorosso Perotti oggi tecnico dell'Empoli, [illegible] pensava davvero di trovarsi [illegible] [illegible] passo dalla B dopo la sfida di Ancona. E invece proprio contro la sua ex società [illegible] arrivata una sconfitta pesantissima. Ancona determinata, volenterosa a cercare (con l'ultima partita casalinga) il successo dell'arrivederci dopo una stagione che definire fallimentare è poco.

L'Empoli, che andava a caccia di punti qualità per la lotta salvezza, è sembrata una squadra svuotata, demotivata. E sino al primo gol dei dorici al 19' pt (Milanese di testa lasciato solo dentro l'area) i toscani non hanno mai passato la propria metà campo. Spenti, quasi timorosi, gli uomini di Perotti non c'erano. Poi, dopo il vantaggio dorico e pungolato nell'orgoglio, l'Empoli ha cercato di rimettersi in partita. C'è riuscito nella ripresa ma dopo aver rischiato il crollo definitivo: discesa di Rocchi al 21' (in uno dei suoi pochi spunti) cross a rientrare, la difesa dell'Ancona pasticcia [illegible] Vannucchi fa il gol della speranza.

Ma solo 7' dopo, un plateale fallo di rigore su Sommese, manda lo stesso dorico sul dischetto, portiere spiazzato e [illegible] formazione di casa festeggia la sua seconda vittoria stagionale. L'Empoli? dopo alcuni battibecchi dei suoi dirigenti con i giocatori di casa adesso dovrà vincere domenica e sperare ma intanto Perotti e la sua band devono rivedere il film di questa ultima non-partita e chiedersi perché non sono riusciti a giocarla. **[a. p.]**

ANCONA (4-4-2) **2**

Marcon 6,5; Sogliano 6, Esposito 6, Helguera 6,5, Milanese 6,5; Sommese 6,5 (41' st Fortunato, sv), Goretti 6,5, Andersson 6,5, De Falco 6 (12' st Goracci, 6,5); Ganz 5,5 (22' st Pandev sv), Bucchi 6.
All. Galeone 6,5.

EMPOLI (4-2-3-1) **1**

Balli 5,5; Belleri 5 (11' st Gasparetto, 5,5), Cribari 6, Vargas 5, Cupi 5 (32' st Cecchini, sv); Ficini 6,5, Grella 5 (11' st Cappellini 5,5); Buscè 5, Vannucchi 6, Di Natale 5,5; Rocchi 5,5.
All. Perotti 5.

Arbitro: Sa[illegible] 6,5
Reti: pt 19' Milanese; st 21' Vannucchi, 28' Sommese rigore.
Ammoniti: Goretti e Sommese.
Spettatori: paganti 1123 per 9117 euro; quota abbonati 9107 per quota partita [illegible] 125 mila euro.

SERIE A TIM

ANCONA [illegible] / **EMPOLI** 1 — p.t.: 19' Milanese (An); s.t.: 21' Vannucchi (Em); 28' Sommese (An) rig.

[illegible] 1 / **LECCE** 1 — p.t.: 33' Tare (Bo); s.t.: 49' Chevanton (Le)

BRESCIA 2 / **LAZIO** [illegible] — s.t.: 36' Mauri (Br); 44' Baggio R. (Br); 45' Cesar (La)

INTER 1 / **PARMA** 0 — s.t.: 17' Adriano (In)

JUVENTUS 2 / **SAMPDORIA** 0 — p.t.: 37' Legrottaglie (Ju); 44' Appiah (Ju)

MODENA [illegible] / **SIENA** 3 — p.t.: 42' Taddei (Si); s.t.: 36' Taddei (Si); 39' Marazzina (Mo); 48' Chiesa (Si)

REGG[illegible] 2 / **MILAN** 1 — p.t.: 8' Di Michele (Re); 30' Cozza (Re); s.t.: 6' Shevchenko (Mi)

ROMA 1 / **[illegible]** [illegible] — p.t.: 12' Cassano (Ro); , 19' 24' Ze Maria (Pe) rig.; s.t.: 38' Ravanelli (Pe)

UDINESE 1 / **CHIEVO** 1 — p.t.: 33' Bertotto (Ud) aut.; 47' Iaquinta (Ud)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
16	13	2	1	35	13	17	11	[illegible]	1	26	9	MILAN	79	[illegible]	24	7	2	61	22	39	6	5	3	[illegible]
17	13	[illegible]	3	45	12	16	8	[illegible]	2	23	7	ROMA	70	33	21	7	5	68	19	49	8	7	4	2
17	13	1	3	40	18	16	7	5	4	24	23	[illegible]	66	33	20	6	7	64	41	23	7	5	7	6
17	9	4	4	31	15	16	7	4	5	25	20	INTER	56	33	16	[illegible]	9	56	35	21	4	4	4	2
16	8	5	3	28	17	17	7	5	5	25	26	PARMA	55	33	15	10	8	53	43	10	6	4	5	3
16	9	4	3	33	18	17	6	4	7	17	19	LAZIO	55	33	[illegible]	[illegible]	10	50	37	13	4	2	3	2
17	6	7	4	[illegible]	15	16	7	4	5	22	21	[illegible]	[illegible]	33	13	11	9	41	[illegible]	5	[illegible]	3	4	1
16	8	3	5	26	23	17	3	9	5	14	19	SAMPDORIA	45	33	11	12	10	40	42	-2	6	3	3	3
16	4	6	6	15	18	17	6	[illegible]	6	19	18	[illegible]	41	33	10	11	12	34	36	-2	4	4	7	3
17	5	7	5	29	25	16	4	[illegible]	6	21	28	BRESCIA	40	33	9	13	11	50	53	-3	5	2	7	6
17	7	5	5	26	24	16	[illegible]	[illegible]	9	18	27	[illegible]	[illegible]	33	10	9	14	44	51	-7	3	3	6	[illegible]
16	5	4	7	17	22	17	[illegible]	4	8	24	33	LECCE	38	33	10	[illegible]	15	41	55	-14	5	4	5	[illegible]
16	7	[illegible]	5	22	12	17	1	6	10	18	[illegible]	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	10	15	40	51	-11	6	5	5	[illegible]
17	4	8	5	14	17	16	[illegible]	[illegible]	6	14	26	[illegible]	34	33	[illegible]	16	11	28	43	-15	6	5	5	3
17	5	6	6	17	20	16	1	6	9	9	24	MODENA	30	33	6	12	15	26	44	-18	4	2	5	5
16	6	6	4	17	15	17	1	3	13	7	36	[illegible]	30	33	7	[illegible]	17	24	51	-27	2	0	12	10
16	2	10	4	25	27	17	3	4	10	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	14	14	43	56	-13	8	6	5	[illegible]
17	2	6	9	10	24	16	0	1	15	11	45	[illegible]	13	33	2	7	24	21	69	-48	5	3	4	3

[illegible] caso [illegible] parità [illegible] punti, la classifica [illegible]'stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [illegible] di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 16/05 - ORE 15,00

CHIEVO	BOLOGNA	(1-3)
EMPOLI	[illegible]	(1-0)
[illegible]	MODENA	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(3-1)
MILAN	BRESCIA	(1-0)
PARMA	[illegible]	(1-1)
PERUGIA	ANCONA	(0-0)
SAMPDORIA	ROMA	(1-3)
[illegible]	JUVENTUS	(2-4)

MARCATORI

23 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
20 reti: Totti (Ro, 6 rig.).
19 reti: Gilardino (Pa, 3 rig.).
18 reti: Chevanton (Le, 4 rig.).
16 reti: Trezeguet (Ju, 1 rig.).
15 reti: Adriano (In, 1 rig.).
14 reti: Cassano (Ro).
13 reti: Bazzani (Sa), Vieri (In, 2 rig.).
12 reti: Fava (Ud), Baggio R. (Br), Caracciolo (Br).
11 reti: Iaquinta (Ud), Chiesa (Si, 4 rig.), Flachi (Sa, 1 rig.).
10 reti: Kakà (Mi), Tomasson (Mi, 1 rig.), Corradi (La), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Rocchi (Em).
9 reti: [illegible]ini (Ro).
8 reti: Cozza (Re, 3 rig.), Di Michele (Re, 1 rig.), Bresciano (Pa), [illegible] Piero (Ju, 2 rig.).
7 reti: Flo (Si), Taddei (Si), Ze Maria (Pe, 4 rig.), Fiore (La), [illegible] (Ju, 1 rig.), Cruz (In), Martins (In), Recoba (In, 1 rig.), Mauri (Br), Bellucci (Bo).

TOTOCALCIO n. 34

Montepremi			€	1.833.918,43
Montepremi «9»			[illegible]	470.796,16
All'unico		14	€	802.114,00
Ai	66	13	[illegible]	7.147,00
Ai	[illegible]	12	€	488,00
Ai	42	[illegible]	[illegible]	10.680,00

1	Ancona	Empoli	1
2	Bologna	Lecce	X
3	Brescia	Lazio	1
4	Inter	Parma	1
5	Juventus	Sampdoria	1
6	Modena	Siena	2
7	Reggina	Milan	1
8	Roma	Perugia	2
9	Udinese	Chievo	[illegible]
10	Pistoiese	Rimini	1
11	Pro Patria	Lucchese	[illegible]
12	Fulham	Arsenal	2
13	Monaco	Marsiglia	1
14	Piacenza	Ternana	1

[illegible]

5 - 14 - 15 - 44 - 25 - 15 - 18 - 23

Montepremi			€	10.014.922.730
Nessun		8+1	€	0
Ai	2	8	€	2.002.984.250
Ai	290	7	€	6.207.500
[illegible]	11.918	6	€	124.000

IL LECCE PAREGGIA CON CHEVANTON LA RETE DI TARE

Bologna, ciao Signori
Mazzone: forse mollo

BOLOGNA. E' mancato solo un suo gol alla grande festa di Beppe Signori, giunto al passo d'addio del calcio italiano con lo straordinario bilancio di 188 reti in 343 partite di serie A, in cui ha debuttato nel 1991. Ormai inutile per la classifica il confronto con il Lecce, tutto il Dall'Ara si è mobilitato per salutare il capitano delle ultime sei stagioni, tolto dal campo da Mazzone a pochi secondi dal termine per la standing ovation.

«E' un giorno triste per me - ha commentato, commosso - perché lascio il mondo che mi ha accompagnato per tutta la vita, ma sono anche felice vedendo quanto la gente mi vuole bene e quanto sono attaccati a me i tifosi di Bologna, città nella quale ho deciso di stabilirmi». Detto rapidamente della partita, terminata 1-1 (vantaggio rossoblù [illegible] Tare nel primo [illegible]mpo, poi nella ripresa rigore fallito da Chevanton e pareggio dello stesso Chevanton al 49'), tiene ora banco il futuro dei due allenatori.

[illegible]a Delio Rossi che Carlo Maz[illegible] infatti devono discutere il rinnovo del contratto nei prossimi giorni. Rossi non è preoccupato («E' mia abitudine firmare per un anno e poi decidere»), mentre Mazzone lascia intendere che potrebbe anche chiudere [illegible] sua lunga carriera di allenatore: «Sono anni ormai che prometto alla mia famiglia [illegible] ritirarmi; questa potrebbe essere la volta buona [illegible] martedì prenderò [illegible] decisione. Ho già parlato con la società e sto valutando se ci sono le condizioni per affrontare un [illegible] campionato». **[f. c.]**

BOLOGNA (4-4-1-1) **1**

Pagliuca 6,5; Zaccardo 6, Gamberini 6, Moretti 6,5, Sussi 6; Nervo 6 (32' st Meghni sv), Nakata 6, Loviso 6 (23' st Colucci sv), Bellucci 6; Signori 6 (44' st Dalla Bona sv); Tare 6,5.
All.: Mazzone 6.

LECCE (4-4-2) **1**

Sicignano 6; Siviglia 6, Silvestri 6,5, Stovini 6, Tonetto 6,5; Cassetti 6 (15' st Abruzzese 6,5), Ledesma 6, Giacomazzi 6 (23' st Bolano sv), Franceschini 6,5 (23' st Bojinov sv); [illegible] 6, Chevanton 6,5.
All.: Rossi 6.

Arbitro: [illegible] Marco 6
Reti: pt 33' Tare; [illegible] [illegible] Chevanton
Ammoniti: Nervo, Konan, Moretti, Tonetto, Bolano.
Spettatori: paganti 7231 per un incasso [illegible] euro 91.148,25; abbonati 16.274 per una quota di 259.327,65 [illegible]

TIM

[illegible] 1 / [illegible] 1 — s.t.: 14' Biava (Pa); 37' Raimondi (Al)

BARI 2 / [illegible] 1 — p.t.: 43' Saudati (At); s.t.: 37' Cordova (Ba) rig.; 40' Bruno (Ba)

CATANIA 0 / [illegible] 3 — s.t.: 17' Lucarelli C. (Li); 20' Protti (Li); 24' Lucarelli C. (Li) rig.

COMO 0 / **AVELLINO** 3 — p.t.: 7' Tisci (Av); s.t.: 45' Capparella (Av); 47' D'Andrea (Av)

FIORENTINA 0 / **ASCOLI** [illegible]

GENOA 2 / **MESSINA** [illegible] — p.t.: 9' Milito (Ge); s.t.: 8' Di Napoli (Me); 8' Caccia (Ge); 16' Zoro (Me)

NAPOLI 1 / **VENEZIA** 1 — p.t.: 4' Carrera (Na) aut.; s.t.: 9' Dionigi (Na)

[illegible] 2 / **TERNANA** 1 — s.t.: 18' D'Anna (Pi); 32' Beghetto (Pi) rig.; 33' Borgobello (Te)

TREVISO 4 / [illegible] 0 — p.t.: 10' Ganci (Tv); 16' Parravicini (Tv); s.t.: 10' Gobbi (Tv); 17' Ganci (Tv)

TRIESTINA 1 / **TORINO** 0 — s.t.: 28' Balzaretti (To) aut.

VERONA 1 / [illegible] 2 — p.t.: 11' Mazzola (Vr); 19' S[illegible] (Ca); s.t.: [illegible]' Esposito (Ca)

VICENZA [illegible] / [illegible] [illegible] — s.t.: 22' Giampaolo (Pe); 27' Margiotta (Vi)

Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
PALERMO	[illegible]	[illegible]	19	15	7	64	36	28
CAGLIARI	71	41	19	14	8	66	42	24
LIVORNO	70	41	18	16	7	66	40	26
MESSINA	69	41	18	15	8	59	40	19
ATALANTA	[illegible]	41	17	18	6	53	34	19
PIACENZA	67	41	17	16	8	42	31	11
FIORENTINA	63	41	16	15	10	46	43	[illegible]
TRIESTINA	62	41	15	17	9	47	42	5
TERNANA	59	41	15	14	12	52	44	[illegible]
CATANIA	56	41	15	11	15	45	49	-4
TORINO	53	41	12	17	12	49	44	5
VICENZA	[illegible]	[illegible]	12	17	12	44	43	1
NAPOLI	53	41	10	23	8	30	36	-6
ASCOLI	51	41	12	15	14	45	47	-2
TREVISO	50	41	11	17	13	42	42	[illegible]
ALBINOLEFFE	[illegible]	41	12	13	16	38	47	-9
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	11	15	15	37	46	-9
GENOA	47	[illegible]	11	14	16	43	51	-8
SALERNITANA	47	41	12	11	18	31	49	-18
BARI	43	41	11	10	20	44	56	-12
PESCARA	42	41	10	12	19	34	55	-21
VERONA	41	41	9	14	18	43	61	-18
COMO	33	41	7	12	22	31	58	-27
AVELLINO	[illegible]	41	6	13	22	44	59	-15

MARCATORI

25 reti: Toni (Pa, 1 rig.).
24 reti: Protti (Li, 7 rig.).
23 reti: Lucarelli C. (Li, 4 rig.).
[illegible] reti: Riganò (Fi, 5 rig.).
16 reti: Di Napoli (Me).
15 reti: Moscardelli (Ts), Zampagna (Te, 1 rig.).
14 reti: Calaiò (Pe, 2 rig.), Esposito (Ca).
13 reti: Begh[illegible] (Pi, 5 rig.), Parisi A. (Me, 7 rig.), Oliveira (Ct, 3 rig.), Suazo (Ca), Zola (Ca, 5 rig.), Kutuzov (Av).
12 reti: Ganci (Tv, 1 rig.), Ferrante (To, 3 rig.), Corini (Pa, 9 rig.), Spinesi (Ba, 2 rig.), Inacio Pià (As).
11 reti: Tiribocchi (To), Borgobello (Te, 1 rig.), Mascara (Ct), Cordova (Ba, 5 rig.), Possanzini (Al, 1 rig.).
10 reti: Myrtaj (Vr, 4 rig.), Godeas (Ts, 5 rig.), Carparelli (Co), Budan (At), Gautieri (At, 1 rig.).
9 reti: Margiotta (Vi), Jimenez (Te), Di Vicino (Sa), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Fontana (Fi, 4 rig.), Capparella (Av).

PROSSIMO TURNO

19° DI RITORNO 15/05 - ORE 20,30

ASCOLI	VERONA		(1-0)
ATALANTA	LIVORNO	Dom. 20,30	(0-0)
[illegible]	[illegible]	Dom. 15,00	(1-1)
CAGLIARI	TRIESTINA	Ven 20,30	(2-1)
COMO	BARI		(0-1)
MESSINA	[illegible]		(0-0)
NAPOLI	CATANIA		(0-1)
PALERMO	VICENZA		(0-0)
PESCARA	TREVISO		(0-3)
TERNANA	SALERNITANA		(1-2)
[illegible]	PIACENZA		(0-2)
VENEZIA	[illegible]		(1-1)

C1A Arezzo - Lumezzane 1-3, Cesena - Novara 3-0, Cittadella - Pisa 0-2, Pavia - Spal 3-2, Pistoiese - Rimini 2-0, Prato - Padova 1-0, Pro Patria - Lucchese 1-1, Spezia - Reggiana 0-0, Torres - Varese 2-0
[illegible] Arezzo 67; Lumezzane 59; Cesena 58; Lucchese 51; Rimini 50; Spezia 48; Pisa* e Spal 47; Padova 45; Pistoiese 44; Cittadella 41; Novara 40; Torres e Reggiana 37; Pro Patria 35; Varese 32; Prato 31; Pavia 29
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
17° di ritorno 16/05, ore 16,00.
Lucchese - Cittadella, Lumezzane - Pro Patria, Novara - Prato, Padova - Cesena, Pisa - Torres, Reggiana - Pavia, Rimini - Arezzo, Spal - Spezia, Varese - Pistoiese

[illegible] Benevento - Martina 1-0, Catanzaro - Teramo 2-0, Fermana - Chieti 2-1, Foggia - Crotone 2-2, Giulianova - Acireale 2-2, Sambenedet. - Paternò 1-0, Sora - Vis Pesaro 2-1, Taranto - Lanciano 3-0, Viterbese - L'Aquila 2-1
Classifica Catanzaro 64; Crotone 62; Viterbese 58; Acireale 57; Benevento 56; Sambenedet. 52; Lanciano 50; Chieti 48; Foggia 46; Teramo 45; Giulianova e Martina* 41; Sora 38; Fermana 37; Vis Pesaro 33; Taranto 30; Paternò 29; L'Aquila 13
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
17° di ritorno 16/05, ore 16,00.
Acireale - Benevento, Chieti - Catanzaro, Crotone - Sambenedet., L'Aquila - Sora, Lanciano - Foggia, Martina - Fermana, Paternò - Giulianova, Teramo - Viterbese, Vis Pesaro - Taranto

C2A Alto Adige - Pizzighettone 1-0, Biellese - Sassuolo 2-2, Cremonese - Olbia 2-1, Ivrea - Montichiari 0-0, Legnano - Savona 1-0, Meda - Belluno 2-2, Monza - Pro Sesto 0-0, Palazzolo - Pro Vercelli 1-2, Valenzana - Mantova 2-2
Classifica Mantova 64; Cremonese 60; Alto Adige 58; Valenzana 54; Pizzighettone 50; Meda e Ivrea 46; Monza 45; Pro Sesto e Biellese 44; Olbia 43; Belluno 42; Montichiari, Legnano e Pro Vercelli 41; Savona 38; Sassuolo 27; Palazzolo 21

MANTOVA promosso
PALAZZOLO retrocesso
Play-off: PIZZIGHETTONE-CREMONESE e VALENZANA-SUD TIROL - **Play-out:** SASSUOLO-PRO VERCELLI e SAVONA-LEGNANO
(Classifica avulsa: Montichiari p. 8 (salvo); Pro Vercelli 5; Legnano 2)

C2B Aglianese - Sansovino 2-1, Carrarese - Castelnuovo 1-0, Cuoiopelli - Tolentino 1-0, Gualdo - Fano 2-2, Imolese - Bellaria I. 2-2, Ravenna - Gubbio 5-0, Rosetana - Montevarchi 2-1, San Marino - Grosseto 1-1, Sangiovannese - Forlì 3-1
Classifica Grosseto 64; Sangiovannese 62; Gualdo 55; San Marino 53; Gubbio 49; Ravenna 46; Cuoiopelli 45; Forlì 44; Fano e Tolentino 43; Castelnuovo e Sansovino [illegible] Aglianese 39; Rosetana 38; Carrarese 37; Imolese 36; Bellaria I. 35; Montevarchi 34

GROSSETO promosso
MONTEVARCHI retrocesso
Play-off GUBBIO-SANGIOVANNESE e SAN MARINO-GUALDO - **Play-out:** BELLARIA-ROSETANA e IMOLESE-CARRARESE
(Scontri diretti: Imolese-Bellaria 2-0 e 2-2)

C2C F. Andria - Isernia 0-0, Igea - Brindisi 1-1, Latina - Giugliano 0-1, Lodigiani - Palmese 3-1, Melfi - Frosinone 0-1, Nocerina - C. Sangro 1-1, Ragusa - Tivoli 2-1, Rutigliano - Cavese 0-1, Vittoria - Gela 1-1
Classifica Frosinone 64; Brindisi 63; Vittoria e F. Andria 53; Giugliano e Melfi 52; Igea 51; Palmese 48; Nocerina 43; Latina, Cavese, Lodigiani e Gela 40; Isernia 39; Ragusa 37; C. Sangro 34; Tivoli 33; Rutigliano 30

FROSINONE promosso
RUTIGLIANO retrocesso
Play-off: GIUGLIANO-BRINDISI e FIDELIS ANDRIA-VITTORIA
(Scontri diretti: [illegible] Andria 2-0 e 0-1; Giugliano-Melfi 2-0 e 1-1)
Play-out: TIVOLI-ISERNIA e CASTEL DI SANGRO-RAGUSA

LA BANDA DI PAPADOPULO (CHE RISCHIA COMUNQUE LA PANCHINA) FA TREMARE GLI EMILIANI

Miracolo Siena, harakiri Modena

Taddei sigilla il successo che vale la serie A

Roberto Condio
Inviato a MODENA

C'è un calcio che [illegible] rinfranca anche a distanze siderali dalla dittatura di Milan, Juve, Roma, Inter e Lazio. Per guadagnare spazio, il campionato dei poveri ha dovuto aspettare che quello dei ricchi emettesse i suoi verdetti principali. Storia vecchia, che ieri si è ripetuta regalando in coda una giornata folle. Di prevedibile, anche per la Snai che non l'aveva quotato, c'è stato soltanto il ko del Milan tricolore in Calabria. Tutt'altro che stupefacente anche l'impresa perugina con la Roma. A far saltare il banco ci hanno pensato il guizzo dello straretrocesso Ancona contro l'Empoli e il capolavoro nello spareggio di Modena di un Siena che non vinceva in trasferta dal 24 maggio [illegible].

Così, con Siena [illegible] Reggina al sicuro, gli ultimi 90' [illegible] chi trema avran[illegible] come unico premio la possibilità di spareggiare contro la sesta di B. Il bello è che, calendario [illegible] adesso [illegible] il Perugia [illegible] crederci più dell'avvilita concorrenza. E il Modena, che dopo 6 giornate era addirittura 5° ma che negli ultimi [illegible] turni ha vinto due volte, per spuntarla domenica dovrà andare a fare 3 punti all'Olimpico laziale. Dura, anche se i biancocelesti hanno quasi azzerato le loro [illegible] Champions. Dovesse retrocedere, il Modena potrà solo prendersela con se stesso. Dopo i tre rigori sbagliati contro Inter, Reggina e Chievo e i 7 punti sulla quart'ultima vantati [illegible] fine andata e poi dilapidati, ieri ha quasi completato il suo suicidio perfetto con la domenica sciagurata dei suoi tiratori dal piede storto e soprattutto con le follie del capitano Mayer e dell'allenatore Bellotto. Mayer ha avuto un raptus fatale tra il 12' e il 14' della ripresa: prima ha strattonato di brutto Junior, colpevole [illegible] prendersela troppo comoda nell'uscire per far posto a Flo; poi, rincorrendo un pallone a fondo campo al fianco di Ventola, ha [illegible] una gomitata al bianconero meritandosi un «rosso» che ha lasciato il Modena in [illegible] sullo 0-1.

L'illuminato tecnico che [illegible] scorsa stagione lasciò marcire [illegible] panchina nel Venezia di B il brasiliano Mancini ha poi dato il [illegible] contributo all'harakiri gialloblù stabilendo al 34' st un record mondiale: un assalto disperato [illegible] punte (Makinwa, Kamara, Vignaroli che ieri però ha fatto il trequartista e i subentrati Amoruso e Marazzina) su 10 giocatori in [illegible]. Al primo contropiede, nemmeno a farlo apposta, al 36' il Siena ha chiuso il conto col 2-0 di Taddei. Marazzina ha provato a riaprirlo al 39' ma, dopo [illegible] clamorose occasioni ciccate da Taddei e Chiesa, al 48' proprio Chiesa ha firmato il definitivo 3-1.

Giusto così. Nel derby della paura [illegible] ripensamenti (5 titolari cambiati dai [illegible] allenatori rispetto ai ko di 7 giorni prima), ha vinto il cinismo e l'organizzazione del Siena, che per la terza stagione di fila festeggia lontano da casa. La serie A salvata nell'anno del centenario, adesso, dopo la permanenza in B del 2002 ottenuta sul campo della Sampdoria e il balzo in paradiso nel 2003 chiedendo permesso al Genoa.

Ha stravinto Giuseppe Papadopulo, l'uomo dei tre trionfi. Contestato nelle ultime settimane [illegible] frenata prolungata, a obiettivo raggiunto ieri si è sfogato mandando a quel paese un pezzo di panchina e di tribuna senese. Poi ha festeggiato in silenzio, passeggiando nervosamente nell'antistadio preso d'assedio fino alle 18,45 dagli imbufaliti ultrà modenesi. Più che lecito dubitare, a questo punto, [illegible] permanenza a Siena. «Il mister ha sofferto molto in questo ultimo periodo, c'è da capirlo - dice il presidente Paolo De Luca dopo essersi asciugato i fiumi di lacrime di felicità versati a fine partita -. Io, però, ho il dovere di ripartire l'anno prossimo da un allenatore che sia convinto al 100% di restare».

Sicuro al 100% di partire [illegible] intanto Rodrigo Taddei, l'eroe di ieri con una doppietta da fantascienza per uno come lui, piccolo e destro: testa al 44' scattando sul primo palo a raccogliere un corner di Guigou, sinistro al 36' st. Gli si allunga il naso mentre [illegible]: «Ho un contratto fino al 2005, spero di restare». Pare, invece, sia già della Roma.

Adesso, però, è tempo solo di far festa. Per [illegible] Siena, [illegible] che per Vergassola, rimasto in ospedale a Modena con una brutta ferita alla [illegible] destra: se l'è procurata rimanendo agg[illegible] la recinzione dopo aver lanciato la maglia alla tifoseria bianconera in delirio. Peggio di lui, ieri sera stava solo il modenese Ballotta, ex capitano, [illegible] retrocesso a portiere di riserva. A frittata cuci[illegible] ieri i tifosi dei distinti hanno tirato fuori un [illegible] striscione che recitava: «Ballotta fuori dalle palle». Il gossip modenese lo indica come principale colpevole dello sfacelo dello spogliatoio.

MODENA (3-4-1-2) 1	SIENA (4-4-2) 3
Zancopè 5,5; Mayer 3, Grandoni 6, Pavan 5,5 (34' st [illegible] Marazzina 6,5); Mensah 6, Campedelli 6 (27' st Scoponi sv), Domizzi 6, Balestri 4,5 [illegible] Amoroso 6); Vignaroli 6; Makinwa 5, Kamara 5. [illegible].: Bellotto 4.	Fortin 6,5; Cirillo 6,5, Argilli 6,5, [illegible]gnani 6,5, Cufrè 7; Guigou 7, Vergassola 6,5, Cucciari 6, Junior 6 (12' st [illegible] 6); Taddei 7,5, Ventola 6,5 (29' st Chiesa 6,5). All.: Papadopulo 7.

[illegible]tro: Rodomonti 7
Reti: pt 42' Taddei; st 36' Taddei, [illegible] Marazzina, 48' Chiesa
Ammoniti: Cucciari, Mignani, Cufrè, Ventola
Espulsi: 14' st Mayer
Spettatori: paganti 2026, incasso 43.835 euro; abbonati 12.837, quota 290.138,23 euro.

Decisiva per i gialloblù l'espulsione nella ripresa di Mayer quando i giochi erano ancora aperti Bellotto sbaglia tutto, contestato Ballotta

La gioia dei toscani rovinata dall'incidente [illegible] Vergassola ferito a un braccio mentre lanciava la maglia ai fan oltre la recinzione


La gioia senese esplode al fischio finale: salvi con una giornata d'anticipo

Tele kommando

GIGI GARANZINI

Un po' di sana commozione dopo la vergogna

Ci voleva. Ci volevano [illegible] immagini belle, toccanti, persino sdolcinate in qualche caso, di una domenica speciale. Per dimenticare quelle drammatiche, angoscianti, [illegible] sabato [illegible] a Catania, quei bambini in lacrime costretti [illegible] sfollare attraverso il campo per sfuggire ai lacrimogeni e alle follie degli ultras. Vergognoso al Cibali, altro che clamoroso.

Miglior gesto in assoluto quello [illegible] Prandelli [illegible] San Siro. Partita finita da un istante, non certo con l'esito sperato. Eppure quando Adriano, proprio lui, si avvicina per un saluto, Prandelli in un primo tempo mima il gesto del cazzotto: poi sorride, spalanca le braccia e si lascia stritolare dal suo [illegible] corazziere. Mica facile con l'adrenalina [illegible] in circolo e, volendo, con qualche cattivo pensiero sul conto di Rosetti.

Se invece parliamo di sequenze [illegible] addio alle armi, con [illegible] minimo comun denominato[illegible] [illegible] qualche furtiva lacrima, davvero non c'è che l'imbaraz[illegible] della scelta. Magnifico, anche perché inatteso, quel giro d'onore di Lippi sulla pista del Delle Alpi. «Quattrocento metri li reggo ancora» ha poi provato, una volta ricomposto, [illegible] sdrammatizzare davanti [illegible] microfoni: ma una zoomata [illegible] poco prima [illegible] aveva colto nell'atto di sfilarsi gli occhiali, [illegible] non era quel leggero velo [illegible] sudore ad [illegible]rli appannati. Così come non era spezzata dal fiatone la voce di Beppe Signori, fresco reduce dallo stramaritato [illegible] alla carriera, tributatogli dal pubblico bolognese. Anche i bresciani avevano fatto le cose in grande per il loro idolo: ma Baggino il regalo più bello ha finito per farselo da solo, con quel gol che resterà tra i più belli dei 205 firmati in vent'anni di calcio d'autore.

Commozione a volontà. E qualche [illegible]. La maglietta sfoggiata da Spalletti [illegible] favor [illegible] telecamera, «Bentornato in Europa», la battuta di Ancelotti alla centesima domanda dallo studio [illegible] Sky: «Siccome [illegible] altr'anno ci sarà una partita in più, dobbiamo dotarci di brandina?». Per non parlare dello spot Diadora, con Vieri che dice: «Il [illegible] gioco [illegible] sarebbe lo stesso senza queste scarpe». Ma qui, [illegible] gli stop a seguire visti poco prima, l'umorismo [illegible] assolutamente involontario.

IL PRESIDENTE ROMERO DOPO LA BATOSTA DI TRIESTE SCRIVE AI DESIGNATORI ARBITRALI E IN LEGA

«Il Toro non accetta gli incompetenti»

Comincia la settimana decisiva per il cambio di proprietà

Silvia Garbarino
TORINO

Non c'è limite al peggio, anche se saperlo è un conto, verificarlo sulla propria pelle un altro. Nella stagione più grama della storia del Toro anche l'ultimo fioco lumicino di speranza è stato spento nel match contro gli alabardati [illegible] Tesser: [illegible] cinque turni dal termine del campionato, i granata sono aritmeticamente impossibilitati ad agganciare la promozione diretta, traguardo peraltro abbandonato mentalmente da settimane. Ma per [illegible] band[illegible] [illegible] è altrettanto garantita [illegible] numeri la salvezza, soprattutto guardando ai prossimi avversari, entrambi lanciatissimi verso la serie A, [illegible] cominciare [illegible] Piacenza atteso sabato [illegible] Delle Alpi e seguita dalla trasferta a Livorno in casa della coppia «bombarola» Lucarelli-Protti (47 reti in due).

L'unico sperone [illegible] la squadra si aggrappa in questo tunnel buio, apparentemente [illegible] fine, è la tensione agonistica in parte recuperata. [illegible] certo una gara strepitosa da parte nostra - dice il presidente Tilli Romero - ma un pareggio era il risultato più giusto per quanto si è visto in campo. C'è stata una reazione nei giocatori vanificata dall'incompetenza tecnica gravissima dell'arbitro». La [illegible] non [illegible] riuscita [illegible] attenuare l'ira dell'intero staff granata per il torto subito dall'arbitro Cruciani al 44' della ripresa, che avrebbe potuto cambiare le sorti dell'incontro. Il dirigente [illegible] esplicito [illegible] annuncia esposti ufficiali. «Il mani di Godeas era talmente netto che non c'è spiegazione possibile sulla mancata assegnazione del rigore. Scriverò domani (oggi, ndr) ai designatori arbitrali e al presidente di Lega».


Marchese, 20 anni, [illegible] lieta granata

Da rivelare che persino la guardalinee Cini, posizionata nella metà opposta a dove è accaduto l'episodio, si è lasciata scappare (vicino alla panchina granata) [illegible] fallo [illegible] da rigore. Sotto accusa c'è però il comportamento della giacchetta nera. «E' stato maleducatissimo per tutta la partita - continua Romero -. Il no[illegible] capitano dice che in dieci anni [illegible] non gli [illegible] capitato un arbitro che abbia trattato così male i giocatori». Un segnale che può essere interpretato in un'ottica più [illegible]ia, cioè il Toro oltre a perdere sul campo sta perdendo autorità anche al di fuori di esso. La società [illegible] pre meno toni baritonali in Lega e anche se il danno arbitrale è solo il secondo dell'annata (il precedente a Treviso, gol annullato a Tiribocchi), bisogna comunque virare rotta anche sotto il profilo delle pubbliche relazioni, in prospettiva della prossima stagione.

Riconquistare «peso», ricostruire la squadra, rifondare il rapporto con i tifosi. Tre punti essenziali per chi guiderà a livello dirigenziale, e non solo tecnico, il Toro del domani. La cordata del lètto[illegible] Basarins o chiunque altro. L'imprenditore di Jurmala [illegible] sta affidando per l'aspetto sportivo al manager Carlo Piazzolla, [illegible] quale ha già fatto capire che bisogna seguire l'esempio di club [illegible] la Triestina - società che sta facendo bene da tre anni, [illegible] molti elementi pescati con sagacia in C2 e C1 (Moscardelli, Parola, Mariannini, fra gli altri) e giovani prestati dai grandi club (Baù e Rigoni) - che pure ha un bilancio [illegible]. La squadra del futuro [illegible] insomma prendendo forma nelle idea dei pretendenti ufficiali all'acquisto del Toro. La settimana che inizia chiarirà meglio se patron Cimminelli, al quale dovrebbe pervenire la prima offerta reale di mister B., passerà rapidamente il testimone oppure no.

TENNIS: AL FORO ITALICO ATTESA PER LA WILLIAMS [illegible] LA MAURESMO

Moya, il bel torero mata Nalbandian

Lo spagnolo centra la sua prima vittoria agli Internazionali d'Italia
L'ex numero uno del mondo si è ricostruito dopo un infortunio [illegible] ora è al terzo successo stagionale: «Sono felice. Ho giocato alla grande»



Carlos Moya e la gioia: per lui il tifo della fidanzata tennista Flavia Pennetta

personaggio

Stefano Semeraro

Ci sono colpi che fotografano un match, che lo [illegible] e lo riassumono. Nella finale di ieri degli Internazionali d'Italia [illegible] click è arrivato quando il match era [illegible] [illegible] tramonto, non troppo lontano dalle fatidiche cinque della [illegible]: [illegible] demi-volée giocata da Carlos Moya a metà campo, con la palla fatta passare in [illegible] [illegible] gambe. L'equivalente di [illegible] veronica, di [illegible] faena irridente; un gesto da torero arrivato alla «suerte [illegible]prema» che si prepara, spinto dalle carezze sonore degli aficionados, a calare l'ultimo colpo di spada. Dall'altra parte, nel ruolo della vittima, arrancava [illegible] David Nalbandian stanco, sfiduciato, pieno di banderillas [illegible] [illegible] di voglie. E' stato 6-3 6-3 6-1, alla fine, per il torero spagnolo, entrato da n. 9 Atp al Foro, che ieri ha [illegible] contro il torello argentino (n. 8) una partita che, [illegible] detto, quasi non c'è stata.



David Nalbandian, deluso

Troppo più continuo e violento alla battuta, il bel Carlos, troppo più radicato nel campo, con quella sventagliata destra che oggi è forse il miglior dritto del circuito, dopo quello di Roddick. E troppo stanco, troppo lontano da se [illegible] David, di sei anni più giovane dell'[illegible]rio - classe '76 Moya,'82 Nalbandian - ma prosciugato nella testa e nel fisico dalla sua prima vera settimana di fatiche dopo un inizio di 2004 fatto di infortuni e assenze. Una finale fra eruditi del rosso, quella [illegible] ieri, in una settimana stradominata da orchi argentini e fanteria spagnola, come da tempo è destino dei tornei su terra.

Moya è al terzo successo stagionale, e ha sfatato con la vittoria di ieri un sortilegio che lo aveva tenuto sempre lontano da una prestazione decente [illegible] Roma. L'uomo di Maiorca fa bella figura nell'albo d'oro degli Internazionali; in bacheca ha 17 tornei vinti, fra i quali un Roland Garros (nel '98), una finale raggiunta agli Australian Open e una al Masters, una semifinale agli US Open, addirittura il n. 1 del ranking mondiale toccato fugacemente nel 1999. In coincidenza con lo scavallare del millennio erano arrivati [illegible] [illegible] di inciampi, di dubbi. Una brutta frattura da stress alla schiena gli aveva piaga[illegible] qua[illegible] un intero anno e fatto perdere il treno per la prima Coppa Davis vinta dalla Spagna: gli altri in campo ad esultare, lui in panca a immalinconirsi.

Ma Carlos ha saputo riprendersi, ricostruirsi, ricucirsi addosso, a partire dal drittone, un tennis ancora più concreto e vario, non disprezzabile - fatto raro per un iberico di recente generazione - neppure ne[illegible] immediati dintorni della rete. Quest'anno ha vinto più di tutti (33 match, con 7 sconfitte), giocando ben cinque finali spalmate in tutti gli angoli del mondo: Australia, India, Argentina, Messico e Italia. Fra l'altro ha [illegible] fisicaccio che piace, Carlos, da macho tenebroso, con i bicipiti lustri e intarsiati dai tatuaggi che la semi-canottiera dello sponsor concede [illegible] generosa esposizione. Del resto Moya, che sturba [illegible] le signore parioline quanto i gay australi, ha lo [illegible] non meno [illegible] di [illegible] che di coppe, l'ultimo dei quali appartenente a Flavia Pennetta, la nostra tennista più promettente, più vezzosa, più carina. [illegible] Nalbandian, finalista fanciullo [illegible] Wimbledon 2002, una nonna abruzzese in genealogia, qualche chilo di troppo nel giro vita e svariati etti di presunzio[illegible] stipati dietro il musone da igua[illegible] biondo, [illegible] la consolazione di aver disputato un torneo [illegible]que bello e difficile, e la sicurezza di essere tornato da corsa [illegible] vista di Parigi. Dove, presumibilmente, arriveranno più tirati tutti i migliori. Compresi Roddick [illegible] Federer (la grande speranza anti-ispanica), che [illegible] non per malizia - che a perdere non si diverte [illegible] - ma per gli obblighi di un calendario intasato e stressante sono costretti a trattare Roma [illegible] un allenamento di lusso.

Archiviati gli incendi (alberghieri) e la pioggia che hanno massacrato [illegible] torneo maschile, il Foro da oggi accoglie le femminucce. La star è la ex regina Serena Williams, n. 7 Wta, vincitrice a Roma nel 2002 e in caccia del trono perduto. La testa di serie n. 2 è la francese Mauresmo, tre volte finalista al Foro, poi nell'ordine vengono le russe Myskina e Petrova, la Capriati, l'altra russa Dementieva, la giapponese Sugiyama e ancora [illegible] cosa[illegible] Vera Zvonareva. Le italiane in tabellone sono cinque: Silvia Farina (n. [illegible] Wta) e Francesca Schiavone (n. 19) sono entrate di diritto, mentre Flavia Pennetta (71), Maria Elena Camerin (78) e Mara Santangelo (79 Wta) hanno ricevuto una wild card.

SPORT FLASH

■ **MARADONA NELL'OSPEDALE ITALIANO.** Oggi Diego Armando Marado[illegible] verrà trasferito nel reparto psichiatria dell'Ospedale Italiano [illegible] Buenos Aires, che tenterà di recuperare [illegible] [illegible] normale l'ex fuoriclasse.

■ **GIL (EX ATLETICO MADRID) GRAVE.** L'ex discusso presidente dell'Atleti[illegible] Madrid e sindaco di Marbella Jesus Gil è in [illegible] semicomatoso in una clinica privata di Madrid per una embolia cerebrale.

■ **[illegible], [illegible] NEL SINCRO.** Seconda medaglia per l'Italia agli Europei di Madrid. Dopo il bronzo di sabato, ieri le azzurre del sin[illegible] hanno conquistato l'argento nel libero combinato, dietro alla Spagna.

■ **[illegible] [illegible] MALAGUTI A IMOLA.** Nel campionato italiano velocità 125, vittoria a Imola della Malaguti con l'unghe[illegible] Talmacsi (wild card) che, scattato dalla 22ª posizione, ha regolato al traguardo la Aprilia di Pirro e la Honda di Aldrovandi.

■ **ATLETICA, STEVENSON A [illegible] METRI.** Il decimo saltatore con l'asta ad [illegible] [illegible] a superare i [illegible] metri è il 27enne statunitense Toby Stevenson, popolare in quanto salta con un caschetto, che ha centrato l'impresa a Modesto in California. Aveva un personale di 5,81 indoor.

■ **TOTI[illegible] [illegible]. 19, QUOTE.** Colonna vincente: X-1; X-2; 1-X; X-2; 2-2; 2-X; corsa+: 6-13. Nessun vincitore con 14 punti; [illegible] 7 «12» vanno 5.767,89 euro; ai 112 «11» vanno 360,50 euro; ai 981 «10» vanno 41,15 euro.

BASKET: PLAYOFF DA GIOVEDÌ

Trieste retrocede con Messina

L'ultima giornata [illegible] regular season ha definito gli accoppiamenti per i quarti di finale che inizieranno giovedì senza modificare le posizioni in classifica raggiunte nei turni precedenti: anzi, Montepaschi e Skipper si [illegible] [illegible]ncesse anche il lusso di perdere senza che la loro leadership venisse meno. Ed in coda la Mabo superando Messina al termine di [illegible] partita tiratissi[illegible] ha conquistato i due punti che l'hanno [illegible] al riparo da sorprese, dandole la salvezza e condannando la Coop e renden[illegible] così inutile [illegible] [illegible] dei triestini sulla Pompea.

Siena (Thorton 23, Kakiouzis 22) ha perso a Roma (Myers 21) un match che [illegible] Lottomatica ha dominato fin [illegible] primo quarto (30-18) tenendo poi a distanza i rivali, cosa che è riuscita anche alla Breil (43-33 a metà gara), [illegible] guidata da Udrih (23) non ha avuto grossi problemi per avere ragione della Skipper. La Benetton, ancora priva [illegible] Edney, Bulleri [illegible] Evans e con Garbajosa [illegible] panchina per [illegible] piccolo infortunio, ha saputo invece ben contenere le ambizioni di una Lauretana con Hill (33) in gran spolvero.

Incertissima invece la partita di Livorno, in quanto Messina ha tenuto fino alla fine in ansia la Mabo chiudendo in vantaggio secondo (47-50) e terzo (65-68) parziale.

Serie A (ultima giornata): Lottomatica Rm-Mps Siena 105-88; Teramo-Roseto 113-114; Coop Ts-Pompea Na 98-85; Mabo Li-Messina 88-85; Air Av-Oreg[illegible] Cantù 94-97; Tris Rc-Snaidero Ud 76-72; Benetton Tv-Lauretana Biella 81-73; Scavolini [illegible]-Metis Va 94-87; Breil Mi-Skipper Bo 104-79. Classifi[illegible]: Mps 52; Skipper e Benetton 50; Scavolini 46; Pompea 44; Oregon 40; Lottomatica 38; Metis 36; Tris 32; Breil, Lauretana e Snaidero 30; Roseto 28; Tera[illegible] [illegible] Mabo [illegible] Air 22; Coop 20; Messina 16. Coop e Messina retrocedono in Legadue. Questi gli accoppiamenti dei playoff (13 maggio, ore 20,30): Montepaschi-Metis, Scavolini-Pompea, Benetton-Oregon, Skipper-Lottomatica.

VOLLEY: PIACENZA BATTUTA

Treviso vicina allo scudetto Italrosa bene

Treviso [illegible] a un passo dal [illegible] settimo scudetto: [illegible] Sisley ha vinto infatti anche la seconda gara di finale contro al Coprasystel in un impianto di Monza (dove i piacentini giocano le partite interne [illegible] playoff) gremitissimo: 3-1 (25-23, 21-25, 25-20, 25-20) il risultato per i veneti che hanno avuto in Dineikin (21 punti) [illegible] Fei (17) i principali realizzatori, ma hanno anche potuto schierare Papi (13) acciaccato dopo gara 1.

Ben differente la situazione per i piacentini con Velasco costretto [illegible] rinunciare a Zlatanov e a centellinare l'utilizzo di Botti, dolorante alla schiena. Non solo perchè nel tentativo di recuperare un pallone [illegible] Grbic ha abattuto violentemente l'alluce della mano destra contro il tavolo del segnapunti ed è poi restato in campo visibil[illegible] dolorante. Nonostanmte questo Piacenza (Marshall 20, Hernandez 18) le ha provate tutte e Velasco ha dato largo spazio anche ai giovani Tommasetti e Carletti per [illegible] [illegible] rimediare alle assenze.

Mercoledì a Treviso [illegible] giocarà gara-3 [illegible] [illegible] questo punto la Sisley ha buone possibilità di chiudere la sfida.

Intanto, come nelle previsioni, nel torneo di qualificazione olimpica femminile che si gioca a Tokyo, l'Italrosa ha stracciato la Nigeria (3-0, con parziali 25-18, 25-13, 25-7) in meno di un'ora. Tutto facile per le ragaz[illegible] [illegible] Bonitta che ha tenuto a riposo Rinieri, Mifkova e Paggi, proponendo in regia Maurizia Cacciatori. Bene in attacco Centoni (16) ed anche Del Core (11) al suo primo match in nazionale nel sestetto iniziale. Giornata poi di festa particolare per il capitano Manuela Leggeri che ieri compiva 28 anni. Oggi prima giornata di riposo, poi domani (alle ore 8 italiane con diretta su Sky Sport 1) le azzurre affronteranno Portorico.

Altri risultati della 2ª giornata: Corea del Sud-Taipei 3-0; Russia-Portorico 3-0; Thailandia-Giappone 0-3. Classifica: Russia, Corea del Sud e Giappone 4; Italia e Portorico 2; Thailandia, Taipei e Nigeria 0.

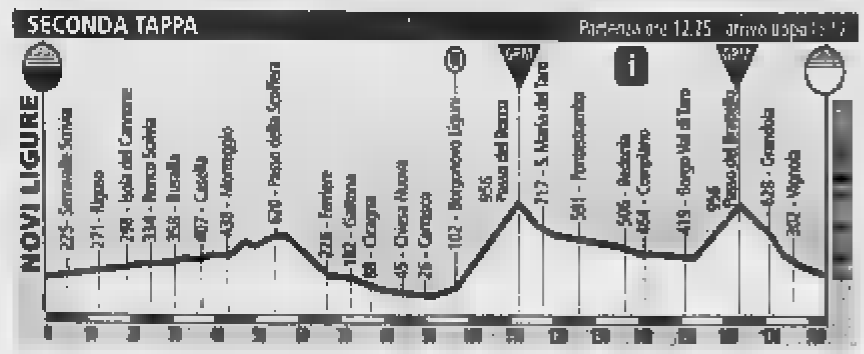
GIRO D'ITALIA, EMOZIONI E SPETTACOLO AD ALBA

Novi Ligure, oggi si parte dal Museo dei Campionissimi
Un omaggio a Girardengo e Coppi, traguardo a Pontremoli

■ Prima tappa, Genova-Alba, arrivo: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) km 143 in 3h 41'56" media 38,660 8abb. 20"); 2. Pollack (Ger, abb. 12"); 3. D'Amore (abb. 8"); 4. Mc Ewen (Aus); 5. Zanotti; 14. Cipollini, tutti con il tempo del vincitore; 70. Rebellin a 8". Classifica: 1. Olaf Pollack (Ger, Gerolsteiner); 2. Mc Gee (Aus) a 2"; 3. Petacchi a 20"; 4. Popovych (Ukr) a 22"; 5. Trampusch (Aut) a 26"; 6. D'Amore a 32"; 10. Rebellin a 37"; 12. Simoni st; 37. Garzelli a 48".
Oggi seconda tappa, Novi Ligure-Pontremoli, km 184. Il Giro parte da Novi, di fronte al Museo dei Campionissimi. Un omaggio del ciclismo a Costante Girardengo e Fausto Coppi, prima di tornare in Liguria e poi approdare in provincia di Massa Carrara. Tre passi, una discesa ripida verso il traguardo, molto difficilmente si arriverà in volata.



La volata di Alba, tutti a 60 l'ora separati da un foglio di carta velina senza toccarsi



L'EX GREGARIO HA RUBATO LO SCETTRO AL MAESTRO

Petacchi, il lampo del re innamorato

Sprint da brivido: con un'acrobazia evita McEwen che gli taglia la strada e trionfa con un capolavoro di potenza. Poi urla «ti amo» alla fidanzata Cipollini si arrende e finisce 14°. Il tedesco Pollack è la nuova maglia rosa



Alessandro Petacchi dopo la grande volata ad Alba. Al traguardo ha puntato le dita su se stesso urlando «Ho vinto io»

Giorgio Viberti
Inviato ad ALBA

La volata un romanzo, entrambi rosa. «Ti amo» urlano al vento delle Langhe Alessandro Petacchi subito dopo la volata imperiosa sul traguardo di Alba e Anna Chiara, l'affascinante e radiosa fidanzata del più forte velocista del mondo. Fin dalla prima tappa l'87° Giro d'Italia - che molti avevano bollato come noioso e scontato - detronizza il leader della classifica al termine di uno sprint burrascoso e palpitante, dominato dal «velocista gentiluomo» primo Petacchi, secondo di una macchina il tedesco Olaf Pollack, che grazie agli abbuoni soffia la maglia rosa all'australiano McGee; quindi D'Amore, il pirata McEwen e Zanotti, con Cipollini strabattuto (14°) anche se non umiliato. «A Livorno, quando si gioca a briscola, quasi fanno a cazzotti per perdere la prima partita» ha scherzato con ironia il Re Leone lucchese per giustificare la sconfitta. Tutto sommato il tortuoso e anche pericoloso circuito finale di Alba, da ripetere cinque volte, non si adattava a SuperMario: troppe curve, difficile rilanciare la bici per un gladiatore come Cipo. «Ma ho buone sensazioni» ha concluso con pacato ottimismo il grande battuto.

Che però quest'anno esce dalla prima tappa anche più bastonato dell'anno scorso, quando sulla doppia striscia bianca di Lecce venne bruciato da Petacchi, ormai il re degli sprinter. «Alla fine ho portato gli indici delle mani verso di me, perché questa volta credo davvero di essere stato il più forte», si è lasciato andare in conferenza stampa Alex la saetta. Poco prima invece si era emozionato fin quasi alle lacrime, ricordando l'ex compagno di stanza Denis Zanette, morto poco più di anno fa per un infarto cardiaco, e l'amico del cuore Baciccia, che sta affrontando una tappa impervia in ospedale. «Alessandro è molto emotivo e sentimentale, un uomo romantico - gli ha fatto eco Anna Chiara, la sua innamorata e musa ispiratrice -. Per me averlo accanto è una sicurezza. Voi forse non lo conoscete bene. A volte deve assumere atteggiamenti da duro perché certi ambienti lo pretendono, ma dentro è tenerissimo». I due si conobbero a Forte dei Marmi, quando Cipollini festeggiò il suo titolo iridato su strada di Zolder 2002 insieme a tutti gli azzurri. E non si lasciarono più. Fu quella l'unica volata [illegible] da Re Leone al suo grande rivale. Il destino con il tempo rende sempre giustizia: Petacchi aveva accettato seppur a malincuore il ruolo di umile gregario nel trionfo iridato di Cipollini, il quale poi - seppur involontariamente - si sarebbe trasformato in Cupido per il suo generoso compagno di Nazionale.

«Da quando quella sera i nostri sguardi si incrociarono, non ci siamo più lasciati un momento - ha ricordato ancora Anna Chiara -. Alessandro dice che con me vicino la sua vita è cambiata». L'amore non teme avversari e così Petacchi, stregato dalla sua fata turchina, l'anno scorso è diventato il mago delle volate: 30 vittorie, 6 delle quali al Giro (Cipollini non ne ha mai vinto), 4 al Tour, 5 alla Vuelta, unico corridore della storia - insieme con Poblet e Baffi - ad aver alzato le braccia sul traguardo dei tre grandi Giri nella stessa stagione.

«Eppure ho avuto paura di averlo perso, questo sprint - ha precisato il 30enne spezzino della Fassa Bortolo dopo il capolavoro di ieri, 65° successo da professionista -. Quando sono partito per il rush finale come sempre ho abbassato la testa, non accorgendomi che McEwen mi aveva anticipato di un secondo tagliandomi poi la strada». L'impatto fra i due è stato evitato solo per pochi millimetri. «Rialzando gli occhi ho visto un'ombra davanti a me e istintivamente ho interrotto la pedalata. Li ho evitato la caduta, potevamo farci davvero molto male». Dovendo rilanciare la bici, Petacchi ha dimostrato tutta la sua potenza. «Pensavo ormai di perdere, perché se in volata devi rallentare a 150 metri dall'arrivo di solito non riesci a rimontare. Invece ce l'ho fatta, non so [illegible] chiedere ad Anna Chiara.

LA SORPRESA DI [illegible]

ALBA. Olaf Pollack, 30enne tedesco della Gerolsteiner capitanata da Davide Rebellin, non pensava proprio di vestire la maglia rosa. «Ho fatto lo sprint senza badare alla classifica. Ero venuto al Giro per fare bene il cronoprologo, visto che ero già arrivato secondo nella stessa prova al Giro di Romandia». Risultato bissato sabato a Genova: i 12" di abbuono guadagnati ieri con il posto d'onore dietro Petacchi gli hanno permesso di scavalcare di 2" il precedente leader, l'australiano McGee. «Ma certo non mi illudo - ha precisato Pollack, corridore che viene dall'inseguimento su pista ma anche atleta molto versatile, amante dello sci di fondo e del kyte surfing (surf con l'aquilone) -. Già all'arrivo in salita a Corno alle Scale (domani, ndr) perderò la maglia, ma potrebbe indossarla un mio compagno». Il riferimento è per Rebellin, del quale Pollack è grande ammiratore tanto da chiamare la sua bimba nata 4 mesi fa Selina, come la moglie del suo capitano.

Ha conosciuto Anna Chiara quando Re Leone festeggiò il titolo iridato 2002 «Non ci siamo più lasciati Lei mi ha dato la forza per vincere»

LA GENIALE FOLLIA DEL CICLISMO

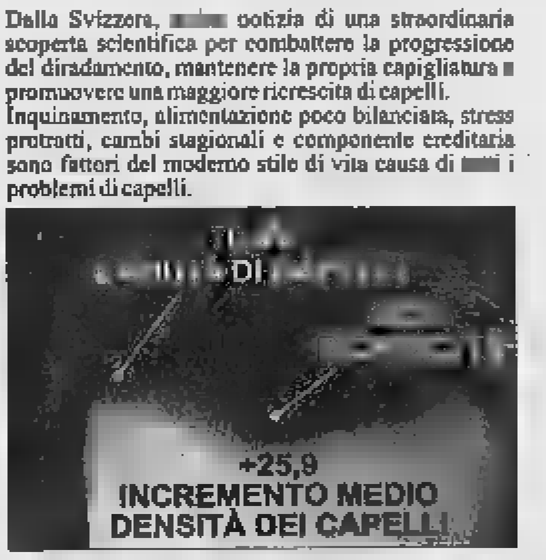
Gianni Romeo
ALBA

IL gruppo era un fiume in piena, gli argini del circuito di Alba sembravano troppo fragili per contenere quell'ondata schiumante. Il batticuore dei tifosi andava aumentando ogni volta che quel fiume s'avventava nell'imbuto di una curva, e con il batticuore cresceva l'eccitazione. E' stato uno spettacolo straordinario per intensità emotiva quello vissuto nei venti minuti finali della prima tappa in linea. I corridori professionisti, se qualcuno nutrisse ancora dubbi al proposito, sono artisti un po' matti e molto geniali, sono equilibristi e kamikaze, sanno correre a 60 l'ora l'uno al fianco dell'altro separati da un foglio di cartavelina senza toccarsi, salvo quando un colpo proibito serve per farsi largo al momento opportuno. Anche ieri ad Alba, come il giorno prima a Genova, una folla compatta ha fatto da cornice agli acrobati. A conferma del fatto che la provincia di Cuneo sa organizzare in modo superbo, ma soprattutto che il ciclismo, pur portandosi dietro tanti peccati, raggiunge sempre il cuore dei tifosi passando per la via maestra. E' la metafora della vita, è audacia, fortuna, sofferenza, delusione.

Alessandro Petacchi non ha avuto bisogno di sfoderare colpi proibiti, per domare quel fiume in piena. Già l'anno scorso si era dimostrato il velocista più forte del mondo, l'unico a vincere tappe nelle tre grandi corse europee. Adesso si è dotato di un'arma in più, l'ha copiata dal nemico Cipollini, ha un «treno» che lo protegge e lo lancia alla perfezione. Ma è lui, soprattutto, che sta raggiungendo la perfezione. Quando, a 150 metri dal traguardo, McEwen ha tentato di sorprenderlo con uno slalom ai limiti della correttezza, i suoi sensori hanno segnalato subito il pericolo. Ha risposto in una frazione di secondo, non ha lasciato un metro al nemico.

Proprio mentre Petacchi scattava, qualche metro più indietro Cipollini alzava il busto dal manubrio, rinunciando anche a un piazzamento. Era stato alla ruota del rivale fino ai 200, poi le gambe lo hanno tradito. O forse la testa, di fronte alla strapotenza del rivale. Non si può parlare di passaggio delle consegne, perchè in realtà ciò era avvenuto già l'anno scorso. Nè si può dire che la partita è finita del tutto, perchè altri tipi di arrivo che premieranno la forza più dell'agilità troveranno ancora il Cipo in prima fila. Ma ieri Petacchi ha vinto per kappaò, inutile addolcire la pillola.

E' nato un bel Giro, ma non soltanto per le volate. Già domani il primo arrivo in quota sposterà l'interesse dai cacciatori di giornata agli uomini di classifica. Il traguardo di Corno alle Scale, alle spalle di Pistoia, non è l'Izoard ma testerà il polso a tante ambizioni. Davide Rebellin non fa mistero di voler conquistare la Maglia Rosa, finora molto straniera. E, se ci riuscirà, potete scommettere che non sarà disposto a cederla troppo presto.



INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

ACQUISTARE IL SOFTWARE

Accordo con Microsoft

Opportunità e vantaggi per le imprese

L'Unione ha recentemente rinnovato l'accordo con Microsoft per l'acquisto del software in multilicenza.

Il riapre, infatti, la possibilità per gli associati di acquistare le licenze Microsoft [illegible] una fascia di sconti solitamente riservata ai grandi clienti, e senza doverne acquistare un gran numero: per Office 2003, ad esempio, ne basta soltanto [illegible]. L'accordo, quindi, [illegible] di offrire ai soci dell'Unione di Torino **prezzi molto vantaggiosi** per aggiornare i propri sistemi informativi con i più recenti prodotti rilasciati dalla società, che consentono un aumento della produttività e dell'efficienza aziendale.

E' possibile aderire a quest'offerta in tre modi: tramite il noleggio del software (Open Subscription Licence), l'acquisto dilazionato con assistenza (Multy Year Open), oppure l'acquisto tradizionale (Easy Open). In questo modo, ogni azienda può trovare, all'interno delle varie forme di acquisto, la risposta più adatta alle proprie esigenze. Per approfondimenti e informazioni: http://www.microsoft.com/ italy/licenze/open/.

E fino al 30 giugno acquistare o noleggiare Microsoft Windows XP o Office 2003 è ancora più conveniente grazie ad una promozione che garantisce ulteriori vantaggi. Questa [illegible] mette a disposizione delle imprese associate uno strumento flessibile e conveniente per bonificare eventuali situazioni di irregolarità, i cui effetti sono ora ancora più pesanti dopo l'approvazione della nuova legge a tutela del diritto d'autore (L. 248/2000).

Per rendere operativo il progetto, l'Associazione ha nuovamente incaricato un pool di aziende informatiche associate, altamente qualificate, che gestiranno la consulenza necessaria per la scelta delle licenze, la raccolta degli ordini e la fornitura delle licenze, mettendo inoltre a disposizione la propria competenza ed una vasta gamma di servizi aggiuntivi.

Di seguito i riferimenti dei partner a cui rivolgersi per conoscere la disponibilità dei prodotti Microsoft tramite licenza "Open per Associazioni" e richiedere il prezzo speciale.

VENCO COMPUTER SpA
Via Reiss Romoli, 148
10148 Torino
tel. 011/2747721 • fax 011/2747750
atuccitto@posta.venco.it;

DIMENSIONE CAD Srl
Strada della Pronda, 52/94
10142 Torino
tel. 011/701008 • fax 011/701009
lvillani@dimensionecad.it

SISTEMI HS
Via Antonelli, 10
10093 Collegno (TO)
tel. 011/4049111 • fax 011/4049222
r.gobbo@sistemihs.it

OMICRON GROUP
Lungo Dora Colletta, 81
10153 Torino
tel. 011/2404801 • fax 011/24048799
ecomero@inrete.it

NETHOUSE SPA
Corso Re Umberto 57
10128 Torino
tel. 011/2272227 • fax 011/2272228
convenzioni@nethouse.it

Per ulteriori informazioni e chiarimenti (ing. Paolo Buttigliengo Tel. 011.5718.457 - e-Mail: p.buttigliengo@ui.torino.it).

CONVEGNO

Il nuovo codice di protezione dei dati personali

Giovedì 13 maggio si svolgerà il secondo appuntamento

La prima delle due giornate dedicate a *"Il nuovo codice di protezione dei dati personali"* organizzata giovedì scorso dal servizio Legale dell'Unione Industriale, congiuntamente all'Associazione dei Giovani Avvocati di Torino, all'Associazione Italiana Giuristi d'Impresa – sezione Piemonte ed all'Unione Avvocati Europei, ha riscosso un grande successo. Oltre 700 persone hanno partecipato, presso il Centro Congressi della nostra Associazione, al seminario di studio dedicato all'analisi delle disposizioni contenute nel codice di protezione dei dati personali, entrato in vigore il 1° gennaio scorso.

Il secondo appuntamento, destinato a questo tema, si svolgerà il prossimo giovedì **13 maggio alle ore 14,30**, sempre presso le sale del Centro Congressi di Via Fanti 17.

Nella giornata [illegible] si soffermerà dapprima sul regime delle responsabilità e delle sanzioni, per dare poi spazio alle problematiche connesse al controllo sui dipendenti ed ai controlli sui luoghi di lavoro, nel quadro delle disposizioni di riferimento dello Statuto dei lavoratori. Il convegno si concluderà con l'esame delle implicazioni della disciplina in materia di privacy sul potere disciplinare del datore di lavoro.

L'incontro, che sarà presieduto dal Responsabile dell'Associazione Italiana Giuristi d'Impresa sezione Piemonte, **Francesco Isaia**, ospiterà gli interventi del Presidente di sezione del Tribunale di Milano, **Luigi Domenico Cerqua**, del Professore di Diritto d'Informatica, **Raffaele Zallone** e del Responsabile dell'Ufficio Legale dell'Unione Industriale di Torino **Savino Figurati. Per adesioni ed informazioni: tel. 011.5718.271/342; fax: 011.5718.235**

Assemblea AMMA 2004

Innovazione, formazione e ricerca: il futuro della metalmeccanica

Le aziende dell'AMMA - Associazione degli industriali Metallurgici Meccanici ed Affini – si riuniranno **martedì 18 maggio alle ore 10.30** per l'assemblea annuale. Alberto Peyrani, Presidente della categoria industriale più rappresentativa a livello torinese, che raggruppa quasi mille aziende, condurrà un'analisi sulle principali questioni d'attualità economica ed in particolare sugli elementi strutturali che caratterizzano l'andamento del comparto.

L'incontro sarà un'occasione per fare il punto sul futuro del settore che, a fronte dei risultati conseguiti dal comparto automobilistico, ha proseguito nel processo di diversificazione di produzioni e clientele, orientando la propria offerta sempre più [illegible] i mercati esteri. La nostra industria si afferma infatti puntando sull'efficienza, la qualità e sull'elevato livello tecnologico dei suoi prodotti, oggi fattori strategici per la competitività insieme all'innovazione, alla formazione ed alla ricerca. Sono questi gli elementi indispensabili non solo per la sopravvivenza, bensì per un vero e proprio consolidamento della meccanica nel nuovo contesto globale. Saranno questi i temi affrontati dal Presidente dell'Istituto Superiore Mario Boella **Rodolfo Zich**, invitato d'onore dell'Assemblea di quest'anno.



Alberto Peyrani
Presidente AMMA

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI 2004
MARTEDÌ [illegible] MAGGIO, ORE 10.30

interverrà
Rodolfo Zich
Presidente Istituto Superiore Mario Boella

Centro Congressi Unione Industriale Torino – Via Fanti 17

R.S.V.P. tel. 011.660.42.84 *Parcheggio riservato*

TIROCINIO

[illegible] grafica e cartotecnica

Multimedia e processi produttivi

L' Associazione Industriali Grafici e Cartotecnici della Provincia di Torino, Skillab e il Politecnico di Torino hanno organizzato un tirocinio formativo su multimedia e gestione dei processi nell'industria grafica e cartotecnica rivolto ai laureandi del corso di laurea di primo livello in Ingegneria Logistica e della Produzione.

L'iniziativa, che ha preso il via il 3 maggio, coinvolge 21 studenti e si protrarrà per tre mesi.

La scelta dell'Associazione punta alla valorizzazione di un settore che rientra tra le vocazioni del territorio torinese, al fine di far maturare un'approfondita conoscenza delle specificità tecnologiche, produttive e gestionali di tale comparto.

Il percorso formativo consentirà al giovane di poter operare in questo ambiente con le competenze adeguate, sia di carattere tecnico che gestionale.

Il tirocinio sarà articolato in una parte teorica ed in uno stage nelle aziende.

La prima parte, della durata di 256 ore, prevede la formazione in aula su tematiche specifiche del settore unitamente ad argomenti inerenti allo sviluppo delle capacità manageriali e relazionali.

[illegible] seconda parte gli studenti svolgeranno uno stage di quattro settimane presso le aziende grafiche e cartotecniche della provincia di Torino.

La formula sperimentale dell'iniziativa costituisce un percorso innovativo nell'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro.

CONVEGNO

L'evoluzione dell'idroformatura

Dai tubi alle lamiere: simulazioni e nuove tecnologie

L'idroformatura è una tecnologia in rapida evoluzione, che nel corso degli ultimi anni ha visto numerosi progressi, sia nel campo del processo tecnologico, che in quello della simulazione del processo produttivo, la cui accuratezza contribuisce alla riduzione dei costi di investimento.

Avvalendosi del contributo di esperti del settore, rappresentanti sia il mondo industriale europeo, che il mondo accademico, l'AMMA organizza un convegno per presentare lo [illegible] dell'arte su questa tecnologia, con particolare riferimento alle possibilità di impiego nel campo della formatura [illegible] lamiere, che si presenta oggi come una tecnologia pronta per un impiego su larga scala. L'appuntamento è per **lunedì 24 maggio dalle 8.45 alle 13** presso la Sala 200 del Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti 17.

All'incontro intervengono: **Rosolino Ippolito** – *Politecnico di Torino – Dipartimento di Sistemi di Produzione ed Economia dell'Azienda;* **Sergio Rima, Piero Collatuzzo** – *Fiat Auto Product & Process Engineering;* **Mats Sigvant** – *Volvo Car Corporation – Body Components;* **Rosanna Brun** – *Centro Ricerche Fiat;* **Everardo de la Ville, Flavio Fussat** – *Tower Automotive,* **Matthias Prier** – *Schuler Hydroforming;* **Costanzo Pietrosanti** – *CSM;* **Roberto De Zorzi** – *Ebara Pumps Europe;* **Jean La Montanara** – *Arcelor Auto;* **Mario Da Re'** – *Larin.* Gli interventi saranno coordinati da **Giuliano Cozzari.**

Per informazioni e adesioni: Sig.ra Silvana Sosena: tel: 011.5718.378 - Fax: 011.5718.217; E-mail: sosena@amma.it.



Dibattito sulla giustizia

Al Teatro Carignano, stasera alle 20,45, dibattito sul tema «La questione morale: la giustizia»; partecipano Gian Carlo Caselli (foto), Piercamillo Davigo, Antonio Rossomando e Michele Vietti. Mod[illegible] Marco Travaglio. [illegible] serata è organizzata dall'associazione «Il Libro Ritrovato».

Il tempo

Ancora tempo instabile con sole al mattino, nuvoloso al pomeriggio [illegible] piovaschi in montagna. Ieri poco nuvoloso a Torino con 20,4 di massima; 8,5 di minima e 26% di umidità alle [illegible] 15. Caldo [illegible] temporali l'anno scorso con 30,5 [illegible] massima, 13,8 di minima; 26% di umidità [illegible] 9,9 mm di pioggia.



Premio [illegible]

Luciana Littizzetto ha ricevuto dal presidente Enzo Ghigo il «Premio Piemonte», riconoscimento che la Regione assegna, nell'ambito della Fiera del Libro, agli [illegible] ed agli scrittori piemontesi che più si distinguono in ambito nazionale per la loro attività e creatività.

ROMANZI, PAMPHLET E CLASSICI CONQUISTANO IL PUBBLICO: È LA GRANDE RIVINCITA DELLA CULTURA SUL MERCHANDISING E SULLA TELEVISIONE

La Fiera dei record vola verso quota 200 mila

Per il libro un'edizione d'oro: boom di vendite

Francesca Paci

M[illegible] ancor[illegible] poche ore al bilancio finale ma gli editori abbandonano la tradizionale scaramantica cautela: la diciassettesima edizione della Fiera del Libro è stata generosissima. Dalle case maggiori alle piccole etichette gli incassi spiccano il volo, alm[illegible] il 20 per cento in più rispetto a un anno fa. Un dato [illegible] degli organizzatori che, in attesa del saluto del presidente del Senato Marcello Pera, oggi alle 16,30, stimano di chiudere la kermesse a quota 200 mila visitatori.

«Sarà perché la gente [illegible] stan[illegible] della tivù», commenta il sociologo algerino Khaled Fouad Allam, aggirando i curio[illegible] in fila per la presentazione del suo ultim[illegible] «Lettera a un kamikaze». Il genere umoristi[illegible] conduce le danze, eppure la saggistica mantiene una posizione dominante. Sentite dove vanno finora le preferenze dei lettori. «La forza della ragione», seconda puntata dell'invettiva di Oriana Fallaci contro il fondamentalismo islamico. «Made in China» di Francesco Sisci e «Tutti [illegible] uomini del presiden[illegible] di Federico Rampini, entrambi pubblicati da Carocci. «Che cosa sono le Br» dell'ex brigatista Enrico Franceschini, 100 copie esaurite in un'ora sotto lo sguardo incredulo delle commesse dello stand Rizzoli. Ridere dunque, oppure piangere? Non c'è contraddizione, sostiene Giuseppe Laterza: «Prendete il nostro Giuseppe Sartori, autore dell'amaro «Mala tempora». Riflette con caustica ironia [illegible] problemi del presente». E [illegible]de da best seller.

Che legga davvero o acquisti per arredamento, il popolo del Lingotto spende volentieri. Gadget, d'accordo. Le tazze letterarie Meditathe, la solita penna piuma, le magliette con lo stem[illegible] dell'Ateneo esposte allo stand dell'Università. Le casse però, nonostante [illegible] rimostran[illegible] di chi lamenta ogni anno [illegible] spazio eccessivo [illegible] ad espositori estranei al mondo dell'editoria, battono soprattutto romanzi, pamphlet, classici. «La prima indagine di Montalba[illegible] di Andrea Camilleri, «Il Codice da Vinci» di Dan Brown, «Noi» di Richard Mason, «Il libraio di Selinunte» di Roberto Vecchioni, «L'oscura immensità della morte» di Massimo Carlotto, «L'ascesa dell'ombra» di Robert Jordan. «Il paese delle meraviglie» [illegible] Giuseppe Culicchia, «La matematica in cucina» di Enrico Giusti. Da Mondadori ad Einaudi, da e/o a Fanucci, da Garzanti a Bollati Boringhieri, il coro è unanime. Si passa dall'incremento standard [illegible] 20 per cento alle punte del 50 di Instar Libri, l'etichetta torinese specializzata in autori stranieri come il francese Joel Egloff, e Piemme, t[illegible] dal successo di Geronimo Stilton, l'eroe dei bambini.

> Il trend in crescita non risparmia i furti «Inutile negarlo: la contropartita di tanta gente è l'altissimo numero di volumi rubati»

> Si rivela un successo l'idea di organizzare un padiglione itinerante in borgo San Paolo: folla agli incontri con gli scrittori nei negozi

Il trend in crescita non risparmia i furti. «Inutile negarlo: la contropartita [illegible] tanta gente [illegible] una valanga di libri rubati», denuncia Gian Carlo Brioschi, responsabile della Carocci. A conti fatti, comunque, la bilancia pende verso le entrate. Titoli molto pubblicizzati [illegible] «L'ultimo giurato» di John Grisham o classici alla Kafka, gettonatissime le sue «Metamor[illegible] [illegible] versione [illegible] euro della Spiga Languages. Ma anche il giallo anni '20 «Il caso dei cioccolatini avvelenati» (Polillo) e «Curiosità e misteri di Torino» di Renzo Rossotti (Newton&Compton). La [illegible] partecipa alla Fiera, dentro e fuori dagli spazi istituzionali. I convegni: «Storia di tipi e di saperi, 600 anni di Università di Torino», «Industrial design e architettura come motori della ripresa torinese», «Ridere e sorridere in Piemonte». I testi: «Il quinto rapporto annuale su To[illegible] dell'associazione Eau Vive, «La [illegible] ansiogena. Le cronache e i luoghi dell'insicurezza urbana a Torino» di Alfredo Mela, «I torinesi da Cavour a oggi» di Aldo Cazzullo. La periferia. Se i lettori non [illegible] dai libri, pensavano gli scettici, che i libri vadano almeno dagli autori. La Fiera invece registra il pienone e l'iniziativa «Aperitivi con gli autori» in Borgo San Paolo aggiunge colore e folla al successo. Con il [illegible] per [illegible] d'incassi d'attivo non era forse necessario far uscire il dibattito dal Lingotto, per fare cultura sì.



SAGGISTICA
Oriana Fallaci "La forza [illegible] ragione" (Rizzoli)
Giovanni Sartori "Mala tempora" (Laterza)
Francesco Sisci "Made in China" (Carocci)

[illegible]
Andrea Camilleri "[illegible] prima indagine di Montalbano" (Mondadori)
Dan Brown "Codice da Vinci" (Mondadori)
Richard Mason "[illegible]" (Einaudi)

BAMBINI
Geronimo Stilton "Nel regno della fantasia" (Piemme)
Megan McDonald "Judy Moody diventa famosa" (Fabbri editore)
Rosalia Mariani "Frittelle per Mirtilla" (La Spiga Languages)

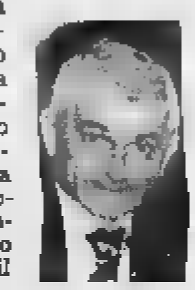
TRA LE EDIZIONI MINORI
Grunberg Arnon "Dolore fantasma" (Instar Libri)
Luke Rhinehart "L'uomo dei dadi" (Marcos y Marcos)
Paul Cody "Il bambino rubato" (Fandango)

[illegible]
Renzo Rossotti "Curiosità e misteri di Torino" (Newton&Compton)
Constantinos Kavafis "Un'ombra fuggitiva di piacere", a cura di Guido Ceronetti (Piccola Biblioteca Adelphi)
W. Tiki Küstenmacher "Simplify your life, semplifica la tua vita in sette piccoli passi" (San Paolo Periodici)

LUTTO IN REGIONE

Si è spento il consigliere Tomatis

Si è spento ieri mattina il consigliere regionale Vincenzo Tomatis. Nato a Villanova di Mondovì il 10 febbraio del 1943, sposato senza figli, Tomatis diventa primo cittadino del suo paese natale nel 1983 e lo amministrerà fino al Duemila quando si dimette per entrare nell'Assemblea di Palazzo Lascaris. L'impegno politico di Tomatis si compie tutto sotto l'ombra del cattolicesimo democratico. Prima nella democrazia cristiana, poi [illegible] la fine della [illegible] segue [illegible] percorso del presidente della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia. Un percorso che lo porta nel 1999 a diventare consigliere provinciale a Cuneo. Nel Duemila tenta l'avventura regionale e si candida nella lista Centro per il Piemonte-Popolari-Udeur-Indipendenti in appoggio di Livia Turco candidata del centrosinistra. Raccoglie 5112 voti nella circoscrizione della provincia Granda e il 19 giugno subentra alla Turco che rinuncia all'incarico per restare ministro a Roma. Ha fatto p[illegible] come indipendente del gruppo «Centro per il Piemonte-Popolari» guidato da Antonio Saitta.



Vincenzo Tomatis

Nell'ottobre del 2001 lascia quel gruppo nel frattempo approdato alla Margherita e aderisce al gruppo Misto. In quel periodo guarda con interesse al processo di riunificazione degli ex demo[illegible] del centrodestra. Un processo che investe Cdu e Ccd e che porterà alla nascita dell'Udc. Il progetto convince Tomatis che dal 1 luglio dell'anno scorso decide di aderire al gruppo regionale guidato da Antonello Angeleri. L'ultima missione istituzionale è stato un viaggio in Burkina Faso e Niger per verificare i progetti di coopera[illegible] decentrata della Regione. L'estrema povertà di quelle popolazioni lo aveva convinto della necessità di allargare l'esperienza di collaborazione tra istituzioni [illegible] volontariato. Il suo posto in Consiglio regionale dovrebbe essere preso dall'ex presidente dell'Assemblea legislativa Rolando Picchioni. [m.tr.]

ALLA GUIDA DI UNA SUZUKI 1100 SI [illegible] SCHIANTATO CONTRO UNA MERCEDES ALL'USCITA DALLO SVINCOLO DELLA TORINO-MILANO

Scontro a Chivasso, muore giovane motociclista

Gli anziani coniugi che viaggiavano sull'automobile sono rimasti illesi

Diego Andrà

La targa coperta [illegible] metà per sfuggire al controllo delle sofisticate apparecchiature delle forze dell'ordine, la potente motocicletta lanciata a tutta velocità, [illegible] tremendo [illegible] con una Mercedes e la morte istantanea. Illesi i due occupanti della macchina. La vittima è Alberto Boccolini, [illegible] anni, operaio che abitava a Torino, [illegible] via Natale Palli 6. L'incidente è avvenuto ieri intorno [illegible] 13,30 sulla statale 11 Padana Superiore, in frazione Castelrosso di Chivasso ai confini con Casabianca di Verolengo.

Il giovane viaggiava in direzione di Chivasso in sella alla sua potentissima Suzuki 1100. Arrivato allo svincolo autostradale Chivasso Est della [illegible] Torino-Milano, [illegible] causa della velocità non è riuscito a fermarsi ed è andato a sbattere contro la parte anteriore destra di un Mercedes «200», che si stava immettendo sulla statale in direzione [illegible] Rondissone. Alla guida c'era Antonino Randazzo, 67 anni, residente a Torino, in via Stradella 26, che viaggiava in compagnia della moglie, Maria Luisa Gagliardone, 64 anni. Entrambi [illegible] illesi ma choccati.

L'impatto tra i due mezzi è stato violentissimo. Il giovane centauro [illegible] ha perso il controllo della Suzuki [illegible] dopo una ventina di metri è stato sbalzato sull'asfalto accanto al guard-rail; la motocicletta ha quindi strisciato sull'asfalto ancora per altri oltre 20 metri e si è fermata al centro della carreggiata opposta.



Alberto Boccolini, 26 anni

Le condizioni del centauro sono apparse da subito disperate. Immediatamente [illegible] richiesti i soccorsi. In breve tempo sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa di Chivasso, [illegible]guita a breve distanza dall'Eliambulanza [illegible] 118 giunta da Torino. L'équipe medica non ha potuto fare altro che accertare il deces[illegible] del giovane motociclista. Sul posto sono arrivati anche il medico legale dell'Asl 7 di Chivasso e i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Chivasso coordinati dal comandante Pasquale Santoiemma, che hanno compiuto i rilievi dell'incidente.

Il corpo [illegible] Boccolini [illegible] stato trasportato all'obitorio dell'Ospedale di Chivasso a disposizione della magistratura torinese che ha disposto l'autopsia: offrirà elementi utili a stabilire la dinamica dello scontro. La motocicletta del giovane e la Mercedes «200», [illegible] stati posti sotto sequestro da parte dei carabinieri.

Specchio dei tempi

«Il confronto tra Caselle e altri aeroporti» - «Anche i tosaerba possono rovinare il riposo festivo» - «Mi hanno già rubato tre biciclette» «Primo soccorso» - «Crisi superata, l'anziana è [illegible] nuovo a casa»

Un lettore ci scrive:

«Sempre in merito al dibattito sul nome di Caselle, in risposta all'intervento di Renzo Fabris, vorrei sottolineare che Fiorello La Guardia (*ndr*: nome di uno degli aeroporti di Nuova York), oltre ad essere nato, vissuto e morto in quella città, è stato sindaco della città stessa per 12 anni dal 1933 al 1945. E [illegible] dovrebbe [illegible] stupire che l'aeroporto di Parigi, capitale della Francia, sia intitolato a de Gaulle, simbolo della Resistenza francese e Presidente della Repubblica per 10 anni! Ecco, forse sarebbe stato più appropriato intitolare uno degli aeroporti di Roma [illegible] Sandro Pertini.

«Vorrei inoltre portare ad esempio altri aeroporti italiani oltre [illegible] Genova e Milano che portano il nome di loro illustri cittadini: quello di Venezia [illegible] intitolato a Marco Polo, quello di Bologna a Guglielmo Marconi, Pisa a Galileo Galilei, Parma a Giuseppe Verdi».

Andrea Vellano

Una lettrice ci scrive:

«Sarei desideroso di conoscere se esiste un regolamento che consenta o vieti l'uso di attrezzi agricoli [illegible] motore nei giorni festivi ed [illegible] prossimità [illegible] abitazioni. Abito nella collina chivassese e molto spesso nei giorni festivi, vicino [illegible] abitazioni, v[illegible] le 6-6,30 nella stagione autunnale-invernale ci sono i motosega in azione; nella primavera-estate più o meno alla stessa ora o poco più tardi [illegible] tosaerba e decespugliatori [illegible] azione (questi ultimi in quanto a rumore sono tremendi). Durante la settimana è molto più tranquillo.

«Ci sono persone che per 5-6 giorni la settimana si alzano presto per recarsi al lavoro, o a scuola o altro ancora e avrebbe[illegible] necessità e/o desiderio di poter riposare qualche ora in più. Ci sono persone che la sera del prefestivo fanno tardi per divertimento, non è vietato dopo tutto.

«Se esistono regolamenti sarebbe opportuno che i Comuni o chi di dovere ne dessero comunicazione affiggendo fogli nelle bacheche (come a volte avviene circa l'accensione dei fuochi in estate) o meglio ancora facendo recapitare i regolamenti presso le abitazioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Avevo una bella bicicletta verde mountain-bike [illegible] ho avuto la cattiva idea di lasciarla (per circa [illegible] ore) in pieno giorno [illegible] regolarmente incatenata, negli spazi appositi di fronte a Palazzo Nuovo... Risultato? Me l'hanno rubata [illegible] lasciare nemmeno il catenaccio col lucchetto. Che brutta sorpresa, anche perché è la terza bicicletta che mi sottraggono (in un'occasione anche nel cortile di casa mia). E' una bicicletta molto riconoscibile marca Pininfarina, sono [illegible] che circolerà a breve nel [illegible] dell'usato se non è già stata rivenduta a qualche ignaro compratore magari convinto di [illegible] fatto un buon affare!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In corso Vittorio un anziano, che correva per prendere il tram, è caduto sotto la pioggia fratturandosi il naso [illegible] lasciando sul terreno una chiazza [illegible] sangue. E' stato soccorso dai passanti che hanno segnalato il fatto al personale di una vicina farmacia. E' uscita una donna con camice bianco che ha consegnato del cotone [illegible] avvicinarsi al ferito e senza fornire - [illegible] le richieste - una sedia, lasciando il malcapitato appoggiato a una colonna dei portici per venti minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza chiamata dai passanti.

«Senza chiamare in causa l'etica professionale e la deontologia che dovrebbero forse imporre l'azione di primo immediato soccorso [illegible] farmacia in campo medico, non c'è stata da parte di questa donna l'elementare sensibilità e premurosa solidarietà dimostrata invece dai passanti occasionali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ritengo necessario fornire un sèguito alla mia precedente lettera relativa al ricovero all'ospedale Mauriziano della persona che assisto, una donna [illegible] 73 anni, senza parenti a Torino. Desidero far sapere che questa persona, piuttosto malandata in salute, ha ricevuto un trattamento [illegible] assoluto prim'ordine dal personale [illegible] reparto terapie intensive, che si è prodigato nel supportarla sino a poter procedere [illegible] sua dimissione dall'ospedale. Ritengo doverosa questa informazione in quanto al primo "impatto" con il proble[illegible] mi era parso di non trovare nella stru[illegible] medica l'assistenza che successivamente si è dimostrata più che soddisfacente. Un grazie a tutti gli operatori del reparto».

Mauro Martinotti

specchiotempi@lastampa.it

PROGETTO [illegible] EUROPEA



Gli studenti in un momento di pausa dalle riunioni a Salisburgo

Scambio internazionale di studenti per capire la globalizzazione

■ Cinque scuole piemontesi hanno partecipato al progetto pilota «Education for Global Citizenship» finanziato dall'Unione Europea, avviato nel 2003 e destinato a concludersi nel 2005. Gli istituti sono il Liceo «Des Ambrois» [illegible] Oulx, il Liceo Scientifico «Gobetti» [illegible] Torino, l'Istituto Tecnico «Galilei» di Avigliana, il Liceo Scientifico «Majorana» di Torino e l'Istituto «Cravetta-Marconi» di Savigliano (Cuneo). Coordinati da «Cicsene-Planeta Possibile» e da alcuni insegnanti, gli studenti sono stati [illegible] recente [illegible] Salisburgo, dove hanno incontrato coetanei di 25 scuole superiori (cinque per Paese) di cinque Paesi (Austria, Camerun, Cile, Italia e Olanda). Lo scopo [illegible] «un confronto sulle sfide, le domande, le speranze, le preoccupazioni e le paure dei giovani» per «far maturare una coscienza di cittadini [illegible] e consapevoli di fronte ai problemi scottanti del complesso mondo globalizzato» spiegano gli organiz[illegible]. [illegible] progetto prevede per il prossimo anno scolastico un lavoro [illegible] distanza in partnership [illegible] le altre scuole e nell'aprile del prossimo anno anche un incontro «gemello» di quello [illegible] (con ogni probabilità in Cile) per valutare i risultati ottenuti fino [illegible] quel momento. Particolare successo ha riscosso [illegible] gruppo che ha introdotto [illegible] tema «cultura giovanile». «Abbiamo scelto questo gruppo perché pensiamo che un buon modo per globalizzarci sia conoscere le culture degli altri giovani per confrontarci e trovare somiglianze o differenze tra il nostro modo di vivere e quello degli altri» spiega Elisa, studentessa del Liceo scientifico «Majorana».

SINDACO E PREFETTO HANNO INDIVIDUATO UNA NUOVA AREA

Centro di permanenza spunta l'ipotesi Vallette

La zona è compresa fra il carcere, la tangenziale e Villa Cristina. Lontana dalle case e super-sorvegliata, decisione entro giugno

Emanuela Minucci

Dopo via Bologna, le Vallette. Ecco la nuova area, individuata da Comune e Prefettura, in cui potrebbe presto trasferirsi il centro [illegible] permanenza temporanea per clandestini che oggi [illegible] trova in corso Brunelleschi e tante proteste scatena fra i residenti del quartiere [illegible].

Dopo [illegible] di trattative, dunque, sempre coperte dal più totale «top secret», [illegible] sindaco Chiamparino e il Prefetto Catalani sembrano aver trovato la soluzione al problema. [illegible] tratta di uno spicchio di città piuttosto lontano dalle abitazioni e compreso fra la [illegible] circondariale, la tangenziale e la clinica Villa Cristina. Ad annunciarlo, sabato pomeriggio, alla Fiera del Libro, al fianco del Prefetto Catalani allo stand del Ministero degli Interni, lo stesso primo cittadi[illegible]: «Sì, stiamo ragionando su quest'area che si trova alle Vallette e risulta di proprietà di privati. Presto faremo un sopralluogo per avere la conferma che il sito abbia tutte le caratteristiche giuste: abbastanza lontano [illegible] case abitate [illegible] a ridosso di [illegible] zona super-sorvegliata come il [illegible]».

Anche il Prefetto Achille Catalani, ieri pomeriggio, ha confermato che si tratta, dopo via Bologna, della «new-entry» più papabile per quel trasloco tanto agognato dai residenti di [illegible] Brunelleschi: «Entro il mese fa[illegible] un sopralluogo, è chiaro che non abbiamo [illegible] deciso, ma ad un primo esame si tratta di una zona che pare davvero avere le carte in regola per ospitare il centro di permanenza temporanea di [illegible] Brunelleschi, prima di tutto perché [illegible] trova in un territorio già deputato a ospitare una casa circondariale». Entro quando scioglierete la riserva? «Sicuramente [illegible] due mesi la scelta sarà fatta».

L'ipotesi Vallette era già [illegible] comunicata, durante una delle ultime riunioni del «Comitato provinciale per l'ordine e la [illegible]rezza» (che si [illegible] appuntamento ogni martedì), al presidente della circoscrizione 5 Pierpaolo Ma[illegible] (ds): [illegible] questa possibilità è stata illustrata durante [illegible] degli ultimi vertici. Pur riconoscendo che l'area presenta diverse g[illegible] sia perché è [illegible] ridosso del carcere sia perché è abbastanza lontano dal [illegible] abitato non dobbiamo dimenticare che nella maggiora[illegible] della nostra circoscrizione si trovano anche gli uomini di Bertinotti e Rifondazione [illegible] contraria "tout court" ai centri di permanenza temporanea. E di questo bisognerà tenerne certamente conto». Lui, invece, Maza, non è contrario a queste strutture e aggiunge: «Da qualche parte bisogna pure sistemarlo questo centro, la cosa importante [illegible] che si migliorino le condizioni di permanenza dei clandestini ospitati al suo interno e le caratteristiche di qualità dell'insediamento».

Sicuramente faranno [illegible] tifo per questa [illegible] entry» sia i residenti [illegible] Brunelleschi (che ultimamente hanno duramente contestato anche l'arrivo, sempre [illegible] le loro finestre, delle «roulotte» dei giostrai sfrattati da piazza d'Armi) sia gli abitanti di via Bologna e dintorni che per mesi hanno vissuto con la prospettiva di vedersi arrivare il centro [illegible] due passi dai propri balconi.



L'ingresso del centro di [illegible] Brunelleschi: sul trasloco, atteso [illegible] anni, il dibattito è aperto

RICORRONO PRIMA ALLE MINACCE POI ALLA VIOLENZA. GLI EPISODI PIU' FREQUENTI NEL FINE SETTIMANA

I taglieggiatori di piazza Arbarello

Extracomunitari aggrediscono chi non paga per parcheggiare

il caso

Massimo Numa

PIAZZA Arbarello. Di notte, attenzione ai parcheggi, sia quelli liberi che le aree a pagamento «protette» (si fa per dire) dalle sbarre automatiche. Questa è una zona colonizzata da gruppi di extracomunitari, generalmente si tratta di giovanissi[illegible] maghrebini [illegible] albanesi e romeni [illegible] fanno mai sentire la loro manc[illegible]. Ufficialmente, tutti, fanno i parcheggiatori abu[illegible]ivi. In realtà le aggressioni, [illegible] rapine, hanno raggiunto un'allarmante cadenza.

Le [illegible] rischio? Più o meno tutte [illegible] da venerdì [illegible] domenica la piazza è terra di nessuno. Allora bisogna essere molto più attenti, pronti a difendersi. Sabato notte, dalle 23 all'1 di domenica, in quella zona buia dove centinaia di auto [illegible] invano [illegible] po[illegible] libero, c'era un solitario adolescente marocchino che s'aggirava nei viali interni.

Il [illegible] compito è semplice: farsi dare del denaro da chi è riuscito [illegible] parcheggiare, senza neanche più preoccuparsi di far finta [illegible] il «custode». [illegible] molti, anzi quasi tutti, si lasciano tranquillamente taglieggiare. Soldi in cambio di nulla, se non di un tacito accordo: [illegible] però [illegible] danneggiarmi l'auto.

Là dentro, nel settore laterale della piazza, proprio davanti alle vetrine di un'affollata birreria, l'ingorgo è gigantesco. Gli altri extracomunitari se ne stanno ai lati, protetti dall'oscurità. [illegible] appena [illegible] manovra è conclusa, ti piombano addosso. Si «deve» pagare, perché il loro atteggiamento [illegible] è propriamente amichevole [illegible] rassicurante. «Una moneta non basta», spiega quello più aggressivo, avvicinandosi sempre di più, mentre un complice compare all'improvviso proprio alle spalle. Tecnica sempre uguale e collaudata, così non si può fuggire.

E' una forma di sopraffazione, segnata dalla violenza, ben organizzata e sostanzialmente impunita; polizia e carabinieri non possono presidiare continuamente piazza Arbarello. Sarebbe impossibile e poi, gli abusivi, vanno sorpresi sul fatto per procedere davvero in modo efficace. Spesso, [illegible] le leggi attuali, si tratta di fatica sprecata. Non resta dunque che sperare nella buona sorte. All'interno dell'area gestita dalla «Gtt», il punto critico sono le casse automatiche.

Nel triangolo, illuminato a giorno, è veramente pericoloso avventurarsi, soprattutto per le donne sole. «Si nascondono nel buio e te li ritrovi addosso. Non ho avuto neanche il tempo di allontanarmi, mi hanno preso il portafoglio da cui avevo appena tratto una banconota per pagare il ticket e si sono dileguati. Non c'era nessuno. Ma a che serve far denuncia? Non [illegible] neppure in grado di dare una sommaria descrizione degli aggressori. Era un copione quasi scontato, dunque inevitabile», racconta una delle vittime Maria S., ancora sotto choc. Come lei, tanti altri.



Un posteggiatore abusivo incassa la «mancia» da un automobilista

Allungare monete non basta ad evitare di essere presi di mira. Neppure l'area gestita dalla Gtt e protetta da sbarre offre sicurezza agli automobilisti

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vitto[illegible] 29; corso R. Margherita 218 bis; [illegible] Vitt. Emanuele 84; [illegible] Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo [illegible]7; via Sempione 112; c.so Francia 1[illegible]. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ [illegible] Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 12 maggio per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di [illegible] Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** Esecutori servizi educativi culturali (durata: 108 giorni): 110 (+110 avviati in qualità di riserva). Con la prenotazione gli interessati [illegible] vincolati [illegible] alla pubblicazione della graduatoria definitiva e, pertanto, non potranno effettuare ulteriori prenotazioni [illegible] al 13 giugno 2004.

■ [illegible] **LA CITTÀ.** Se ne parla domani, dalle 9,30, pres[illegible] la Gam, corso Galileo Ferraris 30. I lavori, coordinati da Pietro Derossi, ordinario di Progettazione al Politecnico di Milano, vedono, tra gli altri, gli interventi di Giampiero Leo, Fiorenzo Alfieri, Carlo Olmo, Michelangelo Pistoletto, Marco Vallora, Francesco Poli, Patrizia Sandretto, Cristina Mundici, Lisa Parola e Guido Curto.

■ [illegible] **BOTTA.** Il segretario nazionale dell'Udc, Marco Follini, presenta oggi alle 15 all'Hotel Concorde i 45 candidati del partito al Consiglio provinciale. Con Follini ci sarà anche il candidato del centrodestra alla Presidenza della Provincia, Franco Maria Botta, che, alle 17,30, al Lingotto illustrerà il programma di governo ai 315 sindaci del Torinese.

■ **ELEZIONI.** Nell'elenco delle liste per l'Europa abbiamo citato, per [illegible] di sintesi, la «Lega pensionati», in realtà il nome dello schieramento è: «Lega per l'autonomia, Alleanza lombarda-Lega pensionati». Fra i candidati abbiamo scritto Rosalia Caruffi, mentre si tratta di Rosalia Taruffi.

■ **[illegible]OMIA.** Oggi, ore 9,30, seconda giornata nazionale dell'economia, promossa dall'Unione italiana delle Camere di Commercio. Appuntamento a Torino Incontra, via Nino Costa 8.

■ **VOLONTARIATO.** Presso la Sala dei 500 [illegible] Lingotto, [illegible] apre oggi alle ore 10 il primo meeting del volontariato organizza[illegible] dall'ufficio scolastico regionale.

■ [illegible] **PER MARINA.** Oggi, [illegible] 19, presso la Chiesa della Crocetta, la famiglia ricorda [illegible] messa Marina [illegible] Modica, la logopedista scomparsa misteriosamente l'8 maggio 1996.

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia:
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. La storia di Agata, intraprendente libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● [Romano]

■ **[illegible] DEI [illegible] VIVENTI.** Horror. Regia di Zack Snyder, con Sarah Polley e Ving Rhames. Alle 6,37 del [illegible] l'infermiera Anna Clark (Sarah Polley, l'attrice de «La mia vita senza me») si sveglia per le urla del marito, lo trova in fin di vita, poi lo vede riprendersi e cercare di aggredirla. La giovane donna riesce a fuggire e con altri sopravvissuti si rifugia in un centro commerciale assediato dai morti viventi. Rifacimento del classico horror di George Romero [Medusa, Pathé, Reposi]

■ **A/R ANDATA + RITORNO.** Commedia. Regia di Marco [illegible], con Libero Di Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani s'incontrano casualmente la vigilia di Natale a Torino. Dante è un pony express in [illegible] che vorrebbe fuggire da [illegible]. Nina [illegible] hostess spagnola costretta a fermarsi sotto la Mole per uno [illegible]. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona» ●● [Eliseo, Empire, Reposi]

■ **[illegible]** Azione. Regia di Cedric Klapisch, con Marie Gillain, Zinedine Soualem. La ventisettenne Cary è un'operatrice di macchina da presa per il telegiornale che accetta la proposta del [illegible] di una banda di malviventi: riprendere un'aggressione [illegible] mano [illegible]. La [illegible] ragazza è destinata a cambiare. ●● [Massimo, Pathé]

■ **CHE NE SARA' DI NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» descrive le vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità, partono per l'isola Santorini in cerca di avventure ●●● [Doria]

■ **CODICE 46.** Fantascienza. Regia di Michael Winterbottom, con Tim Robbins e Samantha Morton. William è un investigatore delle assicurazioni che, nella Shanghai del futuro, indaga su una frode. La principale sospettata è Maria, di cui l'uomo s'innamora. In [illegible] alla Mostra di Venezia, film diretto dal regista di «Jude» e «Benvenuti a Sarajevo» ●● [Ambrosio, Capitol, Pathé]

■ **[illegible]** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che [illegible] Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e [illegible], [illegible] di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio [illegible] lui ●●● [Massimo, Medusa]

■ **L'EREDITA'.** Drammatico. Regia di Per Fly, con Karina Skands e Ghita Norby. Il danese Christoffer vive con la moglie attrice a Stoccolma, dove gestisce un ristorante. Alla morte del padre, potente proprietario di acciaierie a Copenaghen, egli [illegible] chiamato dalla madre ad occupare [illegible] l'azienda di famiglia. ●●● [Erba]

■ **EVILENKO.** Drammatico. Regia di David Grieco, con Malcolm McDowell e Marton [illegible]. La storia vera del «mostro di Rostov», un insegnante di lingua e letteratura [illegible] iscritto al Partito Comunista che aveva ammazzato cinquantadue ragazzi. [illegible] nacce un giovane magistrato ●●● [Nazionale]

■ **LA [illegible]** Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. [illegible] di John Grisham, descrive il processo a cui viene sottoposta una potente società produttrice di armi: si confrontano un avvocato idealista e lo spregiudicato [illegible] legale della multinazionale sotto accusa, fra loro, un intraprendente ex studente di legge entrato a far parte della giuria ●●● [Fregoli]

■ **[illegible]** Musicale. Regia di Bille Woodruff, con Jessica Alba e Mekhi Phifer. Honey è una ragazza che sogna il successo [illegible] ballerina: [illegible] danza [illegible] sociale del quartiere, balla nei club. Un giorno [illegible] notata da un produttore musicale ●● [Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **IDENTITA' VIOLATE.** Thriller. Regia di D.J. Caruso, con Angelina Jolie e Ethan Hawke. Angelina [illegible] è una [illegible] Fbi in [illegible] a Montreal per aiutare la polizia locale nella [illegible] a un inafferrabile serial killer che assume l'identità delle proprie vittime. Dal [illegible] omonimo di Michael Pye, dirige il regista di «The Salton Sea» ●● [Arlecchino, Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **[illegible] COUNTRY.** Drammatico. Regia di John Boorman, con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. Un giornalista di colore del «Washington Post» e una poetessa sudafricana s'incontrano alle udienze della Commissione per la Verità e la Riconciliazione istituita [illegible] l'apartheid in Sudafrica. Dal [illegible] di Antjie Krog, dirige il [illegible] regista di «Excalibur» e «Il sarto di Panama» ●● [Centrale, Due Giardini, F. Marx]

■ **[illegible]** Drammatico. Regia di Marcelo Pineyro, con Ricardo Darin e Matias Del Pozo. Nell'Argentina del 1976 una famiglia fugge dalla città e si nasconde in campagna: i componenti cambiano nome, ispirandosi [illegible] televisivo «Gli invadenti». [Nazionale]

■ **[illegible] BILL VOL. 2.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la grintosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle sue ex compagne e a dare la caccia a Bill, capo dell'organizzazione ●●● [Ideal, Due Giardini, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LUTHER.** Drammatico. Regia di Eric Till, con Joseph Fiennes e Alfred Molina. La storia religiosa di Martin Lutero, uomo di fede che nel 1500 si oppose al cattolicesimo. ●● [Ambrosio, F. Marx]

■ **[illegible]** Commedia drammatica. Regia di Khyentse Norbu, con Deki Yangzom e Sonam Kinga. Il monaco buddista Norbu («La coppa») narra di un giovane [illegible] Bhutan, [illegible] a piedi dell'Himalaya, che decide di abbandonare il ruolo di ufficiale e la bellezza del luogo dove vive per andare in America. Perso l'autobus, egli comincia un lungo viaggio con due donne e un monaco [Romano]

■ **MATRIMONIO IMPOSSIBILE.** Commedia. Regia di Jason Fleming, con Michael Douglas e Albert Brooks. Libero rifacimento del film [illegible] strana coppia di suoceri, descrive l'incontro fra due futuri [illegible], un tranquillo podologo e un agente segreto ●● [Alfieri]

■ **MONSTER.** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wuornos, una prostituta che tra il 1989 e il luglio del 1990 [illegible] sette [illegible], braccata dalla polizia della [illegible], venne poi [illegible] e condannata a [illegible]. Oscar [illegible] la ventottenne Theron ●●● [Reposi, Medusa, F. [illegible]]

■ **NEMA PROBLEMA.** Drammatico. Regia di Giancarlo [illegible], con Zan Marolt e Sabina Mrlevska. Durante la guerra dell'ex Jugoslavia un noto inviato di guerra si avventura in una [illegible] pericolosa per raggiungere e intervistare il Comandante Lako, sospettato per la sparizione di un intero convoglio di profughi. La ricerca è complicata: il giornalista comincia a inventare notizie ●● [Romano]

■ **NON TI [illegible]** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal [illegible] di Margaret Mazzantini ●●● [Alfieri, Massaua]

■ **LA PASSIONE DI CRISTO.** Drammatico. Regia di Mel Gibson, con Jim Caviezel e Monica Bellucci. Nel suo kolossal Mel Gibson racconta le ultime dodici ore della vita di Cristo. Girato in aramaico e in latino, viene proposto nelle sale in [illegible] con sottotitoli in italiano ●●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **SCOOBY-DOO 2: I MOSTRI SCATENATI.** Fantasy. Regia di Raja [illegible], con Freddie Prinze Jr. e Sarah Michelle Gellar. Secondo capitolo dell'adattamento [illegible] attori in [illegible] e ossa (a parte il [illegible] in digitale) del [illegible] di Hanna e Barbera, vede Daphne e i suoi amici lottare contro un misterioso personaggio che vuol dominare la città ●● [Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]

■ **[illegible] WINDOW.** Thriller. Regia di David Koepp, con Johnny Depp e Maria Bello. [illegible] Rainey (Depp) è un noto scrittore [illegible] sentimentale, [illegible] che sta divorziando dalla moglie, e creativa, dato che non riesce più a scrivere. Isolato in un cottage sulle rive di un lago, [illegible] raggiunto da [illegible] e pericoloso individuo (John Turturro) che lo accusa di plagio. Da un breve [illegible] firmato da Stephen King ●● [Studio Ritz, Pathé, Massaua]

■ **SOTTO IL SOLE [illegible] TOSCANA.** Sentimentale. Regia di Audrey Wells, con Diane Lane e Raoul [illegible]. Frances è una scrittrice [illegible], in crisi esistenziale e creativa, viene in vacanza in Italia. [illegible] di una villa nella campagna toscana, l'acquista e comincia a ristrutturarla. Nel frattempo [illegible] l'affascinante Marcello [Olimpia]

■ **LA SPETTATRICE.** [illegible] Regia di Paolo Franchi, con Barbora [illegible] e Andrea Renzi. Valeria è una giovane [illegible] conduce a Torino una vita monotona. La noia viene improvvisamente interrotta dall'interesse nei confronti di un vicino di casa, ignaro [illegible] sue [illegible]. Quando lui si trasferisce a Roma, lei decide di seguirlo ●●● [Due Giardini]

■ **TERRA DI CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner, con Robert Duvall e Annette Bening. Quattro cowboy in fuga dal [illegible] arrivano in una cittadina governata con violenza dal ricco Baxter. ●●●● [Nuovo]

■ **THE COMPANY.** Commedia [illegible] Regia di Robert Altman, con Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della nota compagnia Joffrey Ballet di Chicago di un nuovo spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che lavora da [illegible] in un ristorante e s'impegna nel consolidare il ruolo da étoile ●● [Nuovo]

■ **TI DO' I MIEI OCCHI.** Drammatico. Regia di Iciar Bollain, con Laia Marull e Luis Tosar. Il terzo lavoro della spagnola Bollain, pluripremiato in patria, ritrae la crisi di una coppia di Toledo dopo nove anni di matrimonio picchiata dal marito, Pilar va a vivere con il figlio dalla sorella. Il [illegible], disperato, cerca di convincerla a tornare a casa ●●● [F. Marx]

■ **TU MI AMI.** [illegible] Regia di [illegible], con Audrey Tautou e [illegible] Theroux. La protagonista de «Il favoloso [illegible] di Amélie» è Vera, una francese aspirante attrice che si trasferisce a New York in cerca di fortuna: oltreoceano conoscerà personaggi [illegible], fra cui uno scrittore in crisi creativa. Il regista di «Fast food fast women» ●●● [Eliseo]

■ **[illegible] SCATENATA DOZZINA.** Commedia. Regia di Shawn Levy, con Steve Martin e Piper Perabo. La famiglia Baker (l'allenatore Steve Martin, l'aspirante scrittrice Bonnie Hunt e ben dodici figli) decide di lasciare la provincia per [illegible] e vivere a New York [illegible] lavoro: la [illegible] vita cambierà notevolmente ●● [Fregoli]

■ **UN [illegible] PARLATO.** Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. Il viaggio verso Bombay di una giovane professoressa di storia: l'incontro con [illegible] signore, la storia della civiltà mediterranea ●●●● [Nazionale]

■ **VAN HELSING.** Fantasy. Regia di Stephen Sommers, con Hugh Jackman e Kate [illegible]. Le avventure di Gabriel Van Helsing, celebre cacciatore di vampiri nella Romania dell'800, e di un'intraprendente principessa zingara in missione per sconfiggere il male. Dal regista de «La mummia» ●●● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **IL VESTITO DA SPOSA.** Drammatico. Regia di Fiorella Infascelli, con Maya Sansa e Andrea Di Stefano. Nel [illegible] prova il vestito scelto per il [illegible], la [illegible] vittima di un'aggressione [illegible] le sconvolgerà l'esistenza. Stella [illegible] di lasciare il fidanzato, abbandona l'università, si chiude in se stessa. ●●● [Adua]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

«Dopo mezzanotte» sorprende ma prima c'è ancora «Kill Bill2»

Daniele Cavalla

Prevale «Kill Bill - Vol. 2». Il secondo e definitivo capitolo dell'ultima avventura cinematografica del geniale Quentin Tarantino si conferma leader della classifica settimanale dei film più visti a Torino con 10.435 spettatori interessati tra il 29 aprile e il 6 maggio dalla caccia a Bill (David Carradine) da parte della Sposa, risvegliatasi dopo quattro anni di coma con un immane desiderio di vendetta. La protagonista è Uma Thurman, fortemente voluta dall'autore disposto anche a rimandare di parecchi mesi l'inizio delle riprese pur di averla sul set.

Al secondo posto, una sorpresa: sale, infatti, la commedia «Dopo mezzanotte» girata a Torino da Davide Ferrario («I figli di Annibale»). La delicata storia d'amore che nasce tra il taciturno custode della Mole Antonelliana e la cameriera di un fast-food ha richiamato ben 8113 persone [illegible] locali [illegible] 1 e Medusa.

In terza posizione, una novità della scorsa settimana: «Honey», gradevole commedia musicale incentrata sulle avventure di un'intraprendente ventenne newyorchese, insegnante di danza nel popolare quartiere dove abita di giorno e abile ballerina [illegible] locale notturno. Una [illegible] Honey viene notata da un regista [illegible] videoclip: sarà l'inizio di un periodo fortunato. Lei, in un ruolo in parte autobiografico, è l'emergente Jessica Alba (la star del telefilm «Dark Angel»). Presenze, 6817. Al quarto posto si colloca il kolossal di Mel Gibson «La Passione di Cristo» (6645 spettatori), seguito da altre due novità della scorsa settimana: il thriller «Identità violate» [illegible] Angelina Jolie («Il collezionista di ossa», lunedì in prima serata [illegible] Canale [illegible]) investigatrice a Montreal per assicurare alla giustizia un inafferrabile serial killer, e il drammatico «Monster» con un'irriconoscibile Charlize Theron premiata con l'Oscar per l'interpretazione della prostituta assassina del Michigan su cui si incentra la storia.

[illegible] TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [illegible]

Film	Sala	Orari
Il vestito da sposa	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 2	Adua 200	16.00-19.45-22.15
Van Helsing	Adua 400	16.00-19.55-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
Non ti muovere	Solferino 1	19.45-22.30
Matrimonio impossibile	Solferino 2	20.15-22.30

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
Van Helsing	Sala 1	16.00-19.00-22.15
Luther	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Codice 46	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Film	Sala	Orari
Identità violate	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
La Passione di Cristo	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 4,15 intero, IN+; € 3,10 Under18/Over60, P15

Film	Sala	Orari
Codice 46		16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] Carlo Alberto 87, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
In My Country		16.10-18.20-20.30-22.[illegible]

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero

Film	Orari
Non ti muovere	15.00-20.00
La Passione di Cristo	15.00-17.30-20.00-22.30
Kill Bill - Volume 2	19.30-22.20
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	15.00-17.10
Secret Window	17.40-22.40
Honey	15.20-17.40-20.00-22.20
Van Helsing	15.00-19.10-22.00

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011547.422. Prezzi: € 4,50 IN+, CFC; € 4[illegible] intero; € 3,00 anziani

Film	Orari
Che ne sarà di noi	15.45-18.00-20.15-22.30

■ [illegible] **GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
In My Country	S. Sirvana	16.15-18.30-20.45-22.40
La spettatrice	S. Ombrerosse	16.05-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Film	Sala	Orari
A/R Andata + Ritorno	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Identità violate	Eliseo Blu	15.50-18.00-20.10-22.30
Tu mi ami	Eliseo Rosso	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Film	Orari
A/R Andata + Ritorno	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
L'eredità	Erba 1	20.00-22.30
	Erba 2	[illegible] teatro

■ [illegible] **MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
In My Country	S. Groucho	16.15-18.30-20.45-22.40
Ti do i miei occhi	S. Chico	15.45-18.00-20.15-22.30
Luther	S. Harpo	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **FREGOLI** piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € [illegible] intero; € 3,00 1° spett., universitari

Film	Orari
Una scatenata dozzina	16.00-18.00
La giuria	20.15-22.30

■ **GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. Vedi teatro

■ **IDEAL - CITIPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60

Film	Sala	Orari
Van Helsing	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.40
Kill Bill - Volume 2	Sala 2	14.40-17.20-20.00-22.40
La Passione di Cristo	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Honey	Sala 4	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Identità violate	Sala 5	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Film	Orari
Honey	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto: € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Film	Sala	Orari
Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Autoreverse	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Pan Tadeusz VO	Massimo 3	(sott.it.) 15.30
Danton	Massimo 3	17.45
Incontro con Edoardo Sanguineti	Massimo 3	21.00
Vampyr VO	Massimo 3	a seguire (ingresso libero)

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Film	Sala	Orari
Van Helsing	Sala 1	17.00-19.50-22.40
Honey	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Dopo [illegible]	Sala 3	16.40-18.40-20.40-22.45
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	Sala 4	15.40-17.35
La Passione di Cristo	Sala 4	19.30-22.15
L'alba dei morti viventi V.M. 14	Sala 5	16.05-18.15-20.25-22.35
Identità violate	Sala 6	15.35-17.50-20.05-22.20
Kill Bill - Volume 2	Sala 7	16.50-19.40-22.25
Monster V.M. 14	Sala 8	17.20-19.45-22.10

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Un film parlato VO	Nazionale 1	(sott.it.) 16.00-18.10-20.20
Evilenko	Nazionale 1	22.30
Kamchatka	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
The Company	Sala Valentino 1	20.15-22.30
Terra di confine	Sala Valentino 2	16.00-19.00
	Sala Valentino 3	[illegible] teatro

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
[illegible] violate	Olimpia 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Sotto il sole della Toscana	Olimpia 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

Film	Orari
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	15.25-17.50
Codice 46	20.15-22.35
Autoreverse V.M. 14	15.20-17.40-20.15-22.35
Monster V.M. 14	15.00-17.30-20.00-22.30
La casa dei fantasmi	15.20-17.40
Secret Window	20.00-22.20
Honey	15.20-17.40-20.15-22.35
Van Helsing	16.00-19.00-22.00
Kill Bill - Volume 2	14.50-17.30-20.10-22.50
La Passione di Cristo	14.50-17.30-20.10-22.50
Cani dell'altro mondo!	15.40-18.00-20.20
[illegible]	22.[illegible]
L'alba dei morti viventi V.M. 14	15.25-17.45-20.15-22.40
Identità violate	15.20-17.40-20.00-22.25

■ [illegible] via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Monster V.M. 14	Reposi 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Kill Bill - Volume 2	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Van Helsing	Reposi 3	16.00-19.00-22.00
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	Reposi 4	15.45
L'alba dei morti viventi V.M. 14	Reposi 4	18.10-20.20-22.30
A/R Andata + Ritorno	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Maghi e viaggiatori	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta	Sala 2	16.15-20.05-22.30
Nema problema	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero

Film	Orari
Secret Window	16.30-18.30-20.30-22.30

[illegible]

[illegible] TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ [illegible] via [illegible] 65, tel. 011284.028. L'amore è eterno finché dura 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

[illegible] AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270.

Film	Orari
Che ne sarà di noi	21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

Film	Sala	Orari
Honey	Sala 1	16.30-19.10-21.50
Van Helsing	Sala 2	15.30-18.15-21.00
Identità violate	Sala 3	15.20-17.40-20.00-22.20
L'alba dei morti viventi	Sala 4	15.40-18.00-20.20-22.40
Kill Bill - Volume 2	Sala 5	16.20-19.15-22.10
Van Helsing	Sala 6	16.40-19.20-22.00
Monster	Sala 7	14.50-17.20-19.50-22.30
Peter Pan	Sala 8	15.25-17.50
Secret Window	Sala 8	20.30-22.50
La Passione di Cristo	Sala 9	16.20-19.00-21.40

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576.

Film	Orari
La casa dei fantasmi	20.00
Kill Bill - Volume 2	22.30

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8808.

Film	Orari
Che ne sarà di noi	21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795.

Film	Orari
Honey	20.30-22.30

Studio Lucc ■ 011405.6681.

Film	Orari
Codice [illegible]	20.30-22.30

Stazione ■ 011789.792.

Film	Orari
In My Country	20.30-22.30

Regina Uno ■ 011781.623.

Film	Orari
Van Helsing	20.00-22.30

Regina Due ■ 011781.623.

Film	Orari
Identità violate	20.30-22.30

■ [illegible] ■ **K.K.** [illegible] ■ 011641.236.

Film	Orari
In My Country	21.15

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946. Riposo

■ [illegible] **MAURO** [illegible] ■ **Gobetti** ■ via [illegible] Martiri [illegible] Libertà 17, tel. 011822.2192.

Film	Orari
Kill Bill - Volume 2	21.[illegible]

■ **SETTIMO TORINESE** [illegible] ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.

Film	Sala	Orari
Van Helsing	Sala 1	21.10
Identità violate	Sala 2	21.20
Il siero della vanità	Sala 3	21.30

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** [illegible].

Film	Orari
Van Helsing	17.30-20.00-22.30
Identità violate	20.30-22.30
Koda, fratello orso	18.30
La casa dei fantasmi	18.30
Secret Window	20.30
Honey	22.30

[illegible] PROVINCIA

■ [illegible] ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 Kill Bill - Volume 2 20.00-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ [illegible], tel. 0122 996.33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492 49 Secret Window 21 [illegible]
■ [illegible] ■ **Margherita** - Digit, tel. 011 971.6525 Kill Bill - Volume 2 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 Matrimonio impossibile 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 In My Country 20.30-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Honey 20.15 Matrimonio impossibile 22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 Van Helsing 19.40-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 [illegible] Honey 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 Dopo mezzanotte 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'[illegible]**, tel. 0125 425 084 La vita come viene 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro, tel. 0125 641.480 Honey 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 In My Country 20.30-22.30
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 Gothika 21.00
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 Van Helsing 20.00-22.30
Sala 2 Riposo
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Kill Bill - Volume 2 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 [illegible] Honey 20.30-22.30
Italia 500 Van Helsing 20.00-22.30
Ritz Secret Window 20.30-22.30
■ [illegible] ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 Kill Bill - Volume 2 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933 096 La Passione di Cristo 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.172 Van Helsing 21.30
Due Kill Bill - Volume 2 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933 096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ [illegible] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Il ritorno 21.00

AVVERTENZA: [illegible]

[illegible] TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Lunedì 24 presso il Conservatorio 13 concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma **Kleinere Kirchenwerke** di Mozart [illegible] da Camera e degli Allievi dell'Accademia diretti da Teresio Colombotto. Ore 21. Info 011/5214266 € 7-13

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Sabato 15 la Compagnia Alfa Prosa presenta **Molto rumore per nulla** di W. Shakespeare. Ore 20.45. Dal 19 al 21 maggio la Compagnia Alfa prosa presenta **La bisbetica domata** Ore 20.45. Infoline 011 8193529 - www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Si prenota per **Quant'è che siamo fuori** commedia [illegible] di V. Matthews e **Agata la signora degli enigmi** novità assoluta di E. Groppali. Info Alfieri 011.5623800 - Erba 011.66.15447 - [illegible] lo 011.5805768 www.torinospettacoli.it. Mercoledì 12 l'Associazione Piemonte danza musica e teatro presenta presso il teatro Alfieri il 20° concerto della rassegna "I concerti del Pomeriggio". **Un pianoforte... fuori programma. Brani da bis** con P. Rotolo Ore 16. Info Tel. 011.5623800 € 4,50-5,50

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Per la rassegna "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" tre spettacoli tratti da testi di Sandro Gindo, mercoledì 12 **Don Chisciotte - Una storia [illegible] un sogno** Ore 21.15. Giovedì 14 **I papaveri nel grano.** Ore 21.15. Venerdì 14 e sabato 15 **Le avventure del Re Odisseo.** Ore 21.15. Prenotazione a partire da martedì 11 [illegible] 16/19 cassa teatro. Tel. 011.331764 Info www.teatrodellangolo.it € 6,50-9

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza [illegible] 12 [illegible] **Unione musicale** concerto di **Arcadi Volodos** (pianoforte) [illegible] Beethoven, Skrjabin. Ore 21 (serie blu, gialla, verde) € 20-37

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquadanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 0114730189

■ **CARCERE LE NUOVE/TEATRO STABILE** [illegible] corso V. Emanuele II 127, tel. 011 516.9420. Info Teatro Stabile Torino/Ufficio promozione tel. 011.5169420 - 011/5169430

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Info www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Martedì 11 **La Peste di A. Camus**, con F. Branciaroli, M. Popolizio, W. Bentivegna. Regia di C. Longhi. [illegible] Teatro [illegible] le di Torino - Teatro de Gli Incamminati. Ore 19.30. [illegible] 151 (via Roma, 49), tel. 0115176246, ore 12-19, lunedì riposo. N. verde [illegible] teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via [illegible] Cristina 71. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it Sabato 15 **Gianni Morandi in concerto** Ore 21 [illegible] 24 **Pino Daniele in concerto** Ore 21

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. **The Harp Consort.** Padilla "Missa Ego flos campi". Direttore Andrew Lawrence-King. Ore 21 (serie L'Altro suono). Mercoledì 12 "[illegible] viennesi di Leone Sinigaglia". Ore 17.30. Info: 011.5214266.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Si prenota per **Agatha, la signora degli enigmi** di Enrico Groppali, con Adriana Innocenti, Piero Nuti. Regia di U. Gregoretti. Orario biglietteria feriali 10-22, festivi 15-22 www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Giovedì 13 l'Associazione Contatto presenta **Il tempo delle parole sottovoce.** Ore 21. Venerdì 21 presso i Cortili, le Piazze del Centro Storico (area pedonale, Via Italia) **I maestri e le maestre della città.** Dalle 18.30. Info Teatro dell'Angolo 011.489676 - Garybaldi Teatro 011 8970831 - www.garibalditeatro € 10-8

■ [illegible] **TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.[illegible]. [illegible] 12 la Compagnia Torino Spettacoli presenta **Quant'è che siamo fuori???** di V. Matthews. Ore 21. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dalle 14.30 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietteria T.S.T. via Roma, 49, tel. 011.5176246, ore 12-19. Info www.teatrostabiletorino.it

■ [illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. **Interplay** Association Fragile/Christian Rizzo **100% Polyster Objet Dansant à defini** Ore 18 e 22 (ingresso gratuito). Info tel dal lunedì al sabato 011/540675 (ore 16-19). **Café Procope** Mercoledì 12 per lo "Swing Club" **Jonath Gee** Ore 22.30

■ [illegible] via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Martedì 11 **Caminando della** Compagnia OncaOnca.7 di e con Ambra Bergamasco. Musiche di Tristan Martinelli (pianoforte), Ivan [illegible] (tromba). Ore 21. Info 011.2386067 - www.salaespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 [illegible] 16 [illegible] festa finale della rassegna di teatro per [illegible] "C'era [illegible] volta..." con giochi, attrazioni, spettacoli. Ore 16. Prevendite nei giorni feriali dalle ore 17 alle 19

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Giovedì 13 presso Palazzo Nuovo (Aula 38 - Via Sant'Ottavio, 20) e venerdì 14 presso la sede Orsa (via Botero, 15) **Performing Media. L'azione e lo sguardo teatrale in [illegible] multimediale. Ricognizioni video, web e ipermediali** [illegible] di Carlo Infante. Ore 17-20 (ingresso libero)

■ **PICCOLO [illegible] PUCCINI** Mercoledì 12 [illegible] Regio [illegible] ratorio e Torinodanza presentano [illegible], balletto di Richard Move. Con R. Move e Katherine Crockett. Ore 21. Biglietti in vendita alla Biglietteria del Teatro Regio - Info www.teatroregio.torino.it, € 7,50-6

■ [illegible] **TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Venerdì 14 la Compagnia Tecnologia Filosofica in **Popoli.** Ore 21. Info 011.7808717 - 011.787780

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info e prenotazioni Tel. 0114563[illegible]

■ [illegible] **TEATRO** via Dorfotione 5, tel. 011 338.698. Mercoledì 2 giugno presso [illegible] Gobetti per la rassegna "Qualcuno sa... Giorgio Gaber" **Piccoli spostamenti del cuore.** Ore 21. Venerdì 4 giugno **La libertà non è...** di G. Gaber e S. Luporini, con L. Gagnoni, B. M. Ferraro. Info e prenotazioni Tangram Teatro - www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Info e prenotazioni 011/3042808 www.assembleateatro.com

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 17 **Numeri** con O. Manescalchi. Regia di L. Fontana e G. Judica Cordiglia. Ore 21. Prenotazioni e informazioni 011 655187 - www.cineteatrobaretti.it € 7

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. La Comp. Arte d'arrangiarsi in **Orinoco** di E. Carballido. Ore 21. Venerdì 14 per la rassegna Sipario Doc. la Comp. I Barcaroli in **La fortuna con la effe maiuscola.** Ore 21. Venerdì 21 Ass. AVIPH presenta [illegible] spettacolo di beneficenza. Martedì 25 Ass. Bonaventura in **About Marylin.** Info e prevendite feriali (16-19)

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Spettacoli [illegible] di fine anno [illegible] delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info 0116403700

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 29 presso Agile Villa "Il Melo" **Il sangue del poeta** omaggio a Jean Cocteau, con Catherine Spaak, a cura di Tommaso Massimo Rotella, in collaborazione con Polevenere Festival 2004. Ore 21.30

■ [illegible] **NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0780. "Agon 2004" XX Rassegna nazionale delle Scuole di danza: intervento danzato del Corso professionale danzatori. Ore 16. Info 011-6500205 - www.teatronuovo.torino.it

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 20 il Gruppo Teatrale Specchio presenta **La commedia ricomincia** allegoria buffa in due atti di A. Lo Casto, regia di P. Di Gregorio. Ore 21 € 8-6,50

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270. Presso il Teatro Juvarra per "Torinodanza Focus 4 La Francia si muove" l'Association Fragile presenta: **100% polyester (Object dansant à définir n° 131)** di e con Christian Rizzo. Ore 18 e 21 (ingresso gratuito). Info Teatro Juvarra - tel. 011 540675 - www.comune.torino.it/torinodanza

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 15 Rassegna amatoriale **Provino insanguinato.** Ore 21. Sabato 29 Rassegna amatoriale Teatro dello Zircone presenta **Il marito in collegio.** Ore 21 € [illegible]

Ciclismo, a Rosta s'impone il genovese Grasso



Vittoria per distacco del genovese Alessandro Grasso, che difende i colori di una squadra di sponsor svizzero ma [illegible] affiliazione piemontese, sul traguardo del Gran Premio Fondiaria-Sai per Juniores. Evaso dal gruppo nel corso del 2° dei 10 giri in programma in compagnia di Landi (Rostese), Sala (Ucab), Togni (Madonna di Campagna-Gios), Lorenzoni (Castanese-Novarese), Cartese (Vigor-Ardens) e Gerbelle (Cicli Benato), Grasso ha staccato a 15 km dall'arrivo i compagni di fuga, che poi si sono classificati nell'ordine sotto lo striscione d'arrivo.

Hockey pista, vincono [illegible] e [illegible]



E' cominciata bene l'avventura delle novaresi nei play off scudetto e nei play out per la permanenza nella massima serie. Il Francoli Novara è andato a vincere 5-2 a Salerno con una tripletta di Pellice, [illegible] suo giocatore più rappresentativo e reti di Fili e Abalos che rientrava dopo la squalifica. Domani sera è previsto il ritorno al Dal Lago. Il Forte Marmi ha battuto 2-[illegible] il Marzotto. Nei play out, la Rotellistica ha superato per 4-2 il Montello (terzo della A2) con doppietta di Folli e reti di Monteforte e Poli mettendo così una seria ipoteca sulla salvezza. Nell'altra gara [illegible] Gorizia ha superato 5-4 l'Amatori Lodi.

C1 [illegible] A. IL CESENA E' PIU' MOTIVATO: 3-0

Novara va ko e ora trema

CESENA

Il Novara esce sconfitto per 3-0 dal terreno del Cesena e deve aspettare gli ultimi novanta minuti per brindare al traguardo della salvezza diretta. Agli azzurri necessita un punto nel confronto interno con il Prato in programma tra sette giorni, visto [illegible] considerato che, [illegible] di sconfitta e [illegible] arrivo concomitante con Reggiana e Torres, la classifica avulsa li condannerebbe ai play out.

Partita estremamente [illegible] fin dalle prime fasi. Cesena alla ricerca della vittoria, per [illegible] re di togliere la seconda piazza al Lumezzane. Inizio di consegu[illegible] contratto, quasi di studio, con schermaglie a centrocampo e con la capacità di prevedere la mossa dell'avversario per subito neutralizzarla. Ritmo lento con il Cesena che, pur assumendo pian pianino il comando delle operazioni, non è parso sciolto nelle sue proposizioni. Novara, attento, guardingo, capace di chiudere bene ogni zona del campo e di ripartire saggiamente, modellato attraverso un 4-4-2 che, specialmente in fase di retroguardia, si modificava in un più rassicurante 5-4-1-1.

Con il passare dei minuti, anche perché verificati i due atteggiamenti tattici, il ritmo [illegible] è alzato come era anche comprensibile che fosse, visto e considerato l'importanza della posta [illegible] palio. A schiodare l'equilibrio ci ha così pensato [illegible] dubbio rigore, contestato dai piemontesi, al 35'.

Il Novara non ha avuto la forza di reagire ed ad inizio di ripresa ha subito la seconda rete, quella che ha chiuso la partita con anticipo. Gli ospiti, per l'espulsione di Pestrin, hanno giocato gli ultimi venti minuti del confronto in superiorità numerica, ma a quel punto la truppa di Foschi aveva già riposto le armi ed il Cesena [illegible] ha approfittato per siglare anche la terza rete.

Nel primo tempo [illegible] i sussulti. Al 19' conclusione di Cavalli deviata in angolo da Bini. Al 35' il rigore del vantaggio, [illegible] per un [illegible] di mano di Cioffi e trasformato da Cavalli. Al 47' ultima emozione della prima frazione, con il tocco di Tedoldi, su servizio di Piccoli, che esce sul fondo. Nella ripresa al 2' occasionissima per Cavalli, poi al 7' il raddoppio di Pestrin, complice un errore in presa di Bini. Al 23' lo stesso Pestrin si fa espellere per una gomitata ad un avversario ed al 32' arriva il tris del Cesena con il colpo di testa di Piccoli su cross di Cavalli.

«Incontro dominato dal Cesena – ammette nel dopo gara Foschi –. Primo tempo alla pari, poi dopo il rigore inventato dall'arbitro, non c'è stata più partita. Con il Prato dobbiamo fare punti a tutti i costi, per evitare i rischi della classifica avulsa, che [illegible] vede in difetto con Reggiana e Torres». [g. d. f.]

Cesena: Indiveri, Ambrogioni, Peccarisi, Bocchini, Groppi (39' st. Fiore), Tedoldi (34' st. Ongfiang), De Feudis, Pestrin, Piccoli, Cavalli, Ranalli (24' st. Rea). **Novara:** Bini, Morganti, Ciuffetelli, Cioffi, Colombini, Brizzi, Monza, Dal Moro (15' st. Pau), Carlet (21' st. Bigatti), Pinamonte, Omolade (6' st. Lorenzini). **Arbitro:** Barletta di Bernalda. **Reti:** 35' su rigore Cavalli; st.: 7' Pestrin, 32' Piccoli.

[illegible]

[illegible]	P	V	N	P	F	S
AREZZO	67	20	7	6	50	25
LUMEZZANE	59	17	8	8	41	31
[illegible]	58	15	13	5	47	31
[illegible]	[illegible]	14	[illegible]	10	38	33
RIMINI	50	13	11	9	40	32
SPEZIA	[illegible]	12	12	9	34	33
PISA* (-1)	47	13	9	11	43	[illegible]
SPAL	47	12	11	10	31	27
PADOVA	45	11	12	10	33	27
PISTOIESE	44	11	11	11	33	[illegible]
CITTADELLA	41	11	8	14	33	34
NOVARA	40	9	13	11	35	38
TORRES	37	9	10	14	20	27
[illegible]	37	9	10	14	32	43
PRO PATRIA	35	8	11	14	26	37
VARESE	[illegible]	7	11	15	26	41
PRATO	31	7	10	16	[illegible]	[illegible]
[illegible]	29	7	8	[illegible]	27	47

PROSSIMO TURNO
17ª DI RITORNO 16/05 - ORE 16,00

Lucchese - Cittadella; Lumezzane - Pro Patria; Novara - Prato; Padova - Cesena; Pisa* - T[illegible] Reggiana - Pavia; Rimini - Arezzo; Spal - Spezia; Varese - Pistoiese

C2. I BIANCHI PUR IN EMERGENZA PASSANO A PALAZZOLO, MA GLI ALTRI RISULTATI LI CONDANNANO AI PLAY OUT

Pro, il miracolo riesce solo a metà

Per restare tra i professionisti sfiderà il Sassuolo

[illegible] Marinoni
PALAZZOLO

Per la Pro Vercelli giunge con volontà [illegible] determinazione [illegible] vittoria necessaria per sperare di evitare in extremis i playout, ma i risultati giunti dagli altri campi obbligano ugualmente i blasonati bianchi a cercare di conservare la C2 solo attraverso la vera e propria lotteria degli spareggi salvezza.

Certo il gol di La Rocca quasi allo scadere ha regalato ai vercellesi l'avversario sulla carta più malleabile: quel Sassuolo che solo alla penultima giornata, vincendo proprio lo scontro diretto con il Palazzolo, si è garantito almeno i play out.

Contro un Palazzolo ormai retrocesso, i piemontesi partono sin dall'inizio alla ricerca dei tre punti d'obbligo, anche [illegible] i biancoazzurri locali non [illegible] dimostrano per nulla arrendevoli e cercano, come richiesto da Stefano Maccoppi, mister vicino alla panchina della Pro lo scorso gennaio, di onorare fino in fondo il loro campionato per la verità molto avaro di soddisfazioni.

Le intenzioni degli ospiti, praticamente senza attaccanti [illegible] la squalifica di Tozzi Borsoi, unica punta [illegible] ruolo sembrano vicine a concretizzarsi dopo 17' quando il positivo Koffi elude con un felice spunto la sorveglianza della difesa bresciana.

I locali non accettano comunque il ruolo di semplici sparring-partners e cercano di reagire con buona intensità. La gara rimane così in bilico fino all'inizio della ripresa, quando dopo soli 5' il pareggio di Barbieri solleva fosche nubi davanti al cammino della Pro. Anche perchè il contemporaneo vantaggio del Legnano assegnerebbe in sorte ai bianchi il poco gradito Savona.

E' il [illegible] peggiore della Pro che rischia grosso quando ancora Barbieri colpisce il palo a Cima battuto. [illegible] episodio che, per poco, non spinge definitivamente [illegible] Pro Vercelli nel baratro.

Ma i bianchi riprendono a macinare il loro gioco con volontà e grinta e all'83' giunge il gol di La Rocca che spalanca n[illegible]mente le porte alla fiducia per gli ospiti. Il centrocampista dei bianchi sfrutta un calcio d'angolo per infilare di testa [illegible] gol partita. La speranza dei piemontesi di evitare la «tagliola» dei play out dura però solo pochi minuti: il tempo di raggiunge gli spogliatoi per conoscere l'esito della sfida [illegible] Ivrea dove il Montichiari, impattando 0-0 con gli eporediesi ha centrato la salvezza immediata [illegible] virtù della miglior classifica avulsa nei confronti di Pro Vercelli e Legnano. I bianchi strappano il quinto posto e l'ideale pole position [illegible] vista della doppia sfida [illegible] il Sassuolo del [illegible] maggio (in terra emiliana) [illegible] 30 maggio quando al Piola l'undici di Santin si giocherà la perma[illegible] [illegible] C2.

[illegible] LA CLASSIFICA AVULSA

A Ivrea matura lo scontato 0-0

■ Tutto come previ[illegible]: 0-0 tra l'Ivrea (che si congeda [illegible] pubblico [illegible]mico con un'allegra sgambata) e il Montichiari che ottiene quel punto che permette di rimanere tra i professionisti. [illegible] del calcio d'inizio il capitano Andrea Zucco ringrazia a nome [illegible] compagni i supporters che hanno sostenuto la squadra e il presidente Mario Benvenuti gli consegna una targa per le 200 partite [illegible] neroarancio. Poi si parte. Dopo 5' la palla gol capita sui piedi di Tognassi. Il terzino raccoglie un pallone [illegible] dentro l'area e scarica in porta una sventola di collo destro: Caparco riesce a deviare di pugno. Questa sarà l'occasione più pericolosa di tutto il match. All'11' Zubin scodella in mezzo dalla fascia destra e Murante in spaccata calcia fuori di poco. Al quarto d'ora Rosin blocca un tiro senza pretese di Fietta e qualche minuto più tardi un'incornata di Egbedi sfiora il palo alla sinistra del portiere lombardo, che al [illegible] vola per deviare [illegible] velenosa punizione di Castagna. Il primo tempo non [illegible] molto di più. I rossoblù si affidano alla fantasia di Nichesola e [illegible] velocità di Assane [illegible] tutte le azioni svaniscono all'altezza della [illegible] quarti. Al 38' i bresciani perdono Bendoricchio che [illegible] infortuna da solo cadendo malamente durante un'azione.
La ripresa è alienante: 45' di sbadigli e ghirigori a centrocampo, lanci che si perdono nel nulla. Il taccuino rimane completamente bianco perchè le due compagini non riescono a [illegible] un'azione pericolosa. Le uniche annotazioni riguardano una pallonata in faccia [illegible] stende Bersi e l'Ivrea [illegible] batte due calci d'angolo consecutivi. Poi è [illegible] assoluta, con gli eporediesi già mentalmente sdraiati sulla spiaggia e l'undici [illegible] Montichiari che sparacchia il pallone ovunque pur di mantenere lo [illegible] zero che vale la salvezza. Mercoledì 19 maggio alle 16.30 [illegible] stadio «Pistoni» gli eporediesi sfideranno il Torino in amichevole. [g. gia.]

IL SASSUOLO AVEVA RIBALTATO IL GOL DI ABATE: FINISCE 2-2

[illegible] evita [illegible] ko al 93'

A fine gara mister Brucato dà l'addio al club laniero

Corrado Neggia
BIELLA

Rotondo pareggio tra Biellese e Sassuolo. Sul 2-2 finale pesano alcune decisioni di arbitro e guardalinee, decisamente i peggiori in campo. Biellese [illegible] formazione sperimentale, con il baby Cantarello (classe [illegible] migliore in campo. Al primo affondo (3'), padroni di casa in vantaggio con una sassata di Abate dai sedici metri. Al 6' pennellata di Lo Pinto per l'accorrente Ruopolo, l'inzuccata del difensore costringe Gerardi a deviare in angolo. Al 15' un destro di Lunardon gonfia l'esterno della rete. [illegible] 16' Sassuolo vicino al pareggio: Sforzini calcia a botta sicura, l'incrocio respinge la sfera sulla quale si avventa Sgambati ma Gerardi è bravo a salvare. Al 23' sale [illegible] cattedra la [illegible] arbitrale. Tiro di Sforzini, la palla carambola sul corpo di Mazzia e incoccia la parte bassa della traversa, per poi rimbalzare sulla linea. L'arbitro consulta il guardalinee che, dopo [illegible] assegnato l'angolo, mima [illegible] tocco con il braccio: Landolfo indica il dischetto ed estrae il cartellino [illegible] per Mazzia. Dopo un paio [illegible] minuti di proteste, [illegible] Pinto trasforma: 1-1. Nonostante l'inferiorità [illegible] è la Biellese [illegible] manovrare, [illegible] però riuscire a creare pericoli. In avvio di ripresa, grande spunto di Cantone, che triangola [illegible] Sinato e, a porta vuota, calcia malamente sul fondo. Ci prova anche Lunardon, ma il tiro al volo (8') [illegible] inquadra la porta. [illegible] 13' [illegible] Santunione che prova l'allungo, l'uscita del portiere laniero è tempestiva. La g[illegible] non decolla e vive di spunti isolati: al 20' Cantone inventa un tiro-cross che si stampa sulla traversa. Alla mezz'ora è Sforzini ad avere il match-ball, ma la punta ospite spara sull'esterno della rete. Al 34' proteste dei padroni di casa per un fallo di mano non rilevato di Malpeli. Tre minuti e il Sassuolo passa con un rasoterra di Semprini. La Biellese impatta in pieno recupero con Sinato, bravo a infilare sul palo lontano [illegible] traversone [illegible] Cantone. In sala stampa, mister Brucato ufficializza che [illegible] futuro [illegible] sulla panchina della Biellese. Patron Albertini prende atto e comunica [illegible] sua volta che il futuro del club bianconero è [illegible] tutto da disegnare.

APRE MALATESTA, CHIUDE FARABEGOLI. IN MEZZO I GOL OSPITI

Valenzana: [illegible] divertente 2-2

Col Mantova match a viso aperto e tante emozioni

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Non è inferiore al Mantova la Valenzana. Dopo il nulla di fatto dell'andata, lo dimo[illegible] anche nella partita di ritorno al Comunale, rispondendo in modo spettacolare ai colpi della prima della classe (2-2). La sfida di fine campionato [illegible] caratterizzata da molte [illegible] su ambo i fronti. Fra i locali all'ultimo minuto dà forfait anche Nicoletti, che [illegible] un acciacco e mister Buglio preferisce non rischiarlo. E' subito partita vera, con continui capovolgimenti di fron[illegible] Al 10', c'è la [illegible] opportunità per Lauria, ma Milan sventa la minaccia. Una punizione di Taverna, respinta dalla difesa ospite (11'), è il primo campanello d'allarme per il Mantova, che al 15' capitola: punizio[illegible] al limite dell'area, servita da Sgrò a Malatesta, che scaglia un bolide rasoterra nell'angolino lontano, eludendo l'estremo tentativo del portiere avversario. I virgilia[illegible] rispondono con due azioni del regista Pupita, che però non sortiscono effetto alcuno. Al 31' Lauria ha la palla buona per il raddoppio, ma tergiversa e Lampugnani gli ruba palla. Gol sbagliato, gol subito. La regola ferrea del calcio si conferma anche questa volta. Sul capovolgimento di fronte, Artusi scende sulla sinistra, crossa al [illegible]tro e Altinier in tuffo, anticipa i difensori locali, colpevolmente fermi, mettendo di testa [illegible] rete (35'). Sulle ali del gol il Mantova sale di tono ma l'ultima occasione del primo tempo capita a Lauria, che viene fermato dall'arbitro per un fallo a tu per tu col portiere avversario (45').

La ripresa inizia con [illegible] spettacolare rovesciata di Malatesta, che sfrutta [illegible] centro di Farabegoli, [illegible] spara fuori. In risposta Altinier salta anche Grillo la il suo tiro è debole [illegible] Specchia può salvare (52'). Dopo un bel tiro di Farabegoli, deviato in corner da Milan (53'), gli ospiti raddoppiano: preciso lancio di Pupita per Roverato, che anticipa Grillo [illegible] mette la palla in rete (57'). La Valenzana reagisce rabbiosamente e, dopo alcuni tentativi [illegible] vuoto, pareggia con Farabegoli, che dal limite mette la palla [illegible] la traversa. Subito dopo, Della Maggiora, già ammonito, si fa espellere per [illegible] fallo [illegible] Pupita. Malgrado l'handicap numerico, la Valenzana attacca ancora ma una bella conclusione di Tosi viene neutralizzata da Milan.

SERIE C2: IL LEGNANO [illegible] IL SAVONA, [illegible] SI RITROVERANNO NEGLI SPAREGGI

Legnano-Savona 1-0

Legnano: Malatesta; Maggioni, Marzio; Chiti, Giovannini, Papini; Shala, Toma, Andorno (44' st. Iacobelli), Radicchi, Bretti (38' st. Livi). **Savona:** Ghizzardi; Bracco (13' st. Aloe), Barone; Perrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni, Girgenti (13' st. Giacchino), Romairone, Capuano (38' st. Luciani). **Arbitro:** Rubino [illegible] Salerno. **Rete:** 9' st [illegible] rigore Andorno. **Note:** un migliaio di spettatori. Ammoniti Papini, Malatesta, Bracco, Damonte e Capuano. Espulso al 12' del secondo tempo Radicchi per doppia ammonizione.

Monza-Pro [illegible] 0-0

Monza: Righi; Melani, Davanzante (31' st. Gazzola); Borghetti, Moro, Pedrazzini; Ticli, Troiano (21' st. Farina), Margheriti, Pagani (37' st Brambilla), Zirafa. **Pro Sesto:** De La Fuente; Toniolo, Barje (36' st Baronchelli), Vismara, Melissano (21' st. Chianello), Gobba, Salvi, [illegible] (31'st. Zinnari), Pontarollo, Maiolo, Andreini. **Arbitro:** Di Fiore di Aosta. **Note:** spettatori 800; [illegible] ammonito.

Meda-Belluno 2-2

Meda: Berretta; Precotto, Quaresmini; Pelati, Cresta, Iori; Amato, Nino (16' st. Comi), Coralli, Galimberti (16' st. Rondinelli), Garavelli. **Belluno:** Tomasic; Balleello, Ballarin; Lonzar, Girardi, Rigo; Nichele (27' st. Fontana), Giazzon, Scapini (46' st. Tanzago), Merenda (43' st. Ostiz), Zeigbo. **Arbitro:** Ginazzi di Torino. **Reti:** 26' Ballarin; st 6' Galimberti, 10' Scapini, 37' Cresta. **Note:** spettatori 600; ammoniti Quaresmini, Nino, Merenda e Lonzar.

Cremonese-Olbia 2-1

[illegible] Bianchi; Polonini, Trapella, Tabbiani (36' st. Manucci), Forlani, Bertoni, Greco (20' st. Giannascoli), Coletto, Prisciandaro (40' st. Merlo), La Cagnina, Smanio. **Olbia:** Puntelli, Labriola (29' st. Grillotti), Prosperi, Granozi, Ottolina (22' st. Melino), Veronese, Sanda, [illegible] Cecco, Menichini, Manunza, Nodari (16' st. Rassu). **Arbitro:** Prato di Lecce. **Reti:** 16' Manunza, 35' Tabbiani, 43' Prisciandaro. [illegible] spettatori 2300, nessun ammonito.

Alto Adige-Pizzighettone 1-0

Alto Adige: Servili; Mallus, Gervasoni; Fabris, Frau (40' st. Cinetto), Nardi; Apolloni, Fimognari, Sestu (31' st. Chiopris); Le Noci, Moro (24' st. Scarpa). **Pizzighettone:** Arcari; Gessa, Lambrughi; Marcucci, Rizzi, Foglia; El Kamch, Tacchinardi, (27' st Pascali), Deinite, Fermi (39' st Gay), Raimondi. **Arbitro:** Passeri di Gubbio. **Rete:** 47' st Gervasoni. [illegible] 900 spettatori; ammoniti Fabris, Moro, Mallus, Rizzi e Gessa.

Palazzolo-Pro Vercelli 1-2

Palazzolo: Russo, Fornoni, Ubiali, Leoni, Cortinovis (1' st Ragnoli), Bucchioni, Stampatti (35' st Chiaria), Faini, Barbieri, Mignani, Biava (26' st D'Alessandro). **Pro Vercelli:** Cima, Lolaico, Peluso, Lazzeri, Gorini, La Rocca, Munari (15' st D'Onofrio), Favret, Koffi Teja, Ike, Cristiano (38' Romano). **Arbitro:** Marzaloni. **Reti:** 17' Koffi Teja; st 5' Barbieri, 38' La Rocca. [illegible]: spettatori 400 con larga rappresentanza di tifosi ospiti.

Ivrea-Montichiari 0-0

[illegible]: Caparco, Arrieta, Castagna, Fogli, Motta, Tolotti, Scazzola, Fietta (29' [illegible] Montingelli), Zubin (24' [illegible] Moro), Murante (10' [illegible] Bergantin), Egbedi. **Montichiari:** Rosin, Cattaneo, Bendoricchio (38' Bersi), Fusari, Tognassi, Dossi, Belleri (43' st Petrascu), Valente, Assane, Nichesola (29' st Menassi), Amassoka. **Arbitro:** Savei di Viterbo. **Note:** spettatori 1200 circa.

Biellese-Sassuolo 2-2

Biellese: Gerardi, Verdi (9' Berger), Cantarello, Calvi (1' st. Longhi), Mazzia, Santin, Abate, Lunardon (26' st. Biagi), Sinato, Ferretti, Cantone. **Sassuolo:** Siringo, Ruopolo, Pezzoli, Malpeli, Ardenghi, Bernardini (42' Montipò), Clara, Santunione, Sforzini, Lo Pinto (26' st. Tedeschi), Sgambati (16' st. Semprini). [illegible]: Landolfo. **Reti:** 3' Abate, 25' su rigore Lo Pinto; st 37' Semprini, 48' Sinato. **Note:** spettatori 300; espulso al 24' pt Mazzia; ammoniti Sinato, Abate, Biagi, Sforzini.

Valenzana-Mantova 2-2

Valenzana: Grillo; Del Chiaro, Specchia, Mercuri; El Aoudi (15' st Tosi), Taverna (27' st Sinagra), Sgrò, Lasalandra (1' st Della Maggiora), Farabegoli; Malatesta, Lauria. [illegible]: Milan; Negri (40' st Muzzarello), Lampugnani, Artusi; Pupita (32' st Bolzacchini); Volpe, Spinale, Pellegrini, Roverato; Kola (37' st Pelizzi), Altinier. **Arbitro:** Cavarretta di Trapani. [illegible] 15' Malatesta; 35' Altinier; st 12' Roverato; [illegible] Farabegoli.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MANTOVA	64	17	13	4	40	21
CREMONESE	60	16	12	6	47	23
ALTO ADIGE	58	14	16	4	40	22
VALENZANA	54	13	15	6	32	22
PIZZIGH[illegible]NE	50	13	11	10	35	29
MEDA	46	11	13	10	44	41
IVREA	46	11	13	10	33	33
MONZA	45	10	15	9	33	31
PRO SESTO	44	10	14	10	30	[illegible]
BIELLESE	44	11	11	12	[illegible]	[illegible]
OLBIA	43	10	13	11	27	32
BELLUNO	42	11	9	14	41	40
MONTICHIARI	41	9	14	11	30	28
PRO VERCELLI	41	9	14	11	[illegible]	39
LEGNANO	41	9	14	11	24	32
SAVONA	38	9	11	14	29	34
SASSUOLO	27	5	12	17	26	43
PALAZZOLO	21	5	6	23	27	64

I MARCATORI

23 reti: Prisciandaro (Cr).
18 reti: Graziani (Ma).
12 reti: Maiolo (PS), Zubin (Iv), Marchesetti (Cr).
11 reti: Torino (Le), Bachlechner (Aa).
10 reti: Lauria (Va).
9 reti: Tozzi Borsoi (PV), Le Noci (Aa).
8 reti: Federici (Sa), Sorrentino I. (Pi, 1 rig.), Falco (Ol), Comi (Me).
7 reti: Bracaloni (Sv, 1 rig.), Andreini (PS), Margheriti (Mo), Coralli (Me), Petrascu (Mc), Abate (Bi), Sinato (Bi), Intrabortolo (Be), Colussi (Aa), Nardi (Aa).
6 reti: Gay (Pi), Pontarollo (PS), Amato (Me), Galassi (Mc).
5 reti: Pazzi (Va), Aloe (Sv), Puteli (Pa), Fummo (PV), Nodari (Ol), Galimberti (Me), Pelati (Me, 1 rig.), Russo [illegible], Egbedi (Iv), Ferretti (Bi), Ballarin (Be), Sessolo (Be).
4 reti: Malatesta (Va), Girgenti (Sv), Romairone (Sv), Baresi (Sa), Parmesani (Pi), Tacchinardi M. (Pi), Barbieri (Pa, 1 rig.), Biava (Pa), Dosi (Pa), Ike (PV), Sotgia (Ol), Antonellini (Mo), Bersi (Mc), Caridi (Ma), Shala (Le), Bergantin (Iv), Giuliatto (Be), Scapini (Be).

Il MANTOVA è promosso in C1
Il PALAZZOLO retrocede [illegible] Serie D

Queste le semifinali play-off
(23 e 30 maggio)
[illegible]
[illegible]

Questi gli accoppiamenti play-o[illegible]
(23 e 30 maggio)
SASSUOLO-PRO VERCELLI
SAVONA-LEGNANO

SERIE D
GIRONE A

GIRONE A: CORONATO IL SOGNO DEL CLUB NEROSTELLATO CHE SALE IN C2, MA QUALCHE TIFOSO ESAGITATO ROVINA UN PO' LA FESTA

Il Casale ritorna fra i professionisti

Casse e un'autorete sanciscono il 2-1 a Voghera

Daniele Salerno
VOGHERA

Soragna nudo [illegible] al campo sventola la bandiera nerostellata. Al suo fianco due tifosi mostrano uno striscione: «Siamo fuori dal tunnel... dell'Interregionale». Potrebbe essere questa l'immagine del Casale che, vincendo a Voghera per 2-1, scala l'ultimo gradino per entrare nel paradiso della serie C2. E' una gara vera, perché i padroni di casa, come promesso, non concedono niente agli avversari. Questo almeno fino a un quarto d'ora dalla fine quando Ragnoli è autore di una imbarazzante autorete. Ma per Iacolino non ha grande importanza chi abbia gettato [illegible] palla nella porta avversaria. La sua mente in quel momento vagava a un paio di stagioni or sono quando, mister dell'Ivrea, sullo stesso campo oltrepadano, gettò al vento una promozione [illegible] il Savona, al termine di un amaro spareggio. Quel suo dramma personale non si ripete anche [illegible] il Voghera non merita [illegible] sconfitta. Mister Gabetta manda il campo il meglio che passa il convento, non deludendo così un pubblico di quasi tremila spettatori, metà dei quali arrivato con una [illegible] di pullman da Casale.

La partita s'infiamma dopo 120 secondi, con Rossi che spizzica [illegible] testa dal fondo, correggendo una rimessa laterale, [illegible] Casse dall'area piccola butta fuori di un nulla. Al 14' punizione forte di Melchiori, che Bertaccini neutralizza con facilità. Il Voghera risponde con [illegible] cavalcata in solitaria di Manfredi (16') abbattuto al limite dell'area. La punizione viene calciata dallo stesso giocatore che però spedisce alto. Ed è sempre il [illegible] a farsi pericoloso al 24' quando inventa una bomba, di collo pieno, che Mogni respinge di pugno in acrobazia. Il Casale subisce le folate rossonere tantando di imporre una diga agli avversari che hanno in Manfredi il migliore. L'ala al 32' viene pescata libera da Balacchi, calcia in corsa a tu per tu [illegible] Mogni che respinge d'istinto. E nel peggior momento del Casale arriva il vantaggio piemontese. Corpo a corpo tra Iuliano e De Nardin, la palla arriva a Casse, pronto per un gol da cineteca, un missile che s'infila all'incrocio dei pali.

All'inizio della ripresa il Voghera vede il pareggio che si trasforma solo in un miraggio quando la palla calciata da Guglieri, lasciato libero come un'allodola, si stampa sulla traversa ricadendo sulla linea di porta. Al 15', Balacchi lancia lungo sul fronte avversario. La palla arriva a Franzini che scarica a rete superando sulla sinistra Mogni. Il gelo scende fra i tifosi del Casale, ma il sorriso ritorna poco dopo, al 29': cross lungo in area rossonera, De Nardin strattona vivacemente Iuliano, si attende il fischio del rigore, ma ad evitare l'incombenza dell'arbitro ci pensa Ragnoli che stoppa, si gira e [illegible] piatto infila la propria rete. Poi il nulla, fino alla fine, con una invasione di campo che vede anche una trentina di ultras nerostellati più interessati alla rissa con la polizia che ai giusti festeggiamenti. Un piccolo neo che per fortuna non ha conseguenze particolari, a parte una lunga registrazione in video compiuta dalle forze dell'ordine che oggi verrà visionata per verificare eventuali responsabilità.

IACOLINO: «LA MIA PERSONALE RIVINCITA»

Roberto Saracco
VOGHERA

Al 97' esplode la gioia: il Casale è in C2. Sugli spalti dello stadio di Voghera i 1300 tifosi fanno [illegible]te, [illegible] in città partono i caroselli nelle [illegible] del centro storico. Partito da «brutto anatroccolo» a fine luglio, [illegible] Casale si è scoperto «cigno» e dopo 11 anni torna fra i professionisti. «Una promozione a cui i ragazzi hanno sempre creduto - dice l'emozionatissimo allenatore Salvatore Iacolino prima di essere rapito [illegible] ragazzi per la tradizionale doccia -. La squadra non ha mai perso il passo e ha raggiunto questo traguardo con alcuni filotti straordinari». Poi il mister si toglie qualche sassolino: «Una vittoria che dedico a me stesso, ingiustamente mi avevano bollato come l'eterno secondo a fronte di una promozione che avevo ottenuto nei primi anni e poi di un'altra che mi era stata scippata».

Anche il capocannoniere del torneo, Gianluca Soragna, non trattiene la gioia: «E' un sogno che [illegible] realizza, tutti quanti vorrebbero vincere il campionato con la propria squadra del cuore e [illegible] ci sono riuscito». «Un'avventura fantastica, [illegible] partiti [illegible] scarsa considerazione e poco alla volta siamo cresciuti diventando i più grandi» dice anche il terzino Renzo Birarda. Di stesso [illegible] l'addetto stampa Alberto Rossi: «Nessuno ci considerava, ma la società ha lavorato bene cercando giocatori che avevano voglia di riscattarsi e mettersi in luce, poco per volta è cresciuta la consepevolezza e la fiducia nei nostri mezzi. A Cossato e in casa con il Borgomanero i momenti cruciali, a Voghera la prova del nove, con un pizzico di fortuna in occasione [illegible] secondo vantaggio ma questo non toglie nulla ai nostri meriti». Conclude patron Giuseppino Coppo: «Adesso voglio lo scudetto dei dilettanti».

Borgomanero, resa in piedi

S'impone a S.Angelo, ma non è sufficiente

Pier Giorgio Corbia
SANT'ANGELO

Finale di campionato al fotofinish per il Borgomanero [illegible] tanto per il risultato del [illegible] fronto con il Sant'Angelo fanalino di coda retrocesso direttamente in Eccellenza quanto per il verdetto del match di cartello tra il Voghera e la capolista Casale.

Così allo stadio Chiesa di Sant'Angelo dirigenti e tifosi piemontesi hanno seguito la prestazione [illegible] Borgomanero assiepati attorno alla postazio[illegible] di TVCO [illegible] i telefonini incolatti all'orecchio sperando in un colpo di scena nella sconfitta dei nerostellati per recuperare le due lunghezze di distacco.

I festeggiamenti, nonostante la vittoria sul Sant'Angelo netta per 2-0, non ci sono stati ma non [illegible] mancati gli applausi prolungati. Ora l'ultima speranza per [illegible] Borgomanero è quella di conquistare il primato [illegible] playoff per [illegible] a un probabile ripescaggio.

La formazione di Gianpiero Erbetta [illegible] tutte le carte in regola e lo ha dimostrato a Sant'Angelo Lodigiano con una prestazione da manuale contro [illegible] formazione che ha giocato il tutto per tutto nel tentativo disperato di riscattarsi di fronte [illegible] sparuta rappresentanza dei fedelissimi a conclusione di una stagione deludente a disastrosa.

Il Borgomanero in formazione parzialmente rimaneggiata per l'assenza degli infortunati Guidetti, Gardini, Corona e Giallonardo, impone d'autorità il suo gioco e già all'8' sfiora il vantaggio. Su spiovente dal limite dell'area torre di Iacona per Spilli che lancia Saviozzi [illegible] il portiere neutralizza. La pressione si fa stringente e i rossoblù passano in vantaggio al 10' con [illegible] rasoterra di Spilli servito da Iacona. Due [illegible] più tardi è ancora Spilli a cercare il raddoppio ma la rovesciata in area su [illegible] di Saviozzi sfiora la traversa. Ritenta al 19' Gaboardi ma il fulmine diagonale è respinto dall'uscita in scivolata del portiere. In successione si presentano allo specchio della porta Aimé e Pilleri che con una deliziosa rovesciata sfiora [illegible] successo ed è ancora Gaboardi su suggerimento di Saviozzi a centrare la porta ma il bravo Guercilena devia in extremis in corner. Il Sant'Angelo cerca il pareggio e diventa pericoloso al 39' [illegible] una gran fiondata [illegible] Sangermani dal limite che va a sfilare il palo più lontano. Nella ripresa il Borgomanero deve controllare le caparbie sortite dei padroni di [illegible] per nulla rinunciatari, pericolosi ancora [illegible] Sangermani e Tacchini che all'11' insacca dopo [illegible] però controllato un cross [illegible] la [illegible]no sinistra. La [illegible] è annullata e per Tacchini c'è l'ammonizione. Il Borgo cerca di chiudere il conto e al 21' sugli sviluppi di una respinta su punizione battuta da Barbiero interviene Sangiorgi, [illegible] sulla deviazione Spilli incorna in rete. Poi è soltanto accademia.

VDA DOVRA' SUDARE PER EVITARE LA RETROCESSIONE

Il guizzo di Becchio esalta il Canavese

AOSTA

Sconfitto [illegible] Canavese, il Vda Aosta Sarre ringrazia la Castellettese (vittoriosa sul San Colombano) e disputerà i playout con il Robbio. A far festa al Puchoz è la compagine torinese, allenata da Baratella, che raggiunge la salvezza diretta grazie al gol messo a segno da Becchio. Il Canavese merita decisamente l'affermazione, in virtù di un match affrontato in modo attento e con estrema determinazione. Tutta da dimenticare invece la prova dei r[illegible] che [illegible] entrano [illegible] in partita lasciando a desiderare sotto tutti i punti di vista.

Confronto al piccolo trotto nel primo tempo. Al 10' Varrenti ha una buona occasione su punizione, [illegible] la spreca malamente. La risposta del Canavese porta la firma di Pregnolato, con una conclusione alta, poi al 15' è l'intraprendente Becchio a chiamare in causa Seira Ozino con un tiro centrale. Al 21' Maio si salva in extremis su un pericoloso retro passaggio. Al 28' cross di Clemente e botta [illegible] volo di Graziolo alta di poco. Al 34' Seira Ozino mette in angolo un tiro di Vailatti. Al 40' il portiere valligiano è bravissimo a deviare la conclusione di Pregnolato da fuori area.

[illegible]' è ancora Pregnolato a impegnare l'estremo difensore rossonero. Al 51' traversa di Rosso e al 52' salvataggio sulla linea di De Fraia sulla deviazio[illegible] aerea di Pisasale. La supremazia territoriale del Canavese viene premiata al 54': batti e ribatti in area, con Becchio che trova lo spiraglio giusto per infilare l'incolpevole Seira Ozino. Ci si attende la reazione del Vda Aosta Sarre, [illegible] la squadra guidata da Marco Osio non dà in pratica segni di vita, rischiando anche di subire il raddoppio nei minuti di recupero, quando Ingari mette a fil di palo un rasoterra a pochi passi dalla porta valligiana. Arriva poi la notizia della sconfitta del San Colombano a regalare la formazione del presidente Amato la possibilità di giocarsi la salvezza nei playout. [sig. ben.]

A SANCOLOMBANO

Castellettese fa suo il match della «vita»

SANCOLOMBANO

La Castellettese [illegible] colli di San Colombano [illegible] scesa in campo per aggiudicarsi i tre punti in palio per evitare la roulette dei playout con il rischio della retrocessione. E così è stato con un meritato successo per 2-1 sul Sancolombano determinato a sua volta a [illegible] il confronto per evitare L'Eccellenza- La pressione psicologica delle [illegible] tendenti è evidente sin dalle prime battute. Solo allo scadere della prima frazione di gioco la partita s'infiamma. De Lorentiis piomba come un falco su [illegible] respinta di Belloni uscito per bloccare un affondo di Braga e firma l'1-0- Passata in vantaggio la Castellettese pare più tonica ma nella ripresa al 6' il Sancolombano riporta la situa[illegible] parità con Loprieno che sorprende il portiere. Immediata la replica dei ticinesi con un cross dal limite di Fici che serve perfettamente Braga che con un tocco di testa schiaccia a sorpresa nell'angolo destro: è il 2-1 definitivo. (p.c.)

CON LA COSSATESE E' 2-1

E' di rigore la salvezza dello Sparta

[illegible]

La salvezza matematica per i nova[illegible] dello Sparta Vespolate arriva all'ultima partita della regular season con il 2-1 sulla Cossatese. Nonostante le ripetute percussioni dei biancogranata locali, a passare in vantaggio sono gli ospiti con una prodezza di Augliera al 27' che infila all'incrocio dei pali un tiro al volo. Al 45' il rientrante Guatteo rimedia una caduta in area ma l'arbitro non indica il dischetto del rigore. Il pareggio dell'undici allenato da Roberto Bacchin arriva al 2' della ripresa con rete di Lazzaro imbeccato da Gazzea. All'8' è ancora Guatteo a subire in area l'irruen[illegible] di Cocca: il direttore di gara concede il penalty che Nicolini trasforma. La Cossatese di Fornara, [illegible] in campo con una squadra zeppa di giovani, impensierisce i novaresi a sprazzi senza però riuscire a pareggiare. Negli spogliatoi a festeggiare sono i locali e l'allenatore Bacchin sottolinea: «Mi scuso con i tifosi e con il presidente Bellardone per la sofferenza con la quale è stata raggiunta la salvezza». [r. l.]

PASSA DALLO 0-2 AL 4-2

Il Cuneo si scatena nella ripresa

VIGEVANO

Il Cuneo, rimontando lo 0-2 iniziale, mette al sicuro il terzo posto passando a Vigevano con un rotondo 4-2 che fa (quasi) il paio [illegible] il 5-2 dell'andata.

Biancocelesti in vantaggio già al 3': lunga sgroppata di Navarra, che serve in profondità Vasoio, il [illegible] secco diagonale rasoterra trafigge Ivaldi. Molto bella anche la rete del raddoppio, al 33': Vasoio cr[illegible] dalla sinistra, Sciuto è bravo a coordinarsi e colpire di controbalzo, con una sforbiciata sulla quale l'estremo difensore [illegible] non può far nulla. Gli ospiti accorciano nel recupero grazie ad una sfortunata autorete di Marietti, che devia nella propria porta un [illegible] rasoterra di Facchinetti. Nella ripresa il Cuneo approfitta delle sconcertanti p[illegible] difensive del Vigevano e dilaga [illegible] strepitosa tripletta di Lamberti: prima incorna a porta vuota raccogliendo una presa difettosa di Foresti, poi ancora di testa, tutto solo, devia in rete un cross [illegible] sinistra di Laghi, infine i[illegible]cca da due passi. [cl. br.]

LOMELLINI AI PLAYOUT

Robbio batte Borgosesia 2-1 ma non basta

[illegible]

Quarantatrè punti [illegible] bastano [illegible] Robbio per evitare i playout. La peggiore classifica avulsa nei confronti della Castellettese e, soprattutto, il gol del Canavese nel finale della sfida contro il Valle d'Aosta vanificano di fatto il bel successo dei granata [illegible] Fossati contro il Borgosesia. Nell'ultimo match della regular season succede tutto [illegible]lla prima parte del confronto: partono forte gli ospiti che sorprendono la retroguardia lomellina al 6' [illegible] Mello, rapido a segnare sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La reazione del Robbio [illegible] immediata e porta la firma [illegible] Cravetto che, con [illegible] bolide da fuori area ristabilisce la parità dopo pochi minuti. Al 20' il match va [illegible] archivio: su un [illegible] dalla sinistra, Minniti è il più lesto di tutti a insaccare di testa un pallone vagante nell'area valsesiana. Il Robbio amministra il risultato e spera, sino al gol del Canavese che per i lombardi significa spareggio salvezza con il Vda. [r. s.]

I TORINESI CORSARI 3-1

L'Orbassano più motivato del Trino

[illegible]

L'Orbassano supera 3-1 il Trino e conquista, proprio a scapito degli azzurri, il platonico settimo posto. Il match, un classico di fine stagione, vede i padroni di [illegible] partire forte, portarsi in vantaggio ma non riuscire a gestire il risultato. E così l'Orb[illegible] riordina le idee e riesce a ribaltare il risultato. Nel finale l'espulsione di Giordano Bisesi (doppia ammonizione) chiude la sfida rendendo vano [illegible] tentativo di rimonta dei trinesi. Eppure al 1' è proprio l'undici di Bortolas a sbloccare il risultato [illegible] un preciso colpo di testa dell'avanzato Riboni. Quasi in fotocopia il pareggio dei torinesi con Caricato che, su angolo di Foelgani stacca più alto di tutti e manda la sfera in rete dopo aver colpito [illegible] traversa. Il 2-1 dell'Orbassano arriva al 35' con Farina che su punizione dalla sinistra sorprende l'immobile Ruffin.

In entrata [illegible] ripresa il tris con Folegani che di testa, infila l'incolpevole Ruffin. (p. m. f.)

SUL CASTEGGIO [illegible] SI ABBATTE IL CICLONE FIORENZUOLA

Trino-Orbassano 1-[illegible]

Trino: Ruffin, Bernabino (11' st Collimato), Rindone, Rotolo, Riboni, Canonico, Rotunno (22' st Cammarosano), Ferrati, Andric (11' st Panipucci), Cuc, G. Bisesi. **Orbassano:** Randazzo, Maglie (22' st Pagliarulo), Di Marzo (32' st Dell'Aquila), Ferina, Caricato, Modenese, Periotto, Folegani (37' st Mmoretti), Mastrapasqua, Aasteris, Andeloro. **Arbitro:** Altavilla di Saronno. **Reti:** 1' Riboni, 30' Caricato, 37' Ferina, st 8' Mastrapasqua. **Note:** 100 circa; espuslo G. Bisesi, ammoniti: Rotolo, Cuc, Periotto, Folegani.

Robbio-Borgosesia 2-1

Robbio: Assogna, Bertoli, Caramanna (10' st Filini), Konate, Natoli, Bonfiglio (20' st Matteucci), Cravetto, Pantaleo, Bovio (38' st D'Alessandro), Famulari, Minniti. **Borgosesia:** Fiorio, Formentini, Nicolosi, Gallo, Danini, Mello, Casella, Daniele Urban (39' st Piccolroaz), Andreolli, Mattia Urban (35' st Bisesi), Desideri (8' st Lanza). **Arbitro:** Schenone di Genova. **Reti:** 5' Mello, 15' Cravetto, 33' Minniti. [illegible]te: 300 spettatori; espulsi [illegible]' st Gallo e 49' st Konate.

Sparta Vespolate-Cossatese 2-[illegible]

Sparta Vespolate: [illegible] Fontana, Schirato, Petracco, Mascheroni, Storno, Gazzea, Milano, [illegible]ni, Lazzaro (42' st. Chiala), Guatteo (15' st. Giannini), Perelli (39' Laudicina). **Cossatese**: Fusetto, Cocca, Bianciardi, Garghentini (30' st. Spinelli S.), Balsamo, Spinelli (1' st. Pignanelli), Gallace, Rota, Tanbello (20' st. Costanzo), Augliera, Saraceno. **Arbitro**: Putzolu di Oristano. **Reti:** 27' Augliera; st: 2' Lazzaro; 8' su rigore Nicolini. **Note:** 100 spettatori.

Valle d'Aosta Sarre-Canavese 0-1

Valle d'Aosta Sarre: Seira Ozino, Pession, Dattrino (35' st Caputo), Paggio, Stafico, Graziolo, Varrenti, De Fraia, Cresta, Clemente, Guarino (41' st Pallante). **Canavese:** Maio, Cuttini, Marchio, Rosso, Bonato, Capozzielli, Zamboni, Pregnolato, Pisasale, Vailatti (40' st Ingari), Becchio. **Arbitro:** Tasso di La Spezia. **Rete:** st 9' Becchio.

Voghera-Casale 1-2

Voghera: Bertaccini (19' st Bensi), Ferdenzi, De Nardin, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Manfredi (18' st Panucci), D'Angelo (37' st Bariani), Guglieri, Franzini, Rastelli. **Casale:** Mogni, Birarda, Izzo, Cundari, Coletto, Granchelli, Casse, Melchiori, Rossi (29' st Genocchio), Iuliano, Soragna. **Arbitro:** Zega di Fermo. [illegible] 38' Casse, st 15' Franzini, 31' autorete Ragnoli. [illegible] 2000 spettatori circa.

Sant'Angelo-Borgomanero 0-2

Sant'Angelo: Guercilena (44' Altrocchi), Del Monte, Russo, Savioni, Corti (1' st. Lazzari), [illegible] Capita, Galmozzi, Pastorelli, Sangermani, Tacchini, Ferrari (1' st. Tommassini). **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Pilleri (35' st. Libralon), Saviozzi, Castiglioni, Severi, Aimé (4' st. Nava), Lето Colombo, Spilli, Iacona (39' st. Biasaotto), Barbiero. **Arbitro:** Pecorelli di Arezzo. **Reti:** 10' pt. e 21' st Spilli. **Note:** ammoniti: Savioni e Tacchini. Spettatori 400 circa.

Sancolombano-Castellettese 1-2

Sancolombano: Belloni, Rubino, Bruno (25' st. Diahi), Pacella (35' st. Simari), Stefania, Pugliese, Ribelli, Scietti, Loprieno, Mariani, Mazzucchetti (14' st. Pirillo). **Castellettese:** Redaelli, Rabozzi, Marciano (16' st. Montagnoli), Benassi, Bollini, Di Nola, Izzo (40' st. D'Apice), Moretto, De Lorentiis, Braga (33' st. Cacciatore), Fici. [illegible]tro: Cammi di Reggio Emilia. **Reti:** 46' De Lorentiis; st: 6' Loprieno, 10' Braga. **Note:** Ammoniti Mariani, Pirillo, Pacella, Benassi, Marciano e De Lorentiis. Espulso al 47' st Mariani. Spettatori 300 circa.

Vigevano-Cuneo 2-4

Vigevano: Foresti, Navarra, Porrini, Mangiarotti (37' st. Ghezzi), Ardiani, Marietti, Omoduemuke, Petrocelli (32' st. Vottari), Sciuto, Ottone, Vasoio (41' st. Rosa). C[illegible]: Ivaldi, Facchinetti, [illegible]da, Glauda, Solari, Laghi, Sangiuliano (35' st. Cristini), Merlo (5' st. Capecchi), Racca, Millesi (13' st. Cadenazzi), Lamberti. **Arbitro:** Depalmas di Sassari. **Reti:** 3' Vasoio, 33' Sciuto, 46' autorete di Marietti; st.: [illegible], 22' e 36' Lamberti. **Note:** Ammoniti Vasoio, Merlo e Sciuto..

Fiorenzuola-Casteggio Broni 4-1

Fiorenzuola: Guatelli, Tagliavini, Guasti, Del Santo, Ramundo, Ciceri, Pizzelli (29' st. Mangia), Pugliese, Boldo, Melotti (36' [illegible]. Martini), Piacentini (40' Emanuelli). **Casteggio Broni:** Tettamanti, Pacella S. (1' st. Cipro), Balestra (23' st. Guarrera), Lovato, Fiore, Bassani, Baldini, Pacella C., Dallagiovanna, Aliverti (10' st. Cinquetti), Brambilla. **Arbitro:** De Riu di Trento. **Reti:** 22' Boldo, 42' Aliverti, 46' Melotti; st: 1' Pizzelli, 26' Ciceri. Note: Espulso al 40' Guatelli.

[illegible]

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
		[illegible]			RETI	
CASALE	71	20	11	3	57	25
BORGOMANERO	69	21	6	7	62	32
CUNEO	66	20	6	8	60	42
COSSATESE	61	17	10	7	46	32
VOGHERA	57	14	15	5	54	35
FIORENZUOLA	56	17	5	12	56	47
ORBASSANO	50	13	11	10	45	34
[illegible]	48	13	9	12	39	43
BORGOSESIA	45	13	6	15	44	45
SPARTA V.	45	11	12	11	44	48
CANAVESE	44	12	8	14	37	44
CASTELLETTESE	43	11	10	13	42	44
[illegible]	43	11	10	13	44	44
[illegible]	33	9	6	19	27	48
CASTEGGIO B.	32	8	8	18	37	56
VALLE D'AOSTA	29	6	11	17	31	47
[illegible]	28	6	10	18	32	57
SANT'ANGELO*	18	5	4	25	[illegible]	56

*1 punto di penalità

[illegible]

21 reti: Rastelli (Vog), Soragna (Cas).
17 reti: Iacona (Bma).
16 reti: Melotti (Fio).
12 reti: Loprieno (Sco), Baldini (SAn), Minniti (Rob), Millesi (Cun), Vailatti (Can)
11 reti: Taribello (Cos), Braga (Cast), Iuliano (Cas), Barbiero (Bma).
[illegible] reti: Bisesi G. (Tri), Mariani M. (Sco), Bovio (Rob), Santoro (Orb), Chiurato (Fio), Pugliese (Fio), Facchetti (Cun), Lamberti (Cun), De Lorentis (Cast), Spilli (Bma).
9 reti: Volteri (Vig), Cresta (VdA), Andric (Tri), Lazzaro (Spa), Pizzelli (Fio).
8 reti: Vitali (Vog), Guatteo (Spa), Pasteris (Orb), Augliera (Cos), Castellazzi (CaB.), Aime (Bma)
7 reti: Ferina (Orb), Rota (Cos), Rossi (Cas), Andreolli (Bse), Desideri (Bse).
6 reti: Franzini (Vog), Manfredi (Vog), Chiala (Spa), Laghi (Cun), Spinelli (Cos), Ingari (Can), Mello (Bse), Saviozzi (Bma).
5 reti: Sciuto (Vig), [illegible]o (Fio), Di Nola (Cast), Izzo (Cast), Rabozzi (Cast), Pisasale (Can), Dalla Giovanna (CaB.), Cassani (Bse), Lanza (Bse).

Il CASALE è promosso in Serie C2

il SANT'ANGELO e il SANCOLOMBANO retrocedono in Eccellenza

BORGOMANERO, CUNEO, COSSATESE e VOGHERA sono ammessi ai play-off

Questi gli accoppiamenti play-out (domenica 23 e 30 maggio)
VALLE D'AOSTA-ROBBIO
CASTEGGIO-VIGEVANO



C'è una straordinaria offerta per il lancio del [illegible] diesel: 16.300 euro per un fuoristrada realmente full optional

AUTOMECK A TORINO VUOL DIRE SUZUKI. [illegible] LOCALI DI C.SO MONCALIERI 310 POTRETE AMMIRARE LO SHOW ROOM COI NUOVI MODELLI OLTRE ALL'AREA PER L'ESPOSIZIONE DELL'USATO. SONO DISPONIBILI UNA ATTREZZATA OFFICINA ED IL MAGAZZINO DEI RICAMBI.



Il Wagon R+ è davvero alla portata di tutte le tasche: si parte da 9900 euro (rate di 99 euro al mese più maxirata finale)

Jimny, l'eleganza a gasolio

Un attimo per trasformarlo in 4x4

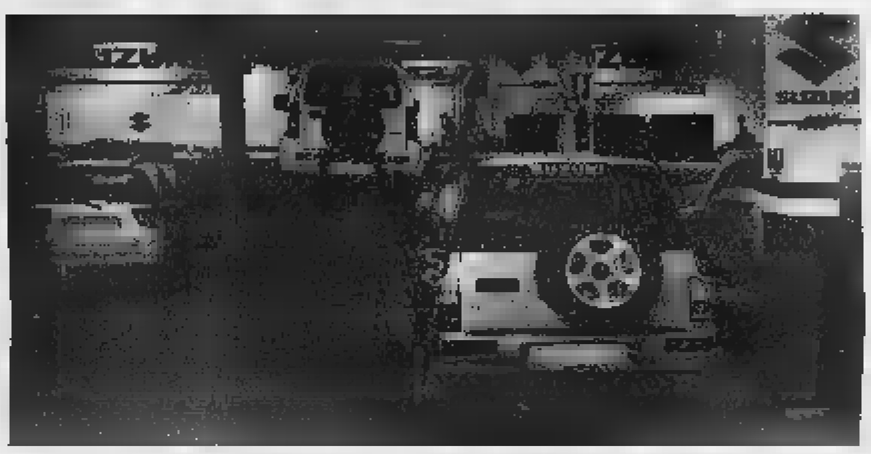
Quello che l'acquirente dovrebbe avere sempre ben chiaro, prima di scegliere [illegible] il rapporto qualità-prezzo. Dove la qualità consiste, sostanzialmente, [illegible] elevata sicurezza, affidabilità del motore, dotazioni di accessori. Quando tutto questo esiste, [illegible] considerare il prezzo. E se scoprite che un modello, oltre a costare meno di un diretto concorrente, è anche full-optional (dal climatizzatore alla radio con cd, al doppio airbag), la scelta diventa facile e [illegible]. [illegible] perché vi consigliamo di fare una puntata da Automeck, la casa della Suzuki [illegible] Torino, in corso Moncalieri 310. Qui troverete oltre duemila metri quadri coperti con uno splendido ed elegante salone, autofficina, magazzino ricambi [illegible] uffici commerciali-amministrativi, oltre allo spazio espositivo per il nuovo e l'usato. Tutto sotto la capace ed appassionata guida dell'amministratore delegato Stefano Tocci, che ha raccolto il testimone dal padre, fondatore dell'azienda. Responsabile operativo [illegible] Automeck è Giulio Beccio, insostituibile punto di riferimento [illegible] un consiglio, un chiarimento tecnico, un'informazione sui finanziamenti. Qui troverete personale prepa[illegible] che [illegible] illustrerà la gamma delle vetture. E vi farà scegliere.

Se amate [illegible] fuoristrada vero, [illegible] capace di dare [illegible] meglio di sé ogni giorno, su ogni strada, anche [illegible] caos del traffico cittadino, ecco Jimny, 4x4 inseribile, marce ridotte, con telaio portante (che, ricordiamo, è sinonimo di grande sicurezza).

E c'è una grande novità. E' finalmente disponibile dalla metà di maggio anche [illegible] Italia la versione a gasolio che [illegible] posiziona in una classe di vetture che non c'è, andando a soddisfare una serie di utenti alla ricerca di un mezzo capace, all'evenienza, di superare situazioni critiche relativamente al fondo stradale, [illegible] di sapersi comportare bene anche in città, regalando la piacevole sensazione di trovarsi a prop[illegible] agio in ogni circostanza. Con l'affidabi[illegible] propulsore 1.5 DDiS turbodiesel common rail con una coppia massima di 160 Nm a soli 2.000 giri, Jimny è ora una realtà capace di spaziare a 360° tra le esigenze della clientela grazie anche alla [illegible] dotazione full optional che include doppio airbag, ABS e aria condizionata. Resta optional la vernice metallizzata al costo di 350 Euro.

Particolarmente favorevoli i prezzi proposti da Automeck che accoglie il nuovo arrivato tagliando robustamente il suo prezzo di listino ed offrendolo a 16.300 euro, ovviamente in versione full optional. Miniprezzo anche per la versione a benzina, che è possibile portare a casa [illegible] 13.500 euro.

Tutte [illegible] Jimny acquistate da Automeck godono di un finanziamento sino a 15.000 euro a tasso zero, pagabili in 60 mesi.



Wagon R+, cuore Multijet

Sino a 25 chilometri con un solo litro

Non lasciatevela sfuggire. Il Wagon R+ [illegible] quattro versioni (1300 benzina, 1300 automatica, 1300 4x4 [illegible] cui si è ora affiancata la nuovissima 1300 diesel Multijet) [illegible] davvero a portata di tutte le tasche. [illegible] parte da appena 9900 euro (sì, avete letto bene) per un mezzo ovviamente full optional, che è possibile acquistare anche con un particolare finanziamento che prevede rate da appena [illegible] [illegible] al [illegible] oltre ad una maxirata finale. [illegible] con l'assistenza, straordinaria, di Automeck, [illegible] centro Suzuki [illegible] corso Moncalieri 310 che vende, ogni anno, circa mille vetture.

E' un'auto dalla straordinaria capacità di [illegible]. E' un'auto familiare, ideale per lo shopping, per portare i figli a scuola, per chi viaggia e per chi lavora. Nonostante le sue dimensioni compatte, si caratterizza per la sua estrema flessibilità [illegible] praticità. Non [illegible] semplicemente un'automobile bensì uno spazio ricco di comfort, dall'immagine contemporaneamente elegante e raffinata. La grande facilità di [illegible] e discesa, il sedile guidatore regolabile in altezza e il bagagliaio ampio [illegible] modulabile a seconda delle esigenze la rendono una vettura ideale per tutti.

La Suzuki Wagon R+ è una di quelle automobili che catturano lo sguardo [illegible] dalla sua presentazione per il mercato europeo, avvenuta nel 2000, ha ottenu[illegible] importanti riscontri in termini di vendite e di soddisfazione del cliente. La Wagon R+ [illegible] beneficio [illegible] oltre 30 anni [illegible] esperienza acquisita [illegible] Suzuki nella realizzazione di vetture compatte e, oggi, è stata ancora migliorata negli allestimenti [illegible] nelle motorizzazioni.

Le dimensioni esterne contenute (3,540 mm di lunghezza [illegible] 1,620 di larghezza) permettono alla Wagon R+ di muoversi agevolmente nel traffico cittadino mentre gli interni spaziosi garantiscono [illegible] 5 persone di viaggiare comodamente.

Con il moderno e distintivo design arrotondato "high-cube", con [illegible] ruote agli estremi della vettura, [illegible] cinque grandi portiere e con una soglia di accesso agevole, i benefici della Wagon R+ sono immediatamente riconoscibili. Nonostante le dimensioni compatte, la piccola Suzuki offre ampia flessibilità interna, ottima capacità di carico e indiscusso piacere di guida.

L'ABS con EBD è offerto di serie così [illegible] l'aria condizionata, i fari fendinebbia, il doppio airbag frontale, il sistema di sbloccaggio del pedale del freno in caso di collisione frontale e [illegible] cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza dotate di pretensionatore (posteriori a tre punti ELR). Gli airbags laterali e gli appoggiatesta anteriori attivi sono disponibili [illegible] seconda del mercato. La nuovissima Wagon [illegible] 1.3 Multijet Diesel vanta anche consumi straordinari: oltre [illegible] chilometri con un litro di gasolio.

ECCELLENZA, [illegible] A: DIETRO AL GIAVENO PROMOSSO IN SERIE D, RIVOLI [illegible] CIRIEVAUDA

Chieri e Cerano spareggiano

Chi perde retrocederà, chi vince va ai play out già prenotato dall'Oleggio impostosi sul Vadossola che scende in Promozione

Sandro Bottelli

Giaveno Coazze ospite d'onore [illegible] Settimo di Riccardo Boschetto che, battendo il Rivoli all'andata e anche al ritorno, si è rivelato [illegible] più prezioso «gregario» della [illegible] promossa. Il Giaveno vince anche l'ultima partita, con [illegible] gol di Rondi, al suo primo centro stagionale. Fabrizio Giai Arcota ringrazia tutti [illegible] in particolare l'ex presidente Ernesto Besozzi, ufficializzando altresì la riconferma di Licio Russo per il prossimo campionato di serie D.

Il Rivoli di Fabrizio Daidola, pareggiando con il Lascaris, stacca invece [illegible] Pianezza il tagliando per i play off. Novità in vista in casa Rivoli: in settimana l'annuncio dell'arrivo di Giuseppe Gibin e Roberto Pica nei quadri societari.

Il Cirièvauda finisce terzo, la matricola Charvensod quarta. Cellulari impazziti sulle frequenze [illegible] Chieri-Verbania, Cirièvauda-Cerano [illegible] Valdossola-Oleggio. Tre squadre in fibrillazione: [illegible] dovrà cadere (col Valdossola), le altre due cercheranno [illegible] salvarsi al play out. Al termine del primo tempo: Chieri-Verbania 1-0, Cirièvauda-Cerano 0-1, Valdossola-Oleggio 0-0. Come dire: Cerano 30, Chieri [illegible] Oleggio 28. Nella ripresa il Chieri si porta sul 4-1 e aspetta notizie. L'Oleggio, che non vinceva [illegible] partita dalla prima di ritorno, agguanta il 2-0 [illegible] Domodossola. Oleggio 30, Chieri 28. Cosa fa il Cerano? Becca un gol a cinque minuti dalla fine e non (in)sogna più. Da 30 che ne aveva, la squadra di Sgarella si ritrova con soli [illegible] punti. Dunque sarà spareggio tra Cerano [illegible] Chieri: chi perde retrocede, chi vince [illegible] al play out (già prenotato dall'Oleggio). Le sfide play out saranno incrociate con rivali dell'altro girone.

Quelli che [illegible] gol. La classifica finale dei tiratori scelti vede [illegible] comando, appaiati a quota 20, Fabio Broccanello, il [illegible] più giovane attaccante del Lascaris, [illegible] dodici campionati alla corte di Francesco Trabucco, [illegible] il biellese Andrea Roano, quest'anno in forza al Rivoli. Seguono: Gillio (Giaveno Coazze) e Caserio (Charvensod) con 14; D'Agostino (Cirièvauda) e Volpe (Rivarolese) 12; Friddini (Fulgor Valdengo), Mollica (Giaveno Coazze), Bogani (Valdossola) e Forzani (Verbania) 11; Bortoletto (Arona), Insogna (Cirièvauda) e Rizzo (Fulgor Valdengo) 10; Papaccio (Cerano), De Tommaso (Charvensod), Riccetti (Chieri), Zaccone (Settimo) [illegible] Oliva (Sunese) 9; [illegible] Bartolo (Rivoli), Viola (Settimo), Carabelli (Sunese) e Tonati (Varalpombiese) 8.

Rigori. E' il fanalino di coda Valdossola la squadra che ha trasformato il maggior numeri di calci di rigore: 9 (5 con Lunardi [illegible] 4 con Bogani). Seguono: 8 Charvensod (6 De Tommaso); 7 Giaveno Coazze (5 Gillio) e Verbania [illegible] Fagnoni); 6 Arona (4 Panella) e Rivarolese (6 Volpe); [illegible] Settimo; 3 Lascaris [illegible] Rivoli; 2 Fulgor Valdengo, Cirièvauda e Oleggio; 1 Cerano, Chieri e Sunese.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	65	19	8	3	44	19
[illegible]	56	17	5	8	47	30
CIRIÈVAUDA	[illegible]	14	11	5	57	[illegible]
CHARVENSOD	50	14	8	8	50	35
LASCARIS	49	13	10	7	45	36
SETTIMO	48	12	12	6	39	26
SUNESE	45	12	9	9	31	31
RIVAROLESE	43	10	13	7	35	27
[illegible]	[illegible]	10	10	10	36	36
VERBANIA	36	9	9	12	38	49
VARALPOMB.	32	8	8	14	40	50
F. VALDENGO T.	31	8	7	15	35	47
OLEGGIO	[illegible]	7	9	14	29	45
CHIERI	28	6	10	14	32	45
CERANO	28	6	10	14	30	49
VALDOSSOLA	[illegible]	4	3	23	30	57

GIAVENO COAZZE è promosso in [illegible] D

[illegible] ammesso ai play off

OLEGGIO ammesso al play out
CHIERI e CERANO allo spareggio

VALDOSSOLA retrocesso [illegible] Promozione

[illegible] B: LA LOTTA PER NON RETROCEDERE, IERI, HA RISERVATO PARECCHIE SORPRESE

Tutto negli ultimi 90 minuti

Con la Saviglianese ormai in Promozione, restano ben sette squadre impegnate nella difficile impresa [illegible] non dare l'addio a questo torneo

Paolo Accossato

E' perlomeno strabiliante osservare come a maggio il [illegible]do si capovolga e quelli che venivano considerati [illegible] valori acclarati diventino aleatori. A nessuno sarebbero p[illegible] vere soltanto un mese or sono quel bel po' di sorprese variamente sbocciate ieri un po' su tutti i campi [illegible] quantificabili nei termini seguenti.

Tra le prime otto squadre in classifica, tre punti soltanto per la Nova Colligiana (e contro il Derthona!) e complessivamente la [illegible] di sei punti racimolati. Viceversa, fuochi d'artificio in fondo alla classifica: quattro vittorie, tre pareggi ed una sola sconfitta per le ultime nove della classe (con la Crescentinese ferma ai box [illegible] l'unico stop targato Saviglianese, ormai retrocessa). In pratica, un miracolo di primavera con il sole di maggio che riscalda muscoli [illegible] cuori delle pericolanti e atrofizza baldanza [illegible] ardore delle prime della classe. Si sa, le motivazioni valgono più della raffinata tecnica, soprattutto quando chi non ha più niente da chiedere al campionato affronta gli occhi iniettati di sangue e di punti delle traballanti in [illegible] retrocessione. E così non stupiamoci [illegible] la Novese pareggia [illegible] il Sommarive Perno, [illegible] Libarna batte fuori [illegible] Castellazzo Bormida, la Nuova Alessandria piega l'Asti e il [illegible] espugna Canelli. Questione di fame ed in questo momento c'è chi è a digiuno [illegible] molto tempo.

Il Derthona, già pago della seconda piazza inciampa con la Nova Colligiana e scopre quanto sia amara la quarta sconfitta del suo campionato, ma i conti per Icardi e soci si faranno dopo lo spareggio [illegible] la piazzata del gruppo A. Nello sprint [illegible] rallentatore per il terzo posto, il Saluzzo scavalca il Castellazzo: pari per i cuneesi a Pinerolo, stop per gli alessandrini (ora insidiati dalla Nova Colligiana) con il Libarna.

Ma il vero divertimento arriva dal fondo dove la sola ad essere [illegible] è la Saviglianese, ormai in Promozione, che saluta l'Eccellenza con tre gol presi dalla Cheraschese e tre espulsi negli ultimi venti minuti di gioco. Se non è un record, poco ci [illegible]. Per il resto, tutto rinviato all'ultima giornata con la salvezza che arriva per chi tocca i 37 punti: la Cheraschese, [illegible] detto, si rilancia, Centallo e Pinerolo muovono la classifica, Bra e Nuova Alessandria la scuotono e il Libarna addirittura si salva. Per evitare il penultimo posto (retrocessione) [illegible] la terzultima e quartultima piazza (play-out) sono in corsa ben sette squadre: domenica prossima nessuna quota su Sommariva Perno-Nuova Alessandria (ad entrambe basta un pari per raggiungere la salvezza), ben più combattuta invece Bra-Crescentinese. Poi la Cheraschese ospita il salvo Canelli, il Centallo va a Serravalle Scrivia da un Libarna tranquillo e il Pinerolo fa visita ad un Asti [illegible] patemi. In questo marasma, passeranno quasi inosser[illegible] le sfide di alta classifica Derthona-Castellazzo e Saluzzo-Nova Colligiana.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	69	19	12	1	40	14
DERTHONA	[illegible]	17	10	4	55	24
[illegible]	53	14	11	6	51	32
CASTELLAZZO	52	14	10	7	36	24
N. COLLIGIANA	50	[illegible]	11	7	50	37
ACQUI	47	12	11	8	42	35
CANELLI	39	10	9	12	34	36
ASTI	37	8	13	10	33	37
LIBARNA	37	9	10	12	37	[illegible]
N. ALESSANDRIA	36	8	12	11	33	36
SOMMARIVA P.	36	9	9	13	33	44
CRESCENTINESE	34	8	7	15	40	47
BRA	34	7	13	11	33	45
PINEROLO	33	6	15	10	25	34
[illegible]	33	8	8	14	34	46
[illegible]	32	6	14	11	34	31
SAVIGLIANESE	19	5	4	22	23	65

PROSSIMO TURNO
17ª DI RITORNO 16/05 - ORE 16,00

ACQUI	SAVIGLIANESE	(2-1)
ASTI	PINEROLO	(0-0)
BRA	[illegible]	(1-1)
CHERASCHESE	[illegible]	(1-1)
DERTHONA	CASTELLAZZO	(1-0)
LIBARNA	CENTALLO	(1-0)
SALUZZO	N. COLLIGIANA	(2-5)
SOMMARIVA P.	N. ALESSANDRIA	(1-4)

Riposa: NOVESE

Arona-Sunese 4-0

Arona: Ragazzoni, Chiarpotto, Casella, Laganà, Gremmio, Boschetti, Russo (29' st Tamilia), Maio, Barbera, Colombo, Panella. **Sunese:** Trepani, [illegible], Rolando (1' st Martire), Galeazzi, Banchieri, Laganà, Battistella, Cherchi, Oliva, Zarra (1' st Ferrari), Insacco. **Arbitro:** Serra. **Reti:** 10', 20' e 30' (rig.) Panella, 13' st Colombo.

Charvensod-Varalpombiese 4-3

Charvensod: Corvo, Zambon, [illegible] Tommaso, Menegazzi, Degloz, Antonacci, Turato, Cappellari, Gullone (1' st D'Herin), Caserio, Rinaldi (15' st Riente). **Varalpombiese:** Zenoni, Diciannove, Mora, Piva, Crevola, Marino, Ottaviano, Coscia, Tonati (13' st Schettino Daniele), Paliotta, Yeboah (41' st Schettino Massimo). **Arbitro:** Zanetti [illegible] Nichelino. **Reti:** 16' Menegazzi, 17' e 30' [illegible] Yeboah, 41' (rig.) De Tommaso, 22' st Coscia, 25' st Caserio, 43' st Riente.

Chieri-Verbania 4-1

Chieri: De Biasio, Valoti, Viola, Ciappina, Beccati, Tozzi, Conrotto (10' st Nobile), Lantella, Colosimo (1' st Tarantino), Fogliato, Riccetti (40' Rao). **Verbania:** Gervasoni (1' st Castellani), Baldo, Ceccon, Riva, Sottini, Gaballo (1' st Vittoni), Colla (1' st Pellizzoni), Piazzani, Gagliano, D'Antuono, Forzani. **Arbitro:** Corbino. [illegible]: 37' Lantella, 7' st Gaballo, 10' st Tozzi, 12' st Beccati, 44' st [illegible].

Cirièvauda-Cerano 1-1

Cirièvauda: Ganzaroli, Valpreda, Selvitano, Tuberosa, Manavello (9' [illegible] Guastaferri), Spanò, Buccarello (9' st Insogna), Colangelo, D'Agostino, Montanarelli (13' st Galizia), Le Pera. **Cerano:** Palamini, Cagnone, Moretti, Frattini, Bianchi (40' [illegible] Cò), Garavaglia (30' st Magugliani), Borruto, Valentino, Quartaroli (5' [illegible] Bottini), Wos, Papaccio. **Arbitro:** Oppido. [illegible] 35' Quartaroli, 40' st Insogna.

Lascaris-Rivoli 1-1

Lascaris: Trabucco, Musacchio (20' st Perri), Parbuono, Carotenuto, Schina, Falco, Mandes, Ceci, Persiano, Chianchia, Cessario (7' st D'Agostino). **Rivoli:** Colombino, Beltramo, Bongera, Pellerei, Galleccio, Larivera, Migliore, Parisi (30' st Mastrolanni), Roano (9' st Renzi), Stivala, Di Bartolo. **Arbitro:** Perron. **Reti:** 1' Roano, 5' st Parbuono.

Rivarolese-Fulgor Valdengo 4-3

Rivarolese: Tulino, Lonardi, Tolo, Tardivo, Di Emanuele (15' st Frumento), Zaffaroni, Lunghini (9' st Lasconi), Ronco, Volpe, Trombini, Spanò (39' Rizzitano). **Fulgor Valdengo:** Bolzon, Sigolo, Destro, Vitale (1' st Ciarmatori), Pozzato, Grosso, Caprioli, Friddini, Col (25' st Quaregna), Rizzo, Golzio (33' st Pejato). **Arbitro:** Nicolò. **Reti:** 13' Friddini, 28' Tardivo, 13' st Rizzo, 33' st Rizzitano, 37' st Caprioli, 43' st e 46' st (rig.) Volpe.

Settimo-Giaveno Coazze 0-1

[illegible] Cosentino, Guadagna, Larnè, Biancardi, Viola, Grotto, Rizzo, Barone (38' st Vianello), Zaccone (25' st Congiatu), Oranges (18' st Corriero), Rubino. **Giaveno Coazze:** Miglino (29' st Verdicchio), Guasco, Chiaroni, Calandra, Pepe, Venini, Corsaro, Rondi, Gillio, Cavaliere (33' Dugato), Loi (15' st Romeo). **Arbitro:** Giorgianni. **Rete:** 27' st Rondi.

Valdossola-Oleggio 0-2

Valdossola: De Pani, Trentani, Federico (5' [illegible] Nino), Vischi, Bonanno, Pinarel, Stefanelli (40' st Giudici), Hado (30' st Cantadore), Bogani, Sansone, Margaroli. **Oleggio:** Gabasio, Venturini, Luca Cotti, Martinelli, Giannetti, Majerna, Negrello (30' [illegible] Vandoni), Cotti Davide, Massara (43' st Dionisio), Lazzarini, Pisano (40' st Nicoletti). **Arbitro:** Di Iorio. **Reti:** 5' st Cotti Luca, 29' st Majerna.

Pinerolo-Saluzzo 1-1

Pinerolo: Marcaccini, Chiaussa, Blandizzi, Ughetto, Franzoso, Vivalda, Tagliaferro, Cataldo (1' st Amatulli), Ciaburri (11' st Cutrupi), Franceschini, Bittolo Bon (12' st Colace). **Saluzzo:** Dal Seno (5' st Poccetti), Magliano, Volcan, Caridi, Ambrosino, Borgna, Carignano (20' st Jura), Bessone, Zocco, Tallone, Bellocci (23' [illegible] D'Errico). [illegible] Avetta. **Reti:** 11' Tallone, 37' st Franceschini.

Centallo-Acqui 1-1

Centallo: Tarantini, Bruno, Bianco, Viviano, Bonelli, Armando (32' st Tomatis), Lingua, Durando, Cagliero (8' [illegible] Laporta), Perano, Quagliata. **Acqui:** Binello, Carbone, Ognanovic, Baldi, Icardi, Manno (36' [illegible] Nastasi), Escobar, Montobbio, Rubino (20' [illegible] Chiarlone), De Paola, Giraud (20' st Gilardi). [illegible]: Lieuppoz di Torino. **Reti:** 21' Rubino, 19' st Armando.

Novese-Sommariva Perno 1-1

Novese: Teti (24' st Picollo), Tangredi, Lasalandra, Boella (33' st Priano), Di Leo, Salacone, Magno, Merlano, Chiellini, Morando, Delena (1' st Cardinali). **Sommariva Perno:** Fadda, Moncalieri, Alessandrin, Rigoni, Calorio, Campra, Capra, Ferrero, Frigerio, Simonetti, Marra. **Arbitro:** B[illegible] [illegible] Biella. [illegible] 19' (rig.) Ferrero, 12' st Boella.

Saviglianese-Cheraschese 0-3

Saviglianese: Campana, Mattalia, Todisco, Macrì, Danzè, Parola, [illegible] (14' st Zito), Mazzafera, De Riggi (4' st Martelli), Zavattero (22' st Donalisio), Aubrit. **Cheraschese:** Messina, Dasaro (42' st Opsi), Fioccardi, Manzo, Guarraia (6' [illegible] Barbaro), Bussolo, Bonenti, Albanese, Giribone (47' st Russolillo), Ciravegna, Donatacci. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 18' Donatacci, 29' st Fioccardi, 43' st Barbaro.

Canelli-Bra 1-2

Canelli: Graci, Colusso, Mirone, Alestra, Cellerino, Pavese, Zacchino (23' st Ronello), Lovisolo (20' st Agoglio), Bonin, Cristiano (28' st Zunino), [illegible] Ferlisi. **Bra:** Feano, A. Dellavalle, Antona, Scognamiglio (41' st Pizzigalli), Fava, M. Dellavalle, Ivaldi, Rinaldi, Molinaro, A. Ballario, Aime (9' st Ceccarelli). [illegible]: Forlenza. **Reti:** 8' st Ivaldi, 24' st (rig.) Fava, 47' st (rig.) Greco Ferlisi.

[illegible] Alessandria-Asti 2-0

Nuova Alessandria: Venturoli, Granata, Cioffi, Fasce, Boyomo, Cherutti, Cattani (23' st Tosques), Sabatini, Giulietti, Capesso (35' Gagliardi), Ravera (8' st Mastracchio). **Asti:** Garbero, Manasiev (39' st Stelladoro), Bruno, Penna, Paolini (33' st Salmaso), Ferraris, Meda, Bucciol (39' [illegible] Gallino), Pavani, Isoldi, Gabasio. **Arbitro:** Panarese. **Reti:** 34' Sabatini, 38' st Giulietti. Note: al 2' st Garbero para un calcio di rigore a Giulietti.

Castellazzo Bormida-Libarna 0-2

Castellazzo Bormida: Di Filippo, Carrea, Ravera (26' st Gemma), Vetri (13' st Gaggero), Di Tullio, Mori, Greco (18' st Zamburlin), [illegible], Calzati, Anselmi, Mossetti. **Libarna:** Spitaleri, Giribaldi, Bassi, Luppi, Ferrari, Fregatti, Paci, Sericano, Pellegrini, Salerno (39' st Moscatelli), Monteleone (42' st Lena). **Arbitro:** Colongo. **Reti:** 9' Fregatti, 46' Luppi.

Nova Colligiana-Derthona 1-0

Nova Colligiana: Altieri, Roveta, Maggio, Pilato, Marrazza, Panizza, Bona (1' st Corbellini), Caputo (36' Poggio), Gai, Ficco (30' st Celella), Perziano. **Derthona:** Lucarno, Testa (9' st Colloca), Parafati, Rubini, D'Angelo, Rossi, Di Gennaro, Odino, Croci, Tagli, Massano (20' st Gerini). **Arbitro:** Manganiello. [illegible]: 35' st Panizza.

PROMOZIONE, QUATTORDICESIMA GIORNATA DI RITORNO: PRO SETTIMO PUO' FESTEGGIARE IL PASSAGGIO [illegible] ECCELLENZA

GIRONE A

RISULTATI

BIELLA V.L.	ROMENTINESE	2-2
BORGOPAL	SANTHIÀ	3-2
CAMERI	[illegible]	2-0
CRISTINESE	GOZZANO	1-3
GRAVELLONA	CALTIGNAGA	2-3
MOMO	POMBIESE	0-1
RONZONESE	VIRTUS VILLAD.	3-2
VARALLO	STRESA	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	67	21	4	4	57	19
POMBIESE	65	20	5	4	55	18
BIELLA V.L.	62	17	11	1	51	15
SANTHIÀ	50	14	8	7	47	25
BORGOPAL	45	11	12	6	40	24
RONZONESE	44	12	8	9	37	29
CRISTINESE	40	12	4	13	40	39
STRESA	39	11	6	12	39	[illegible]
ROMENTINESE	34	9	7	13	35	38
CAMERI	34	8	10	11	23	35
MOMO	33	9	6	14	26	[illegible]
GRAVELLONA	32	8	8	13	33	46
VARALLO	28	6	10	13	22	38
CALTIGNAGA	26	5	11	13	29	46
VIRTUS VILLAD.	24	6	6	17	25	55
FONDOTOCE	12	8	6	21	22	78

PROSSIMO TURNO
15ª DI RITORNO 16/05 - ORE 16,00

CALTIGNAGA	MOMO	(0-2)
[illegible]	BIELLA V.L.	(0-5)
GOZZANO	VARALLO	(3-0)
[illegible]	RONZONESE	(1-1)
ROMENTINESE	GRAVELLONA	(3-3)
SANTHIÀ	CAMERI	(2-0)
STRESA	BORGOPAL	(2-1)
VIRTUS VILLAD.	CRISTINESE	(1-1)

Il Gozzano mantiene il posto più panoramico della graduatoria battendo in trasferta la Cristinese con le reti [illegible] Bobice, Barone [illegible] Paladin ma non è matematicamente promosso. A due lunghezze infatti insegue la Pombiese del tecnico Ferrero che ha battuto fuori casa il Momo con la rete di Mancini. Il Villaggio Lamarmora di Biella è stato bloccato sul pari in casa dalla Romentinese. I quattro gol del match portano le firme di Marzano-Rossi per i padroni di casa e Saw-Toska per gli ospiti novaresi. La partita di fine stagione del Santhià non è stata ottimale tanto che a vincere è tornato ad essere il Borgopal con Piolotto e la doppietta di Mazzarotto. Negli ultimi due minuti l'ospite Sattanino è stato protagonista di un incidente di gioco con sospetta frattura di [illegible] vertebra. In coda alla classifica il FondotoceRamate, ormai retrocesso, ha incassato due reti dal Cameri (Miglio [illegible] Milani). Per la seconda for[illegible] che rientrerà in Prima Categoria c'è una lotta all'ultimo punto tra Caltignaga e Vir[illegible] Villa. [illegible] ossolani hanno subito la Ronzo[illegible] che ha propinato loro [illegible] marcature di Libero (doppietta) e Sella. Il Caltignaga ha vinto in trasferta sul Gravellona segnando con DellaRocca, Rugolotto e Boateng. **[rob.lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

[illegible]	ALPIGNANO	1-5
CASELLE	GASSINO	1-2
CASTELLAMONTE	ISSOGNE	4-3
[illegible]	R. CANAVESE	2-0
PRO SETTIMO	O. COLLEGNO	3-0
QUINCINETTO T.	ST. CHRISTOPHE	0-1
[illegible]	FAVRIA	1-0
VILLAREGGESE	LA CHIVASSO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	[illegible] F	S
PRO SETTIMO	63	18	9	2	60	25
ST. CHRISTOPHE	59	18	5	6	50	[illegible]
ALPIGNANO	49	14	8	8	49	34
[illegible]	48	12	12	5	45	38
QUINCINETTO T.	42	11	9	9	35	29
BORGARO	40	10	10	9	45	42
FAVRIA	38	10	8	[illegible]	36	32
[illegible]	38	10	8	11	[illegible]	41
O. COLLEGNO	36	8	8	11	31	37
LA CHIVASSO	35	8	11	10	40	41
[illegible]	32	8	8	13	35	52
CASELLE	31	8	7	14	23	39
MATHI	29	8	11	12	27	35
R. CANAVESE	[illegible]	8	5	16	32	43
VILLAREGGESE	28	6	10	13	33	51
CASTELLAMONTE	[illegible]	5	12	12	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO
15ª DI RITORNO 16/05 - ORE 16,00

ALPIGNANO	GASSINO	(2-1)
[illegible]	PRO SETTIMO	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(2-2)
LA CHIVASSO	QUINCINETTO T.	(0-1)
[illegible]	CASTELLAMONTE	(1-0)
R. CANAVESE	BORGARO	(1-0)
SANMAURESE	CASELLE	(0-1)
[illegible] CHRISTOPHE	MATHI	(0-1)

La Pro Settimo vince 3-0 contro l'Olympic Collegno e può finalmente festeggiare la matematica promozione in Eccellenza con un turno di anticipo rispetto al termine della stagione. A decidere le sorti dell'incontro sono stati Pia, autore di una doppietta, e Serra. Vano, a questo punto, il successo del Saint Christophe, targato Gerbore, sul campo del Quincinetto Tavagnasco e valdostani che, ora, devono pensare solo ai play off. Lotta aperta per la terza piazza. L'Alpignano si impone con un altisonante 1-5 sul Borgaro, grazie ai gol di Rizzolo (due volte), Bochicchio, Sesia e Alessi su rigore; di Accardo il momentaneo pari locale. L'Issogne, in vantaggio per 1-3, cade a Castellamonte. Crestetti, Gilestra, Marchetto e Giallombardo sono gli autori delle realizzazioni canavesane. Di Piotto, Frassy e Rigollet [illegible] reti dell'Issogne. Un penalty di Forno decide l'incontro tra Sanmaurese Pianese e Victor Favria Salassa. In zona salvezza, punti importanti per il Gassino che, [illegible] Battistello e [illegible]cita, si impone sul Caselle, a segno con Battista. Ribaudo [illegible] Raso dagli undici metri sono i goleador del Mathi, vittorioso sul Real Canavese. Pareggio a reti inviolate, infine, tra Villareggese e La Chivasso. **[pie.lun.]**

GIRONE C

RISULTATI

ALBESE	CHISOLA	1-8
BASSA V.SUSA	AIRASCHESE	2-3
BUSCA	BARGE	4-2
FOSSANESE	[illegible]	[illegible]
LUSERNA	A. BENESE	1-1
NARZOLESE	CAVOUR	1-0
PANCALIERI	CORNELIANO	0-1
RIVALTA V.	28 SUSA	1-0

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
BUSCA	62	18	8	3	52	22
A. BENESE	60	17	9	3	49	21
CHISOLA	55	15	10	4	55	30
[illegible]	[illegible]	13	7	9	41	37
CORNELIANO	45	12	9	8	36	31
[illegible]	[illegible]	11	7	11	31	32
FOSSANESE	39	9	12	8	36	31
[illegible]	38	10	8	10	32	31
[illegible]	38	[illegible]	8	[illegible]	37	[illegible]
[illegible]	37	10	7	12	37	37
BARGE	37	10	8	12	37	40
PRO DRONERO	34	8	7	13	[illegible]	[illegible]
28 SUSA	[illegible]	9	6	14	35	50
BASSA V.SUSA	[illegible]	7	7	15	33	46
RIVALTA V.	24	6	6	17	21	44
PANCALIERI	18	4	6	19	23	49

PROSSIMO TURNO
15ª DI RITORNO 16/05 - ORE 16,00

[illegible]	LUSERNA	(1-2)
[illegible] BENESE	ALBESE	(0-0)
[illegible]	RIVALTA V.	(1-0)
BARGE	FOSSANESE	(0-2)
[illegible]	BASSA V.SUSA	(2-1)
CHISOLA	BUSCA	(0-0)
CORNELIANO	[illegible]	[illegible]
PRO DRONERO	PANCALIERI	(2-1)

A una giornata dal termine il Busca è nuovamente solo in vetta: i grigi di Riccardo Macagno si sono imposti nel derby col Barge mettendo a segno un poker di gol con Perri, Botto, Pellegrino, Parola (centri di Militello e Insana per gli avversari) e mettono una seria ipoteca sul successo finale, approfittando del mezzo passo falso della Benese, non andata oltre il pareggio con l'ostico Luserna: gol di Risso per i locali, di Blua junior per gli ospiti.

Nelle retrovie, verdetti di retrocessione per Pancalieri - sconfitto dal Corneliano in rete con Maghenzani - e Rivalta, impostosi sul Duebivalsusa grazie a Vartolo.

Per l'ultimo posto che porta agli spareggi lottano il Bassa Valsusa, sconfitto dall'Airaschese in casa (in svantaggio per i gol di Stabile e Valzano, gli ospiti hanno ribaltato il punteggio nell'ultimo quarto d'ora [illegible] doppietta di Viglietti e rete di Giolo), il Duebi e la Pro Dronero che ha chiuso sullo 0-0 il derby con la Fossanese. Si salva invece l'Albese, nono[illegible] l'1-3 subito al «Coppino» con il Chisola: per i torinesi doppietta di Andretta e rete di Cattalano, per i locali centro di Gharizadeh. Al sicuro anche la Narzolese che ha piegato la resistenza del Cavour con Usai. **[a. c.]**

GIRONE [illegible]

RISULTATI

FULVIUS SAMP	GRUGLIASCO	1-1
G. TROFARELLO	FAVARI	3-1
GAVIESE	SALE PIOVERA	0-1
LUCENTO	AQUANERA	1-2
[illegible]	VANCHIGLIA	1-1
SAN CARLO	MONCALIERI	2-0
SANTENESE	FELIZZANO	3-2
VIGUZZOLESE	CAMBIANO	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	69	21	6	2	66	28
AQUANERA	61	18	7	4	60	24
SALE PIOVERA	56	17	5	7	47	28
[illegible]	52	14	10	5	[illegible]	22
SANTENESE	51	14	9	6	52	30
SAN CARLO	43	11	10	8	44	37
CAMBIANO	38	11	5	13	36	38
FAVARI	37	10	7	12	43	48
MONCALVESE	37	9	10	10	26	32
VANCHIGLIA	36	9	9	11	40	47
VIGUZZOLESE	35	9	8	12	32	43
[illegible]	34	8	7	13	[illegible]	[illegible]
FELIZZANO	26	8	8	15	25	48
GRUGLIASCO	24	6	6	17	26	43
MONCALIERI	21	5	6	18	18	52
[illegible]	[illegible]	3	7	19	23	[illegible]

PROSSIMO TURNO
15ª DI RITORNO 16/05 - ORE 16.00

AQUANERA	SAN CARLO	(2-3)
CAMBIANO	[illegible]	(2-2)
FAVARI	FULVIUS SAMP	(1-2)
FELIZZANO	LUCENTO	(1-2)
GRUGLIASCO	VIGUZZOLESE	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
SALE PIOVERA	G. TROFARELLO	(2-1)
VANCHIGLIA	GAVIESE	(1-1)

[illegible] Sale Piovera ai playoff insieme all'Aquanera. E' questo il verdetto [illegible] penultima giornata, in cui la capolista Lucento si concede [illegible] delle poche pause della stagione facendosi superare dalla seconda della classe dopo essere passata in vantaggio con Ciancaglini al 28'. L'Aquanera [illegible] si scompone e pareggia con Matteo Rossi al 40', poi sbaglia un rigore al 58' con Vittori ma realizza ancora con Matteo Rossi il gol decisivo. Intanto, nel bigmatch della domenica, Civeriati con una magistrale punizione consente al Sale Piovera di espugnare Gavi e di garantire all'undici di Delladonna i playoff. La Viguzzolese si salva grazie al tris rifilato al Cambiano: Lazzarin al 12' su punizione e al 23' su rigore [illegible] il mattatore, [illegible] (19') arrotonda, per gli ospiti punto della bandiera di Martinengo.

Pollina, Fioriello e Rubino danno tre punti alla Santenese su un Felizzano relegato ai playout. Robba, Nardozza e Rolle firmano una delle rare gioie stagionali del condannato Trofarello (Usaf Favari a segno con Caputo su rigore). Il San Carlo regola il Moncalieri con Linarello alla mezz'ora e Torretta al 65'. Il Vanchiglia a Moncalvo [illegible] in vantaggio su rigore in avvio ma viene raggiunto da Minutillo. Infine, Martucci e Pedron sanciscono il botta e risposta tra Grugliasco e Fulvius Samp sul campo dei valenzani. **(r. c.)**

NELLA SERIE B D'ECCELLENZA CASTELLETTO BATTE LA BISTEFANI IN GARA-1; IL RITORNO SI GIOCA GIOVEDÌ SERA A CASALE



L'Univer mette un piede in finale

A1 femminile, Copra chiude male la stagione a Rovereto

Fabrizio Turco

Si è chiuso senza onore il campionato della Copra tornata dalla trasferta di Rovereto con 30 punti sul groppone. Alle alessandrine [illegible] non mancano: l'assenza di Kostaki, anzitutto; e poi la presenza a mezzo servizio di Bottaro. La Copra parte a zona, ma le padrone di casa sono molto precise [illegible] grande distanza e il primo quarto è un bagno di sangue: 26-8 al 10'. Nel secondo tempo sale in cattedra Jones che segna 17 punti in 10' e permette ad Alessandria di rendere più dignitoso il passivo. Ma dopo l'intervallo è di nuovo Rovereto: Johnson segna con continuità (23 punti alla fine) mentre le ex Robinson e Bello non sbagliano un colpo. Fra le piemontesi esordisce la giovanissima Turra che segna pure il primo punto in serie A1. **Rovereto-Copra Al 90-60 (26-8) (43-30) (73-51). Copra:** Bestagno, Turra 1, Felicella 2, Schiesaro 4, Reves 11, Bottaro 2, Jones 24, D'Amico 8, Pedrazzi 8.

B1 maschile. Univer Castelletto-Krumiri Bistefani Casale 82-78 (24-27) (44-47) (59-57). Univer: Prelazzi 15, Davolio [illegible], Causin 15, Canavesi, Conti 7, Mossi, Portaluppi 20, Cazzaniga 4, Leva 8. **Bistefani:** L. Rossi 5, Demartini 2, Ferrari, Farioli 12, Cristelli 13, Formenti 12, Martinetti 4, Aimaretti 6, Giadini [illegible]. Derby vero doveva essere, derby [illegible] (davanti a 1200 spettatori) è stato Gara-1 di semifinale si risolve soltanto in chiusura a favore dell'Univer che sfrutta il fattore campo e mette una piccola ipoteca sull'accesso alla finale-promozione Casale però ha fatto a lungo paura ai gialloblù di casa. [illegible] primo quarto [illegible] gli attacchi, e si vede: 24-27 in 10'. Match sempre equilibrato, con la Bistefani che conserva un lieve margine fino al riposo (massimo vantaggio al 14' sul 20-27), mentre Castelletto [illegible] la testa [illegible] nel terzo quarto (break [illegible] 9-0). Al 31' l'ultimo vantaggio [illegible] Casale con Farioli (lieve infortunio alla caviglia, ma in gara-2 ci sarà) poi una tripla di Portaluppi rilancia Castelletto. Il match si decide negli ultimi 2', e sono Portaluppi e Devo[illegible] a mettere la firma sulla partita: l'ex milanese segna canestri importanti e trascina i suoi alla vittoria. [illegible] la serie è tutt'altro che finita: la Bistefani ha dimostrato di avere ancora tante energie per rinviare l'esito della semifinale: giovedì al PalaFerraris (palla a due alle 21) in gara-2 c'è l'occasione per dimostrarlo.

C1 maschile. Verardi Valenza-Vado Ligure 55-74 (13-14) (28-32) (48-49). Verardi: Zunino 16, Raselline, Bozzato 3, Moscatelli 9, Riccioni 4, Magnone 2, Ogliaro 10, Mozzi 4, Zucca [illegible]. La Verardi preferisce [illegible] partenze [illegible] handicap. Dopo essere andati sotto contro La Spezia nella serie dei quarti di finale, gli orafi si ritrovano costretti a rimontare e a vincere in trasferta anche in semifinale [illegible] il Vado Ligure. Poche giustificazioni per Valenza, che è stata poco consistente in difesa, imprecisa in attacco e soprattutto poco lucida nei momenti topici del match; insomma, [illegible] brutta partita che ha dato spazio [illegible] bordate dei savonesi. Per rimettere in equilibrio la semifinale però la Verardi dovrà tornare a giocare come sa.

Genova-Derthona 82-70 (16-22) (39-32) (63-48). Derthona: Tava 10, Boggia 18, Cavallini 12, Beraghi 13, Codevilla, Ferrante 14, Picchi 1, Lattuada 1; Campeggi 1, Barco. Nei playout parte male Derthona che, in trasferta, va sotto nella [illegible] contro Genova. Sul parquet ligure Tortona inizia alla grande, crea subito il gap (16-22) [illegible] quando i genovesi si svegliano gli ospiti si spengono. La sconfitta [illegible] [illegible] Farina, esonerato a fine gara; il nuovo allenatore sarà Aldo Caenazzo. Intanto nell'altra sfida Alessandria piega Chiavari. La Zimetal insegue per metà gara poi passa a condurre nel terzo parziale e nel finale allunga approfittando anche della panchina corta dei liguri.

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 femm., terza fase, 8ª rit.: Napoli-Faenza 72-74; Rovereto-Copra Al 90-60; Taranto-La Spezia 79-60. **Classifica:** Faenza e Rovereto 16; Taranto [illegible]; Napoli 8, La Spezia 6; Copra 4.

B1 maschile, playoff, quarti fin.: Univer Castelletto-Ancona 90-78 (andata), 76-94 (ritorno), 98-73 (spareggio) (situazione 2-1); Caserta-Bistefani Casale 74-76 (and.), 91-101 (rit.), (0-2); Trapani-Riva del Garda 73-58 (and.), 90-89 (rit.), (2-0); Treviglio-Latina 75-65 (and.), 63-64 (rit.), 85-60 (spar.) (2-1). **Semifin.:** Univer Castelletto-Bistefani Casale 82-76 (and.); Trapani-Treviglio 83-69 (and.).

B2 maschile, playoff, quarti fin.: Monza-Prestitempo At 68-58 (and.), 80-78 (rit.), (2-0); Oderzo-Monfalcone 105-84 (and.), 89-77 (rit.), (2-0); Casalpusterlengo-Como 80-63 (and.), 82-75 (rit.), (2-0); Varese-Altea Omegna 76-72 dts (and.), 76-88 (rit.), 90-78 (spar.) (2-1). **Semifin.:** Monza-Oderzo 65-66 (and.); Casalp.-Varese 82-85 (and.). **Playout, quarti fin.:** Nobili Borgomanero-Bassano 65-64 (and.), 82-80 (rit.), (2-0); Iscot Torino-Pordenone 94-86 (and.), 83-79 (rit.), (2-0). Nobili ed Iscot rimangono in B2.

C1 masc., playoff, quarti fin.: Voghera-Bosto 71-61 (and.), 77-78 (rit.), 84-61 (spar.) (2-1); Desio-Campus Ve 87-73 (and.), 73-64 (rit.), (2-0); Verardi Valenza-La Spezia 78-80 (and.), 81-63 (rit.), 77-65 (spar.) (2-1); Vado Ligure-Tecnosteel Ginnastica To 67-58 (and.), 68-70 (rit.), 83-71 (spar.) (2-1). **Semif.:** Voghera-Desio 75-66 (and.); Verardi V.-Vado L. 66-74 (andata). **Playout, primo turno:** Cr Saluzzo-Zimetal Al 111-104 dts (and.), 70-80 (rit.), 93-61 (spar.) (2-1, Cr salva); Follo-Genova 78-68 (and.), 66-82 (rit.), 79-69 (spar.) (2-1, Follo salvo). **Secondo turno:** Zimetal Al-Chiavari 82-59 (and.); Genova-Derthona 82-70 (and.).

C2 maschile, playoff quarti fin.: Fossano-Kolbe To 72-60 (and.), 88-86 (rit.), (2-0); Abet Bra-De Santo Venaria 72-68 (and.), 77-73 (rit.), (2-0); Oleggio-Savigliano 60-58 (and.), 59-62 (rit.), 77-59 (spar.) (2-1); Arona-Blindo Al 59-67 (and.), 74-66 (rit.), 84-88 (spar.) (1-2). **Semif., and.:** Domodossola-Fossano 79-67; Punto Snai Moncalieri-Blindo Al 63-64; Noicom Cus To-Abet Bra 74-69; Serravalle Scrivia-Oleggio 76-70. **Playout, primo tur.:** Pacchini Pino Torinese-Settimo 75-85 (and.), 96-76 (rit.), 67-60 (spar.) (2-1). Il Cerro At-Ivrea 87-105 (and.), 67-84 (rit.), (0-2); Novara-Cuneo 68-69 (and.), 79-69 (rit.), 72-63 (spar.) (2-1); Aosta-Casale 72-64 (and.) 71-51 (rit.), (2-0). **Secondo tur., and.:** Settimo-Castelnuovo Scrivia 76-67; Casale-Crocetta To 68-78; Il Cerro At-Pinerolo 81-55; Cuneo-Atlavir Rivalta 83-77.

PALLAPUGNO

VINCONO SCIORELLA, CORINO, TRINCHERI E DOTTA

Bellanti: 11-8 su Danna e primato solitario in A

Aldo Scavino

CUNEO

Un Bellanti in gran forma [illegible] battuto Danna per 11-8, vincendo in trasferta lo scontro clou della quinta giornata del campionato di serie A di pallapugno. Con questo successo l'albese è da solo al vertice della classifica a punteggio pieno; ha un vantaggio di [illegible] punto sul campione d'Italia Corino, che ha però giocato una gara in meno. Con lui darà vita giovedì, al Mermet, a un confronto interessantissimo nell'anticipo della sesta giornata del torneo.

La partita di Cuneo è [illegible] giocata di fronte a un buon pubblico. La gara è andata avanti a «strappi». Dopo un primo gioco durato 20' e conquistato da Danna, Bellanti è andato in vantaggio per 1-5, [illegible] ha poi subìto un contro-break che ha portato le squadre al riposo sul 5-5. Dopo la pausa, Bellanti è tornato in fuga (5-8, 6-9, 8-10) poi ha chiuso vittoriosamente. Nelle fasi finali è salito in cattedra la spalla albese Alberto Bellanti che ha ottenuto punti decisivi nel momento cruciale dell'incontro, mentre, sull'altro fronte, la spalla cuneese Giampaolo, fino a quel momento molto positiva, ha commesso qualche errore. Nel complesso la vittoria di Bellanti, già in forma scudetto, è apparsa ineccepibile anche se Danna non ha demeritato.

Ieri si è giocato anche l'incontro di Pieve di Teco dove il monticellese Sciorella ha sconfitto Papone, ancora privo della spalla Aicardi, per 4-11. Netto il successo di Sciorella che dopo un avvio di stagione un po' contratto, ha conquistato il secondo punto in classifica. Negli incontri di sabato si [illegible] registrato il successo di Corino per 11-0 su Isoardi (per il forfait del cebano), di Trincheri [illegible] Molinari per 11-7 e di Dotta su Bessone per 11-4. La classifica: Bellanti 8, Corino 4; Danna, Dotta, Trincheri 3; Sciorella 2; Molinari 1; Papone, Bessone, Isoardi 0.

SCHERMA

OGGI LA PROVA DI COPPA DEL MONDO A SQUADRE. SI COMINCIA ALLE 9 ALLA PALESTRA DEL SACRO CUORE. LA FINALISSIMA ALLE 21 AL TEATRO CIVICO

Vercelli capitale della spada con il «Trofeo Bertinetti»

L'Italia, guidata da Milanoli, dà l'assalto alla favorita Russia, in pedana anche i cinesi

Piermario Ferraro

VERCELLI

Quest'oggi, per la 37a volta, Vercelli diventa «capitale mondiale» della spada. È il giorno del trofeo Bertinetti, prestigiosa gara internazionale maschile divenuta, nel 1995, prova di Coppa del mondo a squadre. Ma, [illegible] sempre, il trofeo, ideato nel '68 per ricordare la figura del generale Marcello Bertinetti (pluri medagliato nelle *kermesse* olimpiche, da Parigi [illegible] ai Giochi di Amsterdam) richiama gli interpreti più affermati dell'arma internazionale.

Pur fedele alla tradizione il «Bertinetti» si è rifatto un po' il *look*, con alcune novità introdotte dal Comitato: al teatro Civico, una sede ricca di fascino e magia per un torneo ormai già nella leggenda, la scaletta prevede in [illegible] la finalissima cui [illegible] seguito «l'assalto dei campioni», autentica novità del trentasettesimo «Bertinetti».

La gara oltre a garantire la presenza di un italiano al Civico, assegnerà la «spada d'oro» (riconoscimento assegnato al miglior tiratore del torneo): a contendersi l'ambito trofeo (secondo solo alla statuetta del generale che, tra l'altro, da questa edizione [illegible] sarà assegnata alla formazione prima classificata) il miglior stoccatore della squadra vincitrice opposto un tiratore az[illegible] scelto dal ct Carlo Carnevali (se prevalesse l'Italia la sfida coinvolgerebbe un tiratore straniero). Nuovo anche lo *speaker*: Guido Cipriani, grande spadista di scuola vercellese, oggi responsabile della sala d'armi di Legnano.

Come sempre il *carnet* di balllo [illegible] partecipanti è quanto mai nutrito, sia a livello numerico sia qualitativo: oltre agli azzurri saranno protagonisti del Bertinetti 2004 Austria, Canada, Cina, Germania, Bielorussia, Russia, Ungheria, Spagna, Polonia e Ucraina.

Indipendentemente dal quartetto italiano, si preannuncia un Bertinetti grandi firme (comunque vada sarà un successo» chioserebbe Chiambretti) vista la presenza in pedana di alcuni tra i più prestigiosi tiratori: dal russo Pavel Kolbkov, pluri campione del mondo e alle Olimpiadi, all'austriaco Cristhope Marik che nel 2[illegible] ha conteso a Paolo Milanoli la Coppa del mondo, passando per lo squadrone magiaro con Kovacs (già spada d'oro al Bertinetti), Kulcsar, Imre e Boczko. Attenzione anche alla Cina che ha staccato il biglietto per Atene 2004. E, come ogni anno olimpico, il trofeo Bertinetti rappresenta una sorta di prova generale in vista della kermesse a cinque cerchi o, come nel caso degli azzurri, fuori dai giochi, una sorta di rivincita.

Per gli azzurri tireranno il vercellese Paolo Milanoli, Alfredo Rota, Francesco Martinelli e Alessandro Bossalini. Il sipario si alzerà questa mattina alle 9 quando al palasport [illegible] Sacro Cuore di corso Italia si disputeranno, in base al *ranking*, [illegible] assalti di qualificazione, per allineare le formazioni al tabellone principale. Poi sarà tutto un susseguirsi di assalti mozzafiato che culmineranno, nel primo pomeriggio, con le semifinali. L'Italia esordirà contro l'Ucraina quindi, in caso di vittoria, i moschiettieri a[illegible] incroceranno le lame contro la Russia.

Il *clou* lo si vivrà nel *gala* del teatro Civico, palcoscenico ideale per rendere ancora più spettacolare l'atto conclusivo del trofeo. Alle 21 è in programma la finalissima, cui [illegible] seguito l'assalto per assegnare la spada d'oro.

VOLLEY: SETTIMO E PINEROLO PARTONO A RAZZO

Buona la prima. I playoff promozione della B2 femminile sono cominciati nel migliore dei modi per Lilliput Settimo e Bentley Pinerolo impegnate alla caccia del salto di categoria. Piegate la [illegible]za di Brembate e Merate ambedue al tie break, dopo gare giocate sul filo di lana. La Carioca ringrazia i decisivi [illegible] di Bacciottini e Moruzzi, che sul 14-14 del quinto set hanno regalato alle piemontesi il successo in gara 1: in caso di bis in Lombardia sabato prossimo, le settimesi potranno festeggiare la promozione in B1. L'altra è stata una partita dai [illegible] volti, molto combattuta: al termine Merlopich sarà la più incisiva sotto rete con 19 punti, seguita da Bacciottini (14) e Serrano (13). La stella delle bergamasche, la 25enne Arnoldi (top scorer, 25 palloni vincenti) le ha tentate tutte per mettere il bastone tra le ruote alle subalpine. A Pinerolo le ragazze allenate da Stefano Caire sono volate sul 2-0 giocando un'ottima pallavolo, hanno sprecato ai vantaggi la possibilità di chiudere la gara per 3-0 e subito la rimonta del Merate, tornato in partita quasi per miracolo. Nel tie break, Farelli (19) ed Arese (11) fanno la differenza: proprio un [illegible] dell'ex Piossasco ha chiuso definitivamente set (15-11) e gara (3-2). «Ritorno» mercoledì 12: se il Bentley dovesse bissare in gara 2, dal 19 maggio si troverà di fronte la vincente di Ostiano-Rapallo. Nel tabellone maschile per la lotta alla B1, il Mondovì ha strappato un importante successo per 3-1 sul campo del Monteforte, con Borgogno una spanna sopra tutti. Grande pathos nell'ultima frazione, nella quale si sono giocati ben 58 palloni per decretare il 30-28 che ha chiuso le ostilità.

Sul fronte mercato, le due squadre piemontesi dell'A1 femminile si muovono per la prossima stagione. Per Novara, martedì, in programma un incontro con Malgorzata Glinka: l'Asystel potrebbe far valere l'opzione che ha sulla polacca, ma è decisa a non subire aste. In settimana, ufficializzato il nuovo tecnico, Angiolino Frigoni, che prende il posto di Jenny Lang Ping. A breve possibile anche l'annuncio del ritorno della Vigano, valida protagonista quest'anno in A2 con Lodi. Chieri, per la seconda stagione nel massimo torneo, vuole a tutti i costi la Glinka, cercata anche da Jesi, sostituirebbe la Leto, che ha offerte da Perugia e dal Giappone. Partirà anche la Turlea, mentre è in dubbio la Soucy: la canadese è richiesta da Novara e da Pesaro. Insistente anche il nome della tedesca Pachale, uno dei pallini di Guidetti, maggior indiziato per la panchina biancoblù.

B2 maschile, playoff promozione. Gara 1: Monteforte Vr-Vbc Mondovì Cn 1-3 (21-25, 25-21, 22-25, [illegible]). **B2 femminile, playoff promozione. Gara 1:** Carioca Lilliput Settimo To-Gran Brembate Bg 3-2 (21-25, 25-17, 25-19, 20-25, 16-14), Bentley Soa Cerutti Pinerolo To-Adda Merate Lc 3-2 (25-23, 25-22, 24-26, 16-25, 15-11).

TENNIS

TROFEO «SAI ASSICURA»

A Valdengo la vittoria è argentina

Marco Perazzi

VALDENGO

E' volato in Argentina il 4° trofeo di tennis «Sai Assicura», ma Andres Dellatorre ha dovuto lottare per due ore e 32 minuti per avere la meglio sul giovane rivale spagnolo José Antonio Sanchez De Luna, sconfitto con il punteggio di 2-6, 6-4, 6-3.

Al termine di tre set appassionanti, il ventiquattrenne di Buenos Aires si è aggiudicato il Futures F6 con montepremi da 10 mila dollari, organizzato sui campi del centro sportivo Alba Marina di Valdengo.

La partita si era messa subito in salita per il primo favorito della vigilia e [illegible] 277 del ranking mondiale. In 38 minuti infatti il giovane iberico (classe '84), che si allena vicino ad Alicante, all'Academy di Ferrero (numero due al mondo, tra i principali specialisti della terra rossa) aveva sorpreso Dellatorre, rifilandogli un secco 6-2. «Mi sentivo b[illegible] ed ho continuato a gi[illegible] il mio tennis - dichiara l'argentino -. Ad inizio match è riuscito a mettermi in difficoltà anche perché il campo, diventato più veloce rispetto alle semifinali, rendeva la traiettoria dei suoi colpi fastidiosa. Ho così cercato di prendere qualche rischio e malgrado il servizio abbia continuato a funzionare poco ([illegible] doppi falli contro due ace), ho trovato maggiore penetrazione ed il rovescio si è fatto più incisivo».

Proprio con questo colpo Dellatorre ha iniziato a mettere in un angolo il rivale, portandosi avanti nella seconda frazione fino al 5-2. A quel punto Sanchez De Luna ha cercato di rientrare in partita, recuperando uno dei due break, ma l'argentino è stato bravo a ritrovare la giusta [illegible] per chiudere 6-4. Fuori da ogni logica l'andamento del terzo set: l'iberico infilava i primi tre giochi, salvo poi subire un parziale di 6-0 dall'argentino, [illegible] ha così potuto conquistare il suo secondo titolo all'Alba Marina, dopo la facile vittoria di due anni fa. «Sono uscito troppo presto dalla gara - commenta Sanchez De Luna -. Sono comunque contento per quanto ho fatto vedere (lo spagnolo è reduce dalla vittoria nel Futures di Padova) e se saprò trovare ancora più fiducia nei miei colpi e stare "attaccato" mentalmente al match, potrò scalare ulteriormente la classifica».

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, QUATTORDICESIMA GIORNATA

L BASSIGNANA (B), PENALIZZATO PER NON ESSERSI PRESENTATO A GALLIATE, HA DISERTATO ANCHE LA TRASFERTA DI VAPRIO

Verrés e Lombardore brindano con novanta minuti d'anticipo

Nel girone E continua l'appassionante testa a testa in vetta fra Atletico Mirafiori e San Mauro

Girone A (14ª di ritorno): Bavenese-Vogogna 0-5; Gattinara-Cusiana 0-1; Montecrestese-Feriolo [illegible]-1, Pro Vigezzo-Gattico 1-0; Omegna-Grignasco 3-1; Ghemmese-Pievese 2-2; Cannobiese-Sanmauriziese 3-0; Mergozzo-Su[illegible] 1-0. **Classifica:** Mergozzo 67; Cusiana 65; Gattinara 61; Ghemmese 56, Omegna 51; Vogogna 42; Sanmauriziese 40; Grignasco e Feriolo 39; Sizzano 34; Pievese, Cannobiese e ProVigezzo 31; Montecrestese 26; Gattico 18; Bavenese 11.

[illegible] B: Carisio-Galliate 0-2, Cavaglià-Lumellogno 4-1, Monferrato-Junior 2-0, Sant'Agabio-Bellinzago 4-0, Trecate-Caresanese 2-1, Vaprio-Bassignana nd, Veveri-Recetto 3-5. **Classifica:** Galliate 64; Trecate 62; Fontanetto 59; Veveri 48; Recetto 47; Carisio 44; Monferrato 41; Cavaglià 38; Bellinzago 32; Caresanese 31; Villata 30; Junior 20; Sant'Agabio 19; Bassignana 7. Il Bassignana, già penalizzato di un punto per non essersi presentato a Galliate, ha disertato anche la trasferta di Vaprio. Inevitabile il 3-0 per i novaresi.

Girone C: Aymavilles Gressan-Valsessera 1-1; Libertas San Biagio-Vallecervo Chiavazzese 3-0, Spolina-Cogne Aosta 4-0; St. Pierre-Piatto 1-2; Valle del Lys-Borriana 1-1; Verres-Settimo Vittone 4-1; Verrone-Bollengo Albiano 0-0; Viglianese-Biogliese Valmos 1-1. **Classifica:** Verres 63; Bollengo Albiano 58; Libertas San Biagio e Piatto 55; Aymavilles Gressan 48; Borriana 45; Valle del Lys, Verrone e Spolina 40; Cogne Aosta 38; Biogliese Valmos 37; Valsessera 28; St. Pierre 26; Viglianese 24; Settimo Vittone 21; Vallecervo Chiavazzese 14. Il Verres batte il Settimo Vittone e, approfittando del pareggio del Bollengo Albiano contro il Verrone, festeggia il passaggio in Promozione con un turno di anticipo.

Girone D: Cit Turin-Pro Collegno-Collegnese 0-3; Esperanza-Rivara 1-5; Gabetto Mectrans-San Maurizio Malanghero 1-2; Leinì-Borgo [illegible] Remo 1-0; Pianezza-Fiano 2-0; Rangers Matteotti-Sportivanolese-Vallilanzo 0-3; San Giorgio-Cenisia 1-1; Victoria Ivest-Lombardore 0-3. **Classifica:** Lombardore [illegible]; Rivara 62; Sportivanolese Vallilanzo 58; Victoria Ivest e San Giorgio 51; Borgo San Remo 47; Cenisia 44; Rangers Matteotti 41; Leinì 38; San Maurizio Malanghero 33; Pianezza 32; Fiano 30; Gabetto Mectrans e Pro Collegno Collegnese 28; Cit Turin 16; Esperanza 13. Il Lombardore si impone in [illegible] del Victoria Ivest e si aggiudica il diritto di disputare il prossimo campionato di Promozione.

Girone E: Atletico Mirafiori-Real Moncalieri 8-0; Barcanova Salus-Poirinese 4-4; California Dream Saturnio-Beppe Viola San Giorgio 2-8; Marentinese-Pozzomaina 1-2; Nizza Millefonti-Mirafiori 1-2; San Mauro-Pecetto [illegible]-0; Sciolze-Eureka Settimo 1-2; Tarcisia Sassi-D'Acaja 0-3. **Classifica:** Atletico Mirafiori e San Mauro 65; Pecetto 56; Sciolze e Pozzomaina 55; Eureka Settimo 50; Beppe Viola San Giorgio 49; D'Acaja 47; Tarcisia Sassi 39; Mirafiori 34; Marentinese 32; Barcanova Salus 31; Poirinese 25; Nizza Millefonti 24; [illegible] Moncalieri 20; California Dream Saturnio 0.

Continua il testa a testa tra Atletico Mirafiori e San Mauro, entrambe vittoriose. Retrocede in Seconda, insieme al California Dream Saturnio, anche il Real Moncalieri.

Girone F: Atletico Mazzola Beinasco-Rosta 0-1; Castagnole-Vigone 0-0; Cumiana-Cascine Vica 3-1; Don Bosco Nichelino-Beiborg 0-2; Nichelino-Edelweiss Giaveno 1-0; San Secondo-La Loggia 1-2; Sangermanese-Perosa 1-1; Tetti Francesi-Bagnolo Piemonte 4-0. **Classifica:** [illegible] Bosco Nichelino 67; La Loggia 59; Beiborg 52; Rosta 51; Nichelino 50; Castagnole 45; Vigone 43; Cumiana 41; Edelweiss Giaveno 38; Tetti Francesi 36; Sangermanese 34; Perosa 32; Cascine Vica 27; San Secondo 26; Bagnolo Piemonte 25; Atletico [illegible] Beinasco 13. Successo del Beiborg in casa del Don Bosco Nichelino e terza piazza sempre ben salda. Non mollano, però, Rosta e Nichelino.

Girone G: Stella Azzurra-Boves Beinette 1-3; Caramagna-Cameranese 0-3; Virtus Mondovì-Carmagnola 2-1; Koala-Genola 3-1; Pedona-Moretta 5-2; Ama Brenta Ceva-Roretese 3-2; Cervere-Sommarivese 1-1; Villafranca-Tre Valli 3-0. **Classifica:** Sommarivese 65; Virtus Mondovì 63; Carmagnola 61; Pedona 48; Stella Azzurra 42, Villafranca, Moretta 39; Ama Brenta Ceva 37; [illegible] Beinette 36; Koala 35; Genola 34; Roretese 33; Cameranese, Caramagna 31; Cervere 27; Tre Valli 13. La capolista Sommarivese pareggia, [illegible] resta al comando. La Virtus Mondovì batte il Carmagnola e lo scavalca al secondo posto.

Girone H: Arquatese-Cabella 1-1; Castagnole-Montatese 2-2; Fabbrica-Pro Valfenera 6-0; Masio Don Bosco-Vignolese 2-1; Nicese-Strevi 1-3; Rocchetta Isola-Ovada 4-1, Roero Castellana-Castelnovese 2-1. Villaromagnano-Villalvernia 1-1. **Classifica:** Roero Castellana 59; Masio Don Bosco 58; Strevi 50; Rocchetta Isola, Villaromagnano 41; Castelnovese 40; Arquatese, Villalvernia 38; Fabbrica, Vignolese 36; Montatese, Ovada 35; Cabella 33; Castagnole, Nicese 30; Pro Valfenera 25.

IPPICA

SPETTACOLO A VINOVO

Conferma di Diorz Mezza delusione per El Mundo

Vinovo ha regalato ieri agli appassionati [illegible] di quei pomeriggi che fanno amare l'ippica. C'erano, in pista, da vedere due cavalli buoni: Diorz nella centrale per i 4 anni ed El Mundo nella truppa dei 3 anni migliori. Diorz ha [illegible] e convinto fermando i cronometri del Premio Portogallo [illegible] un importante 1.14.9. L'allievo del Guzzinati ha [illegible] di forza mostrando di avere [illegible] margini di miglioramento e prenotandosi per le prossime classiche. Secondo, non troppo discosto, è finito Dupont Zac (Marco Smorgon).

Per El Mundo c'è stata invece [illegible] mezza delusione: il portacolori della Louisiana accettava un ingaggio severo, rendendo un nastro a collaudati soggetti, ma godeva lo stesso di ampie simpatie. In pratica, nonostante un tentativo di progressione al largo che l'ha portato sui primi, alla resa dei conti si è dovuto accontentare del terzo posto, mentre Etrurio (2,86) respingeva facilmente Echomar.

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

LUNEDÌ 10 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 128. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

OPERAZIONE IN TOSCANA CONTRO ESPONENTI DI ANSAR AL ISLAM, BRACCIO ARMATO DELL'ORGANIZZAZIONE DI BIN LADEN

Al Qaeda, scoperta a Firenze cellula di kamikaze

Cinque arresti: erano pronti al martirio in Iraq. In manette anche un imam

IL COMANDANTE ITALIANO: NESSUNO CI HA INFORMATO DEGLI ABUSI

Iraq, altre foto choc di torture I generali Usa: così perdiamo

Processo in corte marziale per un soldato
Alcuni alti ufficiali criticano le scelte del Pentagono e ricordano il Vietnam
«Non è sufficiente vincere le battaglie sul piano strategico rischiamo la sconfitta»

Bonazzi, Grignetti, La Mattina, Mastrolilli, Trapasso e Zaccaria DA PAG. 6 A PAG. 8



Un prigioniero iracheno terrorizzato con i cani

FIRENZE. Uno studente, un piastrellista, un disoccupato, un bibliotecario e un imam, tutti maghrebini, sono stati arrestati ieri mattina tra il capoluogo toscano e Siena perché componenti di una cellula operativa di Ansar Al Islam, uno dei bracci armati più pericolosi di Al Qaeda. Erano pronti a partire per l'Iraq, per morire da martiri, magari «facendosi saltare in aria su un'auto carica con 300 chili di dinamite», come è emerso dalle molte intercettazioni frutto di un anno e mezzo di indagini cominciate in Liguria e coordinate dalla Digos di Genova. Uno dei fermati è l'imam della moschea di Firenze-Sorgane che avrebbe annoverato tra i suoi compiti anche quello di reclutatore di martiri.

Matteini E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

I SERVIZI

A CACCIA DI ANIME DA MANDARE A MORIRE

Reclutati nelle carceri e nelle moschee
A Torino e Milano si muovono i potenziali soldati della Jihad
Ma non tutto l'Islam sceglie il terrore

Pierangelo Sapegno A PAGINA 4

«COSA SI PROVERA' A SPARARE CONTRO I MILITARI ITALIANI?»

Nelle intercettazioni il fanatismo e l'impazienza di andare al fronte
«Con l'obbligo di usare la spada per tagliare il collo a cristiani ed ebrei»

Paolo Colonnello A PAGINA 5

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa
Il giocatore



€ 4,90
+ il prezzo del quotidiano

Osvaldo Guerrieri A PAGINA 31

lanterna rossa

Guido Ceronetti

C'E' in giro una gigantografia elettorale dove Berlusconi annuncia con la certezza di realizzarlo senza ostacoli questo programma funesto: «Inglese e Internet in prima elementare». Mi corre un lungo e fosco brivido. Se c'è una Cultura italiana che abbia conservato un volto umano, la prego di battere qualche colpo, tanto perché non passi senza opposizioni anche questa, tra le continuamente perpetrate in tempo e luoghi *di pace*, strage d'innocenti.

Ma le stragi d'innocenti si fanno sempre nel silenzio o nel risveglio tardivo di oppositori. Il rischio che quel funesto programma riceva applausi e catturi perfino dei voti esiste, purtroppo. E la corsa a ridurre la mente a frattaglie, fin dall'unghia tenera, è un fenomeno di ogni luogo. In nessun posto le fabule dell'Orco divoratore di bambini cesseranno di essere attuali.

La fiera del Libro al Lingotto di Torino, a farne buon uso, offre dei contravveleni e getta dei salvagente. Tuttavia, essendo un contenitore di tutto ciò che è parola stampata e avendo per fine principale il mercato, richiede al visitatore che voglia restare attaccato ai principi umani tantissimo discernimento. Quella stessa bruttura elettorale di cui dicevo può trovare sui banchi autorevoli complicità: libri che inducano o insegnino a gassare in Internet milioni di bambini col consenso dei loro padri arresi.

Gli spazi del Lingotto sono immensi e costrittivi insieme: vi si è inghiottiti e si sente lo scatto di manette mentali che non vogliono lasciarti bere il contravveleno e afferrare il salvagente gettato a caso dagli spiriti filantropici. Dire *il Libro* è far scattare manette mentali: perché è *quel libro*, invece, l'angelo liberatore. Moltissimi ne ho incontrati, nella mia lunghissima carriera di lettore, e più in mercati aperti che in spazi chiusi, in banchi lungo i fiumi, in piccoli antri dove il Ragno Libraio ha ordito la sua tela non per mangiarti ma per tirarti fuori da tremendi agguati di sicari della storia.

In certi libri abita la Bellezza, in altri la verità è la specifica bellezza. Si resta sbalorditi riflettendo sui miracoli di cui è stata capace la parola nel coagularsi in libro. L'uso che si fa della parola parlata in una giornata qualunque dovrebbe renderci tutti ferocemente taciturni, per la vergogna di usare in modi così indegni un così smisurato dono, il *logos*, il verbo, il *vac*. Generatori ininterrotti di salvezza, certi libri, certe parole... Se dico che non esiste una Scrittura meritevole di essere detta sacra, o addirittura *divina*, è per intima, incrollabilissima convinzione che le scritture sacre, divine, ispirate non sono né una né tre né quattro, ma qualche centinaio, forse qualche migliaio, milioni forse... E ci sono le scritture maledette, le impure, le sataniche... E molte, sempre di più, quelle attraversate dall'Urlo, come il fiordo di Munch... La Luce e la Tenebra sono là, sempre. Anche nei padiglioni mercantili di una Fiera culturale, che per questo non può dirsi soltanto *interessante*.

A GROZNY SI CELEBRAVA LA VITTORIA SUL NAZISMO. SEI VITTIME NELL'ESPLOSIONE DI UNA BOMBA, IN FIN DI VITA UN GENERALE RUSSO

Strage in Cecenia, ucciso il Presidente

L'attentato allo stadio in diretta tv. Putin: punirò i terroristi

NESSUNO SCONTO AGLI ASSASSINI

Aldo Rizzo

SOLO tre giorni fa, nella fin troppo solenne inaugurazione del suo secondo mandato presidenziale, Vladimir Putin aveva detto che la Russia «ha fermato il terrorismo internazionale» nel Caucaso. E ora il terribile attentato di Grozny, che ha decapitato il vertice del potere filorusso in Cecenia, nel pieno di una celebrazione ufficiale (lì come a Mosca) della storica vittoria dell'Armata Rossa sul nazismo. Una risposta spietata, in uno stadio, di cui si contano ancora le vittime.

Queste gravi notizie si sommano ad altre, parimenti tragiche, che arrivano quotidianamente dall'Iraq. Anche ieri, un bollettino di morti e feriti in gran numero, a Baghdad, a Kufa, ad Amara. Terrorismo puro, come la bomba in un mercato della capitale, oppure atti di violenza, agguati, azioni di guerriglia contro gli americani e anche gli inglesi, e la consueta, altrettanto violenta, reazione. Anche dall'Afghanistan, che a torto si crede pacificato, dopo l'abbattimento del regime assurdamente estremista dei talebani, corresponsabile dell'11 settembre, giungono informazioni spaventose, come quella di due stranieri lapidati a morte in un giardino pubblico. Non si sa da chi, ma s'intuisce.

Poi c'è la questione delle torture ai danni di prigionieri iracheni, che ogni giorno si aggrava, rivelando sempre più una dimensione imprevedibile. Uno shock per l'America, per la Gran Bretagna e per l'intero Occidente, anche e a maggior titolo per gli occidentali che non hanno condiviso le ragioni angloamericane della guerra, pur vedendo positivamente l'eliminazione del regime assassino di Saddam Hussein.

Un panorama estremamente inquietante, paranoico, in cui la violenza sembra ormai la regola, da ogni parte. E meno male che in Italia è stata scoperta in tempo una cellula «islamistica», forse di Al Qaeda, che reclutava kamikaze per l'Iraq. Extracomunitari apparentemente tranquilli, come tanti altri che lo sono davvero, progettavano anche per se stessi un futuro di distruzione e di morte.

Da quest'incubo bisogna provarsi in qualche modo a uscire. La prevenzione, certo. E anche la punizione, come quella che Putin ora promette ai terroristi ceceni, e Bush ai suoi soldati «deviati». Ma occorre ormai anche una revisione della strategia complessiva, in Cecenia come in Iraq e ovunque, la ricerca di un «dialogo critico», che non faccia sconti agli assassini, ma tenti almeno di capire le ragioni degli «altri».

PERSONAGGIO



L'INEVITABILE DESTINO DELL'UOMO DI MOSCA

Kadyrov era sopravvissuto a quattro imboscate

Giulietto Chiesa A PAGINA 2

MOSCA. Ancora una strage in Cecenia. Il presidente filorusso, Akhmad Kadyrov, è rimasto ucciso ieri con altre 5 persone in un attentato della guerriglia indipendentista nello stadio della capitale Grozny. L'esplosione dell'ordigno, posto sotto la tribuna d'onore, è avvenuta in diretta tv, durante una parata militare per celebrare la vittoria sul nazismo. In un colpo solo l'attentato ha decapitato il Paese della sua leadership civile e militare: con Kadyrov è morto, infatti, il presidente del Consiglio di Stato, Issaev, mentre il generale Baranov, comandante delle truppe russe in Cecenia, è in fin di vita. Tra le vittime, anche un cronista della Reuters e una bambina. Dura la reazione di Putin: «La ritorsione sarà inevitabile». La polizia ha arrestato 5 sospetti.

Zafesova E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

REPORTAGE



NORD COREA IL CYBERCOMUNISMO

Regime tra feudalesimo e nuove tecnologie

Jas Gawronski A PAGINA 9

SANITA'



ACCORDO ITALIA-CINA PER BATTERE LA SARS

Gemellaggi tra ospedali e sinergie per la ricerca

Giacomo Galeazzi A PAGINA 13

FORMULA 1 — A BARCELLONA UN'ALTRA DOPPIETTA FERRARI



Schumacher non si ferma più Quinta vittoria in cinque gare per il campione tedesco e la sua Ferrari, e non basta perché ieri nel Gran Premio di Spagna è arrivata anche la terza doppietta stagionale. Un successo senza confini per le rosse, un trionfo per Schumacher (nella foto Ansa/Rainer Ensen il liberatorio bacio di fine gara alla moglie Corinna) che non si è lasciato fermare nemmeno da un problema allo scarico che ha causato un principio d'incendio a bordo della vettura. Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

I SINDACATI: INTESA SODDISFACENTE



Fiat, accordo per Melfi Morchio: avanti col rilancio

L'aumento medio, a regime, sarà di 105 euro
Cambia da luglio l'organizzazione dei turni

Roberto Giovannini, Roberto Ippolito e Federico Monga A PAGINA 12

MODA

COSTUMI TUTTI VELI E DRAPPI AL MARE CON L'ABITO DA SERA

La scelta non è più tra il bikini o l'intero
Il guardaroba da spiaggia per la prossima estate si arricchisce di accessori capaci anche di correggere i fianchi e il décolleté

Antonella Amapane e Maria Corbi A PAG. 14

UNO DEI PROTAGONISTI PIU' DISCUSSI DELL'INESTRICABILE IMBROGLIO CECENO

Qatar, agenti russi sotto processo per l'uccisione di un leader ceceno

■ Le indagini in Qatar sull'assassinio del leader ceceno Zelimkhan Yandarbiyev, ucciso a bordo del suo fuoristrada a Doha lo scorso febbraio, portano fino alla soglia del Cremlino. Due cittadini russi, agenti dei servizi di intelligence militare del Gru, Anatoly Belashkov e Vassily Bokchov, sono sotto processo nella capitale del Qatar con l'accusa di assassinio e di aver trasferito materiale esplosivo nel Paese del Golfo a bordo di una macchina del ministero degli Esteri.



L'auto di Zelimkhan Yandarbiyev dopo l'attentato del 13 febbraio a Doha

La Commissione europea condanna l'attacco terrorista

■ La Commissione europea di Romano Prodi «condanna fortemente l'attacco terrorista a Grozny, in cui è stato ucciso il presidente ceceno Akhmad Kadyrov». L'esecutivo comunitario, che in un comunicato «esprime le sue condoglianze sincere alle famiglie delle vittime», afferma che «continuerà a sostenere gli sforzi per trovare una soluzione politica che sia sostenibile per la maggioranza della popolazione cecena e rispetti l'integrità territoriale della Federazione russa».



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

KADYROV ERA SOPRAVVISSUTO A QUATTRO IMBOSCATE

Ucciso dagli ex amici L'inevitabile destino dell'uomo di Mosca

Aveva studiato teologia islamica, il suo clan era specializzato nella industria dei sequestri. I ribelli avevano messo su di lui una taglia



Un'immagine della televisione russa Ntv mostra le guardie del corpo del presidente Kadyrov che, sconvolte e sanguinanti, lo portano via dalla tribuna dello stadio

personaggio

Giulietto Chiesa

AL quinto tentativo l'hanno fatto saltare in aria. Akhmad Kadyrov, il presidente della Cecenia che fu eletto lo scorso 6 ottobre con un 80 per cento dei voti ai quali aveva creduto soltanto il presidente delle Russie rimaste, Vladimir Putin, è morto ieri mattina alle nove e cinque minuti nello stadio di Grozny. Grande giocatore d'azzardo, se è riuscito a rendersene conto, prima di morire, non dev'essere rimasto sorpreso. Gli attentatori sono riusciti, pare, a mettere addirittura due bombe sotto le tribune dove sedevano tutti i dignitari della Cecenia pro-moscovita. Il che induce a pensare che a tradire Kadyrov siano stati suoi intimi amici, che non hanno fatto nemmeno i controlli più elementari.

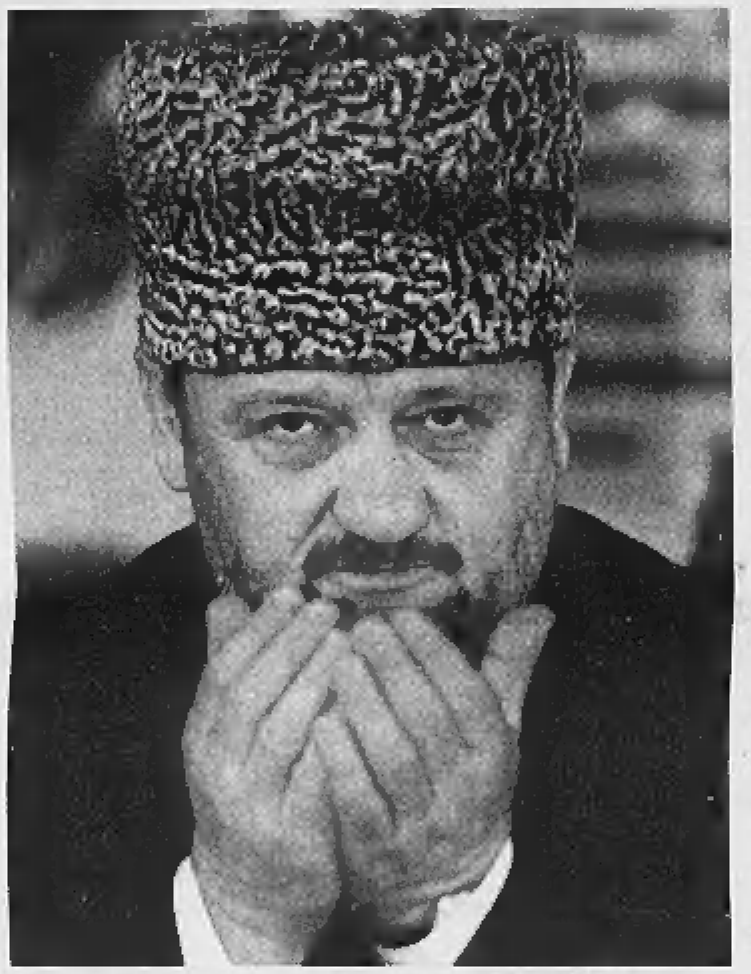
L'ex mufti di Cecenia era stato un combattente indipendentista nella prima guerra cecena (1994-1996) e si era seduto al tavolo dei negoziati di Khasaviurt al fianco del vincitore, appunto Maskhadov, proprio di fronte allo sconfitto generale Aleksandr Lebed, allora segretario per la sicurezza nazionale del Cremlino.

Ieri mattina lo ha raggiunto nel mondo dei più, dove un elicottero malconcio aveva portato il generale Lebed qualche anno fa. Aveva 53 anni, molti dei quali vissuti pericolosamente. Presidente artificiale della Cecenia, aveva un esercito ufficiale di 13 mila ceceni, pagato direttamente da Mosca, e un esercito ufficioso di almeno 5000 uomini - i famigerati «kadyrovzi» - che costituivano la sua guardia personale, sotto il comando del figlio maggiore, Zelimkhan Akhmadovic. L'uno e l'altro non sono stati sufficienti a salvarlo.

Il suo clan era di Gudermes, seconda città della Cecenia. Ma lui era nato nelle steppe di Karagandà, dove la sua famiglia era arrivata sui treni organizzati da Stalin. Rientrato nella terra degli avi, all'inizio degli Anni 80 aveva ottenuto una borsa di studio per una scuola di teologia islamica nell'Uzbekistan sovietico. Andrà poi a perfezionarsi in Giordania, giusto in tempo per ritornare in una Cecenia che, nel frattempo, era diventata indipendente con Dzhokar Dudaev.

Si era guadagnato la fiducia di Aslan Maskhadov come comandante militare. E la tenne fino al momento in cui Shamil Bassaev invase il Daghestan, nell'agosto del 1999. A quel punto cambiò bandiera e si mise dalla parte di Mosca. Fu l'inizio della sua ascesa, questa volta sotto la bandiera del Cremlino. Che gli è costata la vita. Shamil Bassaev aveva messo una taglia di 100 mila dollari sulla sua testa. Islamista piuttosto indifferente alle dispute teologiche, Kadyrov aveva preferito i rubli alla compagnia dei wahhabiti di Qattab. Ma nemmeno il moderato Aslan Maskhadov aveva digerito il suo collaborazionismo con i russi e lo aveva condannato a morte come «nemico del popolo».

Del resto non si può dire che Kadyrov fosse molto amato in Cecenia, salvo che nella sua natia Gudermes, e salvo che nel suo clan. La sua banda si era caratterizzata, nell'interregno tra il 1996 e il 1999, come una delle più attive nei sequestri e nello scambio di sequestrati. La sua ascesa alla presidenza lo aveva «legalizzato», ma non poteva ripulirlo dall'odio contro i russi e contro gl'infedeli, che gli si era stampato addosso e dal quale non poteva emanciparsi.



Il cinquantenne Akhmad Kadyrov: Putin aveva puntato su di lui nel 2000

Putin aveva puntato tutte le sue carte su di lui per realizzare una normalizzazione della Cecenia senza trattative con i ceceni, cioè tutta russa. Prima lo aveva messo al governo della repubblica ribelle, facendogli guidare un processo costituzionale che sarebbe approdato nell'approvazione della nuova costituzione mediante referendum. Il che avvenne nel marzo dello scorso anno, con il solito esito plebiscitario di sovietica memoria: il 90 per cento dei ceceni avrebbero votato a favore di una costituzione scritta a Mosca, che esordiva con la proclamazione della Cecenia come «parte integrante della Federazione Russa». Votarono, insieme ai ceceni, anche i soldati russi che occupavano il territorio. Ma i pochi osservatori esterni, anche russi, credettero a quelle cifre. Inoltre l'affluenza alle urne non era stata per niente plebiscitaria, come invece sostenevano le fonti ufficiali russe. Al massimo aveva votato il 30 per cento degli aventi diritto.

Le elezioni avevano dato un esito «sovietico» Il novanta per cento dei ceceni hanno votato la sua costituzione Ma tutti sanno che erano risultati falsificati

Elezioni invalide come, del resto, quelle con cui Kadyrov divenne presidente. Comunque la strategia di Putin aveva messo a segno due bersagli: una costituzione e un presidente. Restavano da compiere gli altri atti procedurali: elezioni del parlamento, trasferimento dei poteri a un governo legittimamente costituito, spartizione in dettaglio dei poteri tra la Repubblica autonoma di Cecenia e la Federazione Russa.

Adesso tutto torna in alto mare. Il rompicapo di Putin non sarà facile da sciogliere. Nominare un plenipotenziario di Mosca sarebbe come riconoscere che il Cremlino non ha il controllo della situazione. Indire nuove elezioni sarà indispensabile, ma i quattro mesi costituzionalmente obbligatori non saranno un intervallo di tempo pacifico. Del resto le stesse modalità dell'attentato dicono che Kadyrov era totalmente isolato con la sua guardia del corpo. E, in ogni caso, la strage ha decapitato l'intero gruppo dirigente che lo sosteneva, incluso il comandante militare russo, che è sopravvissuto perdendo una gamba.

Chi ha liquidato Kadyrov non sarà facile da individuare. Maskhadov o Bassaev? Gli indipendentisti della prima ora, sostenuti dai servizi segreti turchi, o i gruppi islamici finanziati dai miliardari sauditi? E' comunque evidente che la strategia del Cremlino ha subito un colpo durissimo, insieme al prestigio di Putin che, proprio ieri, si è insediato al potere con una cerimonia sontuosa e barocca, simile a quella che Boris Eltsin aveva concepito per sé. Chi ha organizzato quest' ultimo, sanguinoso attentato, oltre a sancire la fine di Kadyrov intendeva anche fare uno scarabocchio sanguinoso sul trono del nuovo zar. Di colui che può tutto, ma non fermare qualche centinaio di ribelli.

L'ATTENTATO

IERI

GROZNY
Un ordigno esplode allo stadio durante le celebrazioni per l'anniversario della vittoria sovietica sui nazisti.
Fra le vittime il presidente ceceno **Akhmad Kadyrov**



I PRECEDENTI

2-3 luglio 2000	Cinque attentati kamikaze con camion carichi di tritolo. L'attacco più grave ad Argun. 33 i morti tra i militari russi
9 dicembre 2000	Un'autobomba vicino alla moschea del villaggio ceceno di Alkhan-Jurt, 22 persone uccise
18 aprile 2002	Grozny, un mezzo della polizia locale salta su una mina. Muoiono 10 agenti ceceni dell'amministrazione filorussa. Un automezzo, che va in soccorso del primo, è bersaglio di un altro ordigno che fa altri sei morti
[illegible] ottobre 2002	Grozny, un ordigno fa saltare in aria un'ala dell'edificio che ospita la sede della polizia cecena, 25 morti
27 dicembre 2002	Attentato suicida con un camion bomba e un'auto. Distrutta la sede del governo filorusso. 80 morti
12 maggio 2003	Un camion bomba esplode davanti agli edifici dell'amministrazione cecena filorussa e dei servizi segreti a Znamenskoie. 59 morti
14 maggio 2003	Due donne si fanno esplodere a Gudermes. 14 morti tra cui le quattro guardie del corpo di Kadyrov

Il sostegno e i distinguo americani

Il Dipartimento di Stato sposta a oggi la condanna ufficiale

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Il governo degli Stati Uniti condanna duramente l'attacco terroristico nella capitale cecena di Grozny. Rimpiangiamo la perdita di vite ed estendiamo le nostre condoglianze ai familiari delle vittime. Gli Stati Uniti rigettano in maniera risoluta tutti gli atti di terrorismo e coloro che li commettono. Nessuna causa nazionale, etnica, religiosa o di altra natura può mai giustificare l'uso del terrorismo». Così il portavoce della Casa Bianca ha commentato l'attentato di ieri, mentre il Dipartimento di Stato ha rimandato le analisi a oggi.

Già questo basta a spiegare la delicatezza della crisi per Washington. Da una parte, infatti, gli Stati Uniti considerano la Russia un alleato fondamentale nella lotta al terrorismo e denunciano gli attentati ceceni. Dall'altra, pur comprendendo il desiderio del presidente Putin di assimilare gli attacchi sul proprio suolo nazionale alla guerra contro al Qaeda, hanno sempre sostenuto la necessità di trovare a questa disputa una soluzione politica. Il 27 settembre scorso, ospitando Putin a Camp David, George Bush aveva commentato così la situazione: «La Russia e gli Stati Uniti sono alleati nella guerra al terrore. Entrambe le nostre nazioni hanno sofferto per mano dei terroristi ed entrambi i nostri governi stato prendendo iniziative per fermarli. Nessuna causa giustifica il terrore. I terroristi devono essere contrastati ovunque diffondano caos e distruzione, inclusa la Cecenia. Una soluzione duratura a quel conflitto richiederà la fine del terrore, il rispetto dei diritti umani e un accordo politico che porti a elezioni libere e giuste».

Washington vuole avere Mosca al suo fianco nella lotta ad Al Qaeda ma chiede una soluzione politica in Cecenia

Sembrava un'inclusione della Cecenia nella guerra al terrorismo, lanciata dall'Amministrazione Bush dopo l'11 settembre. Ma ci sono delle condizioni, delle quali ha parlato il 18 marzo l'assistente segretario di Stato per gli affari euroasiatici, Elizabeth Jones, spiegando la politica americana verso Mosca alla Commissione Esteri della Camera: «Lasciatemi dire una parola riguardo alla questione più difficile, la Cecenia. Noi simpatizziamo con la Russia per aver sofferto a causa degli attacchi terroristici, come le bombe esplose nella metropolitana di Mosca a febbraio. Riconosciamo il suo diritto a difendersi e sosteniamo la sua integrità territoriale. Non appoggiamo il separatismo ceceno. Nulla può giustificare gli atti di terrore, in Russia o altrove nel mondo, e noi li condanniamo senza incertezze. Allo stesso tempo, però, temiamo che il ciclo della violenza in Cecenia sia sostenuto dai continui abusi dei diritti umani da parte delle forze federali russe e da quelle locali. Queste violazioni non possono essere giustificate dagli abusi - e anche dagli atti di terrore - commessi dall'altra parte. Noi non sottovalutiamo le difficoltà inerenti a mettere fine alle ostilità. Ma quando è troppo, è troppo. E già troppo sangue è stato versato in Cecenia».

Dunque Washington continua ad avere dubbi sul modo in cui Mosca sta affrontando la propria crisi: «Nonostante le ripetute dichiarazioni sul fatto che la situazione si sta normalizzando, noi continuiamo a sentire che le uccisioni proseguono e la vita quotidiana è oscurata da atti o minacce di violenza. Noi deploriamo l'assenza di un processo politico». La Jones, poi, aveva fatto quasi una profezia: «Saremmo contenti di avere torto, ma non crediamo che il governo di Kadyrov abbia generato la legittimità e la credibilità di cui avrebbe bisogno tra la popolazione cecena, per portare a una soluzione politica. Negli ultimi quattro anni, i combattimenti si sono sempre intensificati in primavera. Alla soglia della primavera imminente, noi richiamiamo con rinnovata urgenza le parti coinvolte in questo conflitto sempre più privo di senso a desistere da ulteriori ostilità e cominciare a ricostruire la società cecena. L'ora della pace e della riconciliazione doveva arrivare già molto tempo fa».

Le parole della Jones forse dimostrano anche qualche differenza di linguaggio tra Casa Bianca e Dipartimento di Stato, ma la sostanza è chiara. Bush vuole assimilare Putin nella lotta al terrorismo, anche perché al Qaeda opera alle porte della Russia, e l'attentato di ieri rafforza questa convinzione. Washington, però, ha bisogno che Mosca dia segnali politici sulla Cecenia, per giustificare meglio l'alleanza.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Est quaedam proxima innocentiae verecundia, praebere se legibus - C'è un vergognarsi che rende quasi innocenti, nell'offrirsi spontaneo alle leggi.

SENECA IL VECCHIO
Controversie - lib. VII, 8


PEUTEREY
www.peuterey.it
Numero Verde 800-011247

PROGETTO DELL'UNIONE EUROPEA



Gli studenti in un momento di pausa dalle riunioni a Salisburgo

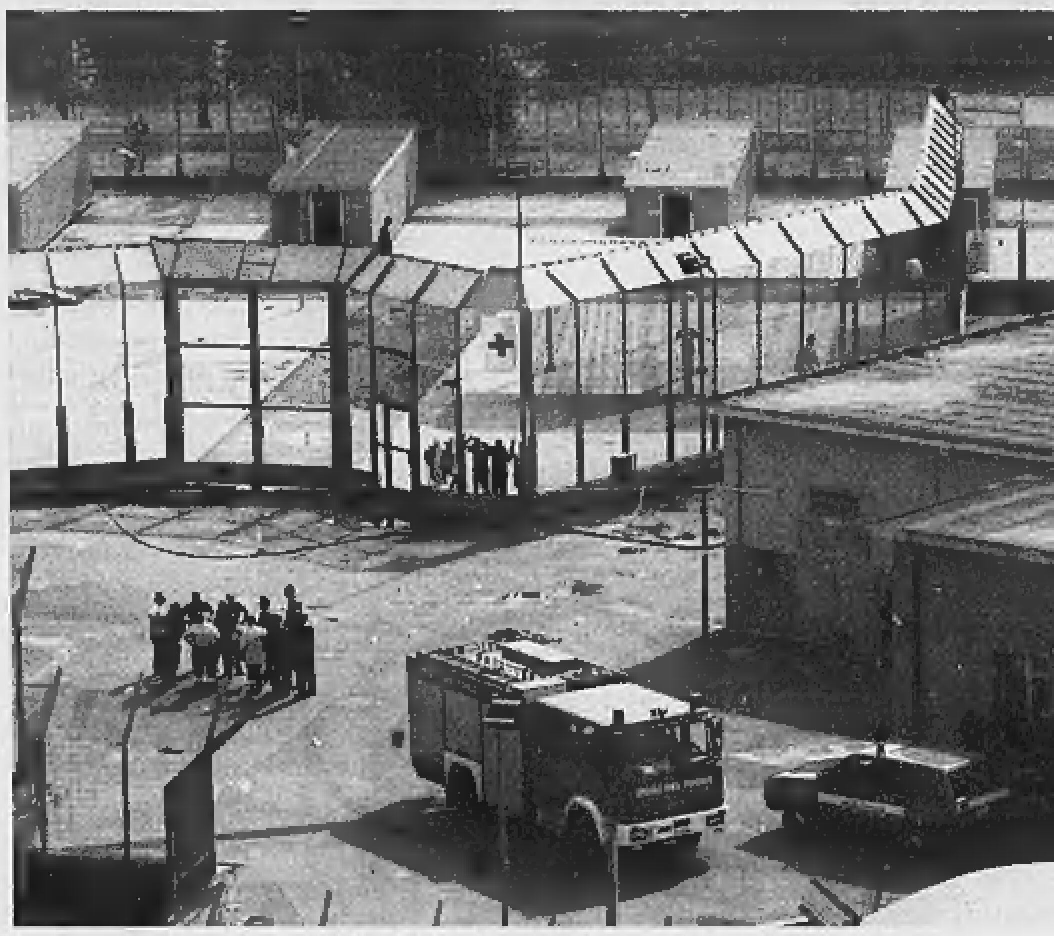
Scambio internazionale di studenti per capire la globalizzazione

■ Cinque scuole piemontesi hanno partecipato al progetto pilota «Education for Global Citizenship» finanziato dall'Unione Europea, avviato nel 2003 e destinato a concludersi nel 2005. Gli istituti sono il Liceo «Des Ambrois» di Oulx, il Liceo Scientifico «Gobetti» di Torino, l'Istituto Tecnico «Galilei» di Avigliana, il Liceo Scientifico «Majorana» di Torino e l'Istituto «Cravetta-Marconi» di Savigliano (Cuneo). Coordinati da «Cicsene-Pianeta Possibile» e da alcuni insegnanti, gli studenti sono stati di recente a Salisburgo, dove hanno incontrato coetanei di 25 scuole superiori (cinque per Paese) di cinque Paesi (Austria, Camerun, Cile, Italia e Olanda). Lo scopo era «un confronto sulle sfide, le domande, le speranze, le preoccupazioni e le paure dei giovani» per «far maturare una coscienza di cittadini attivi e consapevoli di fronte ai problemi scottanti del complesso mondo globalizzato» spiegano gli organizzatori. Il progetto prevede per il prossimo anno scolastico un lavoro a distanza in partnership con le altre scuole e nell'aprile del prossimo anno anche un incontro «gemello» di quello austriaco (con ogni probabilità in Cile) per valutare i risultati ottenuti fino a quel momento. Particolare successo ha riscosso il gruppo che ha introdotto il tema «cultura giovanile». «Abbiamo scelto questo gruppo perché pensiamo che un buon modo per globalizzarci sia conoscere le culture degli altri giovani per confrontarci e trovare somiglianze o differenze tra il nostro modo di vivere e quello degli altri» spiega Elisa, studentessa del Liceo scientifico «Majorana».

SINDACO E PREFETTO HANNO INDIVIDUATO UNA NUOVA AREA

Centro di permanenza spunta l'ipotesi Vallette

La zona è compresa fra il carcere, la tangenziale e Villa Cristina Lontana dalle case e super-sorvegliata, decisione entro giugno



L'ingresso del centro di corso Brunelleschi: sul trasloco, atteso da anni, il dibattito è aperto

Emanuela Minucci

Dopo via Bologna, le Vallette. Ecco la nuova area, individuata da Comune e Prefettura, in cui potrebbe presto trasferirsi il centro di permanenza temporanea per clandestini che oggi si trova in corso Brunelleschi e tante proteste scatena fra i residenti del quartiere 3.

Dopo mesi di trattative, dunque, sempre coperte dal più totale «top secret», il sindaco Chiamparino e il Prefetto Catalani sembrano aver trovato la soluzione al problema. Si tratta di uno spicchio di città piuttosto lontano dalle abitazioni e compreso fra la casa circondariale, la tangenziale e la clinica Villa Cristina. Ad annunciarlo, sabato pomeriggio, alla Fiera del Libro, al fianco del Prefetto Catalani allo stand del Ministero degli Interni, lo stesso primo cittadino: «Sì, stiamo ragionando su quest'area che si trova alle Vallette e risulta di proprietà di privati. Presto faremo un sopralluogo per avere la conferma che il sito abbia tutte le caratteristiche giuste: abbastanza lontano dalle case abitate e a ridosso di una zona super-sorvegliata come il carcere».

Anche il Prefetto Achille Catalani, ieri pomeriggio, ha confermato che si tratta, dopo via Bologna, della «new-entry» più papabile per quel trasloco tanto agognato dai residenti di corso Brunelleschi: «Entro il mese faremo un sopralluogo, è chiaro che non abbiamo ancora deciso, ma ad un primo esame si tratta di una zona che pare davvero avere le carte in regola per ospitare il centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi, prima di tutto perché si trova in un territorio già deputato a ospitare una casa circondariale». Entro quando scioglierete la riserva? «Sicuramente entro due mesi la scelta sarà fatta».

L'ipotesi Vallette era già stata comunicata, durante una delle ultime riunioni del «Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza» (che si dà appuntamento ogni martedì), al presidente della circoscrizione 5 Pierpaolo Maza (ds): «Sì questa possibilità è stata illustrata durante uno degli ultimi vertici. Pur riconoscendo che l'area presenta diverse garanzie sia perché è a ridosso del carcere sia perché è abbastanza lontano dal centro abitato non dobbiamo dimenticare che nella maggioranza della nostra circoscrizione si trovano anche gli uomini di Bertinotti e Rifondazione è contraria "tout court" ai centri di permanenza temporanea. E di questo bisognerà tenerne certamente conto». Lui, invece, Maza, non è contrario a queste strutture e aggiunge: «Da qualche parte bisogna pure sistemarlo questo centro, la cosa importante è che si migliorino le condizioni di permanenza dei clandestini ospitati al suo interno e le caratteristiche di qualità dell'insediamento».

Sicuramente faranno il tifo per questa «new entry» sia i residenti di corso Brunelleschi (che ultimamente hanno duramente contestato anche l'arrivo, sempre sotto le loro finestre, delle «roulotte» dei giostrai sfrattati da piazza d'Armi) sia gli abitanti di via Bologna e dintorni che per mesi hanno vissuto con la prospettiva di vedersi arrivare il centro a due passi dai propri balconi.

RICORRONO PRIMA ALLE MINACCE POI ALLA VIOLENZA. GLI EPISODI PIU' FREQUENTI NEL FINE SETTIMANA

I taglieggiatori di piazza Arbarello

Extracomunitari aggrediscono chi non paga per parcheggiare

il caso

Massimo Numa



Allungare monete non basta ad evitare di essere presi di mira Neppure l'area gestita dalla Gtt e protetta da sbarre offre sicurezza agli automobilisti

Un posteggiatore abusivo incassa la «mancia» da un automobilista

PIAZZA Arbarello. Di notte, attenzione ai parcheggi, sia quelli liberi che le aree a pagamento «protette» (si fa per dire) dalle sbarre automatiche. Questa è una zona colonizzata da gruppi di extracomunitari, generalmente si tratta di giovanissimi maghrebini ma albanesi e romeni non fanno mai sentire la loro mancanza. Ufficialmente, tutti, fanno i parcheggiatori abusivi. In realtà le aggressioni, le rapine, hanno raggiunto un'allarmante cadenza.

Le sere a rischio? Più o meno tutte ma dal venerdì a domenica la piazza è terra di nessuno. Allora bisogna essere molto più attenti, pronti a difendersi. Sabato notte, dalle 23 all'1 di domenica, in quella zona buia dove centinaia di auto cercano invano un posto libero, c'era un solitario adolescente marocchino che s'aggirava nei viali interni.

Il suo compito è semplice: farsi dare del denaro da chi è riuscito a parcheggiare, senza neanche più preoccuparsi di far finta di essere il «custode». E molti, anzi quasi tutti, si lasciano tranquillamente taglieggiare. Soldi in cambio di nulla, se non di un tacito accordo: pago, però non danneggiarmi l'auto.

Là dentro, nel settore laterale della piazza, proprio davanti alle vetrine di un'affollata birreria, l'ingorgo è gigantesco. Gli altri extracomunitari se ne stanno ai lati, protetti dall'oscurità. Non appena la manovra è conclusa, ti piombano addosso. Si «deve» pagare, perché il loro atteggiamento non è propriamente amichevole o rassicurante. «Una moneta non basta», spiega quello più aggressivo, avvicinandosi sempre di più, mentre un complice compare all'improvviso proprio alle spalle. Tecnica sempre uguale e collaudata, così non si può fuggire.

E' una forma di sopraffazione, segnata dalla violenza, ben organizzata e sostanzialmente impunita; polizia e carabinieri non possono presidiare continuamente piazza Arbarello. Sarebbe impossibile e poi, gli abusivi, vanno sorpresi sul fatto per procedere davvero in modo efficace. Spesso, con le leggi attuali, si tratta di fatica sprecata. Non resta dunque che sperare nella buona sorte. All'interno dell'area gestita dalla «Gtt», il punto critico sono le casse automatiche.

Nel triangolo, illuminato a giorno, è veramente pericoloso avventurarsi, soprattutto per le donne sole. «Si nascondono nel buio e te li ritrovi addosso. Non ho avuto neanche il tempo di allontanarmi, mi hanno preso il portafoglio da cui avevo appena tratto una banconota per pagare il ticket e si sono dileguati. Non c'era nessuno. Ma a che serve far denuncia? Non sarei neppure in grado di dare una sommaria descrizione degli aggressori. Era un copione quasi scontato, dunque inevitabile», racconta una delle vittime Maria S., ancora sotto choc. Come lei, tanti altri.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vitt. Emanuele 64; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 12 maggio per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** Esecutori servizi educativi culturali (durata: 108 giorni): 110 (+110 avviati in qualità di riserva). Con la prenotazione gli interessati saranno vincolati sino alla pubblicazione della graduatoria definitiva e, pertanto, non potranno effettuare ulteriori prenotazioni sino al 13 giugno 2004.

■ **L'ARTE E LA CITTÀ.** Se ne parla domani, dalle 9,30, presso la Gam, corso Galileo Ferraris 30. I lavori, coordinati da Pietro Derossi, ordinario di Progettazione al Politecnico di Milano, vedono, tra gli altri, gli interventi di Giampiero Leo, Fiorenzo Alfieri, Carlo Olmo, Michelangelo Pistoletto, Marco Vallora, Francesco Poli, Patrizia Sandretto, Cristina Mundici, Lisa Parola e Guido Curto.

■ **FOLLINI E BOTTA.** Il segretario nazionale dell'Udc, Marco Follini, presenta oggi alle 15 all'Hotel Concorde i 45 candidati del partito al Consiglio provinciale. Con Follini ci sarà anche il candidato del centrodestra alla Presidenza della Provincia, Franco Maria Botta, che, alle 17,30, al Lingotto illustrerà il programma di governo ai 315 sindaci del Torinese.

■ **ELEZIONI.** Nell'elenco delle liste per l'Europa abbiamo citato, per motivi di sintesi, la «Lega pensionati», in realtà il nome dello schieramento è: «Lega per l'autonomia, Alleanza lombarda-Lega pensionati». Fra i candidati abbiamo scritto Rosalia Caruffi, mentre si tratta di Rosalia Taruffi.

■ **ECONOMIA.** Oggi, ore 9,30, seconda giornata nazionale dell'economia, promossa dall'Unione italiana delle Camere di Commercio. Appuntamento a Torino Incontra, via Nino Costa 8.

■ **VOLONTARIATO.** Presso la Sala dei 500 al Lingotto, si apre oggi alle ore 10 il primo meeting del volontariato organizzato dall'ufficio scolastico regionale.

■ **MESSA PER MARINA.** Oggi, ore 19, presso la Chiesa della Crocetta, la famiglia ricorda con una messa Marina Di Modica, la logopedista scomparsa misteriosamente l'8 maggio 1996.

Specchio dei tempi

«Il confronto tra Caselle e altri aeroporti» - «Anche i tosaerba possono rovinare il riposo festivo» - «Mi hanno già rubato tre biciclette» «Primo soccorso» - «Crisi superata, l'anziana è di nuovo a casa»

Un lettore ci scrive:

«Sempre in merito al dibattito sul nome di Caselle, in risposta all'intervento di Renzo Fabris, vorrei sottolineare che Fiorello La Guardia (*ndr: nome di uno degli aeroporti di Nuova York*), oltre ad essere nato, vissuto e morto in quella città, è stato sindaco della città stessa per 12 anni dal 1933 al 1945. E non dovrebbe nemmeno stupire che l'aeroporto di Parigi, capitale della Francia, sia intitolato a de Gaulle, simbolo della Resistenza francese e Presidente della Repubblica per 10 anni! Ecco, forse sarebbe stato più appropriato intitolare uno degli aeroporti di Roma a Sandro Pertini.

«Vorrei inoltre portare ad esempio altri aeroporti italiani oltre a Genova e Milano che portano il nome di loro illustri cittadini: quello di Venezia è intitolato a Marco Polo, quello di Bologna a Guglielmo Marconi, Pisa a Galileo Galilei, Parma a Giuseppe Verdi».

Andrea Vellano

Una lettrice ci scrive:

«Sarei desideroso di conoscere se esiste un regolamento che consenta o vieti l'uso di attrezzi agricoli a motore nei giorni festivi ed in prossimità delle abitazioni. Abito nella collina chivassese e molto spesso nei giorni festivi, vicino alle abitazioni, verso le 8-8,30 nella stagione autunnale-invernale ci sono i motosega in azione; nella primavera-estate più o meno alla stessa ora o poco più tardi ci sono tosaerba e decespugliatori in azione (questi ultimi in quanto a rumore sono tremendi). Durante la settimana è molto più tranquillo.

«Ci sono persone che per 5-6 giorni la settimana si alzano presto per recarsi al lavoro, o a scuola o altro ancora e avrebbero necessità e/o desiderio di poter riposare qualche ora in più. Ci sono persone che la sera del prefestivo fanno tardi per divertimento, non è vietato dopo tutto.

«Se esistono regolamenti sarebbe opportuno che i Comuni o chi di dovere ne dessero comunicazione affiggendo fogli nelle bacheche (come a volte avviene circa l'accensione dei fuochi in estate) o meglio ancora facendo recapitare i regolamenti presso le abitazioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Avevo una bella bicicletta verde mountain-bike e ho avuto la cattiva idea di lasciarla (per circa 3 ore) in pieno giorno e regolarmente incatenata, negli spazi appositi di fronte a Palazzo Nuovo... Risultato? Me l'hanno rubata senza lasciare nemmeno il catenaccio col lucchetto. Che brutta sorpresa, anche perché è la terza bicicletta che mi sottraggono (in un'occasione anche nel cortile di casa mia). E' una bicicletta molto riconoscibile marca Pininfarina, sono sicuro che circolerà a breve nel mercato dell'usato se non è già stata rivenduta a qualche ignaro compratore magari convinto di aver fatto un buon affare!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In corso Vittorio un anziano, che correva per prendere il tram, è caduto sotto la pioggia fratturandosi il naso e lasciando sul terreno una chiazza di sangue. E' stato soccorso dai passanti che hanno segnalato il fatto al personale di una vicina farmacia. E' uscita una donna con camice bianco che ha consegnato del cotone senza avvicinarsi al ferito e senza fornire - nonostante le richieste - una sedia, lasciando il malcapitato appoggiato a una colonna dei portici per venti minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza chiamata dai passanti.

«Senza chiamare in causa l'etica professionale e la deontologia che dovrebbero forse imporre l'azione di primo immediato soccorso di una farmacia in campo medico, non c'è stata da parte di questa donna l'elementare sensibilità e premurosa solidarietà dimostrata invece dai passanti occasionali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ritengo necessario fornire un sèguito alla mia precedente lettera relativa al ricovero all'ospedale Mauriziano della persona che assisto, una donna di 73 anni, senza parenti a Torino. Desidero far sapere che questa persona, piuttosto malandata in salute, ha ricevuto un trattamento di assoluto prim'ordine dal personale del reparto terapie intensive, che si è prodigato nel supportarla sino a poter procedere alla sua dimissione dall'ospedale. Ritengo doverosa questa informazione in quanto al primo "impatto" con il problema mi era parso di non trovare nella struttura medica l'assistenza che successivamente si è dimostrata più che soddisfacente. Un grazie a tutti gli operatori del reparto».

Mauro Martinotti

specchiotempi@lastampa.it